

E78 GROSSETO - FANO
Tratto Nodo di Arezzo – Selci – Lama (E45) –
Palazzo del Pero – Completamento

PROGETTO DEFINITIVO

FI 509

ANAS - DIREZIONE PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LAVORI

<p>IL GEOLOGO</p>  <p><i>Dott. Geol. Marco Leonardini</i> Ordine dei geologi della Regione Lazio n. 1541</p>	<p>I PROGETTISTI SPECIALISTICI</p> <p><i>Ing. Ambrogio Signorelli</i> Ordine Ingegneri Provincia di Roma n. A35111</p>	<p>PROGETTAZIONE ATI: (Mandataria)</p> <p>GPI INGEGNERIA GESTIONE PROGETTI INGEGNERIA srl</p> <p>(Mandante)</p>  <p>cooprogetti</p> <p>(Mandante)</p>  <p>engeko</p> <p>(Mandante)</p>  <p>Studio di Architettura e Ingegneria Moderna</p>
<p>COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE</p> <p><i>Arch. Santo Salvatore Vermiglio</i> Ordine Architetti Provincia di Reggio Calabria n. 1270</p>	<p><i>Ing. Moreno Panfili</i> Ordine Ingegneri Provincia di Perugia n. A2657</p> <p><i>Ing. Matteo Bordugo</i> Ordine Ingegneri Provincia di Pordenone al n. 790A</p>	<p>IL PROGETTISTA RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE. (DPR207/10 ART 15 COMMA 12):</p> <p><i>Dott. Ing. GIORGIO GUIDUCCI</i> Ordine Ingegneri Provincia di Roma n. 14035</p> 
<p>VISTO: IL RESP. DEL PROCEDIMENTO</p> <p><i>Ing. Francesco Pisani</i></p>	<p><i>Ing. Giuseppe Resta</i> Ordine Ingegneri Provincia di Roma n. 20629</p>	
<p>VISTO: IL RESP. DEL PROGETTO</p> <p><i>Arch. Pianif. Marco Colazza</i></p>		

PROGETTO DELL'INFRASTRUTTURA – STUDI ED INDAGINI
Piano utilizzo terre
Relazione tecnica

CODICE PROGETTO		NOME FILE		REVISIONE	SCALA
PROGETTO LIV.PROG ANNO D P F I 509 D 22		T00GE03GEORE01_C		C	-
CODICE ELAB.		T 0 0 G E 0 3 G E O R E 0 1		C	-
D					
C	Revisione a seguito di istruttoria	Ottobre '22	Marino	Leonardi	Guiducci
B	Rev.Istr. Prot. U.0463887.05-07-22 /U.0495468.15-07-22	Sett. '22	Marino	Leonardi	Guiducci
A	Emissione	Maggio '22	Marino	Leonardi	Guiducci
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

INDICE

1. <u>PREMESSA</u>	3
2. <u>QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO</u>	4
2.1. NORMATIVA NAZIONALE	5
2.2. NORMATIVA REGIONALE	5
3. <u>SITO DI PRODUZIONE</u>	6
3.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED URBANISTICO	6
3.2. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO.....	7
3.2.1. <i>Lineamenti geologici</i>	7
3.2.2. <i>Litologie e Formazioni geologiche affioranti</i>	9
3.2.3. <i>Lineamenti idrogeologici</i>	13
3.3. ANALISI DEL TRACCIATO DI PROGETTO.....	17
3.3.1. <i>Tratto San Zeno-Arezzo-Palazzo del Pero</i>	18
3.3.2. <i>Strada di Collegamento S.R. 73-Raccordo A1 Arezzo-Battifolle</i>	19
3.3.3. <i>Strada di Collegamento E78-S.R. 71</i>	19
3.4. CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA AI FINE DEL RIUTILIZZO	20
3.4.1. <i>Tratto San Zeno-Arezzo-Palazzo del Pero</i>	20
3.4.2. <i>Strada di collegamento SR73 – Raccordo A1 Arezzo – Battifolle</i>	26
3.4.3. <i>Strada di collegamento E79-SR71</i>	31
3.4.4. <i>Prove di carico su piastra</i>	32
3.5. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE SUL SITO.....	34
3.5.1. <i>Gestione terre proveniente dalle aree limitrofe ai siti oggetto di bonifica</i>	37
4. <u>PRODUZIONE DI TERRE E ROCCE DA SCAVO</u>	39
4.1. ASPETTI QUALITATIVI DEI MATERIALI DI SCAVO	39
4.1.1. <i>Metodologie di scavo</i>	39
4.1.2. <i>Percentuali di riutilizzo</i>	39
4.2. BILANCIO TERRE	41
4.2.1. <i>Volumi disponibili</i>	41
4.2.2. <i>Fabbisogni</i>	44
4.2.3. <i>Bilancio delle materie</i>	45
4.3. DURATA E VALIDITÀ DEL PIANO DI UTILIZZO	45
5. <u>CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DEI MATERIALI DI SCAVO E ACQUE</u>	46
5.1. INDAGINI ESEGUITE	46
5.2. RISULTATI.....	49

PROGETTAZIONE ATI:

5.3.	OMOLOGA A RIFIUTO.....	70
5.4.	CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE AREE DI STOCCAGGIO TEMPORANEO.....	73
6.	<u>OPERAZIONI DI NORMALE PRATICA INDUSTRIALE.....</u>	74
7.	<u>SITI DI DEPOSITO INTERMEDIO.....</u>	75
7.1.	CANTIERE OPERATIVO CA01	83
7.2.	CANTIERE OPERATIVO CA04	85
7.3.	CANTIERE OPERATIVO CA05	87
7.4.	CANTIERE OPERATIVO CA06	89
7.5.	CANTIERE OPERATIVO CA07	92
7.6.	CANTIERE OPERATIVO CA09	94
7.7.	CANTIERE OPERATIVO CA13	96
7.8.	CANTIERE OPERATIVO CA14	98
7.9.	CANTIERE OPERATIVO CA16	100
7.10.	CANTIERE OPERATIVO CA17	102
8.	<u>SITI DI UTILIZZO.....</u>	104
8.1.	SITI DI DESTINAZIONI INTERNI	104
8.2.	SITI DI DEPOSITO FINALE	104
8.3.	SITI DI DESTINAZIONI ESTERNI	105
8.3.1.	<i>SD_01 Cava Pancole (Inertiscavi Srl)</i>	<i>106</i>
8.3.2.	<i>SD_03 Cava Petriccio (Consorzio Maremmano Cave S.C. a R.L.).....</i>	<i>109</i>
8.3.3.	<i>SD_04 Ex Fornace Focardi (La Fornace S.r.l.)</i>	<i>111</i>
9.	<u>PERCORSI TRASPORTO TERRE.....</u>	114
10.	<u>ANALISI DEI FABBISOGNI</u>	114
11.	<u>DEMOLIZIONI.....</u>	115
13.	<u>ALLEGATO – ELENCO SITI DI DEPOSITO FINALE.....</u>	117
14.	<u>ALLEGATO - SITI DI APPROVVIGIONAMENTO.....</u>	118

1. PREMESSA

Nell'ambito del Contratto di Programma ANAS-MIT 2016-20, l'intervento, denominato "Nodo di Arezzo" (ex "Nodo di Olmo") corrispondente al Progetto Preliminare 2003, è stato suddiviso in due distinti interventi oggetto di separate progettazioni:

- **FI508** - Lotto 1, tratto da due a quattro corsie compreso tra Santa Maria delle Grazie e Palazzo del Pero, di circa 8 km
- **FI509** - Lotto 2 di completamento, da due a quattro corsie compreso tra l'area industriale di San Zeno e Santa Maria delle Grazie, per uno sviluppo complessivo dell'asse principale di circa 5 km.

Il Progetto Definitivo, riferito al solo intervento FI 509, risulta articolato, a sua volta, in tre assi principali:

- Asse principale: si sviluppa per la maggior parte della sua lunghezza in coincidenza o come variante di alcune strade statali esistenti (SS 223 di Paganico, SS 73 Senese - Aretina, SS 73 bis di Bocca Trabaria) ed è in conformità con la categoria sezione tipo B di cui al D.M. 05.11.2001. In data 15/09/2022, con prot. COMM_E78.U.167 è stata presentata al MiTE istanza di Verifica di Ottemperanza, nei termini di cui all'art. 28, co. 1 e segg. del D. Lgs. 152/2006 (Istanza ANAS prot. COMM_E78.COMM U.0000167 del 15/09/2022), alle prescrizioni del DEC/DSA/2015/00750 del 18.07.2005, che ne ha comunicato la procedibilità in data 18/10/2022, con prot. MiTE-129360 acquisito dal Commissario con prot. COMM_E78.E.180 del 19/10/2022 (con l'attribuzione dell'ID 8914);
- **Collegamento S.R. 73 – raccordo A1 Arezzo-Battifolle**: nuova viabilità di collegamento fra l'intervento in progetto e il raccordo autostradale "Arezzo-Battifolle", in conformità alla Categoria C1 - Strada Extraurbana Secondaria del D.M.05.11.2001 – oggetto della presente Verifica di Assoggettabilità a VIA.
- **Collegamento E78 – S.R. 71**: nuova viabilità di collegamento fra l'intervento in progetto e la S.R.71, in conformità alla Categoria C2 - Strada Extraurbana Secondaria del D.M.05.11.2001 – oggetto della presente Verifica di Assoggettabilità a VIA.

Nell'elaborazione del progetto definitivo del Lotto 2 di completamento – FI509 dell'intervento, Anas, in qualità di soggetto attuatore, ha considerato le due strade di collegamento, S.R.73-A1 e E78–S.R.71, come parte di un sistema stradale complessivo, che comprende anche l'asse, attualmente in Verifica di Ottemperanza. Questo assunto ha comportato studi complessivi di analisi delle possibili ricadute sul sistema ambientale.

In particolare, il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo, in linea con i principi propri dell'economia circolare e di sostenibilità ambientale, è stato elaborato per il complessivo intervento "E78 Grosseto – Fano. Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) - Selci lama (E45). Tratto San Zeno – Arezzo, lotto 2 di completamento" (FI509), comprensivo sia degli interventi di raddoppio a 4 corsie dell'asse principale (in V.O. con Id 8914) che delle due strade di collegamento a 2 corsie.

Il piano di utilizzo prevede le seguenti modalità di gestione delle terre e rocce da scavo:

- Riutilizzo come sottoprodotto (*reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari, recuperi ambientali, ripristini e miglioramento ambientali, in processi produttivi in sostituzione dei materiali da cava*) – TUA Art. 184bis, DPR 120/2017 art. 4-22;
- Operazioni di recupero / rifiuto – TUA Parte IV, DPR 120/2017 art.23

In particolare, nella presente relazione sono dettagliati i seguenti aspetti:

- Descrizione delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo;

PROGETTAZIONE ATI:

- Inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento);
- Attività di caratterizzazione dei suoli;
- Volumetrie previste delle terre e rocce da scavo;
- Definizione delle percentuali di riutilizzo per i materiali provenienti dagli scavi, con conseguente ottimizzazione del bilancio terre;
- Modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito;
- Analisi dei fabbisogni di materiali per la realizzazione dell'opera;
- Analisi delle risorse disponibili;
- Forniture e smaltimento delle materie;
- Modalità di movimentazione, trasporto e rintracciabilità dei materiali.

Si riporta di seguito un elenco degli elaborati di progetto a corredo del Piano:

- *Documentazione indagini ambientali (T00GE03GEORE02);*
- *Planimetria ubicazione dei siti campionati - Asse principale - Tav. da 1 a 7 (T00GE03GEOPU01, T00GE03GEOPU02, T00GE03GEOPU03);*
- *Planimetria ubicazione dei siti campionati - Strada di collegamento S.R.73 – Raccordo A1 Arezzo-Battifolle - Tav. da 4 a 7 (T00GE03GEOPU04, T00GE03GEOPU05, T00GE03GEOPU06);*
- *Planimetria ubicazione dei siti campionati - Strada di collegamento E78-S.R.71 - Tav. 7 (T00GE03GEOPU07);*
- *Inquadramento urbanistico (T00GE03GEOCT01);*
- *Planimetria ubicazione siti di produzione/utilizzo, aree di cantiere e viabilità di servizio - Tav. da 1 a 3 (T00GE03GEOPE01, T00GE03GEOPE02, T00GE03GEOPE03);*
- *Corografia ubicazione siti di destinazione finale (T00GE03GEOCO01).*

La definizione degli elementi legati alla fase di costruzione dell'infrastruttura in progetto è illustrata nella Relazione di cantierizzazione (*elaborato T00CA00CANRE01*) e nel Cronoprogramma lavori (*elaborato T00CA00CANCR01*).

In fase di progettazione è stata eseguita una ricognizione territoriale, estesa ad un ambito territoriale sufficientemente esteso intorno alle aree interessate dal tracciato stradale in progetto, volta all'individuazione dei siti idonei all'approvvigionamento e al deposito finale dei materiali da smaltire. Sono stati definiti i siti estrattivi attivi, valutando la tipologia di materiale disponibile, oltre a impianti di approvvigionamento per i materiali necessari per la realizzazione dell'opera (miscele bituminose e calcestruzzi). Per quanto riguarda i depositi finali, si è proceduto ad individuare aree per ripristini ambientali ed impianti di recupero e discariche, favorendo il riutilizzo in luogo dello smaltimento, al fine di sostenere la transizione verso un'economia circolare (D.Lgs. n.121 del 3 settembre 2020 – “Attuazione direttiva 2018/850/UE – Norme in materia di discariche di rifiuti – Modifiche al Dlgs 36/2003”) e contenendo, per quanto possibile, i costi di realizzazione dell'opera.

La ricognizione territoriale, ai fini della selezione dei siti idonei, è stata basata sull'esame della documentazione bibliografica esistente, su ricerche effettuate presso gli uffici competenti, sull'analisi delle aerofotografie e completata con contatti diretti con i gestori. Per ogni sito è stata verificata la validità delle autorizzazioni. La documentazione relativa ai siti di approvvigionamento è riportata in allegato alla presente relazione.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo e al riutilizzo dei materiali, si riporta di seguito un l'elenco della principale normativa di riferimento:

PROGETTAZIONE ATI:

2.1. NORMATIVA NAZIONALE

- [1] Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n.120 - “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n.133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n.164”;
- [2] Decreto Legislativo 3 settembre 2020, n.121 - Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.
- [3] Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. - “Norme in materia Ambientale”.
- [4] Decreto Ministeriale 3 agosto 2005 – “Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”;
- [5] Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 – “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.”
- [6] Delibera n.54/2019 di approvazione delle “Linee guida sull’applicazione della disciplina per l’utilizzo delle terre e rocce da scavo” Consiglio del SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale).

2.2. NORMATIVA REGIONALE

- [7] Legge regionale 35 del 25 marzo 2015. Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla legge regionale 104/1995, legge regionale 65/1997, legge regionale 78/1998, legge regionale 10/2010 e legge regionale 65/2014. Capo VIII disciplina dell’attività di cava per la realizzazione di opere pubbliche, articoli dal 43 al 46
- [8] DELIBERAZIONE 27 febbraio 2007, n. 27 Approvazione del piano regionale delle attività estrattive, di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER) ai sensi della legge regionale 3 novembre 1998, n.78 (Testo Unico in materia di cave, torbiere, miniere, recupero di aree escavate e riutilizzo di residui recuperabili)

3. SITO DI PRODUZIONE

3.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED URBANISTICO

L'asse viario di progetto, inserito nell'itinerario internazionale di collegamento Grosseto – Fano (E78), attraversa trasversalmente la terminazione nord-orientale della Regione Toscana, in provincia di Arezzo. Esso si sviluppa complessivamente in direzione W-E tra la Valdichiana, la Piana di Arezzo e la parte occidentale del preappennino tosco-umbro. L'asse viario ha inizio in località San Zeno, posta in prossimità del limite orientale della Valdichiana quindi, dopo aver superato, all'interno di uno stretto fondovalle, il modesto rilievo pelitico-arenaceo di San Zeno e Olmo, si immette nella piana di Arezzo, a sud-est della città: qui termina il tratto "San Zeno-Arezzo" comprendente presso il termine lo svincolo Arezzo.

Nel suo percorso il corridoio di progetto attraversa territori disciplinati dalle Autorità di Bacino del Fiume Arno e del Fiume Tevere. Insieme all'asse viario suddetto, il presente progetto riguarda anche due tratti stradali di collegamento tra lo svincolo "San Zeno" della S.G.C. E78 ed altra viabilità importante dell'area: "Strada di collegamento E78-S.R. 71" a sud-est dello svincolo e dalla "Strada di collegamento S.R. 73-Raccordo A1 Arezzo-Battifolle" a nord-ovest dello svincolo. Entrambi i tratti stradali di collegamento si sviluppano presso il bordo orientale della Val di Chiana, in un territorio essenzialmente pianeggiante.

Il primo tratto, partendo dallo svincolo San Zeno, con un percorso curvilineo orientato verso sud-est, si va ad innestare mediante una rotatoria nella S.R. Umbro-Casentinese nei pressi della località Madonna di Mezza Strada. Il secondo tratto inizia nei pressi dello svincolo San Zeno, dopo un tratto di collegamento parallelo al tratto San Zeno-Arezzo della lunghezza di circa 600 m.

Con un tracciato grosso modo rettilineo, orientato N-S circa, della lunghezza di m 4.050 circa, termina in località San Giuliano dove si va ad innestare mediante una rotatoria nella S.P. 21 e da essa, mediante un'altra rotatoria, al raccordo Arezzo-Battifolle.

La pianificazione urbanistica di competenza comunale si dispiega su due livelli: un livello strutturale e uno regolativo/operativo e - più di recente - l'Amministrazione comunale ha provveduto ad avviare le procedure di approvazione di varianti generali agli strumenti vigenti. La strumentazione urbanistica del Comune di Arezzo è stata adottata ed approvata secondo i dispositivi normativi della L.R. n. 5/1995 e della L.R. n. 1/2005, vigenti al momento della redazione degli atti urbanistici comunali:

- Piano Strutturale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 15 luglio 2007 n. 136;
- Regolamento Urbanistico approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 23 marzo 2011 n. 43 efficace dalla data di pubblicazione sul BURT del 13 luglio 2011.

Il Regolamento Urbanistico ha tuttavia terminato la propria efficacia dal 14 luglio 2016. L'art. 55 della L.R. n. 1/2005 stabilisce infatti che, decorsi cinque anni dalla data di pubblicazione sul BURT dell'avviso di approvazione, il Regolamento Urbanistico perda efficacia in relazione ai vincoli preordinati all'esproprio, alle aree di trasformazione ed alle aree strategiche di intervento non interessate da procedure di attuazione perfezionate.

Rispetto agli atti sopracitati, il quadro normativo e della pianificazione regionale è completamente mutato con l'approvazione, in particolare, della L.R. n. 65/2014 e del PIT-PPR.

TRATTO I - Asse principale: lungo circa 5 km, unisce il centro di Arezzo con lo svincolo di S. Zeno a sud-ovest. Questa porzione attraversa a nord-est frange di ambito periurbano, industriale e agricolo, quest'ultimo alterna colture permanenti e temporanee; nella parte centrale il progetto affianca la rete ferroviaria Firenze-Roma esistente, il paesaggio sullo sfondo è collinare - definito dalle emergenze, individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente, della collina sud di Arezzo e dal fronte collinare orientale della val di Chiana aretina, nel quale troviamo il Bosco di Sargiano, uno dei Siti Natura 2000 della Provincia di Arezzo -, la vocazione agricola della zona è leggibile nelle parti basse dei pendii tramite i numerosi oliveti, qualche vigneto e frutteto,

PROGETTAZIONE ATI:

mentre il resto delle colline è principalmente a boschi di latifoglie; la parte in prossimità dello svincolo San Zeno è connotata da un lato da compatti fronti industriali e dall'altro da campi a seminativo in cui si innestano il fosso e il rio dell'Olmo.

TRATTO II - Raccordo A1 Arezzo-Battifolle: lungo circa 4 km, costeggia la linea dell'alta velocità Roma-Firenze e attraversa la Val di Chiana aretina orientale il cui paesaggio, sviluppato intorno al reticolo idrografico derivante dal canale Maestro della Chiana, è prevalentemente agrario, con campi a seminativo.

TRATTO III - Strada di collegamento E78-S.R. 71: in questo tratto, lungo circa 1,5 km, si ripropone il paesaggio a matrice agraria con campi a seminativo e alcuni frutteti nell'area di raccordo con l'asse principale (TRATTO I).

3.2. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO

L'area studiata è compresa nei fogli della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000: 114 "Arezzo" e 115 "Città di Castello" e nelle Sezioni 288100, 288140, 288150 della Carta Geologica della Toscana (D.G.P.T.A. Servizio Geologico Regionale & CNR).

Nei paragrafi che seguono si riportano una breve trattazione del contesto geologico dell'area sui cui corre il tracciato e la descrizione delle formazioni e quindi delle tipologie litologiche che saranno oggetto di scavo ed eventuale riutilizzo.

3.2.1. LINEAMENTI GEOLOGICI

L'area di interesse progettuale si inserisce in un settore della fascia centrale della catena orogenica dell'Appennino settentrionale costituito da una struttura complessa di falde e sovrascorrimenti.

In questo settore della catena, le caratteristiche delle forme appenniniche assumono aspetti diversi fra i bacini a nord dell'Arno, dove prevalgono formazioni geologiche rigide, e i bacini a sud dell'Arno dove si hanno grandi estensioni di terreni argillosi. Ovunque però si è verificata una marcata azione erosiva caratterizzata dall'incisione dei depositi alluvionali.

Il Bacino corrispondente al sistema di pianura intermontana di Arezzo ed alla Val di Chiana deve la sua genesi ed evoluzione, durante l'orogenesi dell'Appennino, alla formazione di due alti strutturali, corrispondenti ad anticlinali, che delimitano il bacino: la dorsale Alpe di Poti-M. Murlo-Pratomagno, a est, e che continua fino ai rilievi di Cortona (Monte Castel Giudeo e Alta S.Egidio) ed i Monti del Chianti, a ovest, e Di Rapolano-Cetona a sud ovest. Gli elementi strutturali che caratterizzano le due dorsali sono la Falda Toscana e l'Unità Cervarola-Falterona, entrambe differenziate durante le fasi mioceniche del corrugamento appenninico, dove affiorano in prevalenza le unità torbiditico-arenacee e subordinatamente argilloso-marnose.

L'elemento strutturale più importante della zona meridionale della Val di Chiana è rappresentato dalla dorsale Rapolano-Monte Cetona, che separa il bacino neoautoctono di Siena-Radicofani da quello della Val di Chiana. In questa dorsale allungata in direzione nord-sud, di notevole interesse geologico e morfologico, affiorano le formazioni mesozoiche sormontate dalle successioni toscane e liguri s.l.

L'itinerario stradale di progetto attraversa trasversalmente, come accennato, da W a E, la terminazione occidentale della Val di Chiana, la Piana di Arezzo e la porzione occidentale del Sub-Appennino Tosco-Umbro. Il tracciato si sviluppa in questo modo quasi integralmente in direzione perpendicolare rispetto agli assi tettonici della catena preappenninica, disposta strutturalmente in direzione NW-SE. Procedendo da W verso E dapprima l'itinerario attraversa l'estremità nord-orientale della Val di Chiana, tra le località Boscherino e San Zeno.

La depressione, con orientamento appenninico parallelo agli assi tettonici è colmata da sedimenti continentali fluviali del Pleistocene superiore (affioranti ai bordi della depressione), coperti da sedimenti fluvio-palustri olocenici occupanti la parte centrale più depressa della valle, non attraversata dal tracciato. Procedendo ulteriormente verso nord-est, terminata la Val di Chiana, il tracciato attraversa un lembo settentrionale della catena di M. Lignano, costituita dalla formazione

PROGETTAZIONE ATI:

di natura torbidityca del Macigno del Chianti (Oligocene Sup. – Miocene Inf.); il tracciato è qui impostato in una stretta vallecchia, colmata in parte da alluvioni recenti oloceniche, che incide il rilievo in questione. Monte Lignano è parte della catena Sub-Appenninica Tosco-Umbra, costituita dalle formazioni della Falda Toscana, quali il Macigno del Chianti e il Macigno Mugello, denominato storicamente anche con la dizione di Arenarie del Cervarola, attraversata dall'infrastruttura nel tratto compreso tra Arezzo e Palazzo del Pero (figura a seguire).

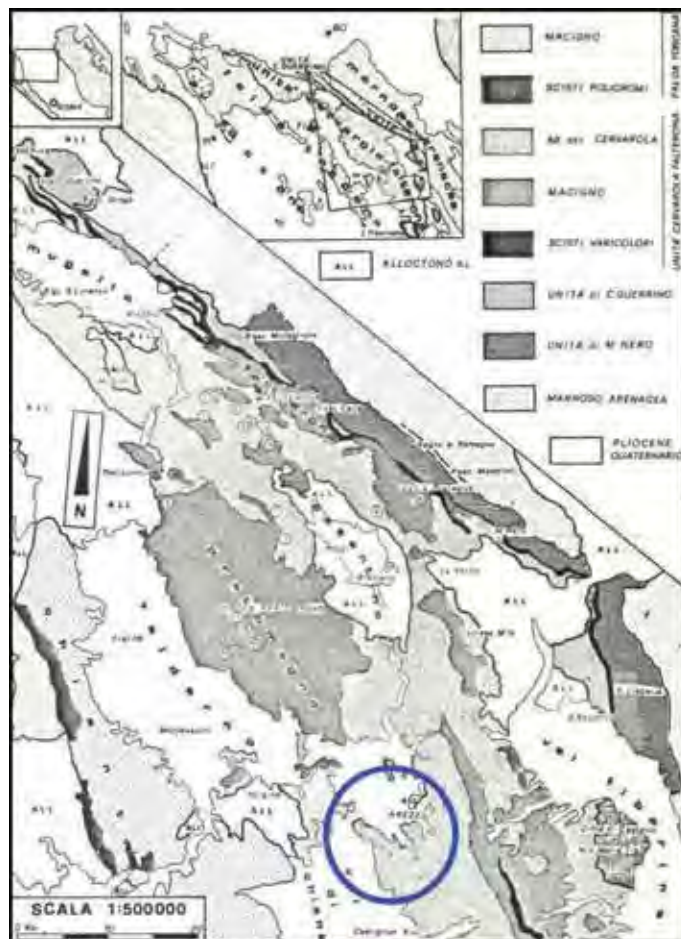


Figura 3-1 - Settore di territorio interessato dall'itinerario di progetto, indicato dal cerchio blu (da BRUNI & PANDELI, 1980).

I due tratti stradali di collegamento sopra descritti si sviluppano presso il bordo orientale della Val di Chiana, in un territorio essenzialmente pianeggiante, quasi a ridosso dei rilievi arenaceo-marnosi posti ad oriente. Il primo tratto si svolge interamente in pianura, interessando i depositi fluvio-lacustri pleistocenici.

Anche il secondo tratto, nella sua prima metà, si svolge in pianura ed interessa i depositi fluvio-lacustri pleistocenici poi, nella seconda metà, arriva ad intercettare il piede del rilievo posto ad oriente, ed impostato nella formazione delle Arenarie del Cervarola. Nell'ultima parte, all'estremità nord, entra nuovamente nella pianura, interessando i depositi alluvionali olocenici e attraversando mediante viadotto il Canale Maestro della Chiana.

Vengono di seguito elencate e descritte le formazioni intercettate dal tracciato, distinte in litologie del substrato e depositi continentali quaternari.

PROGETTAZIONE ATI:

3.2.2. LITOLOGIE E FORMAZIONI GEOLOGICHE AFFIORANTI

3.2.2.1. LITOLOGIE DEL SUBSTRATO

Arenarie del Cervarola (ac)

La formazione è costituita da una regolare alternanza di siltiti, arenarie fini e marne argillose; le arenarie sono generalmente di esiguo spessore (3-4 cm), ma possono raggiungere spessori anche di 20 - 30 cm. Talvolta si ritrovano fra gli strati arenacei delle intercalazioni di calcari marnosi con liste e noduli di selce; altre intercalazioni sono costituite da scisti nerastri e lenti marnose. L'età è ascrivibile all'Oligocene superiore-Miocene inferiore. La coltre di alterazione è rappresentata da un ammasso costituito da uno scheletro di clasti e blocchi arenacei e marnosi in matrice sabbiosa-argillosa, ma non mancano ampie porzioni di formazione non destrutturata, in cui sono ancora intatte le strutture originarie, come la stratificazione, e l'ammasso è solo affetto da un allentamento con ampliamento delle fratture e propagazione in profondità del processo di ossidazione.

Nel tratto San Zeno-Arezzo l'analisi consente preliminarmente di individuare tre tratti: uno sud-occidentale, uno centrale e uno nord-orientale:

- tratto sud-occidentale: presenta una prevalenza di arenarie, in cui si riconoscono banchi spessi fino oltre 5 m, seguite in alto da alternanze di marne, talora calcaree, e arenarie, con rare intercalazioni argillitiche;
- tratto centrale: si registra un'alternanza di strati marnosi e strati arenacei; le marne sono frequentemente calcaree;
- tratto nord-orientale (fino al margine con la piana di Arezzo); si registra ancora un'alternanza di strati di marne frequentemente calcaree e strati arenacei: tale sequenza verso il basso passa ad arenarie prevalenti che si presentano talora in strati e banchi molto spessi come si registra presso il margine del tratto.



Figura 3-2 - Affioramento delle Arenarie di Cervarola sul versante montuoso posto in sinistra presso la pk. 2+500.



Figura 3-3 - Affioramento delle Arenarie di Cervarola in località Madonna di Mezza Strada, presso la rotatoria della strada di collegamento E79-SR71.

3.2.2.2. Marne di S.Polo (sp)

La formazione è rappresentata da marne giallastre e grigie a frattura scheggiosa intercalate al Macigno del Mugello. Essa si incontra solamente a fine lotto dell'asse principale al di sotto delle coperture alluvionali. L'età, anche per questa formazione, è ascrivibile all'Oligocene superiore-Miocene inferiore.

3.2.2.3. DEPOSITI CONTINENTALI QUATERNARI

Depositi continentali fluvio-lacustri (fl)

Questi sedimenti sono rappresentati da argille sabbiose ed appartengono alla fascia orientale dell'alta Val di Chiana e sono ascrivibili alla fine del Pleistocene. All'interno del corpo sedimentario sono frequenti intercalazioni, generalmente di estensione limitata, di lenti o banchi di sabbie giallastre, ghiaie e ciottolame siliceo derivante dallo smantellamento del flysch arenaceo.

Vengono intercettati nella prima metà del tratto San Zeno-Arezzo e da entrambe le strade di collegamento, la SR 73-Raccordo A1 e la E78-SR71. La formazione ricopre il substrato costituito dal Macigno del Mugello (Arenarie del Cervarola) fino alle aree marginali in cui questo viene ad emergere. Lo spessore della formazione raggiunge i 30 m e tende a diminuire progressivamente spostandosi dall'inizio del tratto verso Arezzo, fino ad azzerarsi completamente e lasciare affiorare il substrato roccioso. I sondaggi eseguiti nelle varie campagne indagini per le fasi progettuali precedenti hanno evidenziato una discreta variabilità sia orizzontale che verticale in strati e lenti.



Figura 3-4 - Depositi fluvio-lacustri rimaneggiati visibili su alcuni scassi localizzati lungo la strada di collegamento E79-SR71.

Depositi alluvionali recenti ed attuali (at)

Individuano depositi alluvionali recenti (Olocene - attuale) di ambiente fluviale, costituiti da litotipi rappresentati da limi argillosi, limi sabbiosi, argille limose, con spessi banchi di sabbie e strati ghiaiosi, di età olocenica.

I sedimenti alluvionali ricoprono il substrato costituito dal Macigno del Mugello fino alle aree marginali in cui questo viene ad emergere. Gli spessori delle alluvioni tendono ad aumentare progressivamente muovendosi verso Arezzo. Procedendo verso Arezzo gli spessori delle alluvioni aumentano rapidamente e nessuno dei sondaggi eseguiti, compresi i più lunghi (30 m), ha raggiunto il substrato lapideo. Inoltre, lungo la Strada di collegamento SR73 – Raccordo A1 Arezzo - Battifolle, i sondaggi svolti hanno registrato uno spessore dei depositi alluvionali compreso fra 7 e 15 m. Questi sondaggi hanno evidenziato una prevalenza di terre grossolane, ghiaia e sabbia, con geometria stratiforme e lentiforme; localmente sono presenti anche intercalazioni di terre fini e medio-fini, da argilla a limo sabbioso, che talvolta possono prevalere, in particolare nella parte sommitale.



Figura 3-5 - Ghiaie attribuibili ai depositi alluvionali localizzati presso la sponda sinistra del Fiume Maestro della Chiana.

PROGETTAZIONE ATI:

Depositi eluviali (e)

Si tratta della coltre detritica e di alterazione superficiale ad opera degli agenti esogeni che svolgono un'azione meccanico-chimica di decomposizione e di disfacimento a carico dei depositi e formazioni sottostanti. I depositi eluviali possono essere poi trasportati altrove per l'intervento della gravità o di agenti di trasporto (colluvio), oppure possono rimanere in posto, nella loro sede originaria, (eluvio).

Detriti di versante e di falda-conoidi (dt)

Depositi recenti (Olocene-attuale) costituiti da materiale litoide a granulometria molto variabile, da qualche centimetro al metro, immerso in una matrice sabbioso-argillosa talora, per aree limitate, in assetto stratificato. Questi depositi comprendono sia le formazioni superficiali derivanti dall'alterazione e disfacimento del substrato roccioso arenaceo che hanno subito un limitato trasporto gravitativo, sia la copertura detritica generatasi per movimenti gravitativi superficiali e profondi. Costituiscono prevalentemente le coperture del substrato roccioso.



Figura 3-6 - Detrito di versante impostato al di sopra del basamento roccioso arenaceo.



Figura 3-7 - Area di conoide situata presso la località Madonna di Mezza Strada, presso la rotatoria della strada di collegamento E79-SR71.

PROGETTAZIONE ATI:

Terreni di riporto

Data l'intensa urbanizzazione dell'area, sono presenti terreni di riporto rappresentati da materiali eterogenei, da limi sabbiosi e/o argillosi a sabbie limose, con ghiaia o ciottoli di varia composizione, spesso clasti di marna, arenaria e laterizi; talora è presente sostanza organica.

I terreni suddetti, intercettati da alcuni sondaggi, rappresentano rilevati stradali oppure aree di colmamento artificiale. In particolare, si ritiene che per il passaggio della ferrovia si sia realizzata la trincea, e che quindi i terreni di ricoprimento delle gallerie ferroviarie esistenti siano terreni di riempimento, come si osserva sia nel tratto precedente che in quello successivo alle gallerie.



Figura 3-8 - Riporti antropici di spessore considerevole ubicati in corrispondenza del tratto centrale dell'Asse Principale.

3.2.3. LINEAMENTI IDROGEOLOGICI

Le formazioni geologiche affioranti nell'area in esame possiedono caratteristiche idrogeologiche alquanto diverse. Alla permeabilità primaria dei depositi alluvionali si contrappone la permeabilità di tipo secondario mostrata dalle formazioni flyschoidi. La permeabilità come sopra definita ha significato puramente qualitativo e si basa su considerazioni dettate dall'esperienza. In questi terreni valutazioni di carattere quantitativo si potranno ottenere prevalentemente con prove in situ.

La falda presente nella pianura di Arezzo trae la sua alimentazione dalla fascia pedecollinare e defluisce in direzione del canale maestro della Chiana. Gli acquiferi presenti nell'area possono essere divisi in due tipologie principali:

- acquiferi permeabili per porosità;
- permeabili per fratturazione.

3.2.3.1. Acquiferi permeabili per porosità

A questa categoria appartengono i sedimenti granulari non consolidati che vanno dalle sabbie alle ghiaie e ai ciottoli. Possiedono un'elevata porosità primaria e quindi possono immagazzinare buone percentuali d'acqua, sino al 40% del volume; la loro permeabilità aumenta con le dimensioni dei granuli. Si tratta di sedimenti marini o continentali (fluviolacustri e fluviali) che hanno un'età dal Miocene. Sono costituiti da ghiaie e sabbie la cui permeabilità varia in funzione della percentuale di limo e argilla. I sedimenti alluvionali sono in genere ben alimentati, sia dall'infiltrazione delle acque

PROGETTAZIONE ATI:

di pioggia sia dagli alvei fluviali; in qualche caso usufruiscono anche della ricarica laterale e profonda delle rocce incassanti. Nelle pianure alluvionali si trovano le falde idriche più importanti e quindi più sfruttate. Ciò dipende da vari fattori: oltre alla buona permeabilità dei sedimenti alluvionali sono fattori importanti la produttività delle falde idriche e la loro facile captazione con pozzi generalmente poco profondi ed ubicati nelle zone stesse di utilizzazione. Sistemi acquiferi liberi in alluvioni da grossolane a medie, od in materiali fortemente alterati e/o risedimentati, privi di efficace protezione in superficie e, talora, soggiacenti ad agglomerati di centri di pericolo (urbanizzato) sono caratterizzati da una classe di vulnerabilità generalmente molto elevata che diminuisce fino ad una classe alta in funzione della presenza di una copertura superficiale da scarsamente permeabile a tratti impermeabile. La soggiacenza della falda nei settori di piana alluvionale è variabile da pochi metri a profondità intorno ai 10 m dal p.c.

3.2.3.2. Acquiferi permeabili per fratturazione

La seconda categoria di acquiferi è quella delle rocce consolidate, solitamente di età anteriore al Miocene, nelle quali l'acqua circola per gravità in corrispondenza di una rete di discontinuità formatasi successivamente al consolidamento della roccia: in genere si tratta di fratture originate dai movimenti tettonici o da processi di alterazione. tali condizioni si verificano più frequentemente nei litotipi maggiormente cementati di arenaria, calcarenite e calcirudite, mentre sono rare nei litotipi pelitici, marne argillose e argilloscisti, ancorché compatti, a causa della maggior presenza di materiali di riempimento. Nel complesso questi depositi sono caratterizzati da una permeabilità medio-bassa. Questi sistemi acquiferi sono caratterizzati da un grado di vulnerabilità variabile da media a bassa a seconda dello stato di fratturazione e della percentuale di materiali marnosi presenti. In genere, questi complessi non sono molto produttivi a parità di alimentazione ma possono dare risposte di accumulo di inquinanti quando si trovano nel sottosuolo di agglomerati di centri di pericolo o vengono impegnati da scarichi industriali e discariche.

5.6.3. COMPLESSI IDROGEOLOGICI

I termini affioranti nell'area oggetto di intervento sono stati raggruppati nei complessi idrogeologici di seguito descritti e di cui si indicano i caratteri di permeabilità principali.

Complesso del Macigno del Mugello

Il complesso, per la sua composizione litologica e per le proprie caratteristiche strutturali, presenta condizioni di permeabilità di tipo secondario. L'acqua di infiltrazione infatti circola per gravità solo in quelle porzioni dell'ammasso affette da un reticolo fessurativo di tipo beante; tali condizioni si verificano più frequentemente nei litotipi maggiormente cementati di arenaria, calcarenite e calcirudite, mentre sono rare nei litotipi pelitici, marne argillose e argilloscisti, ancorché compatti, a causa della maggior presenza di materiali di riempimento. Tuttavia, mediamente, l'ammasso può essere rappresentato da condizioni di bassa permeabilità.

Complesso delle Marne di San Polo

È caratterizzato da una composizione prevalentemente marnosa e, per le proprie caratteristiche strutturali, presenta condizioni di permeabilità di tipo secondario. L'acqua di infiltrazione, infatti circola per gravità solo in quelle porzioni dell'ammasso affette da un reticolo fessurativo di tipo beante; tali condizioni si verificano più raramente che non nel Macigno del Mugello in quanto nei litotipi pelitici, quali sono le marne, in generale nel reticolo fessurativo c'è una maggior presenza di materiali di riempimento. L'ammasso può essere rappresentato da condizioni di bassa permeabilità.

Complesso delle Argille sabbiose fluvio-lacustri terrazzate e depositi alluvionali recenti ed attuali

La granulometria dei sedimenti in questione è variabile, sia orizzontalmente che verticalmente, secondo una tipica struttura lentiforme di differente scala, passando dalle argille limose, ai limi, alle sabbie, fino a ghiaie con ciottoli. In ragione della variabilità granulometrica dei terreni anche la permeabilità varia: i valori di permeabilità elevata sono attribuibili alle ghiaie, quelli di permeabilità

PROGETTAZIONE ATI:

bassa alle argille. Mediamente i sedimenti presenti possono essere rappresentati da condizioni di media permeabilità.

Complesso dei Detriti di falda-frana-conoidi

Questo complesso è mediamente costituito da uno scheletro di frammenti arenacei e marnosi in matrice limosa-sabbiosa-argillosa. Per la presenza di una elevata frazione limosa e argillosa nella matrice dell'ammasso i terreni in oggetto possono essere rappresentati da condizioni di medio-bassa permeabilità.

3.2.3.3. Rilievo dei livelli di falda

Per l'inquadramento idrogeologico dell'area si rimanda alla Relazione geologica (T00GE01GEORE01) e agli elaborati di progetto della Carta idrogeologica (T00GE01GEOCI01÷7). Allo scopo di indagare l'effettiva presenza di falde idriche sotterranee e il relativo andamento della superficie piezometrica, nel corso delle campagne di indagini geognostiche sono stati acquisiti dati di monitoraggio relativi alle strumentazioni piezometriche installate.

Si riportano in seguito le Tabelle relative ai monitoraggi piezometrici eseguiti nel corso delle campagne geognostiche eseguite per il progetto e le letture del livello di falda eseguite durante i sondaggi.

SONDAGGIO	TIPOLOGIA PIEZOMETRO	LETTURA 16/11/1994 (m DA P.C.)	LETTURA 27/10/1994 (m DA P.C.)	LETTURE ESEGUITE DURANTE L'ESECUZIONE DEI SONDAGGI (m DA P.C.)
S1	Tubo aperto	3.1	3.95	
S2	Tubo aperto	9.5	9.95	
S3	-			7.5
S4	-			assente
S5	Tubo aperto	5.4		
S6	Tubo aperto	9	9.4	
S7	-			assente
S8	Tubo aperto	9.95	9.9	
S7	-			4
S9	-			4
S10	-			0.5
S11	-			6.85
S12	Tubo aperto	7.8	8.1	
S13	-			5.4

Tabella 3-1 - Livelli del livello di falda misurati in occasione della campagna di indagine del 1994

SONDAGGIO	LETTURE ESEGUITE DURANTE L'ESECUZIONE DEI SONDAGGI (m DA P.C.)
S1	7.6
S2	6.8

PROGETTAZIONE ATI:

SONDAGGIO	LETTURE ESEGUITE DURANTE L'ESECUZIONE DEI SONDAGGI (m DA P.C.)
S3	6.5
S4	2.7
S5	5.5
S6	5.3
S7	4.8
S8	3.5
S9	5.5
S10	5.9
S11	6.7
S12	8.4
S13	0.8
S14	4.7
S15	4.3
S16	4
S17	3.5
S18	2.4
S19	3.1
S20	2.9

Tabella 3-2 - Livelli del livello di falda misurati in occasione della campagna di indagine del 1999-2000

PIEZOMETRO	TIPOLOGIA PIEZOMETRO	LETTURE (m s.l.m.)
S1	fessurato da 6-9 e da 21-27 m	9.5
S2	fessurato da 6-9 e da 18-27 m	10.5
S3	fessurato da 3-9 e da 15-24 m	8.7
S4	fessurato da 3-6 m	>6.5
S5	fessurato da 3-27 m	12.4
S6	fessurato da 4.7-7.7 e da 16.7-28.7 m	12.4
S7	fessurato da 2.5-8.5 e da 11.5-23.5 m	3.4
S8	fessurato da 3-21 m	10.6

Tabella 3-3 - Livelli piezometrici misurati in occasione della campagna di indagine del 2006

PIEZOMETRO	TIPOLOGIA PIEZOMETRO	LETTURA 13/03/2008 (m DA P.C.)
SD-08	Tubo aperto	0.07
SE-08	Casagrande	11.36
SL-08	Tubo aperto	2.57

PROGETTAZIONE ATI:

PIEZOMETRO	TIPOLOGIA PIEZOMETRO	LETTURA 13/03/2008 (m DA P.C.)
SK-08	Tubo aperto	13.05
SM-08	Tubo aperto	2.42
SK-08	Tubo aperto	13.05
Sld-08	Tubo aperto	7.53

Tabella 3-4 - Livelli piezometrici misurati in occasione della campagna di indagine del 2008

PIEZOMETRO	TIPOLOGIA PIEZOMETRO	LETTURA (m DA P.C.)									
		02/03/2021	13/04/2021	04-06/21	08/06/2021	07/07/2021	29/09/2021	04/11/2021	14/12/2021	14/01/2022	17/02/2022
AS02	Tubo aperto	8.00	5.25				7.32	7.15	5.52	5.19	5.76
AS03	Tubo aperto	4.00	2.53				5.56	5.28	3.53	3.00	3.18
AS04	Tubo aperto	1.00	0.29				5.58	5.11	1.66	0.20	0.47
AS06	Tubo aperto	13.00	11.86				13.52	13.45	12.88	12.35	12.63
AS07	Tubo aperto	7.50	6.29				13.28	13.67	13.15	12.44	12.45
AS09	Tubo aperto	2.00	1.29				5.82	3.00	1.29	1.14	1.15
CS02	Tubo aperto			4.00		3.20	11.42	11.08	10.88	10.91	10.85
CS05	Tubo aperto			3.27		3.00	10.15	10.23	10.19	9.69	9.75
CS05bis	Tubo aperto			5.52		4.13	11.40	11.50	11.47	11.13	11.09
CS07	Tubo aperto			6.23		5.20	10.14	9.63	9.45	8.95	9.15
CS08	Tubo aperto			7.50		9.30	10.36	10.84	10.44	9.96	9.80
DS01	Tubo aperto			2.64	2.10		2.54	2.59	1.24	0.94	1.07
DS02	Tubo aperto			3.20	2.65		2.94	2.95	1.88	1.38	1.30
DS03	Tubo aperto			2.79	1.70		11.15	9.35	5.14	3.42	4.00

Tabella 3-5 - Livelli piezometrici misurati in occasione della campagna di indagine del 2021

3.3. ANALISI DEL TRACCIATO DI PROGETTO

L'asse principale del tracciato inizia praticamente a raso percorrendo il margine orientale della Val di Chiana, interessando la Formazione fluvio-Lacustre, quindi in un primo tratto sale leggermente di quota rispetto al piano campagna attuale, per poi approfondirsi rispetto al piano di campagna per altezze di scavo variabili sempre all'interno della Formazione fluvio-lacustre e in alcuni settori discrete coltri di riporto. Usciti dalla val di Chiana la strada si inserisce mediante una stretta valle nel rilievo collinare di San Zeno interessando nel primo tratto sempre i depositi fluvio lacustri villafranchiani e nel tratto terminale, prima di entrare nella Piana di Arezzo le Arenarie del Cervarola – Marne di San Polo e le sue coltri di alterazione per poi svilupparsi sulle alluvioni talora terrazzate della piana di Arezzo.

Il tracciato della Strada di collegamento S.R. 73-Raccordo A1 Arezzo-Battifolle nel tratto iniziale poggia sui Depositi sabbioso-argillosi terrazzati dell'Olocene, di ambiente fluvio-lacustre successivamente per un breve tratto lambisce il rilievo di capo di Monte costituito dalle Arenarie

PROGETTAZIONE ATI:

del Cervarola; per tornare a poggiare, subito dopo, al disopra dei depositi fluvio-lacustri. Poco dopo la metà del tracciato la strada di progetto attraversa il fondovalle della Chiana, interessando i depositi alluvionali. Infine, nel tratto finale, il tracciato intercetta di nuovo i depositi fluvio-lacustri e, solo nei pressi del termine, il substrato rappresentato dalle Arenarie del Cervarola che si avvicina alla superficie soggiacendo ad essa di pochi metri.

Per quanto riguarda la Strada di collegamento E78-S.R. 71 il tracciato si sviluppa interamente al di sopra dei depositi sabbioso-argillosi terrazzati dell'Olocene, di ambiente fluvio-lacustre. Nel settore finale il tracciato intercetta una ampia conoide a bassa inclinazione che si interdigita con i depositi fluvio lacustri. Anche in questo tratto il substrato, rappresentato dalle Arenarie del Cervarola, si avvicina alla superficie topografica.

3.3.1. TRATTO SAN ZENO-AREZZO-PALAZZO DEL PERO

Il tracciato ha inizio in località San Zeno di Arezzo, tra l'inizio e il termine del tratto "San Zeno-Arezzo", comprendente lo svincolo Arezzo, il tracciato è lungo circa 5.250 metri e interessa nella parte iniziale la Val di Chiana e nella parte terminale la piana di Arezzo. Il territorio ricade in provincia e nel comune di Arezzo, tra le località San Zeno, a sud - ovest, e Arezzo, a nord - est.

Il tracciato inizia praticamente a raso in corrispondenza dello svincolo di San Zeno, interessando la Formazione fluvio-lacustre, la falda freatica si attesta ad una profondità di circa 6-7metri dal p.c.. Successivamente, a partire dalla pk 0+250 e fino alla pk 0+925 il tracciato prosegue in rilevato (altezza massima 5 metri) intestato con continuità nelle formazioni fluvio lacustri investigate con il sondaggio AS01. Anche in questo tratta le opere di progetto non interferiscono con la falda rilevata ad una profondità variabile tra 6-8 dal p.c.

Dalla pk 0+925 e fino alla pk 1+725 il tracciato prosegue a raso sempre intestato nella formazione fluvio lacustre investigata in questo tratto dai sondaggi AS02 e AS03. In questo tratto la soggiacenza della falda si riduce attestandosi in corrispondenza del sondaggio AS03 a quote poco superiori a 3.00m dal p.c., comunque non interferente con le opere in progetto visto che in questo tratto sono previste unicamente le operazioni di scotico e bonifica per la realizzazione del piano di posa dei rilevati.

Dalla pk 1+725 alla pk 1+925 il tracciato intercetta in trincea i depositi fluvio-lacustri sovrapposti alla formazione delle Arenarie del Cervarola che arrivano ad affiorare, sul fondo dello scavo, per un breve tratto fra le pk 1+925 e 2+225 AS04). Fino alla pk 2+000 circa la superficie piezometrica molto probabilmente sarà intercettata dagli scavi di progetto infatti nel piezometro AS04 è segnalata a quote variabili tra 0.50m dal p.c. al 5.0 m circa dal p.c.. Nel tratto successivo fino alla pk 2+350 i piezometri installati nelle varie fasi progettuali evidenziano la presenza di una superficie piezometrica non interferente con le opere in progetto, che si attesta a quote superiori ai 6 m dal p.c. all'interno della formazione delle Arenarie del Cervarola.

Dopo un ulteriore breve tratto in trincea che torna ad intercettare i depositi fluvio-lacustri si arriva alla pk 2+425 dove il tracciato intercetta il piede di un importante fenomeno franoso stabilizzato (pk. 2+460 e 2+580) che nasconde il contatto stratigrafico fra i depositi fluvio-lacustri ed il substrato arenaceo (AS05) che viene intercettato dal tracciato fino alla pk 3+175 con un'alternanza di tratti in trincea e a raso (sondaggi AS06-AS07-AS08) interrotti fra le pk 2+900 e 2+980 da un lembo di depositi alluvionali recenti. In questo settore il livello piezometrico è segnalato (AS06 e AS07) ad oltre 10 m dal p.c..

PROGETTAZIONE ATI:

In questo tratto (fra le pk 2+350 e 2+900) gli scavi intercettano, oltre alla formazione fluvio-lacustre, un accumulo di vecchi riporti accumulati a seguito del rinterro della trincea in cui hanno sede le gallerie ferroviarie della linea Firenze-Roma, che vengono a trovarsi al di sotto del tracciato stradale di progetto. Questo tratto di tracciato stradale si posiziona in un territorio molto complesso poiché all'interno della stretta vallecchia in cui si inserisce sono presenti, oltre alla linea ferroviaria, anche altre importanti infrastrutture, quali la S.S. Senese Aretina sul lato nord e la S.S. Umbro-Casentinese sul lato sud, con cui il tracciato di progetto interferisce, e numerosi insediamenti civili, commerciali ed artigianali.

Dalla pk 3+175 a fine lotto (pk 5+250) il tracciato cammina con una alternanza di tratti a raso o in modesto rilevato all'interno della piana di Arezzo colmata da uno spessore di 4-5 metri di depositi alluvionali recenti sovrapposti ai depositi fluvio-lacustri AS09-AS10), la superficie piezometrica si attesta intorno ai 4.0 m dal p.c. quindi al di sotto della quota di scavo del piano di posa dei rilevati.

3.3.2. STRADA DI COLLEGAMENTO S.R. 73-RACCORDO A1 AREZZO-BATTIFOLLE

Dalla progressiva 0 alla progressiva 2+280 circa il tracciato poggia sui depositi olocenici sabbioso-argillosi terrazzati, di ambiente fluvio-lacustre (sondaggi CS01-CS02-CS03). Il progetto si sviluppa prevalentemente in rilevato e la falda acquifera è stata rilevata a circa 10m di profondità dal p.c.

Nella tratta fra le pk 0+000 e 1+600 i depositi fluvio lacustri presentano una facies basale marcatamente ghiaiosa intercettata a partire a dalla profondità media di circa 19 metri dal p.c.. I depositi fluvio lacustri poggiano sempre sul substrato delle Arenarie del Cervarola che arriva ad affiorare, tra le progressive 2+280 e 2+600; per poi riapprofondirsi per un altro breve tratto in cui tornano ad affiorare i depositi fluvio-lacustri (progr. 2+600-2+680 circa). Nel tratto in trincea non è segnalata la presenza di una falda acquifera interferente con gli scavi.

Dalla pk 2+680 alla pk. 3+700, la strada di progetto attraversa il fondovalle della Chiana, interessando i depositi alluvionali recenti (sondaggi CS04-CS05bis-CS05-CS0-CS07) che con spessori massimi di circa 17 metri si sovrappongono ai depositi fluvio lacustri in facies marcatamente ghiaiosa. Infine, dalla progr. 3+700 alla pk 4+079 il tracciato torna ad intercettare i depositi fluvio-lacustri (sondaggi CS08 e CS09) e, solo nei pressi di fine lotto, il substrato rappresentato dalle Arenarie del Cervarola, che si avvicina alla superficie soggiacendo ad essa di pochi metri. In questo settore è segnalata la presenza di una superficie piezometrica all'interno dei depositi fluviolacustri a circa 10m dal p.c..

3.3.3. STRADA DI COLLEGAMENTO E78-S.R. 71

Per tutta la tratta il tracciato poggia sui Depositi sabbioso-argillosi terrazzati dell'Olocene, di ambiente fluvio-lacustre. Solo nei pressi del termine, avvicinandosi al piede del rilievo, dopo un tratto in cui il tracciato intercetta un'ampia conoide il substrato rappresentato dalle Arenarie del Cervarola, si avvicina alla superficie soggiacendo ad essa di pochi metri per arrivare ad affiorare in località Madonna di mezza strada a ridosso della rotatoria di progetto di fine tratta. In tutto il tratto in oggetto è segnalata la presenza di una falda subaffiorante a circa 1 m dal p.c. e quindi interferente con gli scavi per la realizzazione del sottopasso a partire dalla pk 0+500 circa, solo nella porzione termina la superficie piezometrica si approfondisce lentamente arrivando a circa 4.0m dal p.c..

PROGETTAZIONE ATI:

3.4. CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA AI FINE DEL RIUTILIZZO

Nel corso delle varie fasi progettuali sono state eseguite delle campagne geognostiche e prove di laboratorio al fine di caratterizzare geotecnicamente e geomeccanicamente i terreni e le formazioni rocciose interessate dal progetto, in previsione di un loro eventuale riutilizzo.

Le formazioni interessate dalle operazioni di scavo sono state suddivise in base al loro comportamento litotecnico e quindi in funzione della metodologia di scavo da utilizzare nelle lavorazioni scavo in roccia e scavo in terreno.

Tutte le unità geotecniche fanno riferimento alle unità geologiche descritte nella Relazione geologica (T00GE01GEORE01). Di seguito una Tabella che correla le unità geotecniche suddivise per tratto e le unità geologica corrispondenti.

TRATTO	UNITÀ GEOTECNICA	TIPOLOGIA TERRENO	UNITÀ GEOLOGICA
Strada di collegamento SR73 – Raccordo A1 Arezzo – Battifolle	A (FL)	Coesivo in prevalenza argilloso	FL
Strada di collegamento SR73 – Raccordo A1 Arezzo – Battifolle	LS (AT)	Coesivo in prevalenza limoso sabbioso	AT
Strada di collegamento SR73 – Raccordo A1 Arezzo – Battifolle	S (FL)	Incoerente sabbia	FL
Strada di collegamento SR73 – Raccordo A1 Arezzo – Battifolle	R	Riporto	R
Asse principale	A (FL)	Coesivo in prevalenza argilloso	FL
Asse principale	L (FL,AT)	Coesivo in prevalenza limoso	FL, AT
Asse principale	S (FL,AT)	Incoerente sabbia	FL, AT
Asse principale	G (FL)	Incoerente ghiaia	FL
Strada di collegamento E79-SR71	L (FL,CA)	Coesivo in prevalenza limoso	FL, CA

Tabella 3-6 Schema riassuntivo delle unità geotecniche e le corrispondenti geologiche

3.4.1. TRATTO SAN ZENO-AREZZO-PALAZZO DEL PERO

3.4.1.1. Unità geotecnica L (FL)

Questa unità geotecnica rappresenta la litologia prevalentemente limosa delle unità geologica dei depositi continentali fluvio-lacustri terrazzati “FL”. Questi sedimenti sono rappresentati da limi la cui granulometria varia dai limi argillosi a limi sabbiosi.

I campioni prelevati all'interno di questa unità sono quelli riportati nella seguente Tabella.

SONDAGGIO	ANNO	CAMPIONI	PROFONDITÀ CAMPIONI	
			Z _{in}	Z _{fin}
			(m)	(m)
AS01	2021	2	10.00	10.50
AS01	2021	3	17.00	17.50
AS01	2021	R1	12.00	12.80
AS02	2021	1	6.00	6.50

PROGETTAZIONE ATI:

SONDAGGIO	ANNO	CAMPIONI	PROFONDITÀ CAMPIONI	
			Z _{in} (m)	Z _{fin} (m)
AS02	2021	2	9.00	9.50
AS03	2021	1	7.00	7.50
AS03	2021	R1	12.00	12.30
AS04	2021	1	4.00	4.50
AS05	2021	1	2.00	2.40
S1	1994	1	2.70	3.00
S1	1994	2	5.70	6.30
S2	1994	1	5.50	6.20
S2	1994	2	8.40	9.10
S2	1994	2	8.40	9.10
S3	1994	1	4.30	5.00
S4	1994	1	3.10	3.70
S11	1994	1	2.00	2.70
S11	1994	2	4.20	4.90
S12	1994	1	2.00	2.70
S12	1994	1	2.00	2.70
S12	1994	2	3.50	4.10
S13	1994	2	3.50	4.10
S1	1999	1	1.00	1.50
S1	1999	1	5.00	5.60
S2	1999	1 parte bassa	1.00	1.60
S2	1999	2	5.00	5.60
S3	1999	1	2.00	2.60
S4	1999	2	5.00	5.60
S5	1999	2	5.00	5.60
S9	1999	1	10.00	10.60
S10	1999	1	5.00	5.60
S1	2006	C3	17.00	17.30
S1	2006	Sh2	13.00	13.60
SD	2008	Cl1	1.00	1.40
SE	2008	Cl1	3.00	3.60
SE	2008	Cl2	5.50	6.10

Tabella 3-7 Campioni estratti nell'unità L(FL)

PROGETTAZIONE ATI:

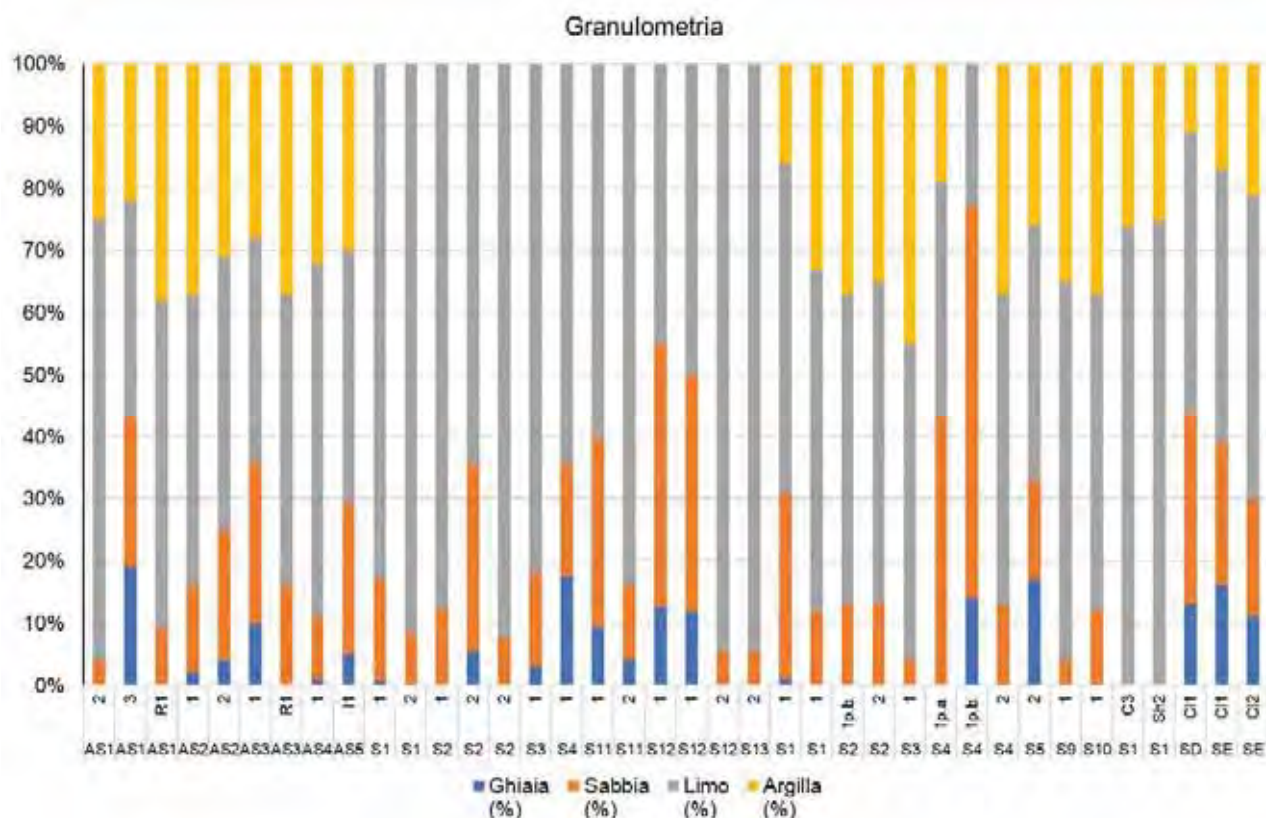


Figura 3-9 - Granulometria dei terreni relativi ai campioni eseguiti nell'unità L (FL)

Il valore del Limite di liquidità valutato in laboratorio è variabile tra 23 e 51%, e l'indice plastico tra 10e 28%.

Plottando i valori dell'indice di plasticità e del limite di liquidità nel diagramma di plasticità di Casagrande questa unità ricade prevalentemente nella zona delle argille inorganiche di media plasticità.

3.4.1.2. Unità geotecnica LS (AT)

Questa unità geotecnica rappresenta la litologia prevalentemente limosa della unità geologica dei depositi alluvionali recenti ed attuali "AT", caratterizzata da terreni medio-fini, costituiti in prevalenza da limi più o meno argillosi, con frequenti intercalazioni di ghiaie a matrice sabbioso-limoso-argillosa.

I campioni estratti all'interno di questa unità sono quelli riportati nella seguente Tabella.

SONDAGGIO	ANNO	CAMPIONI	PROFONDITÀ CAMPIONI	
			Z _{in} (m)	Z _{fin} (m)
S13	1999	1	2.00	2.40
S13	1999	2	6.00	6.60
S13	1999	3	9.50	10.10
S13	1999	4 parte alta	15.00	15.60
S13	1999	4 parte bassa	15.00	15.60
S17	1999	1	2.40	3.00
S17	1999	2	2.40	3.00

PROGETTAZIONE ATI:

S18	1999	1	1.00	1.60
S18	1999	2	5.50	6.10
S19	1999	1	2.00	2.60
S19	1999	2	10.00	10.60
S19	1999	3	15.00	15.60
S20	1999	1	2.00	2.60
S20	1999	2	6.00	6.60
S20	1999	3	10.00	10.60
S20	1999	4	15.00	15.60
SL	2008	CI1	2.00	2.45
SL	2008	CI2	5.50	6.00
SL	2008	CI2	16.00	16.40
SM	2008	CI1	2.50	3.00
SM	2008	CI2	7.50	8.00
SM	2008	CI3	13.50	14.00
SM	2008	CI4	19.00	19.50

Tabella 3-8 Campioni estratti nell'unità LS(AT)

La granulometria prevalente è quella limosa ma come si vede dal grafico seguente sono presenti anche terreni con percentuali sabbiose significative a che l'unità geotecnica LS(AT) è un'unità prevalentemente limosa ma frequenti lenti di sabbia e ghiaia.

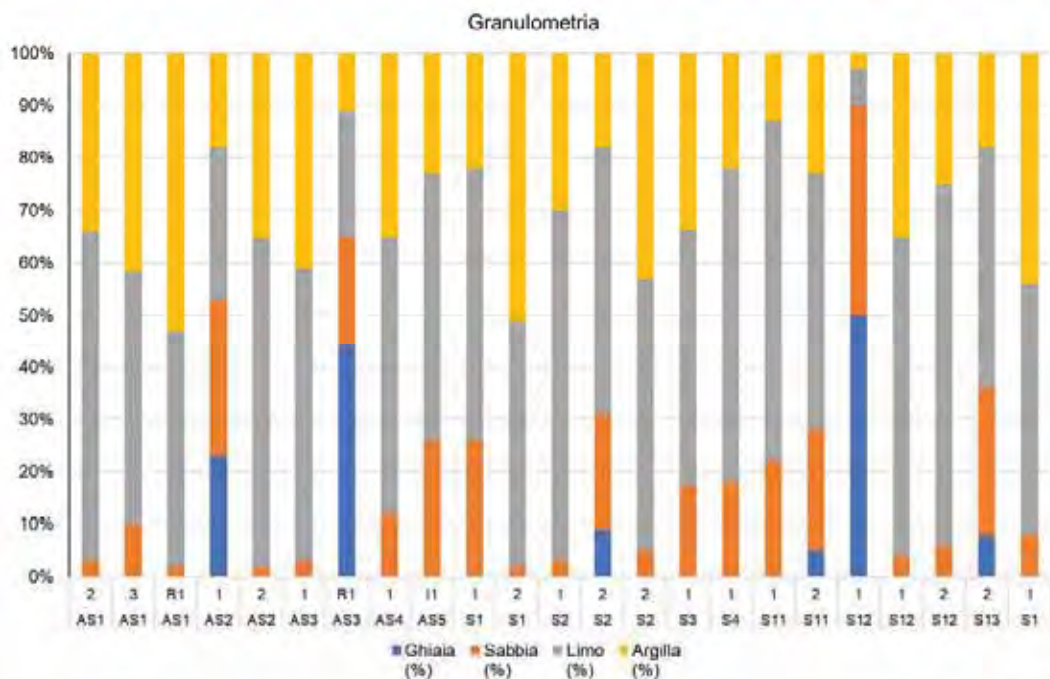


Figura 3-10 - Granulometria dei terreni relativi ai campioni eseguiti nell'unità LS (AT)

Il valore del Limite di liquidità valutato in laboratorio è variabile tra 29 e 60%, e l'indice plastico varia tra 10% e 31%.

Plottando i valori dell'indice di plasticità e del limite di liquidità nel Diagramma di plasticità di Casagrande questa unità ricade prevalentemente nella zona delle argille inorganiche di media plasticità.

PROGETTAZIONE ATI:

3.4.1.3. Unità geotecnica S (FL)

L'unità geotecnica S comprende lenti all'interno dell'unità geologica "FL" costituite da sabbie fini limo-argillose con livelli centimetrici di ghiaie medio fine in matrice sabbiosa limosa.

I campioni prelevati all'interno di questa unità sono quelli riportati nella seguente Tabella.

SONDAGGIO	ANNO	CAMPIONI	PROFONDITÀ CAMPIONI	
			Z _{in}	Z _{fin}
			(m)	(m)
AS02	2021	R1	11.70	12.00
AS02	2021	R2	14.00	14.20
S2	1999	1 parte alta	1.00	1.60
S4	1999	1 parte alta	2.40	3.00
S4	1999	1 parte bassa	2.40	3.00
S7	1999	1	10.00	10.60
S8	1999	2	10.00	10.60
S10	1999	1	1.00	1.60
S11	1999	1	1.00	1.60
S12	1999	1 parte alta	2.00	2.60
S12	1999	1 parte bassa	2.00	2.60
S1	2006	C2	9.30	9.60

Tabella 3-9 Campioni estratti nell'unità S(FL)

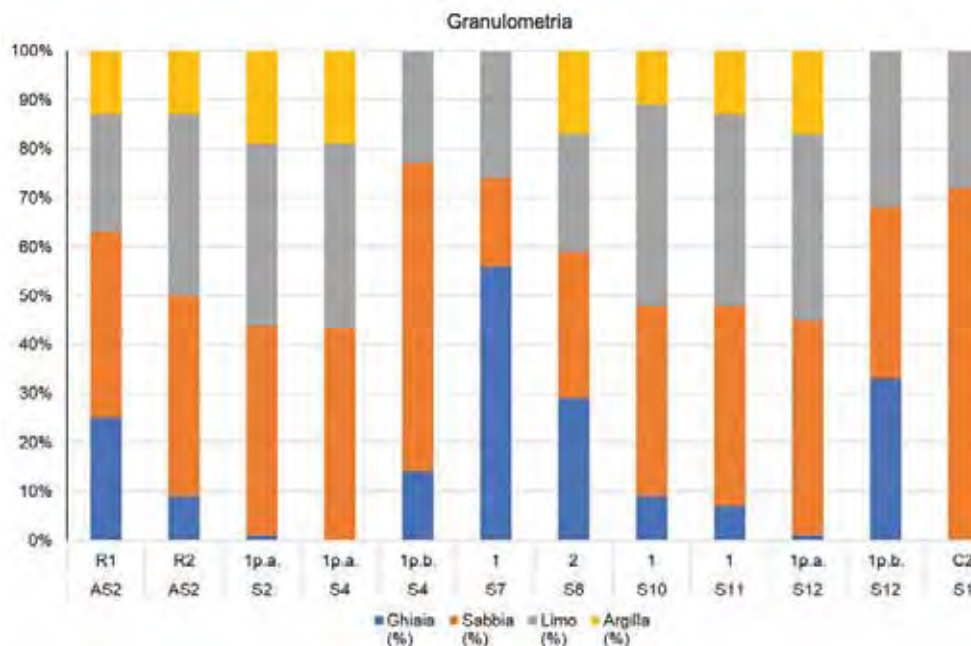


Figura 3-11 - Granulometria dei terreni relativi ai campioni eseguiti nell'unità S (FL)

Il valore del Limite di liquidità valutato in laboratorio è variabile tra 25 e 41%, e l'indice plastico varia tra 5% e 19%.

3.4.1.4. Unità geotecnica R

Lungo la tratta principale sono presenti terreni di fondazione di riporto rappresentati dalla pk1+250 alla 1+625 da materiali eterogenei, da limi sabbiosi e/o argillosi a sabbie limose con ghiaia o ciottoli

PROGETTAZIONE ATI:

di varia composizione, spesso clasti di marna, arenaria e laterizi, e dalla pk 2+350 alla 2+900 da materiali di riempimento (principalmente degli scavi eseguiti per la galleria ferroviaria esistente) costituiti da ghiaia, ciottoli, frammenti lapidei, laterizi e elementi antropici in matrice di sabbia grossolana.

I campioni prelevati all'interno di questa unità sono quelli riportati nella seguente Tabella.

SONDAGGIO	ANNO	CAMPIONI	PROFONDITÀ CAMPIONI	
			Z _{in}	Z _{fin}
			(m)	(m)
AS07	2021	R1	3.70	4.00
S7	1994	1	2.10	2.50
S5	1999	1	1.00	1.60
S6	1999	1	2.00	2.60
S7	1999	1	2.40	3.00
S8	1999	1	2.00	2.60
S9	1999	1	2.00	2.60
S14	1999	1	2.00	2.60
S15	1999	1	1.00	1.60

Tabella 3-10 Campioni prelevati nell'unità R

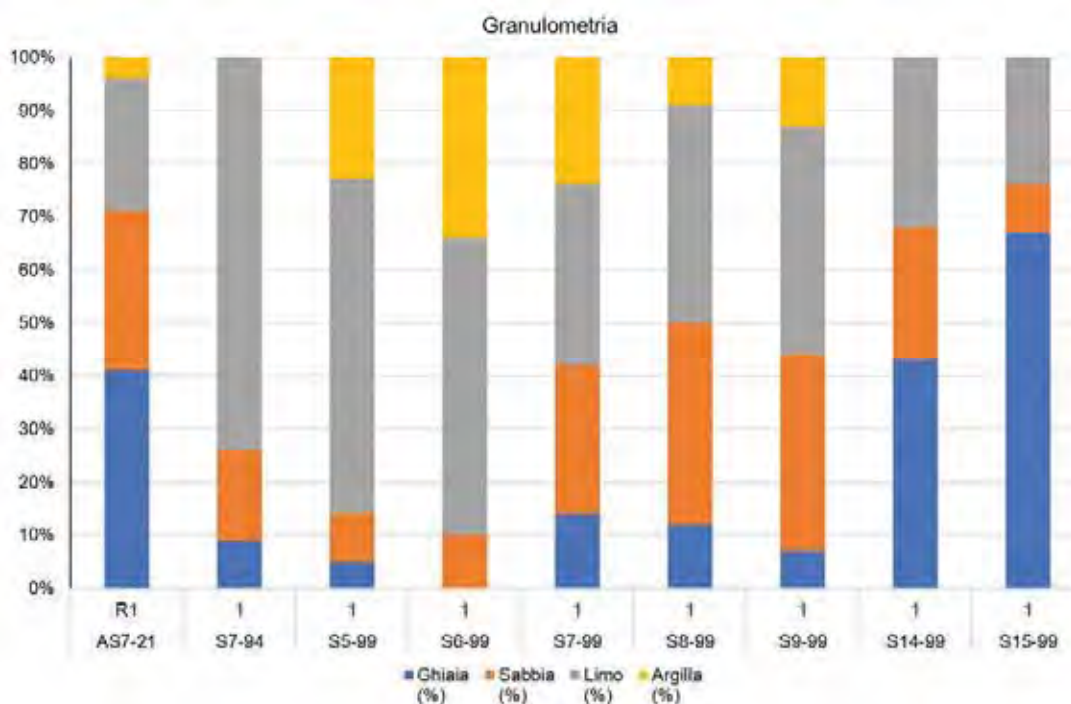


Figura 3-12 - Granulometria dei terreni relativi ai campioni prelevati nell'unità R

Il valore del limite di liquidità valutato in laboratorio è variabile tra 26 e 36%, e l'indice plastico prevalentemente maggiore di 10%.

La seguente Tabella riporta una sintesi dei parametri per le proprietà fisiche, delle unità geotecniche dell'Asse Principale (per la caratterizzazione geotecnica dettagliata si rimanda allo specifico elaborato T00GE00GETRE01).

PROGETTAZIONE ATI:

Unità geotecnica	Unità geologica	γ/γ' (kN/m ³)	WL (%)	IP (%)	e_0 (-)	Dr (%)
L (FL)	FL	19.5/9.5	30÷50	10÷30	0.55÷0.65	-
LS (AT)	AT	19.5/9.5	30÷50	10÷20	0.60÷0.70	-
S (FL)	FL	20/10	-	-	-	50÷70
R	R	20/10	-	-	-	-

Tabella 3-11 Parametri per le proprietà fisiche delle unità geotecniche

3.4.1.5. Unità geotecnica AC

La formazione rocciosa che interessa il tracciato è quella delle Arenarie del Cervarola costituita da una alternanza di siltiti, arenarie fini e marne argillose; talvolta si ritrovano intercalazioni di calcari marnosi con liste e noduli di selce altre volte intercalazioni di scisti nerastri e lenti marnose. Gli strati arenacei sono generalmente di esiguo spessore (3 - 4 cm), ma possono raggiungere spessori anche di 20 - 30 cm.

È spesso presente una coltre di alterazione rappresentata da un ammasso costituito da uno scheletro di clasti e blocchi arenacei e marnosi in matrice sabbiosa-argillosa, in particolare nelle porzioni più superficiali al contatto con i depositi alluvionali.

3.4.2. STRADA DI COLLEGAMENTO SR73 – RACCORDO A1 AREZZO – BATTIFOLLE

3.4.2.1. Unità geotecnica A (FL)

Questa unità geotecnica corrisponde all'unità geologica dei depositi continentali fluvio-lacustri terrazzati "FL". Questi sedimenti sono rappresentati da lenti di argille e argille debolmente limose da moderatamente consistenti a molto consistenti.

I campioni estratti all'interno di questa unità sono quelli riportati nella seguente Tabella.

SONDAGGIO	ANNO	CAMPIONI	PROFONDITÀ CAMPIONI	
			Z _{in}	Z _{fin}
			(m)	(m)
CS01	2021	1	4.40	4.90
S1-06	2006	Sh1	7.00	7.60

Tabella 3-12 Campioni estratti nell'unità A(FL)

Le analisi granulometriche eseguite hanno evidenziato una composizione prevalentemente argillosa, come evidenziato nel grafico seguente.

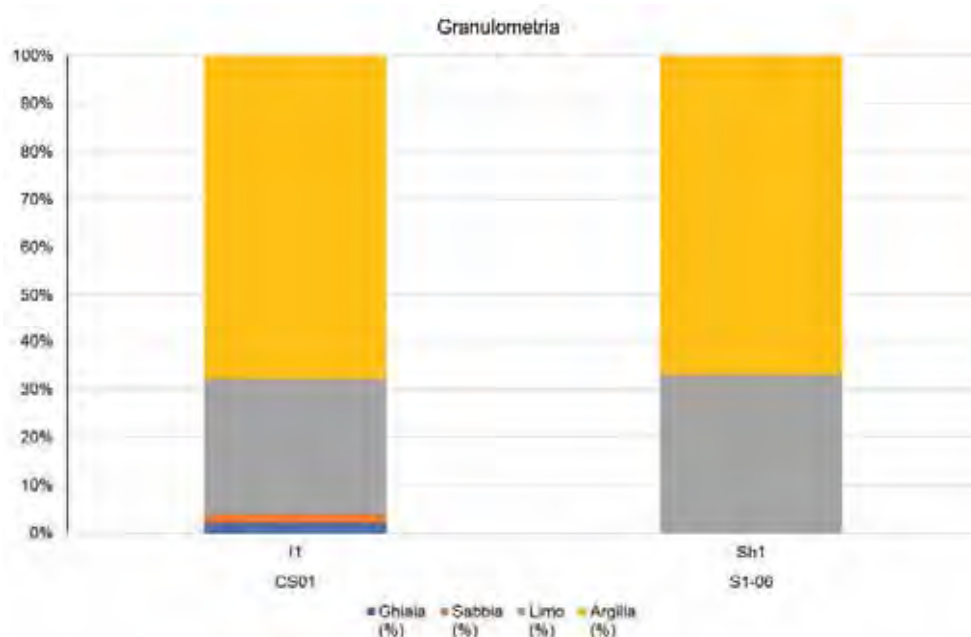


Figura 3-13 - Granulometria dei terreni relativi ai campioni eseguiti nell'unità A (FL)

In laboratorio sono stati misurati i limiti di Atterberg del campione I1 prelevato dal sondaggio CS01 alla profondità di 4.4- 4.9. Il limite di liquidità è risultato pari a 85 l'indice di plasticità pari a 35. Plottando i valori dell'indice di plasticità e del limite di liquidità nel Diagramma di plasticità di Casagrande il campione ricade nella zona dei Limi inorganici di alta compressibilità ed argille organiche.

3.4.2.2. Unità geotecnica L (FL, AT)

Questa unità geotecnica rappresenta la litologia prevalentemente limosa delle unità geologica dei depositi continentali fluvio-lacustri terrazzati "FL" e dei depositi alluvionali recenti ed attuali "AT". Questi sedimenti sono rappresentati da limi la cui granulometria varia dai limi argillosi a limi sabbiosi.

I campioni prelevati all'interno di questa unità sono quelli riportati nella seguente Tabella.

SONDAGGIO	ANNO	CAMPIONI	PROFONDITÀ CAMPIONI		UNITA' GEOTECNICA
			Z _{in}	Z _{fin}	
			(m)	(m)	
CS01	2021	2	13.70	14.20	U.G. - L(FL)
CS02	2021	1	4.00	4.40	U.G. - L(FL)
CS02	2021	2	12.00	12.50	U.G. - L(FL)
CS02	2021	3	17.00	17.50	U.G. - L(FL)
CS03	2021	1	4.50	4.90	U.G. - L(FL)
CS03	2021	2	9.00	9.50	U.G. - L(FL)
CS03	2021	3	16.00	16.50	U.G. - L(FL)
CS08	2021	2	11.00	11.50	U.G. - L(FL)
CS08	2021	3	17.00	17.50	U.G. - L(FL)
CS09	2021	2	9.60	10.00	U.G. - L(FL)
CS09	2021	3	16.50	17.00	U.G. - L(FL)
S1-06	2006	C3	17.00	17.30	U.G. - L(FL)
S1-06	2006	Sh2	13.00	13.60	U.G. - L(FL)
S2-06	2006	Sh1	11.20	11.80	U.G. - L(FL)

PROGETTAZIONE ATI:

SONDAGGIO	ANNO	CAMPIONI	PROFONDITÀ CAMPIONI		UNITA' GEOTECNICA
			Z _{in}	Z _{fin}	
			(m)	(m)	
S2-06	2006	Sh2	15.30	16.00	U.G. - L(FL)
S3-06	2006	Sh1	3.00	3.60	U.G. - L(FL)
S3-06	2006	Sh2	12.40	13.00	U.G. - L(FL)
S3-06	2006	Sh3	15.40	16.00	U.G. - L(FL)
S6-06	2006	C2	13.00	13.40	U.G. - L(FL)
S7-06	2006	C2	14.60	15.00	U.G. - L(FL)
S7-06	2006	Sh1	3.00	3.60	U.G. - L(FL)
S7-06	2006	Sh2	10.00	10.60	U.G. - L(FL)
CS06	2021	1	10.00	10.50	U.G. - L(AT)
CS07	2021	2	10.50	11.00	U.G. - L(AT)
CS08	2021	1	3.00	3.50	U.G. - L(AT)

Tabella 3-13 Campioni estratti nell'unità L(FL, AT)

Le analisi granulometriche eseguite hanno evidenziato una composizione prevalentemente Limosa, come mostrato nel grafico seguente.

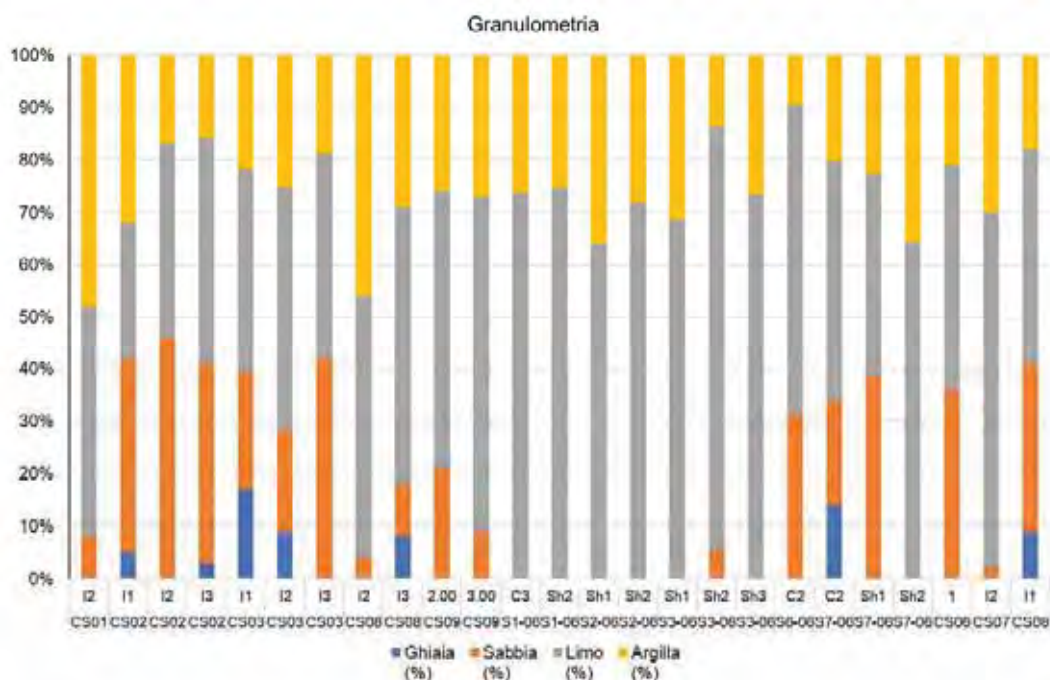


Figura 3-14 - Granulometria dei terreni relativi ai campioni eseguiti nell'unità L (FL,AT)

Il valore del Limite di liquidità valutato in laboratorio è variabile tra 28 e 94%, e l'indice plastico prevalentemente superiore a 10%.

Plottando i valori dell'indice di plasticità e del limite di liquidità nel Diagramma di plasticità di Casagrande questa unità ricade prevalentemente nella zona delle argille inorganiche di media plasticità.

3.4.2.3. Unità geotecnica S (FL, AT)

L'unità geotecnica S comprende le sabbie fini limo-argillose con lenti centimetriche di ghiaie medio fine in matrice sabbiosa limosa o inclusi di clasti sporadici appartenenti all'unità geologica "FL" e le sabbie medio fini limose e localmente ghiaiose con lenti da cm a dm di ghiaia eterometrica medio fine in matrice sabbiosa-limosa con grado addensamento moderato appartenenti all'unità geologica "AT".

I campioni estratti all'interno di questa unità sono quelli riportati nella seguente Tabella.

SONDAGGIO	ANNO	CAMPIONI	PROFONDITÀ CAMPIONI		UNITA' GEOTECNICA
			Z _{in}	Z _{fin}	
			(m)	(m)	
CS09	2021	1	4.00	4.50	U.G. - S(FL)
S1-06	2006	C2	9.30	9.60	U.G. - S(FL)
S2-06	2006	C1	5.50	5.80	U.G. - S(FL)
S3-06	2006	C1	7.30	7.60	U.G. - S(FL)
S7-06	2006	C1	5.30	5.60	U.G. - S(FL)
CS04	2021	Sh1	7.50	8.00	U.G. - S(AT)
CS05	2021	1	3.00	3.50	U.G. - S(AT)
CS05	2021	2	8.00	8.50	U.G. - S(AT)
CS05bis	2021	Sh2	9.00	9.50	U.G. - S(AT)
CS05bis	2021	Sh1	3.50	4.00	U.G. - S(AT)
CS07	2021	1	6.00	6.50	U.G. - S(AT)
S5-06	2006	C1	4.00	4.50	U.G. - S(AT)
S5-06	2006	C3	11.70	12.00	U.G. - S(AT)
S5-06	2006	C2	8.40	8.80	U.G. - S(AT)
S6-06	2006	C1	6.00	6.30	U.G. - S(AT)
S8-06	2006	C2	9.60	9.90	U.G. - S(AT)
S8-06	2006	C1	3.00	4.00	U.G. - S(AT)

Tabella 3-14 Campioni estratti nell'unità S(FL, AT)

Le analisi granulometriche eseguite hanno evidenziato una composizione prevalentemente sabbiosa localmente ghiaiosa, come mostrato nel grafico seguente.

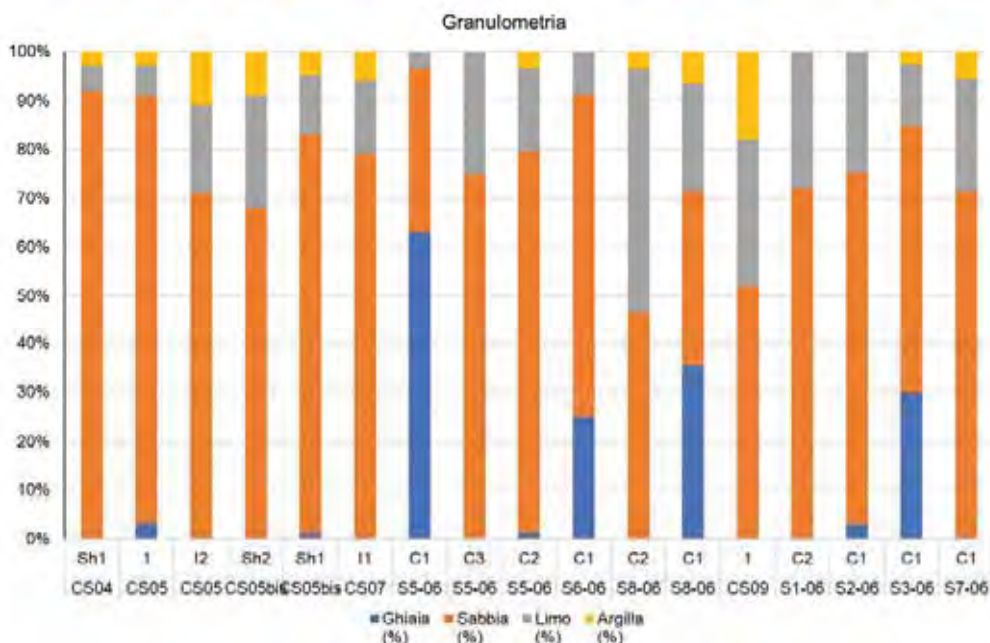


Figura 3-15 - Granulometria dei terreni relativi ai campioni eseguiti nell'unità S (FL, AT)

Si tratta di terreni con basso indice di plasticità.

3.4.2.4. Unità geotecnica G (FL)

L'unità geotecnica G (FL) presenta un'alternanza di ghiaie eterometriche molto addensate in matrice sabbioso limosa ed è corrispondente all'unità geologica dei depositi continentali fluvio-lacustri "FL".

I campioni estratti all'interno di questa unità sono quelli riportati nella seguente Tabella e nel grafico successiva la relativa distribuzione granulometrica.

SONDAGGIO	ANNO	CAMPIONI	PROFONDITÀ CAMPIONI		UNITA' GEOTECNICA
			Z _{in}	Z _{fin}	
			(m)	(m)	
S8-06	2006	C4	17.50	18.00	U.G. - G(FL)
CS01	2021	3	18.30	18.80	U.G. - G(FL)
CS04	2021	Sh2	15.00	15.50	U.G. - G(FL)
CS05bis	2021	Sh3	16.00	16.50	U.G. - G(FL)
CS06	2021	2	15.00	15.50	U.G. - G(FL)
CS07	2021	3	15.50	16.00	U.G. - G(FL)
CS09	2021	5	31.50	32.00	U.G. - G(FL)
CS09	2021	4	26.50	27.00	U.G. - G(FL)
S1-06	2006	C4	23.60	24.00	U.G. - G(FL)
S2-06	2006	C2	22.70	23.00	U.G. - G(FL)
S5-06	2006	C4	15.50	15.80	U.G. - G(FL)
S6-06	2006	C3	17.60	17.90	U.G. - G(FL)
S6-06	2006	C5	29.30	29.80	U.G. - G(FL)
CS05	2022	3	16.00	16.50	U.G. - G(FL)

Tabella 3-15 Campioni estratti nell'unità G(FL)

PROGETTAZIONE ATI:

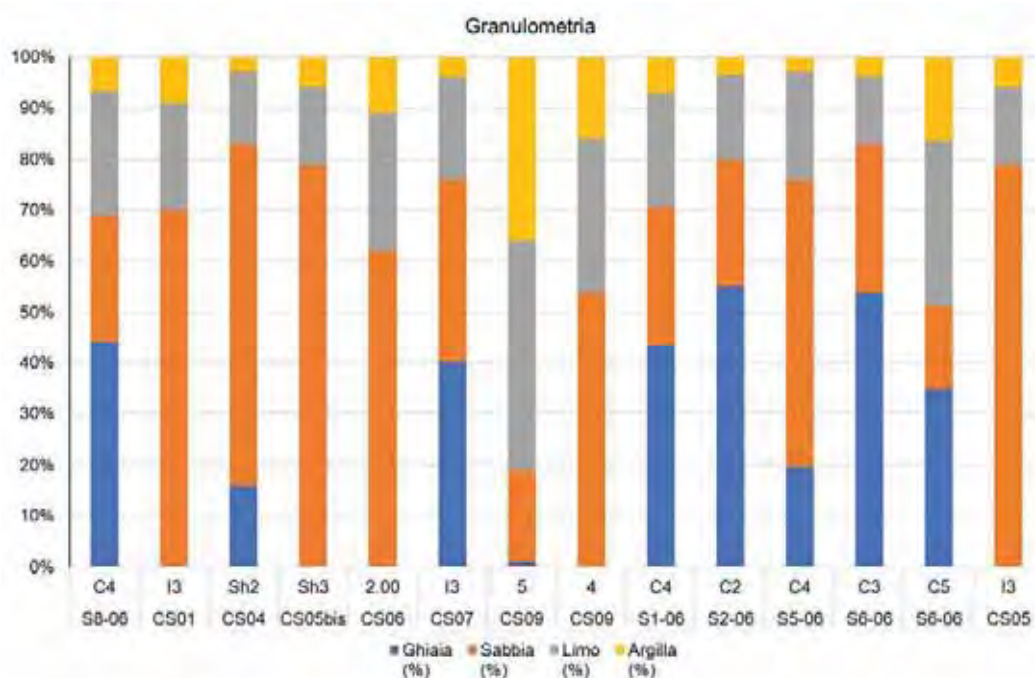


Figura 3-16 - Granulometria dei terreni relativi ai campioni eseguiti nell'unità G (FL)

Si tratta di terreni con basso indice di plasticità, dove la percentuale di materiale fine è maggiore, prevalentemente limoso, IP massimo è del 25%.

La seguente Tabella riporta una sintesi dei parametri per le proprietà fisiche, delle unità geotecniche del Tratto Strada di collegamento SR 73, Raccordo A1 Arezzo Battifolle ((per la caratterizzazione geotecnica dettagliata si rimanda allo specifico elaborato T00GE00GETRE01).

Unità geotecnica	Unità geologica	γ/γ' (kN/m ³)	WL (%)	IP (%)	e_0 (-)	Dr (%)
A (FL)	FL	19/9	85	35	0.85	-
L (FL, AT)	FL, AT	19.5/9.5	30÷50	10÷30	0.60÷0.70	-
S (FL, AT)	FL, AT	20/10	-	-	-	75÷50
G (FL)	FL	21/11	-	-	-	50÷70

Tabella 3-16 Parametri per le proprietà fisiche delle unità geotecniche (Strada Di Collegamento Sr73 – Raccordo A1 Arezzo – Battifolle)

3.4.3. STRADA DI COLLEGAMENTO E79-SR71

3.4.3.1. Unità geotecnica L (FL,CA)

Questa unità geotecnica rappresenta la litologia prevalentemente limosa delle unità geologica dei depositi continentali fluvio-lacustri terrazzati “FL” e dei depositi di un conoide alluvionale “CA”. Questi sedimenti sono rappresentati da limi la cui granulometria varia dai limi argillosi a limi sabbiosi.

PROGETTAZIONE ATI:

I campioni prelevati all'interno di questa unità sono quelli riportati nella seguente Tabella.

SONDAGGIO	ANNO	CAMPIONE	PROFONDITÀ CAMPIONI		UNITA' GEOTECNICA
			Z _{in}	Z _{fin}	
			(m)	(m)	
DS01	2021	1	9.00	9.50	U.G. - L(FL)
DS02	2021	3	14.00	14.50	U.G. - L(FL)
DS02	2021	1	4.50	5.00	U.G. - L(CA)
DS02	2021	2	9.00	9.50	U.G. - L(CA)
DS02	2021	4	18.50	19.00	U.G. - L(CA)
DS03	2021	1	4.50	5.00	U.G. - L(CA)

Tabella 3-17 Campioni prelevati nell'unità L(FL, CA)

Si riporta una tabella riassuntiva con i risultati delle caratteristiche determinate in laboratorio:

Sondaggio	Anno	Campioni	Profondità campioni		Unità	Limiti di Atterberg					Granulometria				Geotechnical classification
			Z _{in}	Z _{fin}		W _L	W _p	W _R	IP	I _c	Ghiaia	Sabbia	Limo	Argilla	
			(m)	(m)		(%)	(%)	(%)	(%)	(%)					
DS01	2021	I1	9,00	9,50	U.G. - L(FL)	37	16	7	21	0,8	0	15	57	28	Limo con argilla sabbioso
DS02	2021	I3	14,00	14,50	U.G. - L(FL)	40	18	4	22	1,0	4	24	43	29	Limo con argilla sabbioso
DS02	2021	I1	4,50	5,00	U.G. - L(CA)	30	10	8	20	0,5	0	16	59	25	Limo con argilla sabbioso
DS02	2021	I2	9,00	9,50	U.G. - L(CA)	35	15	5	20	0,7	0	17	53	30	Limo con argilla sabbioso
DS02	2021	I4	18,50	19,00	U.G. - L(CA)	57	28	11	29	1,1	0	6	70	24	limo argilloso
DS03	2021	I1	4,50	5,00	U.G. - L(CA)	35	13	3	22	0,8	11	25	25	19	ghiaia con sabbia

Il valore del limite di liquidità è variabile tra 30 e 57%, e l'indice plastico prevalentemente maggiore di 20%.

Plottando i valori dell'indice di plasticità e del limite di liquidità nel Diagramma di plasticità di Casagrande questa unità ricade prevalentemente nella zona delle argille inorganiche di media plasticità.

3.4.4. PROVE DI CARICO SU PIASTRA

Nell'ambito delle indagini sono state realizzate 8 prove PLT nella campagna dell'anno 2008 e 16 nella campagna del 2021 all'interno di pozzetti.

Nella seguente Tabella sono presentati i valori del modulo di deformazione Md ottenuti e specificata la classificazione delle terre secondo la norma UNI 11531-1:2014 sui campioni estratti durante l'esecuzione dei pozzetti.

POZZETTO	ANNO	PROFONDITA' CAMPIONE z (m)	CLASSIFICAZIONE CAMPIONI secondo UNI 11531-1:2014	Md (MPa)
A PZ01 (A S01)	2021	2	A7-6	24.9*
A PZ01 (A S01)	2021	4	A4	
A PZ02 (A S02)	2021	2	A6	25.6*
A PZ02 (A S02)	2021	4	A6	
A PZ03 (A S03)	2021	2	A6	27.8*
A PZ03 (A S03)	2021	4	A6	
A PZ04 (A S04)	2021	2	A6	21.5*
A PZ04 (A S04)	2021	4	A7-6	

PROGETTAZIONE ATI:

POZZETTO	ANNO	PROFONDITA' CAMPIONE z (m)	CLASSIFICAZIONE CAMPIONI secondo UNI 11531-1:2014	Md (MPa)
A PZ05 (A S05)	2021	2	A7-6	18.5*
A PZ05 (A S05)	2021	4	A6	
A PZ06 (A S06)	2021	2	A6	
A PZ06 (A S06)	2021	4	A6	
A PZ07 (A S07)	2021	2	A2-6	
A PZ07 (A S07)	2021	4	A2-6	
A PZ08 (A S08)	2021	2	A2-4	34.6*
A PZ08 (A S08)	2021	4	A6	
A PZ09 (A S09)	2021	2	A6	15.7*
A PZ09 (A S09)	2021	4	A7-6	
A PZ010 (A S10)	2021	2	A4	13.1*
A PZ010 (A S10)	2021	4	A4	
D PZ01 (D S01)	2021	2	A6	30.0*
D PZ01 (D S01)	2021	4	A6	
D PZ02 (D S02)	2021	2	A6	26.8*
D PZ02 (D S02)	2021	4	A2-6	
D PZ03 (D S03)	2021	2	A6	
D PZ03 (D S03)	2021	4	A6	
C PZ01 (C S01)	2021	2	A7-6	22.0*
C PZ01 (C S01)	2021	4	A6	
C PZ02 (C S02)	2021	2	A6	22.1*
C PZ02 (C S02)	2021	4	A7-6	
C PZ03 (C S03)	2021	2	A6	22.1*
C PZ03 (C S03)	2021	4	A6	
C PZ04 (C S04)	2021	2	A6	
C PZ04 (C S04)	2021	4	A4	
C PZ05 (C S05)	2021	2	A2-4	28.3*
C PZ05 (C S05)	2021	4	A2-4	
C PZ07 (C S07)	2021	2	A7-6	
C PZ07 (C S07)	2021	4	A4	
C PZ08 (C S08)	2021	2	A2-4	30.7*
C PZ08 (C S08)	2021	4	A4	
C PZ09 (C S09)	2021	2	A6	
C PZ09 (C S09)	2021	4	A7-6	
C PZ05bis (C S09)	2021	2	A7-6	
C PZ05bis (C S09)	2021	4	A2-4	
C PZ06 (C S09)	2021	2	A2-4	
C PZ06 (C S09)	2021	4	A2-4	

PROGETTAZIONE ATI:

POZZETTO	ANNO	PROFONDITA' CAMPIONE z (m)	CLASSIFICAZIONE CAMPIONI secondo UNI 11531-1:2014	Md (MPa)
Pz01cp	2008	0.8		25.4
Pz02cp	2008	0.95		24.8
Pz04cp	2008	0.8		28.3
Pz05cp	2008	0.85		69.8
Pz6	2008	0.8		2.4
Pz09cp	2008	1.2		9.6
Pz10cp	2008	1		19.7
Pz11cp	2008	1		18.5

* Le prove di carico su piastra (PLT) della campagna del 2021 sono state eseguite alla profondità di 0.2-0.3 m da p.c.

Tabella 3-18 – Valori del Modulo di deformazione Md e classificazione UNI 11531-1:2014 per i pozzetti delle campagne di indagini del 2008 e del 2021.

3.5. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE SUL SITO

È stato effettuato uno studio volto ad identificare eventuali interferenze dell'opera in progetto con siti o aree sottoposte a procedimenti di bonifica ai sensi del titolo V, parte quarta del D. Lgs. 152/2006 e a censire eventuali siti considerati fonti di inquinamento potenziale.

L'attività di screening del territorio interessato dall'opera è stata svolta con la finalità di realizzare un'indagine sistematica, così da individuare i siti per i quali si possa evidenziare un rischio di passato e/o presente inquinamento.

Le fasi che hanno caratterizzato tale attività sono:

- ricerca bibliografica in merito ai siti contaminati e siti a rischio di incidente rilevante (D.Lgs 26/06/15 n°105) riportati nella documentazione ufficiale pubblicata dagli Enti Pubblici responsabili a livello nazionale, regionale e locale (identificazione dei Siti di Interesse Nazionale (SIN), consultazione dell'Anagrafe dei siti contaminati da bonificare (Decreto n. 28/CRB del 10/02/2021), inventario nazionale I.S.P.R.A., analisi dei piani regolatori, etc.);
- L'elenco dei siti toscani interessati da procedimento di bonifica, comprendente sia i siti iscritti nell'Anagrafe di cui all'Art. 251 del D.Lgs. 152/06 che quelli non iscritti (sia in procedura ordinaria sia in procedura semplificata e anche ricadenti sui SIN). (ARPAT);
- effettuazione di sopralluoghi in campo per la verifica delle eventuali aree a rischio e dello stato dei luoghi per la valutazione di ulteriori siti potenzialmente inquinati.

Di seguito si riportano le conclusioni di tale attività di screening:

- l'area del tracciato non attraversa nessun sito di interesse nazionale;
- non sono presenti siti contaminati di interesse regionale e siti suscettibili da causare incidenti rilevanti;
- dalla consultazione della banca dati SIRA - SISBON (sistema informativo siti interessati da procedimento di bonifica) di cui se ne riporta di seguito uno stralcio planimetrico, e del Piano Operativo del Comune di Arezzo, si evidenzia che il progetto dell'asse principale interferisce marginalmente con Siti oggetto di procedimento di bonifica:

PROGETTAZIONE ATI:



- IN ANAGRAFE / ITER ATTIVO
- NON IN ANAGRAFE / ITER ATTIVO
- IN ANAGRAFE / ITER CHIUSO
- NON IN ANAGRAFE / ITER CHIUSO

Figura 3-17 Mappa dei siti interessati da procedimento di bonifica (Arpat - <https://sira.arpat.toscana.it/apex/f?p=SISBON:REPORT>)



Figura 3-18 Comune di Arezzo Piano Operativo

- tra le progressive 4+175 – 4+275, la carreggiata direzione Fano dell'asse principale lambisce un terreno attualmente occupato da un distributore di carburanti, Distributore ESSO Loc. San Marco, oggetto di due procedimenti di bonifica entrambe definiti "SITI NON IN ANAGRAFE CON ITER CHIUSO"; siti per i quali è stata accertata la mancata contaminazione che non necessitano di intervento. In quest'area nella campagna di caratterizzazione ambientale sono stati eseguiti due pozzetti esplorativi con prelievo di campioni: il pozzetto

PROGETTAZIONE ATI:

A_PZ07bis, per il quale sia per il campione prelevato tra 0.00-1.00m da p.c. e che per quello prelevato tra 1.00-2.00m da p.c. è stato rilevato il superamento dei limiti di cui alla Colonna A (D.L.152/06, All. 5, Tit. V, Tab 1) per le concentrazioni di idrocarburi pesanti (C>12); e il pozzetto A_PZ07tris per il quale non si segnalano superamenti delle CSC ai sensi del D.L.152/06, All. 5, Tit. V, Tab 1.



Figura 3-19 Ubicazione Pozzetti A_Pz7bis e A_Pz7tris

- tra le progressive 4+070 – 4+125, la carreggiata direzione Grosseto dell'asse principale e tra le progressive 0+000 – 0+050 della viabilità secondaria SEC05, si sviluppano al margine di un'area oggetto di bonifica con procedimento in corso (SITI IN ANAGRAFE CON ITER ATTIVO);
- La Rotatoria G dello svincolo di San Zeno e le rampe di accesso ricadono all'interno di un'area industriale interessata da diversi procedimenti di bonifica in atto o chiusi. Dalle informazioni raccolte presso le autorità competenti (Comune di Arezzo e ARPAT Toscana), i procedimenti di bonifica in atto riguardano la matrice delle acque sotterranee e non interessano la matrice suolo; comunque, in via cautelativa, i terreni scavati in quest'area saranno trattati ai sensi dell'Art. 25 e Art.26 del D.P.R. 120/17

PROGETTAZIONE ATI:

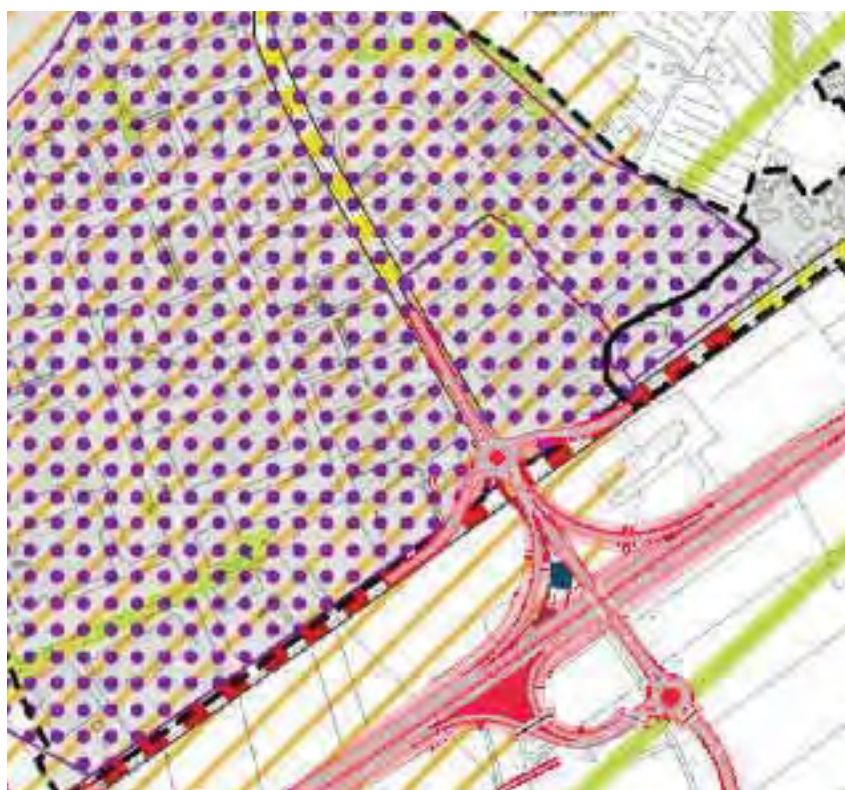


Figura 3-20 Comune di Arezzo Piano Operativo



Figura 3-21 Mappa dei siti interessati da procedimento di bonifica (Arpat - <https://sira.arpat.toscana.it/apex/f?p=SISBON:REPORT>)

3.5.1. GESTIONE TERRE PROVENIENTE DALLE AREE LIMITROFE AI SITI OGGETTO DI BONIFICA

Come descritto nel paragrafo 3.3, il progetto lambisce marginalmente alcune aree oggetto di bonifica. Tuttavia, allo stato attuale in base alle informazioni a disposizione non c'è evidenza che l'opera interferisca con tali aree.

Presso gli enti competenti, Comune di Arezzo e ARPAT Toscana, è stata presentata una richiesta di informazioni e una richiesta di accesso agli atti relativi ai siti individuati ed oggetto di bonifica.

PROGETTAZIONE ATI:

Le informazioni richieste sono:

- la perimetrazione e le particelle catastali interessate dai vari procedimenti in atto;
- la matrice interessata dalla contaminazione (suolo e/o acque sotterranee);
- gli analiti che hanno dato luogo all'inquinamento;
- tipo di procedura in atto;
- l'eventuale piano di caratterizzazione e/o progetto di bonifica eventualmente in atto.

Al momento della redazione del presente elaborato non si ha a disposizione la documentazione richiesta. Dalle informazioni raccolte presso le autorità competenti i procedimenti di bonifica in atto per i siti denominati AR178a e AR178b ricompresi nel più ampio sito AR067 (codici identificativi - Banca dati SIRA SISBON), ricadenti nell'area industriale di San Zeno nei pressi della Rotatoria G dello svincolo di San Zeno, riguardano la matrice delle acque sotterranee e non interessano la matrice suolo.

In via cautelativa, in tutti i tratti in oggetto il progetto è stato elaborato in maniera da ridurre al minimo gli scavi e la produzione di terre e rocce da scavo. Infatti, il nuovo l'asse stradale in prossimità delle aree indicate, si sviluppa prevalentemente in rilevato o a raso. Queste geometrie consentono di prevedere le sole operazioni di scotico (rimozione del terreno vegetale spessore 20cm) e di scavo per l'ammorsamento dei rilevati del piano di appoggio dei rilevati (per spessori molto contenuti). Dal punto di vista della presenza delle acque, la falda è stata rilevata ad una profondità tale da non interferire con le lavorazioni.

Sempre in via cautelativa, nel piano di gestione delle terre, è stata eseguita una stima dei volumi di scavo in queste aree, determinando un volume complessivo di scavo pari a circa 3.000 mc che interessa lo strato più superficiale del terreno, questo volume di terreno sarà rimosso e gestito nel rispetto delle norme in materia di gestione dei rifiuti e conferito nei centri di raccolta individuati. Le attività di scavo saranno effettuate senza creare pregiudizio agli interventi e alle opere di prevenzione, messa in sicurezza, bonifica e ripristino, eventualmente presenti, necessarie ai sensi del Titolo V, della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e nel rispetto della normativa vigente in tema di salute e sicurezza dei lavoratori. Saranno, altresì, adottate le precauzioni necessarie a non aumentare i livelli di inquinamento delle matrici ambientali interessate.

PROGETTAZIONE ATI:

4. PRODUZIONE DI TERRE E ROCCE DA SCAVO

4.1. ASPETTI QUALITATIVI DEI MATERIALI DI SCAVO

4.1.1. METODOLOGIE DI SCAVO

Lo scavo sarà realizzato mediante l'utilizzo di macchine escavatrici adatte alle caratteristiche morfologiche e litologiche delle unità attraversante: escavatori in terreni sciolti e martelloni per le aree in cui le formazioni si presentano litoidi. In particolare si prevede l'utilizzo di escavatori per tutte le litologie appartenenti ai depositi continentali quaternari, sopra descritte; per quel che riguarda le Arenarie del Cervarola (ac), l'utilizzo del martellone o dell'escavatore è funzione del grado di alterazione della roccia madre, mentre per le Marne di S.Polo (sp) dipende dall'eventuale presenza di strati o banchi arenacei non alterati.

4.1.2. PERCENTUALI DI RIUTILIZZO

Le percentuali di riutilizzo sono state calcolate, per ogni tratta, partendo dalla classificazione dei terreni analizzati, per quei campioni (geotecnici o ambientali) compresi all'interno delle profondità di scavo, secondo la classificazione delle terre UNI EN ISO 14688-2:2018, riportata nella figura seguente, basata sulle percentuali granulometriche ed i *limiti di Atterberg* del passante al setaccio 0,4 UNI 2332.

Una volta definita la categoria di appartenenza del campione, si è stabilita la tipologia di riutilizzo del sottoprodotto come tal quale o come non idoneo (comprendendo in questa tipologia tutti quei materiali riutilizzabili con trattamento a calce o cemento o non idonei s.s.), stabilendo per la stessa litologia una percentuale di riutilizzo proporzionale alla frazione di campioni rappresentativi, sulla tratta d'interesse, risultati idonei, o attribuendo un valore "per litologia" in assenza di campioni per la stessa tratta. Il valore "per litologia" è ottenuto dall'insieme di tutti i campioni analizzati per la stessa litologia su tutte le tratte.

La percentuale di riutilizzo per l'intera tratta è calcolata pesando le percentuali di riutilizzo per ogni singola litologia sulla frazione di volume di scavo totale da eseguire nella litologia stessa, all'interno della tratta.

Classificazione generale	Terre ghiaio - argillose Frazione passante allo staccio 0.075 UNI 2332 ≤ 35%							Terre limo - argillose Frazione passante allo staccio 0.075 UNI 2332 > 35%					Torbe e terre organiche palustri	
	A 1		A 3	A 2				A 4	A 5	A 6	A 7			A 8
Gruppo	A 1-a	A 1-b		A 2-4	A 2-5	A 2-6	A 2-7					A 7-5	A 7-6	
Analisi granulometrica Frazione passante allo staccio														
2 UNI 2332 %	≤ 50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
0,4 UNI 2332 %	≤ 30	≤ 50	> 50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
0,075 UNI 2332 %	≤ 15	≤ 25	≤ 10	≤ 35	≤ 35	≤ 35	≤ 35	> 35	> 35	> 35	> 35	> 35	> 35	> 35
Caratteristiche della frazione passante allo staccio 0,4 UNI 2332														
Limite liquido	—	—	≤ 40	> 40	≤ 40	> 40	≤ 40	> 40	≤ 40	> 40	≤ 40	> 40	> 40	> 40
Indice di plasticità	≤ 6	N.P.	≤ 10	≤ 10	> 10	> 10	≤ 10	≤ 10	> 10	> 10	IP ≤ 11, 30	IP > 11, 30	IP > 11, 30	IP > 11, 30
Indice di gruppo	0		0	0				≤ 4	≤ 8	≤ 12	≤ 16	≤ 20		
Tipi usuali dei materiali caratteristici costruttivi il gruppo	Ghiaia o breccia, ghiaia o breccia sabbiosa, sabbia grossa, pomice, scorie vulcaniche, pozzolane		Sabbia fina	Ghiaia e sabbia limosa o argillosa				Limi poco compressibili	Limi fortemente compressibili	Argille poco compressibili	Argille fortemente compressibili mediamente plastiche	Argille fortemente compressibili fortemente plastiche	Torbe di recente o remota formazione, detriti organici di origine palustre	
Qualità portanti quale terreno di sottofondo in assenza di gelo	Da eccellente a buono						Da mediocre a scadente						Da scartare come sottofondo	
Azione del gelo sulle qualità portanti del terreno di sottofondo	Nessuna e lieve			Media				Molto elevata	Media	Elevata	Media			
Ritiro o rigonfiamento	Nulla			Nulla o lieve				Lieve o medio	Elevato	Elevato	Molto elev.			
Permeabilità	Elevata			Media o scarsa				Scarsa o nulla						
Identificazione dei terreni in sito	Facilmente individuabili a vista.		Aspri al tatto. Incoerenti allo stato asciutto	La maggior parte dei granuli sono individuabili ad occhio nudo. Aspri al tatto. Una tenacità media o elevata allo stato asciutto indica la presenza di argilla.				Reagiscono alla prova di scuotimento*. Polverulenti o poco tenaci allo stato asciutto. Non facilmente modellabili allo stato umido.		Non reagiscono alla prova di scuotimento*. Tenaci allo stato asciutto. Facilmente modellabili in bastoncini sottili allo stato umido.			Fibrosi di color bruno o nero. Facilmente individuabili a vista.	

* Prova di cantiere che può servire a distinguere i limi dalle argille. Si esegue scuotendo nel palmo della mano un campione di terra bagnata e comprimendolo successivamente fra le dita. La terra reagisce alla prova se, dopo lo scuotimento, apparirà sulla superficie un velo lucido di acqua libera, che scomparirà comprimendo il campione fra le dita.

Figura 4-1 Classificazione delle terre UNI EN ISO 14688-2:2018.

I valori delle percentuali di volume di scavo riutilizzabile come tal quale, insieme all'indicazione delle unità geotecniche interessate dalla movimentazione, per ogni tratta, sono riportati nella tabella seguente.

Tabella 4-1 Percentuali di riutilizzo dei volumi di scavo per ogni tratta.

Progressiva		Unità1	%Unità 1	Unità2	%Unità 2	% Volume riutilizzabile come <i>Tal Quale</i>	% Volume Non Idoneo
inizio	fine						
Asse principale San Zeno-Arezzo							
0	1225	L(FL)	100			10	90
1225	1625	R	95	L(FL)	5	10	90
1625	1900	L(FL)	100			10	90
1900	2100	L(FL)	50	AC	50	10	90
2100	2325	L(FL)	80	AC	20	30	70
2325	2900	R*	100			0	100
2900	3175	AC	90	LS(AT)	10	45	55
3175	4475	R	100			10	90

PROGETTAZIONE ATI:

Progressiva		Unità1	%Unità 1	Unità2	%Unità 2	% Volume riutilizzabile come <i>Tal Quale</i>	% Volume Non Idoneo
inizio	fine						
4475	5260	R	95	LS(T)	5	10	90
Strada di collegamento S.R.73_Raccordo A1 Arezzo-Battifolle							
0	125	L(FL)	100			10	90
125	1893	L(FL)	100			10	90
1893	1936	L(FL)	100			90	10
1936	2275	L(FL)	100			33	67
2275	2325	AC	100			80	20
2325	2550	AC	100			80	20
2550	2600	AC	100			80	20
2600	2725	L(FL)	100			10	90
2725	2900	S(AT)	100			90	10
2900	3065	S(AT)	100			90	10
3065	3204	S(AT)	100			90	10
3204	3350	S(AT)	100			90	10
3350	3775	L(AT)	100			10	90
3775	3937	L(FL)	100			10	90
3937	4080	L(FL)	100			20	80
Strada di collegamento E78-S.R.71							
0	650	L(FL)	100			10	90
650	994	L(CA)	90	L(FL)	10	10	90
0	403	L(CA)	100			50	50

* Volume avente le caratteristiche di "materiale di riporto", come definito nel DPR 120/17.

4.2. BILANCIO TERRE

Nella redazione del bilancio delle materie sono stati analizzati sia gli aspetti quantitativi, sia di qualità dei materiali di scavo.

I volumi di scavo sono stati definiti a partire dal computo metrico, ed è stato considerato l'incremento volumetrico dovuto alle lavorazioni di cantiere, distinguendo i volumi geometrici da quelli smossi.

4.2.1. VOLUMI DISPONIBILI

Nel bilancio delle materie, il calcolo dei volumi di scavo viene eseguito applicando un coefficiente di conversione volumetrica:

$$k = M_v (\text{in banco}) / M_v (\text{smosso})$$

che dia ragione del naturale aumento di volume che la terra o la roccia soggetta a scavo subisce nel processo di movimentazione.

PROGETTAZIONE ATI:

Tabella 4-2 Stima dei volumi disponibili

Lavorazione	Volume geometrico (m ³)	Coeff. volumetrico k	Volume smosso (m ³)
Scotico	56.278	1,10	61.906
Gradonatura	355	1,20	427
Bonifica	66.532	1,20	79.838
<i>Scavo di sbancamento corpo stradale</i>			
Assi principali	184.228	1,20	221.073
Svincoli e viabilità secondarie	35.628	1,20	42.754
<i>Scavo di sbancamento opere d'arte maggiori</i>			
Gallerie artificiali	83.257	1,20	99.908
Viadotti e cavalcavia	43.945	1,20	52.734
<i>Scavo di sbancamento opere d'arte minori</i>			
Muri, paratie, sottopassi, tombini	85.369	1,20	102.443
Scavo perforazioni pali e/o micropali	30.675	1,20	36.821
TOTALE	586.276		703.531

Nella Tabella 4-3 e Tabella 4-4 i volumi di scavo di sbancamento per la realizzazione del corpo stradale gallerie e viadotti sono attribuiti alle diverse litologie individuate lungo il tracciato. In funzione dell'unità litotecnica e delle indagini eseguite lungo il tracciato sono state applicate le percentuali di riutilizzo e suddiviso il volume di scavo in materiale idoneo per la formazione dei rilevati e idoneo per ritombamenti.

Tabella 4-3 Attribuzione degli scavi alle litologie (corpo stradale)

WBS	Progressiva		Unità litostatiche				Volume di scavo (m ³)	Volume non idoneo (m ³)	Volume di scavo riutilizzabile			
	iniziale	finale	I	%	II	%			Idoneo per rilevato		Idoneo per ritombamento	
									(%)	(m ³)	(%)	(m ³)
Asse principale San Zeno – Arezzo												
AP.01 AP.04	0+000	1+225	L(FL)	100	-	-	4.172		10	417	90	3.754
	1+225	1+625	R	95	L(FL)	5	14.959		10	1.496	90	13.463
	1+625	1+900	L(FL)	50	AC	50	16.064		10	1.606	90	14.458
	1+900	2+100	L(FL)	50	AC	50	18.440		10	1.844	90	16.596
	2+100	2+325	L(FL)	80	AC	20	9.376		30	2.813	70	6.563
AP.02 AP.05	2+325	2+900	R	100	-	-	27.903	27.903	0	-	0	-
AP.03 AP.06	2+900	3+175	AC	90	LS(AT)	10	28.582		45	12.862	55	15.720
AP.03 AP.06	3+175	4+475	R	100			7.117		10	712	90	6.405
AP.03 AP.06	4+475	5+260	R	95	LS(T)	5	11.960		10	1.196	90	10.764
Collegamento E78												
AP.07	0+000	0+342	R	100	-	-	1.034		10	103	90	931
Strada di collegamento S.R.73 – E78 Arezzo – Battifolle												

PROGETTAZIONE ATI:

WBS	Progressiva		Unità litostatiche				Volume di scavo (m ³)	Volume non idoneo (m ³)	Volume di scavo riutilizzabile			
	iniziale	finale	I	%	II	%			Idoneo per rilevato		Idoneo per ritombamento	
									(%)	(m ³)	(%)	(m ³)
VS.01.a	0+000	0+125	L(FL)	100	-	-	431		10	43	90	388
	0+125	1+893	L(FL)	100	-	-	0		10	0	90	0
VS.01.b	1+936	2+275	L(FL)	100	-	-	0		33	0	67	0
	2+275	2+325	AC	100	-	-	0		80	0	20	0
	2+325	2+550	AC	100	-	-	7336		80	5869	20	1467
	2+550	2+600	AC	100	-	-	0		80	0	20	0
	2+600	2+725	L(FL)	100	-	-	0		10	0	90	0
	2+725	2+900	S(AT)	100	-	-	0		90	0	10	0
VS.01.c	3+065	3+204	S(AT)	100	-	-	0		90	0	10	0
VS.01.d	3+937	4+079	L(FL)	100	-	-	0		20	0	80	0
Strada di collegamento E78 – S.R.71												
VS.02.a	0+000	0+650	L(FL)	100	-	-	11010		10	1101	90	9909
	0+650	0+815	L(CA)	90	L(FL)	10	21078		10	2108	90	18970
VS.02.b	0+815	0+993	L(CA)	90	L(FL)	10	3984		10	398	90	3586
VS.02.c	0+993	1+068	L(CA)	100	-	-	781		50	390	50	390
TOTALE							184.228	27.903	32.959		123.365	

Tabella 4-4 Attribuzione degli scavi alle litologie (opere d'arte maggiori)

WBS	Progressiva		Unità litostatiche				Volume di scavo (m ³)	Volume non idoneo (m ³)	Volume di scavo riutilizzabile			
	iniziale	finale	I	%	II	%			Idoneo per rilevato		Idoneo per ritombamento	
									(%)	(m ³)	(%)	(m ³)
Opere d'arte maggiori – Gallerie artificiali												
GA.01	2+010	2+260	L(FL)	60	AC	40	39565		30	11870	70	27696
GA.02	2+338	2+643	R	100	-	-	40820	40820	0	-	0	-
GA.03	2+643	2+875	R	100	-	-	2871	2871	0	-	0	718
Opere d'arte maggiori – Viadotti												
VI.01	1+893	1+936	L(FL)	100	-	-	4577		90	4120	10	458
VI.02	2+900	3+065	S(AT)	100	-	-	6338		90	5704	10	634
VI.03	3+204	3+350	S(AT)	100	-	-	6368		90	5731	10	637
	3+350	3+775	L(AT)	100	-	-	6368		10	637	90	5731
	3+775	3+937	L(FL)	100	-	-	6368		10	637	90	5731
TOTALE							113.277	43.691	28.699		40.887	

Compreso negli scavi del corpo stradale e delle opere d'arte si ha un volume complessivo di 71.595 mc NON IDONEO al riutilizzo perché contenente materiale di origine antropica.

Dagli scavi delle viabilità secondarie, si ha un volume di circa 3.000 mc NON IDONEO al riutilizzo, perché proveniente da aree oggetto di bonifica. Cautelativamente, per questi materiali si considera lo smaltimento, per un volume complessivo di 74.595 mc.

Dalle tabelle sopra riportate è possibile determinare la percentuale media di idoneità dei materiali di scavo (circa il 30%) per la realizzazione del corpo stradale. Per le opere d'arte sono state utilizzate le percentuali di riutilizzo localmente definite in funzione delle indagini disponibili.

PROGETTAZIONE ATI:

Si riporta nella Tabella 4-5 la suddivisione dei volumi di scavo in funzione del possibile riutilizzo in sito.

Tabella 4-5 Volume di scavo – idoneità al riutilizzo.

Lavorazione	Volume di scavo								
	Geom.	Idoneità al riutilizzo							
		Rilevato		Ritombamento		Vegetale		Non idoneo	
	(m ³)	(%)	(m ³)	(%)	(m ³)	(%)	(m ³)	(%)	(m ³)
Scotico	56.278					100	56.278		
Gradonatura	355			80	284	20	71		
Bonifica	66.532			80	53.226	20	13.306		
<i>Scavo di sbancamento corpo stradale</i>									
Assi principali	156.324	29	32.929	71	123.365				
Svincoli e viabilità secondarie	32.628	29	9.462	71	23.166				
<i>Scavo di sbancamento opere d'arte maggiori</i>									
Gallerie artificiali	39.566	20	11.870	80	27.696				
Viadotti e cavalcavia	43.945	40	17.578	60	26.367				
<i>Scavo di sbancamento (siti oggetto di bonifica e materiale di riporto)</i>									
Assi principali	27.903							100	27.903
Svincoli e viabilità secondarie	3.000							100	3.000
Gallerie artificiali	43.691							100	43.691
<i>Scavo di sbancamento opere d'arte minori</i>									
Muri, paratie, sottopassi, tombini	85.369	29	24.757	71	60.612				
Scavo perforazioni pali e/o micropali	30.685							100	30.685
TOTALE 586.276 96.626 314.716 69.655 105.279									

4.2.2. FABBISOGNI

Il fabbisogno di materiali e la sintesi del bilancio terre sono riassunti nella tabella seguente.

	Volume		
	Fabbisogno	Da scavi	Fornitura
	(m ³)	(m ³)	(m ³)
Terreno vegetale			
Scarpate stradali e sistemazioni ambientali	69.183	67.665	1.518
Rilevato			

PROGETTAZIONE ATI:

Scotico e gradonatura	56.633	-	56.633
Bonifica	66.532	66.532	-
Rilevati	1.058.284	30.094	1.028.190
Opere d'arte	69.171	-	69.171
Ritombamento			
Ritombamenti	31.984	31.984	-

TOTALE 1.351.787 196.275 1.155.512

Nella definizione del bilancio delle terre è stata presa in considerazione la fasizzazione dei lavori e il relativo cronoprogramma. Dal bilancio risulta la necessità di fornire un volume di terreno vegetale per un volume di circa 1.500 mc, perché non disponibile in sito nella relativa fase di realizzazione.

4.2.3. BILANCIO DELLE MATERIE

In sintesi il materiale proveniente dagli scavi sarà riutilizzato in cantiere per un volume complessivo di 196.000 mc circa, costituito da 68.00 mc circa di terreno vegetale, 96.000 mc circa riutilizzati per la formazione dei rilevati e 32.000 mc circa per riempimenti e ritombamenti.

Il volume di materiale da rilevato da fornire da cava di prestito è pari a circa 1.155.000 mc (geometrico) corrispondente a circa 1.390.000 mc (smosso), da utilizzare per le operazioni di preparazione del piano di posa e per la formazione del rilevato stradale. Il volume di esubero complessivo da smaltire presso i siti idonei è pari a circa 390.000 mc (geometrico) che corrisponde a circa 470.000 mc (smosso), per un peso complessivo di 780.000 t.

Per i volumi di esubero si riporta nella tabella seguente il dettaglio.

Tabella 4-6 Volumi di esubero.

	Volume		
	Disponibile	Riutilizzato	Esubero
	(m ³)	(m ³)	(m ³)
Terreno vegetale	69.655	67.665	1.990
Idoneo per rilevati	96.626	96.626	-
Idoneo per ritombamenti	314.716	31.984	282.732
Non idoneo	105.279	-	105.279

TOTALE 586.276 196.275 390.001

4.3. DURATA E VALIDITÀ DEL PIANO DI UTILIZZO

Come previsto dall'art. 14 comma 1 del DPR 120/17, nel Piano di Utilizzo si indica la durata del piano stesso. Si prevede una durata pari a quella per l'esecuzione dell'opera in progetto, pari a 2220 giorni naturali. **La validità del Piano di Utilizzo è, quindi, stimata in 2220 giorni a partire dalla consegna dei lavori.**

PROGETTAZIONE ATI:

5. CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DEI MATERIALI DI SCAVO E ACQUE

5.1. INDAGINI ESEGUITE

Durante la redazione del Piano è stato eseguito un piano di campionamento che ha interessato l'asse viario principale e le due tratte che compongono il progetto.

Lungo l'asse principale San Zeno-Arezzo, sono stati eseguiti n. 17 punti di indagine, di cui n.13 pozzetti e n.4 sondaggi, per il prelievo di n.38 campioni ambientali.

Per la strada di collegamento S.R.73-Raccordo A1 Arezzo-Battifolle sono stati eseguiti n.12 punti di indagine, di cui n.9 pozzetti e n.3 sondaggi, per un totale di n.27 campioni ambientali prelevati.

Lungo la strada di collegamento E78-S.R. 71, invece, sono stati eseguiti n.4 punti di indagine, di cui n.3 pozzetti e n.1 sondaggi, per il prelievo di n.9 campioni ambientali.

Di seguito si riportano le tabelle riepilogative dei campioni suddivisi per indagine con progressiva di progetto.

Asse principale San Zeno-Arezzo			
Indagine	Campione	Progressiva	Profondità
A_S01	C1	1+360	0,00 -1,00
	C2		3,00-4,00
	C3		7,00-8,00
A_S02	C1	1+700	0,00 -1,00
	C2		3,00-4,00
	C3		7,00-8,00
A_S03	C1	1+925	0,00 -1,00
	C2		2,00 - 3,00
	C3		5,00 - 6,00
A_S04	C1	2+350	0,00 -1,00
	C2		2,00 - 3,00
	C3		5,00 - 6,00
A_PZ00	C1	0+100	0,00 - 1,00
	C2		1,00 - 2,00
A_PZ01	C1	0+625	0,00 - 1,00
	C2		1,00 - 2,00
A_PZ02	C1	0+600	0,00 - 1,00
	C2		1,00 - 2,00
A_PZ03	C1	1+100	0,00 - 1,00
	C2		1,00 - 2,00
A_PZ04	C1	1+750	0,00 - 1,00
	C2		1,00 - 2,00
A_PZ05	C1	2+825	0,00 - 1,00
	C2		1,00 - 1,50
A_PZ06	C1	3+275	0,00 - 1,00

PROGETTAZIONE ATI:

Asse principale San Zeno-Arezzo			
Indagine	Campione	Progressiva	Profondità
	C1		1,00 - 2,00
A_PZ07	C1	3+850	0,00 - 1,00
	C2		1,00 - 2,00
A_PZ07bis	C1	4+250	0,00 - 1,00
	C2		1,00 - 2,00
A_PZ07tris	C1	4+175	0,00 - 1,00
	C2		1,00 - 2,00
A_PZ08	C1	4+600	0,00 - 1,00
	C2		1,00 - 2,00
A_PZ09	C1	4+725	0,00 - 1,00
	C2		1,00 - 2,00
A_PZ10	C1	4+800	0,00 - 1,00
	C2		1,00 - 2,00

Tabella 5-1 riepilogo campioni ambientali – Asse principale San Zeno-Arezzo

Strada di collegamento S.R.73-Raccordo A1 Arezzo-Battifolle			
Indagine	Campione	Progressiva	Profondità
C_S01	C1	1+025	0,00 - 1,00
	C2		2,00-3,00
	C3		5,00-6,00
C_S02	C1	3+325	0,00 - 1,00
	C2		2,00-3,00
	C3		5,00-6,00
C_S03	C1	3+750	0,00 - 1,00
	C2		2,00-3,00
	C3		5,00-6,00
C_PZ01	C1	0+400	0,00 - 1,00
	C2		1,00 - 2,00
C_PZ01bis	C1	0+425	0,00 - 1,00
	C2		1,00 - 2,00
C_PZ02	C1	0+475	0,00 - 1,00
	C2		1,00 - 2,00
C_PZ03	C1	1+650	0,00 - 1,00
	C2		1,00 - 2,00
C_PZ03bis	C1	1+775	0,00 - 1,00
	C2		1,00 - 2,00
C_PZ04	C1	1+950	0,00 - 1,00

PROGETTAZIONE ATI:

Strada di collegamento S.R.73-Raccordo A1 Arezzo-Battifolle			
Indagine	Campione	Progressiva	Profondità
	C2		1,00 - 2,00
C_PZ05	C1	2+560	0,00 - 1,00
	C2		1,00 - 2,00
C_PZ05bis	C1	2+925	0,00 - 1,00
	C2		1,00 - 2,00
C_PZ06	C1	3+900	0,00 - 1,00
	C2		1,00 - 2,00

Tabella 5-2 riepilogo campioni ambientali – Strada di collegamento S.R.73 – Raccordo A1 Arezzo-Battifolle

Strada di collegamento E78-S.R.71			
Indagine	Campione	Progressiva	Profondità
D_S01	C1	0+820	0,00 -1,00
	C2		2,00-3,00
	C3		5,00-6,00
D_PZ01	C1	0+400	0,00 - 1,00
	C2		1,00 - 2,00
D_PZ01bis	C1	1+090	0,00 - 1,00
	C2		1,00 - 1,50
D_PZ02	C1	1+360	0,00 - 1,00
	C2		1,00 - 1,50

Tabella 5-3 riepilogo campioni ambientali – Strada di collegamento E78-S.R.71

Inoltre sono stati eseguiti 5 campionamenti di acque sotterranee nei sondaggi attrezzati con piezometri.

Indagine	Progressiva
A_S02	1+700
A_S03	1+925
A_S04	2+350
C_S02	3+325

PROGETTAZIONE ATI:

5.2. RISULTATI

L'opera in progetto è una infrastruttura viaria, essa determina un uso del territorio assimilabile a quello che la normativa indica come uso commerciale o industriale, pertanto i risultati della caratterizzazione ambientale per le terre da utilizzare nello stesso sito saranno confrontati con le CSC della Colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 della Parte IV al Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Sulla base dei risultati delle indagini ambientali il materiale proveniente dagli scavi può essere riutilizzato come sottoprodotto nell'ambito del cantiere.

Sui campioni di terra prelevati è stata eseguita la determinazione del set di parametri analitici riportato nella tab. 4.1 dell'Allegato 4 del DPR 120/2017.

Parametro	U.M.	tab.A*	tab.B**
Arsenico (As)	mg/kg	20	50
Cadmio (Cd)	mg/kg	2	15
Cobalto (Co)	mg/kg	20	250
Cromo totale (Cr)	mg/kg	150	800
Cromo esavalente (CrVI)	mg/kg	2	15
Mercurio (Hg)	mg/kg	1	5
Nichel (Ni)	mg/kg	120	500
Piombo (Pb)	mg/kg	100	1000
Rame (Cu)	mg/kg	120	600
Zinco (Zn)	mg/kg	150	1500
Benzene	mg/kg	0,1	2
Etilbenzene	mg/kg	0,5	50
Stirene	mg/kg	0,5	50
Toluene	mg/kg	0,5	50
(m+p)-Xilene	mg/kg	0,5	-
o-Xilene	mg/kg	0,5	-
Xileni (somma)	mg/kg	0,5	50
Sommatoria solventi organici aromatici (da 20 a23)	mg/kg	1	100
Benzo(a)antracene	mg/kg	0,5	10
Benzo(a)pirene	mg/kg	0,1	10
Benzo(b)fluorantene	mg/kg	0,5	10
Benzo(k)fluorantene	mg/kg	0,5	10
Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg	0,1	10
Crisene	mg/kg	5	50
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	0,1	10
Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg	0,1	10
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	0,1	10
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	0,1	10
Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg	0,1	10
Indeno(1,2,3-cd)pirene	mg/kg	0,1	5
Pirene	mg/kg	5	50
Sommatoria idrocarburi policiclici aromatici (da 25 a37)	mg/kg	10	100
Idrocarburi Pesanti C>12 (C12÷C40)	mg/kg	50	750
Amianto totale nel campione	mg/kg	1000	1000
*Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale			
**Siti ad uso Commerciale e Industriale			

Tabella 5-4 set analitico minimale (Tab. 4.1 All.4 DPR 120/2017) con i limiti della Tab 1, All 5, Titolo V. Parte IV D.Lgs 152/2006

PROGETTAZIONE ATI:

I risultati delle analisi sui campioni sono confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alle colonne A e B Tabella 1 allegato 5, al titolo V parte IV del decreto legislativo n.152 del 2006 e s.m.i, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica.

Nelle tabelle seguenti si riportano i valori di concentrazione determinati nel corso delle indagini per i campionamenti di terre.

Asse principale San Zeno-Arezzo

Parametro	U.M.	Metodo	Valore limite Tab. A	Valore limite Tab. B	260538	260538	260538	260540	260540
					744324	744325	744326	744348	744349
					A_S01 C1 (0,00 - 1,00 m)	A_S01 C2 (3,00 - 4,00 m)	A_S01 C3 (7,00 - 8,00 m)	A_S02 C1 (0,00 - 1,00 m)	A_S02 C2 (3,00 - 4,00 m)
					10.02.2022	10.02.2022	10.02.2022	10.02.2022	10.02.2022
Residuo a 105 °C	%	CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984	-	-	85,5	87,5	83,5	85,1	86
Scheletro (2 mm - 2 cm)	g/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met Il.1	-	-	32,2	254	48,4	97	22,5
Arsenico (As)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	20	50	8,3	5	5,9	6,4	7,3
Cadmio (Cd)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	2	15	<0,20	<0,20	1,33	<0,20	<0,20
Cobalto (Co)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	20	250	14,3	9,6	13,5	12,7	15,3
Cromo totale (Cr)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	150	800	70	48	68	65	79
Cromo esavalente (CrVI)	mg/kg	UNI EN 15192 : 2007	2	15	0,83	0,73	0,91	0,71	0,9
Mercurio (Hg)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	1	5	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Nichel (Ni)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	120	500	60	41	57	55	74
Piombo (Pb)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	100	1000	17	12	19,1	23,6	15
Rame (Cu)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	120	600	32,2	39	70	68	30,7
Zinco (Zn)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	150	1500	69	130	69	72	75
Benzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,1	2	-	-	-	<0,01	<0,01
Etilbenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	-	-	-	<0,0100	<0,0100
Stirene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	-	-	-	<0,0100	<0,0100
Toluene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	-	-	-	<0,0100	<0,0100
(m+p)-Xilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	-	-	-	-	<0,0200	<0,0200
o-Xilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	-	-	-	-	<0,0100	<0,0100
Xileni (somma)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	-	-	-	0	0
Sommatoria solventi organici aromatici (da 20 a 23)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	1	100	-	-	-	0	0
Benzo(a)antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	-	-	-	<0,010	<0,010
Benzo(a)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	-	0,0108	<0,010
Benzo(b)fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	-	-	-	<0,050	<0,050
Benzo(k)fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	-	-	-	<0,050	<0,050
Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	-	0,012	<0,010
Crisene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	5	50	-	-	-	<0,10	<0,10
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	-	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	-	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	-	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	-	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	-	<0,010	<0,010
Indeno(1,2,3-cd)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	5	-	-	-	<0,010	<0,010
Pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	5	50	-	-	-	<0,10	<0,10
Sommatoria idrocarburi policiclici aromatici (da 25 a 37)	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	10	100	-	-	-	0,023	0
Naftalene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	-	<0,10	<0,10
Acenaftene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	-	<0,10	<0,10
Fluorene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	-	<0,10	<0,10
Fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	-	<0,10	<0,10
Fenantrene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	-	<0,10	<0,10
Acenaftilene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	-	<0,10	<0,10
Antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	-	<0,10	<0,10
Metiliterbutilene (MTBE)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	-	-	-	-	-	-	-
Etiliterbutilene (ETBE)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	-	-	-	-	-	-	-
Idrocarburi Pesanti C₁₂-C₄₀	mg/kg	UNI EN ISO 16703:2011	50	750	<5,0	20,4	<5,0	32,1	<5,0
Limite fiduciario inferiore		non riportato	-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Limite fiduciario superiore		non riportato	-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Amianto totale nel campione	mg/kg	DM 06/09/1994 GU n° 288 10/12/1994 All 1 Met B	1000	1000	<100	<100	<100	<100	<100

Parametro	U.M.	N° Ordine N° Campione Campione Data prelievo campione	Valore limite Tab. A	Valore limite Tab. B	260538	260540	260540	260540	260540
					744323	744345	744346	744347	744350
					A_S02 C3 (7,00 - 8,00 m)	A_S03 C1 (0,00 - 1,00 m)	A_S03 C2 (2,00 - 3,00 m)	A_S03 C3 (5,00 - 6,00 m)	A_S04 C1 (0,00 - 1,00 m)
					10.02.2022	10.02.2022	10.02.2022	10.02.2022	10.02.2022
Residuo a 105 °C	%	CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984	-	-	85,2	82	85,2	83,6	88,4
Scheletro (2 mm - 2 cm)	g/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met II.1	-	-	92	184	62,6	<1,00	80
Arsenico (As)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	20	50	7,6	4,8	7	8,4	5,2
Cadmio (Cd)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	2	15	<0,20	<0,20	<0,20	<0,20	0,269
Cobalto (Co)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	20	250	13,2	10	16,4	16,8	11,2
Cromo totale (Cr)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	150	800	66	69	93	98	54
Cromo esavalente (CrVI)	mg/kg	UNI EN 15192 : 2007	2	15	0,53	0,67	0,81	0,55	0,64
Mercurio (Hg)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	1	5	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Nichel (Ni)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	120	500	62	58	83	80	44
Piombo (Pb)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	100	1000	15,9	17,7	23,7	18,3	26,5
Rame (Cu)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	120	600	24,8	53	58	30,4	48
Zinco (Zn)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	150	1500	63	64	78	79	68
Benzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,1	2	-	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01
Etilbenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	-	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100
Stirene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	-	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100
Toluene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	-	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100
(m+p)-Xilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	-	-	<0,0200	<0,0200	<0,0200	<0,0200
o-Xilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	-	-	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100
Xileni (somma)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	-	0	0	0	0
Sommatoria solventi organici aromatici (da 20 a 23)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	1	100	-	0	0	0	0
Benzo(a)antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	-	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Benzo(a)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Benzo(b)fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	-	<0,050	<0,050	<0,050	<0,050
Benzo(k)fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	-	<0,050	<0,050	<0,050	<0,050
Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Crisene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	5	50	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Indeno(1,2,3-cd)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	5	-	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	5	50	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Sommatoria idrocarburi policiclici aromatici (da 25 a 37)	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	10	100	-	0	0	0	0
Naftalene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Acenafteene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Fluorene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Fenantrene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Acenaftilene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Metiliterbutilene (MTBE)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	-	-	-	-	-	-	-
Etiliterbutilene (ETBE)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	-	-	-	-	-	-	-
Idrocarburi Pesanti C>12 (C12-C40)	mg/kg	UNI EN ISO 16703:2011	50	750	27,5	40	<5,0	<5,0	27,4
Limite fiduciario inferiore		non riportato	-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Limite fiduciario superiore		non riportato	-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Amianto totale nel campione	mg/kg	DM 06/09/1994 GU n° 288 10/12/1994 All 1 Met B	1000	1000	<100	<100	<100	<100	<100

PROGETTAZIONE ATI:

Parametro	U.M.	N° Ordine N° Campione Campione Data prelievo campione	Valore limite Tab. A	Valore limite Tab. B	260540	260540	258496	258496	255628
					744351	744352	739135	739136	731727
					A_S04 C2 (2,00 - 3,00 m)	A_S04 C3 (5,00 - 6,00 m)	A_PZ00 C1 (0,00 - 1,00 m)	A_PZ00 C2 (1,00 - 2,00 m)	A_PZ01 C1 (0,00 - 1,00 m)
					10.02.2022	10.02.2022	01.02.2022	01.02.2022	14.01.2022
Metodo									
Residuo a 105 °C	%	CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984	-	-	90,9	91,2	82,6	82,8	84,3
Scheletro (2 mm - 2 cm)	g/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met II.1	-	-	41,6	160	<1,00	<1,00	11,7
Arsenico (As)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	20	50	9,5	6,1	6,2	5,7	5,6
Cadmio (Cd)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	2	15	<0,20	<0,20	<0,20	<0,20	<0,20
Cobalto (Co)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	20	250	21,5	13,2	13,8	13,1	10,3
Cromo totale (Cr)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	150	800	72	66	74	69	50
Cromo esavalente (CrVI)	mg/kg	UNI EN 15192 : 2007	2	15	0,69	0,4	0,43	0,5	0,29
Mercurio (Hg)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	1	5	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Nichel (Ni)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	120	500	60	57	60	53	40
Piombo (Pb)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	100	1000	24,8	15,3	18	16,6	14
Rame (Cu)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	120	600	30,5	21,1	26,3	22,4	19,7
Zinco (Zn)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	150	1500	65	56	64	61	44
Benzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,1	2	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01
Etilbenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100
Stirene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100
Toluene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100
(m+p)-Xilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	-	<0,0200	<0,0200	<0,0200	<0,0200	<0,0200
o-Xilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	-	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100
Xilene (somma)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	0	0	0	0	0
Sommatoria solventi organici aromatici (da 20 a 23)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	1	100	0	0	0	0	0
Benzo(a)antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Benzo(a)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Benzo(b)fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	<0,050	<0,050	<0,050	<0,050	<0,050
Benzo(k)fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	<0,050	<0,050	<0,050	<0,050	<0,050
Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Crisene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	5	50	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Indeno(1,2,3-cd)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	5	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	5	50	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Sommatoria idrocarburi policiclici aromatici (da 25 a 37)	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	10	100	0	0	0	0	0
Naftalene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Acenafteene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Fluorene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Fenantrene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Acenafilene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Metiliterbutilene (MTBE)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	-	-	-	-	-	-	-
Etiliterbutilene (ETBE)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	-	-	-	-	-	-	-
Idrocarburi Pesanti C>12 (C12-C40)	mg/kg	UNI EN ISO 16703:2011	50	750	<5,0	8,4	<5,0	<5,0	59
Limite fiduciario inferiore		non riportato	-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Limite fiduciario superiore		non riportato	-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Amianto totale nel campione	mg/kg	DM 06/09/1994 GU n° 288 10/12/1994 All 1 Met B	1000	1000	<100	<100	<100	<100	<100

PROGETTAZIONE ATI:

Parametro	U.M.	N° Ordine N° Campione Campione Data prelievo campione	Valore limite Tab. A	Valore limite Tab. B	255628	255630	255630	255630	255630
					731728	731751	731752	731753	731754
					A_PZ01 C2 (1,00 - 2,00 m)	A_PZ02 C1 (0,00 - 1,00 m)	A_PZ02 C2 (1,00 - 2,00 m)	A_PZ03 C1 (0,00 - 1,00 m)	A_PZ03 C2 (1,00 - 2,00 m)
					14.01.2022	14.01.2022	14.01.2022	14.01.2022	14.01.2022
Residuo a 105 °C	%	CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984	-	-	83,3	83,4	83	83,6	86,2
Scheletro (2 mm - 2 cm)	g/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met II.1	-	-	49	28,4	22,1	54,7	32,6
Arsenico (As)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	20	50	4,8	4,9	6,8	3,9	5,1
Cadmio (Cd)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	2	15	<0,20	<0,20	<0,20	<0,20	<0,20
Cobalto (Co)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	20	250	8,5	8,3	12,2	7,2	8,6
Cromo totale (Cr)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	150	800	42	57	83	35	58
Cromo esavalente (CrVI)	mg/kg	UNI EN 15192 : 2007	2	15	0,58	0,59	0,78	0,61	0,72
Mercurio (Hg)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	1	5	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Nichel (Ni)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	120	500	35	43	63	28,7	44
Piombo (Pb)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	100	1000	11,3	12,3	12,7	11,1	11,8
Rame (Cu)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	120	600	13,4	20,6	22,5	20,4	21
Zinco (Zn)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	150	1500	38	51	67	30,6	49
Benzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,1	2	<0,01	-	-	-	-
Etilbenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	<0,0100	-	-	-	-
Stirene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	<0,0100	-	-	-	-
Toluene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	<0,0100	-	-	-	-
(m+p)-Xilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	-	<0,0200	-	-	-	-
o-Xilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	-	<0,0100	-	-	-	-
Xileni (somma)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	0	-	-	-	-
Sommatoria solventi organici aromatici (da 20 a 23)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	1	100	0	-	-	-	-
Benzo(a)antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	<0,010	-	-	-	-
Benzo(a)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	-	-	-	-
Benzo(b)fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	<0,050	-	-	-	-
Benzo(k)fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	<0,050	-	-	-	-
Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	-	-	-	-
Crisene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	5	50	<0,10	-	-	-	-
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	-	-	-	-
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	-	-	-	-
Dibenzo(a,j)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	-	-	-	-
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	-	-	-	-
Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	-	-	-	-
Indeno(1,2,3-cd)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	5	<0,010	-	-	-	-
Pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	5	50	<0,10	-	-	-	-
Sommatoria idrocarburi policiclici aromatici (da 25 a 37)	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	10	100	0	-	-	-	-
Naftalene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	-	-	-	-
Acenafteene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	-	-	-	-
Fluorene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	-	-	-	-
Fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	-	-	-	-
Fenantrene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	-	-	-	-
Acenaftilene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	-	-	-	-
Antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	-	-	-	-
Metiliterbutilene (MTBE)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	-	-	-	-	-	-	-
Etiliterbutilene (ETBE)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	-	-	-	-	-	-	-
Idrocarburi Pesanti C>12 (C12-C40)	mg/kg	UNI EN ISO 16703:2011	50	750	<5,0	<5,0	<5,0	<5,0	9
Limite fiduciario inferiore		non riportato	-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Limite fiduciario superiore		non riportato	-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Amianto totale nel campione	mg/kg	DM 06/09/1994 GU n° 288 10/12/1994 All 1 Met B	1000	1000	<100	<100	<100	<100	<100

PROGETTAZIONE ATI:

Parametro	U.M.	N° Ordine N° Campione Campione Data prelievo campione	Valore limite Tab. A	Valore limite Tab. B	255628	255628	255620	255620	258496
					731729	731730	731712	731713	739137
					A_PZ04 C1 (0,00 - 1,00 m)	A_PZ04 C2 (1,00 - 2,00 m)	A_PZ05 C1 (0,00 - 1,00 m)	A_PZ05 C2 (1,00 - 1,50 m)	A_PZ06 C1 (0,00 - 1,00 m)
					14.01.2022	14.01.2022	14.01.2022	14.01.2022	01.02.2022
Residuo a 105 °C	%	CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984	-	-	86,5	87,3	87,4	86,9	85,6
Scheletro (2 mm - 2 cm)	g/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met II.1	-	-	357	115	438	410	103
Arsenico (As)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	20	50	5	7,3	4,5	5,1	5,6
Cadmio (Cd)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	2	15	<0,20	<0,20	<0,20	<0,20	<0,20
Cobalto (Co)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	20	250	8,3	10,7	7,6	8,3	11,8
Cromo totale (Cr)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	150	800	49	67	35	38	66
Cromo esavalente (CrVI)	mg/kg	UNI EN 15192 : 2007	2	15	0,8	0,41	0,28	0,27	0,42
Mercurio (Hg)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	1	5	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Nichel (Ni)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	120	500	42	57	31,6	34	55
Piombo (Pb)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	100	1000	8,8	11,5	15,5	15	20,8
Rame (Cu)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	120	600	21,5	26,4	21,6	21,3	35
Zinco (Zn)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	150	1500	47	66	45	48	71
Benzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,1	2	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01
Etilbenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100
Stirene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100
Toluene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100
(m+p)-Xilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	-	<0,0200	<0,0200	<0,0200	<0,0200	<0,0200
o-Xilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	-	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100
Xileni (somma)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	0	0	0	0	0
Sommatoria solventi organici aromatici (da 20 a 23)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	1	100	0	0	0	0	0
Benzo(a)antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	0,0187
Benzo(a)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	0,022
Benzo(b)fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	<0,050	<0,050	<0,050	<0,050	<0,050
Benzo(k)fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	<0,050	<0,050	<0,050	<0,050	<0,050
Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	0,0155
Crisene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	5	50	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Indeno(1,2,3-cd)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	5	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	0,0105
Pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	5	50	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Sommatoria idrocarburi policiclici aromatici (da 25 a 37)	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	10	100	0	0	0	0	0,067
Naftalene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Acenafteene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Fluorene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Fenantrene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Acenafteilene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Metiliterbutilene (MTBE)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	-	-	-	-	-	-	-
Etiliterbutilene (ETBE)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	-	-	-	-	-	-	-
Idrocarburi Pesanti C>12 (C12-C40)	mg/kg	UNI EN ISO 16703:2011	50	750	<5,0	<5,0	17	18,7	<5,0
Limite fiduciario inferiore		non riportato	-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Limite fiduciario superiore		non riportato	-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Amianto totale nel campione	mg/kg	DM 06/09/1994 GU n° 288 10/12/1994 All 1 Met B	1000	1000	<100	<100	<100	<100	<100

PROGETTAZIONE ATI:

Parametro	U.M.	N° Ordine N° Campione Campione Data prelievo campione	Valore limite Tab. A	Valore limite Tab. B	258496	255607	255607	262426	262426
					739138	731684	731685	749811	749812
					A_PZ06 C2 (1,00 - 2,00 m)	A_PZ07 C1 (0,00 - 1,00 m)	A_PZ07 C2 (1,00 - 2,00 m)	A_PZ07BIS C1 (0,00-1,00 m)	A_PZ07BIS C2 (1,00-2,00 m)
					01.02.2022	14.01.2022	14.01.2022	22.02.2022	22.02.2022
Residuo a 105 °C	%	CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984	-	-	86,6	84,3	87,7	85,5	90,1
Scheletro (2 mm - 2 cm)	g/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met Il.1	-	-	266	249	47,7	225	295
Arsenico (As)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	20	50	4,1	3,8	5,1	4,7	4
Cadmio (Cd)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	2	15	<0,20	<0,20	<0,20	<0,20	<0,20
Cobalto (Co)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	20	250	9,7	7,4	11,7	12,4	11,9
Cromo totale (Cr)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	150	800	51	46	66	48	51
Cromo esavalente (CrVI)	mg/kg	UNI EN 15192 : 2007	2	15	0,37	0,93	0,77	0,51	0,53
Mercurio (Hg)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	1	5	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Nichel (Ni)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	120	500	44	39	57	54	48
Piombo (Pb)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	100	1000	22,8	15,7	14,2	12,6	17,3
Rame (Cu)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	120	600	57	46	24,7	19,4	22
Zinco (Zn)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	150	1500	66	43	56	53	54
Benzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,1	2	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01
Etilbenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100
Stirene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100
Toluene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100
(m+p)-Xilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	-	<0,0200	<0,0200	<0,0200	<0,0200	<0,0200
o-Xilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	-	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100
Xileni (somma)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	0	0	0	0	0
Sommatoria solventi organici aromatici (da 20 a 23)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	1	100	0	0	0	0	0
Benzo(a)antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Benzo(a)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Benzo(b)fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	<0,050	<0,050	<0,050	<0,050	<0,050
Benzo(k)fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	<0,050	<0,050	<0,050	<0,050	<0,050
Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	0,0106
Crisene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	5	50	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Indeno(1,2,3-cd)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	5	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	5	50	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Sommatoria idrocarburi policiclici aromatici (da 25 a 37)	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	10	100	0	0	0	0	0,011
Naftalene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Acenafteene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Fluorene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Fenantrene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Acenafilene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Metiliterbutilene (MTBE)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	-	-	-	-	-	<0,01	<0,01
Etiliterbutilene (ETBE)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	-	-	-	-	-	<0,1	<0,1
Idrocarburi Pesanti C>12 (C12-C40)	mg/kg	UNI EN ISO 16703:2011	50	750	<5,0	<5,0	<5,0	318	144
Limite fiduciario inferiore		non riportato	-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Limite fiduciario superiore		non riportato	-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Amianto totale nel campione	mg/kg	DM 06/09/1994 GU n° 288 10/12/1994 All 1 Met B	1000	1000	<100	<100	<100	<100	<100

PROGETTAZIONE ATI:

Parametro	U.M.	Metodo	Valore limite Tab. A	Valore limite Tab. B	262426	262426	255607	255607	258871
					749813	749814	731686	731687	740236
					A_PZ07TRIS C1 (0,00-1,00 m)	A_PZ07TRIS C2 (1,00-2,00 m)	A_PZ08 C1 (0,00 - 1,00 m)	A_PZ08 C2 (1,00 - 2,00 m)	A_PZ09 C1 (0,00 - 1,00 m)
					22.02.2022	22.02.2022	14.01.2022	14.01.2022	02.02.2022
Residuo a 105 °C	%	CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984	-	-	84,1	82,8	84,2	84,3	83,2
Scheletro (2 mm - 2 cm)	g/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met II.1	-	-	171	366	172	167	65,3
Arsenico (As)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	20	50	4	3,4	4,6	4,2	5,2
Cadmio (Cd)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	2	15	<0,20	<0,20	<0,20	<0,20	<0,20
Cobalto (Co)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	20	250	9	7,8	10,4	10,1	11,2
Cromo totale (Cr)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	150	800	47	42	58	50	67
Cromo esavalente (CrVI)	mg/kg	UNI EN 15192 : 2007	2	15	0,39	0,26	0,38	0,69	0,32
Mercurio (Hg)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	1	5	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Nichel (Ni)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	120	500	39	37	49	46	58
Piombo (Pb)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	100	1000	20,6	16,8	18,8	14	21,4
Rame (Cu)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	120	600	27,4	26,4	34	55	77
Zinco (Zn)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	150	1500	58	57	58	50	74
Benzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,1	2	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01
Etilbenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100
Stirene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100
Toluene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100
(m+p)-Xilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	-	<0,0200	<0,0200	<0,0200	<0,0200	<0,0200
o-Xilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	-	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100
Xilene (somma)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	0	0	0	0	0
Sommatoria solventi organici aromatici (da 20 a 23)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	1	100	0	0	0	0	0
Benzo(a)antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Benzo(a)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Benzo(b)fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	<0,050	<0,050	<0,050	<0,050	<0,050
Benzo(k)fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	<0,050	<0,050	<0,050	<0,050	<0,050
Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Crisene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	5	50	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Indeno(1,2,3-cd)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	5	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	5	50	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Sommatoria idrocarburi policiclici aromatici (da 25 a 37)	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	10	100	0	0	0	0	0
Naftalene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Acenafteene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Fluorene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Fenantrene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Acenafteilene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Metiliterbutilene (MTBE)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	-	-	<0,01	<0,01	-	-	-
Etiliterbutilene (ETBE)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	-	-	<0,1	<0,1	-	-	-
Idrocarburi Pesanti C>12 (C12-C40)	mg/kg	UNI EN ISO 16703:2011	50	750	14,4	13,6	12,4	<5,0	<5,0
Limite fiduciario inferiore		non riportato	-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Limite fiduciario superiore		non riportato	-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Amianto totale nel campione	mg/kg	DM 06/09/1994 GU n° 288 10/12/1994 All 1 Met B	1000	1000	<100	<100	<100	<100	<100

PROGETTAZIONE ATI:

Parametro	U.M.	N° Ordine N° Campione Campione Data prelievo campione Metodo	Valore limite Tab. A	Valore limite Tab. B	258871	258871	258871
					740237	740238	740239
					A_PZ09C2 (1,00 - 2,00 m)	A_PZ10C1 (0,00 - 1,00 m)	A_PZ10C2 (1,00 - 2,00 m)
					02.02.2022	02.02.2022	02.02.2022
Residuo a 105 °C	%	CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984	-	-	82,5	91,2	91,3
Scheletro (2 mm - 2 cm)	g/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met II.1	-	-	200	380	434
Arsenico (As)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	20	50	4,6	4,4	4,1
Cadmio (Cd)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	2	15	<0,20	<0,20	<0,20
Cobalto (Co)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	20	250	11,5	7,8	8,1
Cromo totale (Cr)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	150	800	62	41	40
Cromo esavalente (CrVI)	mg/kg	UNI EN 15192 : 2007	2	15	0,26	0,79	0,29
Mercurio (Hg)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	1	5	<0,10	<0,10	<0,10
Nichel (Ni)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	120	500	55	36	36
Piombo (Pb)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	100	1000	14,7	24,3	9,8
Rame (Cu)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	120	600	28,2	16,2	14,4
Zinco (Zn)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	150	1500	60	48	40
Benzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,1	2	<0,01	<0,01	<0,01
Etilbenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	<0,0100	<0,0100	<0,0100
Stirene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	<0,0100	<0,0100	<0,0100
Toluene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	<0,0100	<0,0100	<0,0100
(m+p)-Xilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	-	<0,0200	<0,0200	<0,0200
o-Xilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	-	<0,0100	<0,0100	<0,0100
Xileni (somma)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	0	0	0
Sommatoria solventi organici aromatici (da 20 a 23)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	1	100	0	0	0
Benzo(a)antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	0,061	<0,010	<0,010
Benzo(a)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	0,072	<0,010	<0,010
Benzo(b)fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	0,081	<0,050	<0,050
Benzo(k)fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	<0,050	<0,050	<0,050
Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	0,066	<0,010	<0,010
Crisene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	5	50	<0,10	<0,10	<0,10
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	0,0124	<0,010	<0,010
Indeno(1,2,3-cd)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	5	0,057	<0,010	<0,010
Pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	5	50	0,161	<0,10	<0,10
Sommatoria idrocarburi policiclici aromatici (da 25 a 37)	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	10	100	0,51	0	0
Naftalene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10
Acenafene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10
Fluorene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10
Fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	0,124	<0,10	<0,10
Fenantrene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10
Acenafilene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10
Antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	<0,10
Metiliterbutilene (MTBE)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	-	-	-	-	-
Etiliterbutilene (ETBE)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	-	-	-	-	-
Idrocarburi Pesanti C>12 (C12-C40)	mg/kg	UNI EN ISO 16703:2011	50	750	<5,0	12	<5,0
Limite fiduciario inferiore		non riportato	-	-	n.a.	n.a.	n.a.
Limite fiduciario superiore		non riportato	-	-	n.a.	n.a.	n.a.
Amianto totale nel campione	mg/kg	DM 06/09/1994 GU n° 288 10/12/1994 All 1 Met B	1000	1000	<100	<100	<100

Si segnalano dei superamenti dei limiti della Colonna A (D.L.152/06, All. 5, Tlt. V, Tab 1), per i campioni A_S04 C2, A_PZ01 C1, A_PZ07BIS C1 e A_PZ07BIS C2.

Risultano **non conformi ai limiti della Colonna A** i campioni prelevati nel pozzetto A_PZ07BIS per le concentrazioni di idrocarburi pesanti ($C > 12$), ma dagli strumenti urbanistici del Comune di Arezzo il pozzetto ricade all'interno di una particella con destinazione d'uso commerciale o industriale (Zona D – produttivo/commerciale) e quindi i valori delle CSC rilevate devono essere confrontati con le CSC della Colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 della Parte IV al Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Le concentrazioni restano comunque inferiori ai limiti imposti dalla Colonna B. Il riutilizzo dei materiali non conformi ai limiti in Colonna A è concesso esclusivamente per siti ad Uso commerciale ed Industriale.

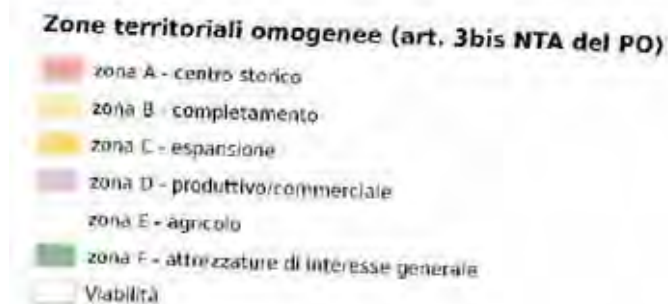


Figura 5-1 Stralcio PO Comune di Arezzo Tavola E4. zone territoriali omogenee - decreto interministeriale 1444/68

Si specifica che per il tracciato dell'Asse principale San Zeno-Arezzo, il volume di terreno scavato in corrispondenza dei seguenti tratti, ricadenti in un'area limitrofa a siti oggetto di bonifica (**paragrafo 3.3 Descrizione Delle Attività Svolte Sul Sito**):

PROGETTAZIONE ATI:

- **prog. 4+175 – 4+275 carreggiata direzione Fano** (campioni ambientali A_PZ07BIS C1 e A_PZ07BIS C2, i cui valori di soglia di contaminazione rientrano nei valori di Colonna B, Tab1, Allegato 5, Titolo V della parte Quarta del D.lgs. 152/06);
- **prog. 4+070 4+125 carreggiata direzione Grosseto;**
- **viabilità secondaria SEC05;**

pari a circa **1000 m³**, sarà trattato ai sensi dell'art. 25 Art.26 del D.P.R. 120/17.

Strada di collegamento S.R.73-Raccordo A1 Arezzo-Battifolle

Parametro	U.M.	N° Ordine N° Campione Campione Data prelievo campione	Valore limite Tab. A	Valore limite Tab. B	260547	260547	260547	260547	260547
					744370	744371	744372	744373	744374
					C_S01 C1 (0,00 - 1,00 m)	C_S01 C2 (2,00 - 3,00 m)	C_S01 C3 (5,00 - 6,00 m)	C_S02 C1 (0,00 - 1,00 m)	C_S02 C2 (2,00 - 3,00 m)
					09.02.2022	09.02.2022	09.02.2022	09.02.2022	09.02.2022
Residuo a 105 °C	%	CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984	-	-	88,7	79,3	86	83,3	87,5
Scheletro (2 mm - 2 cm)	g/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XL1	-	-	140	38,2	85	<1,00	<1,00
Arsenico (As)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XL1 + EPA 6010D 2018	20	50	4,8	7	5	5	7,1
Cadmio (Cd)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XL1 + EPA 6010D 2018	2	15	<0,20	<0,20	<0,20	<0,20	<0,20
Cobalto (Co)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XL1 + EPA 6010D 2018	20	250	10,4	12,4	11	11,9	10,8
Cromo totale (Cr)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XL1 + EPA 6010D 2018	150	800	49	89	71	73	65
Cromo esavalente (CrVI)	mg/kg	UNI EN 15192 : 2007	2	15	0,29	0,89	0,54	0,27	0,26
Mercurio (Hg)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XL1 + EPA 6010D 2018	1	5	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Nichel (Ni)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XL1 + EPA 6010D 2018	120	500	42	74	60	62	52
Piombo (Pb)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XL1 + EPA 6010D 2018	100	1000	15,8	18,1	11,7	11,2	12,3
Rame (Cu)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XL1 + EPA 6010D 2018	120	600	35	46	29,4	26,1	24,6
Zinco (Zn)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XL1 + EPA 6010D 2018	150	1500	51	96	70	68	61
Benzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,1	2	-	-	-	-	-
Etilbenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	-	-	-	-	-
Stirene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	-	-	-	-	-
Toluene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	-	-	-	-	-
(m+p)-Xilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	-	-	-	-	-	-
o-Xilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	-	-	-	-	-	-
Xileni (somma)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	-	-	-	-	-
Sommatoria solventi organici aromatici (da 20 a 23)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	1	100	-	-	-	-	-
Benzo(a)antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	-	-	-	-	-
Benzo(a)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	-	-	-
Benzo(b)fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	-	-	-	-	-
Benzo(k)fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	-	-	-	-	-
Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	-	-	-
Crisene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	5	50	-	-	-	-	-
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	-	-	-
Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	-	-	-
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	-	-	-
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	-	-	-
Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	-	-	-
Indeno(1,2,3-cd)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	5	-	-	-	-	-
Pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	5	50	-	-	-	-	-
Sommatoria idrocarburi policiclici aromatici (da 25 a 37)	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	10	100	-	-	-	-	-
Naftalene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	-	-	-
Acenafte	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	-	-	-
Fluorene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	-	-	-
Fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	-	-	-
Fenantrene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	-	-	-
Acenafilene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	-	-	-
Antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	-	-	-
Metilterbutilene (MTBE)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	-	-	-	-	-	-	-
Etilterbutilene (ETBE)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	-	-	-	-	-	-	-
Idrocarburi Pesanti C>12 (C12-C40)	mg/kg	UNI EN ISO 16703:2011	50	750	6,9	<5,0	9,4	<5,0	16,8
Limite fiduciario inferiore		non riportato	-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Limite fiduciario superiore		non riportato	-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Amianto totale nel campione	mg/kg	DM 06/09/1994 GU n° 288 10/12/1994 All 1 Met B	1000	1000	<100	<100	<100	<100	<100

PROGETTAZIONE ATI:

Parametro	U.M.	N° Ordine N° Campione Campione Data prelievo campione	Valore limite Tab. A	Valore limite Tab. B	260547	260021	260021	260021	255374
					744375	742877	742878	742879	730895
					C_S02 C3 (5,00 - 6,00 m)	C_S03 C1 (0,00 - 1,00 m)	C_S03 C2 (2,00 - 3,00 m)	C_S03 C3 (5,00 - 6,00 m)	C_P201 C1 (0 - 1,0 m)
					09.02.2022	09.02.2022	09.02.2022	09.02.2022	11.01.2022
Residuo a 105 °C	%	CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984	-	-	94,2	86,6	80,8	89,8	82,9
Scheletro (2 mm - 2 cm)	g/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met II.1	-	-	356	75	99	317	50,5
Arsenico (As)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	20	50	3	6,8	5,3	1,88	5,9
Cadmio (Cd)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	2	15	<0,20	<0,20	<0,20	<0,20	<0,20
Cobalto (Co)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	20	250	5,8	11,6	12,8	6,7	9,9
Cromo totale (Cr)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	150	800	35	61	94	35	70
Cromo esavalente (CrVI)	mg/kg	UNI EN 15192 : 2007	2	15	0,167	0,79	0,78	0,18	0,63
Mercurio (Hg)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	1	5	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Nichel (Ni)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	120	500	28,1	45	69	30,7	50
Piombo (Pb)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	100	1000	5	20,9	14,7	5,8	13,2
Rame (Cu)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	120	600	12	42	28	16,6	21,3
Zinco (Zn)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	150	1500	34	59	91	38	60
Benzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,1	2	-	-	-	-	-
Etilbenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	-	-	-	-	-
Stirene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	-	-	-	-	-
Toluene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	-	-	-	-	-
(m+p)-Xilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	-	-	-	-	-	-
o-Xilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	-	-	-	-	-	-
Xileni (somma)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	-	-	-	-	-
Sommatoria solventi organici aromatici (da 20 a 23)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	1	100	-	-	-	-	-
Benzo(a)antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	-	-	-	-	-
Benzo(a)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	-	-	-
Benzo(b)fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	-	-	-	-	-
Benzo(k)fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	-	-	-	-	-
Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	-	-	-
Crisene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	5	50	-	-	-	-	-
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	-	-	-
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	-	-	-
Dibenzo(a,j)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	-	-	-
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	-	-	-
Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	-	-	-
Indeno(1,2,3-cd)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	5	-	-	-	-	-
Pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	5	50	-	-	-	-	-
Sommatoria idrocarburi policiclici aromatici (da 25 a 37)	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	10	100	-	-	-	-	-
Naftalene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	-	-	-
Acenaftene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	-	-	-
Fluorene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	-	-	-
Fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	-	-	-
Fenantrene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	-	-	-
Acenaftilene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	-	-	-
Antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	-	-	-
Metiliterbutilene (MTBE)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	-	-	-	-	-	-	-
Etiliterbutilene (ETBE)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	-	-	-	-	-	-	-
Idrocarburi Pesanti C₁₂ (C12-C40)	mg/kg	UNI EN ISO 16703:2011	50	750	6,3	18,5	28,1	<5,0	184
Limite fiduciario inferiore		non riportato	-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Limite fiduciario superiore		non riportato	-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Amianto totale nel campione	mg/kg	DM 06/09/1994 GU n° 288 10/12/1994 All 1 Met B	1000	1000	<100	<100	<100	<100	<100

PROGETTAZIONE ATI:

Parametro	U.M.	N° Ordine N° Campione Campione Data prelievo campione	Valore limite Tab. A	Valore limite Tab. B	255374	255374	255374	255374	255374
					730893	730896	730894	730891	730892
					C_PZ01 BIS C1 (0- 1,0 m)	C_PZ01 C2 (1- 2 m)	C_PZ01 BIS C2 (1- 2 m)	C_PZ02 C1 (0- 1,0 m)	C_PZ02 C2 (1- 2 m)
					11.01.2022	11.01.2022	11.01.2022	11.01.2022	11.01.2022
Residuo a 105 °C	%	CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984	-	-	81,2	81,3	81,6	92	83,7
Scheletro (2 mm - 2 cm)	g/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met II.1	-	-	94	236	75	444	70,2
Arsenico (As)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	20	50	6,1	5,6	6,1	3	6,1
Cadmio (Cd)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	2	15	<0,20	<0,20	<0,20	<0,20	<0,20
Cobalto (Co)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	20	250	11,4	9,5	11	4,9	11
Cromo totale (Cr)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	150	800	61	58	68	26,6	67
Cromo esavalente (CrVI)	mg/kg	UNI EN 15192 : 2007	2	15	0,55	0,51	0,45	0,22	0,67
Mercurio (Hg)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	1	5	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Nichel (Ni)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	120	500	50	47	52	22,7	52
Piombo (Pb)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	100	1000	19,1	14,1	18	10,7	16,7
Rame (Cu)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	120	600	25,9	32,8	26,5	14,6	35
Zinco (Zn)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	150	1500	58	58	62	41	65
Benzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,1	2	<0,01	-	<0,01	-	-
Etilbenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	<0,0100	-	<0,0100	-	-
Stirene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	<0,0100	-	<0,0100	-	-
Toluene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	<0,0100	-	<0,0100	-	-
(m+p)-Xilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	-	<0,0200	-	<0,0200	-	-
o-Xilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	-	<0,0100	-	<0,0100	-	-
Xileni (somma)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	0	-	0	-	-
Sommatoria solventi organici aromatici (da 20 a 23)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	1	100	0	-	0	-	-
Benzo(a)antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	<0,010	-	<0,010	-	-
Benzo(a)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	-	<0,010	-	-
Benzo(b)fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	<0,050	-	<0,050	-	-
Benzo(k)fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	<0,050	-	<0,050	-	-
Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	-	<0,010	-	-
Crisene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	5	50	<0,10	-	<0,10	-	-
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	-	<0,010	-	-
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	-	<0,010	-	-
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	-	<0,010	-	-
Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	-	<0,010	-	-
Indeno(1,2,3-cd)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	5	<0,010	-	<0,010	-	-
Pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	5	50	<0,10	-	<0,10	-	-
Sommatoria idrocarburi policiclici aromatici (da 25 a 37)	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	10	100	0	-	0	-	-
Naftalene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	-	<0,10	-	-
Acenafteene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	-	<0,10	-	-
Fluorene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	-	<0,10	-	-
Fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	-	<0,10	-	-
Fenantrene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	-	<0,10	-	-
Acenafteilene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	-	<0,10	-	-
Antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	-	<0,10	-	-
Metiliterbutilene (MTBE)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	-	-	-	-	-	-	-
Etiliterbutilene (ETBE)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	-	-	-	-	-	-	-
Idrocarburi Pesanti C>12 (C12-C40)	mg/kg	UNI EN ISO 16703:2011	50	750	121	209	131	8,6	61
Limite fiduciario inferiore		non riportato	-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Limite fiduciario superiore		non riportato	-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Amianto totale nel campione	mg/kg	DM 06/09/1994 GU n° 288 10/12/1994 All 1 Met B	1000	1000	<100	<100	<100	<100	<100

PROGETTAZIONE ATI:

Parametro	U.M.	Metodo	Valore limite Tab. A	Valore limite Tab. B	255374	255374	255374	255374	258497
					730897	730899	730898	730900	739119
					C_PZ03 C1 (0- 1,0 m)	C_PZ03 BIS C1 (0 - 1,0 m)	C_PZ03 C2 (1- 2 m)	C_PZ03 BIS C2 (1 - 2 m)	C_PZ04 C1 (0,00 - 1,00m)
					11.01.2022	11.01.2022	11.01.2022	11.01.2022	01.02.2022
Residuo a 105 °C	%	CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984	-	-	83,7	85,5	81,1	84,2	85,7
Scheletro (2 mm - 2 cm)	g/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met II.1	-	-	127	47,4	<1,00	116	36,9
Arsenico (As)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	20	50	5,7	5,2	7,8	4,4	5,9
Cadmio (Cd)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	2	15	<0,20	<0,20	<0,20	<0,20	<0,20
Cobalto (Co)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	20	250	10,9	8,6	14,9	6,8	13,1
Cromo totale (Cr)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	150	800	49	46	68	39	58
Cromo esavalente (CrVI)	mg/kg	UNI EN 15192 : 2007	2	15	0,48	0,43	0,61	0,34	0,44
Mercurio (Hg)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	1	5	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Nichel (Ni)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	120	500	42	39	58	32,5	50
Piombo (Pb)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	100	1000	16,3	14,4	17,5	8,9	16,1
Rame (Cu)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	120	600	72	60	42	17,6	21,1
Zinco (Zn)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	150	1500	52	46	67	37	52
Benzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,1	2	-	-	-	-	-
Etilbenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	-	-	-	-	-
Stirene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	-	-	-	-	-
Toluene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	-	-	-	-	-
(m+p)-Xilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	-	-	-	-	-	-
o-Xilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	-	-	-	-	-	-
Xileni (somma)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	-	-	-	-	-
Sommatoria solventi organici aromatici (da 20 a 23)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	1	100	-	-	-	-	-
Benzo(a)antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	-	-	-	-	-
Benzo(a)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	-	-	-
Benzo(b)fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	-	-	-	-	-
Benzo(k)fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	-	-	-	-	-
Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	-	-	-
Crisene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	5	50	-	-	-	-	-
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	-	-	-
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	-	-	-
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	-	-	-
Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	-	-	-
Indeno(1,2,3-cd)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	5	-	-	-	-	-
Pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	5	50	-	-	-	-	-
Sommatoria idrocarburi policiclici aromatici (da 25 a 37)	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	10	100	-	-	-	-	-
Naftalene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	-	-	-
Acenaftene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	-	-	-
Fluorene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	-	-	-
Fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	-	-	-
Fenantrene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	-	-	-
Acenaftilene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	-	-	-
Antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	-	-	-
Metiliterbutilene (MTBE)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	-	-	-	-	-	-	-
Etiliterbutilene (ETBE)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	-	-	-	-	-	-	-
Idrocarburi Pesanti C>12 (C12-C40)	mg/kg	UNI EN ISO 16703:2011	50	750	105	<5,0	162	<5,0	<5,0
Limite fiduciario inferiore		non riportato	-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Limite fiduciario superiore		non riportato	-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Amianto totale nel campione	mg/kg	DM 06/09/1994 GU n° 288 10/12/1994 All 1 Met B	1000	1000	<100	<100	<100	<100	<100

PROGETTAZIONE ATI:

Parametro	U.M.	N° Ordine N° Campione Campione Data prelievo campione	Metodo	Valore limite Tab. A	Valore limite Tab. B	258497	255374	255374	255374	255374
						739120	730901	730903	730902	730904
						C_PZ04 C2 (1,00 - 2,00 m)	C_PZ05 C1 (0 - 1,0 m)	C_PZ05BIS C1 (0 - 1,0 m)	C_PZ05 C2 (1 - 2 m)	C_PZ05BIS C2 (1 - 2 m)
						01.02.2022	11.01.2022	11.01.2022	11.01.2022	11.01.2022
Residuo a 105 °C	%	CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984		-	-	91,8	87,7	82,9	84,1	84,7
Scheletro (2 mm - 2 cm)	g/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met II.1		-	-	12,1	340	21,8	520	95
Arsenico (As)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018		20	50	5,5	3,4	5,9	3	4,5
Cadmio (Cd)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018		2	15	<0,20	<0,20	<0,20	<0,20	<0,20
Cobalto (Co)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018		20	250	11,8	7,1	12,8	7,9	8,5
Cromo totale (Cr)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018		150	800	57	46	75	42	59
Cromo esavalente (CrVI)	mg/kg	UNI EN 15192 : 2007		2	15	0,44	0,3	0,67	0,44	0,29
Mercurio (Hg)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018		1	5	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Nichel (Ni)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018		120	500	46	41	57	40	46
Piombo (Pb)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018		100	1000	15	43	16,2	6,2	8,8
Rame (Cu)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018		120	600	17,6	63	30,1	23,1	16,7
Zinco (Zn)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018		150	1500	52	48	70	42	48
Benzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018		0,1	2	-	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01
Etilbenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018		0,5	50	-	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100
Stirene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018		0,5	50	-	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100
Toluene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018		0,5	50	-	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100
(m+p)-Xilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018		0,5	-	-	<0,0200	<0,0200	<0,0200	<0,0200
o-Xilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018		0,5	-	-	<0,0100	<0,0100	<0,0100	<0,0100
Xileni (somma)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018		0,5	50	-	0	0	0	0
Sommatoria solventi organici aromatici (da 20 a 23)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018		1	100	-	0	0	0	0
Benzo(a)antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		0,5	10	-	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Benzo(a)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		0,1	10	-	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Benzo(b)fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		0,5	10	-	<0,050	<0,050	<0,050	<0,050
Benzo(k)fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		0,5	10	-	<0,050	<0,050	<0,050	<0,050
Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		0,1	10	-	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Crisene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		5	50	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		0,1	10	-	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		0,1	10	-	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,j)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		0,1	10	-	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		0,1	10	-	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		0,1	10	-	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Indeno(1,2,3-cd)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		0,1	5	-	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		5	50	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Sommatoria idrocarburi policiclici aromatici (da 25 a 37)	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		10	100	-	0	0	0	0
Naftalene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		-	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Acenafteene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		-	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Fluorene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		-	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		-	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Fenantrene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		-	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Acenaftilene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		-	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018		-	-	-	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Metiliterbutilene (MTBE)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018		-	-	-	-	-	-	-
Etiliterbutilene (ETBE)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018		-	-	-	-	-	-	-
Idrocarburi Pesanti C>12 (C12-C40)	mg/kg	UNI EN ISO 16703:2011		50	750	<5,0	159	48	88	45
Limite fiduciario inferiore		non riportato		-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Limite fiduciario superiore		non riportato		-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Amianto totale nel campione	mg/kg	DM 06/09/1994 GU n° 288 10/12/1994 All 1 Met B		1000	1000	<100	<100	<100	<100	<100

PROGETTAZIONE ATI:

Parametro	U.M.	Metodo	Valore limite Tab. A	Valore limite Tab. B	255630	255630
					731749	731750
Data prelievo campione					C_PZ06 C1 (0,00 - 1,00 m)	C_PZ06 C2 (1,00 - 2,00 m)
					14.01.2022	14.01.2022
Residuo a 105 °C	%	CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984	-	-	81,8	85,7
Scheletro (2 mm - 2 cm)	g/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met Il.1	-	-	43,5	8,1
Arsenico (As)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	20	50	6,1	7,4
Cadmio (Cd)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	2	15	<0,20	<0,20
Cobalto (Co)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	20	250	10,1	13,3
Cromo totale (Cr)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	150	800	57	69
Cromo esavalente (CrVI)	mg/kg	UNI EN 15192 : 2007	2	15	1,98	0,54
Mercurio (Hg)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	1	5	<0,10	<0,10
Nichel (Ni)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	120	500	38	55
Piombo (Pb)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	100	1000	23,5	14,5
Rame (Cu)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	120	600	82	28
Zinco (Zn)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	150	1500	52	61
Benzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,1	2	-	-
Etilbenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	-	-
Stirene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	-	-
Toluene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	-	-
(m+p)-Xilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	-	-	-
o-Xilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	-	-	-
Xileni (somma)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	-	-
Sommatoria solventi organici aromatici (da 20 a 23)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	1	100	-	-
Benzo(a)antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	-	-
Benzo(a)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-
Benzo(b)fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	-	-
Benzo(k)fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	-	-
Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-
Crisene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	5	50	-	-
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-
Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-
Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-
Indeno(1,2,3-cd)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	5	-	-
Pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	5	50	-	-
Sommatoria idrocarburi policiclici aromatici (da 25 a 37)	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	10	100	-	-
Naftalene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-
Acenafene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-
Fluorene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-
Fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-
Fenantrene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-
Acenafilene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-
Antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-
Metiltilbutiletere (MTBE)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	-	-	-	-
Etiltilbutiletere (ETBE)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	-	-	-	-
Idrocarburi Pesanti C>12 (C12-C40)	mg/kg	UNI EN ISO 16703:2011	50	750	<5,0	8,6
Limite fiduciario inferiore		non riportato	-	-	n.a.	n.a.
Limite fiduciario superiore		non riportato	-	-	n.a.	n.a.
Amianto totale nel campione	mg/kg	DM 06/09/1994 GU n° 288 10/12/1994 All 1 Met B	1000	1000	<100	<100

Si segnalano dei superamenti dei limiti della Colonna A (D.L.152/06, All. 5, Tlt. V, Tab 1) per i campioni C_PZ01 C1, C_PZ01 C2, C_PZ01bis C1, C_PZ01bis C2, C_PZ02 C2, C_PZ03 C1, C_PZ03 C2, C_PZ05 C1 e C_PZ05 C2.

Dal confronto dei punti di indagine con gli strumenti urbanistici del Comune di Arezzo si può notare come tutti i punti in cui sono stati segnalati superamenti dei Limiti di Colonna A ricadano all'interno di particelle con destinazione Agricola (Zona E – Agricola), come evidenziato nelle immagini seguenti, ma ai sensi dell'Art. 165 comma 7 e dell'Art.166 comma 5 del D.lgs. 163/2006, all'approvazione del progetto preliminare e del progetto definitivo gli enti locali provvederanno all'automatica variazione degli strumenti Urbanistici e quindi al conseguente cambio di destinazione d'uso delle aree impegnate dalla realizzazione del progetto in oggetto, e quindi **le aree occupate dalla nuova opera ricadranno in siti con destinazione d'uso Commerciale e Industriale** in cui

è concesso il riutilizzo delle T&R da scavo le cui concentrazioni restano inferiori ai limiti imposti dalla Colonna B (D.L.152/06, All. 5, Tlt. V, Tab 1).

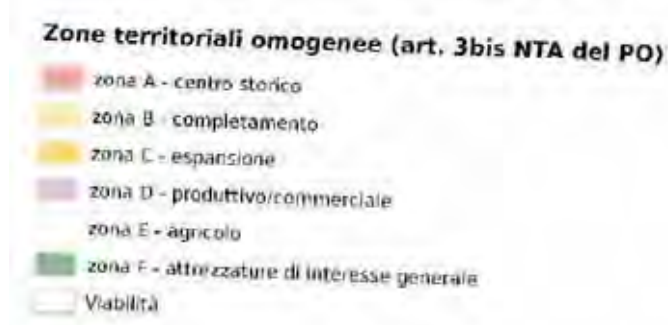


Figura 5-2 Stralcio PO Comune di Arezzo Tavola E4. zone territoriali omogenee - decreto interministeriale 1444/68

Le concentrazioni restano comunque inferiori ai limiti imposti dalla Colonna B (D.L.152/06, All. 5, Tlt. V, Tab 1). Il riutilizzo dei materiali non conformi ai limiti in Colonna A è concesso esclusivamente per siti ad Uso commerciale ed Industriale.

Si specifica che per il tracciato della Strada di collegamento S.R.73-Raccordo A1 Arezzo-Battifolle, il volume di terreno scavato in corrispondenza dei seguenti tratti:

- **prog. 0+000 – 0+850** (campioni ambientali C_PZ01 C1, C_PZ01 C2, C_PZ01bis C1, C_PZ01bis C2 e C_PZ02 C2);
- **prog. 1+150 – 1+900** (campioni ambientali C_PZ03 C1 e C_PZ03 C2);
- **prog. 2+275 – 2+690** (campioni ambientali C_PZ05 C1 e C_PZ05 C2);

PROGETTAZIONE ATI:

i cui valori di soglia di contaminazione rientrano nei valori di Colonna B, Tab1, Allegato 5, Titolo V della parte Quarta del D.lgs. 152/06, per un totale di circa **7.768 m³**, saranno riutilizzati all'interno del cantiere, per riempimenti in corrispondenza delle opere d'arte.

Strada di collegamento E78-S.R.71

Parametro	U.M.	N° Ordine N° Campione Campione Data prelievo campione	Valore limite Tab. A	Valore limite Tab. B	260552	260552	260551	255621	255621
					744378	744379	744377	731716	731714
					D_S01 C1 (0,00 - 1,00 m)	D_S01 C2 (2,00 - 3,00 m)	D_S01 C3 (5,00 - 6,00 m)	D_PZ01 C1 (0,00 - 1,00 m)	D_PZ01BIS C1 (0,00 - 1,00m)
					11.02.2022	11.02.2022	11.02.2022	14.01.2022	14.01.2022
Residuo a 105 °C	%	CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984	-	-	85,9	82,2	83,2	83	88,2
Scheletro (2 mm - 2 cm)	g/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met Il.1	-	-	140	<1,00	55,3	65,2	480
Arsenico (As)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	20	50	4,4	6,2	6,2	4,9	3,8
Cadmio (Cd)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	2	15	<0,20	<0,20	<0,20	<0,20	<0,20
Cobalto (Co)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	20	250	12,1	14,4	14,7	10,2	6,9
Cromo totale (Cr)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	150	800	65	93	101	63	32,4
Cromo esavalente (CrVI)	mg/kg	UNI EN 15192 : 2007	2	15	0,6	0,55	0,36	0,53	0,36
Mercurio (Hg)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	1	5	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Nichel (Ni)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	120	500	56	66	85	53	32,1
Piombo (Pb)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	100	1000	17,5	15,7	15,4	12,3	18,9
Rame (Cu)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	120	600	30,9	25,6	28	19,2	29
Zinco (Zn)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met Xl.1 + EPA 6010D 2018	150	1500	50	69	77	50	39
Benzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,1	2	<0,01	<0,01	-	-	-
Etilbenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	<0,0100	<0,0100	-	-	-
Stirene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	<0,0100	<0,0100	-	-	-
Toluene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	<0,0100	<0,0100	-	-	-
(m+p)-Xilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	-	<0,0200	<0,0200	-	-	-
o-Xilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	-	<0,0100	<0,0100	-	-	-
Xileni (somma)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	0	0	-	-	-
Sommatoria solventi organici aromatici (da 20 a 23)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	1	100	0	0	-	-	-
Benzo(a)antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	<0,010	<0,010	-	-	-
Benzo(a)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	-	-	-
Benzo(b)fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	<0,050	<0,050	-	-	-
Benzo(k)fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	<0,050	<0,050	-	-	-
Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	-	-	-
Crisene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	5	50	<0,10	<0,10	-	-	-
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	-	-	-
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	-	-	-
Dibenzo(a,j)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	-	-	-
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	-	-	-
Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	<0,010	<0,010	-	-	-
Indeno(1,2,3-cd)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	5	<0,010	<0,010	-	-	-
Pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	5	50	<0,10	<0,10	-	-	-
Sommatoria idrocarburi policiclici aromatici (da 25 a 37)	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	10	100	0	0	-	-	-
Naftalene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	-	-	-
Acenafteene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	-	-	-
Fluorene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	-	-	-
Fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	-	-	-
Fenantrene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	-	-	-
Acenafilene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	-	-	-
Antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	<0,10	<0,10	-	-	-
Metiliterbutiletero (MTBE)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	-	-	-	-	-	-	-
Etiliterbutiletero (ETBE)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	-	-	-	-	-	-	-
Idrocarburi Pesanti C>12 (C12-C40)	mg/kg	UNI EN ISO 16703:2011	50	750	<5,0	13,7	29	<5,0	10,6
Limite fiduciario inferiore		non riportato	-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Limite fiduciario superiore		non riportato	-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Amianto totale nel campione	mg/kg	DM 06/09/1994 GU n° 288 10/12/1994 All 1 Met B	1000	1000	<100	<100	<100	<100	<100

Parametro	U.M.	Metodo	Valore limite Tab. A	Valore limite Tab. B	255621	255621	255620	255620
					731717	731715	731710	731711
					D_PZ01 C2 (1,00 - 2,00 m)	D_PZ01BIS C2 (1,00 - 1,50m)	D_PZ02 C1 (0,00 - 1,00 m)	D_PZ02 C2 (1,00 - 1,50 m)
					14.01.2022	14.01.2022	14.01.2022	14.01.2022
Residuo a 105 °C	%	CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984	-	-	82,9	85,4	88,5	88,1
Scheletro (2 mm - 2 cm)	g/kg	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met II.1	-	-	167	423	287	267
Arsenico (As)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	20	50	4,3	4,7	4,5	5
Cadmio (Cd)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	2	15	<0,20	<0,20	<0,20	<0,20
Cobalto (Co)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	20	250	8,6	8,4	8,2	9,6
Cromo totale (Cr)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	150	800	65	40	47	55
Cromo esavalente (CrVI)	mg/kg	UNI EN 15192 : 2007	2	15	0,38	0,48	0,32	0,95
Mercurio (Hg)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	1	5	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Nichel (Ni)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	120	500	50	41	40	46
Piombo (Pb)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	100	1000	10,3	30,9	20,3	16,7
Rame (Cu)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	120	600	17,4	46	48	27,4
Zinco (Zn)	mg/kg	DM 13/09/1999 SO n°185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2018	150	1500	51	49	57	54
Benzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,1	2	-	-	<0,01	<0,01
Etilbenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	-	-	<0,0100	<0,0100
Stirene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	-	-	<0,0100	<0,0100
Toluene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	-	-	<0,0100	<0,0100
(m+p)-Xilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	-	-	-	<0,0200	<0,0200
o-Xilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	-	-	-	<0,0100	<0,0100
Xileni (somma)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	0,5	50	-	-	0	0
Sommatoria solventi organici aromatici (da 20 a 23)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	1	100	-	-	0	0
Benzo(a)antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	-	-	<0,010	<0,010
Benzo(a)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	<0,010	<0,010
Benzo(b)fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	-	-	<0,050	<0,050
Benzo(k)fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,5	10	-	-	<0,050	<0,050
Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	<0,010	<0,010
Crisene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	5	50	-	-	<0,10	<0,10
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	<0,010	<0,010
Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	10	-	-	<0,010	<0,010
Indeno(1,2,3-cd)pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0,1	5	-	-	<0,010	<0,010
Pirene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	5	50	-	-	<0,10	<0,10
Sommatoria idrocarburi policiclici aromatici (da 25 a 37)	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	10	100	-	-	0	0
Naftalene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	<0,10	<0,10
Acenafene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	<0,10	<0,10
Fluorene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	<0,10	<0,10
Fluorantene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	<0,10	<0,10
Fenantrene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	<0,10	<0,10
Acenafilene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	<0,10	<0,10
Antracene	mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	-	-	-	-	<0,10	<0,10
Metilterbutilene (MTBE)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	-	-	-	-	-	-
Etilterbutilene (ETBE)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	-	-	-	-	-	-
Idrocarburi Pesanti C>12 (C12-C40)	mg/kg	UNI EN ISO 16703:2011	50	750	<5,0	10,4	26	5,5
Limite fiduciario inferiore		non riportato	-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Limite fiduciario superiore		non riportato	-	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Amianto totale nel campione	mg/kg	DM 06/09/1994 GU n° 288 10/12/1994 All 1 Met B	1000	1000	<100	<100	<100	<100

Non si segnalano superamenti dei limiti della Colonna A (D.L.152/06, All. 5, Tlt. V, Tab 1) per i campioni prelevati dai sondaggi eseguiti lungo il tracciato della Strada di collegamento E78-S.R.71.

Il confronto dei valori analitici con le CSC previste per la destinazione dei siti ad uso di verde pubblico, privato e residenziale (*colonna A*) restituisce i seguenti esiti:

- **Cobalto:** il valore soglia è superato nel campione A_S04 C2

- Idrocarburi pesanti (C>12): il valore soglia è superato nei campioni A_PZ01 C1, A_PZ07Bis C1, A_PZ07Bis C2, C_PZ01 C1, C_PZ01Bis C1, C_PZ01 C2, C_PZ01Bis C2, C_PZ02 C2, C_PZ03 C1, C_PZ03 C2, C_PZ05 C1, C_PZ05 C2.

Il confronto dei valori analitici con le CSC previste per la destinazione dei siti ad uso commerciale e industriale (*colonna B*) restituisce in tutti i casi concentrazioni inferiori alle soglie stesse.

Il set analitico delle acque sotterranee è riportato nella seguente tabella; i risultati sono stati confrontati con i limiti della Tabella 2 Allegato 5, Parte IV, D.Lgs 152/2006.

Parametro	U.M.	Valore limite
Arsenico (As)	µg/l	10
Cadmio (Cd)	µg/l	5
Cobalto (Co)	µg/l	50
Cromo (Cr)	µg/l	50
Cromo esavalente (CrVI)	µg/l	5
Mercurio (Hg)	µg/l	1
Nichel (Ni)	µg/l	20
Piombo (Pb)	µg/l	10
Rame (Cu)	µg/l	1000
Zinco (Zn)	µg/l	3000
Benzene	µg/l	1
Etilbenzene	µg/l	50
(m+p)-Xilene	µg/l	10
Stirene	µg/l	25
Toluene	µg/l	15
Naftalene	µg/l	-
Acenaftene	µg/l	-
Acenaftilene	µg/l	-
Antracene	µg/l	-
Benzo(a)antracene	µg/l	0,1
Benzo(a)pirene	µg/l	0,01
Benzo(b)fluorantene	µg/l	0,1
Benzo(e)pirene	µg/l	-
Benzo(g,h,i)perilene	µg/l	0,01
Benzo(k)fluorantene	µg/l	0,05
Crisene	µg/l	5
Dibenzo(a,e)pirene	µg/l	-
Dibenzo(a,h)pirene	µg/l	-
Dibenzo(a,i)pirene	µg/l	-
Dibenzo(a,l)pirene	µg/l	-
Dibenzo(a,h)antracene	µg/l	0,01
Fenantrene	µg/l	-
Fluorantene	µg/l	-
Fluorene	µg/l	-
Indeno(1,2,3-cd)pirene	µg/l	0,1
Pirene	µg/l	50
Sommatoria idrocarburi policiclici aromatici (31,32,33,36)	µg/l	0,1
Idrocarburi C6÷C10 come n-esano	µg/l	-

Tabella 5-5 Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee (da Tab 2, All 5, Titolo V, Parte IV D.Lgs 152/2006)

PROGETTAZIONE ATI:

Parametro	U.M.	LOQ	Metodo	Valore limite	N° Ordine	262444	262444	262444	262444
					N° Campione	749857	749858	749859	749860
					Campione	A_S02	A_S04	C_S02	A_S03
					Data prelievo campione	22.02.2022	22.02.2022	22.02.2022	22.02.2022
Arsenico (As)	µg/l	1	EPA 6020B 2014	10		<1,00	<1,00	<1,00	<1,00
Cadmio (Cd)	µg/l	0,3	EPA 6020B 2014	5		<0,30	<0,30	<0,30	<0,30
Cobalto (Co)	µg/l	0,5	EPA 6020B 2014	50		<0,50	<0,50	<0,50	<0,50
Cromo (Cr)	µg/l	1	EPA 6020B 2014	50		<1,00	<1,00	<1,00	<1,00
Cromo esavalente (CrVI)	µg/l	0,5	EPA 7199 1996	5		<0,50	<0,50	<0,50	<0,50
Mercurio (Hg)	µg/l	0,1	EPA 6020B 2014	1		<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Nichel (Ni)	µg/l	1	EPA 6020B 2014	20		1,62	<1,00	2,11	<1,00
Piombo (Pb)	µg/l	0,5	EPA 6020B 2014	10		<0,50	<0,50	<0,50	<0,50
Rame (Cu)	µg/l	1	EPA 6020B 2014	1000		2,35	<1,00	2,29	<1,00
Zinco (Zn)	µg/l	10	EPA 6020B 2014	3000		<10	<10	<10	<10
Benzene	µg/l	0,05	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	1		<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Etilbenzene	µg/l	0,05	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	50		<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
(m+p)-Xilene	µg/l	0,04	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	10		0,065	<0,04	<0,04	<0,04
Stirene	µg/l	0,05	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	25		<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Toluene	µg/l	0,05	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	15		0,061	<0,05	<0,05	<0,05
Naftalene	µg/l	0,1	EPA 3535A 2007 + EPA 8270E 2018	-		<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Acenaftefene	µg/l	0,01	EPA 3535A 2007 + EPA 8270E 2018	-		<0,01	<0,01	<0,01	<0,01
Acenaftilene	µg/l	0,01	EPA 3535A 2007 + EPA 8270E 2018	-		<0,01	<0,01	<0,01	<0,01
Antracene	µg/l	0,01	EPA 3535A 2007 + EPA 8270E 2018	-		<0,01	<0,01	<0,01	<0,01
Benzo(a)antracene	µg/l	0,01	EPA 3535A 2007 + EPA 8270E 2018	0,1		<0,01	<0,01	<0,01	<0,01
Benzo(a)pirene	µg/l	0	EPA 3535A 2007 + EPA 8270E 2018	0,01		<0,001	<0,001	<0,001	<0,001
Benzo(b)fluorantene	µg/l	0	EPA 3535A 2007 + EPA 8270E 2018	0,1		<0,0010	<0,0010	<0,0010	<0,0010
Benzo(e)pirene	µg/l	0,1	EPA 3535A 2007 + EPA 8270E 2018	-		<0,1	<0,1	<0,1	<0,1
Benzo(g,h,i)perilene	µg/l	0	EPA 3535A 2007 + EPA 8270E 2018	0,01		<0,0010	<0,0010	<0,0010	<0,0010
Benzo(k)fluorantene	µg/l	0	EPA 3535A 2007 + EPA 8270E 2018	0,05		<0,0010	<0,0010	<0,0010	<0,0010
Crisene	µg/l	0,1	EPA 3535A 2007 + EPA 8270E 2018	5		<0,1	<0,1	<0,1	<0,1
Dibenzo(a,e)pirene	µg/l	0,01	EPA 3535A 2007 + EPA 8270E 2018	-		<0,005	<0,005	<0,005	<0,005
Dibenzo(a,h)pirene	µg/l	0,01	EPA 3535A 2007 + EPA 8270E 2018	-		<0,009	<0,009	<0,009	<0,009
Dibenzo(a,i)pirene	µg/l	0,01	EPA 3535A 2007 + EPA 8270E 2018	-		<0,01	<0,01	<0,01	<0,01
Dibenzo(a,l)pirene	µg/l	0,01	EPA 3535A 2007 + EPA 8270E 2018	-		<0,008	<0,008	<0,008	<0,008
Dibenzo(a,h)antracene	µg/l	0	EPA 3535A 2007 + EPA 8270E 2018	0,01		<0,001	<0,001	<0,001	<0,001
Fenantrene	µg/l	0,01	EPA 3535A 2007 + EPA 8270E 2018	-		<0,01	<0,01	<0,01	<0,01
Fluorantene	µg/l	0,01	EPA 3535A 2007 + EPA 8270E 2018	-		<0,01	<0,01	<0,01	<0,01
Fluorene	µg/l	0,01	EPA 3535A 2007 + EPA 8270E 2018	-		<0,01	<0,01	<0,01	<0,01
Indeno(1,2,3-cd)pirene	µg/l	0	EPA 3535A 2007 + EPA 8270E 2018	0,1		<0,0010	<0,0010	<0,0010	<0,0010
Pirene	µg/l	0,1	EPA 3535A 2007 + EPA 8270E 2018	50		<0,1	<0,1	<0,1	<0,1
Sommatoria idrocarburi policiclici aromatici (31,32,33,36)	µg/l		EPA 3535A 2007 + EPA 8270E 2018	0,1		0	0	0	0
Idrocarburi C6=C10 come n-esano	µg/l	10	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	-		<10	<10	<10	<10

Non si segnalano non conformità per quanto riguarda le analisi eseguite sui campioni di acqua di falda.

PROGETTAZIONE ATI:

5.3. OMOLOGA A RIFIUTO

Per la caratterizzazione del materiale al fine dello smaltimento presso impianti di recupero e/o discarica, sono state eseguite le seguenti indagini chimiche:

- Sostanze pericolose, attribuzione codice CER (Allegato 1 parte IV D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i.);
- Conferibilità in discarica (D.Lgs. n°121 03/09/2020) o impianto di recupero (DM 05.02.98; DM 05.04.06, n. 186);
- Test di cessione - Tabella 2 D.Lgs. n°121 03/09/2020 (Discarica); Tabella Allegato 3 DM 05.04.06 n. 186 (Impianti di recupero).

Le analisi sono state condotte su n. 7 campioni prelevati dai pozzetti A_PZ04, A_PZ05, A_PZ08, C_PZ02, C_PZ05, D_PZ01 e dal sondaggio A_S01.

I valori limite indicati per il test di cessione sono riportati nelle tabelle seguenti.

Parametro	U.M.	Concentrazione limite
Concentrazione ioni idrogeno		5,5 - 12
Arsenico (As)	mg/l	0,05
Bario (Ba)	mg/l	1
Berillio (Be)	µg/l	10
Cadmio (Cd)	mg/l	0,005
Cobalto (Co)	µg/l	250
Cromo (Cr)	mg/l	0,05
Mercurio	mg/l	0,001
Nichel (Ni)	mg/l	0,01
Piombo (Pb)	mg/l	0,05
Rame (Cu)	mg/l	0,05
Selenio (Se)	mg/l	0,0100
Vanadio (V)	µg/l	250
Zinco (Zn)	mg/l	3,00
Cianuri totali	µg/l	50
Richiesta chimica di ossigeno (COD)	mg O2/l	30
Amianto	mg/l	30,0
Cloruri	mg/l	100
Fluoruri	mg/l	1,5
Nitrati	mg/l	50,0
Solfati	mg/l	250,0

Tabella 5-6 Concentrazioni limite secondo tabella Allegato 3 D.M. 05.04.06 n.186

PROGETTAZIONE ATI:

Parametro	U.M.	Tab.2 - Limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità in discariche per rifiuti inerti	Tab.2 - Limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità in discariche per rifiuti non pericolosi
Antimonio (Sb)	mg/l	0,006	0,07
Arsenico (As)	mg/l	0,05	0,2
Bario (Ba)	mg/l	2	10
Cadmio (Cd)	mg/l	0,04	0,1
Cromo (Cr)	mg/l	0,05	1
Mercurio	mg/l	0,001	0,02
Molibdeno	mg/l	0,05	1
Nichel (Ni)	mg/l	0,04	1
Piombo (Pb)	mg/l	0,05	1
Rame (Cu)	mg/l	0,2	5
Selenio (Se)	mg/l	0,01	0,05
Zinco (Zn)	mg/l	0,4	5
Indice di fenolo	mg/l	0,1	-
Cloruri	mg/l	80	2500
Fluoruri	mg/l	1	15
Solfati	mg/l	100	5000
Carbonio organico totale disciolto (DOC)	mg/l	50	100
Totale solidi disciolti	mg/l	400	10000

Tabella 5-7 Concentrazioni limite secondo tabella 2 e 5 D.Lgs. n°121 03.09.2020

Di seguito si riporta una tabella di sintesi con i risultati ottenuti.

	Norma di riferimento	C_PZ02 C3 0,00 - 2,00 (m da p.c.)	C_PZ05 C3 0,00 - 2,00 (m da p.c.)	A_PZ04 C4 0,00 - 2,00 (m da p.c.)	A_PZ08 C3 0,00 - 2,00 (m da p.c.)	A_S01 C4 0,00- 8,00 (m da p.c.)	A_PZ05 C3 0,00 - 1,50 (m da p.c.)	D_PZ01 C3 0,00 - 2,00 (m da p.c.)
Rifiuto:		Speciale Non pericoloso	Speciale Non pericoloso	Speciale Non pericoloso	Speciale Non pericoloso	Speciale Non pericoloso	Speciale Non pericoloso	Speciale Non pericoloso
CER rifiuto:	D.Lgs N.121 del 03/09/202	CER 17 05 04	CER 17 05 04	CER 17 05 04	CER 17 05 04	CER 17 05 04	CER 17 05 04	CER 17 05 04
Smaltibile in discarica per rifiuti:	D.Lgs N.121 del 03/09/202	Inerti	Non Pericolosi	Non Pericolosi	Inerti	Non Pericolosi	Non Pericolosi	Inerti
Recuperabile in impianti autorizzati per:	D.M. 05/02/1998	tipologia 7.31-bis	tipologia 7.31-bis	Non Recuperabile	tipologia 7.31-bis	tipologia 7.31-bis	tipologia 7.31-bis	tipologia 7.31-bis

Tutti i campioni prelevati sono stati valutati rifiuti speciali non pericolosi con codice CER 170504. Per tre campioni (C_PZ02 C3, A_PZ08 C3, D_PZ01 C3) le prove su tal quale hanno evidenziato concentrazioni tali da poter essere smaltiti in discariche di rifiuti inerti e possono essere oggetto di operazioni di recupero. Per i campioni C_PZ05 C3, A_S01 C4, A_PZ05 C3 le prove di eluizione per lisciviazione hanno dato concentrazioni superiori alle rispettive concentrazioni limite indicate dalla Tabella 2 (Limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità in discariche per rifiuti inerti) come previsto dall'art. 7quater comma 1 lettera b) del D.Lgs n.121 del 03/09/2020, ne deriva che possono essere smaltiti in discarica per rifiuti non pericolosi e possono essere oggetto di operazione di recupero. Per quanto concerne il campione A_PZ04 C4 può essere smaltito in discarica per rifiuti

PROGETTAZIONE ATI:

non pericolosi e non può essere oggetto di operazioni di recupero come previsto dal D.M. 05/02/1998.

I risultati dell'analisi chimico-fisica dei campioni sono riportati nelle tabelle seguenti.

Parametro	U.M.	LOQ	Metodo	N° Ordine	N° Campione	Campione	Data prelievo campione	N° Ordine	N° Campione	Campione	Data prelievo campione	N° Ordine	N° Campione	Campione	Data prelievo campione	N° Ordine	N° Campione	Campione	Data prelievo campione								
				255375	255375	255625	255611	260535	255623	255623	731010	731011	731725	731697	744303	731722	731723	C_P202 C3 (0,00 - 2,00 m)	C_P205 C3 (0,00 - 2,00 m)	A_P204 C4 (0,00 - 2,00 m)	A_P208 C3 (0,00 - 2,00 m)	A_S01 C4 (0,00 - 8,00 m)	A_P205 C3 (0,00 - 1,50 m)	D_P201 C3 (0,00 - 2,00 m)	11.01.2022	11.01.2022	14.01.2022
pH	upH	1	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985 + APAT	9,02	9,31	8,88	8,67	8,66	8,87	8,54																	
Sostanza secca (Residuo a 105°C)	%	0,1	UNI EN 14346:2007 Met A	90,77	87,27	86,98	84,46	88,08	87,23	82,86																	
Residuo a 600 °C	%	0,1	CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984	87,9	83,2	83,9	81,1	84,9	83,3	80,3																	
Tipologia			MP-02343-IT 2020 Rev.1	terra e rocce	terra e rocce	terreno	terreno	terra e rocce	terreno	terreno																	
Stato fisico			MP-02343-IT 2020 Rev.1	solido non polv	solido non polv	solido non polv	solido non polv	solido non polv	solido non polv	solido non polv																	
Colore			MP-02343-IT 2020 Rev.1	marrone	marrone	marrone	marrone	marrone	marrone	marrone																	
Odore			MP-02343-IT 2020 Rev.1	non percettibile	non determinabile	non percettibile	non determinabile	non percettibile	non percettibile	non percettibile																	
Arsenico (As)	mg/kg	2	UNI EN 13657:2004 + EPA 6010D 2018	2,6	1,88	4,1	2,74	6,6	5	2,21																	
Cadmio (Cd)	mg/kg	1	UNI EN 13657:2004 + EPA 6010D 2018	<0,91	<0,87	<0,87	<0,85	<0,88	<0,87	<0,83																	
Cobalto (Co)	mg/kg	2	UNI EN 13657:2004 + EPA 6010D 2018	7,6	11	12,6	11,3	15,9	11,9	9,9																	
Cromo totale (Cr)	mg/kg	2	UNI EN 13657:2004 + EPA 6010D 2018	41	54	64	58	74	58	59																	
Cromo esavalente (CrVI)	mg/kg	0,1	UNI EN 15192 : 2007	0,53	0,64	0,4	0,58	0,53	0,37	0,33																	
Mercurio (Hg)	mg/kg	0,5	UNI EN 13657:2004 + EPA 6010D 2018	<0,45	<0,44	<0,44	<0,42	<0,44	<0,44	<0,41																	
Nichel (Ni)	mg/kg	2	UNI EN 13657:2004 + EPA 6010D 2018	33	56	62	54	64	56	52																	
Piombo (Pb)	mg/kg	2	UNI EN 13657:2004 + EPA 6010D 2018	11	12,1	14,4	14,6	18,4	19,3	11,2																	
Rame (Cu)	mg/kg	2	UNI EN 13657:2004 + EPA 6010D 2018	20,7	42	26,7	37	50	30	17,4																	
Zinco (Zn)	mg/kg	2	UNI EN 13657:2004 + EPA 6010D 2018	58	66	65	75	85	73	49																	
Benzene	mg/kg	0,5	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5																	
Etilbenzene	mg/kg	0,5	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5																	
Stirene	mg/kg	5	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	<5,0	<5,0	<5,0	<5,0	<5,0	<5,0	<5,0																	
Toluene	mg/kg	0,5	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5																	
(m+p)-Xilene	mg/kg	1	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	<1,0	<1,0	<1,0	<1,0	<1,0	<1,0	<1,0																	
o-Xilene	mg/kg	0,5	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5																	
Cumene	mg/kg	5	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	<5,0	<5,0	<5,0	<5,0	<5,0	<5,0	<5,0																	
n-propilbenzene	mg/kg	5	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	<5,0	<5,0	<5,0	<5,0	<5,0	<5,0	<5,0																	
1,2,4-Trimetilbenzene	mg/kg	5	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	<5,0	<5,0	<5,0	<5,0	<5,0	<5,0	<5,0																	
1,3,5-Trimetilbenzene	mg/kg	5	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	<5,0	<5,0	<5,0	<5,0	<5,0	<5,0	<5,0																	
Alfa-Metilstirene	mg/kg	5	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	<5,0	<5,0	<5,0	<5,0	<5,0	<5,0	<5,0																	
4-Ter-butiltoluene	mg/kg	5	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	<5,0	<5,0	<5,0	<5,0	<5,0	<5,0	<5,0																	
Naftalene	mg/kg	0,5	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	<0,45	<0,44	<0,43	<0,42	<0,44	<0,44	<0,41																	
Acenafilene	mg/kg	0,1	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	<0,09	<0,09	<0,09	<0,08	<0,09	<0,09	<0,08																	
Acenafene	mg/kg	0,5	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	<0,45	<0,44	<0,43	<0,42	<0,44	<0,44	<0,41																	
Fluorene	mg/kg	0,5	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	<0,45	<0,44	<0,43	<0,42	<0,44	<0,44	<0,41																	
Fenantrene	mg/kg	0,5	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	<0,45	<0,44	<0,43	<0,42	<0,44	<0,44	<0,41																	
Antracene	mg/kg	0,5	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	<0,45	<0,44	<0,43	<0,42	<0,44	<0,44	<0,41																	
Fluorantene	mg/kg	0,5	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	<0,45	<0,44	<0,43	<0,42	<0,44	<0,44	<0,41																	
Pirene	mg/kg	0,5	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	<0,45	<0,44	<0,43	<0,42	<0,44	<0,44	<0,41																	
Benzo(a)antracene	mg/kg	0,5	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	<0,45	<0,44	<0,43	<0,42	<0,44	<0,44	<0,41																	
Crisene	mg/kg	0,5	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	<0,45	<0,44	<0,43	<0,42	<0,44	<0,44	<0,41																	
Benzo(b)fluorantene	mg/kg	1	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	<0,91	<0,87	<0,87	<0,84	<0,88	<0,87	<0,83																	
Benzo(k)fluorantene	mg/kg	0,5	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	<0,45	<0,44	<0,43	<0,42	<0,44	<0,44	<0,41																	
Benzo(a)pirene	mg/kg	0,5	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	<0,45	<0,44	<0,43	<0,42	<0,44	<0,44	<0,41																	
Indeno(1,2,3-cd)pirene	mg/kg	0,5	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	<0,45	<0,44	<0,43	<0,42	<0,44	<0,44	<0,41																	
Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg	0,5	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	<0,45	<0,44	<0,43	<0,42	<0,44	<0,44	<0,41																	
Benzo(g,h)perilene	mg/kg	0,5	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	<0,45	<0,44	<0,43	<0,42	<0,44	<0,44	<0,41																	
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	0,5	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	<0,45	<0,44	<0,43	<0,42	<0,44	<0,44	<0,41																	
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	0,5	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	<0,45	<0,44	<0,43	<0,42	<0,44	<0,44	<0,41																	
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	0,5	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	<0,45	<0,44	<0,43	<0,42	<0,44	<0,44	<0,41																	
Dibenzo(a,j)pirene	mg/kg	0,5	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	<0,45	<0,44	<0,43	<0,42	<0,44	<0,44	<0,41																	
Benzo(e)pirene	mg/kg	0,5	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	<0,45	<0,44	<0,43	<0,42	<0,44	<0,44	<0,41																	
Sommataria idrocarburi policiclici aromatici	mg/kg		EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	0	0	0	0	0	0	0																	
Idrocarburi Leggeri C<=12 (C5-C12)	mg/kg	10	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	<45	<10	<10	<10	<10	<10	<10																	
Idrocarburi Pesanti C>12 (C12-C40)	mg/kg	50	UNI EN 14039:2005	<45	100	<43	<42	<44	<44	<41																	
Oli minerali (C10-C40)	mg/kg	50	UNI EN 14039:2005	<45	110	<43	<42	<44	<44	<41																	
Contenuto di amianto (SEM)	ppm	100	DM 06/09/1994 GU n° 288 10/12/1994 All	<90,8	<87,3	<87,0	<84,5	<88,1	<87,2	<82,9																	
Friabilità			.	friabile	friabile	friabile	friabile	friabile	friabile	friabile																	
Tipo di materiale			.	terreno	terreno	terreno	terreno	terreno	terreno	terreno																	
Conducibilità elettrica specifica a 25 °C	µS/cm	1	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN	131	100	67	144	119	96	101																	
Concentrazione ioni idrogeno	upH	1	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN	8,6	8,6	8,1	8,4	9	8,4	8,4																	

			255375	255375	255625	255611	260535	255623	255623	
			731010	731011	731725	731697	744303	731722	731723	
			C_P202 C3 (0,00 - 2,00 m)	C_P205 C3 (0,00 - 2,00 m)	A_P204 C4 (0,00 - 2,00 m)	A_P208 C3 (0,00 - 2,00 m)	A_S01 C4 (0,00 - 8,00 m)	A_P205 C3 (0,00 - 1,50 m)	D_P201 C3 (0,00 - 2,00 m)	
			11.01.2022	11.01.2022	14.01.2022	14.01.2022	10.02.2022	14.01.2022	14.01.2022	
Parametro	U.M.	LOQ	Metodo							
Antimonio (Sb)	mg/l	0	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN	<0,00050	<0,00050	<0,00050	<0,00050	0,00068	<0,00050	<0,00050
Arsenico (As)	mg/l	0	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN	<0,0010	<0,0010	0,00153	<0,0010	0,00179	<0,0010	<0,0010
Bario (Ba)	mg/l	0	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN	0,019	0,0216	0,288	0,078	0,0365	0,078	0,0187
Berillio (Be)	µg/l	0,4	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN	<0,400	<0,400	1,01	<0,400	<0,400	<0,400	<0,400
Cadmio (Cd)	mg/l	0	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN	<0,00040	<0,00040	<0,00040	<0,00040	<0,00040	<0,00040	<0,00040
Cobalto (Co)	µg/l	0,5	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN	<0,50	<0,50	0,7	<0,50	<0,50	<0,50	<0,50
Cromo (Cr)	mg/l	0	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN	0,00267	0,00327	0,0126	<0,0010	0,00292	<0,0010	0,00445
Mercurio	mg/l	0	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN	<0,00010	<0,00010	<0,00010	<0,00010	<0,00015	<0,00010	<0,00010
Molibdeno	mg/l	0	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN	0,00189	0,00152	<0,0010	<0,0010	0,0059	0,00271	<0,0010
Nichel (Ni)	mg/l	0	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN	0,00142	0,00217	0,0103	<0,0010	<0,0010	<0,0010	0,00334
Piombo (Pb)	mg/l	0	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN	<0,0010	<0,0010	0,0049	<0,0010	<0,0010	0,0035	<0,0010
Rame (Cu)	mg/l	0	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN	0,00154	0,00163	0,0129	0,0089	0,0042	0,0045	0,00106
Selenio (Se)	mg/l	0	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN	<0,0010	<0,0010	<0,0010	<0,0010	<0,0010	<0,0010	<0,0010
Vanadio (V)	µg/l	1	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN	1,73	1,98	10,7	1,54	5,28	1,87	1,7
Zinco (Zn)	mg/l	0,01	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN	<0,010	<0,010	0,0123	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010
Cianuri totali	µg/l	3	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN	<3,00	<3,00	<3,00	<3,00	<3,00	<3,00	<3,00
Carbonio organico totale disciolto (DOC)	mg/l	1	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN	<1,00	<1,00	<5,00	3,6	1,41	3,9	<1,00
Totale solidi disciolti	mg/l	20	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN	132	89	1200,00	340	80	440,00	79
Indice di fenolo	mg/l	0,01	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN	<0,010	<0,010	<0,010	<0,010	0,0102	<0,010	<0,010
Richiesta chimica di ossigeno (COD)	mg O2/l	3	UNI EN 12457-2:2004 + ISO 15705:2002	8,6	<3,00	13	3,4	5,4	7,8	<3,00
Cloruri	mg/l	0,1	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN	1,75	0,36	2,01	8,2	0,72	0,65	1,61
Fluoruri	mg/l	0,1	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN	0,55	1,02	0,93	0,57	1,16	0,54	0,68
Nitrati	mg/l	0,1	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN	13,3	0,243	0,272	4,1	0,39	0,71	0,158
Solfati	mg/l	0,1	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN	9,3	3,22	2,46	4,8	13	2,05	3,47
Contenuto di amianto	µg/l	0,1	UNI EN 12457-2:2004 +	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Limite fiduciaro inferiore		0	non riportato	-	-	-	-	n.a.	-	-
Limite fiduciaro superiore		0	non riportato	-	-	-	-	n.a.	-	-

Tabella 5-8 Riepilogo risultati analitici rifiuti

5.4. CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE AREE DI STOCCAGGIO TEMPORANEO

All'interno delle aree di cantiere, in cui è previsto lo stoccaggio temporaneo delle Terre e Rocce da scavo, dovranno essere eseguiti prima dell'inizio dei lavori dei pozzetti esplorativi con prelievo di campioni da sottoporre a caratterizzazione ambientale, distribuiti secondo il criterio areale definito dall'Allegato 2 del DPR 120/17. Essendo aree in cui non sono previsti scavi ad eccezione dello scotico del terreno vegetale la profondità di indagine interesserà unicamente lo spessore superficiale fino a 1.00 m dal p.c.

Il numero dei punti di prelievo è stato definito in base alla dimensione dell'area d'indagine così come indicato dalla Tab. 2.1 dell'allegato 2 del D.P.R. 120/2017.

Dimensione dell'area	Punti di prelievo
Inferiore a 2.500 metri quadri	3
Tra 2.500 e 10.000 metri quadri	3 + 1 ogni 2.500 metri quadri
Oltre i 10.000 metri quadri	7 + 1 ogni 5.000 metri quadri

Visto il territorio in cui è inserita l'opera in progetto ed in considerazione delle attività antropiche pregresse svolte sul sito, escludendo eventuali pregresse contaminazioni e di inquinamento diffuso, le analisi chimiche dei campioni delle terre e rocce da scavo sono state condotte utilizzando il set analitico minimale delle sostanze indicato nella Tabella 4.1 dell'Allegato 4 del DPR 120/17.

Si prevede di eseguire n° 44 pozzetti di campionamento così distribuiti:

Area di stoccaggio	Estensione (m ²)	Numero pozzetti
CA01	4000	4
CA04	4000	4
CA05	8000	5
CA06	2000	3
CA07	4000	4

Area di stoccaggio	Estensione (m ²)	Numero pozzetti
CA09	3700	4
CA13	1500	3
CA14	10000	6
CA16	10000	6
CA17	5000	5
Totale		44

6. OPERAZIONI DI NORMALE PRATICA INDUSTRIALE

Al fine di migliorare le caratteristiche merceologiche, tecniche e prestazionali dei materiali da scavo conformemente ai criteri tecnici stabiliti dal progetto, verranno eseguite operazioni di normale pratica industriale, come previsto nell'allegato 3 del DPR 120/2017.

Tra le operazioni più comunemente effettuate, si hanno:

- selezione granulometrica delle terre e rocce da scavo, con l'eventuale eliminazione degli elementi/materiali antropici;
- riduzione volumetrica mediante frantumazione;
- stesa al suolo per consentire l'asciugatura e la maturazione delle terre e rocce da scavo, al fine di conferire alle stesse migliori caratteristiche di movimentazione, l'umidità ottimale e favorire l'eventuale biodegradazione naturale degli additivi utilizzati per consentire le operazioni di scavo.

7. SITI DI DEPOSITO INTERMEDIO

Il materiale da scavo sarà temporaneamente stoccato in siti di deposito intermedio in attesa di riutilizzo nel luogo di produzione o di trasporto al sito di deposito finale. Tale attività sarà eseguita nei siti di stoccaggio provvisorio in prossimità del sito di produzione. Nell'elaborato T00GE03GEOPE01 (*Planimetria ubicazione siti di produzione/utilizzo, aree di cantiere e viabilità di servizio*).

Il materiale da scavo oggetto di deposito intermedio sarà fisicamente separato e gestito autonomamente rispetto ai rifiuti presenti nello stesso sito e altro materiale non oggetto del presente Piano di Utilizzo.

I percorsi previsti per il trasporto del materiale tra le diverse aree di produzione, deposito temporaneo e deposito definitivo sono riportati nell'elaborato T00GE03GEOPE01 (*Planimetria ubicazione siti di produzione/utilizzo, aree di cantiere e viabilità di servizio*)

Sono state individuate n°14 aree di deposito intermedio all'interno dei campi operativi con funzionamento asincrono durante le tre MACROFASI prefissate per lo svolgimento delle lavorazioni:

Area di stoccaggio	Estensione (m ²)
CA01	4000
CA04	4000
CA05	8000
CA06	2000
CA07	4000
CA09	3700
CA13	1500
CA14	10000
CA15	6000
CA16	5000
CA17	5000

Sono state previste 3 MACROFASI di lavoro a cui corrispondono 5 MICROFASI operative.

MACROFASE 1 - è data priorità alla realizzazione della bretella di collegamento a 2 corsie tra San Zeno e il raccordo autostradale Arezzo-Battifolle, nonché della bretella di collegamento sud tra la E78 e la S.R.71, al fine di consentirne l'apertura al traffico prioritaria.

In seguito le lavorazioni si concentreranno sulla realizzazione di tutti i tratti di viabilità principale e secondaria che si sviluppano al di fuori dei sedimi stradali esistenti.

Nella MICROFASE 1A si prevede di realizzare la bretella di collegamento sud tra la E78 e la S.R.71; inoltre, per garantire la continuità di esercizio delle viabilità locali interferenti con la bretella tra San Zeno ed il raccordo autostradale, verranno dapprima realizzati i 4 sottovia ST04, ST05, ST06 e ST07 nonché la viabilità secondaria SEC16.

Prima dell'inizio delle lavorazioni è previsto l'allestimento del Campo Base 1 e dei Campi Operativi 4,5,7.

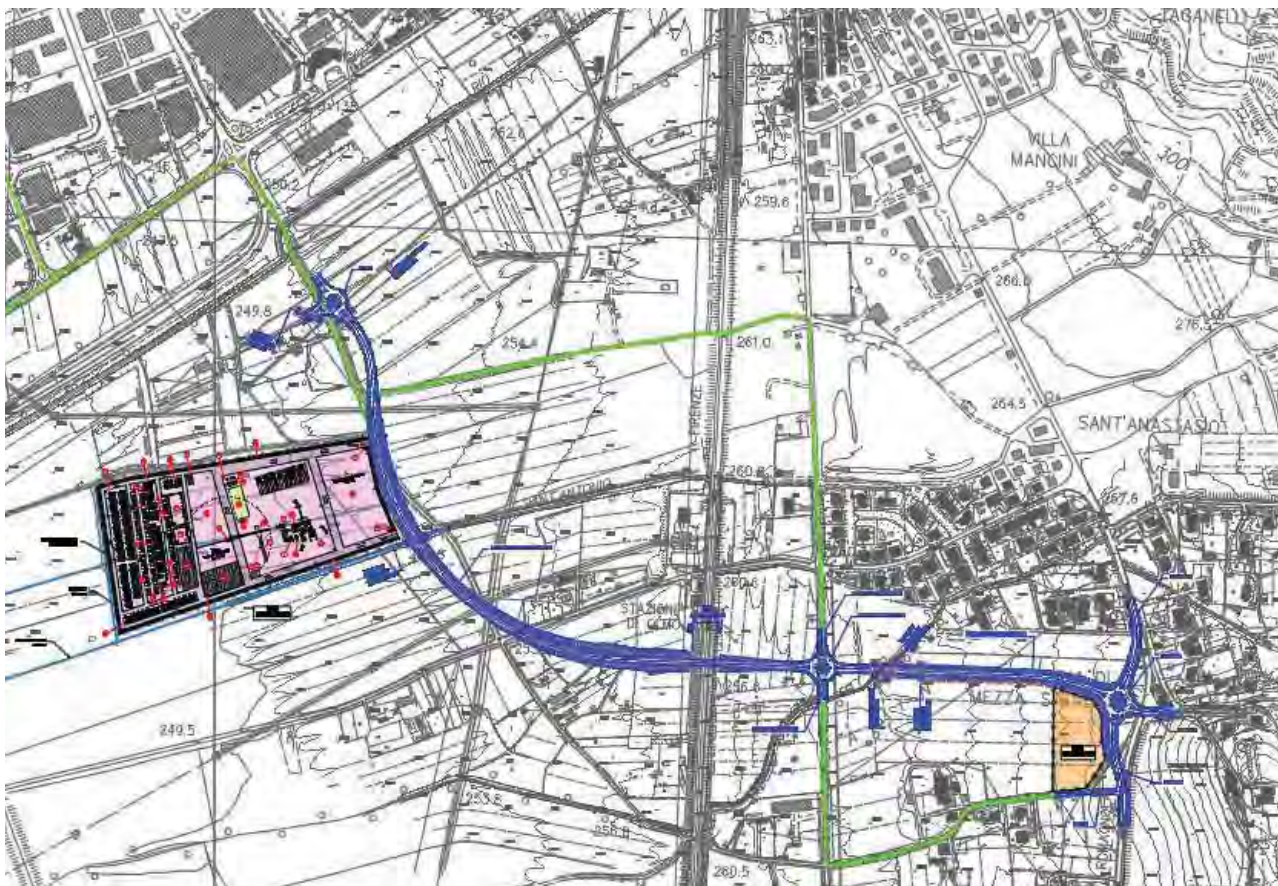


Figura 7-1 Microfase 1A- Realizzazione bretella di collegamento sud tra la E78 e la S.R.71-CB01 e CA07

PROGETTAZIONE ATI:

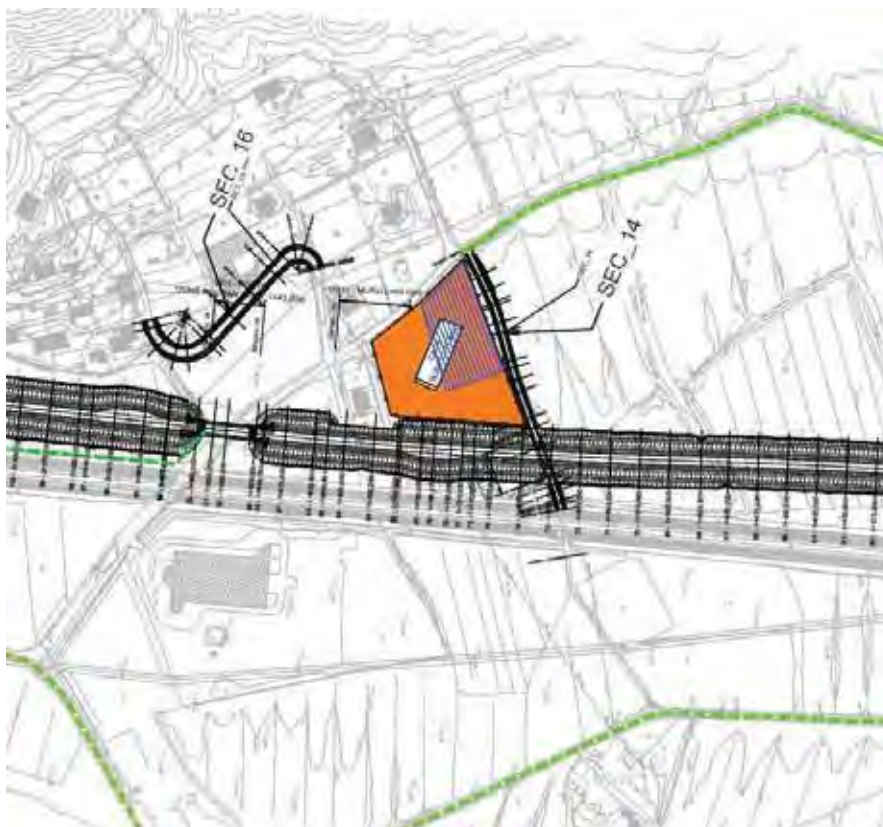


Figura 7-2 Microfase 1A - Realizzazione raccordo Arezzo Battifolle – CA04



Figura 7-3 Microfase 1A - Realizzazione raccordo Arezzo Battifolle – CA05

PROGETTAZIONE ATI:

Nella MICROFASE 1B si prevede di realizzare l'asse della bretella di collegamento tra San Zeno e il raccordo autostradale Arezzo-Battifolle, oltre a tutti gli altri tratti di viabilità di progetto, sia principali che secondari, che si sviluppano al di fuori dei sedimi stradali esistenti.

È previsto l'allestimento dei Campi Operativi 1,2,3,8,9,1,12,13,15. I Campi Operativi 4 e 5 saranno mantenuti in esercizio anche nella presente microfase, mentre il campo 7 sarà ripristinato alle condizioni ante operam.



Figura 7-4 Microfase 1B - Realizzazione raccordo Arezzo Battifolle – CA01

PROGETTAZIONE ATI:



Figura 7-5 Microfase 1B - Realizzazione raccordo Arezzo Battifolle – CA02 e CA03



Figura 7-6 Microfase 1B – Approntamento cantieri CA08 – CA09

PROGETTAZIONE ATI:

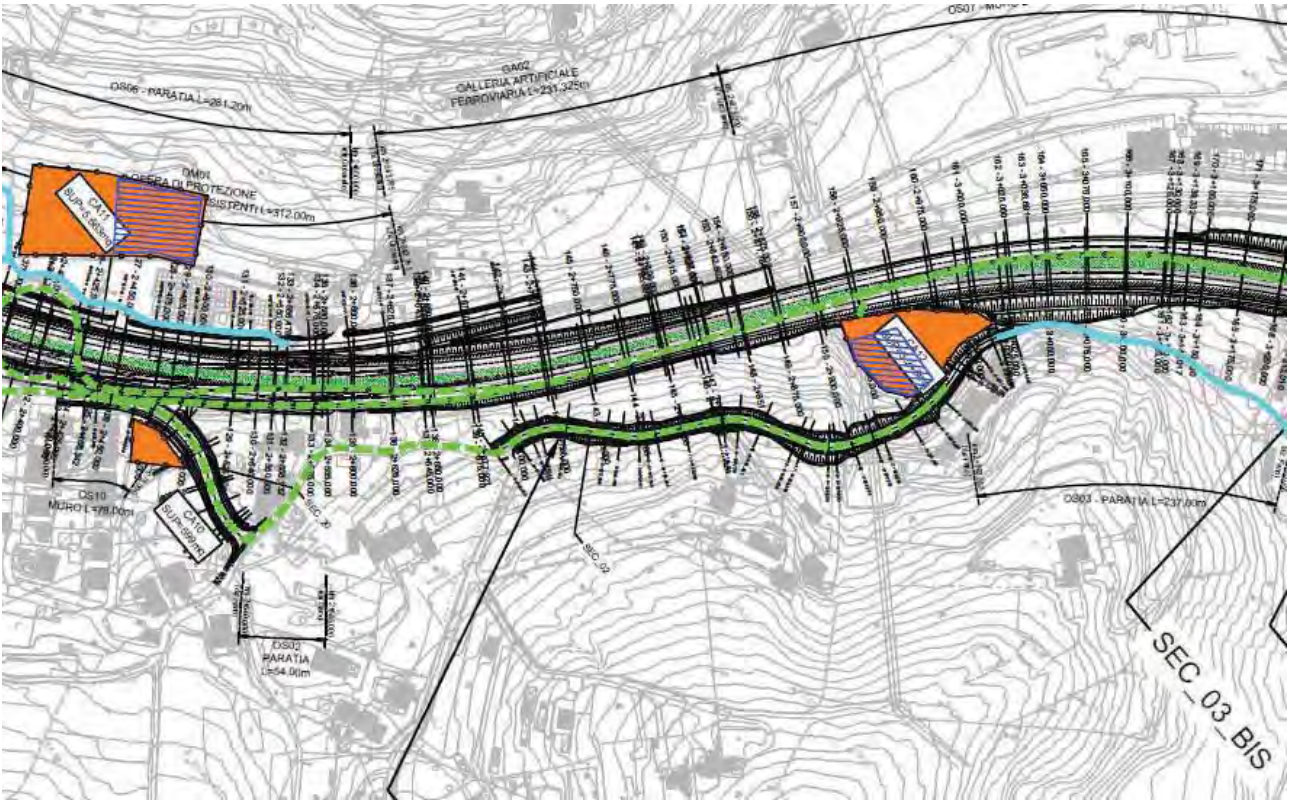


Figura 7-7 Microfase 1B – Approntamento cantieri CA11 – CA12



Figura 7-8 Microfase 1B – Approntamento cantieri CA13 – CA14- CA15

PROGETTAZIONE ATI:

MACROFASE 2 - Si procederà alla realizzazione dei due svincoli, lato Grosseto e lato Fano, che contrassegnano l'inizio e la fine degli interventi sulla viabilità principale di progetto.

Nella MICROFASE 2A si prevede di realizzare la rotatoria che raccorda i rami est e ovest della S.S.73 con la zona industriale di San Zeno, facente parte dello svincolo della E78 lato Grosseto.

In contemporanea si prevede di iniziare anche la cantierizzazione dello svincolo della E78 lato Fano.

È previsto l'allestimento campi operativi 6,16 e 17. Il campo operativo 8 sarà mantenuto in esercizio anche nella presente microfase, mentre i campi 4,9,10,13,15 saranno ripristinati alle condizioni ante operam. Il campo operativo 12 sarà mantenuto in esercizio per le lavorazioni della successiva MACROFASE 3.



Figura 7-9 MICROFASE 2A - Realizzazione rotatoria tra S.S.73 e zona industriale San Zeno – CA06

PROGETTAZIONE ATI:

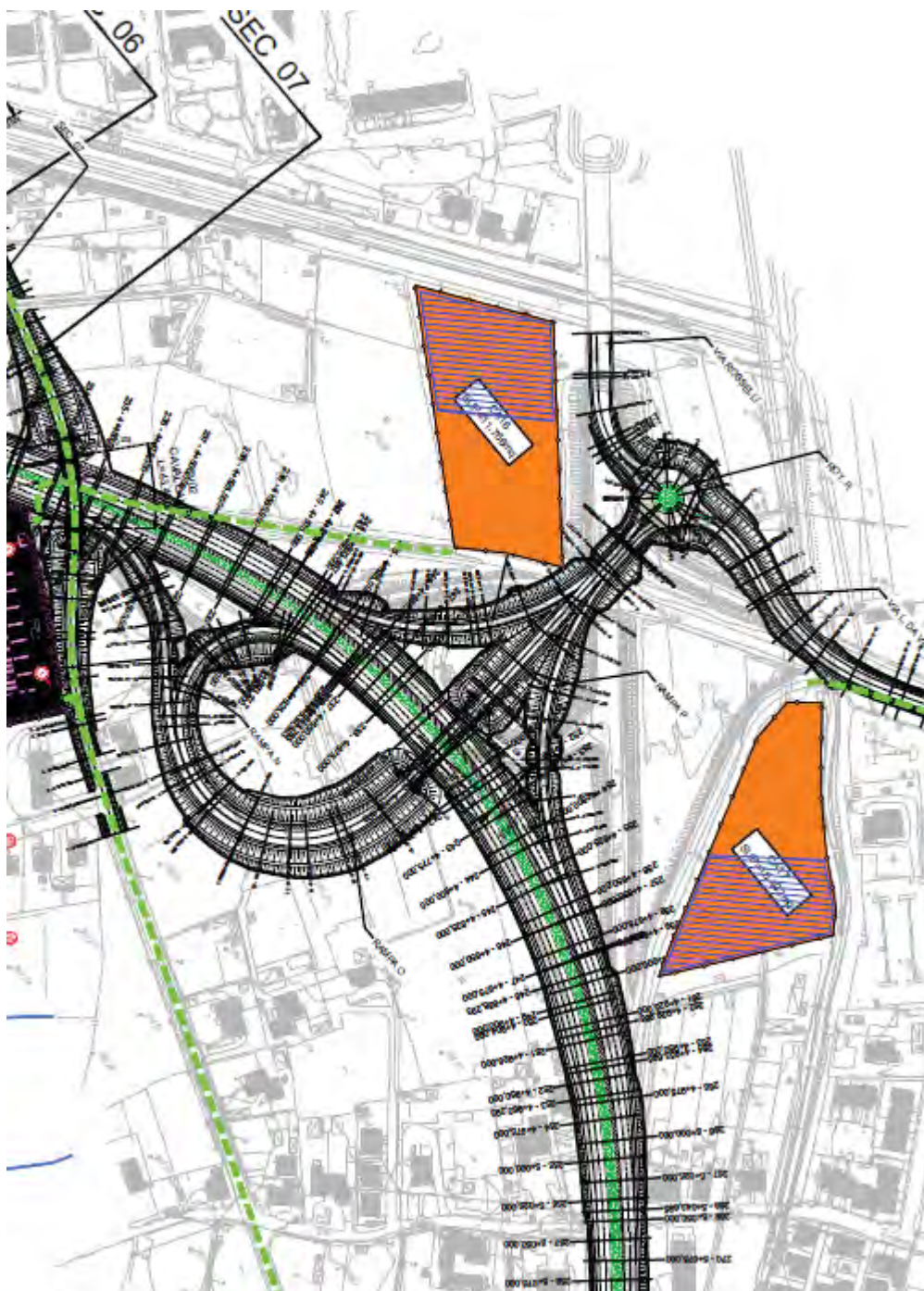


Figura 7-10 MICROFASE 2B - Approntamento dei cantieri sullo svincolo lato Fano – CA16 e CA17

MACROFASE 3 - L'ultima fase delle lavorazioni prevede di realizzare il tratto di asse principale che insiste su sedimi esistenti, comprese tutte le opere d'arte, maggiori e minori, ad esso legate. In questa ultima fase si prevede di completare la viabilità principale che si sviluppa nei tratti in sede, e ciò comporta la realizzazione delle seguenti opere d'arte maggiori e minori:

- paratia di contenimento OS03
- muro di contenimento OS01 lungo l'asse principale dir. Fano
- paratie di contenimento OS02, OS03, OS05 e OS06

PROGETTAZIONE ATI:

- muro di contenimento OS07
- galleria artificiale "Olmo" GA01
- opera di protezione della linea ferroviaria OM01
- galleria artificiale ferroviaria GA02
- sottovia ST02
- muro di contenimento OS08.

Saranno inoltre realizzate delle viabilità provvisorie di ricucitura in loc. Ripa di Olmo e in loc. La Mossa al fine di non intercludere nessun accesso privato durante le lavorazioni.

La suddivisione delle fasi è stata effettuata tenendo in considerazione sia le tempistiche di realizzazione delle singole opere che l'eventuale contemporaneità tra lavorazioni della stessa tipologia: si è cercato infatti di ottimizzare i tempi senza creare sovrapposizioni di attività non gestibili dalle imprese, nonché consentendo l'utilizzo dei tratti già realizzati come viabilità provvisorie per bypassare quelle interdette durante le lavorazioni.

Di seguito si riportano una serie di tabelle sintetiche suddivise per le varie fasi previste e l'elenco delle lavorazioni previste:

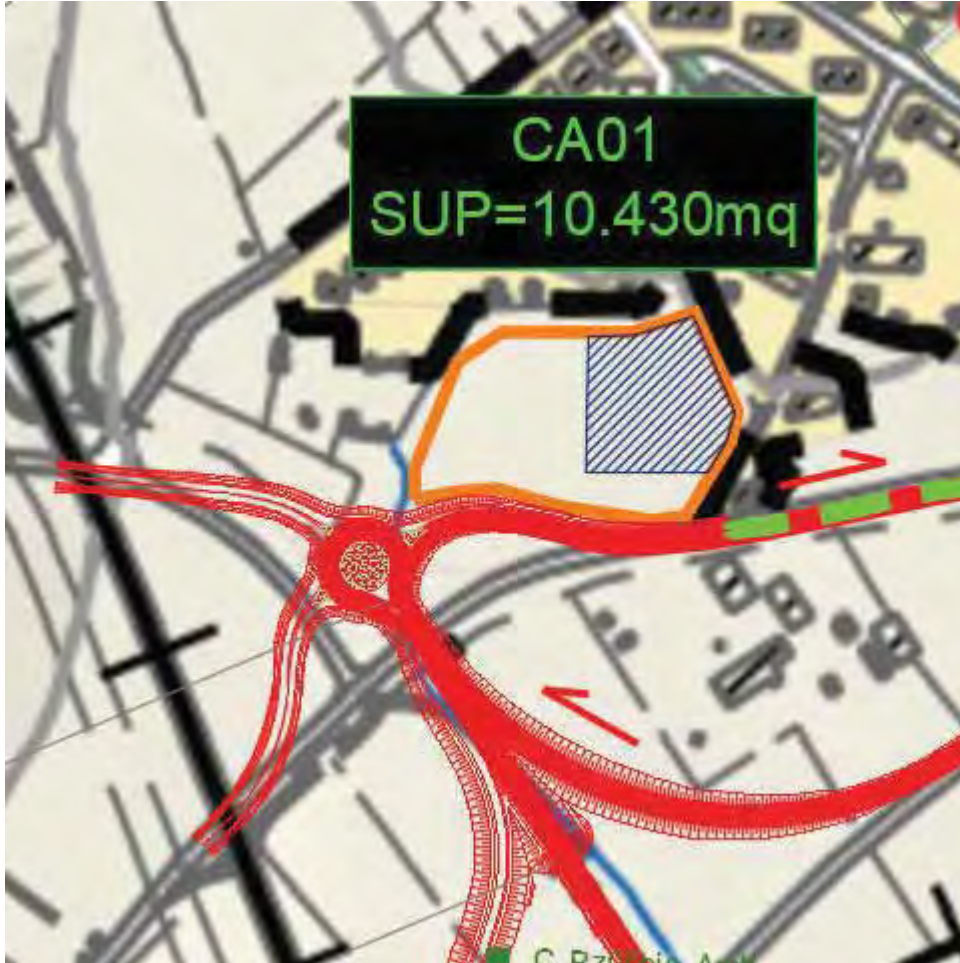
MACROFASE 1	Microfase 1A	Collegamento E78 - SR71 - VS02
		VS02a - da prog 0+000,00 a 0+815,00
		VS02b - da prog 0+860,00 a 0+993,760
		VS02c - da prog 0+993,760 a 1+396,780
		SV05 - Rotatoria SC Ristradella
		SV06 - Rotatoria SR71
	Microfase 1B	Tratto Arezzo - Battifolle
		VS01a - da prog 0+000,00 a 1+893,20
		VS01b - da prog 1+936,20 a 2+900,00
		VS01c - da prog 3+065,00 a 3+204,00
		VS01d - da prog 3+937,00 a 4+079,522
		VI01 - Ponte ZI "San Zeno"
		VI02 - Viadotto Canale Maestro della Chiana
		VI03 - Viadotto San Giuliano
SV03 - Svincolo SS679		
CV02 - Cavalcavia		
MACROFASE 2	Microfasi 2A	SV04 - Rotatoria SS73
	Microfasi 2B	SV01 - Svincolo "San Zeno"
		SV02 - Svincolo "Arezzo"
		CV03 - Cavalcavia
		Collegamento E78
AP.07 - da prog 0+000,00 a 0+342,379		
MACROFASE 3	Asse principale direzione Grosseto	
	AP.01 - da prog 0+000,00 a 2+010	
	AP.02 - da prog 2+270,00 a 3+771,00	
	AP.03 - da prog 3+771,00 a 5+271,726	
	Asse principale direzione Fano	
	AP04 - da prog 0+000,00 a 2+268,80	
	AP05 - da prog 2+268,80 a 3+769,12	
	AP06 - da prog 3+769,12 a 5+260,00	
	CV01 - Cavalcavia	
	GA02 - Galleria artificiale Olmo	
	GA03 - Manufatto di Sostegno Galleria Ferroviaria	
GA04 - Prolungamento Galleria Ferroviaria		

7.1. CANTIERE OPERATIVO CA01

Quest'area di cantiere ha un'estensione totale di 10.430mq di cui circa 4.000 saranno destinati allo stoccaggio delle terre e rocce da scavo. È ubicato a ovest del nucleo urbano di Arezzo in località Chiani, su di un terreno, attualmente occupato da un prato, con destinazione d'uso, ai sensi del Piano Operativo del comune di Arezzo, zona E – Agricolo. L'intera area si presenta completamente

PROGETTAZIONE ATI:

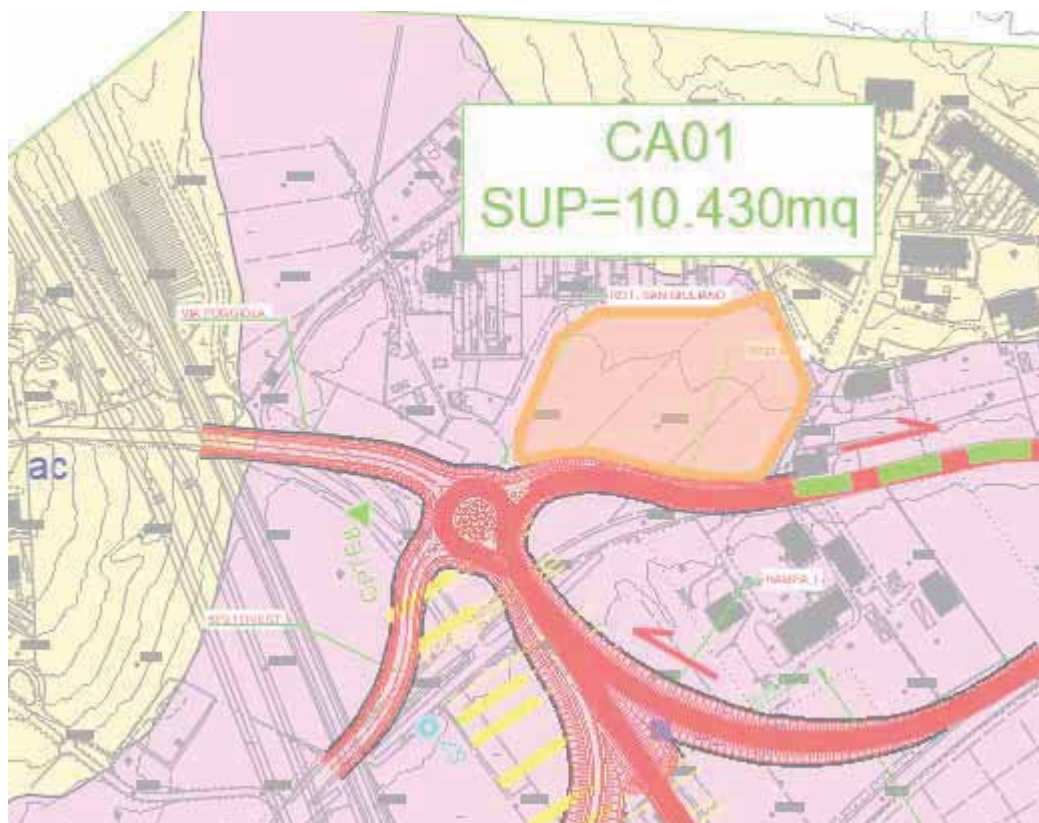
pianeggiate e priva di dissesti in atto, geologicamente al di sotto del terreno vegetale si rinvencono i terreni eluviali olocenici di spessore medio inferiore ad 1 m derivanti dal disfacimento dei depositi dei depositi delle formazioni più antiche che affiorano nell'area, poggiati sui depositi fluvio-lacustri pleistocenici costituiti prevalentemente da terre grossolane, ghiaia e sabbia, con geometria stratiforme e lentiforme; localmente sono presenti anche intercalazioni di terre fini e medio-fini, da argilla a limo sabbioso, che talvolta possono prevalere. La falda acquifera è ubicata a circa 4-5m dal p.c..



- Zone territoriali omogenee (art. 3bis NTA del PO)**
- zona A - centro storico
 - zona B - completamento
 - zona C - espansione
 - zona D - produttivo/commerciale
 - zona E - agricolo
 - zona F - attrezzature di interesse generale
 - Viabilità

Figura 7-11 Stralcio PO Comune di Arezzo Tavola E4. zone territoriali omogenee - decreto interministeriale 1444/68 – Cantiere Operativo CA01

PROGETTAZIONE ATI:



LITOLOGIE

r	Terreni di riporto, terrapieni e rilevati stradali
fr	Frana
dt	Detrito
e	Depositi eluviali. (Olocene)
at	Alluvioni recenti e attuali, talora terrazzate. Limi argillosi sabbiosi. (Olocene)
fi	Depositi fluvio-lacustri terrazzati. Argille sabbiose. (Pleistocene)
ac	Arenarie del Cervarola. Arenarie torbiditiche quarzoso-feldspatiche con calcite e fillosilicati, alternate con argilloscisti siltosi. (Oligocene Sup.. - Miocene Inf.)

Figura 7-12 Stralcio Carta geologica - Cantiere Operativo CA01

7.2. CANTIERE OPERATIVO CA04

Quest'area di cantiere ha un'estensione totale di 10.313mq di cui circa 4.000 saranno destinati allo stoccaggio delle terre e rocce da scavo. È ubicato a ovest del nucleo urbano di Arezzo in adiacenza alla linea ferroviaria Roma Firenze, su di un terreno, attualmente occupato da un prato, con destinazione d'uso, ai sensi del Piano Operativo del comune di Arezzo, zona E – Agricolo. L'intera area si presenta completamente pianeggiante e priva di dissesti in atto, geologicamente al di sotto

PROGETTAZIONE ATI:

del terreno vegetale si rinvengono i depositi fluvio-lacustri pleistocenici costituiti prevalentemente da terre grossolane, ghiaia e sabbia, con geometria stratiforme e lentiforme; localmente sono presenti anche intercalazioni di terre fini e medio-fini, da argilla a limo sabbioso, che talvolta possono prevalere. La falda acquifera è ubicata a circa 10m dal p.c..

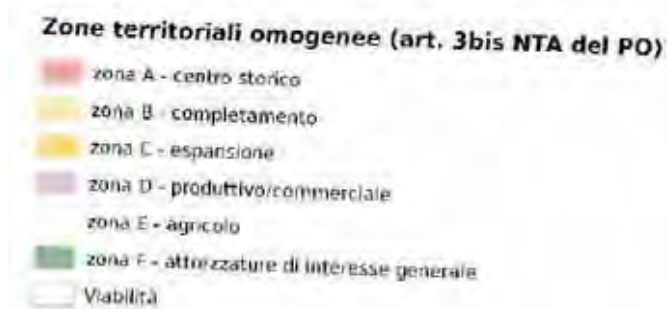
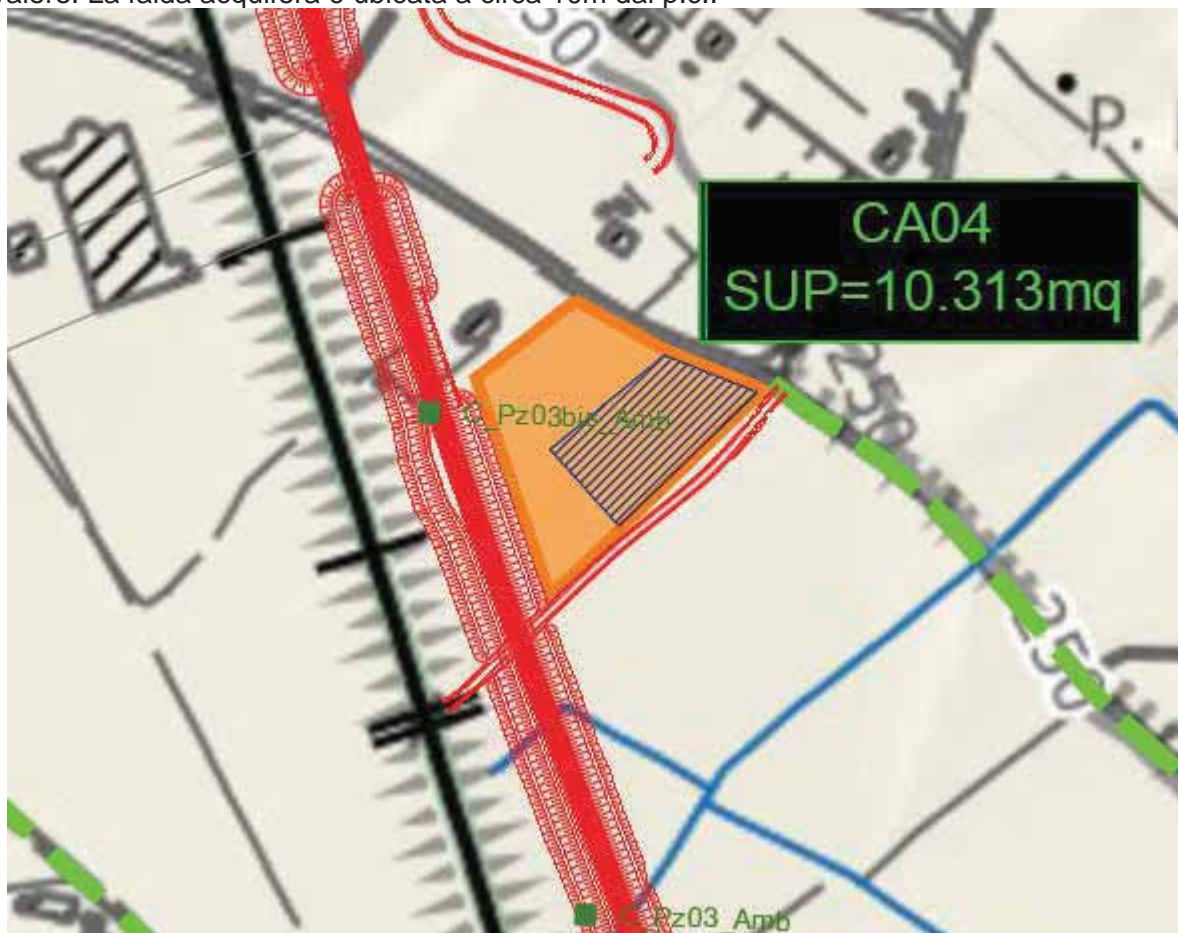
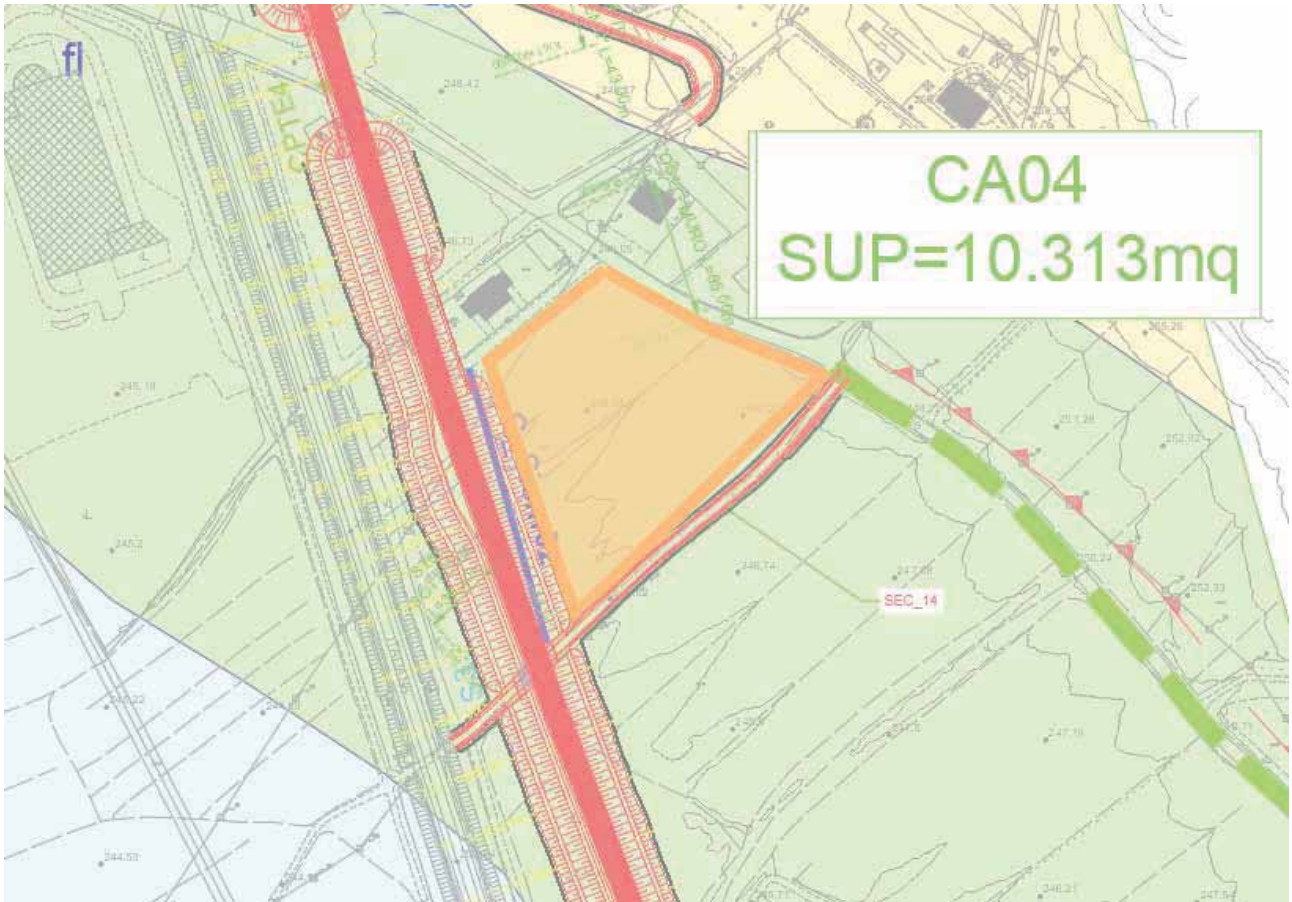


Figura 7-13 Stralcio PO Comune di Arezzo Tavola E4. zone territoriali omogenee - decreto interministeriale 1444/68 – Cantiere Operativo CA04

PROGETTAZIONE ATI:



LITOLOGIE

r	Terreni di riporto, terrapieni e rilevati stradali
fr	Frana
dt	Detrito
e	Depositi eluviali. (Olocene)
at	Alluvioni recenti e attuali, talora terrazzate. Limi argillosi sabbiosi. (Olocene)
fl	Depositi fluvio-lacustri terrazzati. Argille sabbiose. (Pleistocene)
ac	Arenarie del Cervarola. Arenarie torbiditiche quarzoso-feldspatiche con calcite e fillosilicati, alternate con argilloscisti siltosi. (Oligocene Sup.. - Miocene Inf.)

Figura 7-14 Stralcio Carta geologica - Cantiere Operativo CA04

7.3. CANTIERE OPERATIVO CA05

Quest'area di cantiere ha un'estensione totale di 16.008mq di cui circa 8.000 saranno destinati allo stoccaggio delle terre e rocce da scavo. È ubicato a sud-est del nucleo urbano di Arezzo in Località

PROGETTAZIONE ATI:

San Zeno, su di un terreno con destinazione d'uso, ai sensi del Piano Operativo del comune di Arezzo, zona E – Agricolo. L'intera area si presenta completamente pianeggiante e priva di dissesti in atto, geologicamente al di sotto del terreno vegetale si rinvengono i depositi alluvionali recenti di ambiente fluviale, costituiti da litotipi rappresentati da limi argillosi, limi sabbiosi, argille limose, con spessi banchi di sabbie e strati ghiaiosi, di età olocenica. La falda acquifera è ubicata a circa 10m dal p.c..

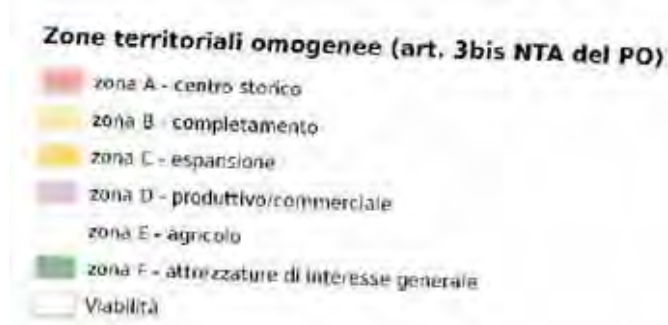
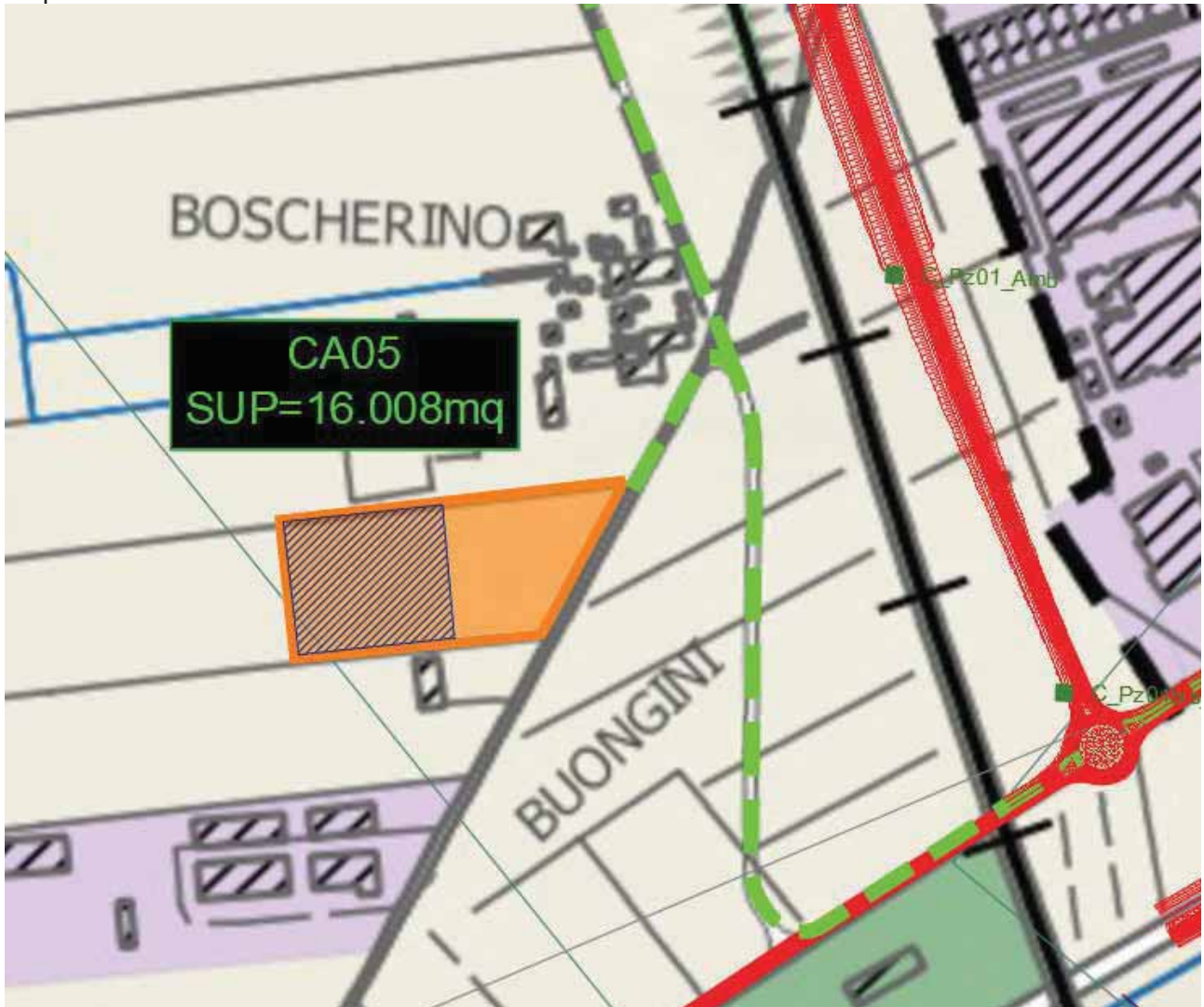


Figura 7-15 Stralcio PO Comune di Arezzo Tavola E4. zone territoriali omogenee - decreto interministeriale 1444/68 – Cantiere Operativo CA05

PROGETTAZIONE ATI:



LITOLOGIE	
r	Terreni di riporto, terrapieni e rilevati stradali
fr	Frana
dt	Detrito
e	Depositi eluviali. (Olocene)
at	Alluvioni recenti e attuali, talora terrazzate. Limi argillosi sabbiosi. (Olocene)
fl	Depositi fluvio-lacustri terrazzati. Argille sabbiose. (Pleistocene)
ac	Arenarie del Cervarola. Arenarie torbiditiche quarzoso-feldspatiche con calcite e fillosilicati, alternate con argilloscisti siltosi. (Oligocene Sup.. - Miocene Inf.)

Figura 7-16 Stralcio Carta geologica - Cantiere Operativo CA05

7.4. CANTIERE OPERATIVO CA06

Quest'area di cantiere ha un'estensione totale di 4.758mq di cui circa 2.000 saranno destinati allo stoccaggio delle terre e rocce da scavo. È ubicato a sud-est del nucleo urbano di Arezzo in Località San Zeno, in adiacenza all'attuale sede della E78, all'interno dell'area del futuro svincolo di San Zeno, su di un terreno con destinazione d'uso, ai sensi del Piano Operativo del comune di Arezzo, zona E – Agricolo. L'intera area si presenta completamente pianeggiante e priva di dissesti in atto, geologicamente al di sotto del terreno vegetale si rinvengono i depositi fluvio-lacustri pleistocenici costituiti prevalentemente da terre grossolane, ghiaia e sabbia, con geometria stratiforme e

PROGETTAZIONE ATI:

lentiforme; localmente sono presenti anche intercalazioni di terre fini e medio-fini, da argilla a limo sabbioso, che talvolta possono prevalere. La falda acquifera è ubicata a circa 6-8m dal p.c..

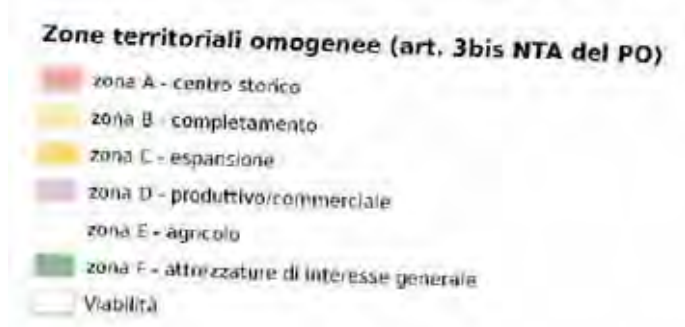
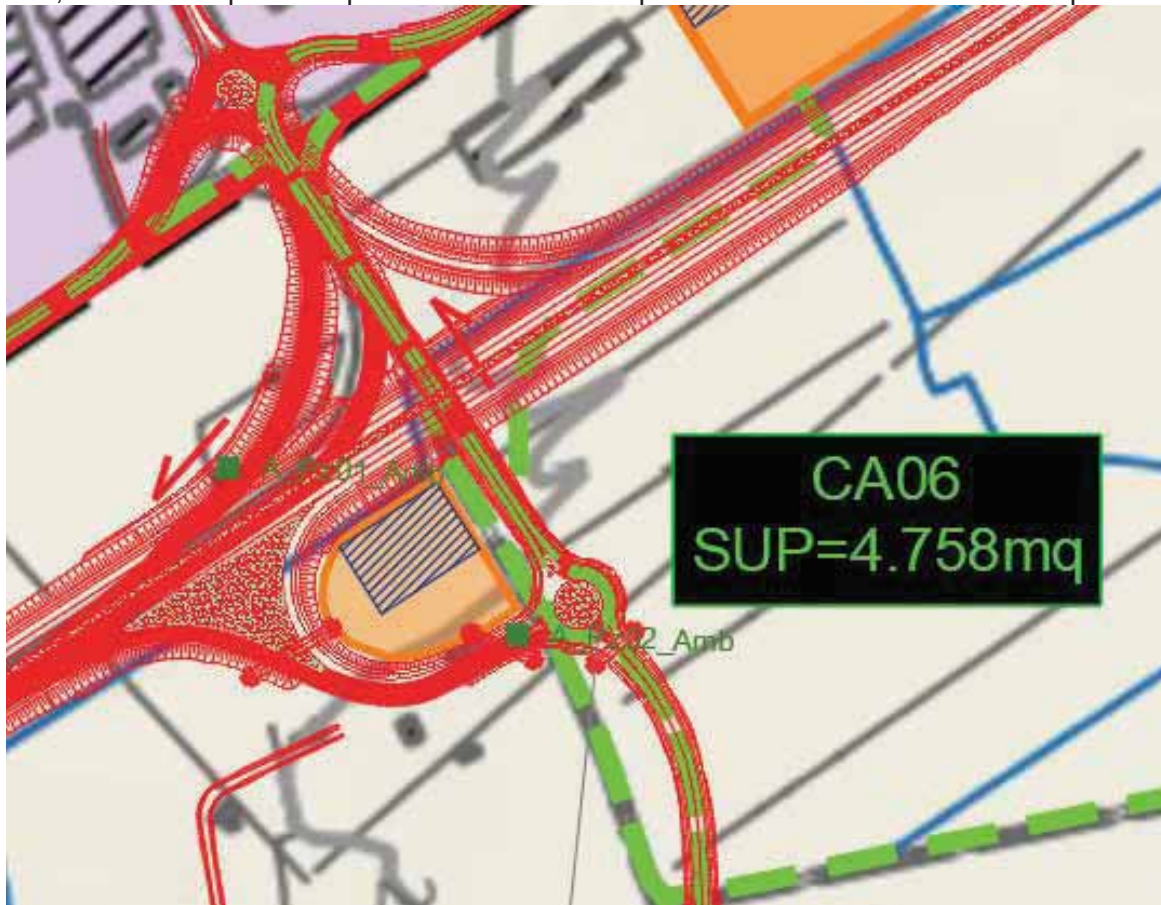
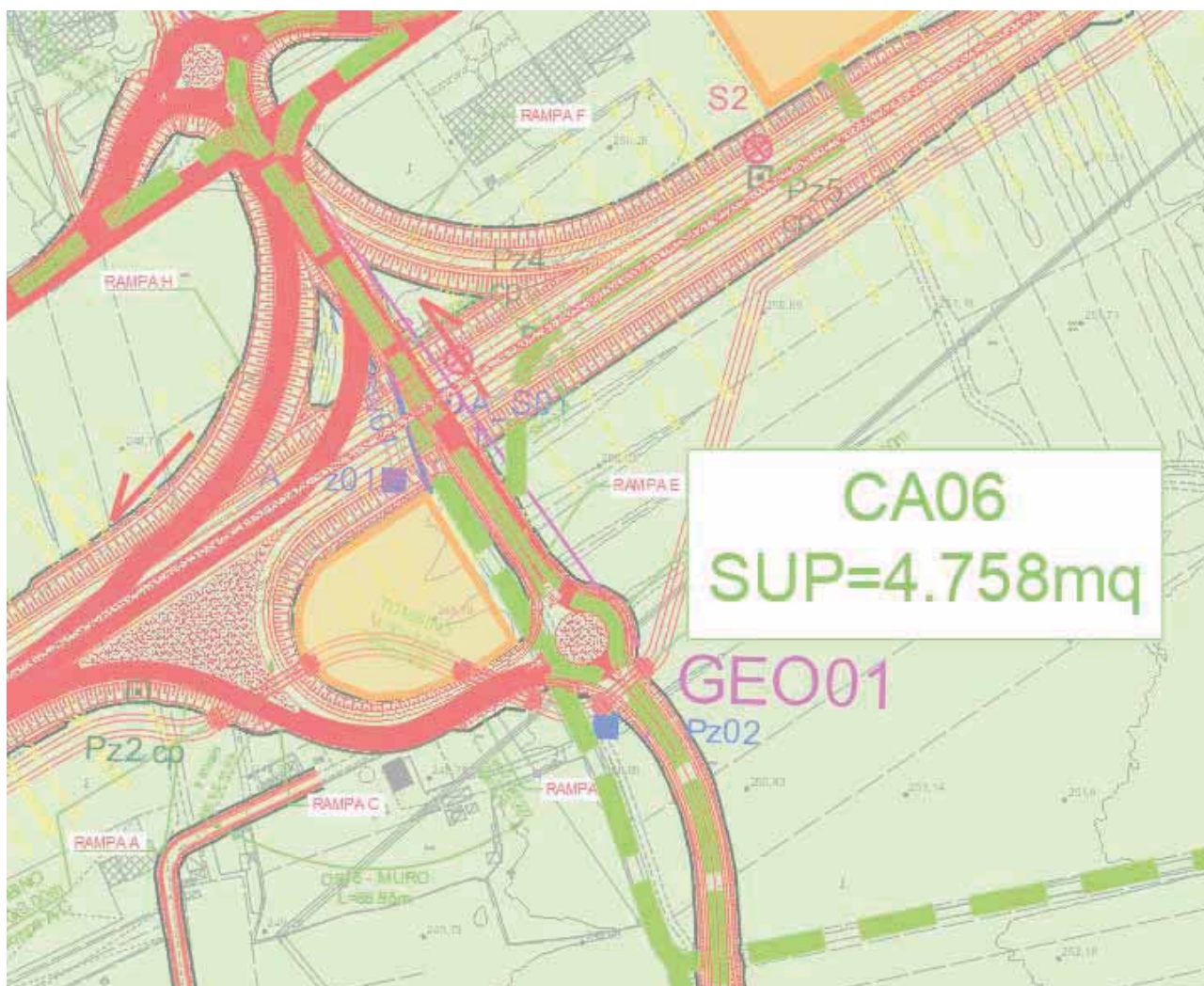


Figura 7-17 Stralcio PO Comune di Arezzo Tavola E4. zone territoriali omogenee - decreto interministeriale 1444/68 – Cantiere Operativo CA06

PROGETTAZIONE ATI:



LITOLOGIE

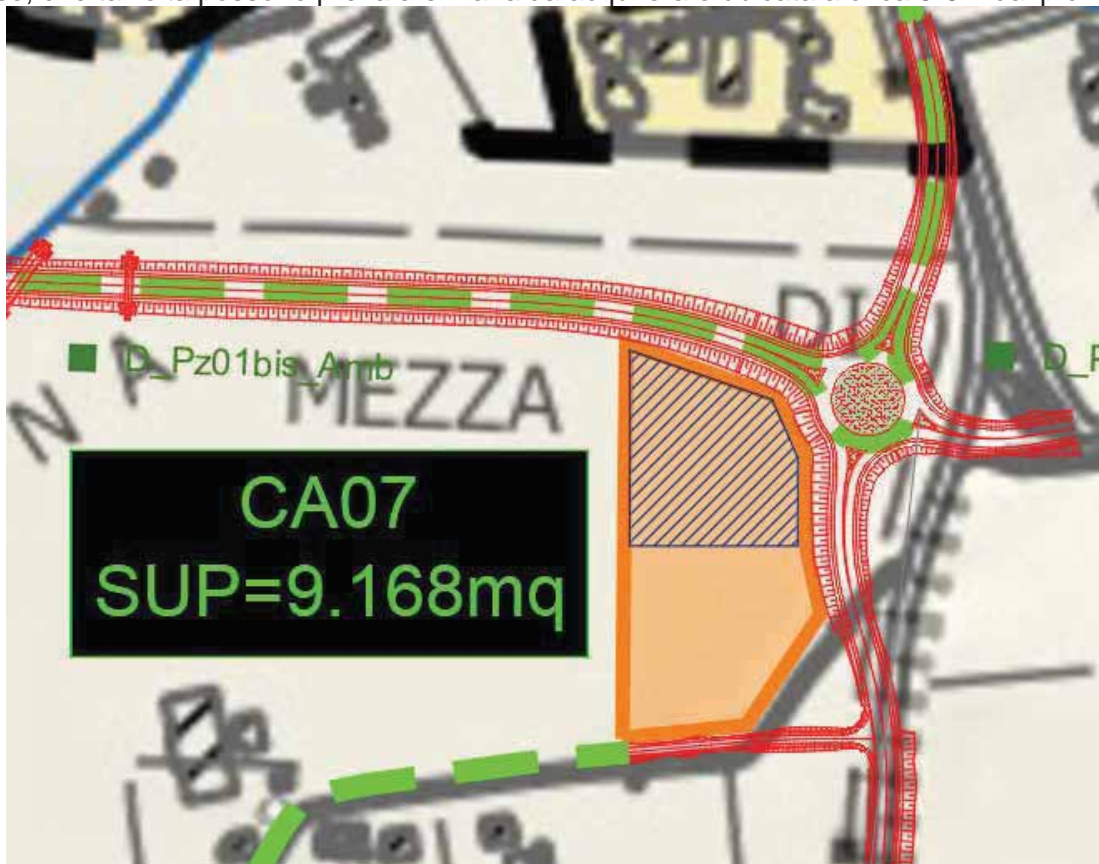
r	Terreni di riporto, terrapieni e rilevati stradali
fr	Frana
dt	Detrito
e	Depositi eluviali. (Olocene)
at	Alluvioni recenti e attuali, talora terrazzate. Limi argillosi sabbiosi. (Olocene)
fi	Depositi fluvio-lacustri terrazzati. Argille sabbiose. (Pleistocene)
ac	Arenarie del Cervarola. Arenarie torbiditiche quarzoso-feldspatiche con calcite e fillosilicati, alternate con argilloscisti siltosi. (Oligocene Sup.. - Miocene Inf.)

Figura 7-18 Stralcio Carta geologica - Cantiere Operativo CA06

PROGETTAZIONE ATI:

7.5. CANTIERE OPERATIVO CA07

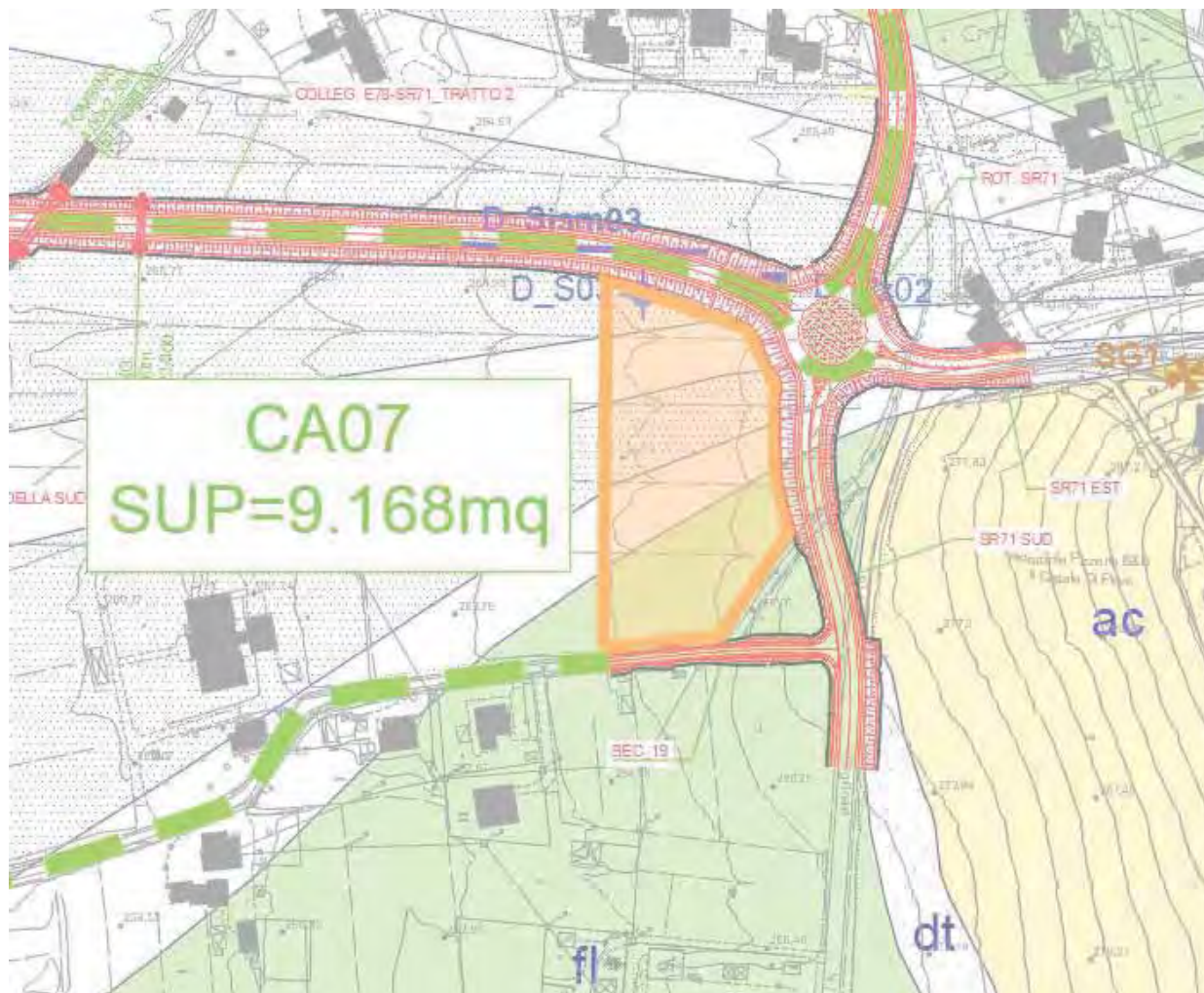
Quest'area di cantiere ha un'estensione totale di 9.168mq di cui circa 4.000 saranno destinati allo stoccaggio delle terre e rocce da scavo. È ubicato a sud-est del nucleo urbano di Arezzo in Località Madonna di Mezza Strada, su di un terreno con destinazione d'uso, ai sensi del Piano Operativo del comune di Arezzo, zona E – Agricolo. L'intera area si presenta debolmente inclinata verso ovest e priva di dissesti in atto, geologicamente la parte nord dell'area di cantiere è ubicata al di sopra di un conoide di detrito stabilizzato costituito da materiale litoide a granulometria molto variabile, da qualche centimetro al metro, immerso in una matrice sabbioso-argillosa, mentre nella porzione meridionale al di sotto del terreno vegetale si rinvencono i depositi fluvio-lacustri pleistocenici costituiti prevalentemente da terre grossolane, ghiaia e sabbia, con geometria stratiforme e lentiforme; localmente sono presenti anche intercalazioni di terre fini e medio-fini, da argilla a limo sabbioso, che talvolta possono prevalere. La falda acquifera è ubicata a circa 5-6m dal p.c..



- Zone territoriali omogenee (art. 3bis NTA del PO)**
- zona A - centro storico
 - zona B - completamento
 - zona C - espansione
 - zona D - produttivo/commerciale
 - zona E - agricolo
 - zona F - attrezzature di interesse generale
 - Viabilità

Figura 7-19 Stralcio PO Comune di Arezzo Tavola E4. zone territoriali omogenee - decreto interministeriale 1444/68 – Cantiere Operativo CA07

PROGETTAZIONE ATI:



LITOLOGIE

r	Terreni di riporto, terrapieni e rilevati stradali
fr	Frana
dt	Detrito
e	Depositi eluviali. (Olocene)
at	Alluvioni recenti e attuali, talora terrazzate. Limi argillosi sabbiosi. (Olocene)
fl	Depositi fluvio-lacustri terrazzati. Argille sabbiose. (Pleistocene)
ac	Arenarie del Cervarola. Arenarie torbiditiche quarzoso-feldspatiche con calcite e fillosilicati, alternate con argilloscisti siltosi. (Oligocene Sup.. - Miocene Inf.)

Figura 7-20Stralcio Carta geologica - Cantiere Operativo CA07

PROGETTAZIONE ATI:

7.6. CANTIERE OPERATIVO CA09

Quest'area di cantiere ha un'estensione totale di 7.409mq di cui circa 3.700 saranno destinati allo stoccaggio delle terre e rocce da scavo. È ubicato su di un terreno con destinazione d'uso, ai sensi del Piano Operativo del comune di Arezzo, zona E – Agricolo. L'intera area si presenta debolmente inclinata verso sud e priva di dissesti in atto, geologicamente la porzione nord-occidentale è caratterizzata dalla presenza delle rocce appartenenti alla formazione delle Arenarie del Cervarola, mentre nella restante parte al di sotto del terreno vegetale si rinvengono i depositi fluvio-lacustri pleistocenici costituiti prevalentemente da terre grossolane, ghiaia e sabbia, con geometria stratiforme e lentiforme; localmente sono presenti anche intercalazioni di terre fini e medio-fini, da argilla a limo sabbioso, che talvolta possono prevalere. La falda acquifera è ubicata a circa 4-5m dal p.c..

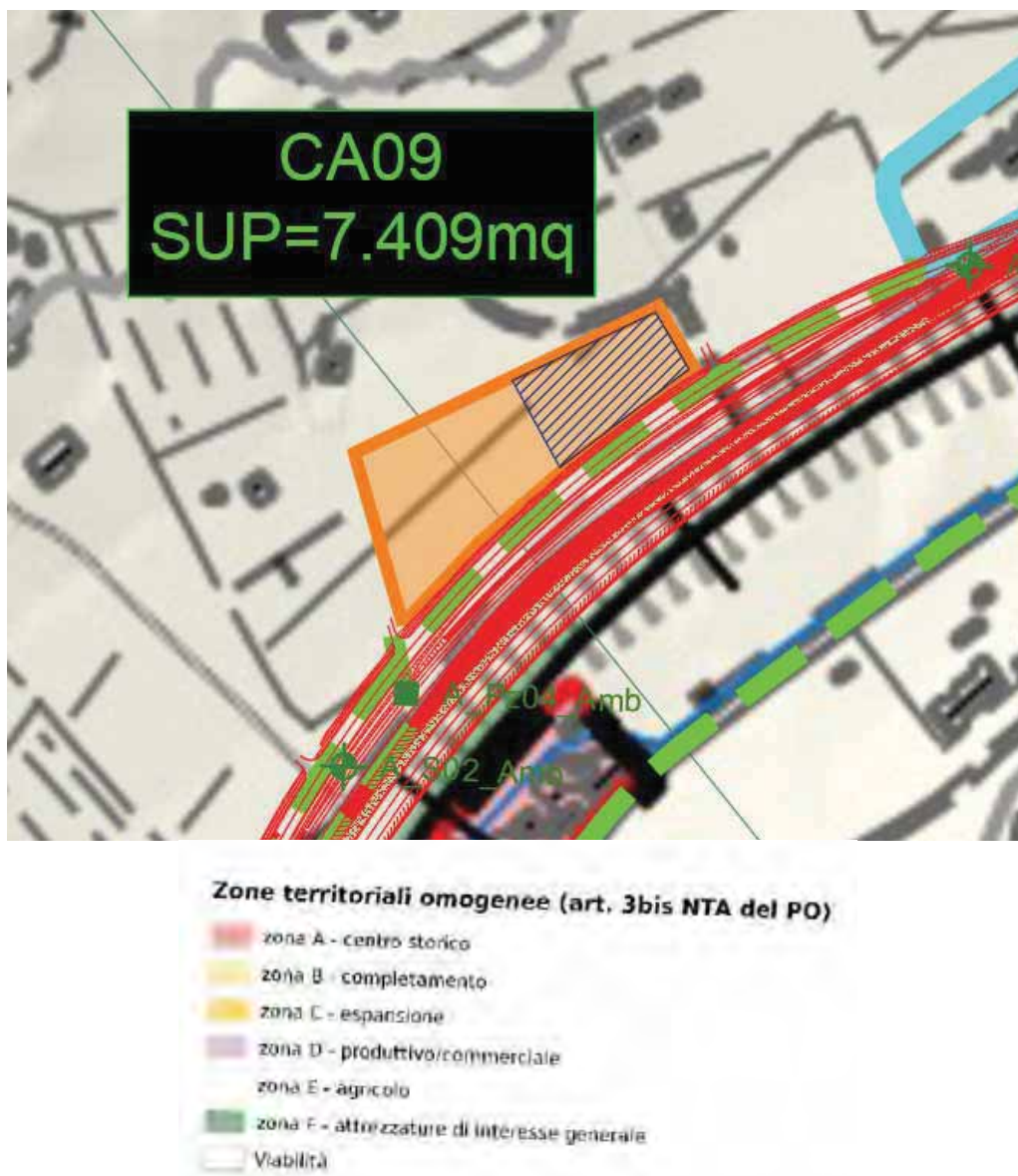
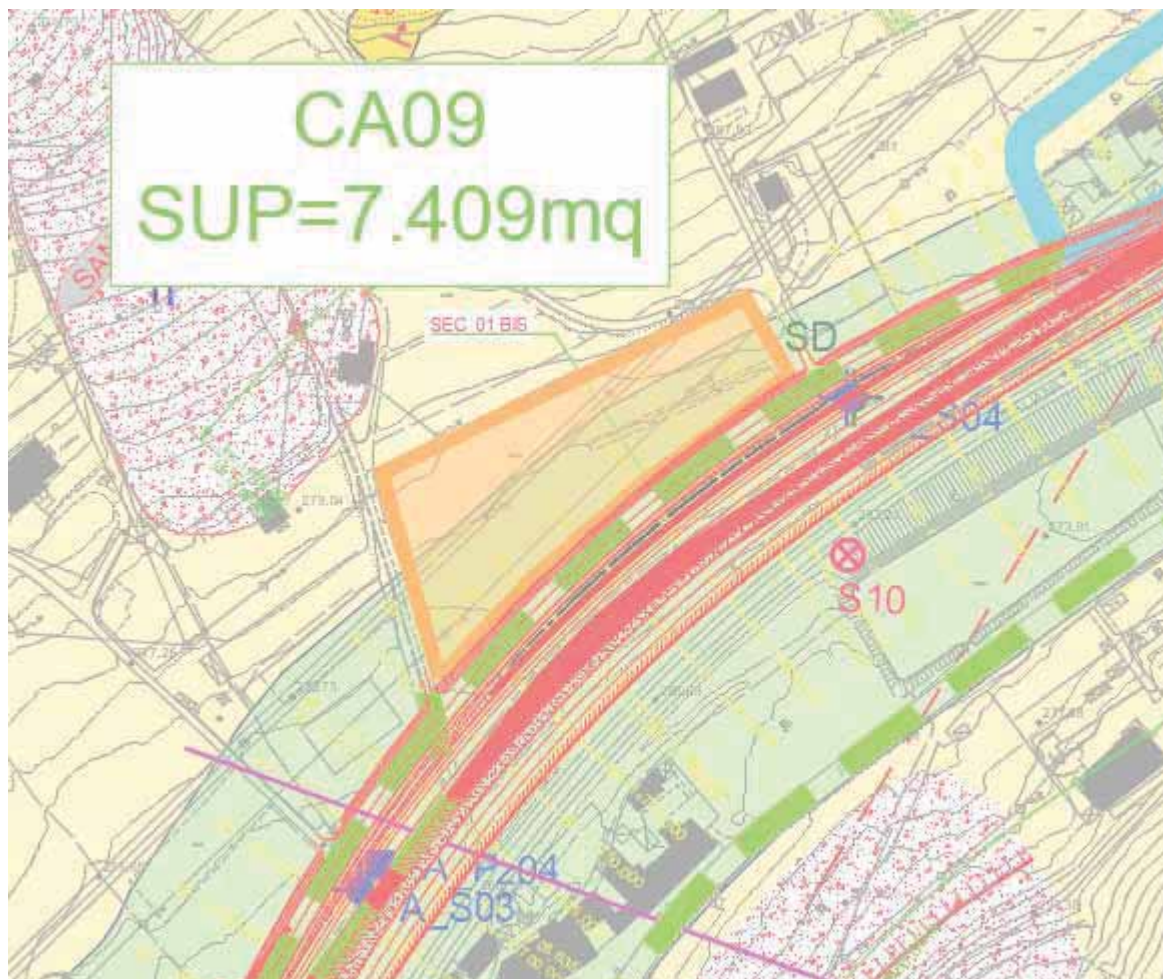


Figura 7-21 Stralcio PO Comune di Arezzo Tavola E4. zone territoriali omogenee - decreto interministeriale 1444/68 – Cantiere Operativo CA09

PROGETTAZIONE ATI:



LITOLOGIE

r	Terreni di riporto, terrapieni e rilevati stradali
fr	Frana
dt	Detrito
e	Depositi eluviali. (Olocene)
at	Alluvioni recenti e attuali, talora terrazzate. Limi argillosi sabbiosi. (Olocene)
fl	Depositi fluvio-lacustri terrazzati. Argille sabbiose. (Pleistocene)
ac	Arenarie del Cervarola. Arenarie torbiditiche quarzoso-feldspatiche con calcite e fillosilicati, alternate con argilloscisti siltsi. (Oligocene Sup... - Miocene Inf.)

Figura 7-22Stralcio Carta geologica - Cantiere Operativo CA09

PROGETTAZIONE ATI:

7.7. CANTIERE OPERATIVO CA13

Quest'area di cantiere ha un'estensione totale di 1.736mq interamente destinati allo stoccaggio delle terre e rocce da scavo. È ubicato su di un terreno con destinazione d'uso, ai sensi del Piano Operativo del comune di Arezzo, zona E – Agricolo. L'intera area si presenta debolmente inclinata verso sud-est e priva di dissesti in atto, geologicamente al di sotto del terreno vegetale si rinvengono i depositi alluvionali recenti di ambiente fluviale, costituiti da litotipi rappresentati da limi argillosi, limi sabbiosi, argille limose, con spessi banchi di sabbie e strati ghiaiosi, di età olocenica. La falda acquifera è ubicata a circa 5-6m dal p.c..

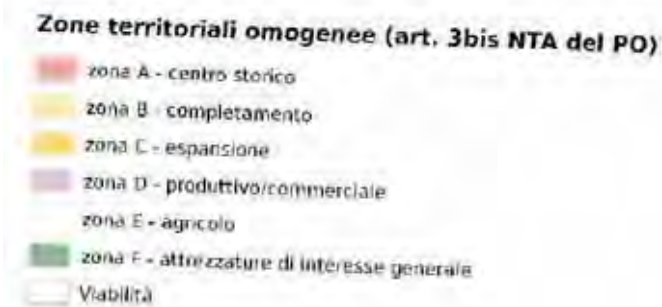
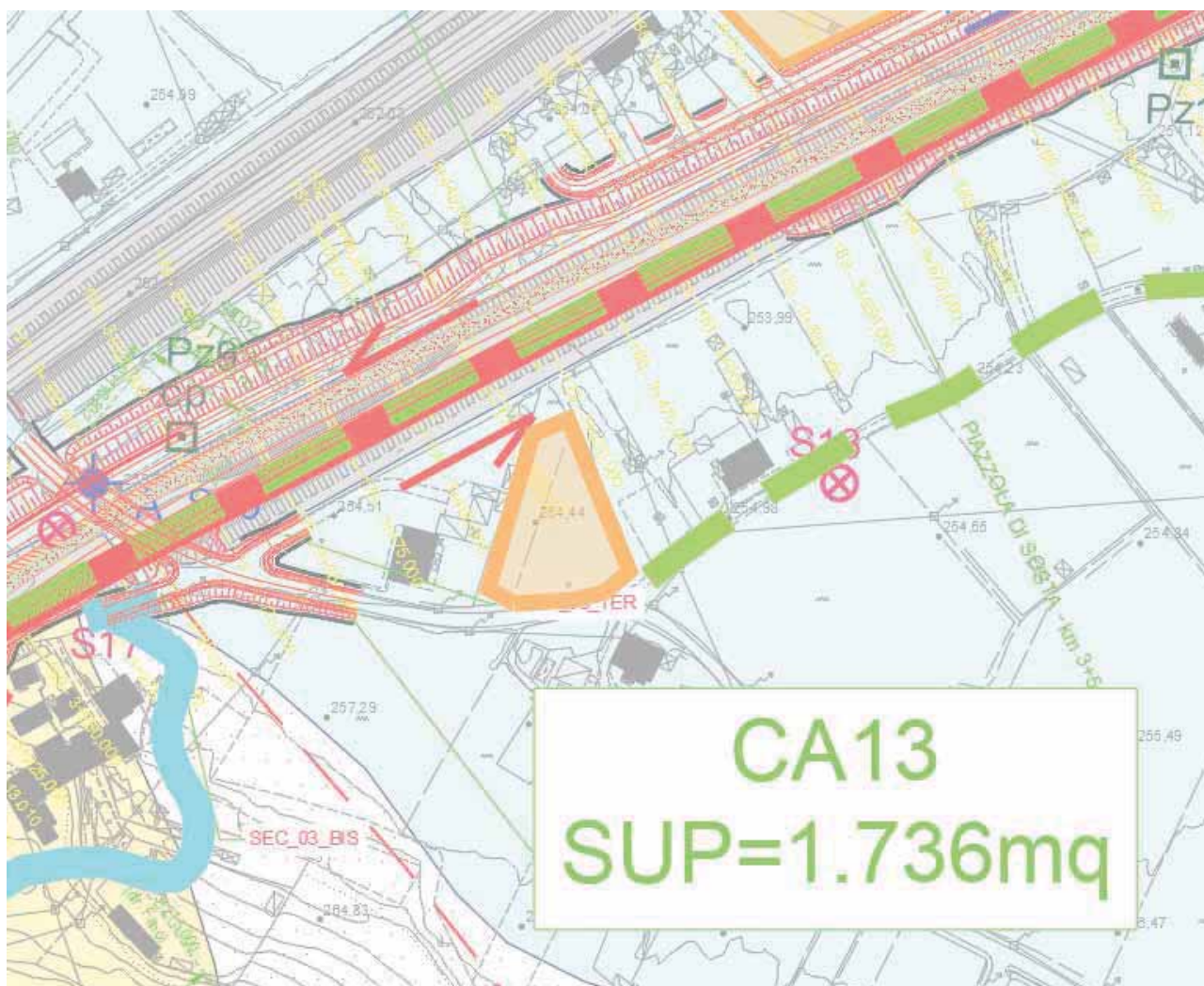


Figura 7-23 Stralcio PO Comune di Arezzo Tavola E4. zone territoriali omogenee - decreto interministeriale 1444/68 – Cantiere Operativo CA13

PROGETTAZIONE ATI:



LITOLOGIE

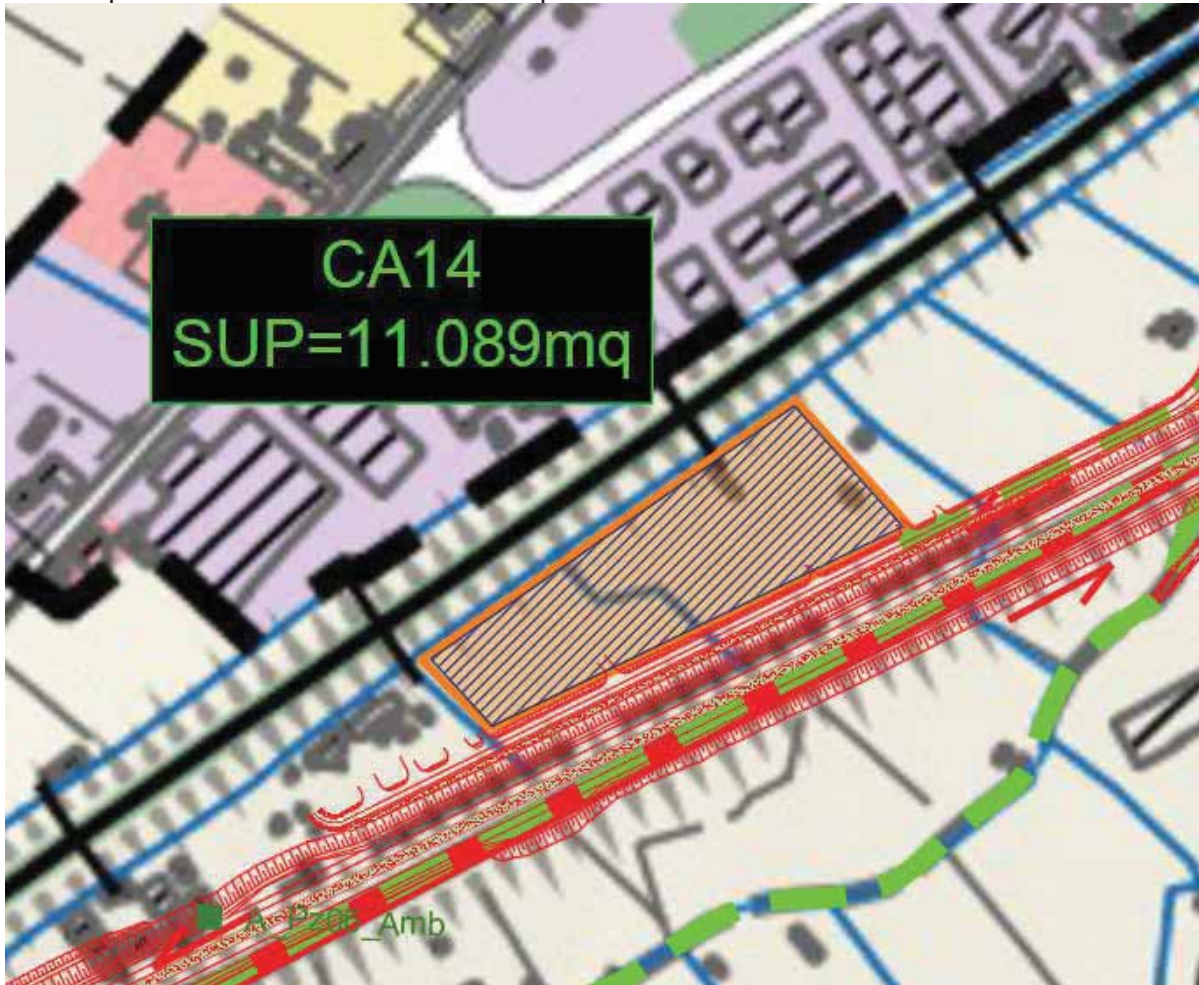
r	Terreni di riporto, terrapieni e rilevati stradali
fr	Frana
dt	Detrito
e	Depositi eluviali. (Olocene)
at	Alluvioni recenti e attuali, talora terrazzate. Limi argillosi sabbiosi. (Olocene)
fi	Depositi fluvio-lacustri terrazzati. Argille sabbiose. (Pleistocene)
ac	Arenarie del Cervarola. Arenarie torbiditiche quarzoso-feldspatiche con calcite e fillosilicati, alternate con argilloscisti siltosi. (Oligocene Sup. - Miocene Inf.)

Figura 7-24 Stralcio Carta geologica - Cantiere Operativo CA13

PROGETTAZIONE ATI:

7.8. CANTIERE OPERATIVO CA14

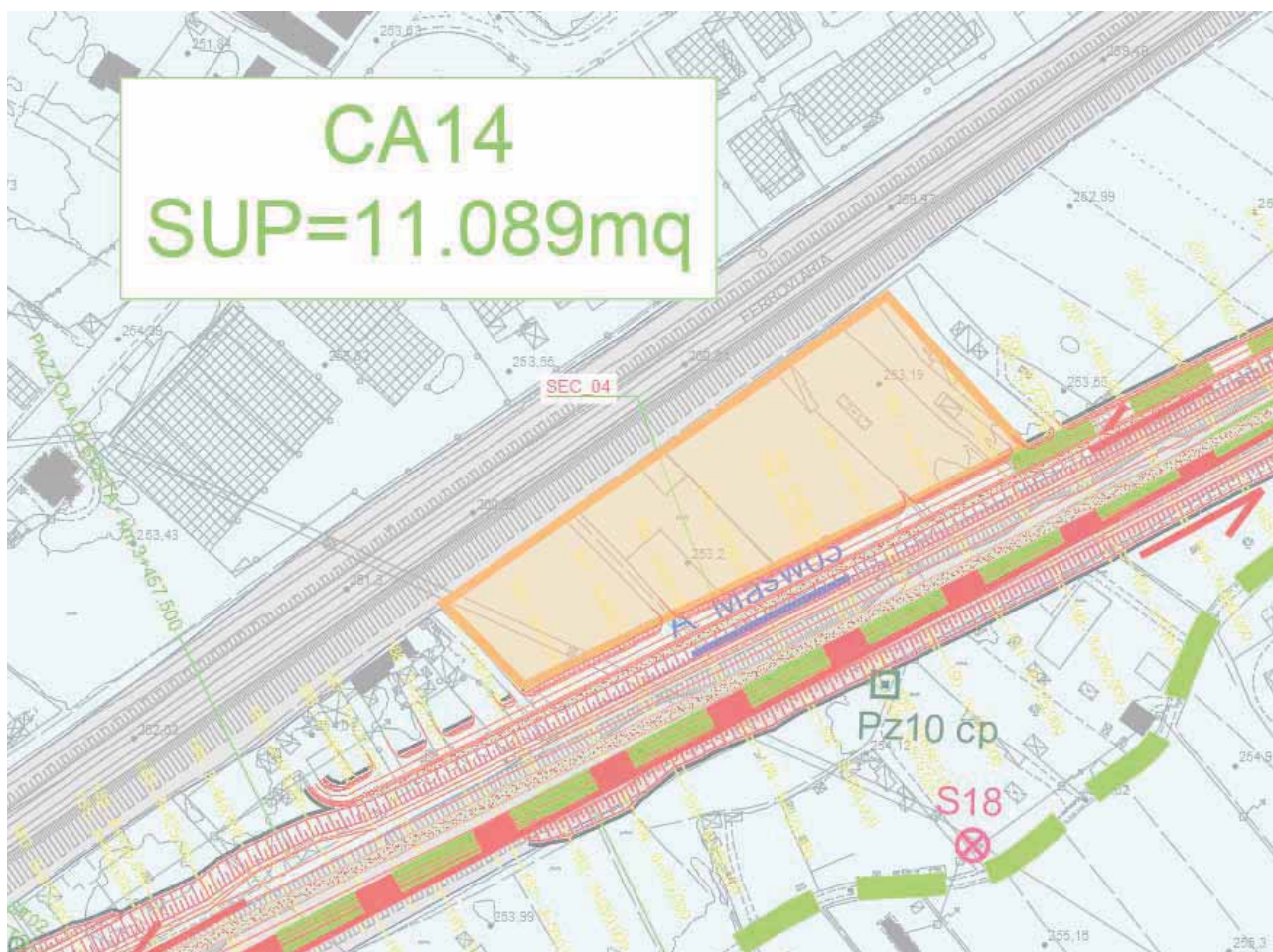
Quest'area di cantiere ha un'estensione totale di 11.089mq interamente destinati allo stoccaggio delle terre e rocce da scavo. È ubicato su di un terreno con destinazione d'uso, ai sensi del Piano Operativo del comune di Arezzo, zona E – Agricolo. L'intera area si presenta debolmente inclinata verso sud-est e priva di dissesti in atto, geologicamente al di sotto del terreno vegetale si rinvencono i depositi alluvionali recenti di ambiente fluviale, costituiti da litotipi rappresentati da limi argillosi, limi sabbiosi, argille limose, con spessi banchi di sabbie e strati ghiaiosi, di età olocenica. La falda acquifera è ubicata a circa 5-6m dal p.c..



- Zone territoriali omogenee (art. 3bis NTA del PO)**
- zona A - centro storico
 - zona B - completamento
 - zona C - espansione
 - zona D - produttivo/commerciale
 - zona E - agricolo
 - zona F - attrezzature di interesse generale
 - Viabilità

Figura 7-25 Stralcio PO Comune di Arezzo Tavola E4. zone territoriali omogenee - decreto interministeriale 1444/68 – Cantiere Operativo CA14

PROGETTAZIONE ATI:



LITOLOGIE

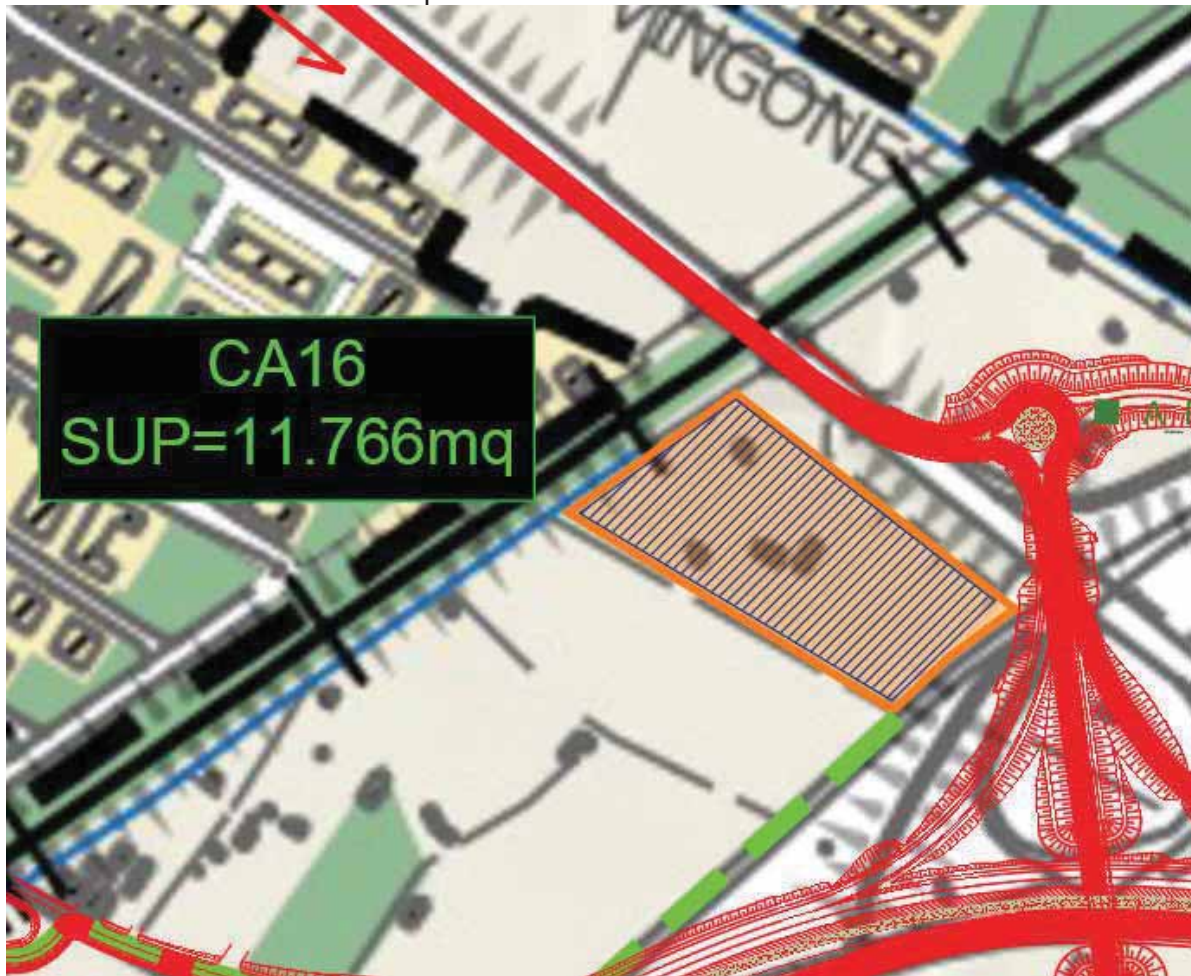
r	Terreni di riporto, terrapieni e rilevati stradali
fr	Frana
dt	Detrito
e	Depositi eluviali. (Olocene)
at	Alluvioni recenti e attuali, talora terrazzate. Limi argillosi sabbiosi. (Olocene)
fl	Depositi fluvio-lacustri terrazzati. Argille sabbiose. (Pleistocene)
ac	Arenarie del Cervarola. Arenarie torbiditiche quarzoso-feldspatiche con calcite e fillosilicati, alternate con argillocisti siltosi. (Oligocene Sup. - Miocene Inf.)

Figura 7-26 Stralcio Carta geologica - Cantiere Operativo CA14

PROGETTAZIONE ATI:

7.9. CANTIERE OPERATIVO CA16

Quest'area di cantiere ha un'estensione totale di 11.766mq interamente destinati allo stoccaggio delle terre e rocce da scavo. È ubicato su di un terreno attualmente incolto con destinazione d'uso, ai sensi del Piano Operativo del comune di Arezzo, zona E – Agricolo. L'intera area si presenta sub pianeggiante e priva di dissesti in atto, geologicamente al di sotto del terreno vegetale si rinvencono i depositi alluvionali recenti di ambiente fluviale, costituiti da litotipi rappresentati da limi argillosi, limi sabbiosi, argille limose, con spessi banchi di sabbie e strati ghiaiosi, di età olocenica. La falda acquifera è ubicata a circa 5-6m dal p.c..

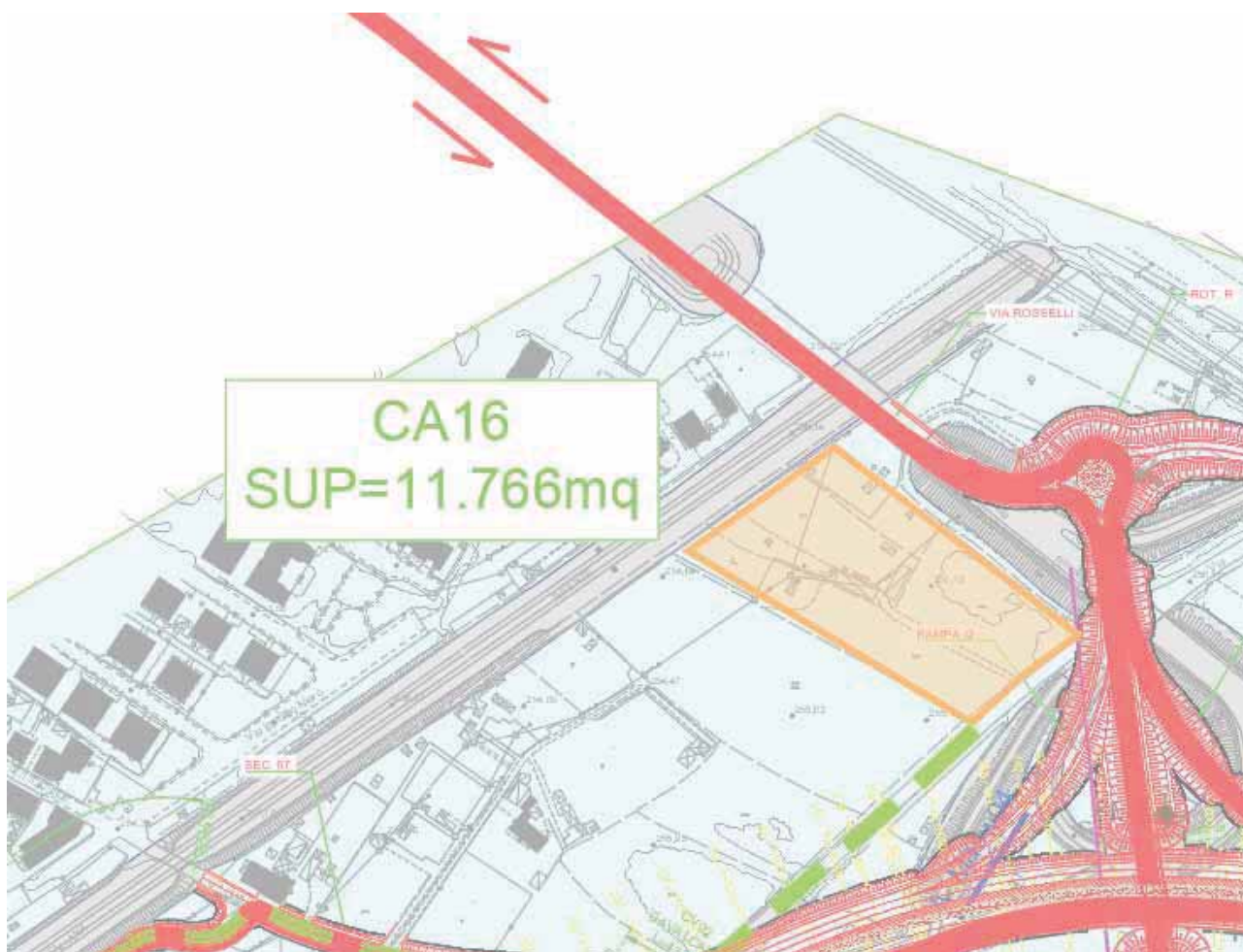


Zone territoriali omogenee (art. 3bis NTA del PO)

- zona A - centro storico
- zona B - completamento
- zona C - espansione
- zona D - produttivo/commerciale
- zona E - agricolo
- zona F - attrezzature di interesse generale
- Viabilità

Figura 7-27 Stralcio PO Comune di Arezzo Tavola E4. zone territoriali omogenee - decreto interministeriale 1444/68 – Cantiere Operativo CA16

PROGETTAZIONE ATI:



LITOLOGIE

r	Terreni di riporto, terrapieni e rilevati stradali
fr	Frana
dt	Detrito
e	Depositi eluviali. (Olocene)
at	Alluvioni recenti e attuali, talora terrazzate. Limi argillosi sabbiosi. (Olocene)
fl	Depositi fluvio-lacustri terrazzati. Argille sabbiose. (Pleistocene)
ac	Arenarie del Cervarola. Arenarie torbiditiche quarzoso-feldspatiche con calcite e fillosilicati, alternate con argilloscisti siltsi. (Oligocene Sup.. - Miocene Inf.)

Figura 7-28 Stralcio Carta geologica - Cantiere Operativo CA16

PROGETTAZIONE ATI:

7.10. CANTIERE OPERATIVO CA17

Quest'area di cantiere ha un'estensione totale di 10.402mq dei quali circa 5.000mq destinati allo stoccaggio delle terre e rocce da scavo. È ubicato su di un terreno attualmente incolto con destinazione d'uso, ai sensi del Piano Operativo del comune di Arezzo, zona E – Agricolo. L'intera area si presenta sub pianeggiante e priva di dissesti in atto, geologicamente al di sotto del terreno vegetale si rinvencono i depositi alluvionali recenti di ambiente fluviale, costituiti da litotipi rappresentati da limi argillosi, limi sabbiosi, argille limose, con spessi banchi di sabbie e strati ghiaiosi, di età olocenica. La falda acquifera è ubicata a circa 5-6m dal p.c..

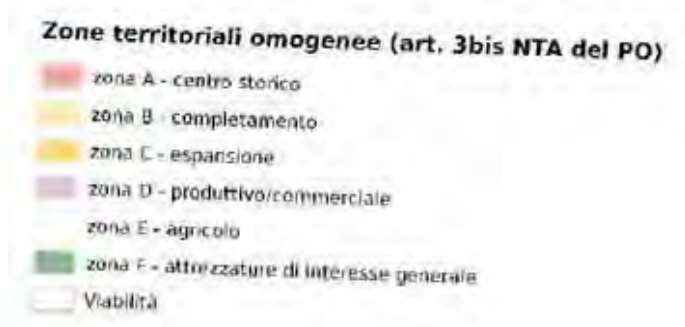
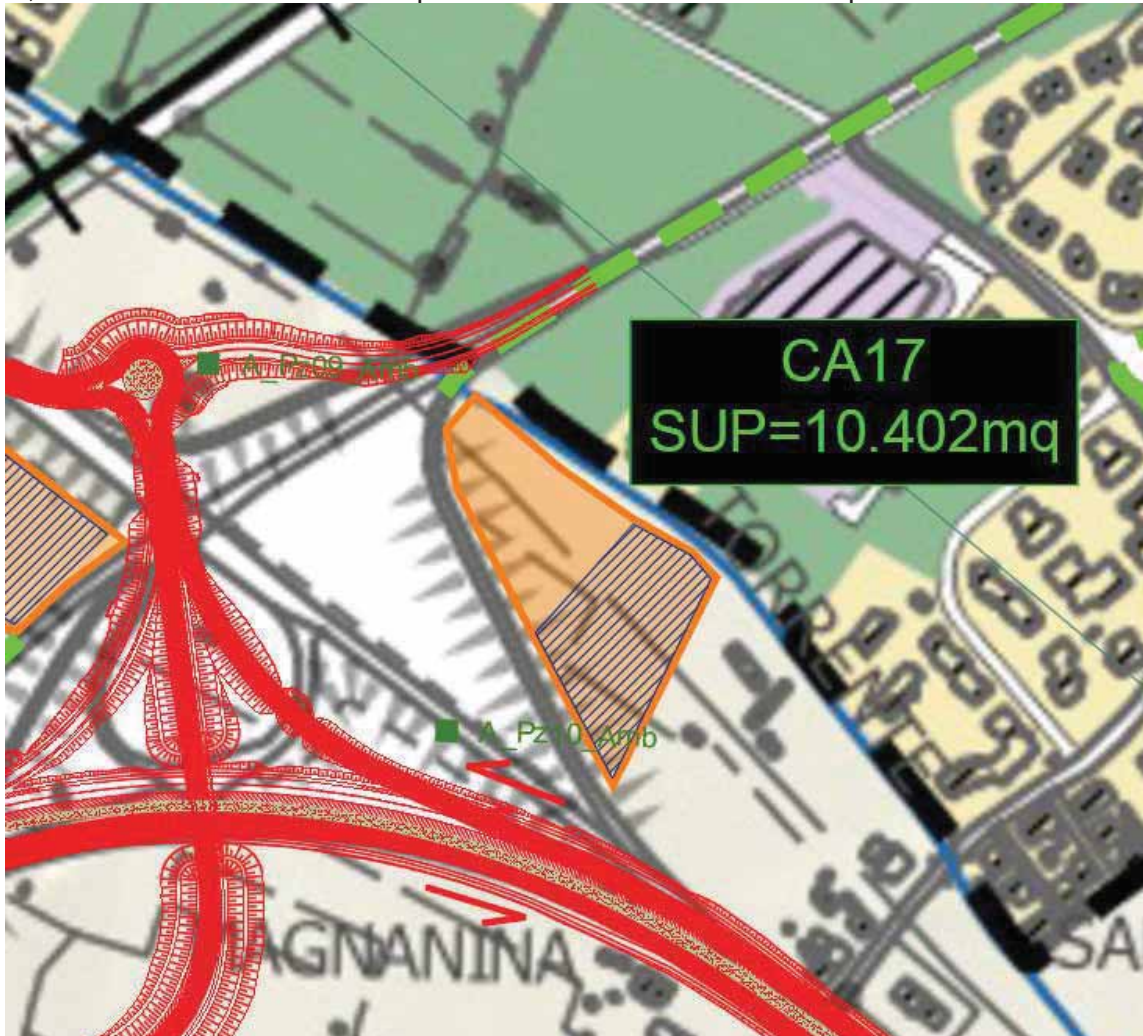
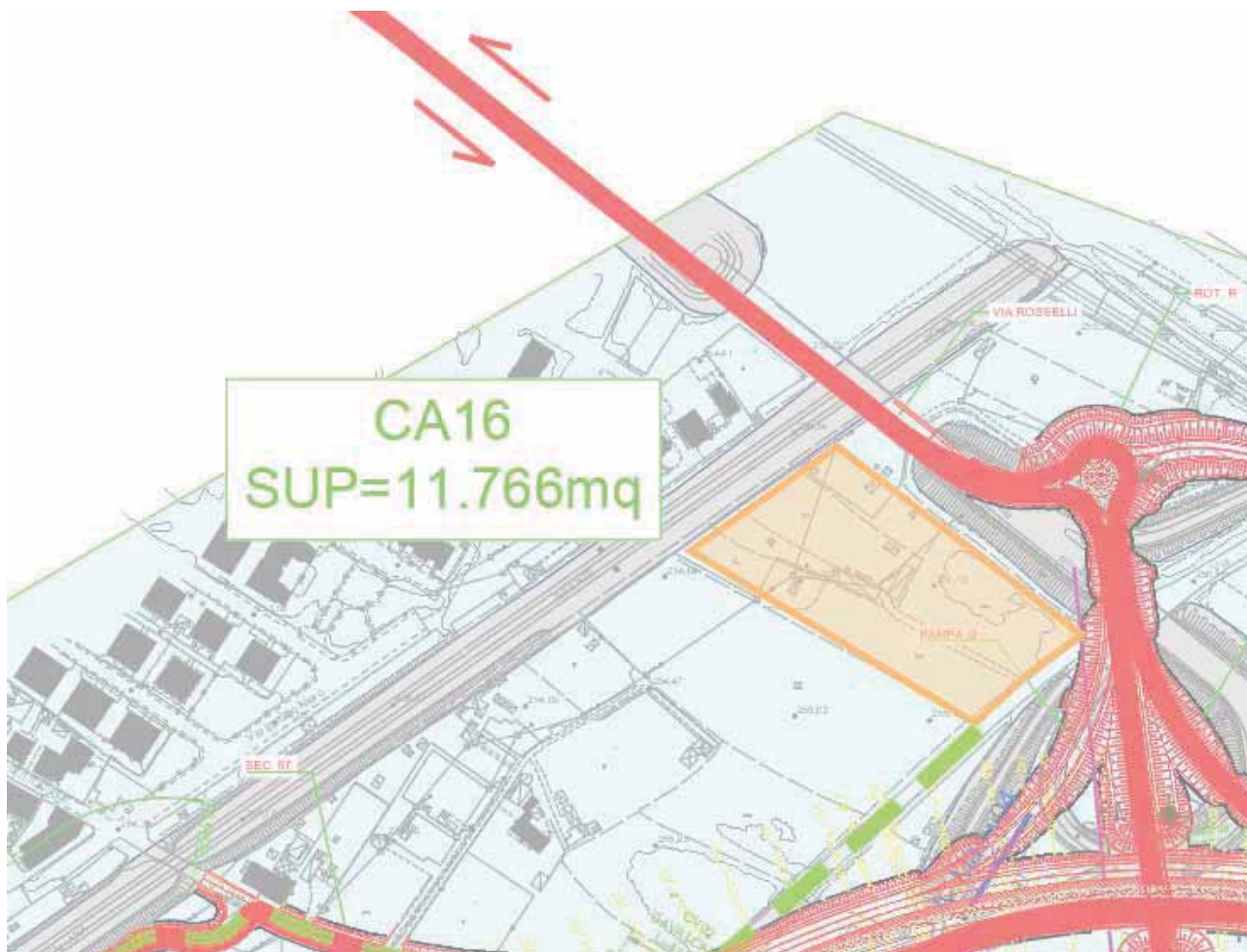


Figura 7-29 Stralcio PO Comune di Arezzo Tavola E4. zone territoriali omogenee - decreto interministeriale 1444/68 – Cantiere Operativo CA17

PROGETTAZIONE ATI:



LITOLOGIE

r	Terreni di riporto, terrapieni e rilevati stradali
fr	Frana
dt	Detrito
e	Depositi eluviali. (Olocene)
at	Alluvioni recenti e attuali, talora terrazzate. Limi argillosi sabbiosi. (Olocene)
fl	Depositi fluvio-lacustri terrazzati. Argille sabbiose. (Pleistocene)
ac	Arenarie del Cervarola. Arenarie torbiditiche quarzoso-feldspatiche con calcite e fillosilicati, alternate con argilloscisti siltosi. (Oligocene Sup.. - Miocene Inf.)

Figura 7-30 Stralcio Carta geologica - Cantiere Operativo CA17

PROGETTAZIONE ATI:

8. SITI DI UTILIZZO

8.1. SITI DI DESTINAZIONI INTERNI

I materiali di scavo riutilizzati all'interno del cantiere verranno destinati alla realizzazione dei rilevati stradali e dei rinterri previsti negli elaborati di progetto.

Al fine di migliorare le caratteristiche merceologiche, tecniche e prestazionali dei materiali di scavo conformemente ai criteri tecnici stabiliti dal progetto, verranno eseguite operazioni di normale pratica industriale, indicate nel capitolo 6.

8.2. SITI DI DEPOSITO FINALE

I siti di deposito finale sono distinti per:

- Siti di riutilizzo esterno (reinterri, riempimenti, rimodellamenti);
- Impianti di recupero
- Discariche

Nella tabella in allegato si riporta un elenco dei siti individuati in prossimità del tracciato per il deposito finale dei materiali in esubero, con indicazione della viabilità interessata dal trasporto, della distanza e del tempo di percorrenza approssimativi dall'area di cantiere.

Si rimanda all'elaborato T00GE03CANCO01_A (Corografia ubicazione siti di destinazione finale) per l'ubicazione dei siti indicati.

Il volume complessivo da smaltire, come illustrato nei paragrafi precedenti, è pari a circa 377.750 mc (volume geometrico), corrispondenti a circa 755.500 t. Nella seguente tabella si riporta il volume conferito presso i siti individuati. Per il calcolo della capacità complessiva degli impianti di recupero è stata considerata la durata complessiva dei lavori pari a 6 anni.

Tabella 8-1 Volumetrie da conferire presso i siti di deposito finale, per ripristino ambientale.

ID	Località	Impresa	Volume autorizzato/ disponibile (t/a)	Volume disponibile (t)	Volume disponibile (mc)	Distanza dal cantiere	Quantità prevista da conferire (t)
SD01	Loc. Pancole Castelnuovo Berardenga (SI)	Inertiscavi Srl	520'000	300'000	150.000	60 km	300.000
SD03	Loc. Poggio Petriccio Campagnatico (GR)	Consorzio Maremmano Cave S.C. a R.L.	240'000	720'000	360.000	118 km	-
SD04	Loc. Castellare (ex Fornace Focardi) Monte San Savino (AR)	La Fornace S.r.l.	220'000	210'000	105.000	19 km	210'000

PROGETTAZIONE ATI:

Tabella 8-2 Volumetrie da conferire presso i siti di deposito finale, impianti di recupero e discariche.

ID	Località	Impresa	Volume autorizzato/ disponibile (t/a)	Volume disponibile (t)	Volume disponibile (mc)	Distanza dal cantiere	Quantità prevista da conferire (t)
SR01	Loc. La nave Bibbiena (AR)	Mariotti srl	10'000	60'000	30.000	38 km	30'000
SR02	Loc. Porcellino Figline e Incisa Valdarno (FI)	Figlinese Inerti Srl	40'000	240'000	120.000	36 km	240'000
SR03	Loc. Molinaccio Orvieto (TR)	Impianto Gruppo Biagioli Sri	20'000	120'000	60.000	101 km	-

8.3. SITI DI DESTINAZIONI ESTERNI

Nel progetto sono stati individuati alcuni siti di destinazione finale per l'utilizzo di terre e rocce da scavo in esubero nell'ambito della disciplina dei sottoprodotti.

Tabella 8-3 Elenco dei siti di destinazione esterni.

ID	Località	Impresa	Autorizzazione
SD01	Loc. Pancole Castelnuovo Berardenga (SI)	Inertiscavi Srl	Provvedimento conclusivo del procedimento unico prot. N. 21351/2018
SD03	Loc. Poggio Petriccio Campagnatico (GR)	Consorzio Maremmano Cave S.C. a R.L.	Conferenza dei Servizi decisoria del 15/07/2020 - Autorizzazione vincolo idrogeologico - Autorizzazione paesaggistica - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera - Autorizzazione agli scarichi idrici
SD04	Loc. Castellare (ex Fornace Focardi) Monte San Savino (AR)	La Fornace S.r.l.	Autorizzazione regionale - decreto 9047- del 25/05/2021

Di seguito vengono espone, per ogni sito di deposito finale individuato, l'ubicazione, l'inquadramento urbanistico, l'inquadramento geologico-geomorfologico e la descrizione delle attività svolte sul sito.

Gli stralci delle carte geologiche e geomorfologiche riportate, sono estratte dall'*Atlante delle schede di rilevamento delle risorse suscettibili di attività estrattive*, redatto nell'ambito del Piano Cave della

Regione Toscana (Deliberazione n. 47/2020), riportate in allegato, ad eccezione del sito SD_04, presente nel *database* dei siti inattivi del Piano col codice *P_CMI_1563*.

Le sigle formazionali riportate sono quelle utilizzate nel *Database* geologico della Regione Toscana.

8.3.1. SD_01 CAVA PANCOLE (INERTISCAVI SRL)

Il sito in oggetto è ubicato all'interno del territorio comunale di Castelnuovo Berardenga (Si).

Dalla consultazione del Regolamento Urbanistico del Comune approvato il 24.03.2014 l'area ricade nelle zone individuate dall'articolo 27 – Zone Ed – Attività produttive e/o estrattive nel territorio aperto – Ed4 Cava Pancole, le destinazioni d'uso ammesse ai sensi dell'art.16 sono: attività estrattive, artigianato di servizio, commerciale di vicinato, pubblici esercizi, agricola ed altre attività connesse.

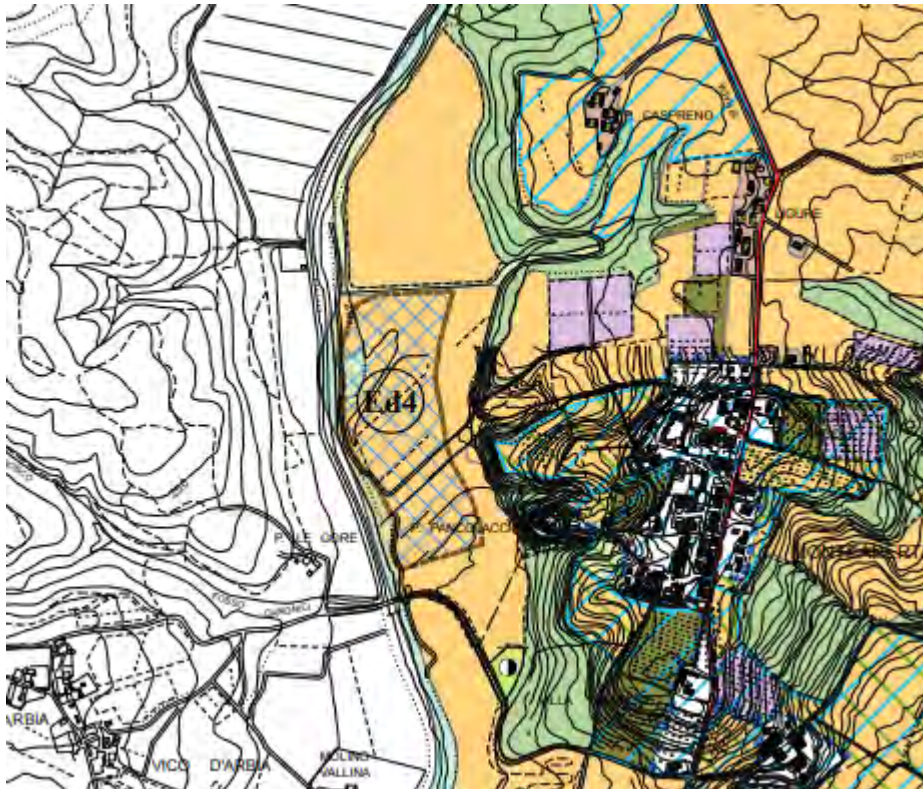


Figura 8-1 Regolamento Urbanistico – Tav04b Carta del territorio: strategie per il territorio aperto

L'area della cava si trova sulla sponda sinistra del fiume Arbia, che scorre con direzione circa N-S in una piana alluvionale, allungata nella stessa direzione, impostata sui depositi marini pliocenici, su cui poggiano a tratti depositi alluvionali terrazzati reinciati dal fiume.

In particolare, i depositi oggetto di escavazione all'interno della cava sono:

- Depositi alluvionali recenti, terrazzati e non terrazzati (bna): ghiaie, sabbie e limi dei terrazzi fluviali;
- Depositi alluvionali attuali (b): depositi alluvionali attuali.

I versanti che bordano la valle possiedono acclività notevolmente variabile, con pendenze comprese fra il 5% ed il 10% sulla sommità del rilievo ad acclività superiori al 55% sulle scarpate presenti sul versante.

PROGETTAZIONE ATI:

Sono presenti, su entrambi i versanti, frane quiescenti di colamento o scorrimento, anche di notevoli dimensioni, talvolta associate ad aree su cui si sono impostati fenomeni di deformazione plastica superficiale, che interessano i depositi marini pliocenici argillosi.



Figura 8-2 Ubicazione della Cava Pancole (dall'Atlante delle schede di rilevamento delle risorse suscettibili di attività estrattive della Regione Toscana).

PROGETTAZIONE ATI:

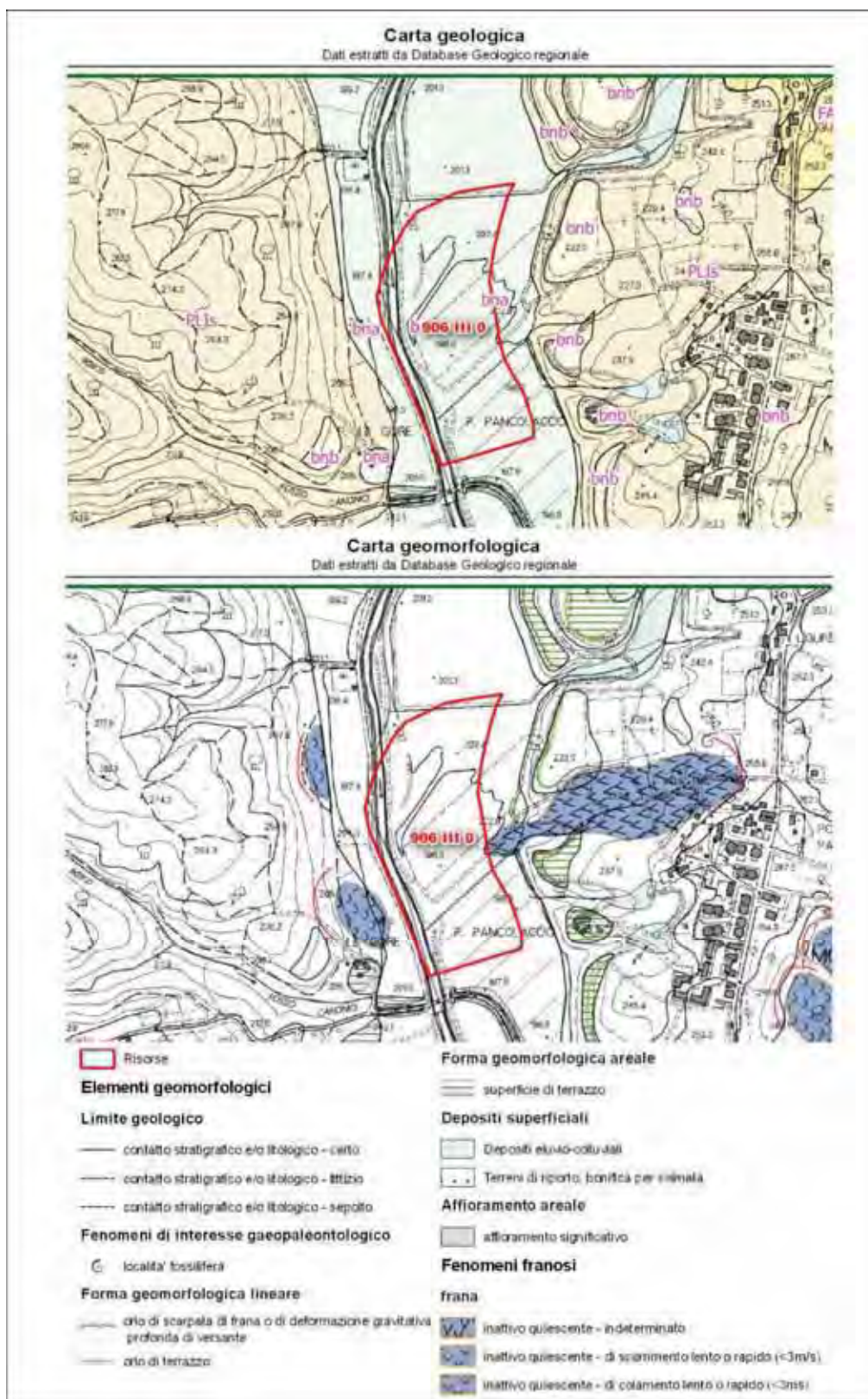


Figura 8-3 Stralci fuori scala delle carte geologica e geomorfologica della Cava Pancole, estratti dall'Atlante delle schede di rilevamento delle risorse suscettibili di attività estrattive della Regione Toscana.

8.3.2. SD_03 CAVA PETRICCIO (CONSORZIO MAREMMANO CAVE S.C. A R.L.)

Il sito è ubicato al margine occidentale del territorio comunale di Campagnatico (GR), adiacente alla SS223. L'area, all'interno del regolamento urbanistico 1°Stralcio - DCC n. 46 del 05/09/2006 - 2° stralcio - DCC n. 63 del 15/11/2006, ricade in zona bianca – Agricola forestale.

Nell'area della cava affiorano i termini triassici e giurassici della successione Toscana; in particolare sono presenti le seguenti formazioni:

- Calcari a Rhaetavicula Contorta (RET): calcari, calcari dolomitici e dolomie con sottili intercalazioni di marne. Generalmente nella parte inferiore prevalgono calcari, calcari dolomitici e dolomie grossolanamente stratificati (Retico);
- Calcare Massiccio (MAS): Calcari e calcari dolomitici grossolanamente stratificati e massicci (Hettangiano).

Le forme ed i processi di versante predominanti sono legati all'azione della forza di gravità; in particolare si evidenziano frane rototraslative con superficie di scivolamento poco profonda e che interessano prevalentemente le successioni conglomeratico-sabbioso-argillose del Neoautoctono Toscano.



Figura 8-4 Ubicazione della Cava Petriccio (dall'Atlante delle schede di rilevamento delle risorse suscettibili di attività estrattive della Regione Toscana).

PROGETTAZIONE ATI:

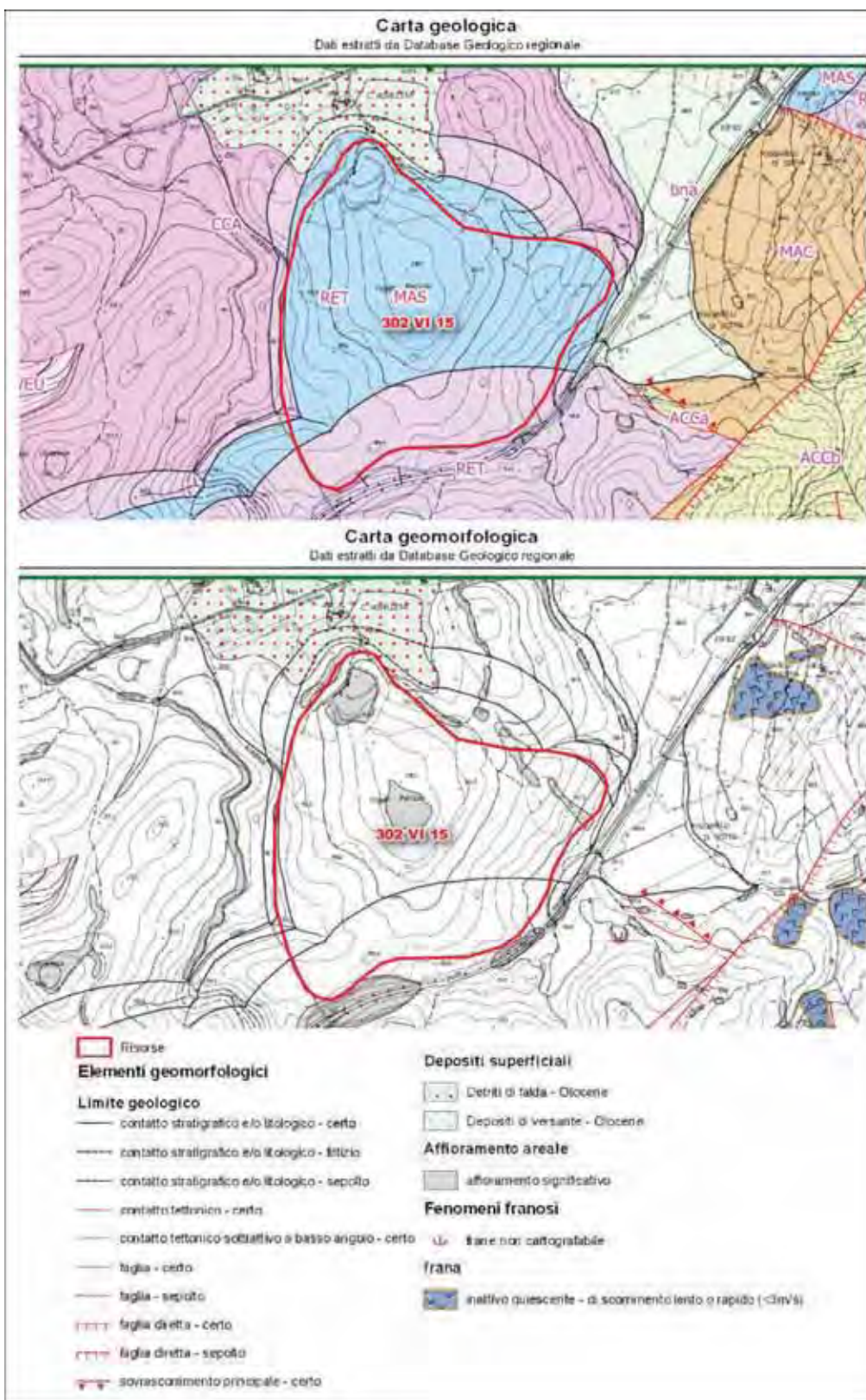


Figura 8-5 Stralci fuori scala delle carte geologica e geomorfologica della Cava Petriccio, estratti dall'Atlante delle schede di rilevamento delle risorse suscettibili di attività estrattive della Regione Toscana.

8.3.3. SD_04 EX FORNACE FOCARDI (LA FORNACE S.R.L.)

Si tratta di un'area posta a sud-est dell'abitato di Monte San Savino in prossimità di alcuni sviluppi residenziali recenti. L'area è stata utilizzata come fornace di laterizio con attigua area di escavazione. All'interno del Piano Strutturale del comune di San Savino (2004) è indicata tra gli interventi strategici, "elementi ritenuti essenziali per conseguire gli obiettivi e le strategie del Piano", *N.4-AREA DI RIQUALIFICAZIONE- LA FORNACE*, oggetto di ripristino ambientale e geomorfologico.



Figura 8-6 Stralcio Piano Strutturale Monte San Savino – Tav. B 07 Interventi strategici

Nel regolamento urbanistico "Agg. Delibera C.C. n° 55 del 25/09/2019" nella zonizzazione comunale l'area ricade nelle Attrezzature territoriali F - Sottozona F3.



Figura 8-7 Stralcio Regolamento urbanistico – Zonizzazione (<https://webgis2.ar-tel.it/montessavino/>)

PROGETTAZIONE ATI:

La cava inattiva è situata nei pressi dell'abitato di Monte San Savino, all'estremità occidentale della Val di Chiana, sui depositi continentali del Pleistocene-Olocene; in particolare sono presenti le seguenti formazioni:

- Sabbie, sabbie ciottolose e sabbie siltoso-argillose e limi sabbiosi (VILb) (Rusciniano-Villafranchiano);
- Argille e argille sabbiose lignitifere lacustri e fluvio-lacustri (VILc) (Rusciniano-Villafranchiano).

Non sono presenti aree caratterizzate da fenomenologie franose in stato di attività o di quiescenza. In particolare per le aree collinari vengono segnalate solamente zone con presenza di erosione superficiale e limitate aree in corrispondenza dell'affioramento di depositi villafranchiani interessate da soliflusso generalizzato. Sono presenti anche aree caratterizzate da numerosi orli di scarpata di origine antropica, rilevati stradali, argini e aree fortemente modellate testimoni di interventi antropici che generalmente hanno modificato l'assetto dei pendii e dei versanti, ma che non incidono in modo sostanziale sullo stato di equilibrio degli stessi.



Figura 8-8 Immagine aerea dell'area della ex Fornace Focardi (dal portale Geoscopio della Regione Toscana).

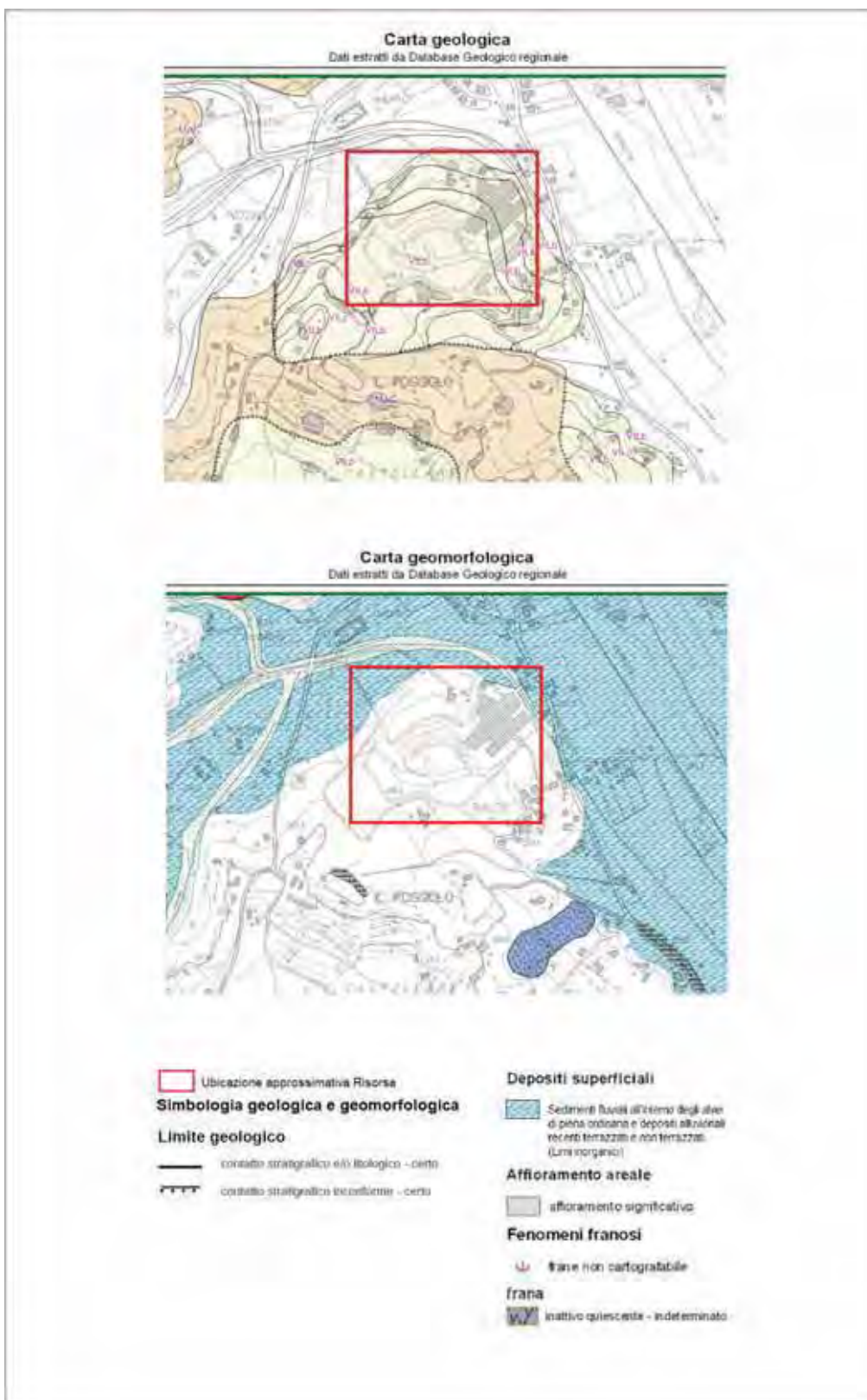


Figura 8-9 Strati informativi geologici e geomorfologici per l'area della ex Fornace Focardi, estratti dal portale Geoscopio della Regione Toscana.

PROGETTAZIONE ATI:

9. PERCORSI TRASPORTO TERRE

I percorsi previsti dall'area progettuale ai siti di conferimento e di approvvigionamento sono riportati nella tavola T00GE03CANCO01 (Corografia ubicazione siti di destinazione finale).

10. ANALISI DEI FABBISOGNI

I fabbisogni di materiali previsti per la realizzazione dell'opera sono costituiti dalle seguenti tipologie di materiali:

- materiali per la realizzazione dei rilevati;
- materiali per riempimenti, rimodellamenti e mitigazioni ambientali;
- terreno vegetale per inerbimento scarpate e mitigazioni ambientali;
- materiali aridi con funzione anticapillare e filtro, materiali per drenaggi;
- aggregati per strati di fondazione;
- conglomerati bituminosi per strati di pavimentazione;
- calcestruzzi e miscele cementizie.

Nella tabella seguente si riporta una sintesi dei fabbisogni:

Tabella 10-1 Analisi dei fabbisogni

Materiale	Quantità (m³)
Rilevati	1.266.030
Riempimenti / ritombamenti	31.984
Vegetale	69.183
Calcestruzzi e miscele cementizie	60.000
Conglomerati bituminosi per strati di usura	3539
Conglomerati bituminosi per strati di collegamento e binder	15.627
Conglomerati bituminosi per strati di base	26.852
Conglomerati per strati di fondazione della pavimentazione (misto granulare)	76.862
Conglomerati per strati di fondazione della pavimentazione (misto cementato)	27.052
Materiali aridi con funzione di filtro	84.417

Nel progetto si prevede il riutilizzo di una quota parte delle terre e rocce da scavo proveniente dalle lavorazioni. Nella cantierizzazione è previsto l'impiego di un impianto di betonaggio in sito, per il confezionamento dei calcestruzzi si considera un impiego di inerti pari a circa 1.5/1.6 mc inerti / mc calcestruzzo. Gli inerti per calcestruzzi saranno pertanto forniti da siti di approvvigionamento di seguito indicati.

PROGETTAZIONE ATI:

11. DEMOLIZIONI

Questa categoria risulta essere caratterizzata da materiali di diversa natura. La possibilità di dover gestire questi materiali è legata alla demolizione dei manufatti esistenti in calcestruzzo e/o cemento armato, muretti di contenimento in calcestruzzo, fabbricati, ecc.; pertanto nella categoria materiali da demolizioni possono rientrare varie tipologie di inerti quali, ad esempio, calcestruzzo, cemento armato, ceramiche, laterizi. Il riutilizzo o lo smaltimento di questi materiali sarà funzione della quantità e della qualità degli stessi. In linea generale, possono essere inviati al recupero in procedura semplificata (D. M. del 5 aprile 2006 n. 186) oppure gestiti come rifiuti nel rispetto di quanto indicato nella parte IV del D.Lgs. 152/06.

I codici EER e il relativo volume dei rifiuti prodotti dalle lavorazioni previste dal Progetto sono:

Tabella 11-1 Materiali derivanti dalle demolizioni.

Codice EER	Descrizione	Quantità
17 01 01	cemento	9.781 t
17 01 07	miscuglio o scorie di cemento, mattonelle e ceramiche	11.173 t
17 03 02	miscele bituminose	60.564 t
17 04 05	ferro e acciaio	391 t

12. SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E DEPOSITO FINALE

Nella fase di redazione del progetto sono stati individuati sul territorio i siti di approvvigionamento e di deposito finale dei materiali da smaltire.

Per i siti di approvvigionamento si riporta l'elenco dei siti individuati, suddiviso per tipologia di materiale fornito:

- Cave di inerti
- Cementifici
- Impianti di produzione miscele bituminose

I siti di deposito finale sono distinti per:

- Siti di riutilizzo esterno (reinterri, riempimenti, rimodellamenti);
- Impianti di recupero
- Discariche

Nelle tabelle di seguito si riporta l'elenco dettagliato dei siti, con indicazione dell'ubicazione, dell'esercente/impresa, della potenzialità/capacità del sito e relativa documentazione, della distanza dal cantiere e viabilità interessata per il trasporto.

Sia per i siti di approvvigionamento sia per quelli di deposito finale è stata verificata in fase di progetto la quantità in grado di gestire, confrontandola con le esigenze di cantiere.

I siti indicati risultano idonei e garantiscono la realizzabilità dell'opera. Nelle successive fasi progettuali e in fase di esecuzione dei lavori deve essere verificato il mantenimento della validità delle autorizzazioni.

PROGETTAZIONE ATI:

13. ALLEGATO – ELENCO SITI DI DEPOSITO FINALE

SITI DI DESTINAZIONE FINALE																	
ID	Località	Impresa	Autorizzazione	Scadenza	Terre e rocce di scavo (colonna A - tab. 1 allegato 5 Dig 152/2006)		CODICE EER 17 05 04			CODICE EER 17 03 02			CODICI EER 170101, 170102, 170107, 170904		Distanza dal cantiere (km)	Tempi di percorrenza	Viabilità interessata
					Volume autorizzato/ disponibile (t/a)	Volume disponibile X Durata dei lavori: 6 anni (m³)	Oper. di recup. e/o smalt.	Volume autorizzato/ disponibile (t/a)	Volume disponibile X Durata dei lavori: 6 anni (m³)	Oper. di recup. e/o smalt.	Volume autorizzato/ disponibile (t/a)	Volume disponibile X Durata dei lavori: 6 anni (m³)	Oper. di recup. e/o smalt.	Volume autorizzato/ disponibile (t/a)			
SITI DI DESTINAZIONE - SISTEMAZIONI AMBIENTALI																	
SD01	Loc. Pancole Castelnuovo Berardenga(SI)	Inertiscavi Srl	Provvedimento conclusivo del procedimento unico prot. N. 21351/2018	23/12/2025	520'000	150'000	-	-	-	-	-	-	-	-	60 km	48 min	SS715
SD03	Loc. Poggio Petriccio Campagnatico (GR)	Consorzio Maremmano Cave S.C.a R.L.	Servizi decisoria del 15/07/2020 - Autorizzazione vincolo idrogeologico - Autorizzazione pesagistica - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera - Autorizzazione agli scarichi idrici	2037 2025 2035 2024	240'000	720'000	-	-	-	-	-	-	-	-	118 km	88 min	SS223 SS715
SD04	Loc. Castellare (ex Fornace Focardi) Monte San Savino (AR)	La Fornace S.r.l.	Autorizzazione regionale - decreto 9047- del 25/05/2021	01/04/2025	220'000	105'000	-	-	-	-	-	-	-	-	19 km	17 min	E78
SITI DI DESTINAZIONE - IMPIANTI DI RECUPERO																	
SR01	Loc. La nave Bibbiena (AR)	Mariotti srl	AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP n. 167 del 30/08/2021	23/12/2025	-	-	10'000	30'000	R5 R13	5'500	16'500	42'000	R5 R13	-	38	41 min	SR71 UMBRO CASENTINESE ROMAGNOLA/SR142
SR02	Loc. Porcellino Figline e Incisa Valdarno (FI)	Figline Inerti Srl	AUTORIZZAZIONE SUAP n. FI 12773 del 09/05/14	09/05/2024	-	-	40'000	120'000	R5 R13	12'000	36'000	193'000	R5 R13	-	36	31 min	A1/E35
SR03	Loc. Molinaccio Orvieto (TR)	Gruppo Biagioli Srl	Autorizzazione unica, prot. n. 27059 del 18.05.2012 rilasciata dalla Provincia di Terni	29/07/2026	-	-	20'000	60'000	R5 R13	-	-	-	-	101	67 min	A1/E35	

14. ALLEGATO - SITI DI APPROVVIGIONAMENTO

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO												
ID	Denominazione	Codice Giacimento (PRC Regione Toscana)	Comune e provincia	Località	Esercente	Autorizzazione	Durata autorizzazione	Materiale	Volumi estraibili autorizzati (m ³)	Distanza dal cantiere (km)	Tempi di percorrenza (min)	Viabilità interessata
CAVE INERTI												
SA_01	Il Poggio	09051002011001	Arezzo (AR)	Loc. Il Poggio	Innocentini Santi e Figli S.r.l	In attesa di Autorizzazione	-	Inerti naturali: Sabbia, Ghiaia, Argilla, Limi	-	9.2	13	SR142
SA_02	-	-	Figline e Incisa Valdarno (FI)	Loc. Porcellino	Figlinese Inerti Srl	sola commercializzazione	-	Aggregati riciclati: Sabbia Riciclato 0/6 Stabilizzato 0/30, Granulato 20/40, Granulato 40/70, Granulato 0/80. Inerti naturali: Sabbia, Ghiaia, Stabilizzato	-	36	31	A1/E35
SA_03	Montanare di Cortona	09051017041001	Cortona (AR)	Loc. Montanare	Cortonesi srl	Dichiara di esserne in possesso*	-	Rocce sedimentarie per inerti artificiali	1'500'000	36	43	SR142/SR71
SA_05	Poggio Petriccio	09053002011001	Campagnatico (GR)	Loc. Poggio Petriccio	Consorzio Maremmano Cave S.C. a R.L.	n. 04/11 del 13/12/2011, scaduta il 12/12/2021, rinnovata nell'ambito della Conferenza dei Servizi decisoria del 15/07/2020	27/05/2037	Calcare in pezzame e pietrisco e materiali per rilevati e riempimenti	3'600'000	118	88	SS223 SS715
SA_06	Cava di Conchi	09051007026001	Caprese Michelangelo (AR)	Loc. Conchi	Concave s.r.l.	n. 1 del 28/09/1999, scaduta il 31/12/2001, rinnovata nell'ambito della Conferenza dei Servizi decisoria del 18/01/2012 con decorrenza al 22/03/2020, valida fino a 90 giorni dalla data di cessazione dello stato di emergenza da Covid.	30/06/2022	Calcare in pezzame e pietrisco	400'000	50	43	SS73
CEMENTIFICI												
SAC01	-	-	Arezzo (AR)	Via Fiorentina, 570	Unical S.p.A	-	-	Calcestruzzo	-	8	12 min	Zona Industriale S. Zeno
SAC02	-	-	Figline Valdarno (FI)	Via Urbinese, 26	Prebeton Calcestruzzi S.P.A.	-	-	Calcestruzzo	-	43	38 min	A1/E34

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO												
ID	Denominazione	Codice Giacimento (PRC Regione Toscana)	Comune e provincia	Località	Esercente	Autorizzazione	Durata autorizzazione	Materiale	Volumi estraibili autorizzati (m ³)	Distanza dal cantiere (km)	Tempi di percorrenza (min)	Viabilità interessata
MISCELE BITUMINOSE												
SAB_01	-	-	Figline Valdarno (FI)	S.R. 69 - Km. 28+500	Bindi S.p.A.	-	-	Miscela bituminosa	-	39	34 min	A1/E35
SAB_02	-	-	Sansepolcro (AR)	Via dei Tariatoli 120	Lucos S.r.l.	-	-	Miscela bituminosa	-	35	35 min	SS73

Siti di destinazione Esterni

PROGETTAZIONE ATI:

IMPIANTI DI RECUPERO

SR01 - Mariotti srl

PROGETTAZIONE ATI:



CITTÀ DI BIBBIENA

PROVINCIA DI AREZZO

SUAP

Via Berni 25 - 52011 BIBBIENA (AR) - P.IVA 00137130514

Imposta di bollo

assolta ai sensi del D.P.R. nr. 642 del 26/10/1972 e s.m.i., come da attestazione di pagamento con numero identificativo 01191944231633

AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP n. 167 del 30/08/2021

Pratica SUAP n. 460/2020

Il responsabile dello Sportello Unico per l'attività produttive

VISTI

- la deliberazione di Giunta Comunale n. 187 del 14 luglio 2010 "Sportello Unico Attività Produttive ed Edilizia – Costituzione" per la gestione in proprio di tutte le funzioni amministrative di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive;
- il DPR n.59 del 13/03/2013;
- il DLgs n.152 del 03/04/2006.

VISTA l'istanza pervenuta tramite portale STAR e acquisita al SUAP del Comune di Bibbiena con prot. n. 20194 del 25/11/2020, dalla ditta **MARIOTTI CALCESTRUZZI srl** _ Piva 00161420518 - con sede legale in Via La Nave a Bibbiena (AR), relativa alla richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale per la modifica non sostanziale per l'aumento dello stoccaggio istantaneo dell'impianto di recupero rifiuti di cui all'art. 208 DLgs n.152/2006 posto in Via La Nave a Bibbiena (prat. SUAP n. 460/2020).

VISTO che la ditta è autorizzata all'esercizio dell'impianto di stoccaggio, trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi posto in Via la Nave a Bibbiena con i seguenti titoli:

- Autorizzazione unica SUAP n. 5/2016 di cui al Provvedimento Dirigenziale n.570/EC del 23/12/2015 (prat. SUAP n.6/2012)
- Autorizzazione unica SUAP n. 1/2018 di cui al Provvedimento Dirigenziale n.570/EC del 23/12/2015 e al Decreto Dirigenziale n. 163 del 10/01/2018 (prat. SUAP n. 185/2017)

VISTA la nota della Regione Toscana, acquisita dal SUAP con prot. 19865 del 19/11/2020, con la quale il Settore Valutazione Impatto Ambientale comunica di ritenere la modifica prevista non sostanziale ai fini VIA.

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 14228 del 13/08/2021, trasmesso dalla Regione Toscana ed acquisito dal SUAP con prot. n. 14923 del 17/08/2021, con il quale si autorizza a variazione richiesta richiamando quanto già riportato nel Provvedimento Dirigenziale n. 570/EC del 23/12/2015.

VISTA la documentazione agli atti e le normative citate nei suddetti pareri.

Tutto ciò premesso, il Responsabile dello Sportello Unico delle attività produttive del Comune di Bibbiena, ritenuto che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per l'adozione di questo provvedimento;

AUTORIZZA

alla Ditta **MARIOTTI CALCESTRUZZI srl** _ Piva 00161420518 - con sede legale in Via La Nave nel Comune di Bibbiena (AR), per l'impianto posto in Via La Nave a Bibbiena, l'aggiornamento



dell'Autorizzazione Unica SUAP n.1/2018 come da **Decreto Dirigenziale n.14228 del 13/08/2021** allegato alla presente autorizzazione.

La presente autorizzazione:

- aggiorna la precedente Aut. Unica n.1/2018;
- è rilasciata sulla base di dichiarazioni, autocertificazioni ed attestazioni prodotte dall'interessato, salvi i poteri di verifica e di controllo delle competenti Amministrazioni e le ipotesi di decadenza dai benefici conseguiti ai sensi e per gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000;
- è costituita da:
 - Presente testo di autorizzazione (02 pagine);
 - Decreto Dirigenziale n.14228 del 13/08/2021;
 - Autorizzazione Unica Ambientale n. 1/2018 .
- abilita in merito al sub procedimento attivato, restando a carico dell'interessato l'eventuale attivazione di ulteriori procedimenti necessari per l'avvio, variazione e modificazione dell'attività e degli impianti;

PRESCRIZIONI E CONDIZIONI

Si intendono espressamente richiamate le prescrizioni e condizioni, generali e speciali, contenute e richiamate nei seguenti atti:

- Autorizzazione Unica Ambientale n. 570/EC del 23/12/2015 emessa dalla Provincia di Arezzo, pervenuta in data 29/12/2015, prot. 32557 e allegati;
- Determinazione dirigenziale n.2 STAFF del 26/01/2016;
- Decreto Dirigenziale n. 14228 del 13/08/2021 e allegati;
- nonché le ulteriori prescrizioni dettate dalle vigenti disposizioni normative.

Come stabilito dal Decreto Dirigenziale n. 14228 del 13/08/2021 la scadenza dell'Autorizzazione Unica resta invariata rispetto a quella indicata al Provvedimento dirigenziale n. 570/EC del 23/12/2015

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita, oppure, in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Qualora si ritengano violate le norme a tutela della concorrenza e del mercato potrà essere inviata specifica segnalazione all'Autorità Garante della concorrenza e del mercato ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 bis della legge 287/1990.

Il Responsabile del SUAP

(Arch. Nora Banchi)

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D. Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati di cui al presente procedimento amministrativo, ivi compresa la presente autorizzazione, sono trattati nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy, di cui al D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali (pubblicato nella Gazz. Uff. 29/7/2003, n. 174, S.O.). I dati vengono archiviati e trattati sia in formato cartaceo sia su supporto informatico nel rispetto delle misure minime di sicurezza. L'interessato può esercitare i diritti di cui al citato Codice presentando la richiesta direttamente presso lo Sportello Unico.

Gli atti inerenti il procedimento sono depositati presso lo Sportello Unico Attività Produttive ed Edilizia, accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità ed i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi.



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE AUTORIZZAZIONI RIFIUTI

Responsabile di settore Franco GALLORI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 13203 del 29-07-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 14228 - Data adozione: 13/08/2021

Oggetto: Mariotti Calcestruzzi S.r.l. - Modifica non sostanziale all'autorizzazione unica all'esercizio dell'impianto di stoccaggio, trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, sito in Loc. La Nave nel Comune di Bibbiena (AR), rilasciata, ai sensi del D.lgs n. 152/06 e s.m.i., con atto n. 570/EC del 23/12/2015 dall'allora competente Provincia di Arezzo

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 16/08/2021

Numero interno di proposta: 2021AD016061

IL DIRIGENTE

Richiamata la vigente normativa statale e regionale in materia di procedimento amministrativo di cui rispettivamente alla legge n. 241/90 e s.m.i. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e alla l.r. n. 40/2009 e s.m.i. “Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell’attività amministrativa”;

Visto il D.lgs n. 152/06 e s.m.i. “Norme in materia ambientale” ed in particolare l’art. 208 che disciplina l’autorizzazione unica degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

Vista la l.r. n. 25 del 18 maggio 1998 e s.m.i. “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”;

Visto il D.P.G.R. n. 13R del 29/3/2017 “Regolamento recante disposizioni per l’esercizio delle funzioni autorizzatorie regionali in materia ambientale in attuazione dell’articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n. 25”;

Visto il DPR n. 160/10 e s.m.i. “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’art. 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

Visto il D.lgs 06/09/2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136);

Vista la l.r. n. 22 del 3 marzo 2015 e s.m.i. recante “Riordino delle funzioni provinciali attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni);

Vista la D.G.R.T. n. 1227 del 15/12/2015 e s.m.i. “Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di autorizzazione unica ambientale, autorizzazione integrata ambientale, rifiuti ed autorizzazioni energetiche”;

Vista la D.G.R.T. n. 743 del 8/08/2012 e s.m.i. “Art. 19, comma 2bis della l.r. 25/1998 e successive modifiche e integrazioni: approvazione deliberazione per la definizione delle forme e modalità relative alle garanzie finanziarie da prestare per le autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti”;

Vista la D.C.R.T. n. 94 del 18/11/2014 “Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. Approvazione ai sensi dell’articolo 17 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio)” ed in particolare l’All. 4 “Criteri localizzativi di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti (articolo 9, comma 1, lettera e) della l.r. 25/1998”;

Vista la D.G.R.T. n. 1437 del 19/12/2017 “Determinazione degli oneri istruttori e delle tariffe dovuti per il rilascio delle autorizzazioni di cui all’art. 5, comma 1, lettera c della l.r. 25/1998, in attuazione dell’art. 20 novies della l.r. 25/1998”;

Richiamata l’autorizzazione, ai sensi dell’art. 208 del D.lgs 152/06 e s.m.i., rilasciata alla Mariotti Calcestruzzi S.r.l. dall’allora competente Provincia di Arezzo con D.D. 570/EC del 23/12/2015 (Autorizzazione Unica SUAP n.5b/2016), poi modificata con decreto regionale n. 163 del 10/01/2018 (Autorizzazione Unica SUAP n. 1/2018), per l’esercizio dell’impianto di stoccaggio,

trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, sito in Loc. La Nave nel Comune di Bibbiena (AR);

Vista l'istanza della Mariotti Calcestruzzi S.r.l. del 24/11/2020, trasmessa dal SUAP del Comune di Bibbiena (AR) tramite portale ARAMIS, in atti regionali prot. n. 0424788 del 03/12/2020, con la quale ha presentato domanda di modifica non sostanziale dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio, trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, sito in Loc. La Nave nel Comune di Bibbiena (AR), ai sensi dell'art. 208 del D.lgs n. 152/06 e s.m.i.;

Vista la nota del Settore Valutazione Impatto Ambientale, prot. n. 0401767 del 18/11/2020, dalla quale risulta che il procedimento di cui sopra non rientra nel campo di applicazione della normativa in materia di VIA;

Vista la comunicazione effettuata ai sensi dell'art. 7 della legge n. 241/90 e s.m.i., con nota prot. n. 0440622 del 16/12/2020, dell'avvio del procedimento e convocazione della Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, comma 2, in forma semplificata e modalità asincrona, per il giorno 18/02/2021;

Vista la documentazione, in atti regionali prot. n. 0233919 del 31/05/2021, con la quale la Mariotti Calcestruzzi S.r.l. risponde alle richieste di integrazioni/chiarimenti emerse in sede di Conferenza di servizi;

Visto il parere del Dipartimento ARPAT di Arezzo, in atti regionali prot. n. 0302974 del 22/07/2021;

Ritenuto che, viste le risultanze dell'istruttoria, allo stato attuale sussistano le condizioni per accogliere l'istanza di modifica non sostanziale all'autorizzazione in oggetto;

Accertata la regolarità tecnica attestante la correttezza dell'azione amministrativa del presente atto che con la sottoscrizione dello stesso viene attestata;

Dichiarata l'assenza di conflitto di interesse da parte del Dirigente sottoscrittore, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 7 agosto 1990 n. 241, introdotto dalla legge 6 Novembre 2012, n. 190;

Dato atto che la presente proposta di decreto è stata visionata dal funzionario responsabile di Posizione Organizzativa dell'Ufficio territoriale di Grosseto "Autorizzazioni Rifiuti: presidio zonale Distretto Sud";

DECRETA

1. di dare atto che il presente provvedimento costituisce determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza dei servizi, art. 14-quater, legge n. 241/90 e s.m.i.;
2. di accogliere l'istanza di variante non sostanziale all'autorizzazione unica vigente mediante l'introduzione delle modifiche che vengono riportate negli allegati tecnici di cui al successivo punto 3 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di aggiornare il D.D. 570/EC del 23/12/2015 dell'allora competente Provincia di Arezzo (Autorizzazione Unica SUAP n. 5b/2016), poi modificata con decreto regionale n. 163 del 10/01/2018 (Autorizzazione Unica SUAP n. 1/2018), con cui la Mariotti Calcestruzzi S.r.l. (p.iva 00161420518) è autorizzata all'esercizio dell'impianto di stoccaggio, trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, sito in Loc. La Nave nel Comune di Bibbiena (AR), ai sensi del D.lgs n. 152/06 e s.m.i., come segue:

- a) approvando l'allegato 1 "Parere istruttorio conclusivo (PIC)", parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - b) approvando l'allegato 2 "Planimetria", parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - c) approvando l'allegato 3 "Recettori", parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. per quanto non prescritto negli allegati tecnici al presente decreto, sopra riportati, vengono confermate tutte le altre prescrizioni dettate con i precedenti atti richiamati in narrativa;
 5. di dare atto altresì che:
 - si conferma la scadenza dell'autorizzazione secondo quanto riportato nel D.D. 570/EC del 23/12/2015, dell'allora competente Provincia di Arezzo;
 - la Regione Toscana si riserva l'adozione di eventuali ulteriori prescrizioni che riterrà necessarie a seguito di verifiche e sopralluoghi;
 - restano salvi i diritti dei terzi e che la presente Autorizzazione Unica non esonera il gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni, provvedimenti o atti di assenso comunque denominati, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività in oggetto e non sostituiti dalla presente autorizzazione, in particolare in materia di competenza dei vigili del fuoco e in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
 6. di trasmettere il presente provvedimento al SUAP del Comune di Bibbiena (AR), il quale provvederà ad inviare copia dell'atto, indicando la data di notifica all'Impresa richiedente, al Settore Autorizzazioni rifiuti della Regione Toscana, ai soggetti competenti in materia ambientale e agli altri soggetti intervenuti nel procedimento;
 7. di stabilire che il provvedimento trasmesso dal competente SUAP dovrà essere conservato presso lo stabilimento a disposizione delle autorità di controllo;
 8. di fare salve tutte le altre disposizioni legislative, normative e regolamentari comunque applicabili all'attività autorizzata con il presente atto ed in particolare le disposizioni in materia igienico-sanitaria, edilizio-urbanistica, prevenzione incendi ed infortuni, precisando pertanto che la presente autorizzazione non esonera dalla necessità di conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati non ricompresi nella presente autorizzazione, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio della attività di cui trattasi;
 9. di dare atto che la mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente autorizzazione comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalle normative di settore, citate in premessa.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 3

- 01 PIC*
29f664c2a4538e467b66767fada6e6e63c9752747fcfd355945db15b5f6bdf0f
- 02 Planimetria*
f1e59299f29a1eb459e57729cd26806713f251aabda926975ba266b7380b2841
- 03 Recettori*
a7b1aa0d827c9a80d225d77877ae2012d1b33d217e6a02091e7d947599a977ce

CERTIFICAZIONE



REGIONE TOSCANA

Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

**Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208
del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**

MARIOTTI CALCESTRUZZI srl

Loc. La Nave snc, Comune di Bibbiena (AR)

Parere istruttorio conclusivo (PIC)



Sommario

1- L'IMPIANTO.....	3
1.1 Dati impianto.....	4
1.2 Descrizione della variante.....	5
2- RIFIUTI.....	5
2.1 PRESCRIZIONI RIFIUTI.....	9
3- EMISSIONI SONORE.....	10
3.1 Prescrizioni.....	10
4- EMISSIONI IDRICHE.....	10
4.1 Fonte di approvvigionamento idrico.....	15
4.2 Prescrizioni emissioni idriche.....	17
5- EMISSIONI INQUINANTI NELL'ATMOSFERA.....	20
5.1 Emissioni diffuse.....	20
5.2 Emissioni convogliate.....	21
5.3 Prescrizioni emissioni in atmosfera.....	27



1- L'IMPIANTO

L'attività di recupero dei rifiuti in argomento è inserita in un contesto produttivo più ampio, già esistente e avviato, di proprietà della Mariotti Calcestruzzi S.r.l. che, nell'area attigua a quella che è dedicata alla gestione dei rifiuti, svolge anche l'attività di commercializzazione di materiali per l'edilizia quali sabbie, ghiaie, pietrischi, pietrame, ecc. e di confezionamento del calcestruzzo.

Le operazioni di messa in riserva (R13) sono effettuate dalla Mariotti Calcestruzzi S.r.l. in località La Nave, all'interno delle particelle n. 895 e n. 898 del Foglio n. 87 della Mappa Catastale del Comune di Bibbiena (Provincia di Arezzo), mentre le operazioni di recupero (R5) sono svolte dalla medesima Società nelle particelle adiacenti, attraverso un impianto fisso di frantumazione e vagliatura.

I terreni in oggetto sono tutti nella disponibilità della Mariotti Calcestruzzi S.r.l., avente sede in località La Nave s.n.c., Comune di Bibbiena (Provincia di Arezzo), in qualità di affittuaria della Mariotti Immobiliare S.r.l., proprietaria degli immobili, avente sede nel Comune di Bibbiena.

Nei terreni compresi all'interno particelle n. 88, 895, 898, 900 e 902 del Foglio n. 87 della Mappa Catastale del Comune di Bibbiena (Provincia di Arezzo), la Mariotti Calcestruzzi S.r.l. svolge da tempo l'attività di messa in riserva R13 e di recupero R5 di rifiuti inerti provenienti dalle attività di costruzione e demolizione. Nelle particelle adiacenti, la ditta svolge l'attività di commercializzazione di materiali inerti e di confezionamento di calcestruzzo (si vedano le planimetrie in allegato).

I cumuli e gli impianti per la lavorazione degli inerti sono posizionati all'interno di un ampio piazzale in calcestruzzo e sono posti immediatamente a lato della variante alla S.R. 71.

Tutte le attività produttive sono preesistenti alla realizzazione della strada in esame. L'accesso all'area si effettua tramite la Strada Vicinale (o Via) del Molino, a partire dalla rotonda presente in corrispondenza dell'inizio del nuovo tratto della S.R. 71.

L'obiettivo del proponente è quello di apportare una modifica all'attuale autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 consistente nella variazione delle quantità dei diversi CER da mettere in



riserva (R13), senza che vengano apportate modifiche né alle quantità dello stoccaggio istantaneo già autorizzato, pari a 330 t, né alle quantità annue già autorizzate, pari a 60.000 t.

1.1 Dati impianto

L'area ove è ubicato l'impianto in esame, è compresa tra la ferrovia e le aree di pertinenza della variante stradale alla SRT n. 71 in loc. La Nave;

- la superficie dell'area è di 39.660 mq;
- le destinazioni ammesse: destinazioni di sotto zona e attività commerciali;
- condizioni alla trasformazione: sottoscrizione di convenzione urbanistica che impegni la proprietà alla realizzazione di tutti i servizi e le infrastrutture necessarie ed in particolare quanto prescritto all'art. 3 LR 1/05.

In particolare è prescritto che:

- le iniziative di nuova edificazione da realizzare all'interno delle aree classificate con classe di pericolosità idraulica 3 possono essere realizzate soltanto successivamente alla messa in sicurezza attuata dalla variante stradale alla S.R. n. 71.

Dal punto di vista geomorfologico, l'area di cui ha la disponibilità la Mariotti Calcestruzzi S.r.l. è collocata in prossimità del Fiume Arno, in sinistra idrografica, in una zona completamente pianeggiante (la quota media è di 320 m s.l.m.), delimitata da rilievi posti a sud e a sudovest (propaggini del Pratomagno) e a nord-est (in corrispondenza del centro storico di Bibbiena).

Nel punto in cui sono posizionati i cumuli per la messa in riserva R13 e l'impianto per il recupero R5 e nelle immediate vicinanze non sono presenti forme che testimoniano fenomeni di instabilità. La zona risulta quindi priva di dissesti.

L'area in esame ricade in minima parte in classe di pericolosità geologica media (G.3) e in gran parte in classe G.2 (pericolosità bassa).

Nel Piano di Bacino del Fiume Arno - stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.), i terreni in esame non sono compresi tra quelli con pericolosità geomorfologica.

Per quanto concerne gli aspetti idraulici, il lotto in disponibilità della Mariotti Calcestruzzi S.r.l. è posto immediatamente a ridosso della variante alla S.R. 71, che lo separa dall'Arno, corso d'acqua



principale che riceve affluenti sia in destra che in sinistra idrografica (tra i quali i principali sono i Torrenti Archiano e Teggina, a nord, ed i Torrenti Vessa e Corsalone, a sud).

L'alveo dell'Arno ha inciso in maniera significativa il substrato alluvionale, raggiungendo anche il substrato lapideo in diversi tratti del proprio percorso, delimitato da scarpate di modesta entità, presenti anche nei pressi dell'area di indagine.

Nel Piano Strutturale del Comune di Bibbiena, l'area in cui è posizionato l'impianto da modificare è compresa in pericolosità idraulica elevata (classe 4), così come gran parte dei terreni in cui è collocata l'area produttiva della Mariotti Calcestruzzi S.r.l..

Per quanto concerne gli aspetti idrogeologici relativi all'area d'intervento, l'acquifero principale corrisponde ai depositi alluvionali dell'Arno, dotati di permeabilità primaria (per porosità). In corrispondenza dell'area d'intervento l'infiltrazione è nulla in quanto è presente una pavimentazione in calcestruzzo.

1.2 Descrizione della variante

La ditta Mariotti Calcestruzzi S.r.l. intende apportare alla propria autorizzazioni una modifica concernente una diversa distribuzione tra le quantità dei diversi CER mantenendo inalterate tutte le altre caratteristiche dell'impianto quali la quantità massima annuale da avviare a recupero che sarà pari a 60.000 t e lo stoccaggio massimo istantaneo di rifiuti autorizzato in R13 che rimarrà pari a 330 t.

La variazione sarà nelle quantità dei diversi CER da mettere in riserva (R13), senza che vengano apportate modifiche né alle quantità dello stoccaggio istantaneo autorizzato, pari a 330 t, né alle quantità annue autorizzate, pari a 60.000 t.

La modifica scaturisce dalla reale necessità del mercato del territorio servito dall'impianto, per cui, occorre eseguire piccoli aggiustamenti.

2- RIFIUTI

L'attività di messa in riserva R13 e recupero R5 autorizzate sono le seguenti: la quantità massima di stoccaggio istantaneo autorizzata è pari a 330 t, mentre la quantità annuale massima autorizzata da avviare a recupero è 60.000 t/a.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

I rifiuti trattati sono quelli della suddetta tabella:

Tipologia D.M. 05/02/98	Descrizione	CER	Operazioni	Q.tà stocc. istantaneo (t)	Q.tà max annua trattata (t/a)
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non	101311 170101 170102 170103 170802 170107 170904 200301	R13 R5	260	42.000
7.2	Rifiuti di rocce e cave autorizzate	010413	R13 R5	2	500
7.3	Sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti	101201 101206 101208	R13 R5	2	500
7.4	Sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	101203 101206 101208	R13 R5	2	500
7.6	Conglomerato bituminoso	170302 200301	R13 R5	24	5.500
7.11	Pietrisco tolto d'opera	170508	R13 R5	5	1.000
7.31bis	Terre e rocce da scavo	170504	R13 R5	35	10.000
QUANTITÀ massima di stoccaggio:				330	
QUANTITÀ annuale massima da avviare a recupero:					60.000

Lo stoccaggio delle terre e rocce da scavo in R13 prevede la presenza di due baie distinte una per le terre conformi alla colonna A e una per quelle nei limiti della colonna B della tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del Dlgs 152/2006.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Tabella delle superfici e quantità della messa in riserva

Tipologia D.M. 5/2/98	Descrizione	Superficie (mq)	Stoccaggio istantaneo (t)
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non	235,0	260
7.2	Rifiuti di rocce e cave autorizzate	5,5	2
7.3	Sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti	5,3	2
7.4	Sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	10,7	2
7.6	Conglomerato bituminoso	64,5	24
7.11	Pietrisco tolto d'opera	11,0	5
7.31bis colonna A	Terre e rocce da scavo	92,3	35
7.31bis colonna B	Terre e rocce da scavo	27,6	
Quantità massima di stoccaggio istantaneo			330

Per le attività in R5 viene fatto riferimento al rispetto degli standard previsti per i materiali, con particolare riferimento all'art. 124 bis della Legge n. 128/2019 di conversione del D.L. 101/2019 e alle Linee Guida del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente (in seguito SNPA) n. 23/2020 del 6 febbraio 2020.

Per le tipologie 7.1, 7.2, 7.3, 7.4, 7.11 di cui all'Allegato 1 Suballegato 1 – *Norme tecniche generali per il recupero di materia dai rifiuti non pericolosi* del D.M. 5 febbraio 1998 la Ditta è tenuta, ai sensi del suddetto D.M., a verificare la tipologia di rifiuto in entrata, la provenienza e le caratteristiche del rifiuto ma soprattutto per le attività di recupero e per le caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti.

Per quanto attiene al recupero dei CER 170302 e 200301 (conglomerato bituminoso) dovrà essere seguita la procedura per la fine rifiuto in conformità al DM 69/2018 “*Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*”.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Tabella di sintesi delle informazioni relative ai rifiuti di cui ai punti 7.1, 7.2, 7.3, 7.4, 7.11 del D.M. 5/2/98.

Tipologia	Provenienza del rifiuto	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Caratteristiche EoW	Q.tà max annua trattata (t/a)
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento	Materiali inerti solidi e pulverulenti	R13 R5	materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205	31.000
170101	Attività di demolizione frantumazione e costruzione	Materiale inerte cemento	R13 R5		
170102	Attività di demolizione frantumazione e costruzione	Materiale inerte mattoni	R13 R5		
170103	Attività di demolizione frantumazione e costruzione	Materiale inerte mattonelle e ceramiche	R13 R5		
170802	Attività di demolizione frantumazione e costruzione	Materiale inerte a base di gesso	R13 R5		
170107	Attività di demolizione frantumazione e costruzione	Miscugli e scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	R13 R5		
170904	Attività di demolizione frantumazione e costruzione	Rifiuti misti dell'attività di demolizione e costruzione	R13 R5		
200301	Attività di demolizione frantumazione e costruzione	Rifiuti urbani non differenziati	R13 R5		
010413	Attività di lavorazione dei materiali lapidei	materiale inerte in pezzatura e forma varia, comprese le polveri	R13 R5		1.000
101201	fabbricazione di prodotti ceramici, mattoni, mattonelle e materiale da costruzione smaltati	fabbricazione prodotti ceramici, terrecotte smaltate e non, materiale da costruzione di scarto eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione <10% in peso	R13 R5		1.000
101206					
101208					
101203	attività di produzione di laterizi e di argilla espansa e perlite espansa	frammenti di materiale argilloso cotto, e materiale perlitico	R13 R5	1.000	
101206					
101208					



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

170508	manutenzione delle strutture ferroviarie.	pietrisco tolto d'opera costituito da roccia silicea e cristallina o calcare per circa il 70%, con sabbia e argilla per circa il 30%	R13 R5		5.000
--------	---	--	--------	--	-------

Tabella di sintesi del conglomerato bituminoso

TIPOLOGIA	PROVENIENZA DEL RIFIUTO	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	ATTIVITÀ DI RECUPERO	CARATTERISTICHE EoW	QUANTITÀ (t/a)
170302	Rifiuto proveniente dalla fresatura o demolizione del conglomerato bituminoso	Miscele bituminose	R13 e R5	Materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del MATT 15 luglio 2005 n. UL/2005/5205	6.000

Tabella di sintesi terre e rocce

TIPOLOGIA	PROVENIENZA DEL RIFIUTO	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	ATTIVITÀ DI RECUPERO	CARATTERISTICHE EoW	QUANTITÀ (t/a)
170504	Attività di scavo	materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciotoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica	R13 e R5	Materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del MATT 15 luglio 2005 n. UL/2005/5205 Terreno vegetale per formazione di giardini, aiuole, oppure, quanto la parte organica è minimale, nelle sistemazioni morfologiche	15.000

2.1 PRESCRIZIONI RIFIUTI

Il gestore dovrà rispettare quanto segue:

- sia rispettato quanto riportato nell'elaborato grafico denominato planimetria, allegata all'autorizzazione;
- dovrà essere rispettato quanto previsto nella "relazione sulla gestione dei rifiuti" inoltrata con Prot. 0233919 del 31/05/2021;
- il conferimento dei rifiuti appartenenti alla famiglia 20 XX XX deve essere subordinato alla stipula di convenzione con il gestore del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani, qualora si tratti di provenienza da privati cittadini e non da attività produttive.

MARIOTTI CALCESTRUZZI srl Loc. La Nave snc Comune di Bibbiena (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	<i>Pagina 9 di 28</i>
---	--	---------------------	-----------------------



Per quanto non espressamente richiamato e non in contrasto con il presente atto si dovrà far riferimento alle prescrizioni impartite con la Determinazione n. 570/EC/2015.

3- EMISSIONI SONORE

3.1 Prescrizioni

Il Gestore deve:

1. rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente, nonché dal Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Bibbiena (AR).
2. porre comunque particolare attenzione al continuo miglioramento e aggiornamento tecnologico per l'abbattimento delle eventuali emissioni sonore.
3. comunicare eventuali modifiche, spostamenti dei macchinari e/o loro diverso utilizzo di durata, con opportune stime o misure svolte da TCAA.

4- EMISSIONI IDRICHE

L'attività in esame rientra tra le attività indicate nella Tabella 5 dell'Allegato 5 del DPGRT n 46/r/2008, disciplinate dall'articolo 43 del citato regolamento regionale.

In particolare, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera e) della legge regionale n 20/2006, le attività di cui sopra sono attività che presentano oggettivo rischio di trascinarsi, nelle acque meteoriche, di sostanze pericolose o di sostanze in grado di determinare effettivi pregiudizi ambientali, salvo che, così come indicato dal DPGRT n 46/r/2008 al comma 1. lettera a) punti 1) e 2) dell'art. 39 sia dimostrata l'esistenza di una delle seguenti condizioni:

- 1) le lavorazioni caratterizzanti il ciclo produttivo sono svolte completamente sotto coperture e le altre attività connesse al ciclo produttivo effettuate sui piazzali si svolgono in modo tale da non dar luogo a dilavamento di sostanze pericolose;
- 2) le attività sono dotate di sistemi di raccolta delle AMC atti a non generare scarichi.



La ditta ha inviato una serie di integrazioni con nota prot. n. 0233919 del 31/05/2021, comprensive del Piano di prevenzione e gestione delle AMD, tuttavia, non è stata presentata la planimetria relativa alle superfici scolanti, così come richiesto dall'allegato 5 al DPGRT N 46/R/2008. Inoltre, si rileva che, seppure richiesti da questo settore, non sono stati riportati i dati relativi gli autocontrolli agli scarichi autorizzati, al fine di poter verificare l'efficienza del sistema depurativo presente in impianto, pertanto, si prescrive quanto segue:

- Entro 30 gg dalla data di rilascio del presente atto trasmettere a questo Settore regionale la planimetria relativa alle superfici scolanti, così come richiesto dall'allegato 5 al DPGRT N 46/R/2008,
- Si prescrive di effettuare gli autocontrolli agli scarichi autorizzati aventi come recapito il corpo idrico superficiale denominato Fiume Arno, con frequenza semestrale, dando atto che dovranno essere monitorati almeno i seguenti parametri: *ph*, *SST*, *COD*, *Idrocarburi totali*.

È stata prodotta la planimetria riportante la gestione delle acque presenti in impianto.

La ditta titolare dell'attività è la Mariotti Calcestruzzi S.r.l. è già in possesso di un'autorizzazione allo scarico in acque superficiali (nel Fiume Arno) rilasciata dal Comune di Bibbiena, Sportello Unico delle Attività Produttive, Autorizzazione unica SUAP n. 5-b/2016 Pratica SUAP n. 6/2012 contenente il Provvedimento dirigenziale n. 570/EC rilasciato dalla Provincia di Arezzo in data 23 dicembre 2015 che determina di autorizzare la Mariotti Calcestruzzi S.r.l., P.IVA 00161420518, con sede legale e impianto in Località La Nave, in Comune di Bibbiena, allo scarico in acqua superficiale delle:

- **acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia** che insistono sull'area di lavorazione impermeabilizzata, come rappresentato nell'Allegato n. 4, quale parte integrante del provvedimento stesso;
- **acque industriali** provenienti dal lavaggio ruote.

L'autorizzazione successivamente è stata modificata con Autorizzazione Unica SUAP n. 1/2018 Pratica SUAP 185/2017 da parte del SUAP del Comune di Bibbiena (Provincia di Arezzo).



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

La Mariotti Calcestruzzi S.r.l. ricircola le acque del proprio stabilimento in modo tale che gli scarichi nel Fiume Arno siano limitati alle sole acque derivanti dagli sfioratori delle vasche e nel caso di forti precipitazioni meteoriche. In particolare, le acque dello stabilimento sono gestite a circuito chiuso organizzato per la sola gestione delle acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia raccolte nei piazzali e per l'abbattimento delle polveri.

Presso l'impianto in esame sono presenti tre piazzali e le AMD vengono gestite secondo le modalità in precedenza autorizzate.

Le acque del piazzale 1 vengono raccolte dalle caditoie e dalle griglie presenti. Con l'opportuna pendenza e tramite condotte interrate tali acque vengono accumulate nella **vasca acque piazzale 1**. Tale può essere ripulita dai materiali depositati sul fondo mediante mezzi meccanici. Da questa vasca, attraverso una condotta interrata e l'impiego di una pompa attivata da un galleggiante, le acque raccolte saranno inviate alla **vasca di prima chiarificazione (A)**. **Le eventuali acque in esubero dalla vasca acque piazzale 1, che ha un volume di circa 8 mc (acque di seconda pioggia), saranno scaricate in Arno attraverso lo sfioro esistente.** Prima dello scarico in Arno le acque transiteranno attraverso un contatore e un pozzetto di ispezione dove sarà possibile prelevare campioni per eventuali analisi interne oppure da parte dell'ente di controllo. La vasca del piazzale 1 permetterà la decantazione degli eventuali solidi sospesi. **Alla vasca A** arriveranno, sempre tramite una condotta interrata e mediante l'ausilio di una pompa di rilancio esistente, attivata da un galleggiante, anche le acque raccolte per pendenza nella **vasca acque piazzale 3**, provenienti dal settore dell'area produttiva dedicato alla messa in riserva e allo stoccaggio dei cumuli del materiale recuperato. La vasca acque piazzale 3 ha la dimensione di circa **15 mc** ed è dotata di una pompa da 1.200 litri al minuto, in grado di gestire gli afflussi e di condurre le acque di precipitazione meteorica del piazzale alla vasca A, anche in occasione delle precipitazioni di maggiore intensità.

Dalla vasca di prima chiarificazione (A), tramite una pompa, le acque giungeranno nella **vasca delle acque chiare (B)**, dalla quale saranno prelevate per essere utilizzate, sia dall'impianto di abbattimento delle polveri sia dall'impianto di confezionamento del calcestruzzo.

In adiacenza alla vasca di prima chiarificazione (A) e alla vasca delle acque chiare (B) sono presenti **altre due vasche in calcestruzzo**, realizzate per la raccolta delle acque derivanti dal **lavaggio delle betoniere**. La vasca più esterna (**vasca acqua lavaggio betoniere C**) è adibita al lavaggio vero e



proprio dei mezzi e ha dimensioni in pianta di 11,50 m di lunghezza x 4,50 m di larghezza, con una profondità media di circa 1 m. Dalla vasca C, dove si ha la sedimentazione del materiale, l'acqua chiarificata passa, per sfioro, nell'adiacente **vasca lavaggio D**. Le vasche C e D, quando necessario, vengono ripulite mediante l'impiego di una pala meccanica e il materiale viene recuperato come rifiuto. Vista l'importanza della questione e per gli aspetti ambientali che ne derivano si specifica che la chiarificazione delle acque in tutte le vasche avviene esclusivamente per decantazione naturale, senza l'impiego di prodotti specifici quali flocculanti (acrilammide e simili). Per ciò che concerne la gestione delle acque provenienti dall'area in cui è posto l'impianto di **betonaggio (piazzale 2)** l'acqua giunge nella vasca acque piazzale 2, in realtà composta da 3 vasche in serie (con relativo pozzetto di ispezione), aventi un volume complessivo di circa 10,5 mc, seguendo la naturale pendenza del piazzale in calcestruzzo (quindi completamente impermeabilizzato). Dalla prima camera, in successione, le acque transitano nelle altre due e quindi vengono convogliate attraverso una tubazione a tenuta alla **vasca acque piazzale 1**. **Il sistema di gestione delle acque derivanti dal lavaggio ruote prevede che le acque siano raccolte da una griglia, decantino nel pozzetto sottostante e siano condotte al disoleatore.**

I volumi delle acque meteoriche di prima pioggia (AMPP) dilavanti i piazzali 1, 2 e 3, ai sensi della lettera g, dell'art. 2, della L.R. 10 ottobre 2011, n. 50 applicando le indicazioni dettate dalla normativa di cui sopra e precisamente, 5 mm di pioggia, 15 minuti di durata e applicando il valore del coefficiente di deflusso per aree pavimentate, sono i seguenti:

- piazzale 1 $(5.172 \text{ mq di sup.} \times 0,005 \text{ mm pioggia/15 min}) \times 1 = 25,86 \text{ mc}$
- piazzale 2 $(1.929 \text{ mq di sup.} \times 0,005 \text{ mm pioggia/15 min}) \times 1 = 9,65 \text{ mc}$
- piazzale 3 $(4.879 \text{ mq di sup.} \times 0,005 \text{ mm pioggia/15 min}) \times 1 = 24,39 \text{ mc}$

La vasca A ha un sistema tale per cui le acque vengono chiarificate e rilanciate a mezzo di una pompa nella vasca B, che deve essere sempre al massimo livello perché da questa vengono attinte le acque per lo svolgimento delle varie attività. La vasca A dunque è sempre praticamente vuota e in grado di accogliere le acque di prima pioggia che ammontano a circa 60 mc (la vasca A ha un volume di 359 mc in quanto le sue dimensioni sono 6 m di larghezza, 19 m di lunghezza e 3,15 m di profondità)



La superficie scolante totale nello stato di progetto per i piazzali 1 e 3 è pari a 10.051 mq.

Il volume totale di acque meteoriche che sarà raccolto mediante le vasche presenti, considerando una precipitazione massima annua pari a 900 mm, è pari a $10.051 \text{ mq} \times 0,9 \text{ m/anno} = 9.045,90 \text{ mc/anno}$. Considerando, in via cautelativa, che si può ritenere che circa il 20% di acqua verrà persa per evaporazione (1.809,18 mc/anno), il volume totale di acque meteoriche da raccogliere e allontanare, al netto dell'evaporazione, è pari a: $9.045,90 \text{ mc/anno} - 1.809,18 \text{ mc/anno} = 7.236,72 \text{ mc/anno}$.

Le acque raccolte saranno successivamente riutilizzate e destinate ai vari utilizzi:

- per l'alimentazione dell'impianto di confezionamento del calcestruzzo sono necessari in media 100 l ogni metro cubo di calcestruzzo se quindi si ha $100 \text{ l} \times 20.000 \text{ mc} = 2.000.000 \text{ l/anno} = 2.000 \text{ mc/anno}$;
- per l'impianto di abbattimento delle polveri del piazzale sono necessari 0,5 l/mq ogni 4 ore quindi ipotizzando tre cicli di bagnatura giornalieri si ottengono $0,5 \text{ l/mq} \times 3 \text{ cicli} \times 10.000 \text{ mq} \times 200 \text{ giorni} = 3.000.000 \text{ l} = 3.000 \text{ mc}$;
- parte della restante quantità di acqua verrà utilizzata per approvvigionare i serbatoi delle betoniere (200 mc/anno), per il lavaggio dei mezzi, per il lavaggio delle betoniere, per l'officina, per il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita (750 mc/anno).

La superficie scolante totale per il piazzale 2 è pari a 1.929 mq.

Il volume totale di acque meteoriche che raccolto mediante la vasca, considerando una precipitazione massima annua pari a 900 mm, è pari a: $1.929 \text{ mq} \times 0,9 \text{ m/anno} = 1.736,10 \text{ mc/anno}$. Viene riferito che, in via cautelativa, si può ritenere che circa il 20% di acqua verrà persa per evaporazione (347,22 mc/anno), il volume totale di acque meteoriche da raccogliere e allontanare, al netto dell'evaporazione è: $1.736,10 \text{ mc/anno} - 347,22 \text{ mc/anno} = 1.388,88 \text{ mc/anno}$. Dai calcoli sopra riportati viene attestato che, complessivamente l'acqua di precipitazione meteorica annua, al netto dell'evaporazione, ammonta a 8.625,60 mc e di questi ne saranno riutilizzati, nello stabilimento Mariotti Calcestruzzi S.r.l., almeno 5.950 mc da cui si deduce che vi sarà un esubero di circa 2.675,60 mc.



Si fa presente che non vi è collegamento tra la vasca D e la vasca B e le acque utilizzate per il lavaggio delle betoniere, dopo la decantazione, sono ricaricate nelle stesse e utilizzate per il confezionamento del calcestruzzo.

4.1 Fonte di approvvigionamento idrico

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico e i relativi consumi di acqua previsti, la ditta Mariotti Calcestruzzi S.r.l. non risulta essere allacciata al pubblico acquedotto, ma dispone di una concessione per l'attingimento di acqua dal Fiume Arno rilasciata in data 1 gennaio 1999 e avente durata trentennale.

Oltre a questa fonte di approvvigionamento idrico dispone anche di una concessione per l'emungimento delle acque di sottosuolo da un pozzo ad uso industriale presente all'interno dello stabilimento nei pressi dell'impianto di betonaggio (PZO0051775 nel catasto pozzi della Provincia di Arezzo; Foglio n. 87, particella n. 83, dopo frazionamento – ex particella 276).

Il pozzo è ubicato nell'allegato 10.1

La concessione è ACS2006/00022 intestata a Mariotti Calcestruzzi S.r.l..

La ditta riferisce che, oltre ad utilizzare tutta l'acqua di raccolta che confluisce nelle vasche sopra descritte, ha la necessità di attingere l'acqua dal Fiume Arno e, durante i mesi estivi, quando possono essere emesse ordinanze da parte della Provincia di Arezzo, che rendono impossibile attingere dai corsi d'acqua, emungere anche acqua dal pozzo.

Si fa presente che, ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del DPGRT n 46/R/2008, (...) Omissis “*I titolari di scarichi di acque reflue industriali che si approvvigionano di acqua da fonti diverse dal pubblico acquedotto sono tenuti:*

a) ad installare uno strumento di misura del volume prelevato; (...) Omissis

Pertanto, si ribadisce che il titolare dell'attività di gestione dei rifiuti in esame è tenuto al rispetto di tale prescrizione.

L'impianto in esame può essere suddiviso in tre settori principali:

- il primo (piazzale 3 - perimetro arancione nelle planimetrie allegate) coincide con l'area in cui si esegue la messa in riserva dei rifiuti e dove sono accumulati parte dei rifiuti recuperati;
- il secondo (piazzale 1 - in verde nelle planimetrie in allegato) coincide con l'area in cui è presente l'impianto per il recupero dei rifiuti e dove sono presenti cumuli di materiale



lavorato sotto i nastri trasportatori;

- il terzo settore (piazzale 2 - in rosso nelle planimetrie) è occupato dalla centrale di betonaggio per il confezionamento del calcestruzzo.

Il sottofondo dei piazzali di tutte e tre le aree è in calcestruzzo, quindi completamente impermeabile.

Il sistema di depurazione previsto per il trattamento delle acque derivanti dal lavaggio delle ruote dei camion è rappresentato dalla sedimentazione dei solidi sedimentabili e dalla separazione e accumulo delle sospensioni oleose.

La quantità di acque provenienti dal lavaggio ruote è irrisoria in quanto si tratta di un massimo di un metro cubo l'ora (16,66 l/minuto). Il disoleatore è dimensionato quindi per almeno 30 litri/minuto per avere un franco rispetto alla portata massima che possa verificarsi.

Atteso che la quantità di acque reflue industriali derivanti dal lavaggio ruote è irrisoria si consiglia di provvedere allo smaltimento di tali acque dopo depurazione come rifiuto e non come scarico in corpo idrico superficiale

La ditta fa presente che, in occasione della variante alla S.R. 71 la Provincia di Arezzo espropriò circa un ettaro di superficie alla Mariotti Calcestruzzi S.r.l. ed in sostituzione del pagamento dell'esproprio realizzò alcuni lavori, tra cui quelli relativi alla realizzazione delle tubazioni relative allo scarico in acque superficiali. Gli sbocchi di tali tubazioni sono restrostanti a una scogliera e, quindi, non sono visibili. Le tubazioni hanno entrambe la stessa coordinata geografica, in quanto il punto di scarico è presunto non essendo visibile ed essendo stato realizzato nell'ambito dei lavori di realizzazione della variante alla S.R. 71. Per la realizzazione degli scarichi in acque superficiali vi è l'autorizzazione ai sensi del RD 523/1904 rilasciata in data 13 dicembre 2005 n. 721/DS dalla Provincia di Arezzo a sè stessa in occasione della realizzazione della variante alla SR 71. La Mariotti Calcestruzzi S.r.l., pertanto, non ha la concessione, ai sensi del RD 523/1904 per gli scarichi.

Mentre, la concessione di derivazione da acque superficiali fu richiesta dalla Mariotti Piero e C. s.a.s. di Mariotti Piero e Giuseppe (P.IVA 00161420518) con domanda in data 23 febbraio 1998. La concessione è stata rilasciata con disciplinare del 24 agosto 1998 per la durata di 30 anni dalla data indicata nel decreto.

Infine, la concessione di derivazione da acque sotterranee richiesta con domanda del 16 giugno 2006, è la ACS2006/00022, ha una durata di dieci anni decorrenti dalla data della Determinazione



dirigenziale di concessione; il disciplinare è stato sottoscritto in data 4 luglio 2014.

Tabella 1 - Coordinate dei punti di scarico in acque superficiali

S1 - scarico AMPP	1726832	-	4841204
S2 - scarico acque di processo	1726832	-	4841204

Pertanto, gli scarichi autorizzati presso l'impianto in esame sono i seguenti:

- **S1** - scarico relativo alle AMPP in acque superficiali (Fiume Arno), derivante dall'area di stoccaggio e dall'area di frantumazione,
- **S2** - scarico relativo alle acque reflue industriali derivanti dal lavaggio delle ruote dei camion, con scarico in acque superficiali (Fiume Arno)

4.2 Prescrizioni emissioni idriche

L'Autorizzazione unica in esame, con la modifica proposta, ricomprende l'autorizzazione allo scarico S1 ed S2, in precedenza già autorizzati. Inoltre, il titolare dell'attività di gestione rifiuti in esame dovrà attenersi alle prescrizioni di seguito dettate:

- sia per lo scarico S1 (AMDC) che per lo scarico S2 (Acque reflue industriali), derivanti entrambi dall'attività in esame, dovranno essere rispettati i limiti dettati in Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006, per scarichi in acque superficiali,
- Atteso che la quantità di acque reflue industriali derivanti dal lavaggio ruote camion è irrisoria si consiglia di prevedere lo smaltimento di tali acque dopo depurazione, come rifiuto e non come scarico in corpo idrico superficiale. Di tale scelta ne deve essere comunicata preventivamente a questo Settore regionale la decisione, per poter aggiornare la presente autorizzazione unica,
- dovranno essere effettuati autocontrolli allo scarico S1 ed S2, con frequenza almeno semestrale, prendendo come riferimento i limiti dettati in Tabella 3 dell'Allegato 5, alla Parte Terza del DLgs 152/2006, per scarichi aventi come recapito corso d'acqua superficiale, avendo cura di monitorare in particolare i seguenti parametri: *ph*, *SST*, *COD*, *Idrocarburi totali*;
- Entro 30 gg dalla data di rilascio del presente atto la ditta dovrà trasmettere a questo settore



la planimetria relativa alle superfici scolanti, così come richiesto dall'allegato 5 al DPGRT N 46/R/2008,

- Le analisi di autocontrollo dovranno essere effettuate da laboratori abilitati e accreditati; i certificati di analisi dovranno essere accompagnati dalla relazione di un tecnico abilitato e conservati presso lo stabilimento in esame, al fine di dimostrare in qualsiasi momento, agli organi di controllo preposti, di aver ottemperato a quanto sopra prescritto;
- I limiti tabellari non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata esclusivamente allo scopo;
- Il titolare degli scarichi di acque reflue industriali che si approvvigiona di acqua da fonti diverse dal pubblico acquedotto è tenuto:
 - a) ad installare uno strumento di misura del volume prelevato;
- il titolare degli scarichi in esame dovrà adoperarsi affinché l'impianto, le condotte e le infrastrutture di depurazione e scarico siano resi facilmente accessibili alla verifica di qualsiasi soggetto deputato al controllo dell'adempimento delle prescrizioni;
- il titolare degli scarichi in esame dovrà adottare le misure necessarie onde evitare il superamento dei limiti tabellari con la conseguenza di un inquinamento, anche se temporaneo;
- il titolare degli scarichi in esame dovrà conservare presso l'impianto la documentazione che attesti l'effettuazione delle operazioni di periodica manutenzione ed autocontrollo, dello smaltimento degli oli separati e degli altri rifiuti liquidi e solidi prodotti, ivi compresi i fanghi sedimentati, e che consenta l'identificazione della ditta esecutrice;
- il titolare degli scarichi in esame dovrà redigere e conservare un manuale operativo della gestione dell'impianto e delle manutenzioni programmate necessarie per garantire l'efficacia depurativa dell'impianto stesso e la tutela ambientale;
- il titolare degli scarichi in esame dovrà notificare a questo Settore regionale ogni mutamento che intervenga nella situazione di fatto in riferimento all'insediamento produttivo;
- il titolare dello scarico in esame dovrà comunicare a questo Settore regionale eventuali variazioni delle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico;
- il titolare degli scarichi in esame dovrà notificare a questo Settore regionale ogni eventuale trasferimento della gestione o della proprietà dell'insediamento;



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

- il titolare degli scarichi in esame dovrà garantire l'accessibilità per il campionamento ed il controllo dei punti assunti per la misurazione degli scarichi;
- il titolare degli scarichi in esame dovrà consentire che il Settore autorizzazioni rifiuti della Regione Toscana effettui, all'interno dell'impianto, tutte le ispezioni ritenute necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;
- il titolare degli scarichi in esame dovrà gestire come rifiuti, secondo quanto previsto nella parte IV del D.Lgs 152/06 gli oli, gli idrocarburi ed ogni altra sostanza derivante dal processo di depurazione, ivi compresi i fanghi;
- Per le aree interessate dalla lavorazione, dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi, che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere garantite l'impermeabilizzazione, per la salvaguardia delle acque di falda e facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
- dovranno essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione le aree indicate al punto precedente, al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici;
- dovranno essere protette, nel tempo, le aree destinate all'attività di gestione dei rifiuti in esame, dalle acque meteoriche esterne, mediante l'apposito sistema di canalizzazioni;
- i reflui derivanti dalle eventuali operazioni di lavaggio di autocisterne e container dovranno essere smaltiti come rifiuto speciale;
- il lay-out dell'impianto dovrà essere ben visibile e riportato in più punti del sito;
- in caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, per quanto possibile con idonei materiali inerti assorbenti. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia dovranno essere smaltiti in conformità a quanto dettato dalla normativa settoriale in materia di rifiuti,
- attenersi a quanto dettato nella Circolare del Ministero dell'Ambiente del 21/01/2019, recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi.



5 - EMISSIONI INQUINANTI NELL'ATMOSFERA

L'impianto per il recupero di rifiuti consiste in un'area di stoccaggio organizzata in cumuli e in un'area di lavorazione.

L'impianto di trattamento è costituito da una tramoggia di alimentazione, un frantoio, un nastro trasportatore, un vaglio a due piani che produce dunque tre prodotti che verranno posti a terra mediante tre nastri trasportatori.

Le lavorazioni effettuate nell'impianto si svolgeranno durante tutto il corso dell'anno per una durata complessiva compresa tra 150 e 200 giorni al massimo.

5.1 Emissioni diffuse

Vengono dichiarate come trascurabili le emissioni dovute al sollevamento di polveri durante il transito sulle superfici pavimentate, in quanto dette superfici sono continuamente bagnate con l'impianto di abbattimento delle polveri e vengono periodicamente pulite.

Le attività e lavorazioni che vengono svolte nell'impianto, da cui si originano le polveri diffuse in atmosfera sono le seguenti:

- lavorazione inerti;
- scarico materiale in ingresso;
- formazione e stoccaggio cumuli;
- erosione dal vento dei cumuli;
- carico degli automezzi e scarico nella tramoggia dell'impianto di confezionamento del calcestruzzo.

Il proponente ha fornito relazione sulla Valutazione delle polveri, datata 24/05/2021, redatta secondo le indicazioni contenute nella D.G.P. di Firenze n. 213/2009, avente ad oggetto "Linee



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti”(redatto in collaborazione con ARPAT).

Viene specificato che tale valutazione, nella parte dei calcoli, è la medesima che ha portato all'autorizzazione unica di cui al provvedimento 570/EC/2015, in quanto non sono intervenuti cambiamenti e la modifica non sostanziale richiesta non genera differenze che abbiano incidenza diretta sulle emissioni di polveri sottili.

Il rateo emissivo totale orario che è stato calcolato si riferisce alla sommatoria delle emissioni di PM10 prodotto dalle varie fasi lavorative sopra riportate ed è risultato **pari a 119,46 g/h**.

Ai fini della corretta valutazione del dato ottenuto, considerato che:

- i recettori sensibili sono rappresentati da alcune civili abitazioni poste alle distanze comprese tra 63 m (recettore A) e 123,6 m (recettore D), riportati in Tav 1.0 dove la distanza è stata misurata in orizzontale tra ogni recettore sensibile e il perimetro esterno indicato con il tratto di colore rosso dell'area in cui la Mariotti Calcestruzzi S.r.l. svolge la propria attività; sono presenti altri 2 recettori, B e C, posti ad una distanza rispettivamente di 67,2 m e 101,9 dal perimetro di impianto, sempre riportati in Tav 1.0, allegata;
- il numero di giorni di attività annuale sono compresi tra 150 e 200;
- prendendo a riferimento la tab.17 - "*Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività compreso tra 150 e 200 giorni/anno*", riportata nelle Linee guida sopra citate, del PRQA – Piano Regionale Qualità dell'aria -, dove, per una distanza dal recettore compresa tra 50 e 100 m, come nel caso in esame, il valore soglia del PM10 è pari a **189 g/h**, per il quale non è prevista nessuna azione da intraprendere,

MARIOTTI CALCESTRUZZI srl Loc. La Nave snc Comune di Bibbiena (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	<i>Pagina 23 di 28</i>
---	---	---------------------	------------------------



è possibile constatare la compatibilità ambientale dell'impianto, in quanto il valore emissivo ottenuto è **119,46 g/h (<189 g/h) senza alcuna azione aggiuntiva.**

Viene inoltre dichiarata la possibilità che le diverse lavorazioni, di cui è stata calcolata la sommatoria, non si verificano tutte con l'intensità dichiarata e nello stesso momento, pertanto ci saranno parecchi momenti in cui la sommatoria delle emissioni di particolato PM10 sarà ben più bassa di quella stimata.

5.2 Emissioni convogliate

Viene svolta l'attività di confezionamento del calcestruzzo su 2 linee (la nuova utilizzata nella maggioranza dei casi, la vecchia utilizzata in caso di esubero di lavoro o di guasto della linea nuova) entrambe collegate a un filtro depolveratore che esegue l'abbattimento delle polveri che si formano durante la fase di carico delle betoniere; ogni linea è costituita da una cappa dotata di tubazioni per l'aspirazione; le linee non funzionano contemporaneamente.

Per quanto riguarda l'impianto di confezionamento del calcestruzzo non sono intervenute modifiche; L'impianto è dotato di filtri a maniche sia nei due silos del cemento che nel punto di carico; nell'autorizzazione alle emissioni è prevista la verifica annuale a mezzo del campionamento solamente al camino del punto di carico per verificare che le emissioni siano nei limiti stabiliti.

Per i silos non si applica nessun valore limite di emissione in quanto vi è un idoneo impianto di abbattimento

Emissioni convogliate presenti:

E1 = impianto di betonaggio



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

E2= silo stoccaggio cemento

E3= silo stoccaggio cemento

Si riporta di seguito il quadro emissivo comprensivo di tutte le emissioni, convogliate e diffuse, che è quello presentato dal proponente, derivante dal Provvedimento Dirigenziale n. 156/EC del 18 agosto 2011, aggiornato a seguito delle modifiche in progetto.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Ditta Mariotti Calcestruzzi srl - impianto ubicato in località La Nove s.n.c. nel Comune di Bibbiena (Ar)													
Sigla	Origine	Portata fumi secchi (Nm ³ /h.) (1)	Sezione (m ²)	Temp. Emission e (°C) (1)	Velocità allo sbocco (m/sec) (1)	Altezza camino (m.)	Durata emissione		Impianto di abbattimento	Periodicità rilevamenti	Inquinanti emessi		
							(h/g.)	(g/a)			inquinante	mg/N m ³	Kg/h
E1	Impianto betonaggio	6000	0,07	20	23,81 (1)	9,3	2,5	200	Filtri a maniche	annuale	Polveri totali	50	--
E2	Silo stoccaggio cemento	--	--	20	--	16,0	--	--	Filtri a maniche		Polveri totali	--	--
E3	Silo stoccaggio cemento	--	--	20	--	14,0	--	--	Filtri a maniche		Polveri totali	--	--
ED4	Impianto trattamento R5	-	-	-	-	-	8	220	Il materiale è bagnato in quanto la trammoggia è dotata di spruzzo automatico per umidificazione materiale in ingresso al ciclo di lavorazione con apporto di acqua pari a 0,5 l/mq ogni 4 h		PM10	-	0,04052
ED5	Scarico materiale in ingresso	-	-	-	-	-	8	220	sistema di bagnatura con un apporto di acqua pari a 0,5 l/mq ogni 4 h		PM10	-	0,00033
ED6	Formazione e stoccaggio cumuli	-	-	-	-	-	8	220	sistema di bagnatura con un apporto di acqua pari a 0,5 l/mq ogni 4 h		PM10	-	0,00931
ED7	Azione del vento sui cumuli	-	-	-	-	-	24	220	sistema di bagnatura con un apporto di acqua pari a 0,5 l/mq ogni 4 h		PM10	-	0,00855
ED8	Scarico tramoggia	-	-	-	-	-	8	220	Materiali umido		PM10	-	0,01125
ED9	Carico camion con MPS	-	-	-	-	-	8	220	Materiali umido		PM10	-	0,04950

Nota:

(1) il dato può derivare da stima

VALORI LIMITE DI EMISSIONE E PRESCRIZIONI/MITIGAZIONI

Ditta Mariotti Calcestruzzi srl - impianto ubicato in località La Nave s.n.c. nel Comune di Bibbiena (Ar)

<i>Sigla</i>	<i>Origine</i>	<i>Impianto di abbattimento</i>	<i>Inquinanti Parametri</i>		<i>Periodicità rilevamenti</i>	<i>Frequenza manutenzione impianto di abbattimento</i>	<i>Altre prescrizioni</i>	
E1	Impianto betonaggio	Filtri a maniche	Polveri totali	50 mg./Nm ³	gr./h.	annuale	La Società dovrà effettuare i necessari interventi di manutenzione agli impianti di abbattimento in modo da garantire la perfetta efficienza degli stessi	** non si applica nessun valore limite di emissione per la presenza di idoneo impianto di abbattimento
E2	Silo stoccaggio cemento	Filtri a maniche	Polveri totali	**	**			
E3	Silo stoccaggio cemento	Filtri a maniche	Polveri totali	**	**			
ED4	Impianto trattamento	La tramoggia di carico dell'impianto di frantumazione inerti deve essere dotata di spruzzo automatico per la umidificazione del materiale in ingresso al ciclo di lavorazione con un apporto di acqua pari a 0.5 l/mq ogni 4 ore						
ED5	Scarico materiale ingresso	Il sistema di bagnatura dovrà garantire un apporto di acqua pari a 0.5 l/mq ogni 4 ore.						
ED6	Formazione e stoccaggio cumuli	Il sistema di bagnatura dovrà garantire un apporto di acqua pari a 0.5 l/mq ogni 4 ore.						
ED7	Azione del vento sui cumuli	Il sistema di bagnatura dovrà garantire un apporto di acqua pari a 0.5 l/mq ogni 4 ore.						
ED8	Scarico tramoggia	Il materiale è umido.						
ED 9	Carico mezzo	Il materiale è umido.						



Impianti abbattimento emissioni convogliate

Emissione E1 – impianto betonaggio

Il filtro depolveratore è posto al di sopra della pesa della linea nuova è in materiale agugliato di poliestere con superficie ondulata che permette un primo filtraggio precedente al sistema di abbattimento del filtro depolveratore; la linea vecchia è collegata al filtro depolveratore mediante un'apposita tubazione.

Le due cappe (linea nuova e linea vecchia) si collegano ad un castello filtrante composto da un vano cilindrico in acciaio che contiene 66 maniche filtranti in agugliato poliestere.

La pulizia delle maniche avviene mediante in controlavaggio pneumatico; i materiali polverosi, separati dal flusso d'aria precipitano sul fondo del castello e, tramite una coclea vengono scaricati direttamente nella pesa.

Emissione E2 – silo stoccaggio cemento

Il sistema di abbattimento consiste in un sistema filtrante costituito da sette elementi di poliestere non tessuto montato sulla sommità del silo in per convogliare le polveri recuperate direttamente nel silo.

Data la tipologia dell'emissione non è possibile stabilire la portata del flusso d'aria.

Emissione E2 - silo stoccaggio cemento

Il sistema di abbattimento è un sistema filtrante costituito da diciotto maniche di agugliato di poliestere ; ogni elemento è un cilindro di 1750 mm di altezza e un diametro di 120 mm.

Il sistema filtrante è montato alla sommità del silo in modo da convogliare le polveri recuperate nel silo.

Data la tipologia dell'emissione non è possibile stabilire la portata del flusso d'aria

Sistemi mitigazione emissioni diffuse dichiarati dal proponente

MARIOTTI CALCESTRUZZI srl Loc. La Nave snc Comune di Bibbiena (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	<i>Pagina 28 di 28</i>
---	---	---------------------	------------------------



Per la corretta gestione dell'area di cui trattasi sono fornite le seguenti indicazioni comportamentali:

- deve essere effettuata la bagnatura dei percorsi dei mezzi (camion, autovetture, pala gommata, ...) in ragione di 0,5 l/mq ogni 4 ore, quindi una bagnatura all'inizio del turno lavorativo e una durante la pausa pranzo. (Si tratta ovviamente di una ulteriore precauzione nei confronti delle emissioni diffuse che potrebbe essere evitata essendo tutta l'area pavimentata)
- i cumuli dei rifiuti speciali provenienti dalle attività da C&D da lavorare (messa in riserva) dovranno essere innaffiati con apposito irrigatore per l'abbattimento delle emissioni.

Tutta l'area in cui viene svolta l'attività della Mariotti Calcestruzzi S.r.l. è pavimentata con calcestruzzo e tutti i percorsi dei mezzi d'opera e delle macchine operatrici (camion, autovetture, pala gommata, ...), compresa la rampa della tramoggia per alimentare con gli inerti e la tramoggia dell'impianto di confezionamento del calcestruzzo, sono tenuti bagnati con un sistema di irrigazione a pioggia.

Le piccole e sporadiche aree non pavimentate poste all'interno dell'area non sono interessate né dalle lavorazioni né da transiti di mezzi e quindi non contribuiscono al sollevamento e alla produzione di polveri sottili

5.3 Prescrizioni emissioni in atmosfera

Il gestore deve:

1. mettere in atto tutte le misure dichiarate per la mitigazione/contenimento delle emissioni in atmosfera polverulente;
2. effettuare le necessarie manutenzioni agli impianti di abbattimento delle emissioni al fine di garantirne l'efficienza;
3. provvedere alla bagnatura del materiale presente all'interno del cassone prima dello scarico in tramoggia;
4. rispettare una ridotta velocità dei mezzi in transito all'impianto, sia per garantire le migliori condizioni di sicurezza degli operatori presenti, sia per ridurre la diffusione di polveri;



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

5. utilizzare mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni;
6. ridurre i tempi di stazionamento "a motore acceso" durante le attività di carico e scarico di ogni genere (merci e/o passeggeri) e attraverso un'efficiente gestione logistica degli spostamenti, sia in entrata che in uscita;
7. effettuare periodica pulizia delle aree pavimentate destinate alla circolazione dei mezzi (aree di transito e manovra, piazzali ecc) e di quelle deputate alle lavorazioni, con particolare attenzione e maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi;
8. prevedere l'adozione di un sistema di lavaggio delle ruote in caso di trascinamento di materiali polverulenti sulle strade esterne all'area ad opera dei mezzi in uscita;
9. provvedere alla tenuta di registro informatico o cartaceo per il controllo dell'effettivo utilizzo dell'acqua utilizzata per l'abbattimento delle polveri.



REGIONE TOSCANA

Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

**Autorizzazione Unica
ai sensi dell'art. 208 del D.lgs n. 152/06 e s.m.i.**

MARIOTTI CALCESTRUZZI S.r.l.

Loc. La Nave snc, Comune di Bibbiena (AR)

Planimetria



Figura 3 - Planimetria di stato previsto dell'impianto (scala 1:750).



REGIONE TOSCANA

Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

**Autorizzazione Unica
ai sensi dell'art. 208 del D.lgs n. 152/06 e s.m.i.**

MARIOTTI CALCESTRUZZI S.r.l.

Loc. La Nave snc, Comune di Bibbiena (AR)

Recettori

COMUNE DI BIBBIENA
PROVINCIA DI AREZZO

2021

PROGETTO DI MODIFICA DI UN AUTORIZZAZIONE
EX ART. 208 D.LGS. 152/2006

TAVOLA
1.0

PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO CON CONI OTTICI E
DISTANZE DAI RECEPTORI

Località La Nave

SCALA 1:500

Committente:
Marotti Calcestruzzi S.r.l.



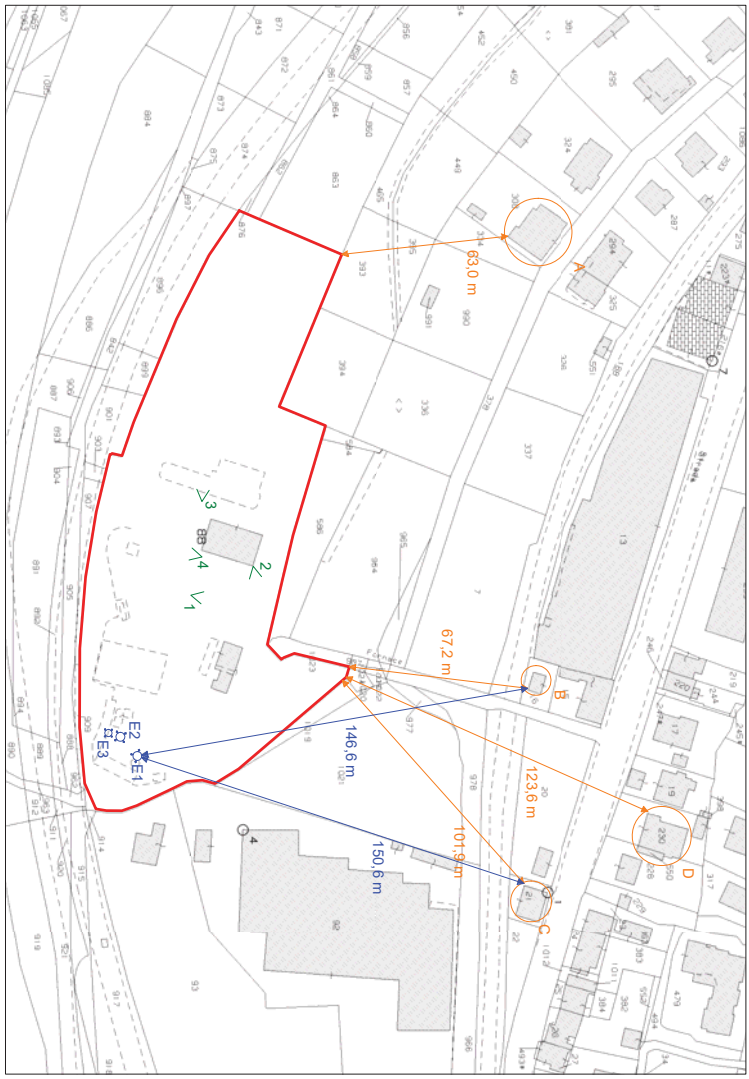
TERRA & OPERE S.R.L.
SOCIETA' D'INGEGNERIA
CONSULENZE GEOLOGICHE
DR. GEOL. MICHELE SANI
DR. GEOL. GABRIELE PIGNINI
DR. GEOL. FABIO PICCHI
SEDE LEGALE
VIA G. LA FARINA, 14
50122 FIRENZE
TEL. 055/279174 - 055/59507000

e-mail:
terraopere@terraopere.com
terraopere@terraopere.com
s.r.l. info
www.terraopere.com

Prima emissione: 24/05/2021

Il presente elaborato è di proprietà di TERRA & OPERE S.R.L. e non può essere riprodotto o costruito o usato senza autorizzazione.

APPENDICE A2 - PIANO DI TUTELA DEL SUOLO - CATEGORIA A2.2.3.1 - CATEGORIA A2.2.3.2



Legenda



Limite dell'area produttiva di Marotti Calcestruzzi S.r.l.



Coni ottici



Emissioni convogliate



Receptori

150,6 m
63,0 m
Distanza dai receptori



COMUNE di BIBBIENA

(Provincia di Arezzo)

SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE

Via Berni, 25 - 52011 BIBBIENA (Arezzo) ☎ 0575/530631 - FAX 0575/530667

*Imposta di bollo assolta
ai sensi del D.P.R. nr.
642 del 26/10/1972 e
s.m.i., come da
attestazione di
pagamento con numero
identificativo
01162055706863.*

AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP N. 1/2018

PRATICA SUAP 185/2017

AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DI IMPIANTO
GESTIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI

Il responsabile dello Sportello Unico Attività Produttive

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 187 del 14 luglio 2010, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato costituito lo "Sportello Unico Attività Produttive ed Edilizia";

Vista l'istanza della Ditta MARIOTTI CALCESTRUZZI srl, P. IVA n. 00161420518, con sede legale in Loc. La Nave snc a Bibbiena (AR) trasmessa a nome del legale rappresentante Sig. Antonio Mariotti, codice fiscale MRTNTN66M04A390Y, pervenuta a questa Amministrazione - STAR - IDENTIFICATIVO PRATICA: MRTNTN66M04A390Y-01122017-1451 prot. 21139 del 01/12/2017, relativa a:
aggiornamento Autorizzazione Unica SUAP n.5/2016 (autorizzazione art. 208 DLgs n.152/2006 e s.m.i. di cui al PD n.570/EC del 23/12/2015 della Provincia di Arezzo) per l'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi (pratica Suap 185/2017),

Vista la nota della Regione Toscana prot. 570374 del 28/11/2017, acquisita dal SUAP con prot. 20907 del 28/11/2017), con la quale il Settore Valutazione Impatto Ambientale comunica di ritenere la modifica prevista non sostanziale ai fini VIA.

Visto il Decreto Dirigenziale n.163 del 10/01/2018 acquisito dal Comune di Bibbiena per pec con prot.712 del 12/01/2018, che si allega alla presente, con il quale si decreta di aggiornare l'Autorizzazione di cui al Provvedimento Dirigenziale n.570/EC del 23/12/2015.

Visti

- l'autorizzazione unica n.21b-2015 rilasciata dal SUAP sulla base del Provv. Dir. n.570/EC del 23/12/2015;
- l'autorizzazione unica n.5b-2016 rilasciata dal SUAP sulla base della Determinazione Dirigenziale n.2STAFF del 26/01/2016;

Vista la documentazione agli atti del presente Servizio;

Viste le normative citate nei suddetti pareri;

Visto il D.P.R. 07/09/2010, n. 160;

A U T O R I Z Z A

alla società **Mariotti Calcestruzzi srl**, P. IVA n. 00161420518, con sede legale nel Comune di Bibbiena in Loc. La Nave snc, l'aggiornamento dell'Autorizzazione Unica SUAP n.5/2016 come da Decreto Dirigenziale n.163 del 10/01/2018 allegato alla presente autorizzazione;

La presente autorizzazione

- Aggiorna la precedente Aut. Unica n.5b/2016;
- è rilasciata sulla base di dichiarazioni, autocertificazioni ed attestazioni prodotte dall'interessato, salvi i poteri di verifica e di controllo delle competenti Amministrazioni e le ipotesi di decadenza dai benefici conseguiti ai sensi e per gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000;
- è costituita da:
 - Presente testo di autorizzazione (02 pagine);
 - Decreto Dirigenziale n.163 del 10/01/2018;
 - Autorizzazione Unica Ambientale n. 5b/2016 .

- abilita in merito al sub procedimento attivato, restando a carico dell'interessato l'eventuale attivazione di ulteriori procedimenti necessari per l'avvio, variazione e modificazione dell'attività e degli impianti;

PRESCRIZIONI E CONDIZIONI

Si intendono espressamente richiamate le prescrizioni e condizioni, generali e speciali, contenute e richiamate nel presente atto:

- Autorizzazione Unica Ambientale n. 570/EC del 23/12/2015 emessa dalla Provincia di Arezzo, pervenuta in data 29/12/2015, prot. 32557 e allegati;
 - Determinazione dirigenziale n.2 STAFF del 26/01/2016;
- nonché le ulteriori prescrizioni dettate dalle vigenti disposizioni normative.

Come stabilito nel Decreto Dirigenziale la scadenza dell'Autorizzazione Unica resta invariata rispetto a quella indicata al Provvedimento Dirigenziale n.570/EC del 23/12/2015 e s.m.i.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati di cui al presente procedimento amministrativo, ivi compresa la presente autorizzazione, sono trattati nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy, di cui al D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali (pubblicato nella Gazz. Uff. 29/7/2003, n. 174, S.O.). I dati vengono archiviati e trattati sia in formato cartaceo sia su supporto informatico nel rispetto delle misure minime di sicurezza. L'interessato può esercitare i diritti di cui al citato Codice presentando la richiesta direttamente presso lo Sportello Unico.

Gli atti inerenti il procedimento sono depositati presso lo Sportello Unico Attività Produttive ed Edilizia, accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità ed i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Bibbiena 24/01/2018

IL RESPONSABILE DEL SUAP
Arch. Nora Banchi

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D. Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI RIFIUTI

Responsabile di settore: RAFANELLI ANDREA

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8172 del 13-06-2017

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 163 - Data adozione: 10/01/2018

Oggetto: Aggiornamento dell' autorizzazione rilasciata con provvedimento dirigenziale n°570/EC del 23/12/2015, dalla Provincia di Arezzo, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006, alla società "Mariotti Calcestruzzi S.r.l." - con installazione sita in Località La Nave nel Comune di Bibbiena (AR).

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/01/2018

Numero interno di proposta: 2018AD000187

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il provvedimento dirigenziale n. 570/EC del 23/12/2015, con il quale la Provincia di Arezzo, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, ha rilasciato alla società Mariotti Calcestruzzi srl (P.IVA 00161420518) autorizzazione unica alla realizzazione ed all'esercizio di modifiche all'impianto per la messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi ubicato in località La Nave nel comune di Bibbiena (AR);

RICHIAMATO altresì la determinazione dirigenziale n. 2/Staff del 26/01/2016, con la quale la Provincia di Arezzo ha provveduto a rettificare il punto 4) del dispositivo della citata autorizzazione unica;

VISTO che gli atti suddetti sono stati trasmessi dal SUAP del Comune di Bibbiena con autorizzazione unica SUAP 5-b/2016 del 13/02/2016;

VISTO il conseguente nulla-osta all'esercizio dell'impianto rilasciato dalla Regione Toscana con decreto dirigenziale n°476 del 19/01/2017;

PRESO ATTO che la ditta Mariotti Calcestruzzi, con nota del 22/11/2017, srl ha presentato, al Settore Valutazione Impatto Ambientale della Regione Toscana, istanza in merito all'applicabilità delle procedure di VIA di cui al D.Lgs. n°152/2006 in relazione alla richiesta di modifica dell'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, di cui al provvedimento n°570/EC/2015 sopra richiamato, e s.m.i. (Autorizzazione Unica Suap 5-b/2016);

RILEVATO che le modifiche proposte, descritte nella Relazione tecnica allegata all'istanza, e riportate nella relativa "Planimetria di stato previsto dell'impianto", in scala 1:750, riguardano:

- l'introduzione di un nuovo codice CER 17.05.04 (terre e rocce da scavo) e la conseguente realizzazione di un'area per la messa in riserva (R13) dello stesso;
- una diversa ripartizione dei quantitativi dei materiali trattati, riferiti ai codici CER già autorizzati, mantenendo invariati i quantitativi complessivi annui trattabili, pari a 60.000 t. e lo stoccaggio istantaneo pari a 330 t./giorno;
- diversa distribuzione all'interno degli spazi aperti dell'impianto, delle aree di stoccaggio, in funzione delle ripartizioni dei quantitativi CER.

TENUTO PRESENTE che il Settore Valutazione Impatto Ambientale della Regione Toscana, con nota prot. n°570374 del 28/11/2017, ha comunicato di ritenere la modifica prevista "non sostanziale" ai fini VIA, ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10/2010, in quanto:

- non determina un cambiamento di localizzazione della installazione in area non contigua rispetto a quanto già autorizzato né determina ampliamento dell'impianto;
- non comporta modifiche alla tecnologia dell'impianto, alle tipologie ed al ciclo di trattamento di rifiuti già autorizzati;
- non si prevedono variazioni strutturali, impiantistiche;
- non è prevedibile un incremento dei fattori di impatto, così come evidenziato nella documentazione depositata.

RITENUTO necessario, per quanto sopra evidenziato, provvedere all'aggiornamento dell'autorizzazione 570/EC/2015, e s.m.i., sopra richiamata;

DECRETA

1. Di aggiornare l'autorizzazione rilasciata con provvedimento dirigenziale n°570/EC del 23/12/2015, e s.m.i. dalla Provincia di Arezzo, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, alla società "Mariotti Calcestruzzi srl" - (P.IVA 00161420518), per la realizzazione ed

esercizio di modifiche all'impianto per la messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi ubicato in località La Nave nel comune di Bibbiena (AR).

2. Di stabilire che l'aggiornamento di cui al punto 1 riguarda:
 - l'introduzione di un nuovo codice CER 17.05.04 (terre e rocce da scavo) e la conseguente realizzazione di un'area per la messa in riserva (R13) dello stesso;
 - una diversa ripartizione dei quantitativi dei materiali trattati, riferiti ai codici CER già autorizzati, mantenendo invariati i quantitativi complessivi annui trattabili, pari a 60.000 t. e lo stoccaggio istantaneo pari a 330 t./giorno;
 - una diversa distribuzione all'interno degli spazi aperti dell'impianto, delle aree di stoccaggio, in funzione delle diverse ripartizioni dei quantitativi CER.
3. Di dare atto che per quanto non modificato e/o prescritto dalla presente autorizzazione, vengono confermate tutte le altre prescrizioni dettate dal provvedimento dirigenziale n°570/EC del 23/12/2015, e s.m.i., .
4. Di dare atto che la scadenza dell'autorizzazione rimane invariata rispetto a quella indicata nel provvedimento dirigenziale n°570/EC del 23/12/2015, e s.m.i., .
5. Di dare atto che la Regione Toscana si riserva l'adozione di eventuali ulteriori prescrizioni che riterrà necessarie a seguito di verifiche e sopralluoghi.
6. Di dare atto altresì che restano salvi i diritti dei terzi e che la presente Autorizzazione Unica non esonera il gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni, provvedimenti o atti di assenso comunque denominati, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività in oggetto e non sostituiti dalla presente autorizzazione, in particolare in materia di competenza dei vigili del fuoco e in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
7. Il presente provvedimento è trasmesso al competente SUAP del comune di Bibbiena, per l'inoltro alla ditta "Mariotti Calcestruzzi srl", nonché, per opportuna conoscenza e/o per quanto di rispettiva competenza, a:
 - Comune di Bibbiena
 - ARPAT – Dipartimento Provinciale di Arezzo
 - ATO Rifiuti Toscana Sud
 - ASL Toscana Sud Est
 - Autorità di Bacino del Fiume Arno
 - Nuove Acque spa
 - Autorità Idrica Toscana.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR nei termini di legge oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

IL DIRIGENTE

CERTIFICAZIONE



COMUNE di BIBBIENA

(Provincia di Arezzo)

SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE

Via Berni, 25 - 52011 BIBBIENA (Arezzo) ☎ 0575/530631 - FAX 0575/530667

AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP N. 5-b/2016

PRATICA SUAP 6/2012

AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DI IMPIANTO GESTIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI

Il responsabile dello Sportello Unico Attività Produttive - Urbanistica

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 187 del 14 luglio 2010, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato costituito lo "Sportello Unico Attività Produttive ed Edilizia";

Vista la domanda presentata allo Sportello Unico del Comune di Bibbiena in data 13/06/2013 prot.12235 (pratica Suap 6/2012) dal Sig. Antonio Mariotti, codice fiscale MRTNTN66M04A390Y, legale rappresentante della Ditta Mariotti Calcestruzzi srl, P. IVA n. 00161420518, con sede legale in Loc. La Nave snc a Bibbiena (AR), diretta ad ottenere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale per la modifica dell'impianto di gestione dei rifiuti speciali non pericolosi nello stabilimento sito in loc. La Nave snc a Bibbiena ed in particolare la documentazione prevista per l'attivazione della procedura di assoggettabilità a VIA ed il relativo avviso pubblicato sul BURT del 27/11/2013;

Visto il Decreto del Presidente Provinciale n.128 del 09/03/2015 con il quale il procedimento in oggetto viene escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Vista la documentazione presentata allo Sportello Unico del Comune di Bibbiena e acquisita al protocollo della provincia di Arezzo con note:

- prot. n.43472 del 03/03/2014;
- prot. n.47251 del 07/03/2014;
- prot. n.107179 del 16/06/2014;
- prot. n.179300 del 10/10/2014;
- prot. n.97840 del 20/05/2014;
- prot. n.186829 del 05/10/2015;
- prot. n.187086 del 05/10/2015;
- prot. n.187140 del 05/10/2015;
- prot. n.187058 del 05/10/2015;
- prot. n.235597 del 16/12/2015;
- prot. n.237812 del 18/12/2015;
- prot. n.237814 del 18/12/2015;

Visto il Provvedimento Dirigenziale n.570/EC del 23/12/2015 trasmesso dalla Provincia di Arezzo con prot. n. 243724/41.05.01.15 del 28/12/2015 ed acquisito con prot. 32557 del 29/12/2015 al SUAP, con il quale:

- si approva il progetto di modifica dell'impianto di gestione rifiuti
- si autorizza lo scarico delle acque nel Fiume Arno;
- si autorizza ai sensi dell'art.269 comma 8 DLgs n.152/2006 le emissioni in atmosfera convogliate e diffuse derivanti dallo stabilimento.

Visti

- l'autorizzazione unica n.21b-2015 rilasciata dal SUAP;
- la comunicazione di errore rilevata dall'intestatario prot. n. 799 del 15/01/2016;
- la determinazione dirigenziale n.2 STAFF del 26/01/2016;

Vista la documentazione agli atti del presente Servizio;

Viste le normative citate nei suddetti pareri;

Visto il D.P.R. 07/09/2010, n. 160;

A U T O R I Z Z A

la società **Mariotti Calcestruzzi srl**, P. IVA n. 00161420518, con sede legale nel Comune di Bibbiena in Loc. La Nave snc, alla modifica dell'impianto di gestione rifiuti, lo scarico delle acque nel Fiume Arno e alle emissioni in atmosfera derivanti dallo stabilimento con le prescrizioni di cui al Provvedimento Dirigenziale n.570/EC del 23/12/2015 allegato alla presente autorizzazione;

La presente autorizzazione

- annulla e sostituisce integralmente la precedente Aut. Unica n.21b/2015;
- è rilasciata sulla base di dichiarazioni, autocertificazioni ed attestazioni prodotte dall'interessato, salvi i poteri di verifica e di controllo delle competenti Amministrazioni e le ipotesi di decadenza dai benefici conseguiti ai sensi e per gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000;
- è costituita da:
 - Presente testo di autorizzazione (02 pagine);
 - Autorizzazione Unica Ambientale n. 570/EC del 23/12/2015 emessa dalla Provincia di Arezzo, pervenuta in data 29/12/2015, prot. 32557 e relativi allegati:
 - Allegato 1 Istruttoria tecnica;
 - Allegato 2 Verbale conferenza dei servizi del 09/07/2015;
 - Allegato 3 Verbale conferenza dei servizi del 14/12/2015;
 - Allegato 4 Planimetria scarico;
 - Allegato 5 Quadro riassuntivo emissioni;
 - Allegato 6 Valori limite emissioni e mitigazioni.
 - la Determinazione Dirigenziale n.2 STAFF del 26/01/2016;
- abilita in merito al sub procedimento attivato, restando a carico dell'interessato l'eventuale attivazione di ulteriori procedimenti necessari per l'avvio, variazione e modificazione dell'attività e degli impianti;

PRESCRIZIONI E CONDIZIONI

Si intendono espressamente richiamate le prescrizioni e condizioni, generali e speciali, contenute e richiamate nel presente atto:

- **Autorizzazione Unica Ambientale** n. 570/EC del 23/12/2015 emessa dalla Provincia di Arezzo, pervenuta in data 29/12/2015, prot. 32557 e allegati;
 - **Determinazione dirigenziale** n.2 STAFF del 26/01/2016;
- nonché le ulteriori prescrizioni dettate dalle vigenti disposizioni normative.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati di cui al presente procedimento amministrativo, ivi compresa la presente autorizzazione, sono trattati nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy, di cui al D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali (pubblicato nella Gazz. Uff. 29/7/2003, n. 174, S.O.). I dati vengono archiviati e trattati sia in formato cartaceo sia su supporto informatico nel rispetto delle misure minime di sicurezza. L'interessato può esercitare i diritti di cui al citato Codice presentando la richiesta direttamente presso lo Sportello Unico.

Gli atti inerenti il procedimento sono depositati presso lo Sportello Unico Attività Produttive ed Edilizia, accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità ed i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
N. 5 "TECNICO - URBANISTICA"
SPORTELLINO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE URBANISTICA
Geom. Graziano Binozzi

Bibbiena 13/02/2016

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D. Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Imposta di bollo assolta ai sensi del D.P.R. nr. 642 del 26/10/1972 e s.m.i., come da attestazione di pagamento con numero identificativo 01131137562081.



PROVINCIA
DI AREZZO

Servizio Pianificazione Territoriale –
Valorizzazione Ambiente

Uff. S.U.A.P. del Comune di Bibbiena

Via Fra' Guittone, 10
52100 Arezzo

Telefono +39 0575 316 334

Fax +39 0575 316 335

E-Mail protocollo.provar@postacert.toscana.it

Sito web www.provincia.arezzo.it

C.F. 80000610511

P.IVA 00850580515



Prot. n.

/ 41.05.01.15

Arezzo, li

Oggetto: Art. 208, D.Lgs. n. 152/2006, L.R.T. n. 61/2014, L. 241/1990, e loro successive modifiche ed integrazioni.

Procedimento di autorizzazione unica per impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti.

Progetto per la modifica di un impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi in Località La Nave, in Comune di Bibbiena (AR).

Proponente: MARIOTTI CALCESTRUZZI S.r.l., P. IVA 00161420518, con sede legale ed impianto in Località La Nave, in Comune di Bibbiena (AR).

Invio Provvedimento dirigenziale n. 570/EC del 23/12/2015

Pratica SUAP n. 6/2012.

Per gli adempimenti di competenza, unita alla presente, si invia copia del Provvedimento dirigenziale n. 570/EC del 23/12/2015, inerente il procedimento di cui in oggetto.

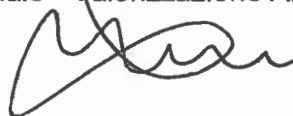
Resta inteso che sarà cura di codesto Ufficio, inviare copia del Provvedimento finale sia a questa Amministrazione che alla Società richiedente, come pure a tutti i soggetti sotto elencati:

- Comune di Bibbiena;
- Dipartimento ARPAT di Arezzo, per le funzioni di controllo di competenza;
- Dipartimento di prevenzione della U.S.L. n. 8, per le funzioni di controllo di competenza
- Autorità di Bacino del Fiume Arno;
- Nuove Acque S.p.A.;
- A.I.T. - Autorità Idrica Toscana;
- Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana;
- Soprintendenza Archeologia della Toscana;
- Soprintendenza Belle arti e paesaggio delle provincie di Siena Grosseto e Arezzo – Arezzo;
- Ufficio Tecnico del Genio Civile di Arezzo;
- ATO Rifiuti Toscana Sud;
- Sezione regionale del Catasto Rifiuti;

- Sezione Regionale della Toscana dell'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
- Regione Toscana – Settore Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati.

Con l'occasione si porgono cordiali saluti.

Paola Scartoni
P.O. Servizio Pianificazione
Territoriale - Valorizzazione Ambiente





Ecologia

Provvedimento dirigenziale



PROVINCIA
DI AREZZO

n. 570/EC

del 23/12/2015

pagina 1 di 34

Prot. n. 243724 / 41.05.01.15

Arezzo, li

28 DIC. 2015

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006, L.R.T. n. 25/1998, L.R.T. n. 61/2014 e loro successive modifiche ed integrazioni.

MARIOTTI CALCESTRUZZI S.r.l., P. IVA 00161420518, con sede legale ed impianto in Località La Nave, nel Comune di Bibbiena (AR).

Autorizzazione unica alla realizzazione e alla gestione dell'impianto.

Pratica SUAP n. 6/2012.

Allegati: Sì (6)

Immediatamente eseguibile: Sì

Uffici Interessati: Servizio Pianificazione Territoriale - Valorizzazione Ambiente

Presidente: Roberto Vasai

**LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - VALORIZZAZIONE AMBIENTE**

VISTO il D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO la L.R. 18/05/1998, n. 25, "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO la Deliberazione del Consiglio regionale della Toscana in data 18/11/2014, n. 94, di approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati;

VISTO il D.P.G.R. 25/02/2004, n. 14/R, "Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e) comma 1 dell'art. 5 L.R. 25/98 'Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati', contenente norme tecniche e procedurali per l'esercizio delle funzioni amministrative e di controllo attribuite agli Enti Locali", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO la Deliberazione della Giunta regionale della Toscana 06/08/2012, n. 743, "Art. 19, comma 2 Bis della L.R. 25/1998 e successive modifiche e integrazioni: Approvazione deliberazione per la definizione delle forme e modalità relative alle garanzie finanziarie da prestare per le autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO la L.R. 28/10/2014, n. 61, "Norme per la programmazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti. Modifiche alla l.r. 25/1998 e alla l.r. 10/2010", ed, in particolare, l'art. 28 – Decorrenza del trasferimento delle funzioni amministrative e l'art. 29 – Disposizioni transitorie relative ai procedimenti;

VISTO il progetto per la modifica di un impianto esistente di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, da realizzarsi in Località La Nave, in Comune di Bibbiena, e la relativa istanza per il rilascio di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, presentato, attraverso tramite il SUAP del Comune di Bibbiena (pratica SUAP n. 6/2012), da Mariotti Calcestruzzi S.r.l., con sede legale in Località La Nave, nel Comune di Bibbiena, con nota:

- ✓ ns. prot. n. 43472 del 03/03/2014;
- ✓ ns. prot. n. 47251 del 07/03/2014;
- ✓ ns. prot. n. 107179 del 16/06/2014;
- ✓ ns. prot. n. 179300 del 10/10/2014;
- ✓ ns. prot. n. 97840 del 20/05/2014;
- ✓ ns. prot. n. 186829 del 05/10/2015;
- ✓ ns. prot. n. 187086 del 05/10/2015;
- ✓ ns. prot. n. 187140 del 05/10/2015;
- ✓ ns. prot. n. 187058 del 05/10/2015;
- ✓ ns. prot. n. 235597 del 16/12/2015;
- ✓ ns. prot. n. 237812 del 18/12/2015;
- ✓ ns. prot. n. 237814 del 18/12/2015;



Provvedimento dirigenziale



n. 570/EC

del 23/12/2015

pagina 3 di 34

RICORDATO il Decreto del Presidente della Provincia n. 128 del 09/03/2015 con il quale è stato dichiarato concluso il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, del progetto in esame con nota ns. prot. n. 43472 del 03/03/2014, ns. prot. n. 47251 del 07/03/2014, ns. prot. n. 107179 del 16/06/2014, ns. prot. n. 179300 del 10/10/2014, senza la necessità di dover sottoporre il progetto stesso a procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, nel rispetto delle prescrizioni ed indicazioni nel Decreto stesso riportate;

DATO ATTO che le opere progettate che si intendono realizzare sono descritte nella relazione tecnica istruttoria condotta dall'Ufficio Gestione Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati della Provincia di Arezzo, allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1);

VISTO l'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 relativo alle procedure per l'autorizzazione unica per gli impianti di gestione dei rifiuti;

RICORDATO che il progetto presentato è stato sottoposto all'esame della Conferenza provinciale di Servizi per Impianti di Gestione dei Rifiuti, istituita ai sensi del combinato disposto dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 6 della L.R. 25/1998, nelle sedute tenutesi in data 09/07/2015 e 14/12/2015 i cui Verbali sono allegati al presente Atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato n. 2 e Allegato n. 3); la Conferenza ha stabilito che il Progetto presentato, possa essere rimesso all'approvazione da parte del competente organo provinciale, soltanto a seguito della presentazione di ulteriore documentazione integrativa:

1. elaborati progettuali che descrivano un sistema di gestione delle acque che non preveda il mescolamento delle acque meteoriche con le acque di processo nell'impianto di trattamento;
2. elaborati tecnici che descrivano il dimensionamento del sistema di trattamento delle acque del lavaggio ruote e stima del quantitativo di acque previsto per tale sistema di trattamento;
3. argomentazioni circa la potenzialità/portata della pompa che rilancia le acque dalla "Vasca n. 3" alla "Vasca A";

RICORDATO che la Conferenza ha formulato le seguenti prescrizioni:

- prima dell'attivazione dell'impianto dovrà essere comunicata la frequenza delle manutenzioni agli impianti critici; le relative registrazioni dovranno essere trascritte entro 10 giorni dall'effettuazione;
- il sistema di bagnatura dovrà garantire, su tutta la copertura di irrigazione, un apporto di acqua pari a 0.5 l/mq ogni 4 ore;
- dovrà essere effettuata una pulizia quotidiana delle aree dove vengono svolte le lavorazioni e che sono state pavimentate a calcestruzzo;
- prima dell'attivazione dell'impianto dovrà essere acquisito il nulla osta acustico di competenza comunale, ai sensi dell'Art. 8, comma 6, della L. 447/1995 come da D.G.R.T. n. 490/2014, Allegato C, punto 4, tenendo conto delle seguenti osservazioni di ARPAT:
 - ✓ le operazioni di lavaggio mezzi dovranno essere incluse tra le sorgenti sonore significative e dovrà esserne stimato l'impatto acustico ai recettori;



- ✓ dovranno essere fornite precisazioni sull'origine delle formule di calcolo adottate per la stima dell'attenuazione sonora degli schermi sonori;
- ✓ il calcolo del livello sonoro prodotto dal gruppo vaglio –frantumatore ai recettori dovrà essere effettuato tenendo conto di quanto indicato nelle osservazioni precedentemente riportate;
- ✓ dovrà essere precisata l'entità dei flussi orari di traffico indotti dall'attività e di conseguenza aggiornata la stima del rumore generato dal passaggio dei mezzi;
- ✓ dovranno essere presentati i risultati dei rilievi effettuati presso le sorgenti sonore dello stabilimento o di attività analoghe, anche per attestare l'assenza di componenti tonali e impulsive e/o tonali;
- entro 60 giorni dall'attivazione dell'impianto dovrà essere effettuata una campagna di misure fonometriche ad impianto attivo; gli esiti dovranno essere trasmessi appena disponibili a Comune, Provincia, USL ed ARPAT;
- dovrà essere assicurato il rispetto dell'art. 7 delle NTA del PAI;
- per le attività di recupero di rifiuti inerti da costruzione e demolizione non pericolosi, i materiali ottenuti al termine dello stesso processo di recupero dovranno:
 - presentare l'eluato del test di cessione conforme a quanto previsto dall'art. 9 del D.M. 05 febbraio 1998;
 - essere conformi alle norme UNI di settore ed alla normativa vigente in materia di marcatura CE dei prodotti da costruzione;
 - avere le caratteristiche tecniche indicate all'allegato 1, Suballegato 1, punto 7.1.4, del D.M. 05 febbraio 1998, in relazione agli inerti da costruzione e demolizione;
 - se usati per ripristino ambientale, colmate, devono possedere anche le caratteristiche di cui all'articolo 5, comma 2, lettera d-bis, del D.M. 05 febbraio 1998;
- nei servizi igienico-assistenziali privi di aërazione naturale l'aspirazione forzata dovrà assicurare un coefficiente di ricambio minimo di 6 volumi/ora -se in espulsione continua, ovvero almeno 3 ricambi in un tempo massimo di 5 minuti;
- i servizi igienici dovranno essere dotati di doccia;
- lo spogliatoio dovrà essere dotato di armadietti a doppio scomparto ad uso personale;
- le volumetrie complessive dei cumuli presenti all'interno dell'impianto (cumuli rifiuti e MPS) non dovranno superare i 6.000 mc;
- qualora, nel corso dei lavori, dovessero essere rinvenuti reperti archeologici dovrà essere attivata l'opportuna procedura di legge (comunicazione a Soprintendenza Archeologia, Comune e Carabinieri);

VISTO gli elaborati integrativi presentati da Mariotti Calcestruzzi S.r.l., attraverso il SUAP del Comune di Bibbiena, con nota ns. prot. n. 235597 del 16/12/2015, ns. prot. n. 237812 del 18/12/2015, ns. prot. n. 237814 del 18/12/2015, a seguito degli esiti della Conferenza di Servizi del 14/12/2015;

CONSIDERATO che, con nota ns. prot. n. 237814 del 18/12/2015, il Comune oltre ad inviare le ulteriori precisazioni fornite dalla Società proponente, invia anche il proprio parere di competenza in merito alla Legge n. 447/1995 e successive modifiche ed integrazioni;



Provvedimento dirigenziale



n. 570/EC

del 23/12/2015

pagina 5 di 34

CONSIDERATO che, con nota in data 17/12/2015, prot. n. 88166, il Dipartimento ARPAT di Arezzo ha trasmesso parere positivo sulle integrazioni fornite, a condizione che:

“ ...

- la società dovrà, prima dell'inizio dello scarico, presentare lo schema del sistema di trattamento delle acque di lavaggio ruote, comprensivo del suo dimensionamento.
- I fanghi e l'olio che residuano dal trattamento delle acque di processo dovranno essere smaltiti attraverso soggetti autorizzati al trasporto e trattamento di rifiuti speciali

...”;

CONSIDERATO che la documentazione presentata, così come integrata, risponde alle condizioni richieste;

RICORDATO che il sito interessato dall'intervento è individuato nel NCT del Comune di Bibbiena, al Foglio n. 87, Particelle nn. 88, 895, 898, 900, 902;

RICORDATO, inoltre, che l'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 (Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero rifiuti), al comma 6, stabilisce che l'approvazione del progetto “sostituisce a ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali” e “costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale, e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori”;

CONSIDERATO che l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto viene richiesta per i seguenti quantitativi di rifiuti:

		CER	OPERAZIONI	Qt. Stocc. istantaneo (t)	Qt. Trattato annuo (t/a)
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non	101311 - 70101 - 170102 170103 - 170802 - 170107 170904 - 200301	R13 R5	221	5.500
7.3	Sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti	101201-101206 - 101208	R13 R5	13	100
7.4	Sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	101203 - 101206 - 101208	R13 R5	13	100
7.6	Conglomerato bituminoso	170302 - 200301	R13	56	200
7.12	Calchi in gesso esausti	101206 - 101299 - 200301 101399 - 170802	R13	27	99
QUANTITA' massima di stoccaggio:				330 t	
QUANTITA' annuale massima da avviare a recupero:					5.999 t/a

CONSIDERATO che, dall'analisi dei quantitativi complessivi di rifiuti da gestire, discende la necessità di procedere, da parte della Società, alla presentazione di garanzie finanziarie da prestare in favore dell'Ente competente, ai sensi del comma 1 dell'art. 8 del D.P.G.R.T. in data 05/02/2004, n. 14/R, e della Deliberazione della Giunta regionale della Toscana 06/08/2012, n. 743, e successive modifiche ed integrazioni, per l'importo di € 92.970,00=;

RICHIAMATO il combinato disposto dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e degli artt. 28 e 29 della L.R. 61/2014 per il quale spetta alla Provincia il rilascio dell'autorizzazione alla gestione delle operazioni di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

RITENUTO di dover procedere al rilascio dell'autorizzazione unica alla realizzazione e alla gestione dell'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, da realizzare come da progetto presentato;

VISTO l'art. 107, comma 3, del D.Lgs. 267 del 18/08/2000, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 47 dello Statuto della Provincia di Arezzo, adottato con Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 2 del 12.03.2015, esecutiva ai sensi di legge;

VISTO la Deliberazione della Giunta provinciale n. 574 del 26/11/2012;

VISTO la Deliberazione della Giunta provinciale n. 279 del 23/06/2014;

VISTO la Determinazione Dirigenziale n. 88/EC del 26/06/2014;

VISTO il Decreto del Presidente della Provincia n. 214 del 17/10/2014;

VISTO la Determinazione dirigenziale n. 07/STAFF del 21/05/2015;

DETERMINA

1. con riferimento agli esiti della Conferenza di Servizi tenutasi in data 09/07/2015 e 14/12/2015, ai sensi del combinato disposto dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e degli artt. 28 e 29 della L.R. 61/2014, per le motivazioni di cui in premessa, **di approvare** il progetto per la modifica dell'impianto di gestione rifiuti presentato, attraverso il SUAP del Comune di Bibbiena, da Mariotti Calcestruzzi S.r.l., con nota:
 - ns. prot. n. 43472 del 03/03/2014;
 - ns. prot. n. 47251 del 07/03/2014;
 - ns. prot. n. 107179 del 16/06/2014;
 - ns. prot. n. 179300 del 10/10/2014;
 - ns. prot. n. 97840 del 20/05/2014;
 - ns. prot. n. 186829 del 05/10/2015;
 - ns. prot. n. 187086 del 05/10/2015;
 - ns. prot. n. 187140 del 05/10/2015;
 - ns. prot. n. 187058 del 05/10/2015;
 - ns. prot. n. 235597 del 16/12/2015;
 - ns. prot. n. 237812 del 18/12/2015;
 - ns. prot. n. 237814 del 18/12/2015;
2. di precisare che l'impianto verrà realizzato nell'immobile esistente posto in Località La Nave, in Comune di Bibbiena, individuato nel NCT del Comune di Bibbiena, al Foglio n. 87, Particelle nn. 88, 895, 898, 900, 902;
3. di stabilire che le opere autorizzate con il presente atto debbano essere iniziate entro il termine di anni uno dalla data del presente atto ed essere ultimate entro tre anni dalla data di inizio dei lavori; a tal fine dovranno essere inviate, tempestivamente,



Provvedimento dirigenziale



n. 570/EC

del 23/12/2015

pagina 7 di 34

idonee comunicazioni a Comune ed Ente competente. Unitamente alla comunicazione di fine lavori, dovrà essere presentata apposita dichiarazione del direttore dei lavori che, specificamente, attesti la conformità delle opere realizzate rispetto alle previsioni del progetto approvato;

4. di autorizzare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e degli artt. 28 e 29 della L.R. 61/2014, la gestione dell'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, in Località La Nave, in Comune di Bibbiena. La seguente tabella riassume, complessivamente, operazioni, quantitativi e tipologia di rifiuti che la Società è autorizzata a gestire/stoccare:

		CER	operazioni	Qt. Stocc. Istantaneo (t)	Qt. Trattato annuo (t/a)
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non	101311 170101 170102 170103 170802 170107 170904 200301	R13 R5	221	5.500
7.3	Sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti	101201 101206 101208	R13 R5	13	100
7.4	Sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	101203 101206 101208	R13 R5	13	100
7.6	Conglomerato bituminoso	170302 200301	R13	56	200
7.12	Calchi in gesso esausti	101206 101299 200301 101399 170802	R13	27	99
QUANTITA' massima di stoccaggio:				330 t	
QUANTITA' annuale massima da avviare a recupero:					5.999 t/a

5. di precisare che le volumetrie complessive massime dei cumuli di rifiuti e materiali recuperati presenti all'interno dell'impianto non dovranno superare i 6.000 metri cubi;
6. di precisare che per "Quantitativo massimo di rifiuti gestibile nell'impianto" debba essere inteso il quantitativo massimo di rifiuti, prodotti da terzi e/o conferiti da terzi, accettabili in ingresso all'impianto per ogni anno solare, senza considerare le eventuali giacenze riferite al 31/12 dell'anno precedente e gli eventuali quantitativi di rifiuti prodotti dall'impianto stesso se gestiti quale deposito temporaneo;
7. di dare atto che la gestione dell'impianto verrà svolta da Mariotti Calcestruzzi S.r.l., con sede legale Località La Nave, Bibbiena, con Partita IVA n. 00161420518;
8. di stabilire che la presente autorizzazione alla gestione, dopo il termine dei lavori di realizzazione dell'impianto, sia efficace solo previa verifica della conformità delle

opere realizzate rispetto al progetto approvato, da effettuarsi mediante specifico sopralluogo da parte dell'Ufficio competente. Tale sopralluogo avverrà successivamente alla produzione di apposita dichiarazione del Direttore dei lavori che, specificamente, attesti la conformità delle opere realizzate rispetto alle previsioni del progetto approvato;

9. di ricordare che dovrà essere assicurato il rispetto dell'art. 7 delle NTA del PAI;
10. di precisare che, qualora, nel corso dei lavori, dovessero essere rinvenuti reperti archeologici dovrà essere attivata l'opportuna procedura di legge (comunicazione a Soprintendenza Archeologia, Comune e Carabinieri);
11. di stabilire le seguenti prescrizioni:
 - 11.1. prima dell'attivazione dell'impianto dovrà essere comunicata la frequenza delle manutenzioni agli impianti critici; le relative registrazioni dovranno essere trascritte entro 10 giorni dall'effettuazione;
 - 11.2. entro 60 giorni dall'attivazione dell'impianto dovrà essere effettuata una campagna di misure fonometriche ad impianto attivo; gli esiti dovranno essere trasmessi appena disponibili a Comune, Provincia, USL ed ARPAT;
 - 11.3. al termine dei lavori dovrà essere comunicata ad A.I.T. - Autorità Idrica Toscana e Nuove Acque S.p.A. la dismissione dell'allaccio alla pubblica fognatura;
12. di imporre le seguenti prescrizioni per la gestione dell'impianto:
 - 12.1. l'impianto dovrà essere condotto nel rispetto di quanto stabilito dal D.Lgs. 152/2006 e nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti leggi e regolamenti;
 - 12.2. l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali;
 - 12.3. dovranno essere adottate tutte le opportune cautele ai fini della sicurezza ed incolumità degli addetti;
 - 12.4. dovranno essere evitati odori, rumori o altre emissioni moleste;
 - 12.5. dovrà essere garantito il rispetto della vigente normativa sulla tutela dell'ambiente, l'igiene e la sicurezza del lavoro e la prevenzione degli incendi, nonché dei regolamenti comunali, previa acquisizione di tutte le eventuali necessarie autorizzazioni, nulla osta, assensi, pareri, ecc., previsti dalla normativa stessa;
 - 12.6. dovrà essere data adeguata informazione agli operatori addetti sulla razionale collocazione dei materiali in deposito e sulle cautele da adottare nella movimentazione dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
 - 12.7. il settore della messa in riserva dovrà essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente separate; la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita; dovranno essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per le materie prime;
 - 12.8. dovrà essere effettuata una pulizia quotidiana delle aree dove vengono



Provvedimento dirigenziale



n. 570/EC

del 23/12/2015

pagina 9 di 34

- svolte le lavorazioni e che sono state pavimentate a calcestruzzo;
- 12.9. per le attività di recupero di rifiuti inerti da costruzione e demolizione non pericolosi, i materiali ottenuti al termine dello stesso processo di recupero dovranno:
- presentare l'eluato del test di cessione conforme a quanto previsto dall'art. 9 del D.M. 05 febbraio 1998;
 - essere conformi alle norme UNI di settore ed alla normativa vigente in materia di marcatura CE dei prodotti da costruzione;
 - avere le caratteristiche tecniche indicate all'allegato 1, Suballegato 1, punto 7.1.4, del D.M. 05 febbraio 1998, in relazione agli inerti da costruzione e demolizione;
 - se usati per ripristino ambientale, colmate, devono possedere anche le caratteristiche di cui all'articolo 5, comma 2, lettera d-bis, del D.M. 05 febbraio 1998;
- 12.10. nei servizi igienico-assistenziali privi di aerazione naturale l'aspirazione forzata dovrà assicurare un coefficiente di ricambio minimo di 6 volumi/ora se in espulsione continua, ovvero almeno 3 ricambi in un tempo massimo di 5 minuti;
- 12.11. i servizi igienici dovranno essere dotati di doccia;
- 12.12. lo spogliatoio dovrà essere dotato di armadietti a doppio scomparto ad uso personale;
13. **di autorizzare la Mariotti Calcestruzzi s.r.l., P. IVA 00161420518, con sede legale ed impianto in Località La Nave, in Comune di Bibbiena, allo scarico in acqua superficiale (Fiume Arno), delle:**
- 13.1. **acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia che insistono sull'area di lavorazione impermeabilizzata come rappresentato nell'Allegato n. 4 quale parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento;**
- 13.2. **acque industriali provenienti dal lavaggio ruote;**
14. di imporre, inoltre, le seguenti prescrizioni:
- 14.1. la Società dovrà mantenere gli scarichi conformi ai valori limite di emissione fissati dalla **Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. n. 152/2006;**
- 14.2. i limiti tabellari non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata esclusivamente allo scopo (art.101, comma 5, D.Lgs. n. 152/2006);
- 14.3. prima dell'attivazione dello scarico, dovrà essere presentato lo schema del sistema di trattamento delle acque di lavaggio ruote, comprensivo del suo dimensionamento;
- 14.4. la Società dovrà preventivamente comunicare all'Ente competente ed al Dipartimento ARPAT di Arezzo la data di attivazione dello scarico delle acque industriali che viene autorizzato con il presente Provvedimento;
- 14.5. entro 60 giorni dal primo evento di precipitazioni meteoriche rilevanti, la Società dovrà inviare, all'Ente competente ed al Dipartimento ARPAT, un certificato di analisi delle acque di scarico, firmato da analista abilitato, comprovante il rispetto dei limiti tabellari; entro 30 giorni dal rilascio della presente autorizzazione, la Società dovrà inviare, all'Ente competente ed



Provvedimento dirigenziale



n. 570/EC

del 23/12/2015

pagina 10 di 34

- al Dipartimento ARPAT una stima della probabilità di accadimento (frequenza) di entrata in funzione degli sfioratori in relazione ai dati storici di piovosità;
- 14.6. i punti assunti per la misurazione degli scarichi dovranno essere accessibili ai Servizi di controllo per il campionamento previsto dalla normativa vigente;
 - 14.7. la Società dovrà mantenere in efficienza gli impianti di depurazione a servizio dei reflui prodotti, verificandone il funzionamento e l'adeguata manutenzione, provvedendo alla periodica rimozione e smaltimento dei fanghi tramite ditte autorizzate;
 - 14.8. la Società dovrà garantire la raccolta ed il trattamento dei primi 5 mm di pioggia anche durante i periodi di fermo degli impianti di lavorazione;
 - 14.9. dovrà essere data tempestiva comunicazione all'Ente competente, per l'adozione dei Provvedimenti che si renderanno eventualmente necessari, di qualsiasi modifica apportata agli impianti di depurazione o agli scarichi ed al loro processo di formazione, nonché dell'eventuale apertura di nuove bocche di scarico;
 - 14.10. i fanghi e l'olio che residuano dal trattamento delle acque di processo dovranno essere smaltiti attraverso soggetti autorizzati al trasporto e trattamento di rifiuti speciali;
15. **di autorizzare, ai sensi dell'art. 269, comma 8, del D.Lgs. n. 152/2006 - le emissioni in atmosfera convogliate e diffuse derivanti dallo stabilimento gestito da Mariotti Calcestruzzi S.r.l., in Comune di Bibbiena, Località La Nave, così come risulta dall'Allegato n. 6 facente parte integrante del presente Provvedimento;**
16. di ricordare che:
- 16.1. dovranno essere rispettate le mitigazioni riportate nell'Allegato n. 6 per le emissioni diffuse di polveri;
 - 16.2. dovranno essere rispettati i limiti alle emissioni convogliate nonché la periodicità dei rilevamenti e la frequenza delle manutenzioni risultanti dall'Allegato 6 del presente Provvedimento;
 - 16.3. per ogni rilevamento, o autocontrollo, dovranno essere effettuati almeno tre campionamenti;
 - 16.4. dovrà essere tenuto un apposito Registro delle analisi ed uno degli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni firmato dal responsabile degli impianti e vidimato dall'Ente competente preventivamente all'attivazione degli stessi; nel Registro si dovrà annotare la data, l'orario, le caratteristiche di marcia degli impianti ed i risultati delle misure analitiche effettuate; ai sensi di quanto previsto dal punto 2.8 - Allegato VI - parte V del D.Lgs. 152/2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, ecc.), dovrà essere annotata nel predetto Registro. La Società autorizzata dovrà effettuare i necessari interventi di manutenzione agli impianti di abbattimento per garantire la perfetta efficienza degli stessi;



Provvedimento dirigenziale



n. 570/EC

del 23/12/2015

pagina 11 di 34

- 16.5. i Registri dovranno essere resi disponibili ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli organi di controllo previsti dalla normativa vigente;
- 16.6. i punti di prelievo dei camini dovranno essere resi accessibili agli organi di controllo e le strutture di accesso fisse o mobili dovranno rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro ed essere adeguati a quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 528 del 01.07.2013;
- 16.7. dovrà essere messo a disposizione dei tecnici addetti al controllo l'analisi di rischio relativa al campionamento alle emissioni, nonché se dovuto, il relativo DUVRI;
- 16.8. i prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni, dovranno essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati;
- 16.9. i metodi di campionamento ed analisi sono quelli richiamati nel comma 18 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006; metodi diversi di campionamento ed analisi che la Società intendesse adottare dovranno essere preventivamente proposti e concordati con il locale Dipartimento A.R.P.A.T.;
- 16.10. la Società autorizzata dovrà segnalare al Dipartimento ARPAT di Arezzo, con un preavviso di almeno 7 giorni, le date in cui intende effettuare i prelievi previsti nell'Allegato n. 6 del presente atto, al fine di consentire l'eventuale presenza dei tecnici ARPAT;
17. **di stabilire che la presente autorizzazione abbia validità di anni dieci dalla data del Provvedimento finale emesso dal SUAP del Comune di Bibbiena;**
18. di disporre che Mariotti Calcestruzzi S.r.l., prima dell'attivazione della gestione dell'impianto, rimetta all'Amministrazione competente idonee garanzie finanziarie in favore dell'Ente competente, ai sensi del comma 1 dell'art. 8 del D.P.G.R.T. in data 05/02/2004, n. 14/R, e della Deliberazione della Giunta regionale della Toscana 06/08/2012, n. 743, e successive modifiche ed integrazioni, per l'importo di € 92.970,00= secondo le disposizioni richieste;
19. di stabilire che gli impianti dovranno essere realizzati e gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta, nonché le prescrizioni e puntualizzazioni contenute nel presente atto. Alcune delle prescrizioni contenute nel presente atto possono includere indicazioni relative ad accorgimenti previsti negli elaborati prodotti e ne ribadiscono, pertanto, il contenuto, definendolo, se nel caso, in modo più preciso. Qualora il presente atto comprenda prescrizioni più restrittive rispetto al contenuto della documentazione prodotta, valgono le suddette prescrizioni;
20. di precisare che il soggetto richiedente, nel corso di esecuzione delle opere autorizzate con il presente atto è, comunque, tenuto al rispetto di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti;
21. di precisare che sono fatte salve prescrizioni, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, organismi, e/o altri Servizi;



22. di ricordare che la Società è tenuta agli adempimenti di cui al D.Lgs. 81/2008 in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;
23. di precisare che, ai sensi ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della L. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, avverso il presente atto gli interessati possono presentare ricorso gerarchico al Segretario Generale della Provincia di Arezzo, nei modi di legge, entro 30 giorni dalla data di notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza, ovvero, ricorso giurisdizionale al T.A.R. della Toscana, ovvero, in alternativa, ricorso Straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente, entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla data di ricevimento;
24. di trasmettere il presente Provvedimento:
- alla Sezione Nazionale del Catasto Rifiuti, tramite il Catasto telematico;
 - al SUAP del Comune di Bibbiena, ai fini della trasmissione dell'atto finale ai seguenti soggetti:
 - Comune di Bibbiena;
 - Dipartimento ARPAT di Arezzo, per le funzioni di controllo di competenza;
 - Dipartimento di prevenzione della U.S.L. n. 8, per le funzioni di controllo di competenza
 - Autorità di Bacino del Fiume Arno;
 - Nuove Acque S.p.A.;
 - A.I.T. - Autorità Idrica Toscana;
 - Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana;
 - Soprintendenza Archeologia della Toscana;
 - Soprintendenza Belle arti e paesaggio delle provincie di Siena Grosseto e Arezzo – Arezzo;
 - Ufficio Tecnico del Genio Civile di Arezzo;
 - ATO Rifiuti Toscana Sud;
 - Sezione regionale del Catasto Rifiuti;
 - Sezione Regionale della Toscana dell'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
 - Regione Toscana – Settore Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati;
 - Mariotti Calcestruzzi S.r.l..

Il presente Provvedimento è pubblicato all'Albo Pretorio Provinciale per n. 15 gg. consecutivi.

Stante l'urgenza, il presente Provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile.

Mp\GC

Paola Scartoni
 P.O. del Servizio Pianificazione Territoriale –
 Valorizzazione Ambiente



Provvedimento dirigenziale



n. 570/EC

del 23/12/2015

pagina 13 di 34

ALLEGATO n. 1 – Istruttoria

D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006
loro successive modifiche ed integrazioni

ISTRUTTORIA TECNICA

Soggetto richiedente:

MARIOTTI CALCESTRUZZI S.r.l., P. IVA 00161420518,
con sede legale in Località La Nave, in Comune di Bibbiena
(AR)

Oggetto dell'intervento:

Progetto per la per la modifica di un impianto di gestione
rifiuti speciali non pericolosi in in Località La Nave, in
Comune di Bibbiena (AR)

Localizzazione intervento:

Località La Nave, in Comune di Bibbiena (AR)

Procedimento:

art. 208 del D.Lgs. 152/2006

Con nota dell'Ufficio S.U.A.P. del Comune di Bibbiena:

- ns. prot. n. 43472 del 03/03/2014;
- ns. prot. n. 47251 del 07/03/2014;
- ns. prot. n. 107179 del 16/06/2014;
- ns. prot. n. 179300 del 10/10/2014;
- ns. prot. n. 97840 del 20/05/2014;
- ns. prot. n. 186829 del 05/10/2015;
- ns. prot. n. 187086 del 05/10/2015;
- ns. prot. n. 187140 del 05/10/2015;
- ns. prot. n. 187058 del 05/10/2015;
- ns. prot. n. 235597 del 16/12/2015;
- ns. prot. n. 237812 del 18/12/2015;
- ns. prot. n. 237814 del 18/12/2015;

Mariotti Calcestruzzi S.r.l., con nota ns. prot. n. 97840 del 20/05/2014, ha richiesto l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 in ordine al Progetto per la per la modifica di un impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi sito in Località La Nave, in Comune di Bibbiena (AR).

Gli elaborati sono stati presentati sono firmati dal Dott. Geol. Michele Sani. La Relazione previsionale di impatto acustico è a firma della Dott.ssa Concettina Bordino (Tecnico Competente in acustica ambientale iscritto con Provvedimento Dirigenziale n. 80/EC del 12/06/2006).

L'area ove insiste l'impianto è sita in un settore molto antropizzato, è compresa tra la variante alla S.R. 71 e la ferrovia lenta Pratovecchio/Stia-Arezzo. Sono presenti inoltre altri insediamenti industriali, oltre a linee aree ed interrate.

Lo Strumento Urbanistico del Comune di Bibbiena (Variante al Regolamento Urbanistico ed al Piano Strutturale approvata con delibera del C.C. n. 7 del 5/3/2013),



Provvedimento dirigenziale



n. 570/EC

del 23/12/2015

pagina 14 di 34

inserisce l'area dell'impianto tra le zone D2 (*produttivo di espansione*), ambito di trasformazione 1D2 (*"La Nave" - Tav. 2 della Disciplina dei sistemi insediativi dentro le UTOE*).

Stato attuale

La Società MARIOTTI CALCESTRUZZI S.r.l. svolge, presso l'impianto in Località La Nave in Comune di Bibbiena, attività di commercializzazione di materiali per l'edilizia quali sabbie, ghiaie, pietrischi, pietrame, ecc. e di confezionamento del calcestruzzo. Accanto a suddette attività la Società svolge anche attività di recupero rifiuti in procedura semplificata dall'anno 2000, quando con Provvedimento dirigenziale n. 134/EC del 26/07/2000 fu iscritta nel Registro provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi degli allora vigenti artt. 31 e 33 del D.Lgs. 22/1997.

Oggi la Società è autorizzata:

- con Provvedimento dirigenziale n. 199/EC del 28/12/2012, di rinnovo dell'iscrizione al n. 54 del Registro provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 e del D.M. 5 febbraio 1998 con validità fino al 16/01/2017;
- con Provvedimento dirigenziale n. 44/EC del 01/03/2011, valido fino a 01/03/2015, allo scarico in acque superficiali (fiume Arno) di:
 - o acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia che insistono sull'area di frantumazione inerti impermeabilizzata, tramite sfioratore vasca acque piazzale (Allegato n. 1 al Provvedimento n. 44/EC/2011), sfioratore Bacino Nord (Allegato n. 2 al Provvedimento n. 44/EC/2011), sfioratore Bacino Sud (Allegato n. 3 al Provvedimento n. 44/EC/2011);
 - o acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia che insistono sull'area di stoccaggio inerti impermeabilizzata, tramite sfioratore (Allegato n. 1 al Provvedimento n. 44/EC/2011);
- con Provvedimento dirigenziale n. 156/EC del 18/08/2011 alle emissioni in atmosfera;

Stato di progetto

Rispetto all'impianto autorizzato la Società chiede di apportare le seguenti modifiche:

- incremento della quantità massima da avviare a recupero (da 5.999 t/a autorizzate a 60.000 t/a);
- spostamento di un vaglio in modo che possa essere impiegato per il recupero R5;
- eliminazione della messa in riserva R13 di calchi in gesso esausti (CER: 101206, 101299, 200301, 101399);
- aggiunta dell'operazione R5 tra le attività svolte per effettuare il recupero anche di conglomerato bituminoso e frammenti di piattelli per il tiro a volo (codici CER 170302 e 200301 - punto 7.6 del D.M. 5 febbraio 1998);
- aggiunta di alcuni codici CER da avviare a messa in riserva R13 e a recupero R5. In particolare si prevede l'aggiunta del codice CER 170508 (pietriscio tolto d'opera) e del codice CER 010413 (rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407), nelle quantità previste nella tabella sotto riportata:



Provvedimento dirigenziale



n. 570/EC

del 23/12/2015

pagina 15 di 34

		C.E.R.	OPERAZIONI	Qt. Stocc. Istantaneo (t)	Qt. Trattato annuo (t/a)
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non	101311 - 70101 - 170102 170103 - 170802 - 170107 170904 - 200301	R13 R5	239	46.000
7.2	Rifiuti di rocce da cave autorizzate	010413	R13 R5	5	1.000
7.3	Sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti	101201-101206 101208	R13 R5	5	1.000
7.4	Sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	101203 -101206 - 101208	R13 R5	5	1.000
7.6	Conglomerato bituminoso	170302 -200301	R13 R5	51	6.000
7.11	Pietrisco tolto d'opera	170508	R13 R5	25	5.000
QUANTITA' massima di stoccaggio:				330 t	
QUANTITA' annuale massima da avviare a recupero:					60.000 t/a

Come dichiarato dal Proponente, i rifiuti che saranno recuperati nell'impianto daranno luogo a prodotti di quattro diverse pezzature: 0-20; 20-30, 30-100 e 0-70 (tutte le misure sono espresse in mm). Il prodotto ottenuto dal trattamento sarà conforme alla normativa di legge.

Per quanto concerne le modalità di recupero verrà utilizzato l'impianto fisso di frantumazione già presente in sito, spostandolo in una nuova posizione e con la posa in opera di un vaglio. Rispetto ad oggi verrà quindi eseguita una lavorazione che invece di produrre una sola pezzatura, selezionerà i materiali producendo più pezzature. Nell'area saranno posizionati dei cassoni per la raccolta di legno, ferro, plastica e materiale contenente sostanze pericolose (ad esempio, amianto) per il successivo smaltimento.

- Eliminazione dei bacini di raccolta acque denominati bacino nord e bacino sud, nonché delle relative condotte.
- Regimazione delle acque come da ultimo dichiarato con nota ns. prot. n. 237812 del 18/12/2015.

L'area risulta suddivisa in:

- Piazzale n. 1 – adibito ad a movimentazione mezzi e trattamento rifiuti.
- Piazzale n. 2 – adibito alle lavorazioni di betonaggio ed uffici.
- Piazzale n. 3 – adibito allo stoccaggio rifiuti e materiale recuperato.

Verrà attivato uno scarico industriale nel Fiume Arno, previa installazione di un desoleatore.

- L'approvvigionamento idrico dell'impianto è garantito da una concessione per l'attingimento di acqua dal Fiume Arno rilasciata in data 1 gennaio 1999 e avente durata trentennale e da un pozzo ad uso industriale presente all'interno dello stabilimento nei pressi dell'impianto di betonaggio (PZO0051775 nel catasto pozzi della Provincia di Arezzo).
- Installazione di impianto di abbattimento polveri diffuse come rappresentato nella planimetria inviata con nota ns. prot. 187086 del 05/10/2015:



Provvedimento dirigenziale



n. 570/EC

del 23/12/2015

pagina 16 di 34

- È stata effettuata una relazione di impatto acustico, ma non è stato fornito il nulla osta del Comune;
- Macchinari a servizio dell'impianto sono:
 - ✓ Impianto frantumazione (costituito da un frantoio a ganasce e un vaglio rotativo);
 - ✓ Autocarri;
 - ✓ Escavatore Caterpillar 320 C;
 - ✓ Pala gommata Caterpillar 928 HZ;
 - ✓ Autobotti.

In merito al Progetto gli Enti/Amministrazione interessate hanno fornito i propri pareri di competenza qui di seguito elencati:

- ✓ parere di Autorità di Bacino del Fiume Arno, ns. prot. n. 120613 del 24/06/2015;
- ✓ parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, ns. prot. n. 125978 del 02/07/2015;
- ✓ parere di Nuove Acque S.p.A., prot. n. DT/1818/2015 del 08/07/2015;
- ✓ Az. Usl. Prot. n. 35465 del 07/07/2015.

In particolare l'Autorità di Bacino del Fiume Arno, sottolinea che:

"... scopo della Pratica è quello di continuare l'esercizio dell'attività aumentando la potenzialità complessiva e variando la tipologia delle produzioni senza apportare modifiche alle dimensioni dell'impianto; anche la quantità massima in stoccaggio giornaliero, l'ingombro e la posizione dei cumuli non subiranno modificazioni.

La relazione paesaggistica precisa però che: "... le modifiche prevedono un aumento della quantità annuale massima di rifiuti da avviare a recupero, pertanto i cumuli pur mantenendo le stesse dimensioni attuali, saranno presenti sull'area per un periodo di tempo maggiore rispetto a quello autorizzato ad oggi ... allo stesso tempo l'ipotesi contempla ... il posizionamento di tre cassonetti ..."

Ai sensi del PAI l'area è classificata a Pericolosità (P.I.3) e pertanto la disciplina degli interventi ammissibili ... è riportata all'art. 7 delle NTA ...";

Alla luce di quanto sopra, si ritiene che il Progetto presentato possa essere rimesso all'esame del competente organo provinciale, per la eventuale conseguente approvazione, con le seguenti prescrizioni:

- le volumetrie complessive dei cumuli presenti all'interno dell'impianto (cumuli rifiuti e MPS) non dovranno superare i 6.000 mc e i materiali recuperati dovranno
 - presentare l'eluato del test di cessione conforme a quanto previsto dall'art. 9 del D.M. 05 febbraio 1998;
 - essere conformi alle norme UNI di settore ed alla normativa vigente in materia di marcatura CE dei prodotti da costruzione;
 - avere le caratteristiche tecniche indicate all'allegato 1, Suballegato 1, punto 7.1.4, del D.M. 05 febbraio 1998, in relazione agli inerti da costruzione e demolizione;
 - se usati per ripristino ambientale, colmate, devono possedere anche le caratteristiche di cui all'articolo 5, comma 2, lettera d-bis, del D.M. 05 febbraio 1998;
- prima dell'attivazione dell'impianto dovrà essere acquisito il nulla osta acustico di



Ecologia

Provvedimento dirigenziale



PROVINCIA
DI AREZZO

n. 570/EC

del 23/12/2015

pagina 17 di 34

competenza comunale.

VISTO:

Paola Scartoni
RESPONSABILE DELL'UFFICIO GESTIONE
RIFIUTI E BONIFICA SITI INQUINATI

Michela Pezzato
TECNICO ISTRUTTORE

**ALLEGATO n. 2 – Verbale Conferenza di Servizi del 09/07/2015****CONFERENZA DI SERVIZI
IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI**

Art. 208 D.Lgs. n. 152/2006, L.R.T. n. 25/1998, L.R.T. n. 61/2015
artt. 14 e seguenti della n. 241/1990
e loro successive modifiche ed integrazioni

Seduta del 09/07/2015

MARIOTTI CALCESTRUZZI S.r.l.
Località La Nave, BIBBIENA (AR)

VISTO

- gli artt. 14 e seguenti della n. 241/1990, e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.Lgs. n. 152/2006, e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R.T. n. 25/1998, e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R.T. n. 61 del 28 ottobre 2014;

CONSIDERATO

- che l'argomento all'ordine del giorno riguarda l'esame degli elaborati tecnici relativi al procedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, in ordine al **progetto per la modifica di un impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi sito in Località La Nave, in Comune di Bibbiena (AR), presentato, da MARIOTTI CALCESTRUZZI S.r.l., P. IVA 00161420518, con sede legale in Località La Nave, in Comune di Bibbiena (AR),** tramite l'Ufficio S.U.A.P. del Comune di Bibbiena, con nota:
 - ns. prot. n. 43472 del 03/03/2014;
 - ns. prot. n. 47251 del 07/03/2014;
 - ns. prot. n. 107179 del 16/06/2014;
 - ns. prot. n. 179300 del 10/10/2014;
 - ns. prot. n. 97840 del 20/05/2015;
- che alla presente Conferenza sono stati invitati i seguenti Enti od Amministrazioni:
 1. Comune di Bibbiena;
 2. Dipartimento A.R.P.A.T. di Arezzo;
 3. Az. U.S.L. n. 8 - Zona Casentino - Dipartimento della Prevenzione;
 4. Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana;
 5. Soprintendenza Archeologia della Toscana;
 6. Soprintendenza Belle arti e paesaggio delle provincie di Siena Grosseto e Arezzo - Arezzo;
 7. Autorità di Bacino del Fiume Arno;



Provvedimento dirigenziale



n. 570/EC

del 23/12/2015

pagina 19 di 34

8. Ufficio Tecnico del Genio Civile di Arezzo;
9. A.I.T. Conferenza Territoriale n. 4 "Alto Valdarno"
10. Nuove Acque S.p.A.;
11. ATO Rifiuti Toscana Sud;
12. Associazione Industriali di Arezzo;
13. Confederazione Nazionale dell'artigianato e della Piccola e Media Impresa;
14. Confartigianato Imprese Arezzo.

Risulta convocata anche la Società proponente, MARIOTTI CALCESTRUZZI S.r.l..

Tutto ciò premesso e considerato, prima di dare avvio ai lavori della Conferenza, viene effettuata la verifica delle presenze e delle deleghe prodotte dai rappresentanti delle Amministrazioni ed Enti interessati. Da detta verifica risulta quanto segue:

<i>Amministrazioni, Enti, Aziende:</i>	<i>Rappresentante:</i>	<i>Presenza</i>
Amministrazione provinciale di Arezzo	Paola Scartoni	Presidente
Comune di Bibbiena	Nora Banchi	Presente
Dipartimento ARPAT di Arezzo	Piero Biancalani	Presente
Az. U.S.L. n. 8 - Zona Casentino - Dipartimento della Prevenzione		Assente
Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana	Mauro Abatucci - Delegato	Presente
Soprintendenza Archeologia della Toscana	Mauro Abatucci - Delegato	Presente
Soprintendenza Belle arti e paesaggio delle province di Siena Grosseto e Arezzo - Arezzo	Mauro Abatucci	Presente
Autorità di Bacino del Fiume Arno		Assente
Ufficio Tecnico del Genio Civile di Arezzo		Assente
A.I.T.		Assente
Nuove Acque S.p.A.		Assente
ATO Rifiuti Toscana Sud		Assente
Associazione Industriali di Arezzo		Assente
Confederazione Nazionale dell'artigianato e della Piccola e Media Impresa		Assente
Confartigianato Imprese Arezzo		Assente
MARIOTTI CALCESTRUZZI S.r.l.	Mauro Mariotti	Presente

Per la Provincia sono, inoltre, presenti Gloria Cocchi e Michela Pezzato, istruttori della pratica.



Per ARPAT sono, inoltre, presente Anna Gilardoni e Paolo Conti.

Per MARIOTTI CALCESTRUZZI S.r.l. è, inoltre, presente Michele Sani consulente.

Assume la presidenza Paola Scartoni, P.O. del Servizio Pianificazione Territoriale – Valorizzazione Ambiente.

Segretario verbalizzante Michela Pezzato.

Esaurita la fase preliminare il Presidente apre la seduta alle ore 10:00.

In primo luogo, il Presidente ricorda:

- ✓ il Decreto del Presidente della Provincia n. 128 del 09/03/2015 con il quale è stato dichiarato concluso il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, del progetto in esame, **senza la necessità di dover sottoporre il progetto stesso a procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale**, nel rispetto delle prescrizioni ed indicazioni stabilite dalla Conferenza di Servizi, e che dovranno trovare adeguata declinazione nel procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006.

Il Presidente dà lettura dei pareri pervenuti per la seduta della Conferenza in data odierna, e qui di seguito elencati:

- ✓ parere di Autorità di Bacino del Fiume Arno; ns. prot. n. 120613 del 24/06/2015;
 - ✓ parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, ns. prot. n. 125978 del 02/07/2015;
 - ✓ parere di Nuovè Acque S.p.A., prot. n. DT/1818/2015 del 08/07/2015;
- tali pareri vengono allegati in copia al presente Verbale.

Il rappresentante di ARPAT, in merito alla documentazione di impatto acustico, riporta il contributo del Responsabile del Settore Agenti Fisici AV Sud di ARPAT, il quale recita:

"...

- *da quanto desumibile dall'elenco delle condizioni di lavoro per cui sono stati effettuati i rilievi fonometrici (tabella 3), non è stato analizzato il rumore dovuto al transito degli autocarri per il trasporto del materiale inerte e delle betoniere;*
- *durante un sopralluogo effettuato da ARPAT nel 2009 presso la ditta era emerso che tra le fasi lavorative più rumorose vi era l'operazione di lavaggio delle betoniere; poiché tali operazioni sono ancora attive, secondo quanto dichiarato dal TCAA sul ciclo della produzione di cls, pur non risultando tra le configurazioni produttive per le quali sono stati eseguiti i rilievi fonometrici, le operazioni di lavaggio mezzi dovranno essere incluse tra le sorgenti sonore significative e dovrà esserne stimato l'impatto acustico ai recettori;*
- *poiché alcune delle abitazioni disturbate sono collocate ad una quota più elevata rispetto a quella in cui si trova il piazzale della ditta, è prevedibile che l'abbattimento certificato degli schermi acustici non sia garantito; in particolare dovrà essere calcolata l'attenuazione delle barriere considerando le diffrazioni sui bordi (Insertion Loss), che non è un termine costante, ma dipende dalla configurazione geometrica sorgente – schermo – recettore (par. 7 UNI ISO 9613- 2: 2006);*



Provvedimento dirigenziale



n. 570/EC

del 23/12/2015

pagina 21 di 34

- *è necessario precisare la posizione degli schermi mobili su CTR o planimetria di dettaglio della zona, dichiarando le dimensioni totali (altezza, lunghezza) degli interventi di risanamento, le distanze sorgente barriera e barriera recettore;*
...”;

Il Presidente dà la parola a Michela Pezzato e Gloria Cocchi, istruttori della pratica, che illustrano gli elaborati all'odierno esame, secondo quanto contenuto nella relazione istruttoria agli atti dell'Ufficio.

Il rappresentante del Comune e il rappresentante della Soprintendenza Belle arti e paesaggio delle provincie di Siena Grosseto e Arezzo precisano che lo stato attuale dell'area, dal punto di vista paesaggistico, risulta essere definito dalle seguenti autorizzazioni:

- ✓ n. 37/2013, rilasciata in favore di Mariotti Calcestruzzi S.r.l.;
- ✓ n. 28/2014, rilasciata in favore di Mariotti Immobiliare (proprietaria dell'area);
- ✓ n. 3/2015, rilasciata in favore di Mariotti Immobiliare (proprietaria dell'area).

Il rappresentante di ARPAT sottolinea che è in vigore il Regolamento CE 305/2011 che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga la direttiva 89/106/CEE del Consiglio.

Il rappresentante di ARPAT, stante l'incertezza normativa, riterrebbe opportuno attivare un Tavolo di confronto tra gli Enti, in particolare con la Regione, sulle MPS ottenute non in conformità al D.M. 05/02/1998.

Esaurita questa fase, il Presidente invita i rappresentanti della Società proponente a lasciare la sede della Conferenza, perché la stessa possa procedere in forma riservata, al fine della determinazione conclusiva della Conferenza stessa.

La Conferenza, dopo approfondita discussione e confronto, con parere unanime, ritiene che il progetto presentato, debba essere integrato con la seguente documentazione, da presentare a tutti i componenti la Conferenza, entro 60 giorni dalla data di trasmissione del presente Verbale:

- ✓ dovrà essere presentata documentazione che descriva le modalità di funzionamento del sistema di gestione delle acque, con riguardo al dimensionamento delle varie parti dell'impianto; in particolare:
 - chiarimenti circa l'attivazione dello scarico dalla vasca piazzale 1, dando evidenza della congruità del sistema di trattamento previsto;
 - chiarimenti sul motivo per cui è previsto un ricarico della vasca D dalla vasca B in caso di eccessiva evaporazione dalla vasca D;
- ✓ dovrà essere presentata documentazione sulle caratteristiche dell'acqua della vasca B, al fine di valutarne la congruità per l'impiego nel sistema di irrigazione per l'abbattimento delle polveri;
- ✓ dovrà essere previsto un pozzetto di ispezione a valle del desolatore;
- ✓ dovrà essere previsto un contatore delle acque di scarico;
- ✓ in assenza di idonee soluzioni, dovrà essere rivista l'ipotesi di far confluire le acque di lavaggio ruote nella vasca piazzale 2 che confluisce poi nella vasca 1 dalla quale



- ✓ si genera lo scarico;
- ✓ dovrà essere presentato quadro emissivo completo ed aggiornato, a seguito delle modifiche effettuate, sia delle emissioni diffuse che convogliate;
- ✓ dovranno essere forniti i calcoli che portano alla stima del contributo relativo alla formazione e stoccaggio di cumuli, in particolare, il quantitativo, espresso in Mg, di materiale che va a formare i cumuli stessi;
- ✓ dovrà essere presentato un Registro che fornisca le tipologie di intervento di manutenzione e la periodicità con cui questi sono eseguiti per l'impianto di irrigazione e per quelli ritenuti critici;
- ✓ dovrà essere declinato quanto evidenziato dal responsabile del settore Agenti Fisici AV sud di ARPAT;
- ✓ dovrà essere presentata procedura operativa di gestione rifiuti che declini:
 - come sia rispettata la condizione del comma d) dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 nei materiali recuperati;
 - dovranno essere esplicitate le modalità con cui la società procederà all'attuazione di quanto previsto dal Reg. 305/2011 e alla verifica di conformità alla circolare MATTM 5205/2005;
 - dovrà essere documentato su come verrà effettuata la "verifica della precisa corrispondenza tra le caratteristiche del rifiuto e la sua identificazione con il CER riportato sul FIR" e della "verifica della reale possibilità di trattamento".

Se l'attuazione delle prescrizioni di cui sopra comporterà la modifica dello stato dei luoghi progettato, compreso l'installazione di eventuali pannelli fonoassorbenti, dovranno essere presentati i conseguenti elaborati relativi anche agli aspetti paesaggistici.

Infine, la Conferenza, fino da adesso, evidenzia le seguenti prime prescrizioni:

- dovrà essere effettuata una campagna di misure fonometriche ad impianto attivo e funzionante;
- dovrà essere assicurato il rispetto dell'art. 7 delle NTA del PAI;
- la società dovrà registrare l'avvenuta manutenzione degli impianti, ritenuti critici, in apposito registro (che può coincidere anche con la tabella di programmazione, qualora adeguata), entro 10 gg. dall'evento (anche nel caso di manutenzioni straordinarie);
- ai sensi dell'art. 20 quinquies della L.R.T. 25/1998, per le attività di recupero di rifiuti inerti da costruzione e demolizione non pericolosi, i materiali ottenuti al termine dello stesso processo di recupero dovranno:
 - presentare l'eluato del test di cessione conforme a quanto previsto dall'art. 9 del D.M. 05 febbraio 1998;
 - essere conformi alle norme UNI di settore ed alla normativa vigente in materia di marcatura CE dei prodotti da costruzione;
 - avere le caratteristiche tecniche indicate all'allegato 1, Suballegato 1, punto 7.1.4, del D.M. 05 febbraio 1998, in relazione agli inerti da costruzione e demolizione;
 - se usati per ripristino ambientale, devono possedere anche le caratteristiche di cui all'articolo 5, comma 2, lettera d-bis, del D.M. 05 febbraio 1998.

Del presente Verbale, scritto e stampato con supporto informatico su n. 6 (sei) pagine è



Provvedimento dirigenziale



n. 570/EC

del 23/12/2015

pagina 23 di 34

stata data lettura dal Presidente ai presenti, che con lui lo confermano e lo sottoscrivono.

Il presente Verbale verrà inviato a tutti gli Enti/Amministrazioni invitati a partecipare alla Conferenza, nonché al proponente.

La seduta viene chiusa alle ore 13:15.

Amministrazioni o Enti:	Rappresentante:	Firma:
Amministrazione provinciale di Arezzo	Paola Scartoni	
Amministrazione Comunale di Bibbiena	Nora Banchi	
Dipartimento ARPAT di Arezzo	Piero Biancalani	
Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana		
Soprintendenza Archeologia della Toscana	Mauro Abatucci	
Soprintendenza Belle arti e paesaggio delle provincie di Siena Grosseto e Arezzo - Arezzo		

Michela Pezzato
Segretario verbalizzante

Paola Scartoni
Presidente



Provvedimento dirigenziale



n. 570/EC

del 23/12/2015

pagina 24 di 34

ALLEGATO n. 3 – Verbale Conferenza di Servizi del 14/12/2015

CONFERENZA DI SERVIZI IMPIANTI DI GESTIONE RIFIUTI

artt. 14 e seguenti della n. 241/1990, art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, L.R.T. n. 25/1998,
L.R.T. n. 61/2014 e successive modifiche ed integrazioni

Seduta del 14/12/2015

MARIOTTI CALCESTUZZI S.r.l., P. IVA 00161420518
Località La Nave, in Comune di Bibbiena

VISTO

- gli artt. 14 e seguenti della n. 241/1990, e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.Lgs. n. 152/2006, e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R.T. n. 25/1998, e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R.T. n. 61/2014, e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO

- che l'argomento all'ordine del giorno riguarda l'esame degli elaborati tecnici relativi al procedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 del *progetto per la modifica di un impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi sito in Località La Nave, in Comune di Bibbiena*, presentato da MARIOTTI CALCESTUZZI S.r.l., P. IVA 00161420518, con sede legale in Località La Nave, in Comune di Bibbiena, con note:

- ✓ ns. prot. n. 43472 del 03.03.2014;
- ✓ ns. prot. n. 47251 del 07/03/2014;
- ✓ ns. prot. n. 107179 del 16/06/2014;
- ✓ ns. prot. n. 179300 del 10/10/2014;
- ✓ ns. prot. n. 97840 del 20/05/2014;

ed integrato a seguito delle richieste della Conferenza di Servizi del 09/07/2015 con note:

- ✓ ns. prot. n. 186829 del 05/10/2015;
- ✓ ns. prot. n. 187086 del 05/10/2015;
- ✓ ns. prot. n. 187140 del 05/10/2015;
- ✓ ns. prot. n. 187058 del 05/10/2015;

- che alla presente Conferenza sono stati invitati i seguenti Enti od Amministrazioni:
 - 1) Amministrazione Comunale di Bibbiena;
 - 2) Dipartimento ARPAT di Arezzo;
 - 3) Az. U.S.L. n. 8 - Dipartimento della Prevenzione – Zona Casentino;
 - 4) Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana;
 - 5) Soprintendenza Archeologia della Toscana;



Provvedimento dirigenziale



n. 570/EC

del 23/12/2015

pagina 25 di 34

- 6) Soprintendenza belle arti e paesaggio delle Province di Siena, Grosseto e Arezzo;
- 7) Autorità di Bacino del Fiume Arno;
- 8) Ufficio Tecnico del Genio Civile di Arezzo;
- 9) A.I.T. Conferenza Territoriale n. 4;
- 10) Nuove Acque S.p.A.;
- 11) ATO Rifiuti Toscana Sud;
- 12) Associazione Industriali di Arezzo;
- 13) Conferenza Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa;
- 14) Confartigianato Imprese Arezzo.

Risulta convocata anche la Società proponente, Mariotti Calcestruzzi S.r.l..

Tutto ciò premesso e considerato, prima di dare avvio ai lavori della Conferenza, viene effettuata la verifica delle presenze e delle deleghe prodotte dai rappresentanti delle Amministrazioni ed Enti interessati.

Da detta verifica risulta quanto segue:

<i>Amministrazioni, Enti, Aziende:</i>	<i>Rappresentante:</i>	<i>Presenza</i>
Amministrazione Provinciale di Arezzo	Paola Scartoni	Presidente
Amministrazione Comunale di Bibbiena	Nora Banchi	Presente
Dipartimento ARPAT di Arezzo	Rossella Francalanci	Presente
Az. U.S.L. n. 8 - Dipartimento della Prevenzione		Assente
Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana	Mauro Abatucci	Presente
Soprintendenza archeologica delle Toscana	Mauro Abatucci	Presente
Soprintendenza belle arti e paesaggio delle Province di Siena, Grosseto e Arezzo- Arezzo	Mauro Abatucci	Presente
Autorità di Bacino del Fiume Arno		Assente
Ufficio Tecnico del Genio Civile di Arezzo		Assente
A.I.T. Conferenza Territoriale n. 4		Assente
Nuove Acque S.p.A.		Assente
ATO Rifiuti Toscana Sud		Assente
Associazione Industriali di Arezzo		Assente
Conferenza Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa		Assente
Confartigianato Imprese Arezzo		Assente
Mariotti Calcestruzzi S.r.l.	Antonio Mariotti – Titolare	Presente



Provvedimento dirigenziale



n. 570/EC

del 23/12/2015

pagina 26 di 34

Per l'Ufficio Servizio Pianificazione Territoriale – Valorizzazione Ambiente della Provincia sono, inoltre, presenti Michela Pezzato e Gloria Cocchi, istruttori della pratica.

Per il Dipartimento ARPAT di Arezzo, è, inoltre, presente Anna Gilardoni.

Per Mariotti Calcestuzzi S.r.l. è presente, inoltre, Michele Sani, consulente.

Assume la presidenza Paola Scartoni, P.O. del Servizio Pianificazione Territoriale – Valorizzazione Ambiente della Provincia di Arezzo.

Segretario verbalizzante Michela Pezzato.

Esaurita la fase preliminare il Presidente apre la seduta alle ore 10:00.

In primo luogo, il Presidente ricorda:

- ✓ il Decreto del Presidente della Provincia n. 128 del 09/03/2015 con il quale è stato dichiarato concluso il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, del progetto in esame, **senza la necessità di dover sottoporre il progetto stesso a procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale**, nel rispetto delle prescrizioni ed indicazioni stabilite dalla Conferenza di Servizi, e che dovranno trovare adeguata declinazione nel procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006.

Il Presidente ricorda i pareri pervenuti per la seduta della Conferenza in data 09/07/2015, e qui di seguito elencati:

- ✓ parere di Autorità di Bacino del Fiume Arno, ns. prpt. n. 120613 del 24/06/2015;
 - ✓ parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, ns. prot. n. 125978 del 02/07/2015;
 - ✓ parere di Nuove Acque S.p.A., prot. n. DT/1818/2015 del 08/07/2015;
- viene data lettura anche dei pareri pervenuti successivamente:
- ✓ Az. Usl. Prot. n. 35465 del 07/07/2015.

Terminata questa fase, seguono vari interventi dei componenti la Conferenza finalizzati a richiedere chiarimenti e precisazioni ai rappresentanti della Società proponente in ordine alle caratteristiche degli elaborati all'odierno esame.

ARPAT, tra le altre cose, formula per gli aspetti relativi al rumore le seguenti osservazioni:

- ✓ per quanto riguarda l'operazione di lavaggio delle betoniere, che come già sottolineato nel precedente contributo di qs. Settore risulta una delle fasi lavorative più critiche dal punto di vista acustico, come anche emerso dal sopralluogo ARPAT effettuato nel 2009, si riscontra che pur essendo tale sorgente citata più volte dal TCAA nell'ambito delle lavorazioni legate al confezionamento di CIs, non essendo presente nell'elenco dei macchinari (con relativa emissione sonora) di cui all'Allegato 4, il suo contributo non è stato considerato nel calcolo previsionale dell'impatto acustico



Provvedimento dirigenziale



n. 570/EC

del 23/12/2015

pagina 27 di 34

- ✓ il numero di Fresnel, che compare nelle formule di Maekawa e di Kurze – Anderson, è determinato dalla differenza geometrica tra il percorso di propagazione diretta in assenza di schermatura e il minimo percorso delle onde diffratte sopra il bordo superiore della barriera, nel caso teorico di barriere di lunghezza infinita; nei calcoli effettuati dal tecnico invece è rappresentato con formule di calcolo, e quindi valori, differenti a parità di frequenza; si richiede che il tecnico giustifichi tale differenza citando le fonti di letteratura da cui sono state tratte le formule di calcolo del numero di Fresnel;
- ✓ per stimare il livello sonoro prodotto dal gruppo di triturazione e vagliatura, è stata calcolata la pressione sonora a 1 metro dell'impianto a partire dai dati rilevati a 15 m di distanza dalla sorgente (indicati in 10 m nell'allegato 4) tramite la formula di propagazione sferica; al risultato è quindi stata applicata l'attenuazione calcolata per la schermatura, per poi applicare nuovamente la propagazione sferica per determinare l'impatto ai recettori. Si evidenzia che il termine di attenuazione dovuta ad ostacoli deve essere sottratto al livello di potenza sonora (cfr. par. 6 ISO 9613-2:1996), e che l'Insertion Loss si riferisce alla differenza in decibel tra la pressione sonora presso un recettore senza la barriera e con la barriera inserita; inoltre a 1 metro di distanza dalla sorgente non ha significato applicare la formula di propagazione sferica in quanto la condizione di sorgente puntiforme non è verificata (ad esempio la ISO 9613-2 al par. 4 riporta che una sorgente sonora può essere considerata puntiforme solo se la distanza del punto ricettore è superiore del doppio della dimensione massima della sorgente);
- ✓ nella stima del traffico massimo indotto dall'attività dell'azienda, ripresa dalle valutazioni già presentate ad ARPAT dal TCAA Concettina Bordino nell'ambito della procedura di Assoggettabilità a VIA, il tecnico considera un totale di 16 autocarri/ora per il trasporto di macerie per l'impianto di frantumazione, 2 transiti/ora per il trasporto del cls, e 2 transiti /ora per il trasporto inerti e cemento per confezionare il cls, salvo poi considerare un totale di 4 viaggi/ora nel calcolo del rumore generato dal passaggio dei mezzi; si richiede quindi di giustificare tale incongruenza;
- ✓ i risultati dei rilievi fonometrici effettuati dal TCAA sono stati presentati solo per le misure svolte nei pressi dei recettori. È necessario pertanto presentare i risultati di tutti i rilievi effettuati dal tecnico, includendo i risultati delle misure nei pressi delle sorgenti sonore considerate, in particolare per attestare l'assenza di componenti impulsive e tonali.

Esaurita questa fase, il Presidente invita il rappresentante della Società proponente a lasciare la sede della Conferenza, perché la stessa possa procedere in forma riservata, al fine della determinazione conclusiva della Conferenza stessa.

La Conferenza, dopo approfondita discussione e confronto, con parere unanime, ritiene che il Progetto presentato, possa essere rimesso all'approvazione da parte del competente organo provinciale, solo a seguito della presentazione della seguente ulteriore documentazione integrativa:

4. elaborati progettuali che descrivano un sistema di gestione delle acque che non preveda il mescolamento delle acque meteoriche con le acque di processo



- nell'impianto di trattamento;
5. elaborati tecnici che descrivano il dimensionamento del sistema di trattamento delle acque del lavaggio ruote e stima del quantitativo di acque previsto per tale sistema di trattamento;
 6. argomentazioni circa la potenzialità/portata della pompa che rilancia le acque dalla "Vasca n. 3" alla "Vasca A".

Su tale documentazione ARPAT si impegna a trasmettere tempestivo parere alla Provincia.

Infine, la Conferenza formula le seguenti prescrizioni:

- prima dell'attivazione dell'impianto dovrà essere comunicata la frequenza delle manutenzioni agli impianti critici; le relative registrazioni dovranno essere trascritte entro 10 giorni dall'effettuazione;
- il sistema di bagnatura dovrà garantire, su tutta la copertura di irrigazione, un apporto di acqua pari a 0.5 l/mq ogni 4 ore;
- dovrà essere effettuata una pulizia quotidiana delle aree dove vengono svolte le lavorazioni e che sono state pavimentate a calcestruzzo;
- prima dell'attivazione dell'impianto dovrà essere acquisito il nulla osta acustico di competenza comunale, ai sensi dell'Art. 8, comma 6, della L. 447/1995 come da D.G.R.T. n. 490/2014, Allegato C, punto 4, tenendo conto delle seguenti osservazioni di ARPAT:
 - ✓ le operazioni di lavaggio mezzi dovranno essere incluse tra le sorgenti sonore significative e dovrà esserne stimato l'impatto acustico ai recettori;
 - ✓ dovranno essere fornite precisazioni sull'origine delle formule di calcolo adottate per la stima dell'attenuazione sonora degli schermi sonori;
 - ✓ il calcolo del livello sonoro prodotto dal gruppo vaglio -frantumatore ai recettori dovrà essere effettuato tenendo conto di quanto indicato nelle osservazioni precedentemente riportate;
 - ✓ dovrà essere precisata l'entità dei flussi orari di traffico indotti dall'attività e di conseguenza aggiornata la stima del rumore generato dal passaggio dei mezzi;
 - ✓ dovranno essere presentati i risultati dei rilievi effettuati presso le sorgenti sonore dello stabilimento o di attività analoghe, anche per attestare l'assenza di componenti tonali e impulsive e/o tonali;
- entro 60 giorni dall'attivazione dell'impianto dovrà essere effettuata una campagna di misure fonometriche ad impianto attivo; gli esiti dovranno essere trasmessi appena disponibili a Comune, Provincia, USL ed ARPAT;
- dovrà essere assicurato il rispetto dell'art. 7 delle NTA del PAI;
- per le attività di recupero di rifiuti inerti da costruzione e demolizione non pericolosi, i materiali ottenuti al termine dello stesso processo di recupero dovranno:
 - o presentare l'eluato del test di cessione conforme a quanto previsto dall'art. 9 del D.M. 05 febbraio 1998;
 - o essere conformi alle norme UNI di settore ed alla normativa vigente in materia di marcatura CE dei prodotti da costruzione;
 - o avere le caratteristiche tecniche indicate all'allegato 1, Suballegato 1, punto 7.1.4, del D.M. 05 febbraio 1998, in relazione agli inerti da costruzione e demolizione;
 - o se usati per ripristino ambientale, colmate, devono possedere anche le



Provvedimento dirigenziale

n. 570/EC

del 23/12/2015

pagina 29 di 34

caratteristiche di cui all'articolo 5, comma 2, lettera d-bis, del D.M. 05 febbraio 1998;

- nei servizi igienico-assistenziali privi di aerazione naturale l'aspirazione forzata dovrà assicurare un coefficiente di ricambio minimo di 6 volumi/ora se in espulsione continua; ovvero almeno 3 ricambi in un tempo massimo di 5 minuti;
- i servizi igienici dovranno essere dotati di doccia;
- lo spogliatoio dovrà essere dotato di armadietti a doppio scomparto ad uso personale;
- le volumetrie complessive dei cumuli presenti all'interno dell'impianto (cumuli rifiuti e MPS) non dovranno superare i 6.000 mc;
- qualora, nel corso dei lavori, dovessero essere rinvenuti reperti archeologici dovrà essere attivata l'opportuna procedura di legge (comunicazione a Soprintendenza Archeologia, Comune e Carabinieri).

Del presente Verbale, scritto e stampato con supporto informatico su n. 6 (sei) pagine è stata data lettura dal Presidente ai presenti, che con lui lo confermano e lo sottoscrivono.

Il presente Verbale verrà inviato a tutti gli Enti/Amministrazioni invitati a partecipare alla Conferenza, nonché al proponente.

La seduta viene chiusa alle ore 12.00.

Amministrazioni o Enti:	Rappresentante:	Firma:
Amministrazione provinciale di Arezzo	Paola Scartoni	
Amministrazione Comunale di Bibbiena	Nora Banchi	
Dipartimento ARPAT di Arezzo	Rossella Francalanci	
Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana		
Soprintendenza Archeologia della Toscana	Mauro Abatucci	
Soprintendenza Belle arti e paesaggio delle provincie di Siena Grosseto e Arezzo - Arezzo		

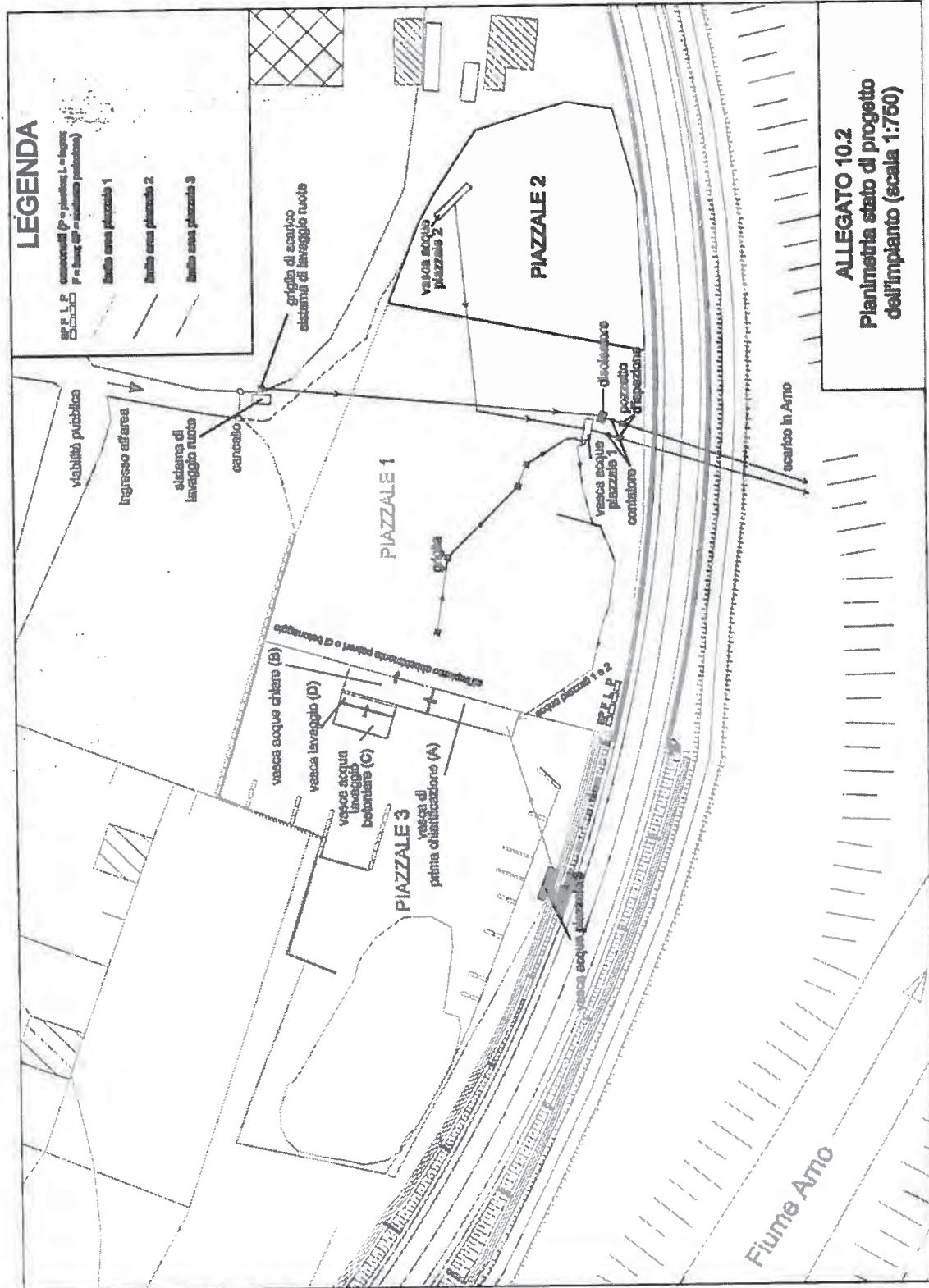
Michela Pezzato
Segretario verbalizzante

Paola Scartoni
Presidente



ALLEGATO n. 4 – Planimetria Scarico

Handwritten signature





n. del pagina 32 di 34

Sigla	Origine	Portata Nm ³ /h	Sez. m ²	Vel. m/s	Temp. °C	Altezza m	Durata		Impianto di abbattimento	INQUINANTI	
							h/g	gg/a		mg/Nm ³	g/h
ED8	SCARICO TRAMOGGIA										
ED9	CARICO MEZZO										



Provvedimento dirigenziale

n.

del

pagina 33 di 34

PROVINCIA
DI AREZZO

ALLEGATO n. 6 – Valori limite di emissione e mitigazioni

Sigla	Origine	Impianto di abbattimento	Inquinanti		Periodicità rilevamenti	Frequenza manutenzione impianti di abbattimento	Altre prescrizioni
			mg/Nm ³	g/h			
E1	IMPIANTO DI BETONAGGIO	FILTRO A MANICHE	Polveri totali	50	Annuale		
E2	SILO STOCCAGGIO CEMENTO	FILTRO A MANICHE	Polveri totali	**		La Società dovrà effettuare i necessari interventi di manutenzione agli impianti di abbattimento in modo da garantire la perfetta efficienza degli stessi	** non si applica nessun valore limite di emissione per la presenza di idonea impianto di abbattimento
E3	SILO STOCCAGGI CEMENTO	FILTRO A MANICHE	Polveri totali	**			
ED4	IMPIANTO TRATTAMENTO	La tramoggia di carico dell'impianto di frantumazione inerti deve essere dotata di spruzzo automatico per la umidificazione del materiale in ingresso al ciclo di lavorazione con un apporto di acqua pari a 0.5 l/mq ogni 4 ore					
ED5	SCARICO MATERIALE INGRESSO	Il sistema di bagnatura dovrà garantire un apporto di acqua pari a 0.5 l/mq ogni 4 ore.					
ED6	FORMAZIONE E STOCCAGGIO CUMULI	Il sistema di bagnatura dovrà garantire un apporto di acqua pari a 0.5 l/mq ogni 4 ore.					
ED7	AZIONE DEL VENTO SUI CUMULI	Il sistema di bagnatura dovrà garantire un apporto di acqua pari a 0.5 l/mq ogni 4 ore.					
ED8	SCARICO TRAMOGGIA	Il materiale è umido					



n. del n. pagina 34 di 34

Sigla	Origine	Impianto di abbattimento	Inquinanti		Periodicità rilevamenti	Frequenza manutenzione impianti di abbattimento	Altre prescrizioni
			mg/Nm ³	g/h			
ED9	CARICO MEZZO	Il materiale è umido					



**PROVINCIA
DI AREZZO**

*Medaglia d'Onore al Valor Militare
per attività partigiana*

Determinazione dirigenziale

N° 02/STAFF Del 26/01/2016
Centro di Costo 42 – Staff Direzione

Prot. n.20471/ 41.05.01.15

Arezzo, lì 28/01/2016

Servizio: SERVIZI DI STAFF

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006, L.R.T. n. 25/1998, L.R.T. n. 61/2014 e loro successive modifiche ed integrazioni.

MARIOTTI CALCESTRUZZI S.r.l., P. IVA 00161420518, con sede legale ed impianto in Località La Nave, nel Comune di Bibbiena (AR).

Autorizzazione unica alla realizzazione e alla gestione dell'impianto.

Pratica SUAP n. 6/2012.

Rettifica Provvedimento dirigenziale n. 570/EC del 23/12/2015.

Allegati: No

Immediatamente eseguibile: Sì

Uffici Interessati:

Presidente: Roberto Vasai

Mp-EM/dd_02STAFF-2016 -Mariotti



PROVINCIA
DI AREZZO

Medaglia d'Oro al Valor Militare
per attività partigiana

Determinazione dirigenziale

N° 02/STAFF Del 26/01/2016
Centro di Costo 42 – Staff Direzione

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO la L.R. 18/05/1998, n. 25, “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO la Deliberazione del Consiglio regionale della Toscana in data 18/11/2014, n. 94, di approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati;

VISTO il D.P.G.R. 25/02/2004, n. 14/R, “Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e) comma 1 dell’art. 5 L.R. 25/98 ‘Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati’, contenente norme tecniche e procedurali per l’esercizio delle funzioni amministrative e di controllo attribuite agli Enti Locali”, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO la Deliberazione della Giunta regionale della Toscana 06/08/2012, n. 743, “Art. 19, comma 2 Bis della L.R. 25/1998 e successive modifiche e integrazioni: Approvazione deliberazione per la definizione delle forme e modalità relative alle garanzie finanziarie da prestare per le autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti”, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO la L.R. 28/10/2014, n. 61, “Norme per la programmazione e l’esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti. Modifiche alla l.r. 25/1998 e alla l.r. 10/2010”, ed, in particolare, l’art. 28 – Decorrenza del trasferimento delle funzioni amministrative e l’art. 29 – Disposizioni transitorie relative ai procedimenti;

VISTO il Provvedimento dirigenziale n. 570/EC del 23/12/2015, con il quale il Servizio Pianificazione Territoriale – Valorizzazione Ambiente, con riferimento agli esiti della Conferenza di Servizi tenutasi in data 09/07/2015 e 14/12/2015, ai sensi del combinato disposto dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e degli artt. 28 e 29 della L.R. 61/2014, ha approvato il progetto per la modifica dell’impianto di gestione rifiuti presentato, attraverso il SUAP del Comune di Bibbiena, da Mariotti Calcestruzzi S.r.l., con nota:

1. ns. prot. n. 43472 del 03/03/2014;
2. ns. prot. n. 47251 del 07/03/2014;
3. ns. prot. n. 107179 del 16/06/2014;
4. ns. prot. n. 179300 del 10/10/2014;
5. ns. prot. n. 97840 del 20/05/2014;
6. ns. prot. n. 186829 del 05/10/2015;
7. ns. prot. n. 187086 del 05/10/2015;
8. ns. prot. n. 187140 del 05/10/2015;
9. ns. prot. n. 187058 del 05/10/2015;
10. ns. prot. n. 235597 del 16/12/2015;
11. ns. prot. n. 237812 del 18/12/2015;
12. ns. prot. n. 237814 del 18/12/2015;

CONSIDERATO che, per mero errore materiale, la tabella che riassume, complessivamente, operazioni, quantitativi e tipologia di rifiuti che la Società è autorizzata a gestire/stoccare,



PROVINCIA
DI AREZZO

Medaglia d'Oro al Valor Militare
per attività partigiana

Determinazione dirigenziale

N° 02/STAFF Del 26/01/2016
Centro di Costo 42 – Staff Direzione

indicata al punto 4 del Provvedimento dirigenziale n. 570/EC del 23/12/2015, è stata trascritta in modo errato;

VISTO i contenuti della L.R.T. n. 22/2015, come integrati con la L.R.T. n. 70/2015, in ordine al riordino delle funzioni provinciali, in particolare quanto stabilito all'art. 2, comma 1, lettera d), e all'art. 10 comma 3;

RITENUTO di dover procedere alla modifica della Tabella di cui al punto 4 del Provvedimento dirigenziale n. 570/EC del 23/12/2015;

VISTO l'art. 107, comma 3, del D.Lgs. 267 del 18/08/2000, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 47 dello Statuto della Provincia di Arezzo, adottato con Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 2/AS del 12.03.2015, esecutiva ai sensi di legge;

VISTO la Deliberazione della Giunta provinciale n. 574 del 26/11/2012;

VISTO il Decreto del Presidente della Provincia di Arezzo in data 31/10/2014, n. 250;

DETERMINA

- **di sostituire** il punto n. 4 del Provvedimento dirigenziale n. 570/EC del 23/12/2015 con il seguente punto:
 4. *di autorizzare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e degli artt. 28 e 29 della L.R. 61/2014, la gestione dell'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, in Località La Nave, in Comune di Bibbiena. La seguente tabella riassume, complessivamente, operazioni, quantitativi e tipologia di rifiuti che la Società è autorizzata a gestire/stoccare:*

		C.E.R.	OPERAZIONI	Qt. Stocc. Istantaneo (t)	Qt. Trattato annuo (t/a)
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non	101311 - 70101 - 170102 170103 - 170802 -170107 170904 -200301	R13 R5	239	46.000
7.2	Rifiuti di rocce da cave autorizzate	010413	R13 R5	5	1.000
7.3	Sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti	101201-101206 101208	R13 R5	5	1.000
7.4	Sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	101203 -101206 - 101208	R13 R5	5	1.000
7.6	Conglomerato bituminoso	170302 -200301	R13 R5	51	6.000
7.11	Pietrisco tolto d'opera	170508	R13 R5	25	5.000
QUANTITA' massima di stoccaggio:				330 t	
QUANTITA' annuale massima da avviare a recupero:					60.000 t/a



**PROVINCIA
DI AREZZO**

*Medaglia d'Oro al Valor Militare
per attività partigiana*

Determinazione dirigenziale

N° 02/STAFF Del 26/01/2016
Centro di Costo 42 – Staff Direzione

- **di precisare** che, ai sensi ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della L. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, avverso il presente atto gli interessati possono presentare ricorso gerarchico al Segretario Generale della Provincia di Arezzo, nei modi di legge, entro 30 giorni dalla data di notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza, ovvero, ricorso giurisdizionale al T.A.R. della Toscana, ovvero, in alternativa, ricorso Straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente, entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla data di ricevimento;
- **di trasmettere** il presente Provvedimento:
 - alla Sezione Nazionale del Catasto Rifiuti, tramite il Catasto telematico;
 - al SUAP del Comune di Bibbiena, ai fini della trasmissione dell'atto finale ai seguenti soggetti:
 - Comune di Bibbiena;
 - Dipartimento ARPAT di Arezzo, per le funzioni di controllo di competenza;
 - Dipartimento di prevenzione della U.S.L. n. 8, per le funzioni di controllo di competenza
 - Autorità di Bacino del Fiume Arno;
 - Nuove Acque S.p.A.;
 - A.I.T. - Autorità Idrica Toscana;
 - Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana;
 - Soprintendenza Archeologia della Toscana;
 - Soprintendenza Belle arti e paesaggio delle provincie di Siena Grosseto e Arezzo – Arezzo;
 - Ufficio Tecnico del Genio Civile di Arezzo;
 - ATO Rifiuti Toscana Sud;
 - Sezione regionale del Catasto Rifiuti;
 - Sezione Regionale della Toscana dell'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
 - Regione Toscana – Settore Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati;
 - Mariotti Calcestruzzi S.r.l..
- **resta, ovviamente, fatto salvo tutto quant'altro stabilito nel Provvedimento dirigenziale n. 570/EC del 23/12/2015.**

Il presente Provvedimento è pubblicato all'Albo Pretorio Provinciale per n. 15 gg. consecutivi.
Stante l'urgenza, il presente Provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile.

IL DIRIGENTE

Dr. Massimo Nibi

SR02 - Figlinese Inerti Srl

PROGETTAZIONE ATI:

GPI INGEGNERIA
GESTIONE PROGETTI INGEGNERIA srl





Comune di
Figline e Incisa Valdarno



055.91251 (Figline) - 055.833341 (Incisa)



055.9125386 (Figline) - 055.8336669 (Incisa)



urp@comunefiv.it - comune.figlineincisa@postacert.toscana.it



www.comunefiv.it

ATTO UNICO

AUTORIZZAZIONE PROT. n.12773 del 09.05.2014

La Responsabile del SUAP

CONTENUTO: Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 alla società FIGLINE INERTI SRL per la realizzazione e gestione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi in loc. Porcellino nel comune di Figline e Incisa Valdarno, sr 69 km 28,5.

Il presente atto formato da n. 2 pagine + n. 5 allegati quale parte integrante costituisce rimozione agli ostacoli giuridici per l'esercizio delle attività per le quali è stata fatta esplicita richiesta e che sono descritte nell'oggetto del presente atto. L'autorizzazione non si riferisce agli eventuali ulteriori procedimenti necessari per l'avvio di tutta o parte dell'attività.

L'autorizzazione unica ha efficacia dalla data in cui perviene a conoscenza del destinatario ed ha validità per un periodo di dieci (10) anni.

DESTINATARI: Sig. **CRISTIANO STORAI** nato a Firenze il 16.07.1984 (Codice Fiscale STRCST84L16D612J) in qualità di legale rappresentante della società **FIGLINESE INERTI SRL** (codice fiscale 00155320518) con sede a Reggello, Piazza della Libertà 51/b.

IMPIANTO: Figline e Incisa Valdarno, Località Porcellino area individuata dal N.C.T. foglio di mappa n. 63 particelle n. 145, 189, 211, 564, 570 e 572.

PARERI/ATTI Atto dirigenziale 07.05.2014, n. 1785 a firma della titolare P.O. Gestione Rifiuti e bonifica siti inquinati Francesca Forni (pervenuto al SUAP in data 08.05.2014 prot. n. 12659/2014).

MOTIVAZIONE: I riferimenti normativi alla base della presente decisione si ricavano attraverso la lettura dell'atto allegato quale parte integrante. Inoltre si riportano le seguenti disposizioni normative, i cui riferimenti si intendono fatti anche alle successive modificazioni ed integrazioni.

Riferimenti normativi speciali: D.Lgs 152/2006 Testo unico ambientale.

Riferimenti normativi generali: DPR 160/2010; Regolamento comunale di organizzazione dello Sportello Unico delle attività produttive; delibera del commissario Prefettizio con poteri della Giunta Comunale 02.01.2014, n. 1 di nomina della D.ssa Roberta Fondelli quale Responsabile del Servizio Marketing Marketing territoriale - SUAP - Politiche di Sviluppo.

Si prende atto che dalla documentazione trasmessa e dai pareri/atti degli enti coinvolti non emergono elementi di fatto ostativi al rilascio della presente autorizzazione.

PRESCRIZIONI: La presente autorizzazione è soggetta alle particolari prescrizioni



Comune di
Figline e Incisa Valdarno



055.91251 (Figline) - 055.833341 (Incisa)



055.9125386 (Figline) - 055.8336669 (Incisa)



urp@comunefiv.it - comune.figlineincisa@postacert.toscana.it



www.comunefiv.it

indicate nei pareri/atti allegati che costituiscono parte integrante della presente.

Il presente atto potrà essere privato di effetti (anche mediante provvedimenti delle singole autorità competenti) nel caso in cui siano apportate modifiche non consentite o non previamente autorizzate nonché negli altri casi previsti dalle vigenti disposizioni normative. L'atto è comunque adottato sulla base delle dichiarazioni, autocertificazioni ed attestazioni prodotte dall'interessato. Tali autocertificazioni saranno oggetto di verifica e controllo da parte delle competenti Amministrazioni e in caso di false dichiarazioni potranno portare alla applicazione dei provvedimenti di decadenza dai benefici conseguiti.

DIRITTI: n. 1 marca da bollo da € 16,00.

PRIVACY: I dati di cui alla presente autorizzazione, sono trattati nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy, di cui al Dlgs. 30 giugno 2003 n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali (pubblicato nella Gazz. Uff. 29 luglio 2003, n. 174, S.O). I dati vengono archiviati e trattati sia in formato cartaceo sia su supporto informatico nel rispetto delle misure minime di sicurezza. L'interessato può esercitare i diritti di cui al citato Codice presentando richiesta direttamente presso lo Sportello Unico delle Attività Produttive.

TUTELA: Il presente atto è contestabile per contenuti propri o per eventuali illegittimità derivate dai pareri/atti in esso contenuti. Oltre al ricorso giurisdizionale (al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni) l'interessato o altri soggetti legittimati (eventuali contro-interessati), qualora si ritenessero lesi nei propri diritti ed interessi, possono comunque chiedere chiarimenti e presentare scritti e memorie allo scrivente Sportello Unico.

RECAPITI: L'ufficio SUAP Sportello Unico Attività Produttive è ubicato presso la sede comunale di Piazza IV Novembre n. 3 (Figline), primo piano (apertura: martedì dalle ore 9,00 alle 12,30 e giovedì dalle ore 15,00 alle ore 17,30) e presso la sede comunale di Piazza del Municipio 5 (Incisa), secondo piano (apertura martedì dalle ore 15,00 alle ore 17,30 e venerdì dalle ore 9,00 alle 12,30).

La responsabile del SUAP è la Dott.ssa Roberta Fondelli (tel. 055/9125216, r.fondelli@comunefiv.it). Gli addetti allo Sportello sono l'U.O. Paola Montagni (tel. 055/9125213, email suap@comunefiv.it), Elena Guerri (tel. 055/9125214, e.guerri@comunefiv.it), Alessandro Trambusti (tel. 055/9125207, a.trambusti@comunefiv.it) e Rosetta Bernini (tel. 055/9125269, r.bernini@comunefiv.it).

Figline e Incisa Valdarno, 09.05.2014

La Responsabile del SUAP
Roberta Fondelli



Atto Dirigenziale
N. 1785 del 07/05/2014

Classifica: 008.11.02

Anno 2014

(5471397)

<i>Oggetto</i>	TRASMISSIONE ISTRUTTORIA TECNICA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. N. 152/2006 PER APPROVAZIONE DI PROGETTO E ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI DA UBICARSI NEL COMUNE DI FIGLINE VALDARNO LOCALITA' PORCELLINO - VIA SS 69 KM 28,5 DELLA DITTA FIGLINESE INERTI S.R.L. AVENTE SEDE LEGALE IN PIAZZA DELLA LIBERTA', N. 51/B - LOC. MATASSINO - NEL COMUNE DI REGGELLO. LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. STORAI CRISTIANO.
----------------	--

<i>Ufficio Redattore</i> <i>Riferimento PEG</i> <i>Centro di Costo</i> <i>Resp. del Proc.</i> <i>Dirigente/ Titolare P.O.</i>	P.O. GESTIONE RIFIUTI E BONIFICA SITI INQUINATI P.I. Laura Pampaloni FORNI FRANCESCA - P.O. GESTIONE RIFIUTI E BONIFICA SITI INQUINATI
---	---

rapmic00

Il Dirigente / Titolare P.O.

Richiamata la disciplina generale sull'istituzione e funzionamento dei SUAP e in particolare il DPR 160/2010;

Vista il procedimento in oggetto attivato dal SUAP del Comune di Figline e Incisa Valdarno dietro richiesta della ditta Figlinese Inerti s.r.l.;

Visto che l'iter istruttorio della Provincia relativo al sub procedimento ai sensi dell'art. 208 del D.lgs n. 152/2006 si è concluso con esito positivo;

Visto che, sulla base dei pareri istruttori rilasciati dai competenti uffici, nell'ambito del procedimento ex art. 208 del D. lgs. sono stati sostituiti i seguenti procedimenti autorizzatori diversi dall'attività di gestione rifiuti:

- realizzazione del piezometro di monitoraggio della falda (art. 98 del T.U. n. 1775/33);
- emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
- autorizzazione allo scarico in acque superficiali nel fosso San Cipriano di cui all'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;

Viste le Delibere della Giunta Provinciale n°173 del 28/07/2009, n°48 del 30/03/2010, n°256 del 29/12/2011, n°128 del 8/10/2013 e n°43 del 25/03/2014, con le quali è stata definita la macrostruttura dell'Ente;

Visto il Decreto del Presidente della Provincia di Firenze n. 30 del 10.10.2013, con il quale è stata conferita all'arch. Adriana Sgolastra la responsabilità della Direzione "Urbanistica e Ambiente" nell'ambito del Dipartimento I "Promozione del Territorio";

Visto il nuovo assetto dell'area delle Posizioni Organizzative di cui alla D.G.P. n°30 del 5.03.2013 e le successive deliberazioni di adeguamento, comprese le Delibere della Giunta Provinciale n°129 dell'8/10/2013 e n°43 del 25/03/2014,

Visti gli Atti del Direttore Generale n°1184 del 28/03/2013 e n°3737 del 28/10/2013, con i quali è stato conferito, fra gli altri, alla Dott.ssa Forni Francesca l'incarico di Posizione Organizzativa "Gestione Rifiuti e Bonifica siti inquinati";

Visti gli Atti Dirigenziale n°4358 del 16/12/2013, n°436 del 31/1/2014 e n°1297 del 31/03/2014, nonché la Delibera di Giunta Provinciale n. 71 del 30/04/2014 (sottoscritta e pubblicata in data 07/05/2014), con i quali viene prorogato l'incarico sulla Posizione Organizzativa denominato "P.O. Gestione Rifiuti e Bonifica siti inquinati" alla dott.ssa Francesca Forni;

Visto l'Atto Dirigenziale n°1974 del 30/05/2013 con il quale è stata disposta l'organizzazione degli Uffici e si provvede all'individuazione dei responsabili del procedimento, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i.;

DISPONE

1. **la trasmissione** dell'allegata istruttoria tecnica di cui all'art. 7 comma 4 del DPR 160/2010 al SUAP, al fine dell'emanazione da parte dello Sportello Unico del provvedimento conclusivo di cui all'art. 7 comma 6 del medesimo DPR, che costituisce ad ogni effetto, titolo unico per la realizzazione dell'intervento e per lo svolgimento delle attività";
2. **la trasmissione** dei contributi istruttori relativi alle autorizzazioni sostituite nel presente procedimento come richiamate in premessa costituite da:
 - a) emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 documento interno prot. n. 901 del 11.04.2014;
 - b) autorizzazione allo scarico in acque superficiali nel fosso San Cipriano di cui all'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006, documento interno prot. n. 277 del 05.02.2014;

3. **di stabilire** che la durata dell'autorizzazione è di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente atto;
4. **di allegare** il verbale della conferenza di servizi del 06.03.2014 tenutasi per il secondo esame dell'istanza;
5. **di ricordare** che l'attività di controllo delle autorizzazioni sostituite segue la normativa di settore e restano competenti al controllo e all'emissione dei provvedimenti amministrativi sanzionatori (diffida, sospensione, revoca) i soggetti competenti per ciascuna matrice
6. **di incaricare** lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune Figline e Incisa Valdarno i trasmettere copia del medesimo, **indicando la data di notifica**, per opportuna conoscenza e controllo ai soggetti sottoindicati:
 - Comune di Figline Valdarno;
 - ARPAT – D.to di Firenze;
 - ARPAT Agenzia Regionale, Ufficio Gestione Catasto Rifiuti, Firenze;
 - Provincia di Firenze, P.O. “Gestione Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati”, P.O. “Qualità Ambientale” e P.O. “Risorse Idriche”;
 - Azienda Sanitaria Dipartimento Prevenzione Pubblica di Firenze zona S/E;
 - Alla ditta Cantini Marino s.r.l. – sede legale Piazza della Vittoria, n. 13/a – Vicchio (FI) in qualità di proprietario dell'area.

Firenze 07/05/2014

**FORNI FRANCESCA - P.O. GESTIONE RIFIUTI E
BONIFICA SITI INQUINATI**

“Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico e' memorizzato digitalmente ed e' rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione: <http://attionline.provincia.fi.it/> .

L'accesso agli atti viene garantito tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90 e s.m.i., nonché al regolamento per l'accesso agli atti della provincia di Firenze”

OGGETTO: Istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006 per approvazione di progetto e esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti speciali nel Comune di Figline Valdarno Località Porcellino - via SS 69 Km 28,5 - ditta **Figlinese Inerti s.r.l.** avente sede legale in Piazza della Libertà, n. 51/b – loc. Matassino – nel comune di Reggello.

ISTRUTTORIA TECNICA

Richiamata la vigente disciplina statale e regionale in materia di gestione dei rifiuti e precisamente il D.Lgs. n.152/06 e le relative competenze spettanti alla Provincia ai sensi dell'art.6 comma 1 della L.R. n. 25/1998, nonché il D.P.G.R. n. 14/R del 25.02.2004 e il D.P.G.R. n. 743/2012 e s.m.i;

Vista la richiesta della ditta Figlinese Inerti s.r.l. inviata alla PO Gestione Rifiuti della Provincia tramite il SUAP del Comune di Figline Valdarno, note ns. prot. n. 343802 (ID 5040932) e n. 343803 (ID 5040933) del 19.08.2013 per il rilascio di un'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs n. 152/2006 per approvazione di progetto e esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi nel Comune di Figline Valdarno Località Porcellino via SS 69 Km 28,500, con la quale la ditta ha richiesto di sostituire nell'ambito del procedimento l'autorizzazione allo scarico ex art. 124 del D. Lgs. n. 152 e alle emissioni in atmosfera ex art. 269 stesso D. Lgs.;

Considerato che a causa di problemi tecnici legati alla sua trasmissione, la documentazione tecnica allegata all'invio di cui sopra è risultata non visibile per cui con nota ns. prot. n. 429804 del 11.10.2013 (ID 5131199) il SUAP del Comune di Figline Valdarno ha trasmesso via posta ordinaria n. 2 copie dei supporti informatici contenenti la documentazione già trasmessa via PEC;

Richiamati gli esiti della Conferenza dei Servizi svolta presso gli uffici della Direzione Ambiente della Provincia di Firenze in data 23.10.2013 con la quale è stato ritenuto di sospendere il parere di competenza per richiedere alla ditta la presentazione di documentazione integrativa;

Considerato che a seguito della conferenza dei servizi di cui sopra è pervenuta a questa Direzione dal competente SUAP la documentazione integrativa trasmessa dalla ditta Figlinese Inerti s.r.l. - ns. prot. n. 535817 del 17.12.2013 e ns. prot. n. 87453 del 24.02.2014 - (ID5360587) -;

Preso atto che nella documentazione integrativa del 24.02.2014 nota ns. prot. n. 87453 (ID5360587) la ditta Figlinese Inerti s.r.l. ha richiesto – presentando nuova istanza – l'inserimento, all'interno dell'autorizzazione unica ex art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006, oltre all'autorizzazione allo scarico di acque reflue ex art. 124 e alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006, anche della domanda per la realizzazione di piezometri di controllo falda (T.U. n. 1775/1933) e del rilascio del nulla osta all'esecuzione interventi in area vincolata ai sensi del R.D. n. 523/1994;

Visto il verbale della conferenza di servizi tenutosi in data 06.03.2014 per il secondo esame dell'istanza dal quale si rileva che la conferenza all'unanimità ha deciso di esprimere parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs n. 152/2006 richiesta dalla ditta Figlinese Inerti S.r.l. per realizzazione e esercizio di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi in via SS 69 Km 28,5 Loc. Porcellino nel Comune di Figline Valdarno, a condizione che ai fini della redazione dell'atto finale la ditta fornisca i chiarimenti relativi a:

1. posizione del piezometro che non pare trovare riscontro nei confronti dell'andamento della falda;
2. capacità oraria dei macchinari;
3. impiego della benna, che per le caratteristiche date sembra faccia passare anche parte delle rocce e che venga usata sia per le terre e rocce che per i materiali inerti;

4. chiarimenti relativi all'attività di recupero R5 da effettuarsi sulle miscele bituminose – CER 17 03 02 – e sui quantitativi riportati in tabella in considerazione del fatto che non tutti vengono sottoposti a trattamento;
5. una verifica delle particelle catastali che non trovano riscontro con quelle riportate nei contratti allegati all'istanza;
6. verifica del codice CER applicato al sopravaglio;

Considerato che in sede di seconda conferenza dei servizi è stato altresì convenuto che, per quanto attiene la domanda di esecuzione interventi in area vincolata – R.D. n. 523/1904 presentata dalla ditta, questa debba essere oggetto di istanza separata come richiesto dalla competente P.O. “Comparti Idraulici”, in quanto non assorbibile nell'atto conclusivo del presente procedimento;

Viste:

- la nota ID 539885 (ns. prot. n. 123907 del 18.03.2014) con la quale la ditta nel fornire i chiarimenti di cui alla conferenza dei servizi del 06.03.2014, ha altresì aggiornato la tabella dei codici CER e dei quantitativi;
- la nota ID 5436965 (ns prot. 159937 del 10.04.2014) con la quale la ditta ha trasmesso la planimetria con il nuovo posizionamento del piezometro a valle in senso idrogeologico;

Visto che nella documentazione tecnica prodotta la ditta ha chiarito quanto messo in evidenza nella Provincia nella conferenza di servizi del 06.03.2014;

Visto che dall'istanza così come integrata nel corso del procedimento si rileva che:

1. l'impianto ricade in un'area recintata individuata catastalmente al Foglio n. 63 particelle catastali 145, 189, 211, 564, 570 e 572 del Catasto terreni del Comune di Figline Valdarno;
2. il progetto prevede la realizzazione di: barriere arborea sul lato N/O; S/O dell'impianto e new jersey lato S/E dell'impianto; una vasca di sedimentazione, una vasca di disoleazione, una platea lava ruote, anello splinker per il contenimento delle polveri diffuse e l'intera tubatura di scarico;
3. l'area d'ingresso e la rampa di salita sulla piazzola di scarico sono realizzate in pavimentazione cementata, mentre le restanti parti dell'impianto hanno una pavimentazione in stabilizzato rullato;
4. nel complesso, le operazioni oggetto di istanza sono in sintesi riconducibili a:
 - a. messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi identificabili nella macrofamiglia di inerti misti e da demolizione comprese cernita, miscelazione tra i vari CER (R12), trattamento di frantumazione, separazione magnetica e vagliatura (R5) dei rifiuti in ingresso o della miscela ottenuta, finalizzato alla produzione di materie prime secondarie con caratteristiche conformi alla circolare ministeriale n. 5205/2005 (allegati C1, C2, C4 e C5). La miscela verrà classificata con CER 191212;
 - b. vagliatura (R12) dei rifiuti speciali non pericolosi CER 170904 “rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione” che presentano una forte componente terrosa per la separazione di tale frazione, che verrà inviata presso impianti esterni anche previa messa in riserva, dal sopravaglio costituito da inerti (CER 191212) da avviare a trattamento nel ciclo di cui al punto a);
 - c. messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi CER 170302 “miscele bituminose con esclusione di quelle contenenti catrame di carbone”:
 - cernita (R12) se trattasi di rifiuto proveniente dalla fresatura a freddo;
 - miscelazione con i rifiuti inerti misti e da demolizione (R12) nel caso di rifiuto costituito da pezzature grossolane, prima del trattamento di cui al punto a) e in percentuali rispondenti alla circolare ministeriale n. 5205/2005. La miscela verrà classificata con CER 191212

- d. messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi CER 170504 “terre e rocce”, vagliatura dei rifiuti a forte componente rocciosa mediante utilizzo di una benna vagliatrice – che avrà la sola funzione di vagliatura e non di frantumazione - (R12) per la separazione della frazione terrosa, che verrà avviata a recupero presso impianti esterni anche previa messa in riserva, e il successivo trattamento di recupero del sopravaglio (CER191209) nel ciclo degli inerti misti e da demolizione di cui al punto a). Lo stoccaggio delle terre avverrà in base alla classificazione delle terre tra colonna A e colonna B per evitarne ogni tipo di miscelazione;
 - e. messa in riserva (R13) di rifiuti provenienti da attività di cantiere, cernita (R12) dei rifiuti per l'allontanamento di frazioni indesiderate;
5. Il quantitativo complessivo all'interno dell'impianto sarà corrispondente a:
- 7.500 t di stoccaggio massimo istantaneo (R13);
 - stoccaggio annuo (R13) 250.000 t;
 - quantitativo massimo trattabile (R12, R5) 247.000 t/anno;
6. Per lo svolgimento delle attività richieste verranno impiegati i seguenti macchinari:
- gruppo di frantumazione primario a mascelle marca COMEC modello P 105.75 con estrattore vibrante marca OMIG modello EV 170/105/70, separatore magnetico a nastro marca OMIG modello NT 1200x10 e vaglio vibrante marca OMIG modello VI 1800x5000 – con potenzialità max di 150 m³/h;
 - Benna vagliatrice modello ALLU montata su una pala gommata che avrà la sola funzione di vagliare il rifiuti CER 170504 costituito da forte componente rocciosa al fine di separare il materiale fine da quello grossolano che sarà poi reinserito nell'impianto di frantumazione – con potenzialità max di 70 m³/h;

Visto che con atto n. 3338/2012 successivamente rettificato con la nota prot. n. 0451358 del 24.10.2013 del resp.le della P.O. “Qualità Ambientale” l'ufficio Via della Provincia ha concluso il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA disponendo di non sottoporre a procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto dell'impianto di cui trattasi, con alcune condizioni e prescrizioni verificate nel corso del procedimento mediante convocazione dell'Ufficio Via della provincia nell'ambito delle conferenze di servizi;

Precisato che per gli aspetti di compatibilità ambientale, compreso l'aspetto urbanistico, si rimanda agli esiti della suddetta verifica;

Verificato che l'attività non ricade tra quelle sottoposte alla procedura AIA di cui alla parte II del D.Lgs 152/2006 e che quindi la procedura è quella della parte IV del D.Lgs 152/2006;

Ritenuto di riportare nel presente atto istruttorio la seguente prescrizioni necessaria a garantire il controllo nell'ambito dell'attività di gestione rifiuti:

- l'accertamento analitico post-vagliatura per la verifica della rispondenza delle caratteristiche del CER 170504 “terra” alla colonna A o colonna B della Tabella 1 degli allegati alla parte IV titolo V del D.lgs n. 152/2006, qualora l'analisi del rifiuto in ingresso non sia stata effettuata sul solo passante a due millimetri, va ripetuta dopo ogni trattamento. L'analisi dovrà essere effettuata anche per i rifiuti costituiti da terre derivanti dalla vagliatura del CER 170904;

Precisato che la ditta, come previsto dall'art. 208 comma 11, prima dell'effettivo esercizio dell'impianto, dovrà presentare adeguata garanzia finanziaria a favore della provincia mediante polizza fidejussoria il cui importo è calcolato in base alla D.P.G.R.T. n. 743/2012 e successive modifiche ed integrazioni, secondo il seguente schema:

- Messa in riserva di rifiuti speciali inerti non pericolosi:

$7.400 \times 516,46 \times 0,2 \times 50\% = 382.180,4 \text{ €}$

➤ Trattamento di rifiuti speciali inerti non pericolosi:

$20.66 \times (245.000 : 2) \times 0,3 \times 50\% = 379.627,5 \text{ €}$

(attività collegata alla messa in riserva per cui si prende l'importo maggiore)

➤ Messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi:

$100 \times 516,46 \times 1,5 \times 50\% = 38.734,5$

➤ Trattamento di rifiuti speciali non pericolosi:

$20.66 \times (2.000 : 2) \times 1,5 \times 50\% = 15.495 \text{ €}$

(attività collegata alla messa in riserva per cui si prende l'importo maggiore);

E che quindi la ditta dovrà versare il seguente **Importo Garanzia finanziaria: 420.914,9 €**;

Verificato che la ditta Figlinese Inerti s.r.l. ha titolo alla realizzazione dell'impianto in quanto con opportuno contratto di locazione e assenso del proprietario (ns. prot. n. 144988 del 01.04.2014 – ID 5421262) ha la piena disponibilità dell'area per l'intera durata dell'autorizzazione;

Visto che l'art. 208 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 prevede che ai fini della realizzazione e gestione dell'impianto, l'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali;

Tutto quanto sopra considerato rilevato che non sussistono vincoli ostativi al rilascio dell'autorizzazione per le motivazioni di cui in premessa;

SI PROPONE DI

1) autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, la Ditta Figlinese Inerti s.r.l. con sede legale nel Comune di Reggello alla realizzazione e alla gestione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi in Loc. Porcellino nel Comune di Figline Valdarno in un'area individuata al N.C.T. del Comune di Figline Valdarno al foglio di mappa n. 63 particelle n. 145, 189, 211, 564, 570 e 572, approvando il progetto costituito dai seguenti elaborati:

- elaborato/relazione identificato con la sigla "FIG_DC" dal titolo "Documentazione - luglio 2013" (ID 5131199) integrato dal documento identificato con la medesima sigla, ma denominato come "Documentazione (integrata) datato dicembre 2013 (ID 5243934);
- elaborato/relazione identificato con la sigla "FIG_AL" dal titolo "Allegati" datata luglio 2013 (ID 5131199) ad esclusione delle parti modificate dai successivi elaborati;
- elaborato/relazione identificato con la sigla "FIG_Ni" dal titolo "nota integrativa" datata febbraio 2014 (ID 5160587);
- Tav. n. lg05a "pianta" datata febbraio 2014 - ID 5360587 -;
- Tav. n. lg05b "pianta" datata febbraio 2014 - ID 5360587 -;
- Tav. n. lg05c "pianta" datata febbraio 2014 - ID 5360587 -;
- Tav. n. lg05e "pianta" datata febbraio 2014 - ID 5360587 -;
- Tav. n. ar02d "architettonico stato di fatto" datata febbraio 2014 - ID 5360587 -;
- Tav. n. ar03d "architettonico stato di progetto" datata febbraio 2014 - ID 5360587 -;
- Tav. n. ga06d "Gestione delle acque" datata febbraio 2014 - ID 5360587 -;
- Tav. n. ar07d "Dettagli costruttivi e di processo – piante e sezioni" – ID 5360587 -;
- Tav. n. ar08d "Dettagli costruttivi – Pianta e Sezioni Impianto" datata febbraio 2014 - ID 5360587 -;
- Tav. U "Planimetria impianto e localizzazione piezometro" – ID 5436965;

- Nota datata 12 marzo 2014 – ID 5398885 -;

2) **autorizzare** ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, per un periodo di anni dieci a far data dall'atto di trasmissione della presente istruttoria, la Ditta Figlinese Inerti s.r.l. all'esercizio attività di gestione rifiuti per i seguenti quantitativi complessivi:

- stoccaggio istantaneo (R13) 7.500 t;
- stoccaggio annuo (R13) 250.000 t;
- quantitativo massimo trattabile (R12 + R5) 247.000 t/anno;
- Quantitativo massimo orario di trattamento (R5) 150 mc/h
- Quantitativo massimo orario di trattamento di vagliatura CER 170904 e 170504 (R12) 70 mc/h

con il dettaglio delle attività riportato in premessa e tipologie e quantitativi riportati nella sottostante tabella:

CER	descrizione	Attività richiesta	quantità			
			Stocc. Ist.		Stocc. annuo	Recupero annuo
			t	m ³	t	t
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5 – R12 – R13	5.030	3.353	188.000	193.000
01 04 09	scarti di sabbia e argilla					
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07					
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico - limitatamente agli inerti solidi					
10 12 06	stampi di scarto – limitatamente agli inerti solidi -					
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)					
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10					
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento – solo solidi -					
17 01 01	cemento					
17 01 02	mattoni					
17 01 03	mattonelle e ceramiche					
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06					
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07					
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01					
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03					
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia					
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari					
19 12 09	Minerali (ad es. sabbia, rocce)					
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11					
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03					
17 02 01	legno	R12 – R13	100	91	2.000	2.000

17 02 02	vetro					
17 02 03	plastica					
17 04 05	ferro e acciaio					
17 04 07	metalli misti					
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R12 – R13	370	231	15.000	12.000

- 3) **precisare** che il Lay-out dell'impianto è quello in allegato n. 1, corrispondente a quanto rappresentato nella Tav. n. Ig05a "pianta" riportata al punto 1) della presente istruttoria;
- 4) **sostituire**, nell'ambito del presente procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 le seguenti autorizzazioni diverse dall'attività di gestione rifiuti:
 - Autorizzazione alla realizzazione del piezometro di monitoraggio della falda (art. 98 del T.U. n. 1775/33);
 - emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 – così come disposto nel parere istruttorio inviato dal competente Ufficio provinciale con documento interno prot. n. 901 del 11.04.2014;
 - autorizzazione allo scarico in acque superficiali nel fosso San Cipriano di cui all'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006, così come disposto nel parere istruttorio inviato dal competente Ufficio provinciale con documento interno prot. n. 277 del 05.02.2014;
- 5) **stralciare** dall'approvazione di cui al punto 1) tutte le parti presenti nelle relazioni in contrasto con quanto indicato nel presente atto istruttorio, compreso ogni riferimento a denominazioni commerciali delle MPS prodotte e alle operazioni di recupero del DM 5.2.98 (esclusivo riferimento per le caratteristiche delle Materie Prime Secondarie prodotte);
- 6) **specificare** che i lavori dovranno avere inizio entro un anno dalla data di notifica del presente atto e terminare entro tre anni dalla medesima data di notifica, a meno di motivata richiesta di proroga che dovrà, comunque, essere sottoposta a valutazione da parte della Provincia;
- 7) **non sostituire** per le motivazioni riportate in premessa l'esecuzione degli interventi in area vincolata ai sensi R.D. n. 523/1904;
- 8) **precisare** che in sintesi il progetto prevede la configurazione impiantistica e i relativi interventi descritti in premessa;
- 9) **subordinare** l'inizio dell'effettivo esercizio dell'attività di gestione rifiuti alle seguenti condizioni:
 - nulla osta della P.O. Gestione rifiuti e Bonifica Siti Inquinati della Provincia da rilasciarsi a seguito di esito positivo del sopralluogo volto ad accertare la realizzazione dell'impianto conformemente al progetto approvato;
 - prestazione da parte del gestore di una garanzia finanziaria in base al calcolo riportato in premessa e secondo lo schema disponibile presso la P.O. Gestione Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati della Provincia.
 - Avvenuta realizzazione del manufatto di scarico previa acquisizione del nulla osta all'esecuzione interventi in area vincolata – R.D. n. 523/1904;
- 10) **fare salve** le autorizzazioni e prescrizioni di altri enti e/o organismi, nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili all'attività autorizzata con il presente atto esclusivamente ai sensi del D.Lgs n. 152/2006, con particolare riferimento a quanto previsto dalla disciplina in materia di prevenzione incendi e Igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro;

- 11) **ricordare** alla ditta che in tutti i documenti di trasporto, nonché nei registri di carico e scarico dovrà essere riportata la descrizione del rifiuto in maniera precisa e puntuale, come previsto per i formulari di identificazione dalla circolare 4 agosto 1998 n. GAB/DEC/812/98 e per i registri di carico e scarico al punto 5d) del DM 148 del 01.04.1998 (regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico);
- 12) **precisare** che, ove gli autocontrolli del piezometro a valle dovessero superare i limiti previsti dalle norme vigenti per uno o più parametri, la ditta dovrà attivare le procedure di cui all'art. 242 del D.lgs n. 152/2006;
- 13) **richiamare** la ditta al rispetto di quanto previsto dal D.lgs n. 81/08, compresa la presentazione attraverso il Suap prima dell'inizio dell'attività della notifica di nuovo insediamento produttivo ex art. 67 del medesimo decreto;
- 14) **impartire** le prescrizioni di cui all'allegato n. 2 alla presente istruttoria - costituito da n. 3 pagine - per quanto attiene la gestione dei rifiuti;
- 15) **stabilire** l'inserimento dell'impianto nell'elenco del censimento di cui all'Allegato n. 5 tab. 17/b del Piano di Gestione dei rifiuti "Stralcio relativo alla Bonifica dei siti inquinati" approvato con D.G.P. n. 46 del 05.04.2004;
- 16) **stabilire** che la Ditta Figlinese Inerti s.r.l. al momento dell'eventuale cessazione dell'attività (o comunque cambio di ragione sociale), dovrà assolvere agli obblighi di censimento, così come dispone il punto 10.5.2 Piano di Gestione dei rifiuti "Stralcio relativo alla Bonifica dei siti inquinati" approvato con D.G.P. n. 46 del 05.04.2004; a tale fine e dovrà essere presentato un piano di investigazione del sito teso ad accertare l'assenza di inquinamento. In caso di cessazione dell'attività dovrà essere effettuato il ripristino dell'area;
- 17) **dare atto** che, ai sensi dell'art. 5 della L. 241/90 e s.m. e i., il responsabile del procedimento di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 è il p.i. Laura Pampaloni Istruttore Tecnico della P.O. Gestione Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati;
- 18) **dare atto** che ai sensi dell'art. 5 Legge 241/90 e s.m. e i. il responsabile del procedimento di Inserimento negli Elenchi del Censimento Provinciale è il p.i. Alessio Parauda Istruttore tecnico della P.O. Gestione Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati.

Firenze, 7 maggio 2014

L'istruttore tecnico
p.i. Biagio Maffettone

Il responsabile del Procedimento
p.i. Laura Pampaloni

"Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione: <http://attionline.provincia.fi.it/> . L'accesso agli atti viene garantito tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al regolamento per l'accesso agli atti della provincia di Firenze"

Rifiuti:**PRESCRIZIONI****A) prescrizione per la realizzazione**

1. Comunicare attraverso il SUAP alla PO Gestione Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati della provincia di Firenze, al Comune di Figline Valdarno e all'Arpat Dipartimento di Firenze:
 - a. preventivamente la data di inizio dei lavori e il nominativo del responsabile dei medesimi;
 - b. la data di fine dei lavori, corredata da dichiarazione di conformità al progetto da parte del responsabile dei lavori.
 - c. Contestualmente al termine dei lavori, comunicare alla PO Gestione Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati il nome del referente e del suo sostituto in caso di assenza (soggetto incaricato di mantenere i contatti con la pubblica amministrazione anche in sede di controllo) e del responsabile (legale rappresentante o delegato ufficiale) dell'impianto (Punto 7.2.2 del piano regionale per la gestione dei rifiuti secondo stralcio del Consiglio Regionale n.385/99). Ogni successiva variazione dovrà essere preventivamente comunicata;
 - d. la data di ultimazione dei lavori di realizzazione del manufatto di scarico.

B) prescrizioni per l'esercizio

2. Le aree di stoccaggio e trattamento, comprese quelle dove avverrà la miscelazione, così come riportate nella planimetria in allegato 1) dovranno essere sempre identificabili mediante opportuna cartellonistica e la predisposizione delle separazioni previste nel progetto, in modo tale da poter individuare inequivocabilmente l'ubicazione delle varie tipologie di rifiuti presenti, che, salvo i casi di miscelazione, dovranno essere stoccati suddivisi per CER.
3. Le aree di stoccaggio delle MPS dovranno essere munite di opportuna cartellonistica che individui in maniera univoca la tipologia presente con riferimento agli allegati C1, C2, C4 e C5 della circolare ministeriale n. 5205/2005.
4. Comunicare preventivamente alla P.O. Gestione Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati della Provincia di Firenze, attraverso il SUAP, la data di inizio dei conferimenti di rifiuti.
5. I rifiuti derivanti dal trattamento di vagliatura (CER 170504 e 170904), da classificarsi rispettivamente con CER 191209 e 191212, dovranno essere mantenuti separati in fase di stoccaggio.
6. Prima del rilascio del nulla osta all'esercizio dovrà essere effettuata la prima campagna di autocontrollo della falda mediante campionamento del piezometro a valle individuato nella documentazione progettuale. Effettuare i successivi autocontrolli del piezometro a maggio e novembre di ogni anno con le stesse modalità.
La data del prelievo dovrà essere comunicata con almeno 10 giorni di anticipo alla PO Gestione Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati della Provincia e all'ARPAT Dipartimento di Firenze. I risultati delle analisi dovranno essere trasmessi, attraverso il SUAP, entro il mese successivo al prelievo alla PO Gestione Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati della Provincia e all'ARPAT Dipartimento di Firenze e al Comune di Figline Valdarno. Dovranno essere ricercati i seguenti parametri: pH,

Conducibilità, Zinco, rame, piombo, nichel, cromo totale e idrocarburi totali nonché effettuata la misurazione del livello piezometrico. Dovranno essere adottate metodiche analitiche tali da consentire l'indagine dei parametri ricercati coerentemente ai limiti di legge. Tali metodiche devono essere esplicitate indicando i rispettivi limiti di rilevabilità in una relazione allegata ai risultati analitici.

7. Rispettare durante la gestione dell'impianto la destinazione, le dimensioni e il corretto utilizzo delle aree di stoccaggio e trattamento così come previsto nella planimetria in allegato n. 1 alla presente istruttoria.
8. Vincolare il conferimento dei rifiuti provenienti da terzi individuati dai CER 191209 "minerali (es. sabbia e rocce)" e CER 191212 "altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti" ad un esplicito nulla osta da rilasciarsi a seguito di richiesta presentata attraverso il SUAP alla PO Gestione rifiuti e Bonifica siti inquinati della Provincia e per conoscenza all'A.R.P.A.T. Dipartimento Provinciale di Firenze, corredata da certificazione analitica di composizione.
9. Rispettare nella gestione dell'impianto le procedure indicate nella documentazione approvata al punto 1) del disposto. Le procedure dovranno essere preventivamente aggiornate in caso di modifica, mediante invio di dette variazioni attraverso il SUAP, alla PO Gestione Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati della provincia di Firenze e ad Arpat Dipartimento di Firenze.
10. I rifiuti costituiti da CER 170504 "terre e rocce":
 - a) dovranno arrivare all'impianto muniti di certificazione che attesti la rispondenza delle caratteristiche alla colonna A o colonna B della Tabella 1 degli allegati alla parte IV titolo V del D.lgs n. 152/2006;
 - b) dovranno essere stoccati nelle apposite aree suddivisi secondo la corrispondenza alle suddette colonna A o colonna B, tenuto conto che qualora la caratterizzazione sia stata riferita all'intera massa la partita del rifiuto in ingresso potrà essere miscelata avendo cura di ripetere l'analisi prima dell'allontanamento, nel caso di sola messa in riserva;
 - c) nel caso di rifiuti costituiti da forte componente rocciosa e pertanto sottoposti a vagliatura, le analisi dovranno essere sempre ripetute dopo trattamento qualora non effettuate sul solo passante a 2 mm.
11. I rifiuti costituiti da terre (CER 170504) derivanti dalla vagliatura del CER 170904, dovranno essere sottoposti a preventiva analisi prima dello stoccaggio o dell'allontanamento per definire il rispetto dei parametri della colonna A o B.
12. Eventuale materiale fine derivante trattamento dei rifiuti misti e da costruzione e demolizione che non presenti le caratteristiche di MPS dovrà essere allontanato secondo la vigente legislazione in materia di rifiuti.
13. Provvedere nella regolare tenuta di un registro di gestione con pagine numerate vidimato dalla Provincia nel quale devono essere annotate:
 - l'effettuazione di ogni operazione di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto, comprese le operazioni di controllo e ripristino della pavimentazione e della recinzione;
 - il completo allontanamento di tutti i rifiuti almeno ogni 3 anni;
 - eventuali incidenti o imprevisti che comportino il fermo totale o parziale di zone dell'impianto e la metodologia adottata per il ripristino delle condizioni normali di esercizio.
14. Lo stoccaggio dei rifiuti dovrà essere realizzato in modo da assicurare idonee condizioni igienico sanitarie e di sicurezza per gli addetti e la popolazione circostante, nonché la

salvaguardia dell'ambiente; dovranno essere adottate rigorose procedure di lavoro che evitino spandimenti di rifiuti ed emissioni maleodoranti, così come previsto dal manuale operativo.

15. I rifiuti devono essere stoccati in condizioni di sicurezza e di equilibrio statico.
16. Mantenere in efficienza la recinzione e la pavimentazione dell'impianto provvedendo tempestivamente alla riparazione delle zone usurate.
17. Con frequenza annuale dovranno essere eseguite le analisi granulometriche previste dalla Circolare Ministeriale n. 5205/2005 sulle materie prime secondarie derivanti dal recupero dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e dei rifiuti inerti per il materiale di tipo C1, C2, C4 e C5, che dovranno essere conservate presso l'impianto.
18. Comunicare preventivamente attraverso il SUAP alla PO Gestione Rifiuti e Bonifica siti Inquinati della Provincia di Firenze ogni eventuale prevista variazione all'impianto ed ai rifiuti stoccati e trattati, ed ai dati amministrativi della ditta, ai fini della preventiva adozione da parte di questa Provincia dei necessari atti.

C) PIEZOMETRO

19. Entro trenta giorni dalla conclusione dei lavori di perforazione, dovrà essere trasmessa alla Direzione Difesa del suolo – ufficio Demanio idrico documentazione con indicazione della posizione in cui il piezometro è stato realizzato, con le modalità di messa in opera, delle profondità raggiunte e della stratigrafia dei terreni attraversati. Per quanto riguarda le perforazioni superiori ai 30 m deve essere data comunicazione anche al Servizio Geologico Nazionale ai sensi della L. 464/84;
20. Alla chiusura del piezometro dovrà essere fatta preventiva comunicazione alla Direzione Difesa del suolo – ufficio Demanio idrico, con indicazione delle relative modalità.

SR03 - Gruppo Biagioli Srl

PROGETTAZIONE ATI:

GPI **INGEGNERIA**
GESTIONE PROGETTI INGEGNERIA srl



**SPETT.LE****ROMANA MACERI CENTRO ITALIA SRL**

Via DELLE CASE ROSSE, 16

52041 CIVITELLA IN VAL DI CHIANA (AR)

**PROGETTO DEFINITIVO TRATTO NODO DI AREZZO - SELCI - LAMA (E45) - PALAZZO DEL PERO -
COMPLETAMENTO (F1509).**

Oggetto: Dichiarazione di disponibilità per il conferimento di Terre e Rocce da scavo provenienti dalle attività di costruzione relative al "PROGETTO DEFINITIVO TRATTO NODO DI AREZZO - SELCI - LAMA (E45) - PALAZZO DEL PERO - COMPLETAMENTO (F1509)" - STAZIONE APPALTANTE ANAS TOSCANA

La scrivente società Mira Orvieto Srl con sede in Via Angelo Costanzi, 58 Orvieto (TR), in qualità di Intermediario con giusta autorizzazione n° PG00091 con data di scadenza 29/07/2026

Dichiara

La disponibilità presso l'Impianto Gruppo Biagioli Srl sito in Loc. Molinaccio snc Orvieto (TR) per i volumi autorizzati per le seguenti categorie di rifiuto:

Codice EER: **17 05 04**

Volumi autorizzati 20.000 ton/annue

Orvieto, 29 settembre 2022

Mira Orvieto Srl

**MIRA****MIRA ORVIETO SRL**Via Angelo Costanzi, 58 - 05018 Orvieto (TR)
C.F. - RIVA 00763160553

Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELL'UMBRIA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera di Commercio I.A.A. dell'Umbria
Via Cacciatori delle Alpi, 42
06121 PERUGIA (PG)

Iscrizione N: PG00091

Il Presidente
della Sezione regionale dell'Umbria
dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Visto, in particolare, l'articolo 212, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che individua tra le imprese e gli enti tenuti ad iscriversi all'Albo nazionale gestori ambientali, in prosieguo denominato Albo, le imprese che svolgono l'attività di intermediazione e commercio di rifiuti senza dei rifiuti stessi;

Visto, altresì, il comma 10 dell'articolo 212 del D.Lgs. 152/06, il quale prevede che l'iscrizione all'Albo per le attività di intermediazione e di commercio dei rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi, sia subordinata alla prestazione di idonee garanzie finanziarie a favore dello Stato;

Visto il decreto 3 giugno 2014, n. 120, del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, recante il Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali, e, in particolare, l'articolo 6, comma 1, lettere a) e b);

Visto il decreto 20 giugno 2011 recante modalità di prestazione delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato per le attività di intermediazione e di commercio dei rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi;

Vista la deliberazione del Comitato Nazionale n. 2 del 15 dicembre 2010, recante criteri per l'iscrizione all'Albo nella categoria 8;

Vista la richiesta di rinnovo presentata in data 16/04/2021 registrata al numero di protocollo 2814/2021;

Vista la deliberazione della Sezione regionale dell'Umbria in data **14/06/2021** con la quale è stata accolta la domanda di rinnovo all'Albo nella categoria **8** classe **B** dell'impresa/Ente **MIRA ORVIETO S.R.L.**;

Vista la deliberazione della Sezione regionale dell'Umbria in data **14/06/2021** con cui sono state accettate le garanzie finanziarie presentate con polizza fideiussoria assicurativa n. **508.071.0000901696** prestate da **Vittoria Assicurazioni S.p.A.** per l'importo di Euro **900.000,00** per la categoria **8** classe **B** dell'impresa **MIRA ORVIETO S.R.L.** per l'attività di intermediazione e/o di commercio di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi;

DISPONE

Art. 1
(iscrizione)

L'impresa

Denominazione: MIRA ORVIETO S.R.L.

Con Sede a: ORVIETO (TR)

Indirizzo: VIA ANGELO COSTANZI, 58

CAP: 05018

C. F.: 00763160553

è iscritta all'Albo nazionale gestori ambientali nella categoria e classe:

Categoria **8** intermediazione e commercio di rifiuti **non pericolosi e/o pericolosi** senza detenzione dei rifiuti stessi
Classe **B** - quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 60.000 t. e inferiore a 200.000 t.

Inizio validità: 29/07/2021

Fine validità: 29/07/2026

Il presente provvedimento di rinnovo dell'iscrizione è da intendersi integrato anche delle eventuali successive variazioni presentate dall'impresa e deliberate dalla Sezione prima della data di inizio validità dello stesso provvedimento di rinnovo.

MIRA ORVIETO S.R.L.
Numero Iscrizione PG00091
Provvedimento di Rinnovo

Prot. n.5592/2021 del 16/06/2021



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELL'UMBRIA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera di Commercio I.A.A. dell'Umbria
Via Cacciatori delle Alpi, 42
06121 PERUGIA (PG)

Tipologie di rifiuti gestiti:

- **Pericolosi e Non Pericolosi**

Responsabile/i tecnico/i

PAOLUCCI MAURO

codice fiscale: PLCMRA75D29E340D

abilitato per la/e categoria/e e classe/i:

8 - B

Art. 2

(prescrizioni)

L'impresa è tenuta ad osservare le seguenti prescrizioni:

- 1) Il provvedimento d'iscrizione corredato dalla dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante ai sensi dell'articoli 46 e 47 del D.P.R 28 dicembre 2000, n. 445, con la quale si attesta che il provvedimento stesso è stato acquisito elettronicamente dall'area riservata del portale dell'Albo nazionale gestori ambientali, deve essere conservato presso la sede legale del soggetto iscritto.
- 2) L'attività di commercio e l'attività di intermediazione dei rifiuti deve essere svolta nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e delle relative norme regolamentari e tecniche di attuazione, del D.M. 18 febbraio 2011 n. 52, e, nei casi di spedizioni transfrontaliere di rifiuti, delle disposizioni del Regolamento (CE) n.1013/2006 e dei relativi regolamenti di attuazione.
- 3) I soggetti che esercitano l'attività di commercio e/o l'attività di intermediazione di rifiuti senza detenzione degli stessi devono accertarsi che il soggetto incaricato del trasporto sul territorio italiano dei rifiuti oggetto di intermediazione e commercio, sia in possesso di idonea iscrizione all'Albo nazionale dei gestori ambientali di cui all'articolo 212, del D.lgs. 152/2006 e che il soggetto che effettua operazioni di recupero o smaltimento degli stessi rifiuti sia debitamente autorizzato ai sensi della legislazione dello Stato in cui i rifiuti sono recuperati o smaltiti. Gli stessi devono inoltre accertarsi che i soggetti che intervengono nelle spedizioni transfrontaliere di rifiuti oggetto di intermediazione e commercio siano in possesso delle autorizzazioni previste dal regolamento (CE) n. 1013/2006, ove previste, e comunque abbiano adempiuto agli obblighi stabiliti dallo stesso regolamento comunitario.
- 4) Le imprese, la cui attività è soggetta all'accettazione di specifica garanzia finanziaria di cui all'articolo 17 del D.M. 120/2014, sono tenute a produrre alla Sezione competente regolari appendici alle polizze in caso di variazione dei dati contenuti nel contratto stipulato a favore dello Stato.
- 5) Le imprese registrate ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009, del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009 (EMAS) e le imprese in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma Uni En Iso 14001 che fruiscono dell'agevolazione prevista dall'art. 212, comma 10, del D.Lgs. 152/06 in materia di riduzione delle garanzie finanziarie, sono tenuti a comunicare alla Sezione regionale o provinciale competente ogni variazione, modifica, sospensione, revoca relativamente alle certificazioni o registrazioni sopra descritte. In difetto saranno applicati i provvedimenti di cui all'art. 19 del DM 3 giugno 2014, n.120.
- 6) Entro e non oltre 180 giorni dal venir meno delle condizioni cui è subordinata la concessione dei benefici di cui al precedente punto, l'iscritto deve adeguare l'importo della garanzia finanziaria secondo quanto previsto dal DM 20 giugno 2011.
- 7) Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente ai fini e per gli effetti del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Resta fermo l'obbligo dell'impresa a osservare e rispettare tutte le prescrizioni derivanti dalle norme e disposizioni applicabili al caso, con particolare riguardo a quelle in materia di igiene, di ambiente e di trasporto, che si intendono qui espressamente richiamate e singolarmente condizionanti la validità e l'efficacia dell'iscrizione.



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DELL'UMBRIA

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera di Commercio I.A.A. dell'Umbria
Via Cacciatori delle Alpi, 42
06121 PERUGIA (PG)

Art. 3

(ricorso)

Avverso il presente provvedimento, è ammesso, entro 30 giorni dal ricevimento, ricorso gerarchico improprio al Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma, od in alternativa entro 60 gg. alla competente Sezione del Tribunale Amministrativo Regionale.

PERUGIA, 16/06/2021

Il Segretario
- Dott.ssa Paola Meleti -

Il Presidente
- Ing. Giorgio Mencaroni -

(Firma omessa ai sensi dell'art. 3, c. 2, D.Lgs. 12/02/93, n.39)

Imposta di bollo assolta in modalità virtuale (Autorizzazione n.16683/2021 del 22/02/2021)





Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO

Servizio Autorizzazioni ambientali (AIA e AUA)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 7536 DEL 18/07/2018

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 art. 208, Soc. Gruppo Biagioli S.r.l. – Approvazione del progetto e rilascio della modifica sostanziale dell'Autorizzazione unica prot. n. 27059 del 18.05.2012 rilasciata dalla Provincia di Terni per l'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, sito in Loc. Molinaccio nel Comune di Orvieto.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

Vista l'istanza, iscritta agli atti della Regione Umbria con prot. n. E-0105673 del 17.05.2016, a firma di Roberto Biagioli, in qualità di amministratore unico della Società Gruppo Biagioli S.r.l., partita IVA 01469350555, con sede legale in Orvieto, in Via Taro n. 6, nella quale è stato chiesto, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la modifica sostanziale dell'autorizzazione unica per un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, rilasciata dalla Provincia di Terni con atto prot. n. 27059 del 18.05.2012;

Vista la documentazione allegata all'istanza e le sue successive integrazioni acquisite con note prot. n. E-0255703 del 09.12.2016, prot. n. E-0037640 del 17.02.2017, E-0169885 del 07.08.2017, E-0172814 e E-0172816 del 10.08.2017, E-0206268 del 02.10.2017 e E-0146816 del 17.07.2018, la quale prevede la modifica sostanziale dell'autorizzazione unica

per l'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi consistente nella realizzazione di una nuova piattaforma utilizzata per la messa in riserva ed il trattamento dei rifiuti inerti e delle relative infrastrutture, nell'aumento della quantità stoccabile in messa in riserva e della quantità annua trattata di detti rifiuti, nell'eliminazione dell'operazione di recupero R12 e di alcune tipologie di rifiuti precedentemente autorizzate.

Premesso che con atto n. 27059 del 18.05.2012 rilasciato dalla Provincia di Terni, la Società Gruppo Biagioli S.r.l. è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., all'esercizio di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi consistenti in inerti;

Visto l'iter amministrativo condotto come di seguito sinteticamente descritto:

- con nota pec prot. n. U-0193255 del 22.09.2016 il Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive, ha trasmesso alla Ditta proponente, comunicazione di avvio del procedimento della modifica dell'autorizzazione unica;
- con nota pec prot. n. U-0058533 del 15.03.2017 è stata convocata la prima riunione della Conferenza di Servizi istruttoria fissando la data per il giorno 13.04.2017 e convocando:
 - Comune di Orvieto;
 - Ministero dell'Interno - Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia;
 - ASL Umbria 2 – Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro – Servizio Igiene e Sanità Pubblica;
 - Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria;
 - Servizio Autorizzazioni Ambientali (AIA e AUA) Sezione Autorizzazione Unica Ambientale;
 - Servizio Risorse Idriche e rischio sismico;
- a seguito della convocazione della Conferenza di Servizi sono stati acquisiti i pareri favorevoli trasmessi dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria prot. n. E-0080660 del 10.04.2017 in materia di autorizzazione paesaggistica, dal Servizio Rischio Idraulico e rischio sismico prot. n. U-0083037 del 12.04.2017 in materia di rischio idraulico, dal Comune di Orvieto prot. n. E-0084206 del 13.04.2017 in materia di edilizia e di impatto acustico, dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino centrale prot. n. E-0205054 del 29.09.2017 in materia di rischio idraulico e dall'USL Umbria 2 prot. n. E-0222717 del 20.10.2017 in materia di igiene e sanità pubblica e prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro;
- è stata altresì acquisita l'Autorizzazione paesaggistica n. 7/0025 del 12.04.2017 rilasciata dal Comune di Orvieto, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e il verbale di visita tecnica di Prevenzione Incendi effettuata dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Terni prot. n. 7249 del 03.04.2017 ed acquisito a protocollo con n. E-0169885 del 07.08.2017;
- la Conferenza di Servizi, tenutasi in due sedute, considerato quanto manifestato dalle Amministrazioni presenti e nei pareri acquisiti, ha positivamente valutato il progetto presentato proponendone l'approvazione con prescrizioni ed il conseguente rilascio dell'autorizzazione, così come riportato nel verbale della seconda riunione della stessa Conferenza;

Preso atto dell'evidenza di pagamento degli oneri istruttori di cui alla D.G.R. n. 1655 del 23.12.2016, trasmesso dalla Società Gruppo Biagioli S.r.l.;

Preso atto altresì del calcolo della garanzia finanziaria di cui all'Allegato B della D.D. n. 5451 del 31.05.2018, trasmesso dalla Società Gruppo Biagioli S.r.l., con nota prot. n. E-0146816 del 17.07.2018;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., in particolare l'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 13 maggio 2009, n. 11, "Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate";

Visto il Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con D.C.R. 5 maggio 2009, n. 301;

Vista la Legge Regionale 16 settembre 2011, n. 8: "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Vista la D.G.R. n. 749/03 "L.R. 31 luglio 2000, n. 14, art. 19, comma 4. Indirizzi e criteri per

l'approvazione dei progetti, l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui agli artt. 27 e 28 del previgente D.Lgs. 22/97 – Approvazione”;

Vista la D.G.R. n. 1819/2003 “L.R. 14/02. Art. 19 c. 4 Indirizzi criteri approvazione progetti. L'autorizzazione realizzazione e esercizio impianti smaltimento recupero rifiuti artt. 27 e 28 D.Lgs. 22/97. Integraz. DGR 749/03”;

Vista la D.G.R. n. 1881/2010 “Indirizzi e criteri generali per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 3, comma 5, lettere d) ed e) della L.R. 13 maggio 2009, n. 11. Determinazioni”;

Vista la D.G.R. n. 926/2017 con la quale la Giunta Regionale ha approvato gli interventi organizzativi relativi anche alla Direzione Regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni culturali e Spettacolo e la conseguente D.D. n. 7973 del 02.08.2017 di assegnazione del personale;

Visto l'Allegato Tecnico redatto della Sezione Autorizzazione Integrata Ambientale con il quale sono state recepite le prescrizioni formulate dai soggetti coinvolti nel procedimento e sono state stabilite le condizioni e prescrizioni generali (sez. 2) e per la gestione dell'impianto (sez. 3);

Ritenuto di dover approvare la modifica sostanziale dell'autorizzazione prot. n. 27059 del 18.05.2012, nel rispetto degli elaborati progettuali e delle condizioni e prescrizioni stabilite nell'Allegato Tecnico;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

Il Dirigente D E T E R M I N A

1. a) di approvare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la modifica dell'autorizzazione prot. n. 27059 del 18.05.2012 per l'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, sito in Loc. Molinaccio del Comune di Orvieto, presentato dalla Soc. Gruppo Biagioli S.r.l. con sede legale in Via Taro n. 6, del Comune di Orvieto;
1. b) di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. la realizzazione e la gestione dell'impianto, nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di cui alle sezioni 2 e 3 dell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente atto, per la durata di anni 10 (dieci) a far data dal presente atto, salvo richiesta di rinnovo da presentare almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza;
2. di porre obbligo alla ditta di trasmettere, prima dell'avvio dell'attività di gestione dell'impianto autorizzato con il presente atto, i seguenti documenti:
 - a) relazione tecnica asseverata resa ai sensi del D.P.R. 445/00, a firma di un tecnico abilitato ed iscritto all'ordine o collegio competente, attestante il rispetto degli elaborati progettuali e delle condizioni e prescrizioni di cui al presente atto;
 - b) trasmettere, entro 90 (novanta) giorni dalla data del presente atto, la polizza fidejussoria di cui al comma 11, dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 aggiornata con i termini della presente determinazione, con l'importo e le modalità di cui alla sezione 3 dell'allegato tecnico;
 - c) comunicare qualsiasi variazione societaria e della nomina del Responsabile Tecnico dell'impianto intervenga successivamente al rilascio del presente atto autorizzativo;
3. di stabilire che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di altre Autorità previste dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;
4. di dare atto che tutta la documentazione originale relativa al procedimento e gli atti correlati sono depositati agli atti di ufficio di questo Servizio regionale;
5. di trasmettere copia del presente atto a:
 - a) alla Società Gruppo Biagioli S.r.l.;
 - b) al Comune di Orvieto;
 - c) all'Azienda USL Umbria 2;
 - d) al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Terni;

- e) all'ARPA Umbria, ai fini dell'aggiornamento del catasto emissioni;
 - f) alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria;
 - g) al Servizio Risorse idriche e rischio sismico;
 - h) alla Sezione Autorizzazione Unica Ambientale;
6. di disporre che una copia della documentazione presentata, debitamente vidimata per approvazione, sia rilasciata alla Società Gruppo Biagioli S.r.l.;
 7. di pubblicare il presente Atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, per estratto, ad esclusione degli allegati;
 8. di dare atto che sono fatti salvi i diritti di terzi e che avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al TAR entro i termini previsti dalla Legge;
 9. di dichiarare che l'autorizzazione di cui al presente atto è immediatamente efficace.

Terni li 18/07/2018

L'Istruttore
Laura Proietti Barsanti
Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Terni li 18/07/2018

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa
Il Responsabile
- Paolo Grigioni
Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia li 18/07/2018

Il Dirigente
Andrea Monsignori
Documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art. 21 comma 2

Modifica sostanziale dell'autorizzazione unica, prot. n. 27059 del 18.05.2012 rilasciata dalla Provincia di Terni, dell'impianto per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, sito in Loc. Molinaccio, del Comune di Orvieto, Soc. Gruppo Biagioli S.r.l.

ALLEGATO TECNICO

SEZIONE 1: DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	___	2
I. ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE:	_____	2
II. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	_____	3
SEZIONE 2: CONDIZIONI E PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE E COSTRUZIONE	_____	4
SEZIONE 3: CONDIZIONI E PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO		5
-G- prescrizioni generali-	_____	5
-R- rifiuti-	_____	6

SEZIONE 1: DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

I. ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE

- Progetto allegato all'istanza (Prot. n. E-0105673 del 17.05.2016) costituito da:
 - Relazione Tecnica;
 - Elaborato planimetrico – Tav. 01 – inquadramento territoriale, catastale ed urbanistico;
 - Elaborato planimetrico – Tav. 02 – layout impianto Molinaccio e della nuova sezione impiantistica Molinaccio 1: gestione rifiuti;
 - Elaborato planimetrico – Tav. 03 – layout impianto Molinaccio e della nuova sezione impiantistica Molinaccio 1: gestione emissioni in atmosfera;
 - Elaborato planimetrico – Tav. 04 – layout impianto Molinaccio e della nuova sezione impiantistica Molinaccio 1: gestione acque reflue;
 - Elaborato planimetrico – Tav. 05 – planimetrie e sezioni aree messa in riserva: Area A3 ed Area A4;
 - Allegato A: Documentazione attestante proprietà dell'area - Certificato di iscrizione alla CCIAA e autocertificazione antimafia- Nominativo responsabile tecnico dell'impianto e sua accettazione - Documento di valutazione dei rischi;

- integrazioni all'istanza (prot. n. E-0255703 del 09.12.2016) costituite da:
 - Relazione tecnica rev. 1;
 - Elaborato planimetrico – Tav. 01 rev. 1 – inquadramento territoriale, catastale ed urbanistico;
 - Elaborato planimetrico – Tav. 02 rev. 1 – layout impianto;
 - Tav. 03 rev. 1 – Diagramma a blocchi;
 - Allegato A rev. 1: Documentazione attestante disponibilità dell'area - Certificato di iscrizione alla CCIAA e autocertificazione antimafia - Nominativo responsabile tecnico dell'impianto e sua accettazione - Documento di valutazione dei rischi;

- integrazioni all'istanza (prot. n. E-0037640 del 17.02.2017) costituite da:
 - Relazione paesaggistica;
 - Relazione tecnica rev. 1;
 - Allegato A rev. 1: Documentazione attestante proprietà dell'area – Certificato di iscrizione alla CCIAA e autocertificazione antimafia- Nominativo responsabile tecnico dell'impianto e sua accettazione – Documento di valutazione dei rischi;

- integrazioni volontarie all'istanza (prot. n. E-0169885 del 07.08.2017) costituite da:
 - Verbale di visita tecnica di Prevenzione Incendi rilasciato dai Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Terni con prot. n. 7249 del 03.08.2017;

- integrazioni volontarie all'istanza (prot. n. E-0172814 del 10.08.2017) costituite da:
 - Comunicazione cambio amministratore unico della Società Gruppo Biagioli S.r.l.;
 - Nomina con accettazione del responsabile tecnico dell'impianto;

- integrazioni volontarie all'istanza (prot. n. E-0172816 del 10.08.2017) costituite da:
 - Aggiornamento iscrizione CCIAA di Terni del 28.07.2017.

- integrazioni volontarie all'istanza (prot. n. E-0206268 del 02.10.2017) costituite da:
 - Relazione tecnica rev. 2;

- integrazioni volontarie all'istanza (prot. n. E-0146816 del 17.07.2018) costituite da:
 - Schema per calcolo garanzia finanziaria.

II. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'impianto di recupero della Soc. Gruppo Biagioli S.r.l. è inserito in un complesso impiantistico in cui, oltre all'attività di gestione rifiuti, viene svolta l'attività di lavorazione di inerti di cava.

In tale impianto sono condotte le attività di recupero di rifiuti inerti attraverso le operazioni, così come individuate all'Allegato C alla Parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., di R13, R12 e R5.

Lo stoccaggio dei rifiuti destinati al recupero è effettuato in due aree (Area A1 e Area A2), entrambe scoperte, mentre il trattamento avviene mediante un impianto fisso costituito da due linee distinte di processo, una dedicata alla lavorazione degli inerti naturali derivanti da attività estrattive ed alla lavorazione di materiali basaltici e l'altra dedicata ai rifiuti inerti (sezione PL1).

Tale trattamento può essere effettuato anche attraverso l'utilizzo di due impianti semoventi.

I materiali ottenuti dalle operazioni di recupero svolte con i sopra indicati impianti, se conformi alla normativa che li riguarda, verranno utilizzati nei settori a cui sono appositamente destinati.

Per lo svolgimento di tali attività la Società Gruppo Biagioli S.r.l. è stata autorizzata dalla Provincia di Terni con provvedimento prot. n. 27059 del 18.05.2012.

La variante sostanziale richiesta dalla ditta riguarda:

- la realizzazione di una nuova piattaforma (Area A3) dell'estensione di 2.500 mq. utilizzata per la messa in riserva (R13) ed il trattamento (R5) dei rifiuti;
- la realizzazione delle infrastrutture a servizio dell'area A3 per il trattamento delle acque meteoriche a contatto con i rifiuti (vasche di prima pioggia), senza la realizzazione di ulteriori punti di scarico rispetto agli esistenti;
- l'aumento della quantità massima stoccabile di rifiuti pari a 16.500 t per un complessivo quantitativo massimo stoccabile pari a 45.500 t;
- l'incremento di 90.000 t/a della quantità massima di rifiuti da avviare al recupero, raggiungendo un quantitativo massimo annuo di 360.000 t;
- l'introduzione di nuove tipologie di rifiuti sempre ascrivibili alla categoria dei rifiuti inerti;
- la cancellazione di alcune tipologie di rifiuti precedentemente autorizzate;
- la cancellazione dell'operazione di recupero R12 precedentemente autorizzata.

Le modifiche proposte sono state sottoposte alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., e con D.D. n. 2686 del 07.04.2016 e D.D. n. 2781 del 13.04.2016 sono state escluse dalla Procedura di V.I.A..

L'area oggetto d'intervento risulta classificata tra le aree di interesse paesaggistico ai sensi e per gli effetti di quanto disciplinato dall'art. 142, comma 1 lett. c) del D.Lgs. 42/2004; pertanto, considerato quanto disposto dal comma 7 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed in ottemperanza alla prescrizione 1.10 lett.f) della D.D. n. 2781 del 13.04.2016 di verifica di assoggettabilità a V.I.A., nell'ambito del procedimento in oggetto è stata acquisita l'Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, rilasciata dal Comune di Orvieto con n. 7/0025 del 12.04.2017.

L'impianto oggetto di modifica ricade in area a rischio idraulico fascia B del P.A.I.; pertanto è stato acquisito il parere favorevole con prescrizioni del Servizio Risorse idriche e rischio idraulico (prot. n. U-0083037 del 12.04.2017) e il parere favorevole dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino centrale (prot. n. 0005097 del 28.09.2017).

Si prende atto, come attestato nel Verbale di Visita Tecnica di Prevenzione Incendi del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Terni con nota prot. n. 7249 del 03.08.2017 ed acquisita al protocollo regionale con n. E-0169885 del 07.08.2017, del rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e della sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.

Considerato che all'interno dell'insediamento vengono svolte anche altre attività, oltre a quelle di cui ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativamente agli scarichi delle acque reflue, alle emissioni in atmosfera e alle emissioni acustiche si rimanda al provvedimento di

Autorizzazione Unica Ambientale n. 79 del 08.09.2017, ai sensi del D.P.R. n. 59 del 13.03.2013, rilasciato dal Comune di Orvieto.

SEZIONE 2: CONDIZIONI E PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE E COSTRUZIONE

Il complesso impiantistico censito al N.C.T./N.C.E.U. al Foglio n. 124 part.lla n. 21, 274, 275 e 320 del Comune di Orvieto dovrà essere conforme agli elaborati progettuali di cui alla Sez. 1 del presente allegato tecnico e delle prescrizioni di cui alla Sez. 2:

1. all'ingresso del complesso impiantistico dovrà essere posto un cartello di adeguate dimensioni con l'indicazione del tipo di impianto, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono, gli orari di apertura, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato;
2. la ditta dovrà assicurare che tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste. Inoltre, la ditta dovrà dotare le diverse sezioni impiantistiche presenti nell'insediamento di adeguata cartellonistica con l'indicazione dell'attività svolta;
3. al fine di diminuire l'impatto paesaggistico delle modifiche che saranno apportate all'area con il presente atto, la ditta dovrà:
 - 3.1. adeguare la barriera perimetrale esistente di protezione ambientale entro 6 mesi dal rilascio della presente autorizzazione e garantirne la manutenzione nel tempo. L'adeguamento dovrà essere realizzato con essenze arboree e/o schermature al fine di limitare anche la rumorosità verso l'esterno;
 - 3.2. prevedere ulteriori opere di schermatura verde evitando di abbattere le essenze arboree presenti e di alterare la vegetazione arborea e arbustiva esistente lungo i corsi d'acqua F. Paglia e Fosso Albergo la Nona, predisponendo un franco a verde libero da opere, di almeno 10 m dall'argine del Fosso Albergo la Nona ed evitando ogni forma di inquinamento dei corsi d'acqua adiacenti;
4. in fase di realizzazione dell'impianto dovranno essere rispettate le condizioni e le prescrizioni stabilite nella D.D. n. 2686 del 07.04.2016 della D.D. n. 2781 del 13.04.2016 relative alla verifica di assoggettabilità a V.I.A;
5. la ditta, in riferimento agli scarichi delle acque reflue, alle emissioni in atmosfera e all'impatto acustico, dovrà rispettare quanto disposto nell'Autorizzazione Unica Ambientale n. 79 del 08.09.2017 rilasciata dal Comune di Orvieto.

SEZIONE 3: CONDIZIONI E PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO

Il complesso impiantistico relativamente alla gestione dei rifiuti dovrà essere condotto nel rispetto delle condizioni e prescrizioni generali (G) e delle condizioni e prescrizioni in materia di rifiuti (R) di cui alla presente sezione 3.

-G- prescrizioni generali-

1. la ditta dovrà gestire l'impianto in maniera ordinata e razionale, in modo tale che l'organizzazione degli spazi all'interno del sito consentano facilità di passaggio e di intervento in caso di incidente e/o soccorso;
2. la ditta dovrà comunicare alla Regione Umbria, ai Vigili del Fuoco e all'Arpa Umbria Sezione Territoriale competente, un numero telefonico a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza;
3. la ditta dovrà garantire a qualsiasi ora l'immediato accesso al sito da parte del personale di vigilanza e delle autorità competenti al controllo e sia reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza presente nell'impianto;
4. la ditta dovrà assicurare la presenza nell'insediamento di personale qualificato, adeguatamente addestrato alla gestione degli specifici rifiuti trattati nell'impianto, in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, di presenziare ai controlli, ai campionamenti, ed ai sopralluoghi ed essere abilitato a firmare i relativi verbali;
5. la ditta dovrà allestire all'interno del sito un deposito di materiali assorbenti e/o neutralizzanti, da utilizzare per l'assorbimento e la neutralizzazione dei liquidi in caso di sversamenti accidentali durante la movimentazione. Tali sostanze dovranno essere stoccate in appositi contenitori di emergenza;
6. per l'esercizio dell'attività la ditta dovrà rispettare le disposizioni del D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151 e s.m.i.;
7. la ditta dovrà garantire la costante pulizia dei piazzali e delle vie di transito e la manutenzione ordinaria e/o straordinaria delle aree pavimentate e della rete di captazione delle acque di dilavamento, da effettuare nel rispetto di apposita procedura interna;
8. nel caso di chiusura dell'impianto, fatta salva la facoltà dell'Autorità Competente di disporre a carico della Ditta l'accertamento delle matrici ambientali, la ditta dovrà predisporre un piano di ripristino ambientale ed effettuare, a sue spese, la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti depositati o stoccati all'interno o all'esterno dell'impianto, lo svuotamento e la ripulitura dei rifiuti di tutta la rete e di tutti i pozzetti a tenuta, la pulizia di tutte le superfici interne ed esterne e dello stabilimento, la rimozione dei macchinari e dei materiali residui dall'area e quant'altro necessario al ripristino ambientale dell'area impiantistica utilizzata, ai fini della sua fruibilità in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area. Lo stesso piano dovrà prevedere il ripristino della permeabilità del suolo naturale, attraverso l'eliminazione delle piattaforme realizzate e la rinaturalizzazione vegetale dei terreni;
9. la ditta per l'esercizio dell'impianto dovrà presentare, sulla base dei criteri della D.G.R. n. 351 del 16.04.2018 ed entro i termini ivi stabiliti, la garanzia finanziaria a favore della Regione Umbria – Corso Vannucci, 96 – P.IVA 01212820540 - C.F. 80000130544, per un importo pari ad € 456.450,00, con una delle seguenti modalità:
 - a) fideiussione bancaria rilasciata da aziende di credito, di cui all'art. 5 del Regio Decreto 12 marzo 1936, n. 375 e s.m.i.;
 - b) polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazioni debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi; a tale riguardo si farà riferimento all'autorizzazione rilasciata dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo o dagli elenchi da questo pubblicati (IVASS);
 - c) reale e valida cauzione effettuata mediante versamento su conto corrente IBAN IT 38 N 07601 03000 000000143065 intestato a Regione Umbria, presso Istituto Tesoriere UniCredit S.p.A.;

della durata pari alla validità dell'autorizzazione più anni 1. Le garanzie potranno essere prestate anche per una durata inferiore alla validità dell'autorizzazione per un periodo comunque non inferiore a 5 anni; il rinnovo delle singole garanzie dovrà intervenire almeno sei mesi prima della scadenza, senza soluzione di continuità nell'espletamento dell'obbligo di garanzia, pena la sospensione dell'autorizzazione all'esercizio.

Le garanzie, in deroga a quanto previsto dall'art. 1957 del Codice Civile, dovranno avere validità, ai fini degli obblighi derivanti dalla medesima autorizzazione, sino a un anno dalla data di scadenza dell'autorizzazione; decorso tale termine devono intendersi automaticamente svincolate.

L'importo della garanzia sopra riportata, potrà essere ridotto nei seguenti casi:

- a) qualora la ditta sia in possesso della registrazione di cui al Regolamento CE n. 761/2001 del Parlamento Europeo del Consiglio, del 19.03.2001 (EMAS), nella misura del 50%;
- b) qualora la ditta sia in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, rilasciata da organismo accreditato, nella misura del 40%.

Tali riduzioni non sono cumulabili.

Le riduzioni di cui ai punti a) e b) sono ammesse previa verifica del possesso dell'attestazione della registrazione EMAS o della certificazione UNI EN ISO 14001 in corso di validità; per continuare ad avvalersi delle citate riduzioni dovrà essere dimostrato il permanere delle condizioni per il mantenimento del beneficio.

Nel caso di perdita di validità della registrazione EMAS o della certificazione UNI EN ISO 14001, a pena di revoca dell'autorizzazione, la garanzia finanziaria dovrà essere adeguata all'intero importo come sopra determinato.

10. in fase di gestione dell'impianto dovranno essere rispettate le condizioni e le prescrizioni stabilite nella D.D. n. 2686 del 07.04.2016 e nella D.D. n. 2781 del 13.04.2016 relative alla verifica di assoggettabilità a V.I.A.

-R- rifiuti-

1. la ditta potrà effettuare le operazioni di recupero, indicate nell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., dei codici riportati nella Tabella A, rispettando le attività, le quantità ed i tempi di stoccaggio di seguito indicati:

Tabella A

CER	DESCRIZIONE	TEMPO MASSIMO DI DETENZIONE	QUANTITATIVI MASSIMI ANNUI	OPERAZIONI DI RECUPERO	POTENZIALITÀ MASSIMA DI STOCCAGGIO
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	365 GG	360.000 T	R13-R5	45.500 TON
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407				
100202	scorie non trattate				
100903	scorie di fusione				
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310				
101314	rifiuti e fanghi di cemento				
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161103				
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105				
170101	cemento				
170102	mattoni				
170103	mattonelle e ceramiche				
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106				
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301				
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503				
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da				

	quello di cui alla voce 170507			
170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801			
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903			
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211			

2. la ditta potrà accettare presso l'impianto i rifiuti di cui alla tabella A provenienti da attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi, dalla raccolta differenziata di rifiuti urbani, da impianti di gestione rifiuti;
3. relativamente all'accettazione dei rifiuti presso l'impianto, la ditta entro 90 giorni dal rilascio della presente autorizzazione, dovrà predisporre e trasmettere alla Regione Umbria una procedura operativa contenente i seguenti elementi:
 - 3.1. la verifica certificazione analitica o altra documentazione idonea a caratterizzare il rifiuto in ingresso al fine di accertare la compatibilità con le modalità di trattamento dell'impianto e con l'osservanza dei requisiti previsti dall'autorizzazione;
 - 3.2. l'acquisizione, per i rifiuti in ingresso di nuovo inserimento, dei risultati relativi alla caratterizzazione dei rifiuti conferiti all'impianto;
 - 3.3. la determinazione della massa dei rifiuti;
 - 3.4. il controllo visivo, durante lo scarico dei rifiuti, finalizzato all'intercettazione di frazioni estranee tra i rifiuti conferiti;
 - 3.5. garantire la tracciabilità dei rifiuti in ingresso (procedure di registrazione, utilizzo di database, registrazione delle movimentazioni) durante tutte le fasi di recupero svolte all'interno dell'insediamento. Le registrazioni devono essere preferibilmente integrate con il registro di carico e scarico, in modo da rendere agevole il controllo di tutto ciò che è inerente ad ogni singolo carico di rifiuto in ingresso.

Se il rifiuto conferito non risulta conforme, il carico dovrà essere respinto indicando le necessarie motivazioni sul formulario di trasporto e dovrà esserne data comunicazione al Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive;
4. messa in riserva R13: i rifiuti successivamente alle operazioni di accettazione, dovranno essere scaricati direttamente dagli automezzi o trasferiti dal personale addetto presso le apposite aree di stoccaggio (Area A1 – Area B1 e Area A3 come indicato nella planimetria allegata), distinti per tipologie omogenee.
5. le aree di stoccaggio risultano così distinte:

Area	Quantità massima stoccabile istantaneamente
Area A1	11.000 ton.
Area A2	18.000 ton.
Area A3	16.500 ton.

6. preliminarmente all'operazione di recupero R5, è ammessa l'attività di riduzione volumetrica, tramite cesoie e/o martello oleodinamico dei rifiuti costituiti da manufatti in cemento armato, al fine della separazione e cernita delle armature principali; rivedere
7. operazioni di recupero R5 – le tipologie omogenee di rifiuti, nel rispetto dei quantitativi autorizzati e dei tempi massimi di detenzione, dovranno essere prelevati dalle aree di messa in riserva e dovranno essere immessi nel ciclo di recupero costituito dalle fasi meccaniche e tecnologicamente interponesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione meccanica e delle frazioni indesiderate, per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, nel rispetto della planimetria allegata. Non è ammessa la cessazione della qualifica di rifiuto nel passaggio produttore/altro detentore, senza che i rifiuti siano stati sottoposti alle procedure autorizzate con il presente atto;

8. al fine della cessazione della qualifica di rifiuto, è ammesso l'uso di più tipologie di rifiuti inerti sottoposti all'operazione R5, ai sensi dell'art. 184-ter del D.lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le seguenti modalità in funzione della destinazione d'uso dei materiali:
 - 8.1. i prodotti destinati ad opere di recupero ambientale dovranno essere gestiti con le modalità stabilite dalla Circolare 15/07/2005 n. 5205 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e inoltre dovranno avere caratteristiche conformi all'Allegato C4 della stessa circolare;
 - 8.2. i prodotti destinati ad essere utilizzati per aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali di strade, e altre aree soggette a traffico, dovranno essere gestiti con le modalità e dovranno essere conformi alla norma tecnica UNI EN 13043;
 - 8.3. i prodotti destinati ad essere utilizzati per aggregati per la produzione di calcestruzzo, dovranno essere gestiti con le modalità e dovranno essere conformi alla norma tecnica UNI EN 12620;
 - 8.4. i prodotti destinati ad essere utilizzati per opere edili e stradali dovranno essere gestiti con le modalità stabilite dalla Circolare 15/07/2005 n. 5205 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e inoltre dovranno avere caratteristiche conformi agli Allegati C1, C2, C3 e C5, in relazione al rispettivo utilizzo;
 - 8.5. per quanto concerne il recupero dei rifiuti identificati dal CER 170504, non è ammessa la sola verifica visiva al fine della determinazione delle condizioni stabilite al comma 1 dell'art. 184-ter in premessa richiamato. Con esplicito riferimento al paragrafo X.X "Tipologia e quantitativi dei rifiuti trattati per modalità di trattamento" della relazione tecnica rev.2, i prodotti derivanti dal recupero, se utilizzati per recuperi ambientali, dovranno rispettare i valori di cui alla tabella 1 allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in funzione della specifica destinazione d'uso, da eseguire su lotti di volume massimo pari a 3000 mc;.
9. restano sottoposti al regime dei rifiuti i prodotti ottenuti dalle attività di recupero che non vengono destinati in modo effettivo e oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione;
10. modalità di stoccaggio: i rifiuti da recuperare dovranno essere stoccati separatamente dai rifiuti prodotti dal ciclo produttivo e gestiti in deposito temporaneo. La messa in riserva dei rifiuti deve essere realizzata in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto e non comprometterne il successivo recupero;
11. i rifiuti destinati al recupero dovranno essere fisicamente separati da quelli destinati allo smaltimento;
12. i rifiuti prodotti dall'attività di recupero, dovranno essere opportunamente caratterizzati al fine della corretta classificazione e inviati presso idonei impianti di smaltimento e/o recupero;
13. la ditta dovrà gestire i rifiuti prodotti, anche a seguito di eventuali attività di manutenzione, nel rispetto delle normative vigenti identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso specifici codici CER. Il deposito temporaneo di detti rifiuti dovrà essere gestito secondo le modalità previste dall'art. 183, lettera bb) comma 1, della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
14. la ditta dovrà accertare preventivamente che i soggetti a cui saranno affidati i rifiuti per ulteriori attività di smaltimento e/o recupero siano in possesso delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente;
15. la ditta dovrà effettuare durante lo scarico dei rifiuti, un controllo finalizzato all'intercettazione di frazioni estranee e/o di materiali putrescibili eventualmente presenti tra gli stessi. Qualora presenti, gli stessi dovranno essere tempestivamente smaltiti presso impianti autorizzati;
16. lo stoccaggio, la movimentazione e il recupero dei rifiuti dovrà avvenire in modo tale da evitare contaminazioni del suolo e dei corpi ricettori superficiali;
17. è vietata ogni forma di miscelazione di rifiuti pericolosi, così come previsto dall'art. 187 del D.Lgs. 152/06;

18. la ditta dovrà di assicurare regolare tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti così come previsto dall'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Il registro, conforme al modello di cui al D.M. 148/98, dovrà essere conservato, unitamente ai formulari di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e conformemente al D.M. n. 145/98, per almeno 5 anni dalla data dell'ultima registrazione;
19. la ditta dovrà adempiere, entro i tempi prestabiliti, alla comunicazione prevista dalla L. 70/94.

L'istruttore tecnico
f.to Laura Proietti Barsanti

SISTEMAZIONI AMBIENTALI

SD01 - Inertiscavi Srl

PROGETTAZIONE ATI:

Oggetto: Dichiarazione di disponibilità per il conferimento di Terre e Rocce da scavo provenienti dalle attività di costruzione relative al "Progetto Definitivo Tratto Nodo Di Arezzo – Selci – Lama (E45) – Palazzo Del Pero – Completamento (F1509)".

La scrivente società INERTISCAVI s.r.l. con
sede in STRADA SAN PAOLO 1/A 53019 CASTELNUOVO B/GA (SIENA) che
opera nel settore ripristino ambientale con giusta autorizzazione
n° 21351/2018 rilasciata dal COMUNE DI CASTELNUOVO B/GA (SI)
con scadenza in data 31/12/2025

Dichiara

Che le quantità ricettive, per T&R da scavo conformi ai limiti di cui alla colonna A, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, disponibili presso i propri siti:

Tipologia/Denominazione CAVA DI PANCOLE Comune CASTELNUOVO B/GA Provincia SIENA

sono:

Volumi autorizzati (m³) 260.000 Volumi disponibili (m³) 150.000

Lit. Pianelle il 05/09/2022
(Siene)

INERTISCAVI s.r.l.
Via San Paolo, 1/a - Loc. Planella
53019 CASTELNUOVO B.GA (SI)
Tel./Fax 0577-363079 - info@inertiscavi.it
P. IVA: 00868140526

Narco Lorenzi



**COMUNE DI
CASTELNUOVO BERARDENGA**
(Provincia di Siena)



SETTORE SERVIZI ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE

PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO DEL PROCEDIMENTO UNICO Prot. n. 21351/2018

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO

Vista l'istanza presentata in data 18/12/2017 prott. nn. 20057 e 20060 e successive integrazioni, dal Sig. Marco Lorenzini (C.F. LRNMRC57P08C227B) in qualità di legale rappresentante/amministratore unico della **Società INERTISCAVI srl** con sede legale in Castelnuovo Berardenga, Strada di San Paolo 1/a – fraz. Pianella, partita IVA 00868140526, intesa a conseguire il seguente titolo abilitativo:

Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della L.R.T. 35/2015 (artt. 16-17) per lavori di: Escavazione e ripristino cava di inerti fluviali denominata Cava Pancole, ubicata in Comune di Castelnuovo Berardenga, loc. Pancole e censita al NCT al F. 159 con le Particelle (in toto e/o in parte) n. 35-36-37-60-61-79.

Preso atto che la domanda ha dato luogo all'avvio del procedimento unico di cui all'art.7 del D.P.R. 160/2010 e ss.mm.ii;

Visto le precedenti Autorizzazioni: n. 24/1998, Concessione Edilizia n. 53/2003 e successive proroghe e il Prov. Unico SUAP n. prot. 15126/2014;

Acquisiti gli atti d'assenso propedeutici all'esecuzione dell'intervento richiesto e le relative integrazioni:

- Parere positivo con prescrizioni rilasciato dall'ARPAT Dipartimento Provinciale di Siena, in atti prot. n. 11479 del 5.07.2018, allegato sub A;
- Parere favorevole della Commissione Comunale per il Paesaggio, espresso nella seduta n. 3, rilasciato dall'Ufficio Tecnico – Gestione del territorio, del Comune di Castelnuovo Berardenga, in atti prot. n. 7202 del 26.04.2018, allegato sub B;
- Parere favorevole con prescrizioni, ai sensi del D.lgs 152/2006, del DPR 59/2013 e della L.R. 35/2015, rilasciato dalla Regione Toscana, Dipartimento Ambiente e Energia - Settore Autorizzazioni Ambientali, in atti prot. n. 9921 del 8.06.2018, allegato sub C;
- Parere favorevole con prescrizioni, ai sensi del R.D. 523/1904 e della L.R. 80/2015, rilasciato dalla Regione Toscana, Direzione Difesa Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Toscana Sud, in atti prot. n. 6790 del 18.04.2018, allegato sub D;

Vista la comunicazione dell'*Azienda USL Toscana sud est, sede operativa PISLL Siena*, in atti prot.n. 7563 del 4/05/2018, che ha dato luogo all'acquisizione delle integrazioni richieste, di cui al prot. n. 10371 del 15/06/2018;

Viste le richieste di integrazioni della *Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo*, in atti prot. n. 6494 del 13/04/2018 e prot. n. 9857 del 8/06/2018 che hanno dato luogo all'acquisizione delle integrazioni richieste, rispettivamente: prot. n. 8081 del 12/05/2018 e



**COMUNE DI
CASTELNUOVO BERARDENGA**
(Provincia di Siena)



prot. n. 13511 del 7/08/2018;

Acquisita la “Polizza fideiussoria per cauzioni assimilate a quelle per esecuzione di appalti pubblici”: Polizza n. 92517100100007, rilasciata dalla Assimoco Comp. Di Ass., Ag. Assicooper Toscana Società Consortile a r.l., il 14/12/2018, in atti prot. 21066 del 18/12/2018;

Viste le dichiarazioni, autocertificazioni ed attestazioni, prodotte dall’interessato;

Vista la documentazione agli atti dello Sportello Unico;

Visto il pagamento dell’imposta di bollo virtuale (€16,00) id. n. 01171749854823 del 14/12/2018, prot. n. 21066 del 18/12/2018;

Assume il presente

PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO

del procedimento unico di cui in premessa, nell’intesa che lo stesso è stato condotto per i soli profili endoprocedimentali evidenziati in domanda.

Ogni eventuale modifica al progetto approvato, allegato al presente atto (**Relazione Progettuale all. 1 e Tavole grafiche all. T.01,T.02,T.03, Relazione Paesaggistica all. 2 e integrazioni 01 e 02**), ed alle opere su tale realizzate, dovrà essere sottoposta a comunicazione o richiesta di autorizzazione qualora previsto dalla vigente normativa.

Ove siano richiesti atti di collaudo o autorizzazioni comunque denominate per l'avvio dell'attività potrà farsi ricorso alla procedura di cui all'art. 10 del D.P.R. 160/2010 e ss.mm.ii,

Trasmette in via telematica il presente provvedimento per opportuna conoscenza e ai fini dell'esercizio delle attività di controllo, agli enti titolari degli endoprocedimenti attivati.

Il Responsabile dello Sportello Unico -Settore 2
Dott. Alessandro Scali
f.to*

Gli atti inerenti il procedimento sono depositati presso questo Sportello Unico, accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità ed i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi.

Il presente provvedimento ha validità a decorrere dalla data del rilascio delle autorizzazioni relative agli endoprocedimenti che lo compongono e scadrà il 31.12.2025;

Entro 6 (sei) mesi dal rilascio della presente Autorizzazione è fissato il termine entro il quale deve essere iniziata l'attività, a pena di decadenza dell'Autorizzazione.

Si intendono espressamente richiamate le prescrizioni e condizioni generali e speciali contenute nei citati atti allegati quale parte integrante del presente atto nonché ulteriori prescrizioni dettate dalle vigenti disposizioni normative. il cui mancato rispetto comporta la decadenza della presente Autorizzazione ai sensi dell'art. 21 della L.R.T. 35/2015.



**COMUNE DI
CASTELNUOVO BERARDENGA**
(Provincia di Siena)



Gli enti titolari degli endoprocedimenti attivati, restano responsabili nel merito dell'endoprocedimento e del contenuto degli atti rilasciati di cui al presente provvedimento conclusivo.

E' ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita, oppure, in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Qualora si ritengano violate le norme a tutela della concorrenza e del mercato potrà essere inviata specifica segnalazione all'Autorità Garante della concorrenza e del mercato ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 bis della legge 287/1990.

I dati di cui al presente procedimento amministrativo, ivi compreso il presente provvedimento, sono trattati nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy, di cui al D. Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali"(pubblicato nella Gazz. Uff. 29 luglio 2003, n. 174, S.O.). I dati vengono archiviati e trattati sia in formato cartaceo sia su supporto informatico nel rispetto delle misure minime di sicurezza. L'interessato può esercitare i diritti di cui al citato Codice presentando richiesta direttamente presso lo Sportello Unico delle Attività Produttive.

Castelnuovo Berardenga, 22/12/2018

Il Responsabile dello Sportello Unico -Settore 2
Dott. Alessandro Scali
f.to*

Imposta di bollo assolta n. 1bollo €16,00
id. n. 01171749854823 del 14/12/2018

**(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 modificato ed integrato dal D.Lgs. n.235/2010, del D.P.R. n.445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)*

SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

1

Dati Identificativi

Scheda n.

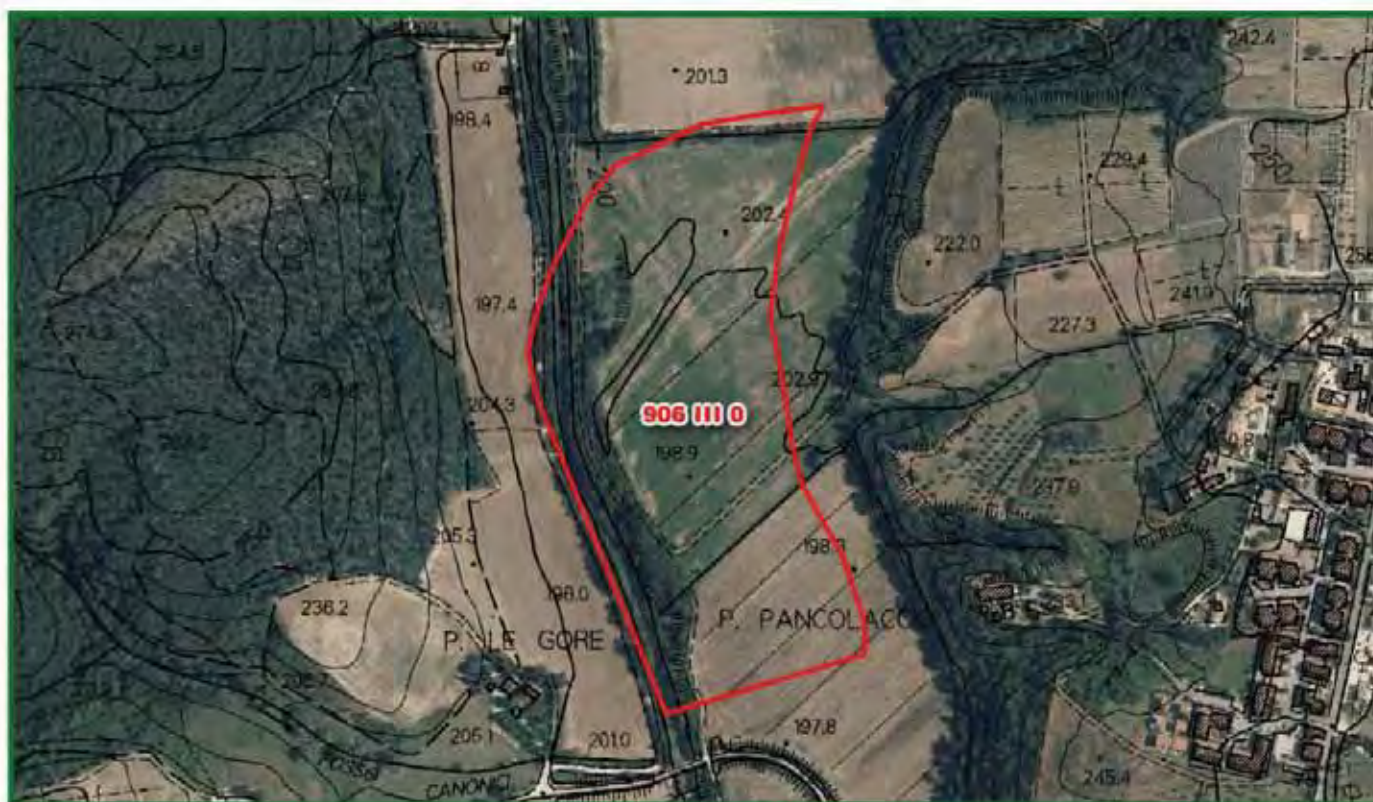
090520060170

Provincia di: SIENA

Comune di: CASTELNUOVO BERARDENGA



Strumenti	Codice Identificativo
PRAE	
PRAER D.C.R. n. 27 del 27/02/2007	906 III 0
PAERP D.C.P. 123 del 18/11/2010	906IIIO
Parco Regionale Alpi Apuane L.R. 65/1997 Area Contigua di Cava Scheda bacino PIT	



Settore

Codice di Accorpamento Formazionale

I - Materiale per usi industriali e per costruzioni

X

II - Materiale per usi ornamentali

0 - depositi alluvionali recenti ed attuali terrazzati e non; depositi di colmata, palustri, torbosi, morenici, accumuli detritici e di frana

SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

2

PIT

AMBITO

Colline di Siena

N./scheda

14_Colline_di_Siena

Invariante I - I caratteri idro-geo-morfogeologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici



Id	Sistema Morfogenetico
FON	Fondovalle

Invariante II - I caratteri ecosistemici del paesaggio

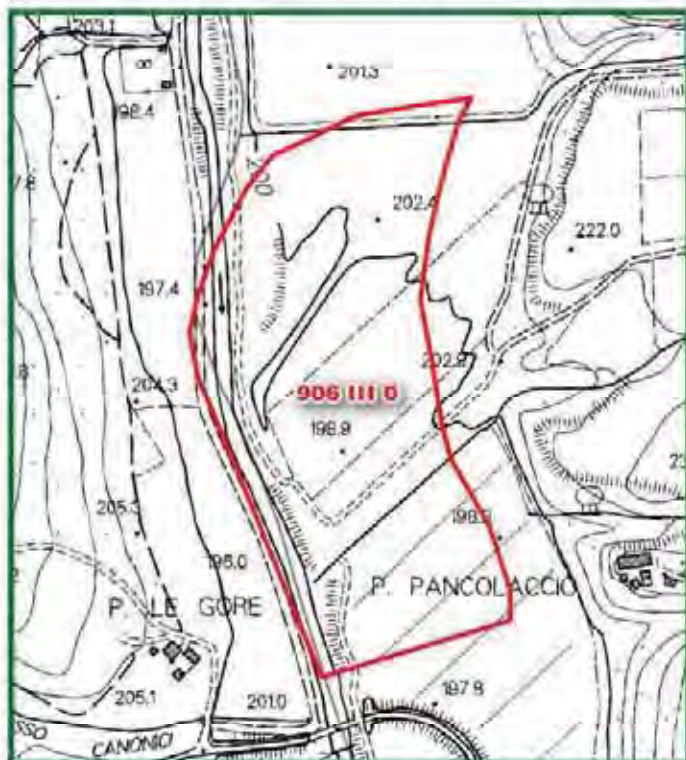


Id	Sistema	Elementi strutturali della rete ecologica
10	Rete degli ecosistemi agropastorali	Matrice agroecosistemica collinare
6	Rete degli ecosistemi forestali	Corridoio ripariale

2a

PIT

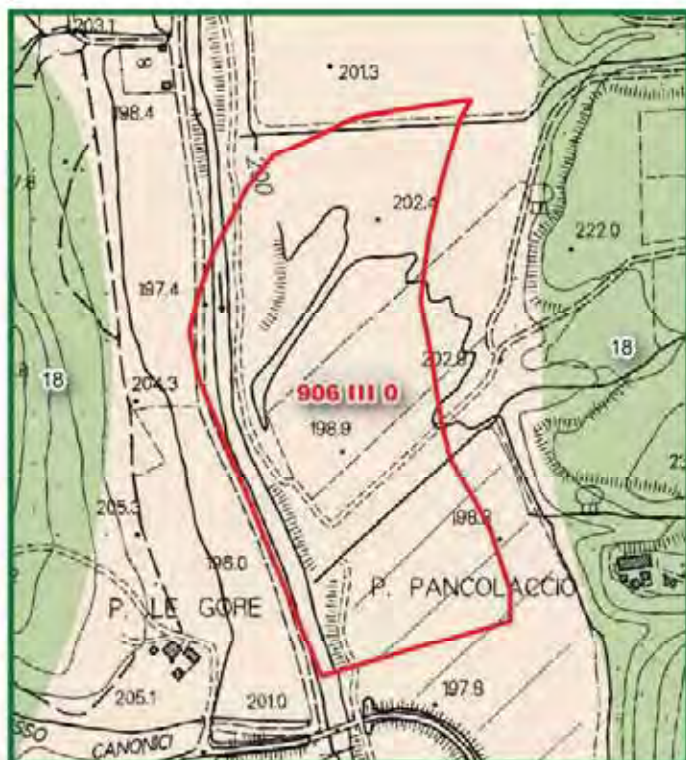
Invariante III - Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali



Legenda

- Risorse
- Area dell'edificato continuo
 - aree edificato continuo - 1830
 - aree edificato continuo - 1954
 - aree edificato continuo - 2012
 - Limite amministrativo comunale

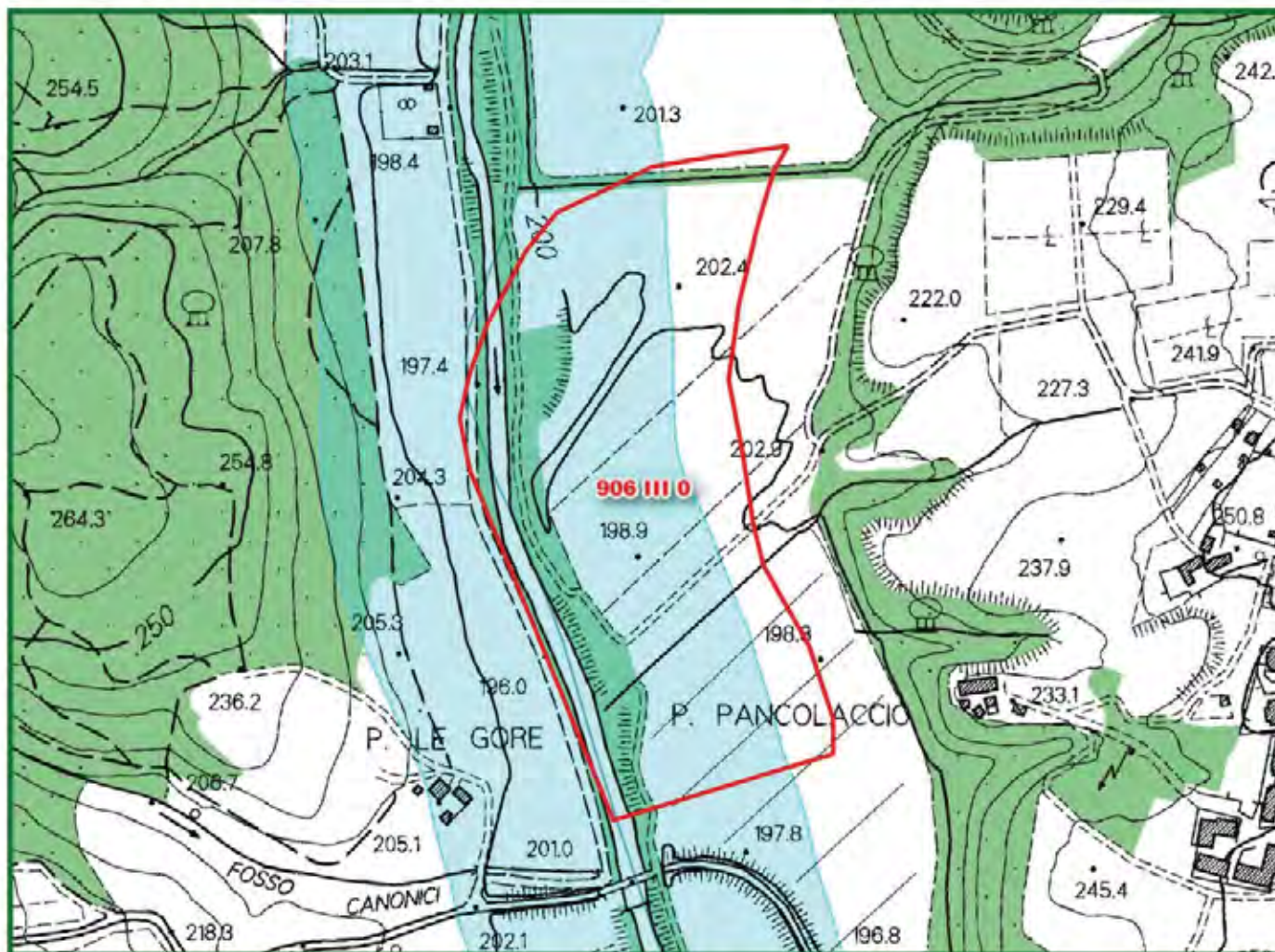
Invariante IV - I morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali



Id	Morfotipi rurali
6	Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle

3

Vincoli Paesaggistici



Legenda


 Risorse

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico di cui al D.Lgs. 42/2004, art. 136




Aree tutelate per legge

 Lett. a) I territori costieri


 Lett. b) I territori contermini ai laghi

 Lett. c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua

 Lett. d) Le montagne per la parte eccedente 1.200 m slm


 Lett. e) I circhi glaciali


 Lett. g) I territori coperti da foreste e da boschi

 Lett. i) Le zone umide


Let. m) - Le zone di interesse archeologico


Zone tutelate di cui all' art. 11.3 dell' Elaborato 7B della disciplina dei beni paesaggistici

 Zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. a) e b) dell'Elaborato 7B della Disciplina dei beni paesaggistici

 Zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. c) dell'Elaborato 7B della Disciplina dei beni paesaggistici

Beni archeologici tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 con valenza paesaggistica

 Beni archeologici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 con valenza paesaggistica ricadenti nelle zone tutelate di cui all'art. 11.3, lett. a) e b), dell'elaborato 7B

 Beni archeologici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 con valenza paesaggistica ricadenti nelle zone tutelate di cui all'art. 11.3, lett. c), dell'elaborato 7B

ULTERIORI CONTESTI individuati ai sensi dell'art. 143, c. 1, lett. e) del D.Lgs. 42/2004

Sito UNESCO

Denominazione sito

Area non interessata

Per quanto riguarda il Vincolo Paesaggistico di cui D.Lgs. n. 42/2004, art. 142, lett. f) "I parchi e le riserve nazionali o regionali nonché i territori di protezione esterna dei parchi" vedere Sezione successiva relativa al PATRIMONIO NATURALISTICO AMBIENTALE REGIONALE

4



















Patrimonio Naturalistico Ambientale Regionale

Parchi e Riserve Naturali



Codice	Denominazione
	Area non interessata

Legenda

 Risorse	 Parchi provinciali
 Parchi nazionali	 Parco
 Parco terrestre	 Area contigua
 Parco terrestre - zona 1	 Riserve naturali statali
 Parco marino	 Riserva
 Parco marino - zona 1	 Riserve naturali regionali
 Parchi regionali	 Riserva
 Area contigua di cava	 Area contigua
 Area contigua	
 Parco	

Sistema regionale della Biodiversità e Geodiversità



Tipo	Codice	Denominazione
		Area non interessata

SIC/ZPS/Sir - ANPIL

Legenda

 Risorse	 S.I.R.
 Z.S.C./S.I.C./pS.I.C.	 A.N.P.I.L.
 Z.P.S.	 G.I.R.
 Z.S.C. - Z.P.S.	

G.I.R. - Denominazione

Area non interessata

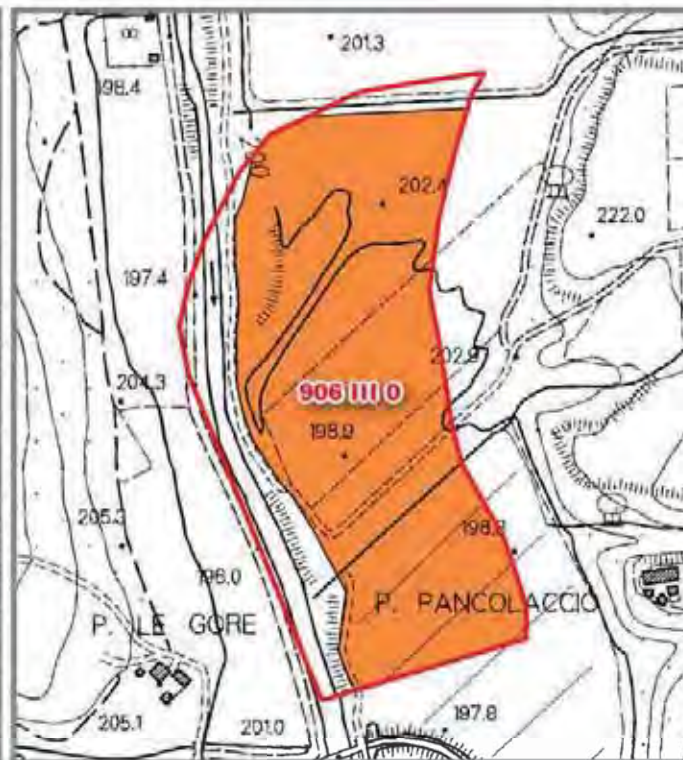
5

Pianificazione di settore

PAERP



Risorse








Giacimenti



Prescrizioni Localizzate

Legenda

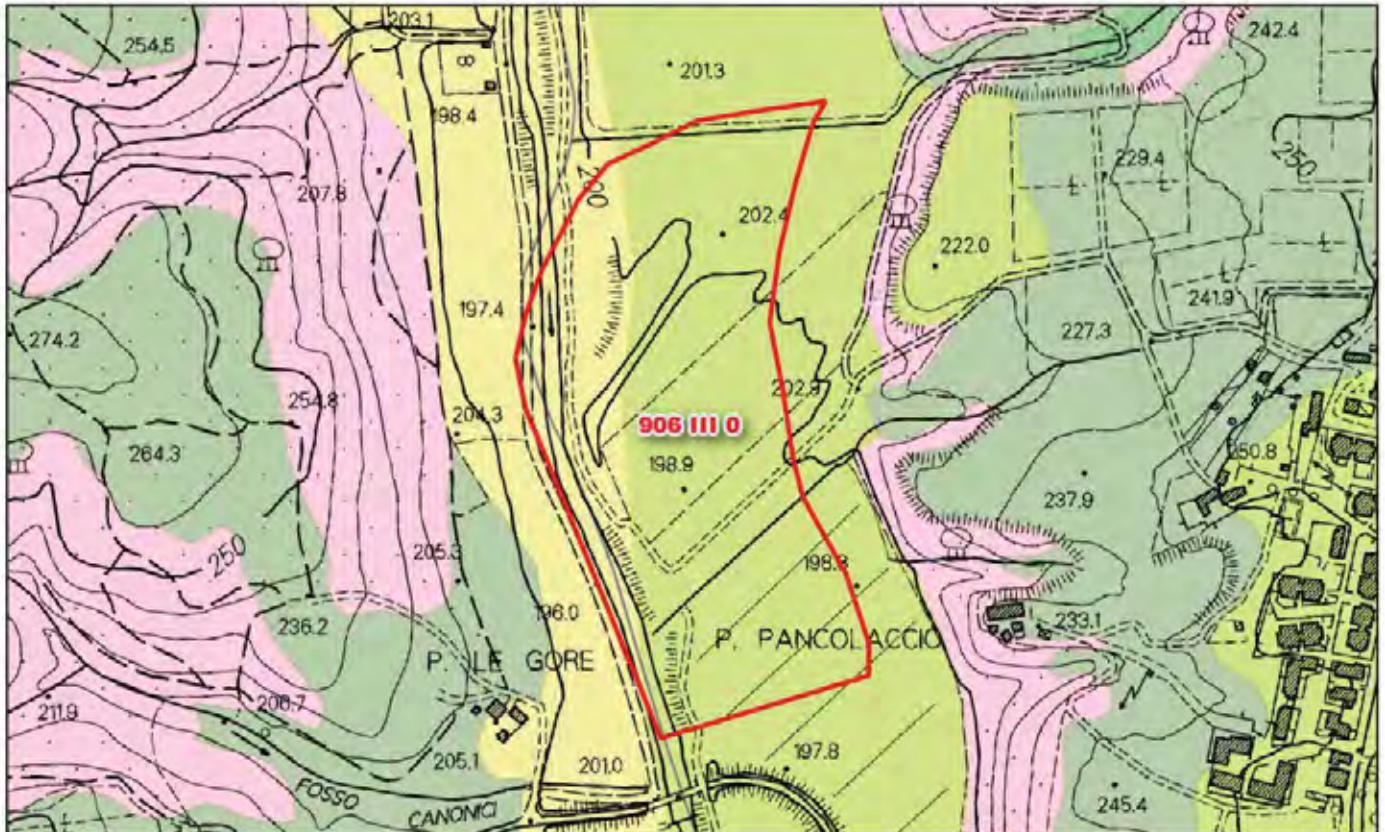
-  Risorse
-  Attività di cava rilevata da obblighi informativi (2013-2016)
-  PAERP - Risorsa
-  PAERP - Giacimento
-  PAERP - Prescrizione localizzata

6

Qualità ed uso del suolo

Carta della capacità d'uso e della fertilità del suolo









Dati estratti da Database Pedologico della Toscana



Legenda

 Risorse

capacità d'uso e fertilità dei suoli

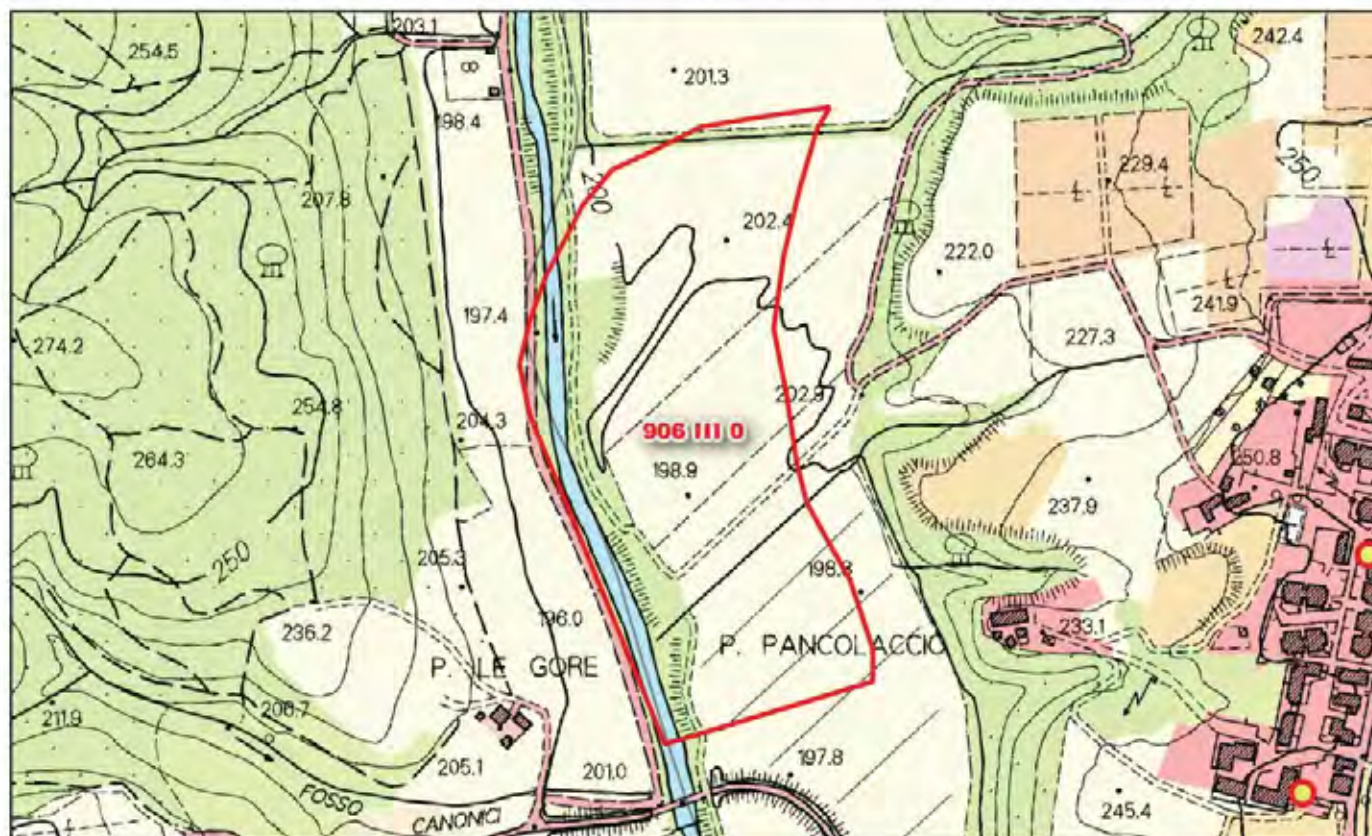
-  Classe I - Suoli che presentano pochissimi fattori limitanti il loro uso e che sono quindi utilizzabili per tutte le colture
-  Classe II - Suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative
-  Classe III - Suoli che presentano severe limitazioni, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative
-  Classe IV - Suoli che presentano limitazioni molto severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione
-  Classe V - Suoli che pur non mostrando fenomeni di erosione, presentano tuttavia altre limitazioni difficilmente eliminabili tali da restringere l'uso a pascolo o alla forestazione o come habitat naturale
-  Classe VI - Suoli che presentano limitazioni severe, tali da renderli inadatti alla coltivazione e da restringere l'uso, seppur con qualche ostacolo, al pascolo, alla forestazione e come habitat naturale
-  Classe VII - Suoli che presentano limitazioni severissime, tali da mostrare difficoltà anche per l'uso silvo pastorale
-  Classe VIII - Suoli che presentano limitazioni tali da precludere qualsiasi uso agro-silvo-pastorale e che, pertanto, possono venire adibiti a fini creativi, estetici, naturalistici, o come zona di raccolta delle acque. In questa classe rientrano anche zone calanchive e gli affioramenti di roccia

6a

Qualità ed uso del suolo

Carta dell'uso e copertura del suolo

Dati estratti da tematismo della Copertura e uso del suolo e Open dati RT- strutture ricettive (30 marzo 2017)



Legenda

Risorse

● strutture ricettive (marzo 2017)

Uso e copertura del suolo

112: Zone residenziali a tessuto discontinuo

1121: Pertinenza abitativa, edificato sparso

121: Aree industriali e commerciali

122: Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche

1221: Strade in aree boscate

142: Aree ricreative e sportive

210: Seminativi irrigui e non irrigui

221: Vigneti

2221: Arboricoltura

223: Oliveti

231: Prati stabili

242: Sistemi colturali e particellari complessi

311: Boschi di latifoglie

324: Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione

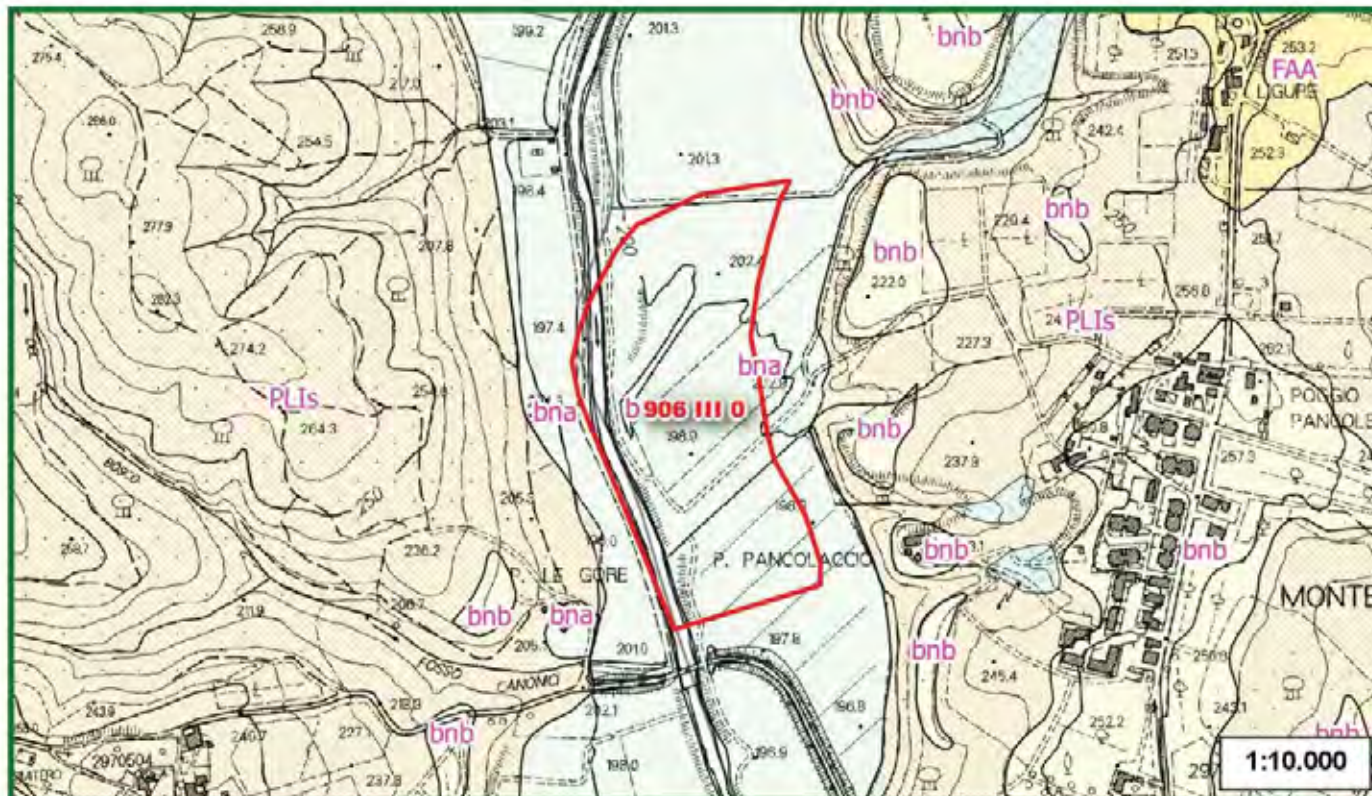
511: Corsi d'acqua, canali e idrovie

7

Inquadramento geologico

Carta geologica

Dati estratti da Database Geologico regionale



Sigla	Denominazione unità geologica	Descrizione unità geologica
bna	Depositi alluvionali recenti, terrazzati e non terrazzati	Ghiaie, sabbie e limi dei terrazzi fluviali
b	Depositi alluvionali attuali	Depositi alluvionali attuali

8

Inquadramento geomorfologico

Carta geomorfologica

Dati estratti da Database Geologico regionale



Legenda

Risorse

Elementi geomorfologici

Limite geologico

- contatto stratigrafico e/o litologico - certo
- - - - contatto stratigrafico e/o litologico - fittizio
- - - - contatto stratigrafico e/o litologico - sepolto

Fenomeni di interesse gaeopaleontologico

- localita' fossilifera

Forma geomorfologica lineare

- orlo di scarpata di frana o di deformazione gravitativa profonda di versante
- orlo di terrazzo

Forma geomorfologica areale

- superficie di terrazzo

Depositi superficiali

- Depositi eluvio-colluviali
- Terreni di riporto, bonifica per colmata

Affioramento areale

- affioramento significativo

Fenomeni franosi

frana

- inattivo quiescente - indeterminato
- inattivo quiescente - di scorrimento lento o rapido (<3m/s)
- inattivo quiescente - di colamento lento o rapido (<3ms)

SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

8a









Inquadramento geomorfologico

Carta dei fenomeni carsici

Dati estratti da Database Geologico regionale e dai tematismi relativi a Grotte e Carsismo



Legenda






-  Risorse
-  area carsiche
-  sprofondamento
-  dolina
-  ingresso cavita' ipogea
-  inghiottitoio
-  sprofondamento
-  dolina

Carta delle cave e miniere

Dati estratti da Database Risorse minerarie, Database Pietre ornamentali, Database Geologico regionale



Siti minerari

-  1 - deposito non valutato
-  2 - giacimento grande in coltivazione
-  3 - giacimento grande non più in coltivazione
-  4 - giacimento piccolo in coltivazione
-  5 - giacimento piccolo non più in coltivazione

Cave e miniere

-  cava adibita a discarica
-  cava attiva
-  cava in sotterraneo attiva
-  cava in sotterraneo inattiva
-  cava inattiva
-  miniera attiva
-  miniera inattiva
-  saggio di cava

Gallerie

-  1- galleria mineraria
-  2 - discenderia
-  3 - teleferica
-  4 - galleria mineraria riempita

9

Inquadramento idrogeologico

Carta dei Corpi Idrici Superficiali e Sotterranei significativi (CISS)

Dati derivanti dai tematismi relativi ai Corpi Idrici superficiali e sotterranei



Legenda

 Risorse

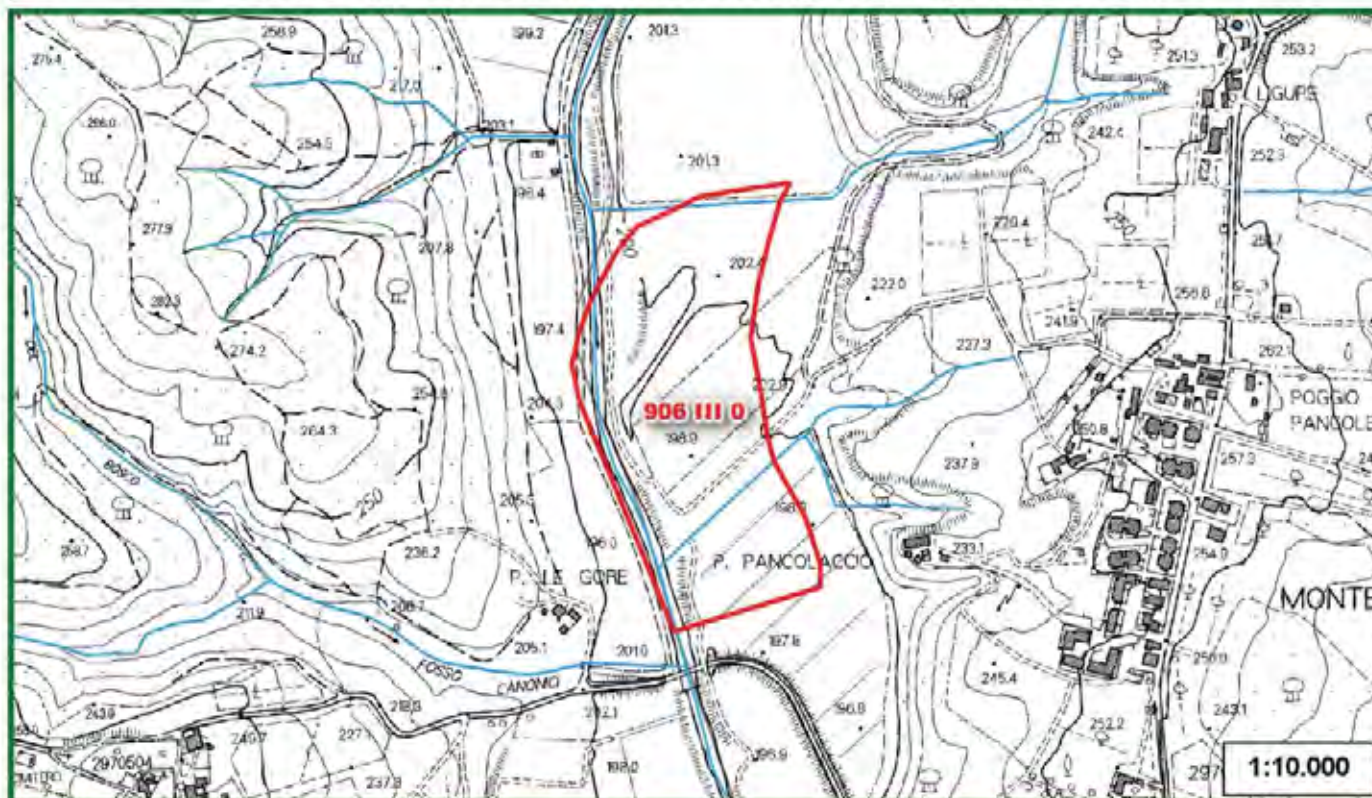
Codice	Denominazione	Tipologia	Tipo

9a

Inquadramento idrogeologico

Carta degli utilizzi ad uso idropotabile e delle acque minerali e termali

Dati estratti da Database acque minerali e termali, reticolo idrografico regionale, captazioni idriche AIT



Legenda

Acque termali e minerali

- sorgenti o pozzi
- area di concessione
- zona di rispetto (artt. 30 e 31 della LR 86/94)
- zona di protezione ambientale (artt. 30 e 31 della LR 86/94) e/o da PTC (art. 18 LR 38/2004)

LR 79/2012

- reticolo idrografico
- specchi d'acqua

■ Risorse

Captazioni idriche (AIT)

- captazioni ad uso idropotabile
- zona di rispetto della captazione (200m)
- zone di protezione
- area di alimentazione principale
- area di alimentazione secondaria

10

Pietre ornamentali

Carta delle pietre ornamentali

Dati estratti dal Database Pietre ornamentali



Legenda

- Risorse
- cava attiva
- cava inattiva
- saggio di cava
- cava in sotterraneo attiva
- cava in sotterraneo inattiva



SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

10a

Pietre ornamentali

Carta giacimentologica dei Marmi delle Alpi Apuane
Dati estratti dal Database Marmi



Legenda

Risorse

Marmi Apuane

cave

Ravaneti - permeabilità

alta

media

bassa

Ravaneti

scaglie bianche

scaglie grigie

altro o colorati

Labels tessitura Ravaneti:

C - sassi

E - misto

H - pezzami e sassi

I - informi

P - pezzame

Marmi varietà

ar - arabescato

bi - bianco

br - breccia rossa

bs - breccia di Seravezza

ca - calacatta

co - nero di Colonnato

cp - cipollino

fa - fantastico

gr - grigio

or - ordinario

rb - rosso rubino

st - statuario

ve - venato

zb - zebrino

nc - varietà non det.ta /marmi non coltivati



SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI DI ATTIVITÀ ESTRATTIVE

11

Stato della pianificazione urbanistica

PROVINCIA: SIENA
COMUNE: CASTELNUOVO BERARDENGA
AREA DI RISORSA: 906 III 0

PTCP

Si No

DCP 124 del 14.12.2011
art.10.6.4 "Obiettivi del PTCP in materia di attività estrattive"

PS

Si No

DCC 58 del 16.04.2009

Art. 69 – ATTIVITA' ESTRATTIVE E DI ESCAVAZIONE DI TIPO TRANSITORIO
Nelle aree attualmente destinate alla coltivazione di cave ed inserite nel PRAER il P.S. conferma l'attività estrattiva di cava quale destinazione transitoria; per le seguenti aree
Codice PRAER 906 II 4, Località Arbia-Scalo, Superficie 69,96 Ha, Materiali Sabbie e argille, Stato di attuazione In coltivazione
e per quelle che potranno essere successivamente individuate, oltre alla normativa vigente in materia, dovrà essere previsto il reinserimento ambientale, secondo le indicazioni e prescrizioni riportate in dettaglio:
1. Al termine della coltivazione o alla scadenza delle autorizzazioni ciascuna area dovrà essere ricondotta agli usi previsti dal sottosistema di appartenenza.
2. E' previsto il ripristino delle eventuali aree boscate.
3. Il progetto di coltivazione delle singole aree di cava, dovrà seguire quanto disposto dalla L.R. 78/1998.
4. L'apertura di nuove cave o riapertura delle vecchie, salvo diverse indicazioni, in materia di programmazione e gestione delle attività estrattive è subordinata alla conformità agli strumenti sovraordinati.
5. E' incentivata la dismissione delle cave in attività e il recupero ambientale di quelle esistenti anche attraverso meccanismi di compensazione e perequazione in sede di atti di adeguamento al PRAERP.
(...)

RU

Si No

CC 13 del 24.03.2014

Art. 27 - Zone Ed: Attività produttive e/o estrattive nel territorio aperto
1. Le Zone Ed rappresentano piccole parti di territorio destinate transitoriamente a cave di prestito previste dal PAERP o dove sono presenti attività produttive, compreso quelle di trasformazione di prodotti agricoli, che necessitano di interventi di trasformazione.
2. Le aree produttive individuate nella Tav. 04 e nell'elaborato 15 a allegato alle presenti NTA sono:
Scheda Ed1 - Complesso immobiliare in località Arginano;
Scheda Ed2 - Area addestramento cavalli "Molino di canonica";
Scheda Ed3 - Orto sociale di San Felice;
Scheda Ed4 - Cava Pancole;
Scheda Ed5 - Cava Castelnuovo Scalo;
Scheda Ed6 - Area antenne in località Cignano.
3. Le destinazioni d'uso ammesse ai sensi dell'art. 16 sono le seguenti: attività estrattive, artigianato di servizio, commerciale di vicinato, pubblici esercizi, di servizio pubbliche e private, agricola ed altre attività connesse.
(...)
Art. 25 - Zone E1: Aree agricole extraurbane
Art. 31.15 - Zone F2: Aree destinate ad attrezzature pubbliche.
Scheda Norma Ed4 – Cava Pancole

**Atto di Adeguamento al
PRAE/PAERP**

Adeguato al PAERP con DCC 13 del 24.03.2014, Art. 27 - Zone Ed: Attività produttive e/o estrattive nel territorio aperto

cod. PRAER 906 II 4 "Pancole"

NOTE

L'area di risorsa non risulta recepita nel RU.

Il perimetro dell'area di cava inserito nel RU risulta lo stesso della PL del PAERP.

La cava di Pancole non è una cava ma viene usata esclusivamente per il lavaggio di inerti

SD03 - Consorzio Maremmano Cave S.C. a R.L.

PROGETTAZIONE ATI:

COMUNE DI CAMPAGNA

PROVINCIA DI GROSSETO



**AUTORIZZAZIONE N. 04/11 DEL 13.12.2011 RELATIVA ALLA
COLTIVAZIONE DELLA CAVA DI CALCARE POSTA IN LOC.
POGGIO PETRICCIO**

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA

PREMESSO:

Scad. 31.08.2011

- Che in data 28.06.2010 Prot. n. 6651 la Ditta "CONSORZIO CAVE MAREMMANO di Brizzi e Massai" S.r.l P.I. 01031050535 con sede in Via Birmania n. 148 Grosseto, ha presentato domanda tendente ad ottenere la variante per l'installazione di due capannoni nella cava di Poggio Petriccio ed il contestuale rinnovo all'autorizzazione alla coltivazione della cava stessa, posta in Comune di Campagnatico in loc. Poggio Petriccio per una superficie di m² 300.000 circa destinati ad area di cava distinta al catasto terreni al foglio di mappa n.44 particelle 18 ed altre, corredata dagli elaborati previsti dal punto 6 della D.G.R. 138 dell'11.02.02, a firma del progettista Dott. Geol. Franco Pioli;
- Che la Ditta "CONSORZIO CAVE MAREMMANO di Brizzi e Massai" S.r.l P.I. 01031050535 con sede in Via Birmania n. 148 Grosseto, ha contratto di affitto con ASBUC di Montorsaio, proprietaria dei terreni.
- Che in data 19.08.2010 il Responsabile dell'Area Urbanistica ha provveduto alla pubblicazione all'Albo Comunale ai sensi dell'art. 13 comma 1° L.R. 78/98, per una durata di 20 giorni, e che nei suddetti giorni non sono state presentate opposizioni;
- Che in data 31.08.10 prot. 8677 la Ditta "CONSORZIO CAVE MAREMMANO di Brizzi e Massai" ha presentato domanda tendente ad ottenere l'autorizzazione ai fini del Vincolo Idrogeologico;
- Che l'Amministrazione ha ritenuto incompatibile la presentazione contestuale della variante e del rinnovo all'autorizzazione, invitando la ditta esercente alla presentazione di una nuova richiesta per il procedimento di rinnovo;
- Che in data 19.11.2010 Prot. n. 11761 la Ditta "CONSORZIO CAVE MAREMMANO di Brizzi e Massai" S.r.l. P.I. 01031050535 con sede in Via Birmania n. 148 Grosseto, ha presentato nuova domanda e documentazione tendente ad ottenere il rinnovo all'autorizzazione alla coltivazione della cava di Poggio Petriccio;
- Che in data 15.05.2011 prot. 4587 la Ditta "CONSORZIO CAVE MAREMMANO di Brizzi e Massai" ha presentato domanda tendente ad ottenere l'autorizzazione paesaggistica per la coltivazione della cava;

COMUNE DI CAMPAGNATICO
RESPONSABILE AREA URBANISTICA
Alessio Arch. Bruni

Piazza Garibaldi, 13 - 58042 Campagnatico - Telefono 0564 99 67 11 - Fax 0564 99 67 27

Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00216410530

urbanistica@comune.campagnatico.gr.it
www.comunedicampagnatico.it

COMUNE DI CAMPAGNATICO

PROVINCIA DI GROSSETO

OGGETTO: _____
TIPO: _____

- Che in data 07.07.2011 Prot. n. 6118 il Responsabile dell'Area Urbanistica ha provveduto ad inoltrare all'ARPAT, dipartimento provinciale di Grosseto ed alla AUSL di Grosseto, domanda e copie del progetto al fine dell'ottenimento dei pareri di competenza e contestuale convocazione della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e art. 13 comma 3° L.R. 78/98 per il giorno 28.07.2011;
- Che in data 28.07.2011 è stata convocata la Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e art. 13 comma 3° L.R. 78/98, dove non è stato possibile adottare le determinazioni conclusive vista l'assenza di tutti gli enti invitati.
- Che in data 17.08.2011 è stata convocata, in seconda convocazione, la conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e art. 13 comma 4° L.R. 78/98, dove veniva espresso parere favorevole;
- Che in data 13.12.2011 prot. 10516 è stata rilasciata autorizzazione paesaggistica per i lavori di coltivazione della cava di Poggio Petriccio (Autorizzazione n° 18 del 24.11.2010)
- Che in data 13.12.2011 prot. 10534 è stata rilasciata autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico per i lavori di coltivazione della cava di Poggio Petriccio (Autorizzazione n° 208 del 13.12.2011)

VISTI:

- la legge regionale 03.11.1998 n. 78;
- il punto 6 della D.G.R. 138 dell'11.02.02;
- il R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267;
- la legge regionale 39/2000 e s.m.i.;
- il Regolamento Forestale della Toscana n° 48/R del 08.08.2003;
- il Regolamento Vincolo Idrogeologico Comunale;
- il decreto di nomina del Sindaco nr. 22 del 14.10.2011 con il quale vengono conferiti al sottoscritto le funzioni previste dal D.Lgv. 267/2000 nonché dal Regolamento degli Uffici e servizi;
- la fideiussione della "Liguria Assicurazioni agenzia di Grosseto 0143" n. 02G55068707 del 24.06.04, come previsto dall'art.15 comma 2 della L.R. 78/98;
- I pareri espressi dai componenti delle conferenze dei servizi o enti precedentemente citati in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, dell'ASL, dell'ARPAT e della Soprintendenza per i Beni ambientali e Architettonici.

CONCEDE

Alla Ditta "CONSORZIO CAVE MAREMMANO di Brizzi e Massai" S.r.l P.I. 01031050535
con sede in Via Birmania n. 148 Grosseto

COMUNE DI CAMPAGNATICO
RESPONSABILE AREA URBANISTICA
Alessio Arch. Bruni

Piazza Garibaldi, 13 - 58042 Campagnatico - Telefono 0564 99 67 11 - Fax 0564 99 67 27

Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00216410530
urbanistica@comune.campagnatico.gr.it
www.comunedicampagnatico.it

COMUNE DI CAMPAGNATICO

PROVINCIA DI GROSSETO

COMUNE DI CAMPAGNATICO
RESPONSABILE AREA URBANISTICA
Alessia Arcelli (firmata)

AUTORIZZAZIONE

ai sensi e per gli effetti della L.R. 03/11/1998 n. 78, all'esecuzione dei lavori di coltivazione della cava di calcare in loc. "Poggio Petriccio".

Ai sensi della L.R. 78/98 art. 14 comma 2 si specifica quanto segue:

- a) L'area interessata dalle lavorazioni previste, meglio rappresentate nella planimetria allegata è posta in località "Poggio Petriccio" in questo Comune, per una superficie di m² 300.000 distinti al catasto terreni al foglio di mappa n. 44 part. 18 ed altre.
- b) Sono estraibili calcare in pezzame e pietrisco, e materiali per rilevati e riempimenti.
- c) Il titolare dell'autorizzazione deve versare al Comune un contributo rapportato alla quantità e qualità dei materiali estratti, in applicazione degli importi unitari stabiliti dalla Giunta Regionale, così come previsto dal comma 3 art. 15 L.R. 78/98.

La suddetta autorizzazione è rilasciata nel rispetto del Piano di Coltivazione allegato alla domanda del 19.11.2010 Prot. n. 11761 e di tutte le prescrizioni impartite nelle precedenti autorizzazioni e rinnovi e nell'autorizzazione ai fini del Vincolo Idrogeologico n° 202 del 13/12/11 di seguito riportate:

- Durante le operazioni di scavo o riporto di terreno non devono essere create condizioni di rischio per il verificarsi di smottamenti, franamenti od altri movimenti gravitativi.
- Durante le fasi di lavorazione gli eventuali depositi temporanei di materiali terrosi o lapidei devono essere effettuati in modo da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque.
- I suddetti depositi non devono essere posti in prossimità dei fronti di scavo, al fine di evitare sovraccarichi sui fronti stessi.

La presente autorizzazione ha validità massima di anni 10 (dieci) dalla data del suo rilascio, fino al 12.12.2021 salva ulteriore nuova determinazione

PRESCRIZIONI GENERALI

- 1) L'autorizzazione viene rilasciata salvo diritti di terzi e gli stessi dovranno essere rispettati in ogni fase dell'esecuzione dei lavori.
- 2) Durante l'esecuzione dei lavori inerenti l'intervento complessivo il titolare della presente è tenuto all'osservanza delle leggi e dei regolamenti. In particolare i lavori dovranno essere eseguiti nelle forme e quantità riportate nel progetto approvato a perfetta regola d'arte.
- 3) La comunicazione di inizio lavori dovrà essere data entro otto giorni dal ritiro dell'Autorizzazione.

Piazza Garibaldi, 13 - 58042 Campagnatico - Telefono 0564 99 67 11 - Fax 0564 99 67 27

Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00216410530

urbanistica@comune.campagnatico.gr.it
www.comunedicampagnatico.it

COMUNE DI CAMPAGNATICO

PROVINCIA DI GROSSETO

- 4) All'ingresso della cava dovrà essere apposto l'apposito cartello con riportati: gli estremi dell'autorizzazione rilasciata, del Direttore dei Lavori e delle ditte esecutrici degli interventi.
- 5) Nel corso dei lavori dovranno applicarsi tutte le norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro ed in particolare le norme di cui al D. Lgs. N.624/96.
- 6) Al termine della coltivazione il titolare ha l'obbligo di smantellare e asportare tutti gli impianti di lavorazione, nonché i servizi (uffici, officine, mense, servizi igienici, alloggio custode etc.) e le strade di cantiere autorizzate all'interno del perimetro dell'area estrattiva.
- 7) Il perimetro autorizzato dovrà essere chiuso su tutti i lati accessibili da persone o cose, tramite opportuna recinzione e dovranno essere apposti opportuni cartelli ammonitori.
- 8) Al fine di operare normali controlli, sull'attività estrattiva da parte dei competenti uffici, dovranno essere apposti sul perimetro autorizzato, degli appositi capisaldi e/o picchetti di riferimento.
- 9) Al fine del ripristino morfologico delle aree escavate è ammessa la ricollocazione in dette aree di terre provenienti da sbancamenti, mentre non è ammessa la ricollocazione di inerti provenienti da demolizioni o di altra natura.
- 10) Fino all'esaurimento del giacimento esistente all'interno dell'area di cava potrà essere richiesto, almeno sei mesi prima della scadenza, il rilascio dell'autorizzazione alla coltivazione allegando un nuovo progetto.
- 11) Alla scadenza dell'autorizzazione, ove la stessa non sia stata rinnovata, devono cessare tutti i lavori di coltivazione.

Ai sensi dell'art. 18 comma 5 della L.R. 78/98 comporta decadenza dell'autorizzazione:

- a) La perdita della disponibilità del bene da parte del titolare dell'autorizzazione.
- b) L'inadempimento delle prescrizioni generali e speciali fissate nel presente provvedimento autorizzativo, nonché la realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato e che determinino situazioni di pericolo idrogeologico, ambientale o di sicurezza per i lavoratori e le popolazioni.
- c) Il trasferimento dell'autorizzazione senza comunicazione al Comune.
- d) La sospensione dell'attività estrattiva per un periodo superiore a centottanta giorni senza che sia stata data relativa comunicazione al Comune.

Art. 14 comma 3 L.R. 78/98: L'autorizzazione è strettamente personale ed è trasferibile, pena decadenza della stessa, previa comunicazione al Comune che l'ha rilasciata.

Campagnatico, li 13 dicembre 2011

IL RESPONSABILE AREA URBANISTICA

(Dott. Arch. Alessio Bruni)

COMUNE DI CAMPAGNATICO

RESPONSABILE AREA URBANISTICA

(Dott. Arch. Alessio Bruni)

Plazza Garibaldi, 13 - 58042 Campagnatico - Telefono 0564 99 67 11 - Fax 0564 99 67 27

Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00216410530

urbanistica@comune.campagnatico.gr.it

www.comunedicampagnatico.it



Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica – Opere pubbliche di interesse strategico regionale

CONFERENZA DI SERVIZI

(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)

Seduta del 15/07/2020

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis, L.R. 10/2010 art. 73-bis, D.P.G.R. 19/R/2017 CAPO II bis. Procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale relativamente al “Progetto di coltivazione e ripristino ambientale della cava Poggio Petriccio” nel Comune di Campagnatico (GR)
Proponente: Consorzio Maremmano Cave S.C. a R.L.

LA CONFERENZA DI SERVIZI

Richiamati i verbali della prima e della seconda seduta di Conferenza di Servizi rispettivamente del 04/02/2020 e del 09/04/2020 relativamente al procedimento in oggetto, che si sono concluse aggiornando i lavori ad una nuova seduta, rilevata la necessità di acquisire ulteriore documentazione di chiarimento e di cettaglio in riscontro a quanto evidenziato nei suddetti verbali.

Dato atto che, successivamente alla sopra richiamata seduta del 09/04/2020:

con nota prot. n. 0165207 del 08/05/2020 il proponente in data ha trasmesso la documentazione richiesta nella seduta della Conferenza dei servizi del 09/04/2020;

con nota prot. 0167643 del 11/05/2020 il Comune di Campagnatico ha trasmesso al Settore scrivente il verbale della Commissione del Paesaggio, al fine del rilascio del parere per l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art 146 del Dlgs 42/2004 e s.m.i., in cui si richiede documentazione integrativa;

con nota prot. n. 0171090 del 13/05/2020 il Settore VIA ha richiesto al proponente, di integrare la documentazione agli atti con quanto richiesto nel suddetto verbale;

con nota prot. n. 0181798 del 22/05/2020 il Proponente ha trasmesso la suddetta documentazione;

con nota prot. n. 0185279 del 26/05/2020 il Settore VIA ha richiesto alla Commissione del Paesaggio Comunale il parere in merito alle integrazioni richieste e presentate dal Proponente in data 22/05 ai fini del rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica da rilasciarsi da parte del Comune in sede di conferenza di servizi e alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena Grosseto e Arezzo il parere di competenza ai fini del rilascio della stessa autorizzazione.

con nota prot. n. 0216462 del 22/06/2020 è stata convocata in data odierna, alle ore 10:00 (in videoconferenza

vista l'evoluzione dei provvedimenti e delle direttive impartite dagli organi preposti per limitare la diffusione del Covid-19), la terza Riunione della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/1990, alla quale sono stati invitati i seguenti Soggetti, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo in esame, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi dei Soggetti interessati: Provincia di Grosseto, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, Unione di Comuni montana Colline Metallifere, ARPAT – Dip. Grosseto, Azienda USL Toscana sud est – Dip. Prev. Grosseto, Autorità Idrica Toscana Conf. Territoriale n.6 Ombrone, Acquedotto del Fiora SpA, IRPET, Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale, Settore Autorizzazioni Ambientali, Settore Tutela della natura e del mare, Settore Servizi pubblici locali, energia e inquinamenti, Settore Sismica, Settore Tutela Acqua e Costa, Settore Genio Civile Toscana Sud, Settore Pianificazione del territorio, Settore Tutela Riqualfic. e Valoriz. del paesaggio, Settore Forestazione. Usi civici. Agroambiente, Settore programmazione viabilità, Settore pianificazione e controlli in materia di cave;

è stato altresì convocato il proponente Consorzio Maremmano Cave s.c.a.r.l. ai sensi della L. 241/1990;

il Settore regionale "Programmazione Viabilità" ha inviato il proprio contributo, con nota prot. n.0218563 del 23/06/2020;

Acquedotto del Fiora ha inviato il proprio contributo, con nota prot. n. 0218505 del 23/06/2020;

il Settore regionale "Genio Civile Toscana Sud", ha inviato il proprio contributo, con nota prot. n. 0241096 del 10/07/2020;

l'Unione di Comuni montana Colline Metallifere, ha inviato il proprio contributo, con nota prot. n.0237087 del 08/07/2020;

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le prov. di Arezzo, Siena e Grosseto, ha inviato il proprio contributo, con nota prot. n.0239878 del 10/07/2020;

Comune di Campagnatico, ha fornito in Conferenza le autorizzazioni da rilasciare di propria competenza.

Dato Atto che

l'odierna Riunione della Conferenza, avente luogo in data 15/07/2020, è stata aperta alle ore 10:20 dalla Responsabile del Settore VIA, che la presiede, verificando la validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, con i seguenti risultati:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
Settore VIA-VAS-OO.PP. di Int. Strategico Regionale	Carla Chiodini	Dirigente
Comune di Campagnatico	Alessio Bruni	Responsabile
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio prov. di Arezzo, Siena e Grosseto	Giulia Manca	Delega prot. n.0245450 del 15/07/2020
Unione di Comuni montana Colline Metallifere	assente	
ARPAT – Settore "VIA/VAS"	assente	
Settore Autorizzazioni Ambientali	Gilda Ruberti	In sostituzione di Simona Migliorini (Delega prot.2020/207 del 15/07/2020)
Settore Tutela Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio	assente	

Consorzio Maremmano Cave s.c.a.r.l.	Roberto Massai	Legale rappresentante
Consorzio Maremmano Cave s.c.a.r.l.	Katia Tambellini	Consulente
Consorzio Maremmano Cave s.c.a.r.l.	Miliana Pieroni	Consulente
Consorzio Maremmano Cave s.c.a.r.l.	Alessandra Fregosi	Consulente

Sono altresì presenti i funzionari del Settore VIA Alessio Nenti e Francesca Materazzi e Paola Scartoni, Elena Romiti del Settore Autorizzazioni Ambientali.

Tutti i soggetti partecipano in modalità di videoconferenza.

L'Arch. Chiodini ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale e che i lavori della conferenza prevedono, pertanto, una prima fase di valutazione della compatibilità del progetto in esame e, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, una seconda fase di acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi richiesti dal proponente, tutti elencati in tabella;

<i>Amministrazione</i>	<i>Competenza</i>
Comune di Campagnatico	<ul style="list-style-type: none"> - Autorizzazione in ordine al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 146 del Dlgs. n. 42/2004 e s.m.i. - Autorizzazione in ordine all'attività estrattiva di cui all'art.16 della L.R. 35/2015 - Autorizzazione in ordine al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e L.R. 39/2000 e s.m.i. - Nulla osta per la Valutazione di impatto acustico (L.447/1995, art. 8 c.4 o c. 6)
Unione di Comuni montana Colline Metallifere	- Esercizio delle competenze di cui all'art. 44 della L.R. 39/2000 in materia di rimboschimento compensativo
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo	- Esercizio delle competenze di cui al Dlgs. n. 42/2004 e s.m.i. relativamente all'autorizzazione in ordine al vincolo paesaggistico.
Regione Toscana Settore Autorizzazioni Ambientali	<ul style="list-style-type: none"> - Autorizzazione all'emissione in atmosfera per gli stabilimenti (Dlgs 152/2006, art. 269); - Autorizzazione allo scarico della acque reflue (Dlgs 152/2006, artt. 124 e seg.)

il Presidente riassume innanzitutto gli esiti della precedente seduta di Conferenza del 09/04/2020.

Informa i presenti che in data 09/06/2020 con nota prot. n. 0200674, il Comune di Campagnatico ha inviato una richiesta di chiarimenti riguardo la personalità giuridica dell'ASBUC di Montorsaio, al Settore regionale Forestazione, Usi civici, Agroambiente in merito alle modalità di rinnovo dell'affidamento della Cava "Poggio Petriccio" in gestione al Consorzio Maremmano Cave s.c.a.r.l.

Inoltre, in data 13/07/2020, il Settore *pianificazione e controlli in materia di cave*, ha fatto pervenire, per le vie brevi, una nota della ditta Perna Elio & C. Srl con la quale si contesta la modalità di affidamento della gestione della cava senza indizione di gara ad evidenza pubblica.

Il dubbio è stato risolto con la nota del Settore Forestazione, Usi civici, Agroambiente in data 10/06/2020 in risposta alla nota del Comune e quindi nel merito degli argomenti sopra richiamati, con la quale (...) *informa che la l.r. 27/2014 "Disciplina dell'esercizio delle funzioni in materia di demanio collettivo civico e diritti di uso civico", agli artt.15 e 16, riconosce alle Amministrazioni Separate di Beni di Uso Civico la personalità giuridica di diritto privato. Per quanto riguarda l'ASBUC di Montorsaio, a seguito dell'Approvazione del proprio Statuto con D.G.R. n.386 del 3 maggio 2016, l'Amministrazione Separata dei Beni di uso Civico di Montorsaio ha personalità giuridica di diritto privato. Con il D.D. n.4891 del 27/06/2016, l'Ente ASBUC di Montorsaio è stato iscritto nel Registro regionale delle persone giuridiche private.*

Procede poi ad informare sulle comunicazioni e sui contributi istruttori pervenuti successivamente alla scorsa seduta e di seguito brevemente riportati

– **il Settore regionale “Programmazione Viabilità”** ha comunicato, con nota prot. n. 0218563 del 23/06/2020 ha confermato quanto già indicato nei precedenti contributi agli atti, ricordando che “ *le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n. 88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all’Ente proprietario; pertanto si rinvia al parere della Provincia per gli ulteriori aspetti di competenza. Le strade statali sono gestite da ANAS S.p.A., la rete autostradale dalle società Concessionarie.*”

– **Acquedotto del Fiora** ha comunicato, con nota prot. n. 0218505 del 23/06/2020 quanto già affermato nella precedente nota (ns. prot. 0042710 del 04.02.2020) , ovvero che “ *nessuna rete o impianto inerente il Servizio Idrico Integrato in gestione a Questo Gestore ha interferenza con l’Area relativa all’intervento in oggetto.*”

– **il Settore regionale “Genio Civile Toscana Sud”** ha comunicato con nota prot. n. 0241096 del 10/07/2020 conferma quanto riportato precedente nota (prot. n. 299066 del 01.08.2019), ovvero che “ *non rileva elementi ostativi per il proseguo dell’attività.*”

Si precisa inoltre che, qualora alcune attività proposte (a titolo di esempio non esaustivo: scarichi, movimenti di terreni, taglio piante), dovessero interessare i corsi d’acqua e loro pertinenze idrauliche presenti nel Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano approvato con DCRT n° 57/2013 e ss.mm.ii. di cui alla L.R.T. 79/2012, dovranno essere preventivamente autorizzate a seguito di specifica istanza indirizzata a questo Settore e, se dovuto, all’eventuale rilascio di concessione demaniale a carattere oneroso” ;

– **Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le prov. di Arezzo, Siena e Grosseto**, con nota prot. n.0239878 del 10/07/2020 ha comunicato che “ *.... Esaminate le caratteristiche tecniche dell’intervento in oggetto e accertato che non sono interessati beni di interesse archeologico sottoposti a provvedimenti dichiarativi (artt. 12 e 13 D. Lgs. 42/04), quest’Ufficio comunica il suo nulla osta alla realizzazione delle opere di scavo.*”

Resta, comunque, inteso che, qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente (art. 90 e ss. D. Lgs. 42/2004), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice civile, nonché dell’art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore questo Ufficio, il Sindaco o l’Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti.

Si fa anche presente che l’eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell’area oggetto del presente intervento, potrebbe comportare l’imposizione di varianti al progetto testé approvato, nonché l’effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela.

PREMESSO CHE:

– *in merito all’ampliamento dell’area di cava, si rileva che la parte interessata dall’intervento è residuale rispetto alla configurazione generale del sito e che la prosecuzione dei lavori consentirà il contestuale avvio delle operazioni propedeutiche alla risistemazione ambientale, mediante stoccaggio e successivo spandimento del terreno vegetale;*

– *in merito al progetto di ripristino ambientale il richiedente ha provveduto a sostituire la previsione dei cipressi con lecci,*

– *con nota prot. 08/2020 l’ASBUC Montorsaio conferma a proprio carico tutti gli adempimenti relativi a monitoraggio e manutenzioni;*

pertanto si ritiene che il progetto di risistemazione si stato opportunamente ricalibrato in base alle criticità espresse,

Tutto ciò premesso, verificati i contenuti del provvedimento di tutela, salvo quanto previsto dall’art. 159 comma 1 del Codice, si esprime, limitatamente alla compatibilità paesaggistica delle opere di progetto presentate,

PARERE FAVOREVOLE ai sensi dell’art. 146 del Codice.”

Dato Atto che la documentazione complessivamente depositata dal proponente consiste in:

– documentazione iniziale depositata in data 25/03/2019 (protocollo regionale n. 132571);

– documentazione di integrazione formale depositata in data 05/06/2019 (protocollo regionale n. 0152646);

- documentazione di integrazione e chiarimento depositata in data 09/12/2019 (prot. regionale n. 0457025);
- documentazione di integrazioni e chiarimenti a Seguito Conferenza dei Servizi del 04/02/2020 depositata in data 05/03/2020 (prot. regionale n. 0092114):
 - ❖ Elaborati su fossa imhoff,
 - ❖ Concessione derivazione pozzo, Decreto n. 2874_del_28-02-2020,
 - ❖ Relazione Integrativa
 - ❖ Relazione revisione ripristino ambientale
 - ❖ Tavola 16. Sovrapposto tra stato attuale e stato finale
 - ❖ Tavola 17 Stato della cava nelle fasi di progetto e nello stato di ripristino con le aree interessate dalla risistemazione ambientale
- documentazione di integrazioni e chiarimento a seguito della Seconda riunione della conferenza dei Servizi tenutasi il giorno 09/04/2020 depositata in data 08/05/2020 (prot.regionale n. 0165207):
 - ❖ Relazione Integrativa
 - ❖ Dichiarazione A.S.B.U.C., di presa in carico, dopo 5 anni fine dei lavori di coltivazione della cava, del terreno con la vegetazione che vi sarà stata messa a dimora.
- documentazione integrativa richiesta dalla Commissione del Paesaggio del Comune di Campagnatico ai fini del rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica depositata in data 22/05/2020 (prot.regionale n. 0181798):
 - ❖ Relazione Integrativa
 - ❖ Tav.15.rev: Plan.e Sezioni Stato finale ripristinato – stato finale del ripristino (Scala 1:2000)
 - ❖ Tav. 18: Raffronto Stato attuale e Stato ripristinato – sovrapposto (Plan. e Sez., Scala 1:2000).

Il Presidente invita quindi i presenti a svolgere i propri interventi

Il rappresentante del Settore Autorizzazioni Ambientali conferma le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli scarichi già inviate il 09/04/2020 Prot. 0135306.

Terminati gli interventi, alle ore 10:41 il Presidente illustra le risultanze principali dell'istruttoria svolta.

Preso atto che, con riferimento ai contributi e ai pareri pervenuti ed espressi nel corso del procedimento risulta che:

- l'Acquedotto del Fiora S.p.A. comunica che nessuna rete o impianto inerente il Servizio Idrico Integrato in gestione a Questo Gestore ha interferenza con l'Area in oggetto.;
- ARPAT esprime una posizione favorevole con prescrizioni;
- l'Unione di Comuni montana Colline Metallifere condivide le conclusioni positive espresse nel contributo trasmesso dal Settore regionale "Forestazione. Usi Civici. Agroambiente" ed esprime parere favorevole con prescrizioni;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – Bacino Toscana Costa si esprime favorevolmente;
- L'Azienda USL Toscana Sud si esprime favorevolmente;
- IRPET prevede il mantenimento dell'attuale livello occupazionale con ricadute non significative sull'indotto.
- la Provincia di Grosseto fa presente che le destinazioni d'uso del territorio rurale recuperato dovranno essere attuate in coerenza con le disposizioni di legge regionali e con i criteri e gli indirizzi del vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto.
- il Settore regionale "Forestazione. Usi civici. Agroambiente" esprime un contributo istruttorio favorevole;
- il Settore regionale "Programmazione Viabilità" esprime un contributo istruttorio favorevole;
- il Settore regionale "Genio Civile Toscana Sud" esprime un contributo istruttorio favorevole con raccomandazioni;
- il Settore regionale "Tutela Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio" esprime un contributo favorevole con l'indicazione con prescrizioni;
- il Settore regionale "Autorizzazioni Ambientali" esprime un contributo istruttorio favorevole;
- il Settore regionale "Pianificazione e controlli in materia di cave" esprime un contributo favorevole;
- il Settore regionale "Tutela della natura e del mare", esprime un contributo istruttorio favorevole con raccomandazioni;
- il Comune di Campagnatico si esprime favorevolmente con prescrizioni in merito a:
 - autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva;
 - autorizzazione al vincolo idrogeologico;
 - autorizzazione paesaggistica;

nulla osta acustico;

– la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo esprime parere favorevole;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente, nonché in merito ai pareri, ai contributi tecnici istruttori pervenuti:

per quanto riguarda gli **aspetti progettuali** si richiama il Verbale della Conferenza del 04/02/2020 e si specifica che in merito al progetto di ripristino, con la documentazione integrativa, predisposta in risposta alle questioni sollevate nella prima seduta della Conferenza dei Servizi del 04/02/2020, il proponente chiarisce che sarà “il Consorzio Maremmano cave ScarL ad occuparsi della manutenzione e monitoraggio dell’area come della manutenzione della strada forestale nei primi 5 anni successivi alla fine del progetto di coltivazione e alla chiusura definitiva del sito. Inoltre ha presentato una revisione del “Piano di ripristino ambientale” ed una nuova tavola in merito allo stato della cava nelle fasi di progetto e nello stato finale del ripristino con indicazione delle aree interessate dalla risistemazione ambientale, (Tav.17).

Il nuovo progetto di risistemazione prevede che per l’intera area il recupero ambientale sia finalizzato alla realizzazione di un’area boscata utilizzando specie arbustive ed arboree tipiche del territorio, per ricostruire una fisionomia vegetazionale già presente in aree limitrofe e che possa consentire il corretto inserimento paesaggistico dell’intervento di ripristino stesso e la continuità con il paesaggio locale.

Viene quindi eliminata la soluzione che prevedeva la creazione di una zona ad olivi.

E’ stato inoltre predisposto un dettagliato Cronoprogramma delle opere di ripristino e della manutenzione (Tabella 9) e viene fatta chiarezza sulla destinazione urbanistica finale dell’area estrattiva di Cava Poggio Petriccio che sarà ad “Uso Agricolo”escludendo una possibile fruizione turistica dell’area.

per quanto riguarda gli **aspetti ambientali**:

in merito alla componente Atmosfera, il proponente esamina gli aspetti concernenti gli impatti sulla componente atmosfera nel SIA. L’impatto prodotto sulla qualità dell’aria dalle lavorazioni svolte è stato ritenuto lieve e reversibile solo durante l’escavazione, viene considerato che le macchine operatrici sono in numero limitato in rapporto all’estensione dell’area estrattiva, e che la polvere derivante da queste ultime, ritenuta l’elemento più impattante, viene contenuta con sistemi di abbattimento.

Il proponente ha presentato una stima di analisi previsionale di impatto atmosferico redatta secondo le “*Linee Guida per la valutazione delle Emissioni di Polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti – All.1 DPGR 213-09*” sia per la Fase 1 che per la Fase 2. La stima delle emissioni diffuse, come PM10, derivanti dalle varie attività effettuate nella Fase1, è stata effettuata utilizzando i “*Source Classification Code SCC*” e gli algoritmi corretti. Il valore complessivo dell’emissione media oraria risulta pari a 344,0 g/h a cui è stato sommato il contributo correlato al risollevarimento delle polveri dovuto al transito/movimentazione degli automezzi dal fronte di cava fino agli impianti (700 m di pista non asfaltata) e in ingresso/uscita dalla cava stessa (700 m di pista non asfaltata), comprensivo dell’abbattimento ottenuto mediante i cicli di bagnatura dichiarati. Il valore complessivo di Emissione media oraria per la “Fase 1” risulta pari a 437,9 g/h.

Nella stima dei contributi emissivi per la “Fase 2” è stato utilizzato un fattore emissivo per la stima delle emissioni derivante dall’attività di carico su autocarro del materiale estratto e delle MP lavorate che corrisponde al “*Dragline: Overburden Removal*” (Tabella 11.9-2 del paragr.11.9 dell’AP-42). La stima del valore complessivo di Emissione media oraria al netto degli altri contributi, risulta pari a 348,8 g/h Il valore complessivo di Emissione media oraria per la “Fase 2”, comprensivo del contributo correlato al risollevarimento delle polveri dovuto al transito/movimentazione degli automezzi ed al netto delle mitigazioni, risulta pari a 442,7 g/h.

Per quanto riguarda la corretta stima dei recettori più vicini all’area di cava, è stato dichiarato che quelli più prossimi sono costituiti da: un’abitazione, posta a circa 300 m dal perimetro esterno della cava, in corrispondenza del bivio tra la Strada provinciale di Montorsaito e la Strada Provinciale di Batignano, ed una seconda abitazione situata ad una distanza di circa 350 m dall’area di cava (Figura 4 – Vista area della Cava Poggio Petriccio e dei recettori più vicini). Per quanto riguarda l’immobile, posto a circa 110 m dal cancello di ingresso della cava, è stato dichiarato essere nello stato di rudere, non abitato e non abitabile. Nell’Appendice 1 alla relazione di Valutazione delle Emissioni di Polveri in atmosfera Rev.1, è stata riportata la dichiarazione di non abitabilità del

suddetto immobile.

Al fine di verificare la compatibilità dell'intervento con la presenza dei recettori circostanti è stato confrontato il valore del rateo emissivo ottenuto (sommatoria di tutti i contributi: lavorazioni, transito mezzi, ripristino e misto cementizio) al netto delle mitigazioni dichiarate, con i valori soglia indicati nelle Linee Guida ARPAT. Il rateo emissivo complessivo è risultato inferiore, cioè compatibile, con il valore di soglia senza alcuna azione aggiuntiva.

Per quanto riguarda Emissioni convogliate in atmosfera derivanti dall'impianto cementizio sono stati identificati 2 punti emissivi:

- E1: sfiato del silo di raccolta cemento a valle del filtro per le polveri, che si aziona nella fase di carico del silo stesso per dissipare l'aumento di pressione provvisoria. Il Proponente dichiara che l'emissione si produce circa 4/5 volte l'anno, per una durata variabile di 10-20 minuti, dipendente dalle modalità di carico. Tale tipologia di emissione, come correttamente indicato, si può considerare scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico e non soggetta ad autorizzazione, in quanto disciplinata alla lettera m) dell'elenco degli Impianti ed attività in deroga, all'Allegato IV – Parte I, alla Parte V del Dlgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- E2: valvola di sicurezza, posta sulla sommità del silo del cemento, necessaria per la dissipazione istantanea di sovrappressioni interne al silo derivanti da cause fortuite ed eccezionali (otturazione del sistema di evacuazione della pressione attraverso il filtro per le polveri e lo sfiato, carico troppo veloce del silo). Tale tipologia di emissione, come precisato anche dal Proponente, rientra nella definizione di cui all'articolo 272, comma 5 del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i., ovvero si configura come dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza, non soggette ad autorizzazione.

Sono state valutate le emissioni diffuse derivanti dalla gestione dell'impianto cementizio. Nella Tabella 11 della "Valutazione delle Emissioni di Polveri in atmosfera Rev.1" è stata riportata la stima delle emissioni di PM10, derivanti dalla suddetta attività, al netto dei sistemi di mitigazione dichiarati (bagnatura per i nastri trasportatori e sistema di filtrazione delle polveri per il silo del cemento). Dalle stime effettuate emerge che l'attività di produzione del misto cementato.

In merito ai sistemi di mitigazione il Proponente dichiara che:

- sono presenti postazioni fisse di nebulizzazione in corrispondenza: degli impianti di frantumazione e vagliatura, dell'impianto di misto cementato, degli stoccaggi delle materie prime fini e della viabilità di accesso e di collegamento. Sono presenti postazioni di bagnatura di tipo mobile in corrispondenza della viabilità di accesso al fronte di cava e del fronte di cava stesso;
- lungo la viabilità di cava sterrata, utilizzata per il transito/movimentazione degli automezzi in ingresso/uscita, verrà erogata una quantità media di trattamento di 0,2 l/m2 bagnando ogni ora;

Le attività di cava sopra descritte, per la tipologia delle lavorazioni, per la durata nel tempo delle stesse e per l'estensione dell'area, potrebbero determinare impatti significativi sulla componente atmosfera.

in merito alla componente Suolo e Sottosuolo, si prende atto di quanto riportato nella documentazione prodotta dal proponente, senza particolari osservazioni.

in merito alla componente Ambiente idrico,

L'Azienda è in possesso dell'Autorizzazione agli scarichi domestici n. 253 del 26/10/2004, a mezzo di fossa settica di tipo Imhoff; non è presente l'autorizzazione allo scarico per le AMD.

Negli impianti di prima lavorazione si esegue la frantumazione, la vagliatura e la selezione del materiale estratto in cava. Questi impianti ubicati nel piazzale impianti a quota 200 m s.l.m. sono suddivisi in impianti di frantumazione di prima, seconda e terza lavorazione che convergono tutti in impianti di selezione secondaria e terziaria. Si tratta di strutture fisse che saranno rimosse interamente al termine dell'attività lavorativa.

Sul piazzale principale di cava a quota 200 m s.l.m., nella zona ovest, si trova anche un piccolo impianto di seconda lavorazione per la produzione di misto cementato.

Il proponente nella documentazione presentata rileva che le AMD ricadenti sull'area di coltivazione attiva, non comportino un effettivo rischio che le AMD siano interessate da significativi fenomeni di ruscellamento, con trasporto di solidi sospesi e di altri inquinanti, sia all'interno dell'area in coltivazione attiva che verso l'esterno. Inoltre ritiene che, data la geometria della cava, le modalità di coltivazione e la sua posizione, interventi che prevedano sistemi di raccolta e trattamento delle AMPP non diano risultati significativi dal punto di vista dei benefici ambientali conseguibili in quanto tutto il sistema di separazione delle AMPP dalle AMD e loro trattamento dovrebbe di volta in volta essere spostato da un settore in lavorazione a quello contiguo. Inoltre

prevede di ottenere migliori risultati sulla qualità delle AMD agendo con alcune misure di protezione indiretta delle acque, esplicitate al punto 4 pagina 21 delle integrazioni.

Il piazzale area impianti non è perfettamente pianeggiante ma presenta una sorta di dosso centrale che permette di dividerlo in due porzioni, in ognuna delle quali le AMPP seguono percorsi differenti e confluiscono in due distinti sistemi di trattamento (sistema di trattamento 1 e 2) e precisamente:

• Area 1 (10.600 m²) – le AMD di quest'area, confluiscono in un pozzetto scolmatore, nel quale le AMPP sono separate dalle successive. Queste ultime, senza subire alcun trattamento depurativo, raggiungono lo scarico denominato S1. Le AMPP subiscono un trattamento di sedimentazione in una vasca della volumetria di 71 m³ (10600 x 0,005 = 53 m³), dopo subiscono un trattamento di disoleazione, per poi immettersi in un pozzetto d'ispezione e campionamento, e recapitare sul suolo, nel punto indicato come S1 con scarico su suolo. Una parte delle AMPP trattate, vengono stoccate in un contenitore indicato come G1, per essere utilizzate nella bagnatura dei piazzali;

• Area 2 (26.000 m²) – le AMD di quest'area, confluiscono in un pozzetto scolmatore, nel quale le AMPP sono separate dalle successive. Queste ultime, senza subire alcun trattamento depurativo, raggiungono lo scarico denominato S2 con scarico su suolo. Le AMPP subiscono un trattamento di sedimentazione in una vasca della volumetria di 180 m³ (26000 x 0,005 = 130 m³), dopo subiscono un trattamento di disoleazione, per poi immettersi in un pozzetto d'ispezione e campionamento, e recapitare sul suolo, nel punto indicato come S2. Una parte delle AMPP trattate, vengono stoccate in un contenitore indicato come G2, per essere utilizzate nella bagnatura dei piazzali;

Nella cava è presente una vasca lavaruote a circuito chiuso (le acque vengono integrate con quelle di pozzo);

in merito ai Piani di Bacino applicabili all'area di intervento, si fa presente che:

in riferimento al PGRA, l'intervento in esame non ricade in aree a pericolosità da alluvione;

in riferimento al PGA, i corpi idrici che possono essere interessati dall'intervento sono:

- corpo idrico superficiale "Fosso della Fonte – delle Scaggini", con stato ecologico SUFFICIENTE e stato chimico BUONO, con l'obiettivo del raggiungimento dello stato "buono" al 2021 per quanto riguarda lo stato ecologico;
- corpo idrico sotterraneo denominato "Corpo Idrico Carbonatico area nord di Grosseto", con stato quantitativo BUONO e stato chimico BUONO, con l'obiettivo del mantenimento dello stato "buono" per entrambi gli stati ;

– in riferimento al PAI, la zona di intervento non è cartografata nelle aree a pericolosità da frana, a parte una piccolissima porzione di entità trascurabile classificata a pericolosità geomorfologica elevata (P.F.E.), disciplinata dall'art. 14 delle norme di piano, per il quale non è previsto il parere di questo ente;

in merito alla componente Rumore, l'area di cava risulta inserita in V classe. Nella relazione di impatto acustico a firma di Tecnico Competente in Acustica Ambientale (TCAA) si precisa che la principale fonte di rumore è costituita dalla movimentazione dei mezzi meccanici (escavatori, pale meccaniche, dumper, ecc.), dal Proponente ritiene che l'impatto acustico relativo sia alla fase di cantiere che alla fase di esercizio sia di modesta entità e reversibile. Il Proponente precisa, inoltre, che la variante in progetto non apporterà modifiche delle emissioni acustiche rispetto a quanto già autorizzato, dal momento che non subiranno modifiche né l'organizzazione del lavoro, né il metodo di coltivazione.

Nella documentazione integrativa è stata redatta una valutazione dell'impatto acustico prodotto durante le vari attività sui recettori circostanti ossia per la tutela della popolazione dal rumore ai sensi del D.P.C.M. 14/11/97 (aspetto di competenza della scrivente Agenzia), bensì sui lavoratori addetti (aspetti relativi all'igiene e sicurezza sul lavoro, di pertinenza delle Aziende USL di cui al Dlgs. 81/2008).

Il TCAA ha individuato due recettori situati rispettivamente a 335 m (R1) e 375 m (R2) dal confine di proprietà; ad una distanza di circa 100 m; inoltre, è presente un altro edificio in stato di abbandono, dichiarato non abitato, non oggetto di valutazioni da parte del TCAA.

L'area di cava risulta inserita in V classe, il recettore R1 in IV e R2 in III classe.

Il TCAA ha effettuato misure di rumore ambientale e di rumore residuo in prossimità dei due recettori individuati, i cui risultati sono riepilogati nella tabella seguente.

Recettore	Rumore Residuo dB(A)	Rumore Ambientale dB(A)	Livello Immissione* dB(A)	Livello Emissione* dB(A)
R1	57,0	61,0	59,5	59,0
R2	50,0	53,5	52,0	51,0

* Livelli calcolati

Le misure di rumore ambientale sono relative al funzionamento degli impianti di lavorazione, all'utilizzo di una pala caricatrice e di un escavatore munito di martellone, nonché al brillamento di mine (ore 10:35 circa del 27/11/2019); le misure di rumore residuo sono state effettuate durante la pausa pranzo (tra le ore 12:00 e le ore 13:00).

Al fine di valutare anche le attività di disboscamento e rimozione del terreno di copertura (la fase contemporanea alle altre attività; si veda il cronoprogramma riportato nella Tabella 1 della Relazione Integrativa), il TCAA ha calcolato il contributo ai recettori dovuto all'utilizzo di una motosega (livello potenza sonora associato pari a 110 dB(A)) e di un escavatore (livello potenza sonora associato pari a 104 dB(A)), ottenendo i seguenti risultati:

Recettore	Rumore Residuo dB(A)	Rumore Ambientale dB(A)	Contributo motosega* dB(A)	Contributo escavatore* dB(A)	Livello Ambientale* dB(A)	Livello Emissione* dB(A)
R1	57,0	61,0	49,0	43,0	61,3	50,0
R2	50,0	53,5	53,5	52,0	54,2	46,5

* Livelli calcolati

in merito alla componente Aspetti socio-economici, si prende atto di quanto riportato nella documentazione prodotta dal proponente, senza particolari osservazioni.

in merito alla componente Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, l'area dista oltre 900 m in linea d'aria dal più vicino ZSC IT51A0009 "Monte Leoni", il tipo di intervento proposto è ritenuto non atto a determinare incidenze sui circostanti siti Natura 2000 per ubicazione. Ai fini della verifica di coerenza dell'intervento con il sistema regionale della biodiversità e con il sistema regionale integrato delle aree naturali protette, con specifico riferimento alle aree di collegamento ecologico funzionale individuate dal P.J.T. (rif. art. 75 della L.R. 30/2015), l'intervento non risulta determinare effetti negativi.

Con particolare riferimento alle trasformazioni boschive, il proponente rileva che i lavori di progetto comporteranno la trasformazione del bosco di cui alla Lr 39/2000 e s.m.i. per una superficie di circa 4,2 ha, a cui seguirà una compensazione (macchia seriale) di superficie moderatamente superiore di circa 5,2 ha da realizzare all'interno dello stesso sito estrattivo ed oggetto di precedenti lavori di escavazione.

Poiché il proponente non dispone di terreni da destinare a rimboscamento compensativo non può presentare il progetto di rimboscamento previsto dall'Art. 44 della L.r. 39/2000. Pertanto, ai sensi del comma 6, art. 81 del d.P.G.R. 48/R /03 che recita: "Qualora il richiedente non disponga di terreni da sottoporre a rimboscamento deve farne dichiarazione nella domanda stessa e provvedere al versamento, all'ente competente ai sensi dell'articolo 44, comma 6, della legge forestale 39/2000 di un importo pari a 150 euro per ogni 100 metri quadrati, o frazione, di terreno oggetto della trasformazione". Poiché la superficie oggetto di trasformazione è pari a 42.000 mq (4,2 ha) ai sensi del comma 6, art. 81 del d.P.G.R. 48/R /03 il costo presunto del rimboscamento compensativo ammonta a € 63.000.

in merito alla componente Paesaggio e beni culturali, per quanto attiene i vincoli paesaggistici ai sensi del D.lgs. 42/2004, dall'esame della documentazione si evince che l'intervento si localizza interamente in un'area tutelata ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 42/2004, in relazione al D.M. 07/02/1977 G.U. 65 del 1977 a *Zona comprendente le colline Monteleoni ed il Convento della Nave, il Convento di Batignano ed i centri abitati di Montorsaio e Sticciano, per la parte ricadente entro il territorio comunale di Campagnatico (Grosseto)*. L'ampliamento di coltivazione si prevede esteso all'ambito boscato, anch'esso tutelato ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. g). Nel PIT, Piano di Indirizzo Territoriale, l'ambito di riferimento nel caso in oggetto è l'Ambito 18: Maremma Grossetana, la scheda relativa, Sezione 4 del PIT/PPR, individua, come elemento di criticità, l'impatto negativo sulla qualità estetico-percettiva del paesaggio delle aree estrattive, individuando in particolare la Cava di Monte Petriccio (...) come un elemento di cesura tra la continuità delle superfici boscate ed il mosaico degli spazi agricoli circostanti impartendo alcune prescrizioni:

Dato atto quindi che tutte le componenti ambientali interessate dal progetto sono state oggetto di approfondita istruttoria da parte dei soggetti interessati, ciascuno per le proprie competenze, i quali si sono espressi favorevolmente;

Rilevato che il proponente ha risposto puntualmente alle integrazioni richieste dall'Amministrazione precedente;

Dato Atto che:

sono stati presi in esame gli elaborati progettuali ed ambientali presentati dal proponente, nonché i pareri ed i contributi tecnici, pervenuti nel corso dell'istruttoria;

è stato preso in considerazione il progetto in esame e ne sono stati analizzati gli impatti dovuti alla sua realizzazione e le necessarie misure di mitigazione e monitoraggio;

Valutato che per le considerazioni svolte nelle premesse, gli studi e le elaborazioni effettuati dal proponente, le previste iniziative di mitigazione e monitoraggio, le misure definite nel quadro prescrittivo sotto riportato, nonché le raccomandazioni di seguito elencate, assicurino la compatibilità del progetto in esame con lo stato delle componenti ambientali interessate, in ordine agli impatti prevedibili;

Ritenuto per quanto sopra premesso ed esposto che vi siano gli elementi per esprimere una pronuncia di compatibilità ambientale favorevole subordinatamente al rispetto del seguente quadro prescrittivo:

Aspetti progettuali

1. il proponente a partire dalla Seconda Fase di Coltivazione dovrà predisporre e trasmettere al Settore regionale "Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio" una relazione con cadenza annuale, sul progredire del Progetto di risistemazione rivisitato. La relazione dovrà essere dotata di apposita documentazione fotografica che attesti lo stato dei luoghi e l'attività di ripristino effettuata.

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza da parte del Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio della Regione Toscana)

Aspetti ambientali

Rumore

2. il proponente dovrà eseguire un monitoraggio acustico in prossimità dei recettori R1 e R2, volto alla conferma dei risultati ottenuti nella configurazione richiesta. Il monitoraggio dovrà essere svolto in concomitanza anche di un evento di brillamento mine, del quale andrà trasmessa la storia temporale per una caratterizzazione dell'impatto di tale attività.

In riferimento al recettore situato a circa 100 m dal confine di proprietà, dichiarato non abitato e non abitabile, si fa presente che in caso di modifica dello stato di abitabilità dello stesso, dovrà essere aggiornata la valutazione di impatto acustico per la verifica del rispetto dei limiti in prossimità dello stesso.

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza da parte dell'ARPAT e del Comune di Campagnatico)

e con l'indicazione delle seguenti raccomandazioni:

- si raccomanda di valutare con attenzione l'attività di ripristino ambientale che dovrebbe essere finalizzata all'obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali, riprendendo anche quanto stabilito dalla misura di conservazione generale GEN10 della DGRT n. 1223/2015 per le ZSC.

- si ricorda al proponente che ai sensi dell'art 44 comma 6 della legge forestale il rilascio dell'autorizzazione alla trasformazione boschiva è subordinato al versamento del costo del rimboschimento stesso da versare prima del rilascio dell'atto finale.

- si ricorda al proponente in riferimento al PGA visti gli obiettivi del Piano e della Diretiva 2000/60/CE, di assicurare, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

- si ricorda al proponente che, qualora alcune attività proposte (a titolo di esempio non esaustivo: scarichi, movimenti di terreni, taglio piante), dovessero interessare i corsi d'acqua e loro pertinenze idrauliche presenti nel Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano approvato con DCRT n. 57/2013 e ss.mm.ii. di cui alla

L.R.T. 79/2012, dovranno essere preventivamente autorizzate a seguito di specifica istanza indirizzata al Settore genio Civile Toscana Sud della regione e, se dovuto, all'eventuale rilascio di concessione demaniale a carattere oneroso.

- si ricorda che le destinazioni d'uso del territorio rurale recuperato dovranno essere attuate in coerenza con le disposizioni di legge regionali e con i criteri e gli indirizzi del vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto.

- si ricorda che, qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente (art. 90 e ss. Dlgs. 42/2004), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore l'Ufficio della Soprintendenza, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. Si fa anche presente che l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell'area oggetto del presente intervento, potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto testé approvato, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela.

Il Presidente informa i presenti che la posizione unica regionale prevede la proposta alla Giunta di esprimere una pronuncia favorevole di compatibilità ambientale sul progetto in esame subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni come sopra formulate per una durata pari alla validità dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva.

Stante la proposta di provvedimento di VIA favorevole, si procede alla valutazione delle condizioni per il rilascio delle seguenti autorizzazioni: autorizzazione in ordine all'attività estrattiva, autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico, autorizzazione paesaggistica, autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, autorizzazione agli scarichi idrici ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, per cui

- l'Unione di Comuni montana Colline Metallifere, specifica che il pagamento degli oneri corrispondenti al **rimboschimento compensativo** relativo alla compensazione monetaria delle trasformazioni dell'area boscata dovrà essere pari a 63.000 euro e che dovrà essere pagato prima del rilascio del provvedimento finale di PAUR.

- il Comune di Campagnatico esprime parere favorevole al rilascio dell'**Autorizzazione in ordine al vincolo idrogeologico** subordinatamente al rispetto delle prescrizioni che saranno indicate nella relativa autorizzazione;

- il Comune di Campagnatico esprime parere favorevole al rilascio dell'**autorizzazione paesaggistica** (Dlgs. 42/2004, L.R. 65/2014);

- il Comune di Campagnatico esprime parere favorevole al rilascio dell'**autorizzazione all'attività estrattiva** di cui all'art.16 della L.R. 35/2015 subordinatamente al rispetto delle prescrizioni che saranno indicate nella relativa autorizzazione;

- il Comune di Campagnatico, considerato che l'inquadramento dell'area oggetto di valutazione ricade, come si evince dal Piano di Classificazione Acustica Comunale nelle fasce di categoria di Classe V: "*aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni*"; il Comune esprime pertanto un parere favorevole in merito alla **Valutazione di Impatto Acustico** presentata confermando la prescrizione formulata nel parere di ARPAT e riportata nel quadro prescrittivo del presente verbale;

- il Settore regionale "Autorizzazioni Ambientali", considerato che, con riferimento alle emissioni in atmosfera, esprime parere favorevole al rilascio dell'**autorizzazione alle emissioni in atmosfera** ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni che saranno indicate nella relativa autorizzazione;

- il Settore regionale "Autorizzazioni Ambientali" esprime parere favorevole al rilascio dell'**autorizzazione agli scarichi idrici** ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 subordinatamente al rispetto delle prescrizioni che saranno indicate nella relativa autorizzazione;

Alla luce della discussione svolta;

Vista la posizione circa la compatibilità ambientale del progetto formata nel corso dell'istruttoria e rappresentata dal Rappresentante Unico Regionale, Arch. Carla Chiodini, in questa sede;

Viste le posizioni espresse dai Soggetti competenti al rilascio delle Autorizzazioni;

Per quanto sopra premesso ed esposto,

LA CONFERENZA DI SERVIZI

esauriti gli adempimenti di rito, dopo approfondita disamina degli esiti della riunione odierna,

DECIDE

di proporre alla Giunta Regionale:

1) di esprimere, in conformità all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, **pronuncia positiva di compatibilità ambientale** relativamente al *"Progetto di coltivazione e ripristino ambientale della cava Poggio Petriccio" nel Comune di Campagnatico (GR)* del proponente Consorzio Maremmano Cave S.C. a R.L. – con sede legale Via Birmania N°14, Grosseto (GR) C.F.01031050535 – per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni sopra riportate, fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

2) di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire la validità della pronuncia di compatibilità ambientale in **anni 17 (diciassette)** a far data dalla pubblicazione sul BURT del provvedimento unico regionale;

4) di dare atto che il Comune di Campagnatico ha espresso il nulla osta favorevole in merito alla Valutazione di Impatto Acustico presentata ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/1995, come nelle premesse riportato (ALLEGATO F);

5) di adottare la presente determinazione positiva di conclusione della Conferenza dei Servizi e pertanto di rilasciare, per le motivazioni espresse nel presente verbale:

– Autorizzazione all'attività estrattiva di cui all'art.16 della LR 35/2015 (ALLEGATO A), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi indicate;

– Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico di cui al RD 3267/1923 e LR 39/2000 (ALLEGATO B), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi indicate ed al pagamento degli oneri corrispondenti al rimboschimento compensativo relativo alla compensazione monetaria delle trasformazioni dell'area boscata;

– Autorizzazione paesaggistica di cui al Dlgs.42/2004 (ALLEGATO C);

– Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 (ALLEGATO D), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi indicate;

– Autorizzazione agli scarichi idrici ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 (ALLEGATO E), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi indicate;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative alle Autorizzazioni di cui al precedente punto, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle Amministrazioni competenti per materia.

Non essendovi null'altro da discutere, il Presidente, data lettura del verbale, conclude i lavori della Conferenza alle ore 12:02 e dispone la trasmissione in via telematica a tutti i Soggetti che hanno presenziato ai lavori della Conferenza per la sottoscrizione del presente verbale in forma digitale.

Firenze, 15 luglio 2020

I partecipanti alla Conferenza	Firma
Alessio Bruni	firma digitale
Giulia Manca	firma digitale
Gilda Ruberti	firma digitale

Il Dirigente
Settore VIA-VAS-OO.PP. di Int. Strategico Regionale
Arch. Carla Chiodini
(firma digitale)

AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA

ai sensi dell'art. 18 della L.R. 35/2015 e s.m.l.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Vista la domanda presentata in sede di Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale in data 25/03/2019 (prot. 132571) alla Regione Toscana presso il Settore Valutazione di Impatto Ambientale da **MASSAI ROBERTO** (C.F. **MSSRRT63T16E202Y**) nato a **GROSSETO (GR)** il **16/12/1963** residente a **GROSSETO (GR)**, non in proprio, ma in qualità di Legale Rappresentante del **CONSORZIO MAREMMANO CAVE Soc. Cons. a r.l.** con sede legale in Via Birmania, 148 – 58100 **GROSSETO (GR)**. P.IVA/C.F. 01031050535 con la quale, si richiedeva il rilascio dell'Autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva per l'esecuzione dei seguenti lavori di **VARIANTE AL PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RIPRISTINO AMBIENTALE DELLA CAVA "POGGIO PETRICCIO"** da eseguirsi presso i terreni siti in **LOC. POGGIO PETRICCIO** e censito all'Ag. del Territorio della Provincia di Grosseto al Foglio 44, Particelle: 19–20–21–22–35–36 (Ente Urbano), – 37–58–61 (Ente Urbano), –67;

Visti:

- l'Autorizzazione Estrattiva n. 04/11 del 13/12/2011;
- l'Atto di Concessione dei Terreni del Demanio Civico da parte dell'ASBUC di Montorsaio (Notaio Luciano Giorgetti – Rep. n.27783 Fascicolo 16391 del 1/03/2017) e valido fino al giorno 27 maggio 2037;
- il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere”;
- il D.P.R. 09 aprile 1959, n. 128 – “Norme di polizia delle miniere e cave”;
- il D.Lgs. 25 novembre 1996, n. 624 – “Attuazione della direttiva 92/91/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive per trivellazione e della direttiva 92/104/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive a cielo aperto o sotterranee”;
- la L.R. 35/2015 “Disposizioni in materia di cave”;
- il DPGR 72/R/2015 “Regolamento di attuazione dell'art. 5 della L.R. 25 marzo 2015 n. 35”;
- il Progetto di Coltivazione e gli elaborati di corredo presentati anche relativi agli altri procedimenti connessi, presentati dai tecnici incaricati: Dott. Geol. Katia Tambellini, Dott. Geol. Miliana Pieroni, Dott. Geol. Silvano Gattiglio, Dott. Geol. Salvatore Buttiglieri, Dott. Biol. Alessandra Fregosi, Agrotecnico Stefano Mezzani, Rag. Daniele Moretti, Dott. Ing. Duccio Feri, T.C.A.A. Cinzia Giannangeli e riportati in allegato alla presente come Elenco Elaborati di Riferimento e depositati agli atti presso il Comune di Campagnatico (GR);
- gli esiti Conferenza dei Servizi decisoria del 15/07/2020;
- il parere favorevole con indicazioni e condizioni del geologo consulente dell'Amministrazione Comunale rilasciato in data 31/01/2020;

– la nota di chiarimenti sulla natura giuridica privatistica dell'ASBUC di Montorsaio del Dirigente Responsabile della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Settore Forestazione, Usi Civici, Agroambiente della Regione Toscana (prot. 4863 del 16/06/2020);

– visto il verbale dell'Assemblea dell'ASBUC di Montorsaio che autorizza la coltivazione della cava fino al completamento del nuovo progetto presentato e quindi oltre i 5.000.000,00 di mc riportati nell'atto di concessione;

RILASCIA

AUTORIZZAZIONE PER ESERCIZIO DI ATTIVITA' ESTRATTIVA al Sig. **MASSAI ROBERTO** (C.F. **MSSRRT63T16E202Y**) nato a **GROSSETO (GR)** il **16/12/1963** residente a **GROSSETO (GR)**, non in proprio, ma in qualità di Legale Rappresentante del **CONSORZIO MAREMMANO CAVE Soc. Cons. a r.l.** con sede legale in Via Birmania, 148 – 58100 **GROSSETO (GR)**. P. IVA E C.F. 01031050535 **ai sensi della L.R. 35/2015**, su un'area di circa 32 ettari, compresa all'interno del territorio comunale di Campagnatico (GR), per 17 (diciassette) anni a decorrere dalla data di rilascio del presente atto, ovvero fino al 27/05/2037 (data della cessazione del titolo di disponibilità dei beni), per una volumetria complessiva di estrazione pari a 3.935.000 metri cubi ed estrazione media annua stimata di circa 240.000 mc. Resta fermo il limite di 5000.000,00 di metri cubi massimi estraibili dalla data del 27/05/1997 (1° atto di concessione dell'ASBUC di Montorsaio) secondo quanto previsto dal Decreto del Dirigente Settore Forestazione – Usi Civici della Regione Toscana del 06/12/2016 fino ad eventuale modifica pubblica dell'atto di concessione.

L'Autorizzazione resta subordinata al totale rispetto, da parte del Concessionario, delle seguenti prescrizioni:

- a) Durante le operazioni di scavo o riporto di terreno non devono essere create condizioni di rischio per il verificarsi di smottamenti, franamenti od altri movimenti gravitativi;
- b) Durante le fasi di lavorazione gli eventuali depositi temporanei di materiali terrosi o lapidei devono essere effettuati in modo da evitare fenomeni erosivi o di ristagno di acque;
- c) I suddetti depositi non devono essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare sovraccarichi sui fronti stessi;
- d) L'autorizzazione viene rilasciata salvo diritti di terzi e gli stessi dovranno essere rispettati in ogni fase di esecuzione dei lavori;
- e) Durante l'esecuzione dei lavori inerenti l'intervento complessivo il titolare dell'autorizzazione è tenuto all'osservanza delle leggi e dei regolamenti. In particolare i lavori dovranno essere eseguiti nelle forme e quantità riportate nel progetto approvato a perfetta regola d'arte;
- f) Per le modalità della denuncia di esercizio si rimanda alle specifiche del D.Lgs. 624/1996;
- g) All'ingresso della cava dovrà essere apposto l'apposito cartello con riportati: gli estremi dell'autorizzazione rilasciata, del Direttore dei Lavori e delle ditte esecutrici degli interventi;
- h) Nel corso dei lavori dovranno applicarsi tutte le norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro ed in particolare le norme di cui D. Lgs. 624/1996;

- i) Al termine della coltivazione il titolare ha l'obbligo di smantellare e asportare tutti gli impianti di lavorazione, nonché i servizi (uffici, officine, mense, servizi igienici, alloggio custode ecc...) e le strade di cantiere autorizzate all'interno del perimetro dell'area estrattiva;
- j) Il perimetro autorizzato dovrà essere chiuso su tutti i lati accessibili a mezzi o persone, tramite opportuna recinzione e dovranno essere apposti opportuni cartelli monitori;
- k) Al fine di operare normali controlli, sull'attività estrattiva da parte dei competenti uffici, dovranno essere apposti sul perimetro autorizzato degli appositi capisaldi e/o picchetti di riferimento;
- l) Al fine del ripristino morfologico delle aree scavate è ammessa la ricollocazione in dette aree di terre e rocce di scavo in regime di riutilizzo secondo le specifiche progettuali approvate;
- m) Alla scadenza dell'autorizzazione, ove la stessa non sia stata prorogata secondo i termini di legge, devono cessare tutti i lavori di coltivazione;
- n) Attenersi scrupolosamente al programma dei lavori presentato contestualmente all'istanza in esame, che qui si intende approvato;
- o) Rispettare scrupolosamente tutte le prescrizioni e le raccomandazioni contenute negli altri atti autorizzativi facenti riferimento al Procedimento Autorizzativo Unico Regionale;
- p) Corrispondere al Comune di Campagnatico il canone annuo anticipato previsto dalle normative vigenti ed il saldo relativo a ciascuna annualità secondo i modi e disposizioni di legge;
- q) Di rispettare tutte le prescrizioni e direttive previste nelle NTA del Piano Comunale delle Attività Estrattive (Adeguamento al PAERP – Variante al R.U.);
- r) Deve essere comunicata tempestivamente a questo servizio ogni variazione al piano di coltivazione e di ripristino che intervenga anche per motivi di sicurezza ed ogni evento che abbia rilevanza ai fini idrogeologici ed ambientali nel corso della coltivazione stessa;
- s) Devono essere rispettate tutte le indicazioni e gli obblighi del piano di ripristino ambientale;
- t) Devono continuare a rispettarsi tutte le prescrizioni impartite nelle precedenti autorizzazioni o rinnovi dell'attività estrattiva, sempre che non siano in contrasto con quelle impartite in sede di Procedimento Autorizzativo Unico Regionale;
- u) Deve essere presentato al Comune di Campagnatico, prima della denuncia di esercizio, un protocollo operativo e gestionale per l'ingresso delle terre e rocce di scavo di provenienza estera che rispondono ai dettami del DPR 120/2017, con una previsione di massima delle volumetrie necessarie per i ripristini nell'ipotesi peggiore;
- v) Predisposizione di un registro di cava che tenga conto dei materiali di provenienza estera da vidimarsi preventivamente dal Comune di Campagnatico con quantità, data, provenienza, estremi dichiarazione prevista dal DPR 120/2017, area di destino finale nella cava per ogni lotto conferito;
- w) Entro 3 mesi dall'avvio dell'attività estrattiva deve essere eseguito un sopralluogo congiunto con l'Ufficio Comunale Competente per l'apposizione di capisaldi di confine dell'attività con redazione di apposito verbale.

Ai sensi dell'art. 21 della L.R. 35/2015 e dell'art.40 del R.D. 1443/1927, comporta decadenza dell'autorizzazione:

- La perdita di disponibilità del bene da parte del titolare dell'autorizzazione;
- L'inadempimento delle prescrizioni generali e speciali fissate nel presente provvedimento autorizzativo, nonché la realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato e che determinino situazioni di pericolo idrogeologico, ambientale e di sicurezza per i lavoratori e per le popolazioni;
- Il trasferimento dell'autorizzazione senza comunicazione al Comune di Campagnatico;
- La sospensione dell'attività estrattiva per un periodo superiore a centottanta giorni senza che sia stata data relativa comunicazione al Comune di Campagnatico.

Le specifiche e le procedure di altri casi di sospensione e decadenza del Titolo sono quelli dell'art. 21 della L.R. 35/2015.

La Società è tenuta inoltre a trasmettere prima della denuncia di esercizio dell'attività la bozza dell'atto di garanzia per le opere di ripristino di € 670.807,00 soggetta ad aggiornamento ogni cinque anni, applicando le variazioni dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo.

La presente Autorizzazione dovrà essere rinnovata e/o modificata secondo le vigenti norme di settore.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ogni successiva modifica e/o rinnovo di cui al presente atto di assenso dovrà essere autorizzata dal Soggetto competente.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

(Arch. Alessio Bruni)

Allegato A1: Elenco Elaborati di Riferimento Progettuale.

ELENCO ELABORATI DI RIFERIMENTO PROGETTUALE.

AUTORIZZAZIONE ESTRATTIVA (L.r. 35/2015)

Elaborati di progetto (Marzo 2019)

Istanza per rilascio autorizzazione estrattiva

- Relazione del Progetto di Coltivazione
- Relazione Geomorfologica, Geologica, idrogeologica e di Stabilità dei fronti scavo
- Allegato 1 – Piano di Ripristino Ambientale
- Allegato 2 – Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche dilavanti
- Allegato 3 – Documentazione fotografica e Rendering dello Stato Finale
- Allegato 4 – Atto di disponibilità dei terreni
- Indagine fonometrica (redatta da Studio ambiente)
- Tav. 1 – Inquadramento Territoriale (1:10.000)
- Tav.2 – Carta Catastale (1:2000)
- Tav.3 – Carta Geologica – geomorfologica (1:5000)
- Tav. 4 – Carta Idrogeologica (1:5000)
- Tav.5–Carta di Intervisibilità (1:10000)
- Tav.6 – Stato della cava a Dicembre 2018(Planimetria)(1:2000)
- Tav.7– Stato della cava a Dicembre 2018 con le aree interessate dai lavori previsti in Prima Fase (Planimetria)(1:2000)
- Tav.8– Stato della cava alla fine della Prima Fase con le aree interessate dai lavori previsti in Seconda Fase (Planimetria)(1:2000)
- Tav.9– Stato della cava alla fine della Seconda Fase con le aree interessate dai lavori previsti in terza Fase (Planimetria)(1:2000)
- Tav.10– Stato della cava alla fine della terza Fase– Stato finale (Planimetria)(1:2000)
- Tav.11 – Confronto tra lo Stato attuale e le Fasi di progetto (Sezioni) (1:1000)
- Tav.12– Stato finale ripristinato(Planimetria)(1:1000)
- Tav.A – Gestione delle acque meteoriche dilavanti – della cava a Dicembre 2018 (planimetria)(1:2000)
- Tav.A1 Gestione delle acque meteoriche dilavanti – Stato alla fine della seconda fase (planimetria)(1:2000)

documentazione integrativa per la Verifica di Completezza formale (all'art. 27–bis comma 3 D.Lgs 152/06) (Maggio 2019)

- Relazione illustrativa *Di trasformazione del bosco e rimboscimento compensativo*(Maggio 2019)
- Valutazione delle Emissioni di polveri in atmosfera
- Richiesta taglio bosco
- Visure catastali particella area boscata
- Tav. B: Stato della cava a dicembre 2018 con indicata l'area boscata oggetto di trasformazione
- Tav.B1. Stato della cava alla fine della terza fase–Stato finale con indicata l'area boscata oggetto di trasformazione
- Tav.B2: Stato finale ripristinato con indicata l'area boscata oggetto di trasformazione e le aree in rimboscimento compensativo
- Tav.B3: Carta Catastale con indicata l'area boscata oggetto di trasformazione

Integrazioni in risposta alla richiesta di integrazioni pervenuta dalla Regione toscana Settore VIA, VAS OOPP Strategica nota del 09/09/2019 (dicembre 2019)

- Relazione integrativa (dicembre 2019)
- Allegato 5 – Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione”(D.Lgs. 117/2008).
- Allegato 6 : Fotosimulazioni e rendering fotografico delle fasi di coltivazione e dello Stato finale Ripristinato (dicembre 2019)

- Allegato 7 : Analisi di Stabilità delle Scarpare di cava residuali (dicembre 2019)
- Programma economico Finanziario” a Firma del Dott. Commercialista D. Moretti (dicembre 2019)
- Valutazione delle Emissioni di polveri in atmosfera revisione 1
- Valutazione di Impatto acustico e Comunicazione_art_8_L_447_1995
- Visure catastali di tutte le particelle interessate dal progetto;
- Tav. 13: Sovrapposto tra lo Stato finale del Progetto autorizzato e Fase 1, Fase 2, fase 3 (Stato finale) del Progetto di Variante (Planimetria e Sezioni) (scala 1:2000) (dicembre 2019)
- Tav. 14: Stato della Cava fine Fase1, Fine fase2 , Fase finale con le aree interessate dalla risistemazione ambientale (dicembre 2019)
- Tav. 15 : Planimetria e Sezioni dello Stato Finale Ripristinato (scala 1:2000) (dicembre 2019)

Integrazioni In risposta alla Regione toscana Settore VIA, VAS OOPP Strategica – Conferenza dei Servizi del 04/02/2020 (Marzo 2020)

- Relazione integrativa (Marzo 2020)
- Revisione del Piano di ripristino ambientale
- documentazione inerente l’esistente sistema di trattamento delle acque reflue domestiche provenienti dai Servizi igienici
- Tav:16 Sovrapposto tra lo Stato attuale, lo Stato finale del Progetto di Variante e lo Stato finale autorizzato.
- Tav.17 : Stato della cava nelle fasi di progetto e nello stato finale del ripristino con indicazione delle aree interessate dalla risistemazione ambientale

Integrazioni In risposta alla Regione toscana Settore VIA, VAS OOPP Strategica – Conferenza dei Servizi del 09/04/2020 (Marzo 2020)

- Relazione integrativa(Maggio 2020)

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA (D.Lgs 42/2004)

Istanza per il rilascio dell’autorizzazione paesaggistica

- Relazione Paesaggistica
- Relazione del Progetto di Coltivazione
- Relazione Geomorfologica, Geologica, idrogeologica e di Stabilità dei fronti scavo
- Allegato 1: Piano di Ripristino Ambientale
- Allegato 2: Documentazione fotografica e Rendering dello Stato Finale
- Tav. 1 – Inquadramento territoriale (scala 1:10.000)
- Tav. 2 – Carta Catastale (scala 1:2.000)
- Tav. 3 – Carta Geologica – geomorfologica (1:5000)
- Tav. 4 – Carta Idrogeologica (1:5000)
- Tav. 5 – Carta d’intervisibilità (scala 1:10.000)
- Tav. 6 – Stato della cava a Dicembre 2018(Planimetria)(1:2000)
- Tav.7 – Stato della cava a Dicembre 2018 con le aree interessate dai lavori previsti in Prima Fase (Planimetria)(1:2000)
- Tav.8 – Stato della cava alla fine della Prima Fase con le aree interessate dai lavori previsti in Seconda Fase (Planimetria)(1:2000)
- Tav.9 – Stato della cava alla fine della Seconda Fase con le aree interessate dai lavori previsti in terza Fase (Planimetria)(1:2000)
- Tav.10 – Stato della cava alla fine della terza Fase– Stato finale (Planimetria)(1:2000)
- Tav.11 – Confronto tra lo Stato attuale e le Fasi di progetto (Sezioni) (1:1000)
- Tav.12 – Stato finale ripristinato(Planimetria)(1:1000)

Integrazioni in risposta alla Commissione del Paesaggio (Giugno 2020)

- Relazione integrativa;
- Tav. 15_rev;
- Tav. 18_Sovrapposto

Procedimento di VIA

Istanza per richiesta di attivazione della Procedura di VIA

- Relazione di Studio di Impatto ambientale
- Relazione di Sintesi non tecnica

Elaborati del Progetto di Coltivazione

Relazioni

- Relazione tecnica illustrativa
- Relazione del progetto di Coltivazione
- Relazione Geomorfologica, Geologica, idrogeologica e di Stabilità dei fronti scavo
- Allegato 1- Piano di Ripristino Ambientale
- Allegato 2 - Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche dilavanti
- Allegato 3 - Documentazione fotografica e Rendering dello Stato Finale
- Allegato 4 - Atto di disponibilità dei terreni
- Indagine fonometrica (redatta da Studio ambiente)

Elaborati Cartografici

- Tav. 1 - Inquadramento Territoriale (1:10.000)
- Tav.2 - Carta Catastale (1:2000)
- Tav.3 - Carta Geologica - geomorfologica (1:5000)
- Tav. 4 - Carta Idrogeologica (1:5000)
- Tav.5- Carta di Intervisibilità (1:10000)
- Tav.6 - Stato della cava a Dicembre 2018 (Planimetria)(1:2000)
- Tav.7- Stato della cava a Dicembre 2018 con le aree interessate dai lavori previsti in Prima Fase (Planimetria)(1:2000)
- Tav.8- Stato della cava alla fine della Prima Fase con le aree interessate dai lavori previsti in Seconda Fase (Planimetria)(1:2000)
- Tav.9- Stato della cava alla fine della Seconda Fase con le aree interessate dai lavori previsti in terza Fase (Planimetria)(1:2000)
- Tav.10- Stato della cava alla fine della terza Fase- Stato finale (Planimetria)(1:2000)
- Tav.11 - Confronto tra lo Stato attuale e le Fasi di progetto (Sezioni) (1:1000)
- Tav.12- Stato finale ripristinato (Planimetria)(1:1000)
- Tav.A - Gestione delle acque meteoriche dilavanti - della cava a Dicembre 2018 (planimetria)(1:2000)
- Tav.A1 Gestione delle acque meteoriche dilavanti - Stato alla fine della seconda fase (planimetria)(1:2000)

AUTORIZZAZIONE AI FINI DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO

ai sensi della L.R. 39/2000 e s.m.l., D.P.G.R. 48/R/2003 e s.m.l., L.R. 35/2015 e s.m.l.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Vista la domanda presentata in sede di Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale in data 25/03/2019 (prot. 132571) alla Regione Toscana presso il Settore Valutazione di Impatto Ambientale da **MASSAI ROBERTO** (C.F. **MSSRRT63T16E202Y**) nato a **GROSSETO (GR)** il 16/12/1963 residente a **GROSSETO (GR)**, non in proprio, ma in qualità di Legale Rappresentante del **CONSORZIO MAREMMANO CAVE Soc. Cons. a r.l.** con sede legale in Via Birmania, 148 – 58100 GROSSETO (GR). P.IVA E C.F. 01031050535 con la quale, si richiedeva il rilascio dell’Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico per l’esecuzione dei seguenti lavori di **VARIANTE AL PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RIPRISTINO AMBIENTALE DELLA CAVA “POGGIO PETRICCIO”** da eseguirsi presso i terreni siti in **LOCALITA' POGGIO PETRICCIO** e censito all’Agenzia del Territorio della Provincia di Grosseto al Foglio 44, Particelle 19-20-21-22-35-36-37-58-61-67;

- Visto che l’intervento ricade in zona soggetta a vincolo idrogeologico;
- Visto il R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267;
- Vista la Legge Forestale della Toscana n. 39/2000 e s.m.l.;
- Visto il Regolamento Forestale della Toscana n. 48/R/2003;
- Visto il Regolamento Vincolo Idrogeologico Comunale;
- Visto il parere favorevole del geologo consulente dell’Amministrazione Comunale rilasciato in data 31/01/2020, con le seguenti prescrizioni:
 - che venga rispettato scrupolosamente quanto previsto nel progetto;
 - deve essere comunicata tempestivamente a questo servizio ogni variazione al piano di coltivazione e di ripristino che intervenga anche per motivi di sicurezza ed ogni evento che abbia rilevanza ai fini idrogeologici ed ambientali nel corso della coltivazione stessa;
 - devono essere rispettate tutte le indicazioni e gli obblighi del piano di ripristino ambientale;
 - si deve rispettare quanto indicato negli artt. 74-75-76-77 del D.P.G.R. 48/R/2003 (Regolamento Forestale della Toscana);
 - si deve di rispettare quanto indicato nell’art. 7 del Regolamento Comunale per il Vincolo Idrogeologico;
 - devono continuare a rispettarsi tutte le prescrizioni impartite nelle precedenti autorizzazioni o rinnovi dell’attività estrattiva.

RILASCIA

per quanto di competenza ed ai soli fini del vincolo idrogeologico, a **MASSAI ROBERTO** (C.F. **MSSRRT63T16E202Y**) nato a **GROSSETO (GR)** il 16/12/1963 residente a **GROSSETO (GR)**, non in

proprio, ma in qualità di Legale Rappresentante del **CONSORZIO MAREMMANO CAVE Soc. Cons. a r.l.** con sede legale in Via Birmania, 148 – 58100 GROSSETO (GR). P.IVA E C.F. 01031050535 l'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico per l'esecuzione dei seguenti lavori di **VARIANTE AL PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RIPRISTINO AMBIENTALE DELLA CAVA "POGGIO PETRICCIO"** in esecuzione del progetto allegato alla domanda, con il vincolo del rispetto delle condizioni/prescrizioni riportate nel disposto della motivazione.

La validità della presente autorizzazione è subordinata al versamento degli oneri corrispondenti al rimboscimento compensativo relativo alla compensazione monetaria delle trasformazione dell'area boscata, pari a 63.000 euro.

Il presente titolo ai sensi e per gli effetti del comma 2 dell'art. 42 della Legge Regionale 35/2015 e s.m.l. ha la stessa durata dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva.

La presente Autorizzazione dovrà essere rinnovata e/o modificata secondo le vigenti norme di settore.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ogni successiva modifica e/o rinnovo di cui al presente atto di assenso dovrà essere autorizzata dal Soggetto competente.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
(Arch. Alessio Bruni)

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

IL RESPONSABILE AREA GESTIONE DEL TERRITORIO

Vista la domanda presentata dal Sig. **MASSAI ROBERTO** (C.F. **MSSRRT63T16E202Y**) nato a **GROSSETO (GR)** il **16/12/1963** residente a **GROSSETO (GR)**, non in proprio, ma in qualità di Legale Rappresentante del **CONSORZIO MAREMMANO CAVE Soc. Cons. a r.l.** con sede legale in Via Birmania, 148 – 58100 **GROSSETO (GR)**. P.IVA E C.F. 01031050535 con la quale veniva richiesto, in relazione al disposto dell'art. 146, comma 2, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per l'esecuzione dei seguenti lavori: **VARIANTE AL PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RIPRISTINO AMBIENTALE DELLA CAVA "POGGIO PETRICCIO"**, sui terreni in località **MONTORSAIO** censiti catastalmente al Foglio 44 Particelle 19-20-21-22-35-36-37-58-61-67;

- Visto il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante: "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- Visto il DPR n. 31/2017 recante: "Individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti ad autorizzazione con procedura semplificata";
- Visti gli atti istruttori;
- Visto che la competente Soprintendenza ha espresso, sulla richiesta, parere favorevole non ponendo condizioni;
- Vista la L.R. 35/2015 "Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r. 104/1995 , l.r. 65/1997 , l.r. 78/1998, l.r. 10/2010 e l.r. 65/2014" e successive modificazioni;
- Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;
- Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: "T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali" e successive modificazioni;
- Viste le norme regionali vigenti in materia

AUTORIZZA

ai sensi del Dlgs. 22 gennaio 2004, n. 42, il seguente intervento:

VARIANTE AL PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RIPRISTINO AMBIENTALE DELLA CAVA "POGGIO PETRICCIO" nel rispetto della legislazione vigente.

La durata della presente autorizzazione è fissata, come stabilito dall'art. 146 del Dlgs. 42/2004, in anni cinque dal rilascio, il termine decorre dalla data di pubblicazione su BURT del provvedimento unico regionale PAUR.

La presente Autorizzazione dovrà essere rinnovata e/o modificata secondo le vigenti norme di settore.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ogni successiva modifica e/o rinnovo di cui al presente atto di assenso dovrà essere autorizzata dal Soggetto competente.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
(Arch. Alessio Bruni)

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA
AI SENSI DELL'ART. 269 DEL D.LGS. 152/2006

Il Dirigente del Settore regionale "Autorizzazioni Ambientali"

Visti:

– la L.R. n. 22 del 3/03/2015 – *"Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014"*;

– il D.Lgs. n. 152/2006 – *"Norme in materia ambientale"*;

– la L.R. n. 9/2010 – *"Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente"*;

– la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 – *"Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014"*;

RILASCIA

Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al "Progetto di variante alla coltivazione e ripristino ambientale della cava Poggio Petriccio nel Comune di Campagnatico (GR)" del proponente Consorzio Maremmano cave S.C. a R.L., subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni e condizioni:

a) dovranno essere adottate tutte le mitigazioni previste per garantire l'abbattimento significativo delle emissioni polverulente:

- presenza postazioni fisse di nebulizzazione in corrispondenza degli impianti di frantumazione e vagliatura, dell'impianto di misto cementato, degli stoccaggi delle materie prime fini e della viabilità di accesso e di collegamento. Presenza postazioni di bagnatura di tipo mobile in corrispondenza della viabilità di accesso al fronte di cava e del fronte di cava stesso;
- dovrà essere effettuata la bagnatura della viabilità di cava sterrata, utilizzata per il transito/movimentazione degli automezzi in ingresso/uscita con 0,2 litro/mq ogni ora;
- dovrà essere utilizzato un sistema di lavaggio ruote in uscita dall'impianto al fine di impedire il trascinarsi di particolato non solo sulla viabilità privata asfaltata, ma anche sulla pubblica viabilità;
- dovrà essere effettuata la bagnatura dei cumuli di materiali polverulenti stoccati temporaneamente mediante il sistema di irrigazione presente sui piazzali;

b) dovranno essere rispettate tutte le manutenzioni indicate nel manuale d'uso e manutenzione delle componenti correlate alle emissioni di polveri dell'impianto di misto cementizio riportate nella Relazione Integrativa cap. "Manutenzione";

c) dovrà essere tenuto un registro per annotare le manutenzioni effettuate nel tempo che dovrà essere disponibile per l'eventuale controllo;

d) dovranno essere rispettati tutti i sistemi di mitigazione delle emissioni diffuse dichiarati dal Proponente e sopra elencati;

e) dovrà essere installato un contatore volumetrico dell'acqua erogata giornalmente dall'impianto fisso di bagnatura della viabilità interna di cava e dei piazzali;

f) dovrà essere tenuto un registro giornaliero dei volumi d'acqua erogata. Tale registro dovrà essere disponibile per l'eventuale controllo;

g) dovranno essere rispettate tutte le mitigazioni delle emissioni di polveri presenti nella Parte I dell'Allegato V

alla Parte Quinta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. che disciplina le attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti.

La presente Autorizzazione è valida quindici anni dalla data di efficacia del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.

Si ricorda che:

- almeno un anno prima della scadenza della presente autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
- sono fatte salve tutte le altre disposizioni legislative, normative e regolamentari comunque applicabili all'attività oggetto dell'autorizzazione ed in particolare le disposizioni in materia igienico-sanitaria, edilizio-urbanistica, prevenzione incendi ed infortuni, precisando pertanto che il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera non esonera dalla necessità di conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente per l'esercizio della attività di cui trattasi;
- la mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente autorizzazione comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.

La presente Autorizzazione dovrà essere rinnovata e/o modificata secondo le vigenti norme di settore.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ogni successiva modifica e/o rinnovo di cui al presente atto di assenso dovrà essere autorizzata dal Soggetto competente.

AUTORIZZAZIONE AGLI SCARICHI IDRICI
AI SENSI DELL'ART. 124 DEL D. LGS. 152/2006

Il Dirigente del Settore regionale "Autorizzazioni Ambientali"

Visti:

– la L. R. n. 22 del 3/03/2015 – *"Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014"*;

– il D.Lgs. n. 152/2006 – *"Norme in materia ambientale"*;

– la L.R. n. 20/2006 – *"Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento"*;

– il D.P.G.R. 46/R/2008 – *"Reg. regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20"*;

– la Delibera C.R. 25/01/2005 n. 6 – *"Approvazione del Piano di tutela delle Acque"*;

RILASCIA

Autorizzazione agli scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al "Progetto di variante alla coltivazione e ripristino ambientale della cava Poggio Petriccio nel Comune di Campagnatico (GR)" del proponente Consorzio Maremmano cave S.C. a R.L., subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni e condizioni:

1. per i due scarichi (S1 ed S2) delle acque reflue derivanti dal trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia (AMPP) dilavanti le due aree impianti

a) si dovranno rispettare costantemente i limiti fissati per lo scarico su suolo dalla Tabella 4 Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006. In merito alla gestione delle acque meteoriche dilavanti, AMD, depurate provenienti dall'area impianti (scarichi denominati S1 ed S2), si prescrive al proponente di considerare, come indice di funzionalità dell'impianto di depurazione, la congruità dei dati con i valori limite previsti dalla Tabella 4 dell'Allegato 5 Parte Terza del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., per scarichi che recapitano sul suolo, relativamente ai parametri Solidi sospesi totali ed Idrocarburi totali.;

b) dovrà essere rispettato quanto previsto dal Piano Prevenzione e Gestione delle AMD;

c) gli scarichi autorizzati dovranno essere muniti di apposito pozzetto di ispezione e prelievo con stramazzone idoneo alla realizzazione di campionamenti che, a carico del titolare dello scarico, dovrà essere mantenuto sgombro, facilmente accessibile ed in linea con le norme previste per la sicurezza degli operatori addetti al controllo e ai prelievi;

d) a seguito del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, entro 60 giorni dal primo evento di precipitazioni meteoriche rilevanti, la Ditta dovrà effettuare un autocontrollo analitico rappresentativo per le AMD per i parametri caratteristici dell'attività individuati da ARPAT (Solidi sospesi totali ed Idrocarburi totali), atto a verificare la conformità dello scarico ai valori limite di emissione fissati. Le determinazioni analitiche devono essere riferite a un prelievo del campione rappresentativo dello scarico, in accordo a quanto descritto relativamente alla tipologia di scarico agli atti e comunque tali da rappresentare l'andamento nel tempo della reale concentrazione delle sostanze da misurare e verificare;

e) tale monitoraggio, atto a verificare il mantenimento delle condizioni di efficienza degli impianti di depurazione dello stabilimento, dovrà proseguire, con le stesse modalità stabilite al precedente punto, con cadenza annuale, per tutta la durata dell'autorizzazione. La documentazione che attesti l'effettuazione degli

autocontrolli, ovvero gli originali dei rapporti di prova, dovrà essere conservata presso l'impianto e dovrà riportare i metodi di campionamento e di analisi dei parametri controllati, il limite di rilevabilità del metodo e l'incertezza delle misure associata al metodo utilizzato;

f) la Ditta dovrà mantenere efficienti gli impianti di depurazione a servizio dei reflui prodotti, verificandone il funzionamento e garantendo una adeguata manutenzione, conformemente a quanto indicato nel Piano di gestione presentato;

g) dovrà essere adottato un Registro d'impianto in cui dovranno essere annotati tutti gli interventi effettuati sugli impianti (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti o interruzioni di funzionamento). La documentazione che attesti l'effettuazione delle operazioni di periodica manutenzione ed autocontrollo e di estrazione fanghi che consenta l'identificazione della ditta esecutrice, dovrà essere conservata presso lo stabilimento. Il Registro e la documentazione di cui sopra dovranno essere resi disponibili ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli Organismi di controllo;

h) qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite allo scarico, la Direzione dello stabilimento dovrà informare la Regione Toscana – Direzione Ambiente e Energia Settore Autorizzazioni Ambientali e l'ARPAT, entro le otto ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere lo scarico se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana o per l'ambiente;

2) per lo scarico delle acque reflue domestiche proveniente dai servizi igienici del locale di Servizio situato all'ingresso del sito estrattivo, che è recapitato sul suolo tramite una vasca Imhoff e subirrigazione con condotta disperdente:

a) dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a garantire la tutela della falda idrica, il rispetto delle disposizioni per la tutela igienico-sanitaria, ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento e non compromettere il raggiungimento e mantenimento degli obiettivi di qualità;

b) gli impianti dovranno essere mantenuti costantemente efficienti e devono essere sottoposti a periodiche opere di pulizia;

La presente Autorizzazione è valida quattro anni dalla data di efficacia del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.

Si ricorda che:

– almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;

– sono fatte salve tutte le altre disposizioni legislative, normative e regolamentari comunque applicabili all'attività oggetto dell'autorizzazione ed in particolare le disposizioni in materia igienico-sanitaria, edilizio-urbanistica, prevenzione incendi ed infortuni, precisando pertanto che il rilascio dell'autorizzazione agli scarichi non esonera dalla necessità di conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente per l'esercizio della attività di cui trattasi;

– la mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente autorizzazione comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.

La presente Autorizzazione dovrà essere rinnovata e/o modificata secondo le vigenti norme di settore.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ogni successiva modifica e/o rinnovo di cui al presente atto di assenso dovrà essere autorizzata dal Soggetto competente.

NULLA OSTA ACUSTICO

Ai sensi dell'art. 8 comma 6 della L. 447/1995 e dell'art. 3 del DPR 59/2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AREA TECNICA

Visto il Procedimento finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale relativamente al "Progetto di coltivazione e ripristino ambientale della cava Poggio Petriccio" ubicato nel Comune di Campagnatico (Gr). Proponente: Consorzio Maremmano cave s.c.a.r.l.;

Vista la richiesta dell'Impresa di nulla osta acustico (comunicazione) del 06/12/2019 agli atti del procedimento;

Vista la L.R. 89/98 - Norme in materia di inquinamento acustico che all'art. 12 dispone che *"...sono tenuti a presentare apposita documentazione di previsione di impatto acustico ai sensi dell'art. 8, comma 4, legge 447/1995 i soggetti richiedenti il rilascio....di qualunque altra licenza od autorizzazione finalizzata all'esercizio di attività produttive....Oltre alla documentazione di impatto acustico prescritta ai sensi dei commi 1 e 4, qualora i livelli di rumore previsti superino i limiti di emissione stabiliti dal piano comunale di classificazione acustica oppure, ove questo non sia stato approvato, dal DPCM 14/11/1997, deve essere presentata la documentazione contenente l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o degli impianti predisposta da un tecnico competente in acustica."*....

Vista la L. 447/95 e s.m.i. - Legge quadro sull'inquinamento acustico ed in particolare:

- l'art. 6 comma 1 lett. d) che demanda ai Comuni il controllo del rispetto della normativa per la tutela dell'inquinamento acustico per l'esercizio delle attività produttive, ecc.

- l'art. 8 comma 6 secondo cui: *"la domanda di licenza o di autorizzazione all'esercizio delle attività di cui al comma 4 del presente articolo, che possono produrre valori di emissione superiore a quelli determinati ai sensi dell'art. 3 colla 1 lett. a) della L. 447/1995, deve contenere l'indicazione delle misure preventive per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o dagli impianti ai fini del rilascio del nulla osta da parte del Comune"*;

Visto il D.P.R. 227/2011;

Visto il D.P.R. 59/2013;

Visto il D.P.G.R. 08/01/2014 n. 2/R - Regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 89/98 il quale all'art. 18 recita: *"Nei casi in cui non trova applicazione il procedimento di autorizzazione unica ambientale di cui al DPR 59/2013e nei casi di cui all'art. 3 comma 3 del medesimo decreto, il Comune effettua il controllo della documentazione di previsione di impatto acustico verificando il rispetto dei criteri stabiliti nella D.G.R. di cui all'articolo 12 comma 2 della L.R. 89/1998..."*

Vista la D.G.R. n. 857/2013;

Vista la D.G.R. n. 490/2014 Allegato C - "Linee guida sui procedimenti inerenti la documentazione di Impatto Acustico";

Vista l'approvazione del P.C.C.A. con Del. C.C. n. 20 del 28/04/2005;

Rilevato che in allegato alla documentazione di progetto ed a seguito delle richieste di integrazioni è stata prodotta la seguente documentazione dal punto di vista acustico: 1) *Valutazione di Impatto Acustico per attività di cava, lavorazione materiale estratto e impianto di produzione di misto cementato siti in Loc. Poggio Petriccio Campagnatico (Gr)*; 2) *Previsione di Impatto Acustico per ampliamento cava, lavorazione materiale estratto e impianto di produzione misto cementato: fase di cantiere e di esercizio (Novembre 2019) a firma del TCAA Sig.ra Cinzia Giannangeli*

RILEVATO CHE

- l'attività svolta ricade in classe V mentre il ricettore R1 è ricompreso in classe IV ed il ricettore R2 in classe III del P.C.C.A. approvato con Del. C.C. n. 20 del 28/04/2005;
- la verifica dei livelli sonori stimati dal tecnico presso i ricettori R1 e R2 evidenzia che i livelli di emissione, di immissione, assoluti e differenziali, acustici relativi alle sorgenti di rumore, rispettano i limiti normativi di accettabilità in periodo di riferimento diurno;
- ARPAT ha valutato la documentazione relativa alla VIAC e si è espresso favorevolmente in merito alla proposta, come da parere Protocollo ARPAT n. GR.01.03.03/5.5 del 10/01/2020 con la seguente prescrizione: *eseguire un monitoraggio acustico in prossimità dei ricettori R1 e R2, volto alla conferma dei risultati ottenuti nella configurazione richiesta. Il monitoraggio dovrà essere svolto in concomitanza anche di un evento di brillamento mine, del quale andrà trasmessa la storia temporale per una caratterizzazione dell'impatto di tale attività.*

Visto che l'avvio dovrà essere subordinato al nulla osta acustico

Per quanto suddetto

SI ESPRIME NULLA OSTA

Ai sensi del punto 6 dell'art. 8 della L. 26 ottobre 1995 n. 447 alla VIAC di cui sopra, datata Novembre 2019 e redatta dal tecnico competente in acustica ambientale Sig.ra Cinzia Giannangeli nata a Foligno il 03/02/1969 e residente in Via Niccolò Tignosi, 3 Foligno (PG) ed iscritta all'ENTECA al n° 2357 della Regione Umbria, subordinata a: *eseguire un monitoraggio acustico in prossimità dei ricettori R1 e R2, volto alla conferma dei risultati ottenuti nella configurazione richiesta. Il monitoraggio dovrà essere svolto in concomitanza anche di un evento di brillamento mine, del quale andrà trasmessa la storia temporale per una caratterizzazione dell'impatto di tale attività.*

RICORDA CHE

- Il presente atto potrà essere rivisto, nei casi previsti dalla Legge e dei regolamenti vigenti;
- nel caso di modifica sostanziale delle caratteristiche dell'impianto, rispetto a quanto dichiarato dovrà essere richiesto un nuovo provvedimento;

- qualora, sulla base della esecuzione degli interventi o sulla base delle successive prove fonometriche o comunque di verifiche circa il rispetto del raggiungimento dei risultati previsti della VIAC, si presentassero condizioni diverse potranno essere impartite ulteriori ed eventuali prescrizioni.

COMUNICA CHE

Il presente Atto è rilasciato sulla base di dichiarazioni, autocertificazioni ed attestazioni prodotte dall'interessato, salvi i punti di verifica e di controllo delle competenti Autorità e le ipotesi di decadenza dei benefici conseguiti e fatti comunque salvi i diritti di terzi;

I dati di cui al presente provvedimento amministrativo, sono trattati nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali". I dati vengono archiviati e trattati in formato cartaceo che su supporto informatico nel rispetto delle misure minime di sicurezza.

La presente Autorizzazione dovrà essere rinnovata e/o modificata secondo le vigenti norme di settore.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ogni successiva modifica e/o rinnovo di cui al presente atto di assenso dovrà essere autorizzata dal Soggetto competente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AREA TECNICA

(Arch. Alessio Bruni)

SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

1

Dati Identificativi

Scheda n.

090530020110

Provincia di: **GROSSETO**

Comune di: **CAMPAGNATICO**



	Strumenti	Codice Identificativo
	PRAE D.C.R. 200 del 07/03/1995	302 - F - 015 (cma)
	PRAER D.C.R. n. 27 del 27/02/2007	302 VI 15
	PAERP D.C.P. 49 del 27/10/2009	19 C
Parco Regionale Alpi Apuane L.R. 65/1997 Area Contigua di Cava Scheda bacino PIT		



Settore

Codice di Accorpamento Formazionale

I - Materiale per usi industriali e per costruzioni

X

15 - calcari massicci o grossolanamente stratificati;
calcari dolomitici e vacuolari (calcare cavernoso);
dolomie e anidriti

II - Materiale per usi ornamentali

SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

2

PIT

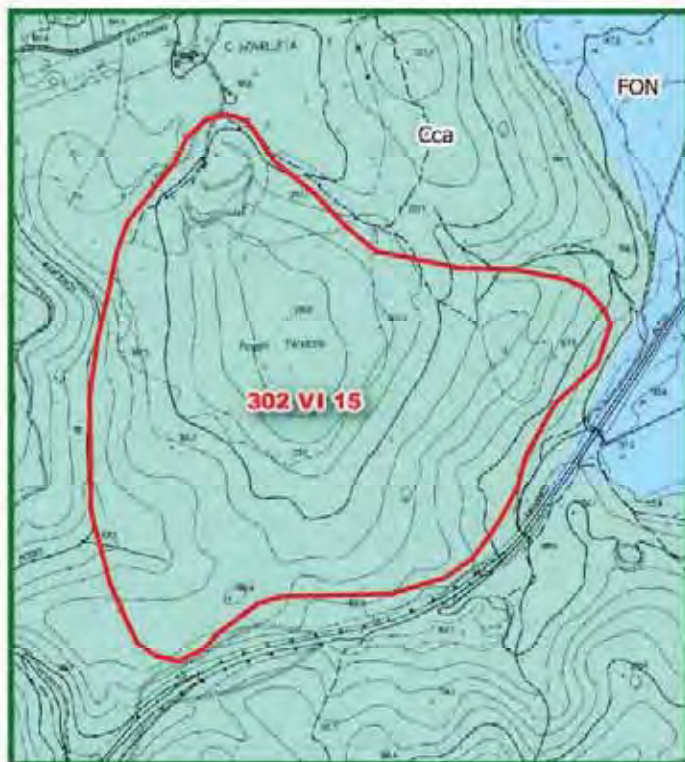
AMBITO

Maremma grossetana

N./scheda

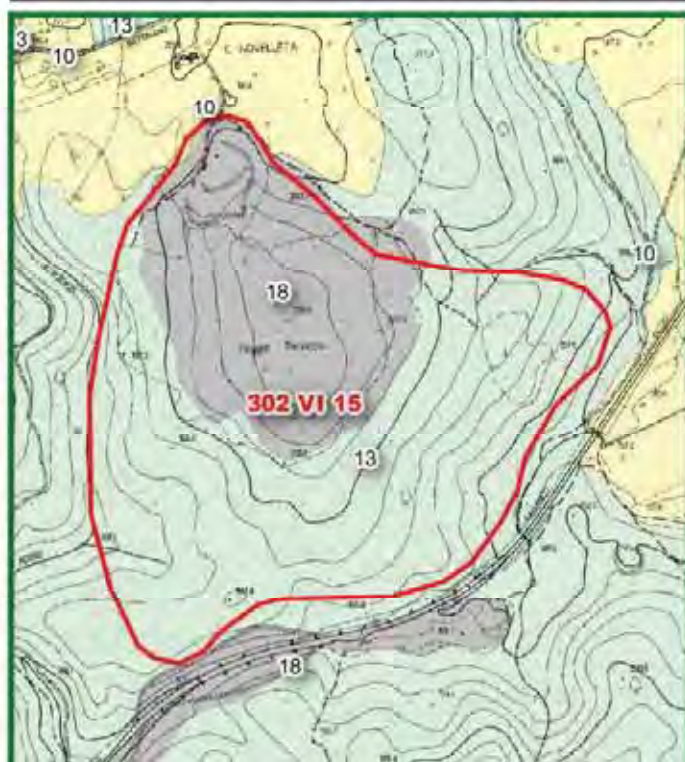
18_Maremma_Grossetana

Invariante I - I caratteri idro-geo-morfogeologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici



Id	Sistema Morfogenetico
Cca	Collina calcarea

Invariante II - I caratteri ecosistemici del paesaggio

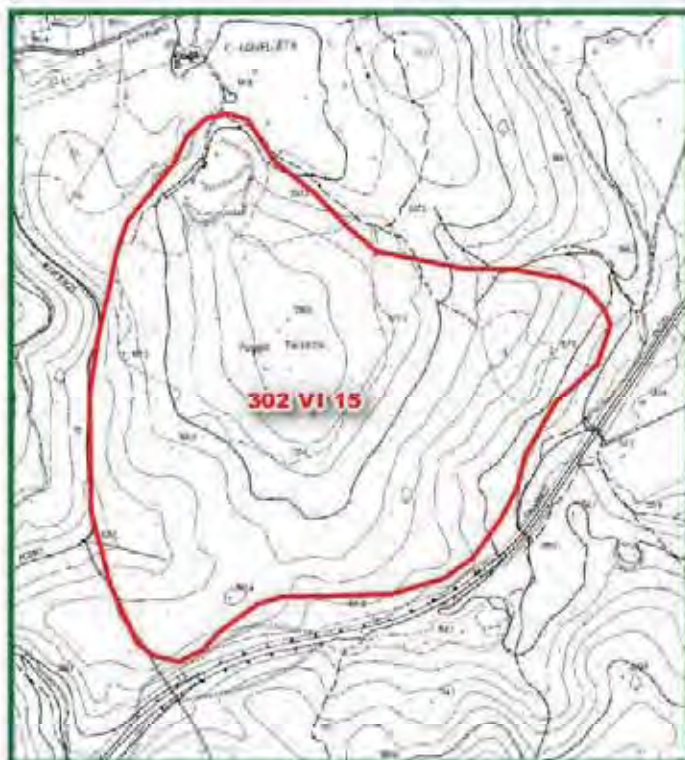


Id	Sistema	Elementi strutturali della rete ecologica
10	Rete degli ecosistemi agropastorali	Matrice agroecosistemica collinare
13	Rete degli ecosistemi forestali	Matrice forestale di connettività
18	Sistemi ad elevata artificialità	Superficie artificiale

2a

PIT

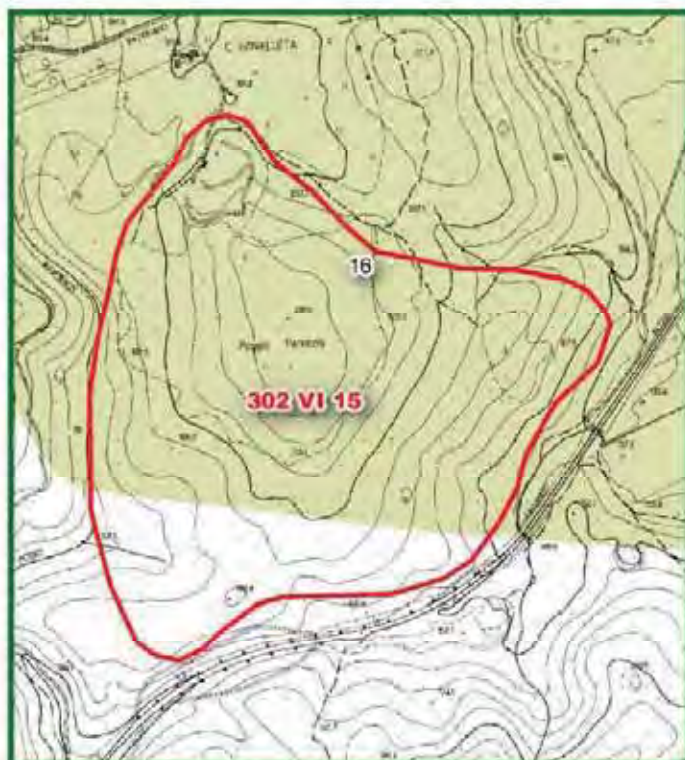
Invariante III - Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali



Legenda

- Risorse
- Area dell'edificato continuo
 - aree edificato continuo - 1830
 - aree edificato continuo - 1954
 - aree edificato continuo - 2012
 - Limite amministrativo comunale

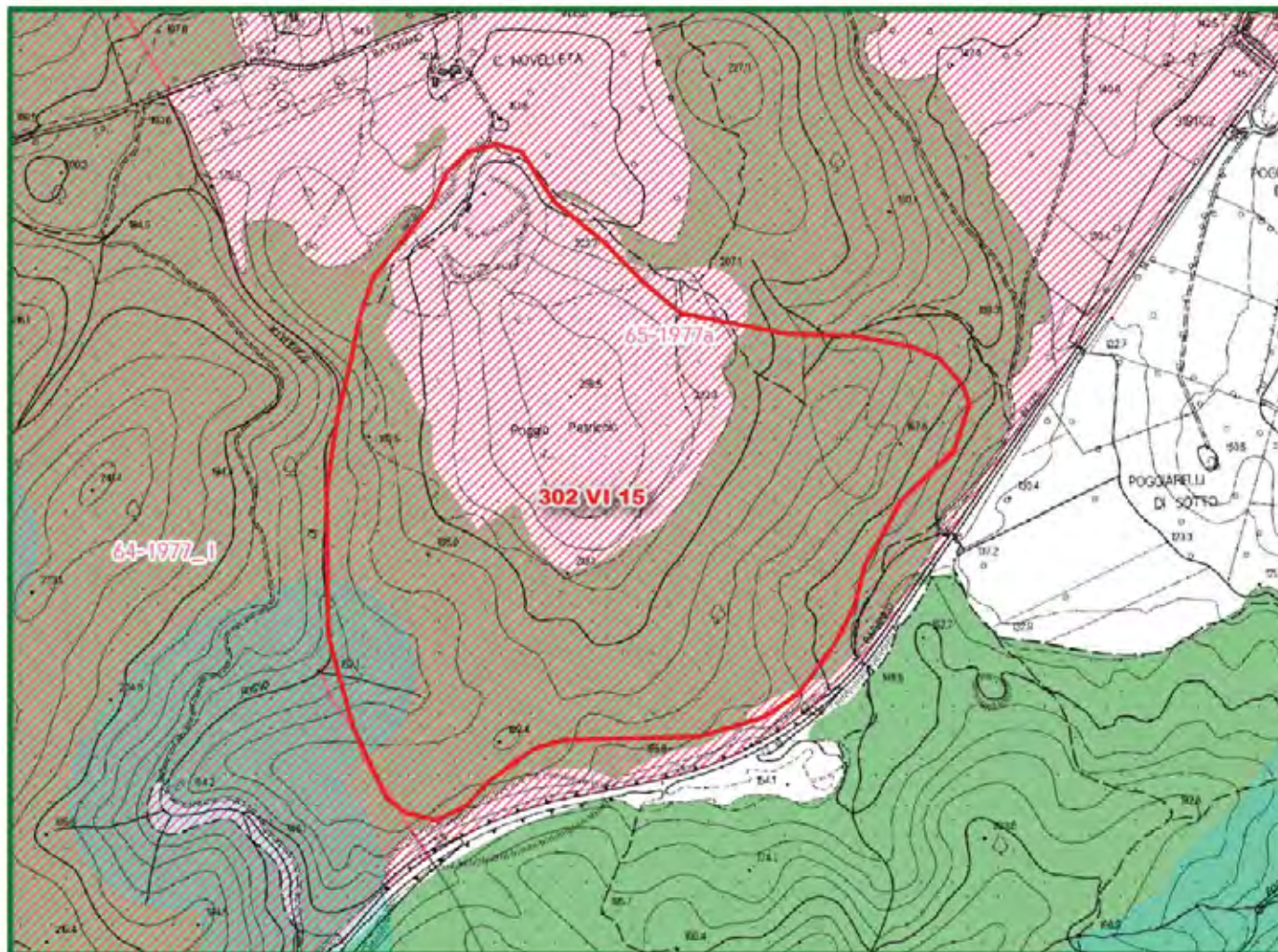
Invariante IV - I morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali



Id	Morfotipi rurali
16	Morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina

3

Vincoli Paesaggistici



Legenda

 Risorse

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico di cui al
D.Lgs. 42/2004, art. 136





Arete tutelate per legge

 Lett. a) I territori costieri


 Lett. b) I territori contermini ai laghi

 Lett. c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua

 Lett. d) Le montagne per la parte eccedente 1.200 m slm


 Lett. e) I circhi glaciali


 Lett. g) I territori coperti da foreste e da boschi

 Lett. i) Le zone umide


Let. m) - Le zone di interesse archeologico


**Zone tutelate di cui all' art. 11.3 dell' Elaborato 7B della disciplina
dei beni paesaggistici**

 Zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. a) e b) dell'Elaborato 7B
della Disciplina dei beni paesaggistici

 Zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. c) dell'Elaborato 7B della
Disciplina dei beni paesaggistici

**Beni archeologici tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004
con valenza paesaggistica**

 Beni archeologici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs.
42/2004 con valenza paesaggistica ricadenti nelle zone
tutelata di cui all'art. 11.3, lett. a) e b), dell'elaborato 7B

 Beni archeologici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs.
42/2004 con valenza paesaggistica ricadenti nelle zone
tutelata di cui all'art. 11.3, lett. c), dell'elaborato 7B

ULTERIORI CONTESTI individuati ai sensi
dell'art. 143, c. 1, lett. e) del D.Lgs. 42/2004

Sito UNESCO

Denominazione sito

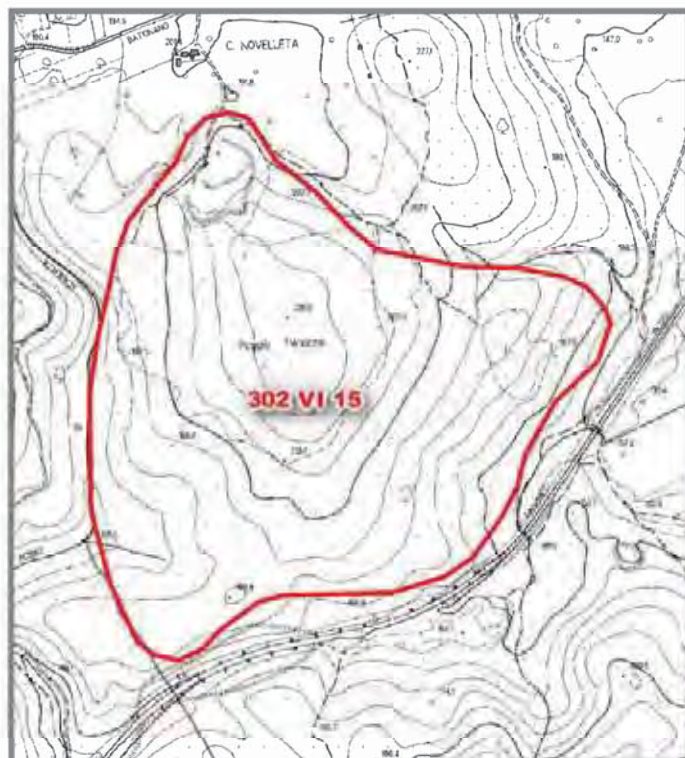
Area non interessata

Per quanto riguarda il Vincolo Paesaggistico di cui D.Lgs. n. 42/2004, art. 142, lett. f)
"I parchi e le riserve nazionali o regionali nonché i territori di protezione esterna dei parchi"
vedere Sezione successiva relativa al PATRIMONIO NATURALISTICO AMBIENTALE REGIONALE

4














Patrimonio Naturalistico Ambientale Regionale

Parchi e Riserve Naturali

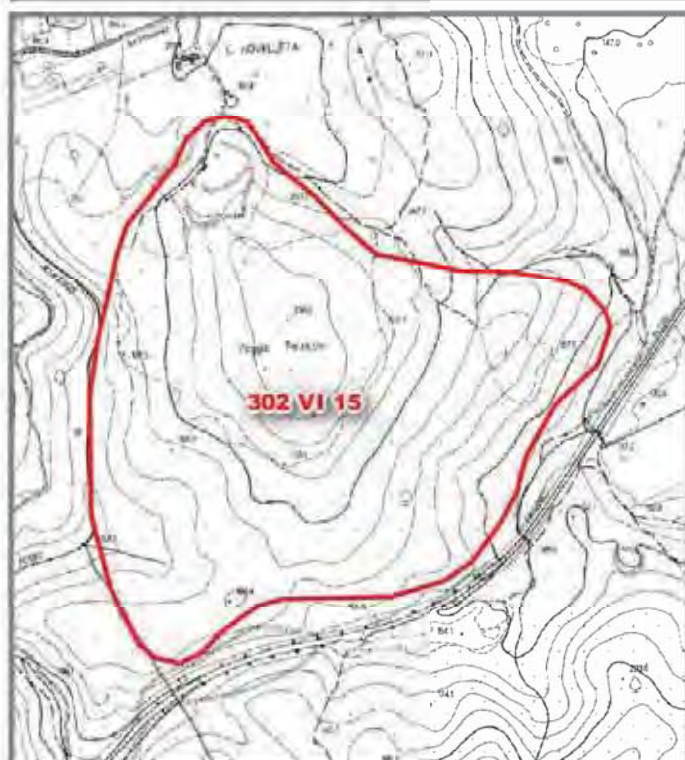


Codice	Denominazione
	Area non interessata

Legenda

 Risorse	Parchi provinciali
Parchi nazionali	 Parco
 Parco terrestre	 Area contigua
 Parco terrestre - zona 1	Riserve naturali statali
 Parco marino	 Riserva
 Parco marino - zona 1	Riserve naturali regionali
Parchi regionali	 Riserva
 Area contigua di cava	 Area contigua
 Area contigua	
 Parco	








Sistema regionale della Biodiversità e Geodiversità



Tipo	Codice	Denominazione
		Area non interessata

SIC/ZPS/Sir - ANPIL

Legenda

 Risorse	 S.I.R.
 Z.S.C./S.I.C./pS.I.C.	 A.N.P.I.L.
 Z.P.S.	 G.I.R.
 Z.S.C. - Z.P.S.	

G.I.R. - Denominazione

Area non interessata

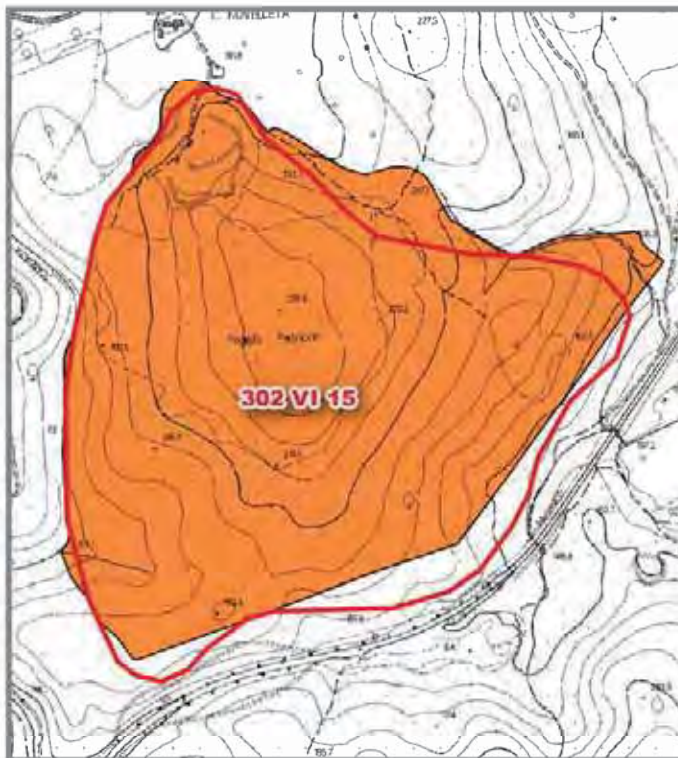
5

Pianificazione di settore

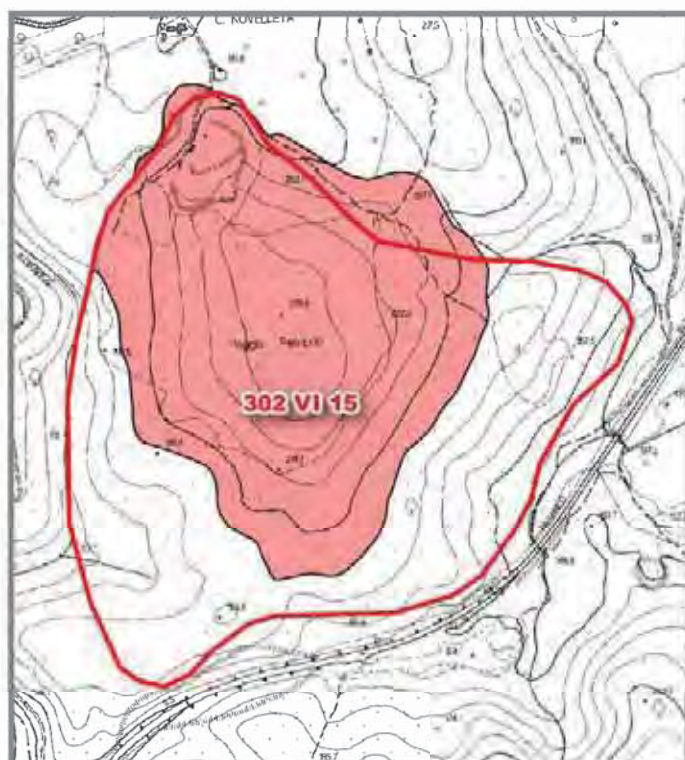
PAERP



Risorse








Giacimenti



Prescrizioni Localizzative

Legenda

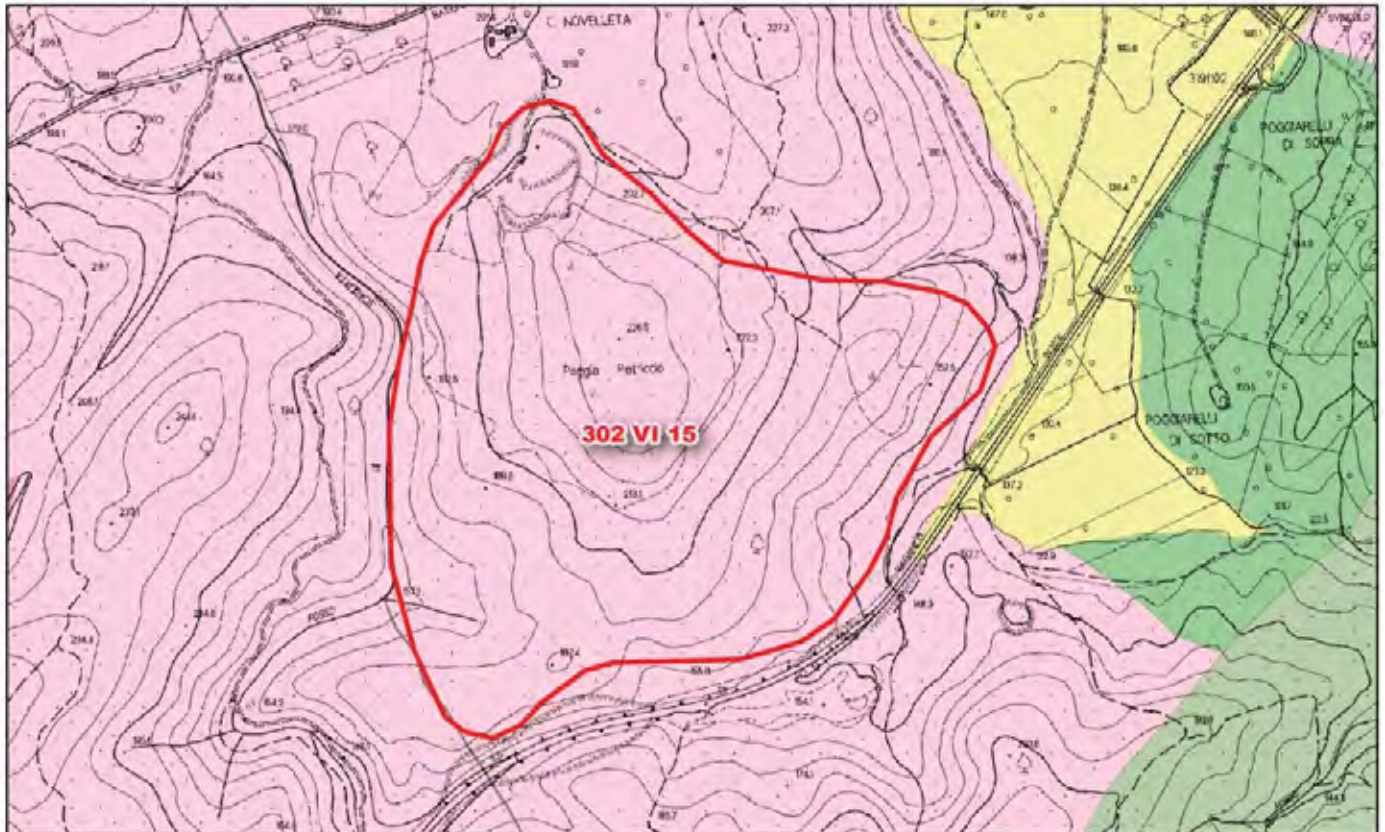
-  Risorse
-  Attività di cava rilevata da obblighi informativi (2013-2016)
-  PAERP - Risorsa
-  PAERP - Giacimento
-  PAERP - Prescrizione localizzativa

6

Qualità ed uso del suolo

Carta della capacità d'uso e della fertilità del suolo









Dati estratti da Database Pedologico della Toscana



Legenda

 Risorse

capacità d'uso e fertilità dei suoli

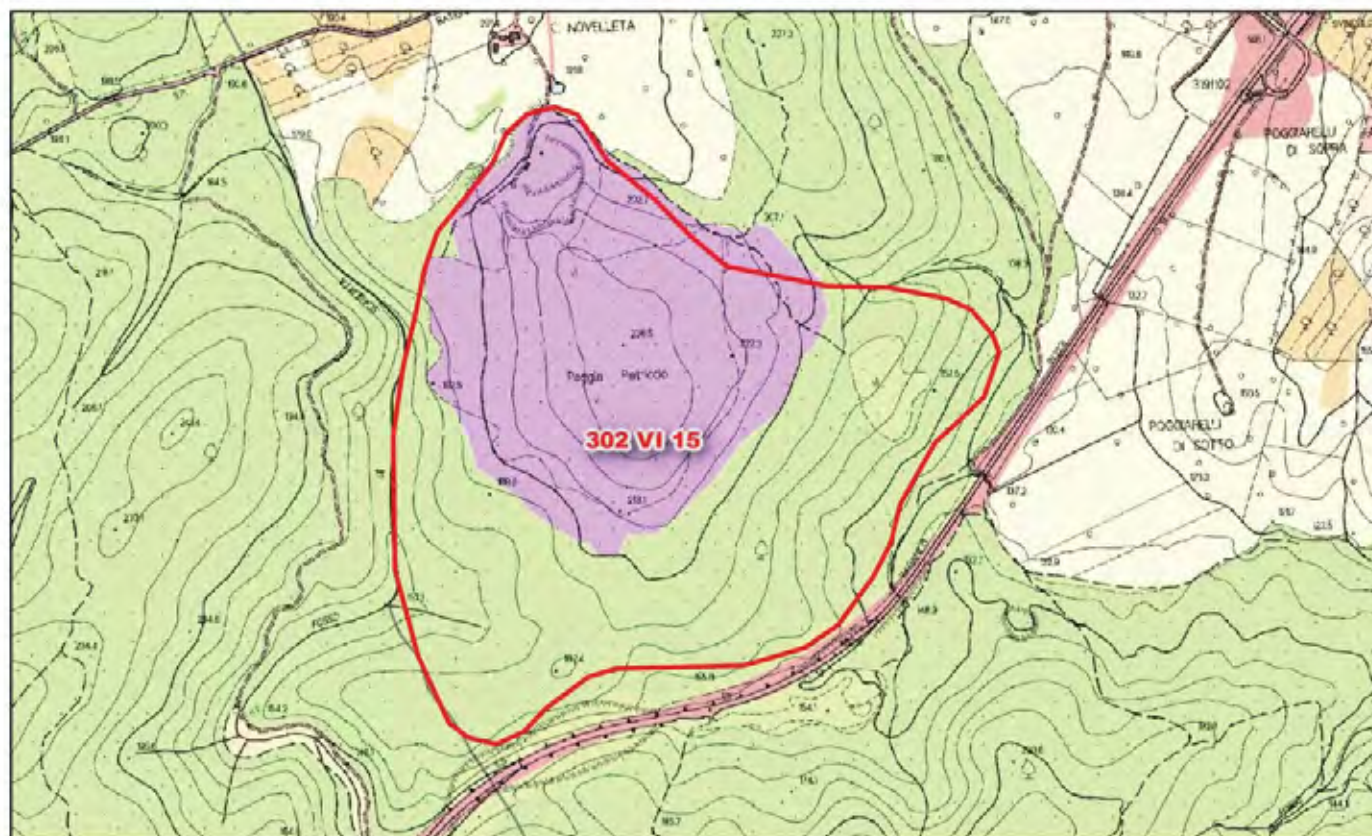
-  Classe I - Suoli che presentano pochissimi fattori limitanti il loro uso e che sono quindi utilizzabili per tutte le colture
-  Classe II - Suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative
-  Classe III - Suoli che presentano severe limitazioni, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative
-  Classe IV - Suoli che presentano limitazioni molto severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione
-  Classe V - Suoli che pur non mostrando fenomeni di erosione, presentano tuttavia altre limitazioni difficilmente eliminabili tali da restringere l'uso a pascolo o alla forestazione o come habitat naturale
-  Classe VI - Suoli che presentano limitazioni severe, tali da renderli inadatti alla coltivazione e da restringere l'uso, seppur con qualche ostacolo, al pascolo, alla forestazione e come habitat naturale
-  Classe VII - Suoli che presentano limitazioni severissime, tali da mostrare difficoltà anche per l'uso silvo pastorale
-  Classe VIII - Suoli che presentano limitazioni tali da precludere qualsiasi uso agro-silvo-pastorale e che, pertanto, possono venire adibiti a fini creativi, estetici, naturalistici, o come zona di raccolta delle acque. In questa classe rientrano anche zone calanchive e gli affioramenti di roccia

6a

Qualità ed uso del suolo

Carta dell'uso e copertura del suolo


Dati estratti da tematismo della Copertura e uso del suolo e Open dati RT- strutture ricettive (30 marzo 2017)




Legenda


 Risorse

Uso e copertura del suolo


 1121: Pertinenza abitativa, edificato sparso


 122: Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche

 1221: Strade in aree boscate


 131: Aree estrattive

 210: Seminativi irrigui e non irrigui


 223: Oliveti

 231: Prati stabili

 241: Colture temporanee associate a colture permanenti

 311: Boschi di latifoglie

 324: Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione

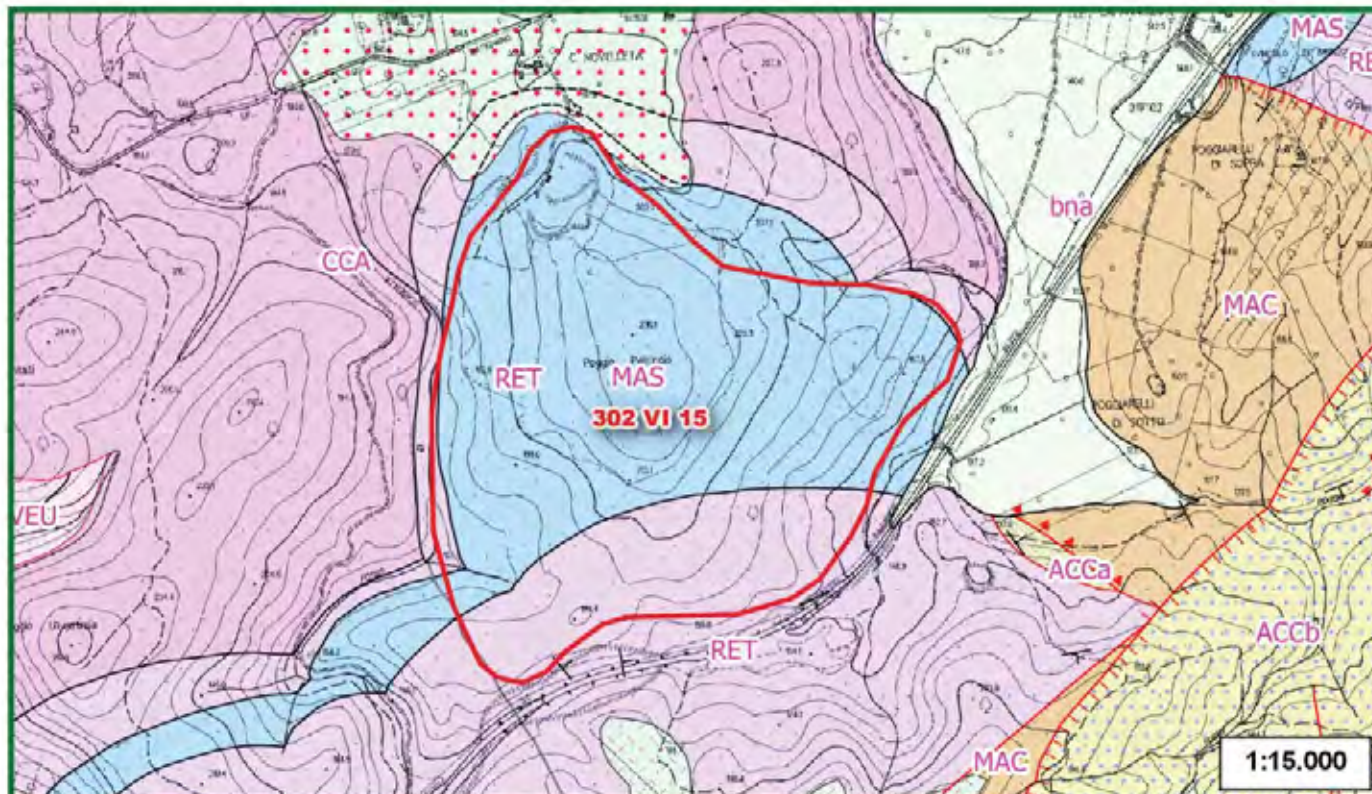
 512: Specchi d'acqua

7

Inquadramento geologico

Carta geologica

Dati estratti da Database Geologico regionale



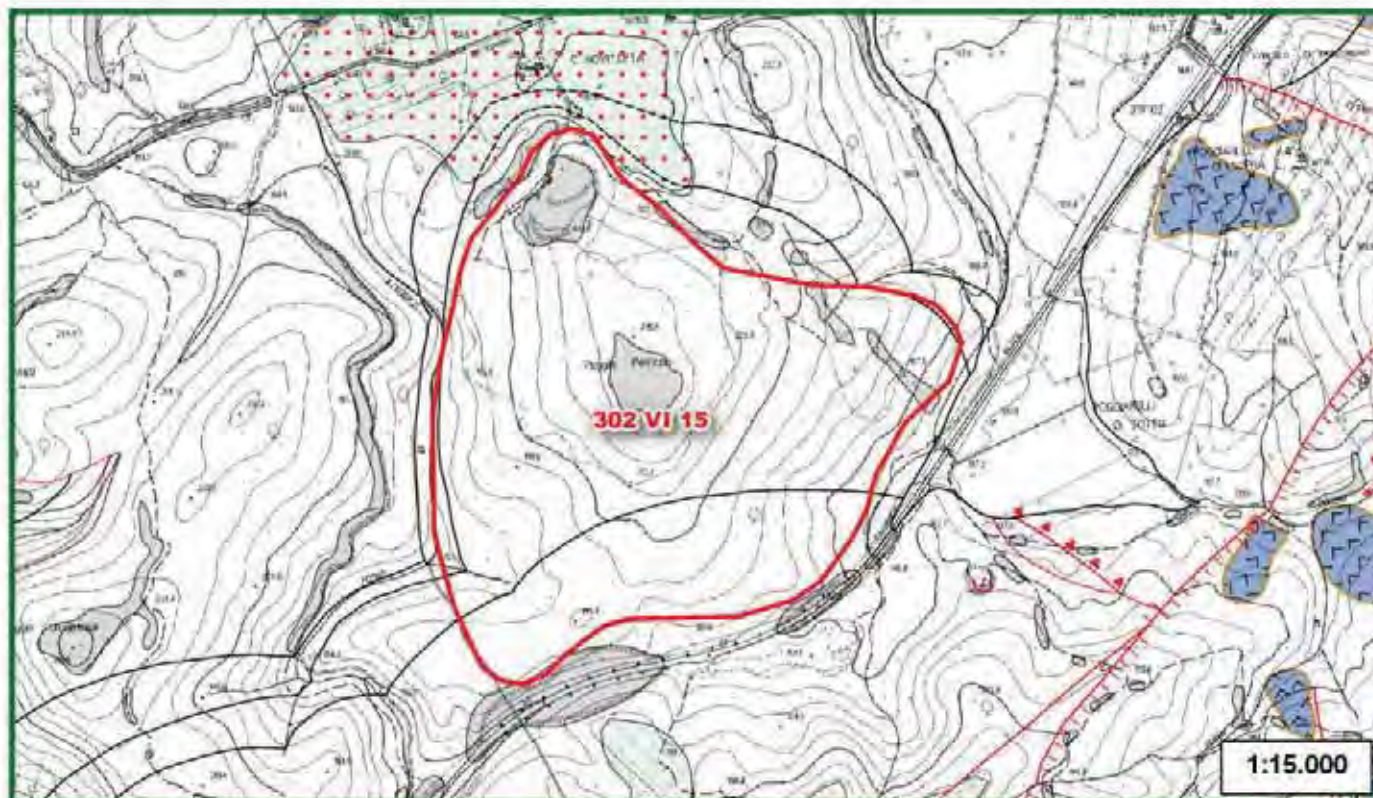
Sigla	Denominazione unità geologica	Descrizione unità geologica
RET	Calcari a Rhaetavicula Contorta	Calcari, calcari dolomitici e dolomie con sottili intercalazioni di marne. Generalmente nella parte inferiore prevalgono calcari, calcari dolomitici e dolomie grossolanamente stratificati,
MAS	Calcare Massiccio	Calcari e calcari dolomitici grossolanamente stratificati e massicci

8

Inquadramento geomorfologico

Carta geomorfologica

Dati estratti da Database Geologico regionale













Legenda



 Risorse

Elementi geomorfologici

Limite geologico

-  contatto stratigrafico e/o litologico - certo
-  contatto stratigrafico e/o litologico - fittizio
-  contatto stratigrafico e/o litologico - sepolto
-  contatto tettonico - certo
-  contatto tettonico sottrattivo a basso angolo - certo
-  faglia - certo
-  faglia - sepolto
-  faglia diretta - certo
-  faglia diretta - sepolto
-  sovrascorimento principale - certo



Depositi superficiali

-  Detriti di falda - Olocene
-  Depositi di versante - Olocene

Affioramento areale

-  affioramento significativo

Fenomeni franosi

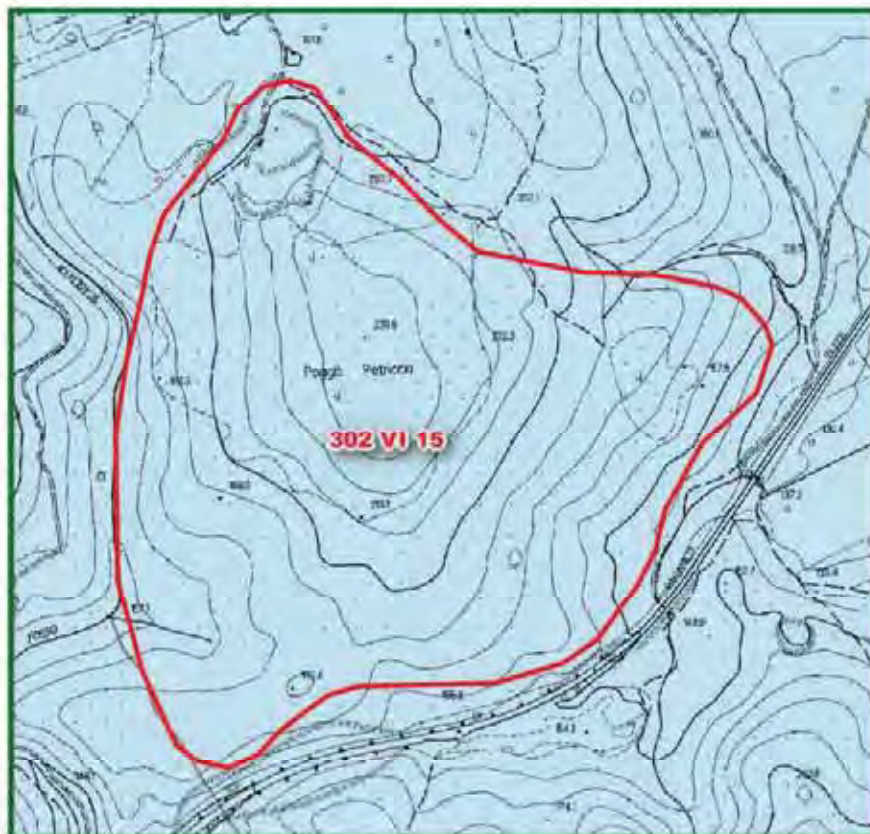
-  frane non cartografabile
-  inattivo quiescente - di scorrimento lento o rapido (<3m/s)

8a


Inquadramento geomorfologico

Carta dei fenomeni carsici

Dati estratti da Database Geologico regionale e dai tematismi relativi a Grotte e Carsismo



Legenda






-  Risorse
-  area carsiche
-  sprofondamento
-  dolina
-  ingresso cavita' ipogea
-  inghiottitoio
-  sprofondamento
-  dolina

Carta delle cave e miniere

Dati estratti da Database Risorse minerarie, Database Pietre ornamentali, Database Geologico regionale



Siti minerari

-  1 - deposito non valutato
-  2 - giacimento grande in coltivazione
-  3 - giacimento grande non più in coltivazione
-  4 - giacimento piccolo in coltivazione
-  5 - giacimento piccolo non più in coltivazione

Cave e miniere

-  cava adibita a discarica
-  cava attiva
-  cava in sotterraneo attiva
-  cava in sotterraneo inattiva
-  cava inattiva
-  miniera attiva
-  miniera inattiva
-  saggio di cava

Gallerie

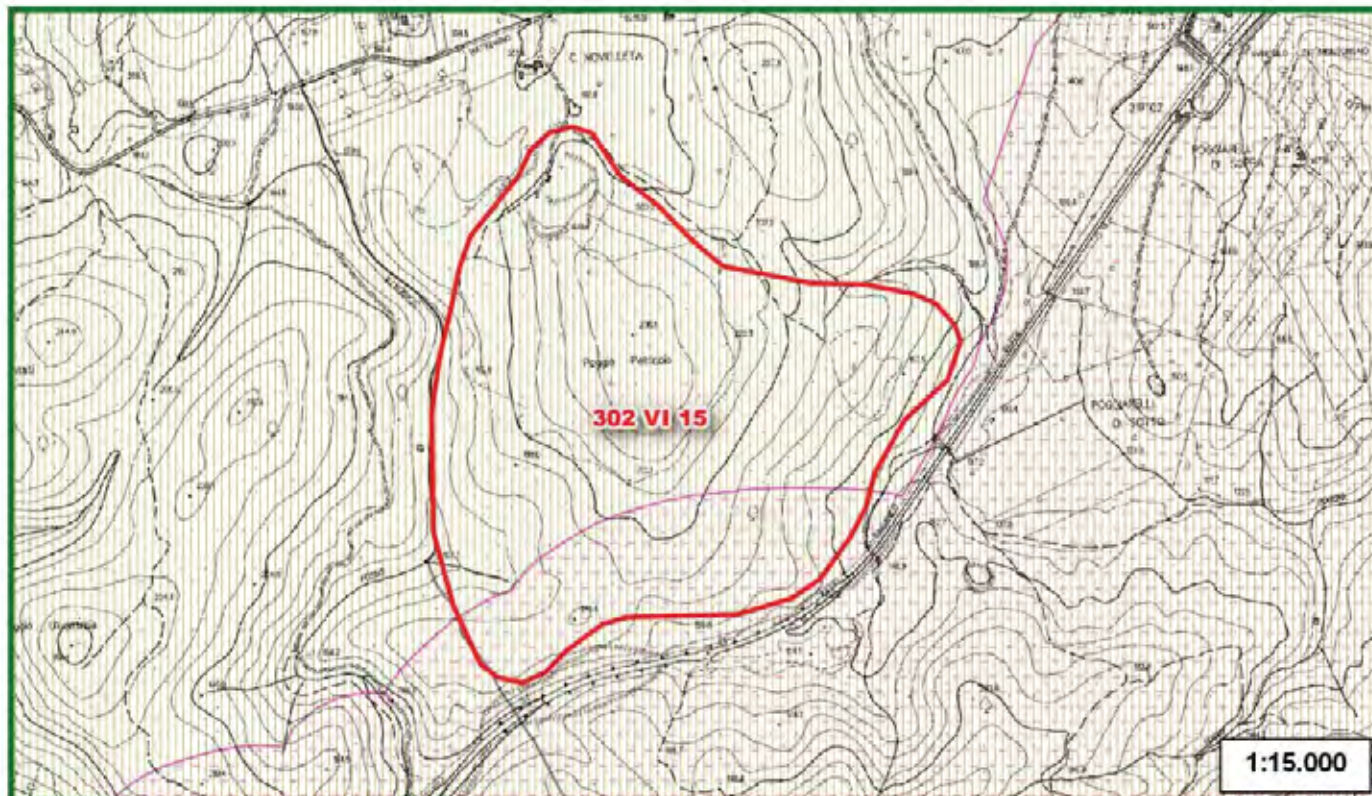
-  1 - galleria mineraria
-  2 - discenderia
-  3 - teleferica
-  4 - galleria mineraria riempita

9

Inquadramento idrogeologico

Carta dei Corpi Idrici Superficiali e Sotterranei significativi (CISS)

Dati derivanti dai tematismi relativi ai Corpi Idrici superficiali e sotterranei



Legenda

- Risorse
- 31OM050
- Corpi Idrici superficiali e sotterranei
- 99MM940

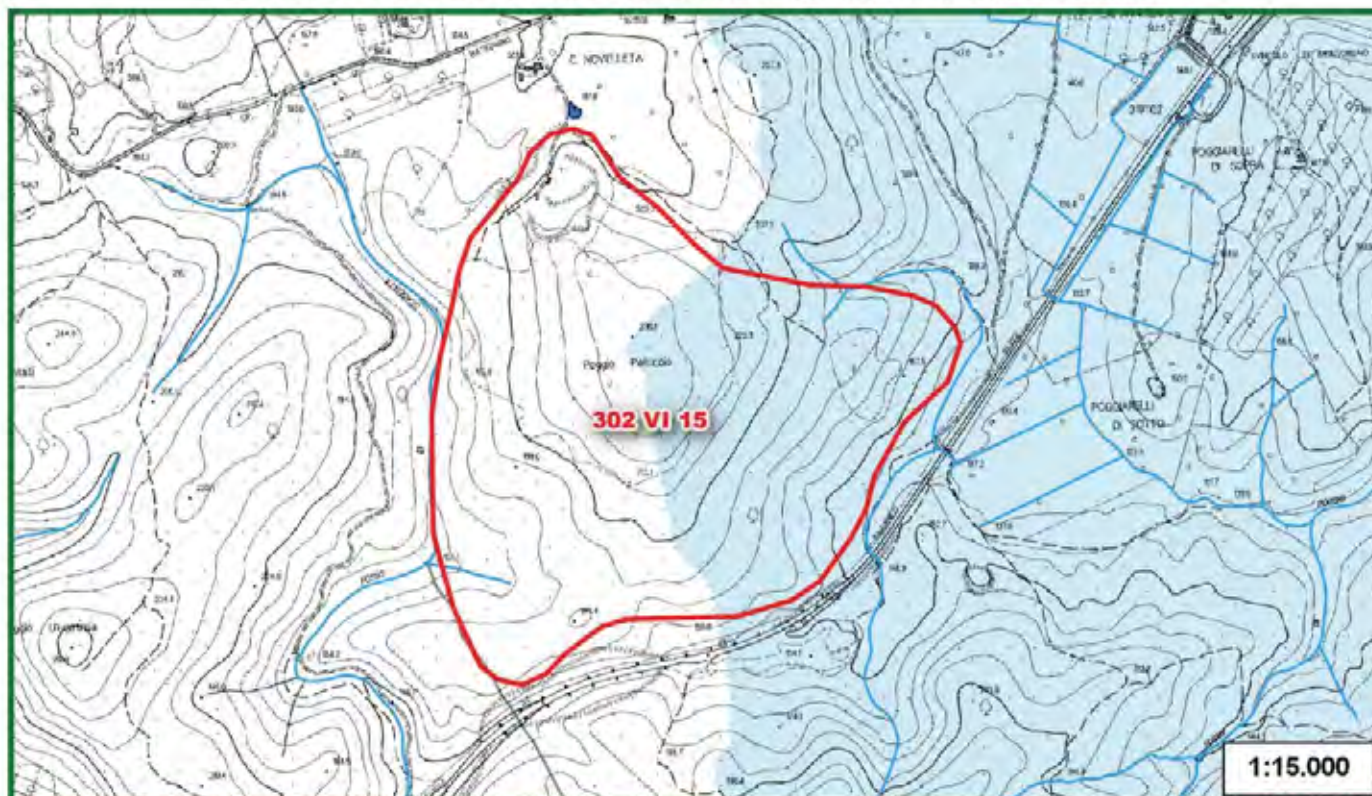
Codice	Denominazione	Tipologia	Tipo
99MM940	Corpo Idrico de macigno della Toscana sud-occidentale	Arenaceo	acquifero in roccia
31OM050	Corpo Idrico carbonatico area nord di Grosseto	Carbonatico	acquifero in roccia

9a

Inquadramento idrogeologico

Carta degli utilizzi ad uso idropotabile e delle acque minerali e termali

Dati estratti da Database acque minerali e termali, reticolo idrografico regionale, captazioni idriche AIT



Legenda

Acque termali e minerali

- sorgenti o pozzi
- ▭ area di concessione
- ▭ zona di rispetto (artt. 30 e 31 della LR 86/94)
- ▭ zona di protezione ambientale (artt. 30 e 31 della LR 86/94) e/o da PTC (art. 18 LR 38/2004)

LR 79/2012

- reticolo idrografico
- ▭ specchi d'acqua

▭ Risorse

Captazioni idriche (AIT)

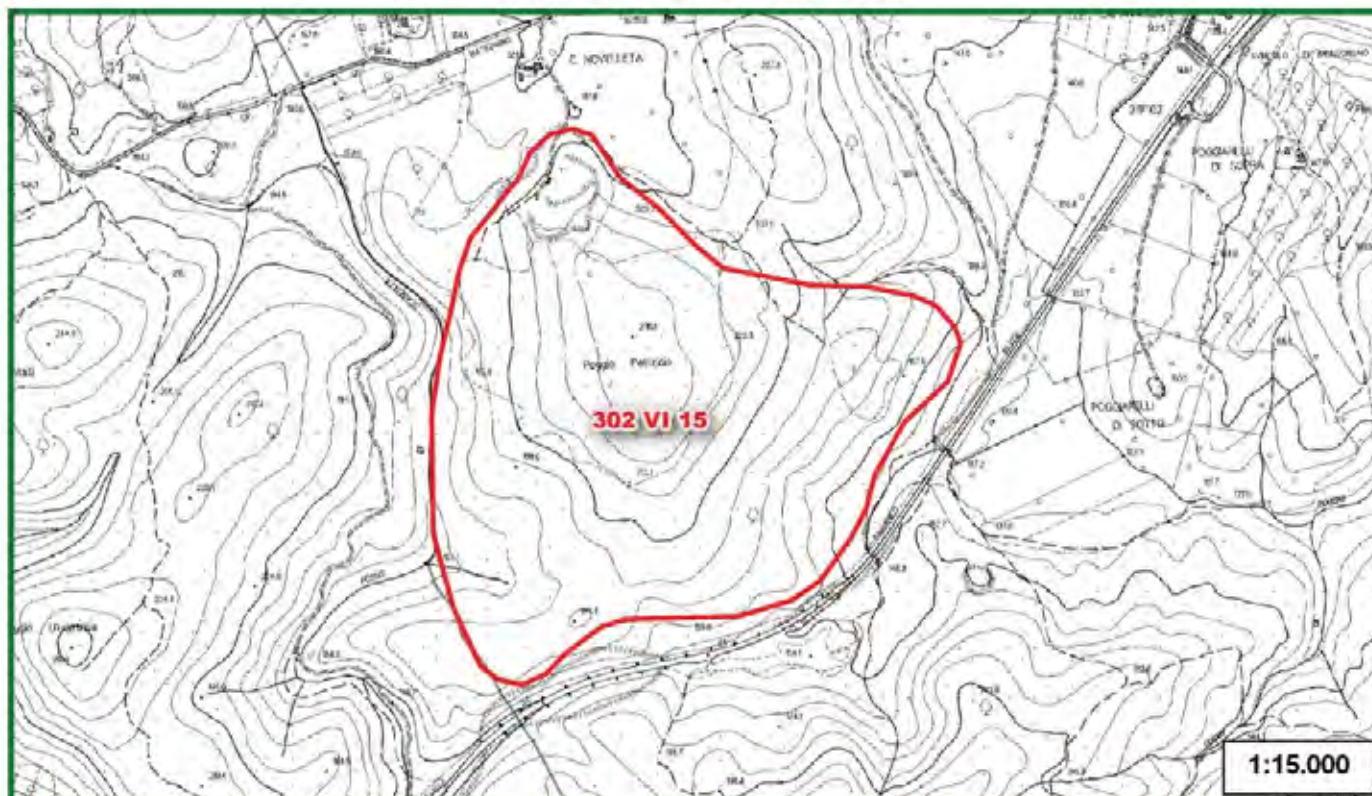
- captazioni ad uso idropotabile
- ▭ zona di rispetto della captazione (200m)
- ▭ zone di protezione
- ▭ area di alimentazione principale
- ▭ area di alimentazione secondaria

10







Pietre ornamentali

Carta delle pietre ornamentali

Dati estratti dal Database Pietre ornamentali



Legenda

 Risorse  cava attiva  cava inattiva  saggio di cava  cava in sotterraneo attiva  cava in sotterraneo inattiva

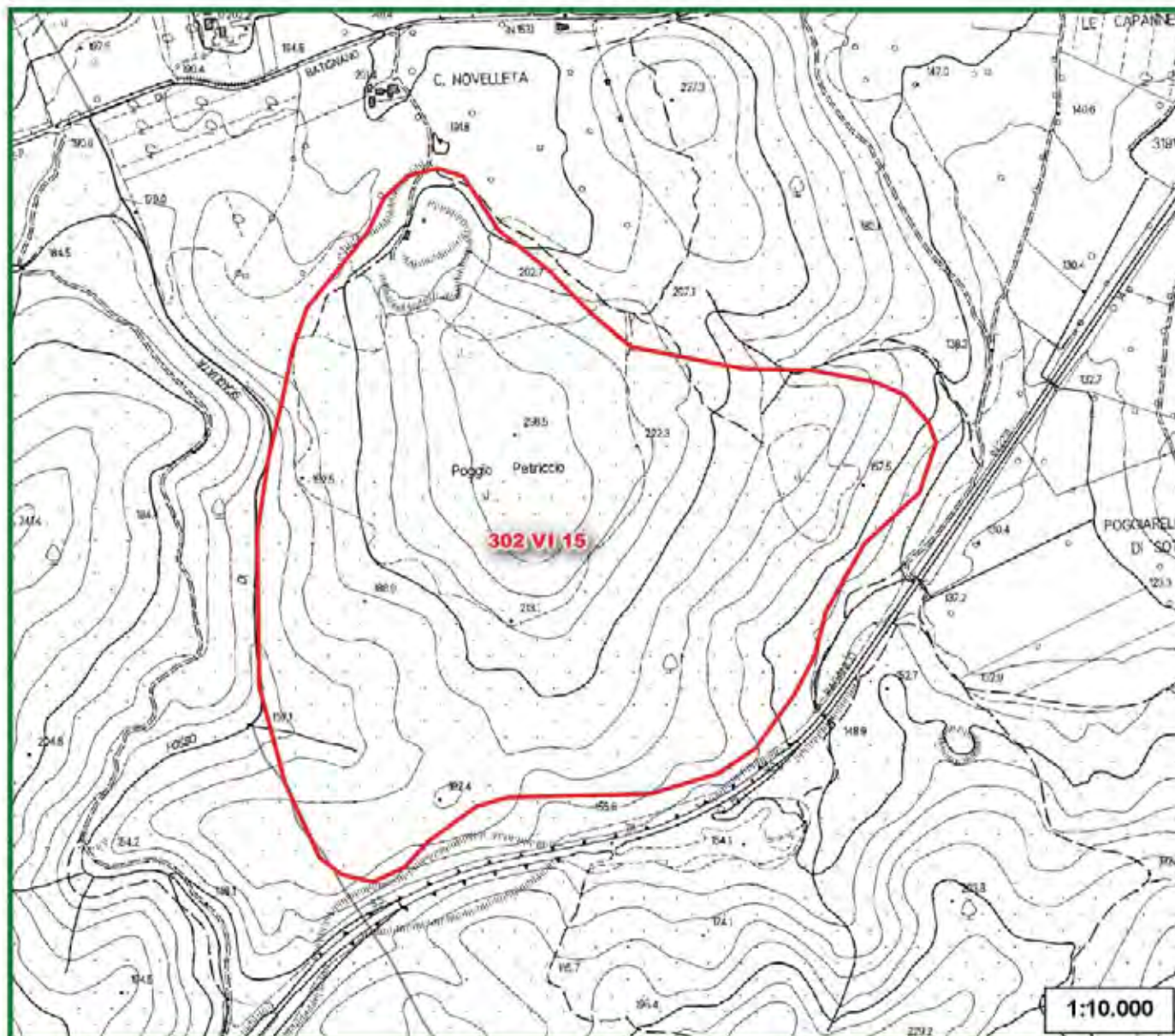


SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

10a

Pietre ornamentali

Carta giacimentologica dei Marmi delle Alpi Apuane
Dati estratti dal Database Marmi



Legenda

Risorse

Marmi Apuane

● cave

Ravaneti - permeabilità

alta

media

bassa

Ravaneti

scaglie bianche

scaglie grigie

altro o colorati

Labels tessitura Ravaneti:

C - sassi

E - misto

H - pezzami e sassi

I - informi

P - pezzame

Marmi varietà

ar - arabescato

bi - bianco

br - breccia rossa

bs - breccia di Seravezza

ca - calacatta

co - nero di Colonnato

cp - cipollino

fa - fantastico

gr - grigio

or - ordinario

rb - rosso rubino

st - statuario

ve - venato

zb - zebrino

nc - varietà non det.ta /marmi non coltivati



SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI DI ATTIVITÀ ESTRATTIVE

11	Stato della pianificazione urbanistica
-----------	---

PROVINCIA : GROSSETO

COMUNE : CAMPAGNATICO

AREA RISORSA : CODICE PRAER 302 VI 15 (Poggio Petriccio)

PTCP	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Approvato con DCP 20 del 11.06.2010 Art. 15 – Risorse del sottosuolo: rimanda al PAERP approvato con DCP 49 del 27/10/2009 (che come Piano di Settore delle attività estrattive costituisce parte integrante dello stesso PTCP) indicando che il PAERP, in coerenza con il PRAER, individua le aree estrattive, definisce le prescrizioni localizzative e fornisce indirizzi per il recupero ambientale. Scheda 5 – Risorse del sottosuolo
PS	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	DCC 2 del 02/02/2006
RU	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	<i>1° stralcio – DCC n. 46 del 05/09/2006</i> <i>2° stralcio - DCC n. 63 del 15/11/2006</i> <i>L'area, compresa la parte che è stata poi oggetto della variante di adeguamento al PAERP sotto indicata, ricade nel RU in zona Bianca – agricola/forestale.</i>
Atto di Adeguamento al PRAE/PAERP	Variante al Regolamento Urbanistico di adeguamento al PAERP – DCC n. 9 del 21/03/2012 (riguarda tutte le 12 P.L. individuate dal PAERP) Nel R.U. (v. variante di adeguamento sopra riportata) l'area di cava coincide con la Prescrizione Localizzativa del PAERP.		
NOTE	Le Risorse del PRAER e del PAERP sono quasi coincidenti; Nel PAERP La Risorsa coincide con il Giacimento, mentre la Prescrizione Localizzativa è di dimensioni inferiori		

SD04 - La Fornace S.r.l.

PROGETTAZIONE ATI:

GPI **INGEGNERIA**
GESTIONE PROGETTI INGEGNERIA srl



Oggetto: Dichiarazione di disponibilità per il conferimento di Terre e Rocce da scavo provenienti dalle attività di costruzione relative al “*Progetto Definitivo Tratto Nodo Di Arezzo – Selci – Lama (E45) – Palazzo Del Pero – Completamento (FI509)*”.

La scrivente società LA FORNACE SRL con sede in MONTE SAN SAVINO (AR) CORSO SANGALLO N°36 che opera nel settore ripristino ambientale con giusta autorizzazione n°

- *Autorizzazione con Provvedimento Dirigenziale Provincia di Arezzo n° 51 EC del 1/04/2015 Art.208 D.Lgs 152/2006 art 14 e seguenti della legge 241/1990. La Fornace srl – modifica dell’autorizzazione unica all’utilizzo di rifiuti per intervento di recupero ambientale dell’area adiacente il sito produttivo dismesso denominato ex- Fornace Focardi, in località Castellare, Monte San Savino (Ar) 1° Stralcio funzionale*
- *Decreto Regione Toscana - Numero adozione: 16915 - Data adozione: 25/10/2018 - Oggetto: Voltura, ai sensi dell’art. 10 comma 1 del Reg. Reg. Toscana n. 13/R/2017, della titolarità dell’autorizzazione unica, rilasciata ai sensi dell’art. 208 D.Lgs n. 152/2006*
- *Regione Toscana DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8752 del 24-05-2021 Oggetto: La Fornace S.r.l. Pratica SUAP n. 20/21146/U - D.Lgs n. 152/06, art. 208 - Istanza di modifica non sostanziale dell’autorizzazione per l’utilizzo di rifiuti nell’intervento di recupero in area adiacente il sito produttivo dismesso denominato ex fornace Focardi in località Castellare, Monte San Savino (AR)*
- *Comune di Monte San Savino (Ar) Permesso di Costruire n. C/22/2056 del 18/03/2022*
con scadenza in data 1 Aprile 2025

Dichiara

Che le quantità ricettive, per T&R da scavo conformi ai limiti di cui alla colonna A **e colonna B** Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e/o rifiuti speciali (**CER170504 ed altri come da autorizzazioni**), disponibili presso il proprio sito:

Tipologia/Denominazione RIPRISTINO AMBIENTALE EX FORNACE FOCARDI

Comune MONTE SAN SAVINO Provincia AREZZO

sono: Quantitativo autorizzato: tonnellate 220.000 Quantitativo disponibile : tonnellate 210.000

Volumi autorizzati (m³) Volumi disponibili (m³)

Li, Monte San Savino (Ar), 2 settembre 2022

LA FORNACE S.R.L.
Corso Sangallo n. 36
52040 MONTE S. SAVINO (AR)
P.IVA n. 0300040511





REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE AUTORIZZAZIONI RIFIUTI

Responsabile di settore Franco GALLORI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8752 del 24-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 9047 - Data adozione: 25/05/2021

Oggetto: "La Fornace S.r.l." Pratica SUAP n. 20/21146/U - D.Lgs n. 152/06, art. 208 - Istanza di modifica non sostanziale dell'autorizzazione per l'utilizzo di rifiuti nell'intervento di recupero in area adiacente il sito produttivo dismesso denominato "ex fornace Focardi", in località Castellare, Monte San Savino (AR).

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 26/05/2021

Numero interno di proposta: 2021AD010271

IL DIRIGENTE

Richiamata la vigente normativa statale e regionale in materia di procedimento amministrativo di cui rispettivamente alla L. n. 241/90 e s.m.i. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e alla L.R. n. 40/2009 e s.m.i. “Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”;

Visto il D.lgs n. 152/2006 e s.m.i. “Norme in materia ambientale” ed in particolare l'art. 208 che disciplina l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

Vista la L.R. n. 25 del 18 maggio 1998 e s.m.i. “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”;

Visto il D.P.R.G n. 13R del 29/3/2017 “Regolamento recante disposizioni per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie regionali in materia ambientale in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n. 25”

Visto il DPR n. 160/10 e s.m.i. “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

Visto il D.lgs 06/09/2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136);

Vista la L.R. n. 22 del 3 marzo 2015 e s.m.i. recante “Riordino delle funzioni provinciali attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni);

Vista la D.G.R.T. n. 1227 del 15/12/2015 e s.m.i. “Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di autorizzazione unica ambientale, autorizzazione integrata ambientale, rifiuti ed autorizzazioni energetiche”;

Vista la D.G.R.T n. 743 del 8/08/2012 e s.m.i. “Art. 19, comma 2bis della L.R. 25/1998 e successive modifiche e integrazioni: approvazione deliberazione per la definizione delle forme e modalità relative alle garanzie finanziarie da prestare per le autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti”;

Vista la D.C.R.T. n. 94 del 18/11/2014 “Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. Approvazione ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio)” ed in particolare l'All. 4 “Criteri localizzativi di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti (articolo 9, comma 1, lettera e) della l.r. 25/1998”;

Vista la D.G.R.T. n. 1437 del 19/12/2017 “Determinazione degli oneri istruttori e delle tariffe dovuti per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 5, comma 1, lettera c della L.R. 25/1998, in attuazione dell'art. 20 novies della L.R. 25/1998”;

Visto il Decreto dell'allora competente Provincia di Arezzo n. 51/EC del 01/04/2015 di rinnovo dell'autorizzazione unica in favore di La Fornace S.r.l. ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., per l'utilizzo di rifiuti nell'intervento di recupero in area adiacente il sito produttivo dismesso denominato “ex fornace Focardi”, in località Castellare, Monte San Savino (AR), in corso di validità;

Vista l'istanza di La Fornace S.r.l. in atti regionali prot. n. 0448479 del 22/12/2020, con la quale ha presentato, tramite il SUAP del Comune di Monte San Savino (AR), domanda di variante non sostanziale dell'autorizzazione unica per l'utilizzo di rifiuti nell'intervento di recupero in area adiacente il sito produttivo dismesso denominato "ex fornace Focardi", in località Castellare, Monte San Savino (AR) ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. corredata della relativa documentazione progettuale;

Dato atto che, in sintesi, la variante consiste nella possibilità di utilizzare per il ripristino anche il conferimento di materiali con concentrazioni di riferimento conformi ai valori della Soglia di Contaminazione di cui alla Colonna B, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, parte IV al D.Lgs. 152/06.

Vista la convocazione della Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, c. 2, L. n. 241/1990 e s.m.i., in forma semplificata e modalità asincrona, effettuate con nota prot. n. 0456497 del 29/12/2020, per il giorno 01/03/2021;

Vista la documentazione, in atti regionali prot. n. 0201866 del 07/05/2021, con la quale La Fornace S.r.l. risponde alle richieste di chiarimenti emerse in sede di Conferenza dei servizi;

Visto il parere favorevole con prescrizioni del Dipartimento ARPAT di Grosseto, in atti regionali prot. n. 0096467 del 04/03/2021;

Ritenuto che, viste le risultanze dell'istruttoria, allo stato attuale sussistano le condizioni per accogliere l'istanza di modifica in oggetto;

Accertata la regolarità tecnica attestante la correttezza dell'azione amministrativa del presente atto che con la sottoscrizione dello stesso viene attestata;

Dichiarata l'assenza di conflitto di interesse da parte del Dirigente sottoscrittore, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 7 agosto 1990 n. 241, introdotto dalla Legge 6 Novembre 2012, n. 190;

Dato atto che la presente proposta di decreto è stata visionata dal funzionario responsabile di Posizione Organizzativa dell'Ufficio territoriale di Grosseto "Autorizzazioni Rifiuti: presidio zonale Distretto Sud";

DECRETA

1. di dare atto che il presente procedimento costituisce determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza dei servizi, art. 14-quater L. n. 241/1990 e s.m.i.;
2. di accogliere l'istanza di variante all'autorizzazione unica vigente mediante l'introduzione delle modifiche che vengono riportate negli allegati tecnici di cui al successivo punto 3 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di aggiornare il Decreto dell'allora competente Provincia di Arezzo n. 51/EC del 01/04/2015 con cui La Fornace S.r.l. (P. IVA 02020200511) è autorizzata per l'utilizzo di rifiuti nell'intervento di recupero in area adiacente il sito produttivo dismesso denominato "ex fornace Focardi", ubicato in località Castellare, Monte San Savino (AR) ai sensi del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. come segue:
 - a) i recepire tutte le prescrizioni scaturite in sede di Conferenza dei servizi e di approvare l'Allegato 1 - PIC (Parere Istruttoria Conclusivo), predisposto dall'Ufficio Regionale

Territoriale di Grosseto “Autorizzazioni Rifiuti: presidio zonale Distretto Sud”, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. Per quanto non prescritto negli allegati tecnici al presente decreto, sopra riportati, vengono confermate tutte le altre prescrizioni dettate con la precedente autorizzazione sopra richiamata;
5. di dare atto altresì che:
 - si conferma la scadenza dell'autorizzazione al 01/04/2025;
 - la Regione Toscana si riserva l'adozione di eventuali ulteriori prescrizioni che riterrà necessarie a seguito di verifiche e sopralluoghi;
 - restano salvi i diritti dei terzi e che la presente Autorizzazione Unica non esonera il gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni, provvedimenti o atti di assenso comunque denominati, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività in oggetto e non sostituiti dalla presente autorizzazione, in particolare in materia di competenza dei vigili del fuoco e in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
6. di trasmettere il presente decreto al SUAP del Comune di Monte San Savino (AR) per il rilascio del titolo abilitativo finale e per il successivo inoltro alla Ditta richiedente, al Settore Bonifiche e autorizzazioni rifiuti, ai soggetti competenti in materia ambientale e agli altri soggetti intervenuti nel procedimento;
7. di stabilire che il provvedimento trasmesso dal competente SUAP dovrà essere conservato presso lo stabilimento a disposizione delle autorità di controllo;
8. di fare salve tutte le altre disposizioni legislative, normative e regolamentari comunque applicabili all'attività autorizzata con il presente atto ed in particolare le disposizioni in materia igienico-sanitaria, edilizio-urbanistica, prevenzione incendi ed infortuni, precisando pertanto che la presente autorizzazione non esonera dalla necessità di conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati non ricompresi nella presente autorizzazione, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio della attività di cui trattasi;
9. di dare atto che la mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente autorizzazione comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalle normative di settore, citate in premessa.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 1

01

Allegato 1 PIC

a3ea72a53948e3498d744d595e324eb71dd03ddc9391dfa9d525d010e95a6ee2

CERTIFICAZIONE



REGIONE TOSCANA

Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

**Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208
del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**

La Fornace S.r.l.

impianto sito in loc. Castellare, Comune di Monte San Savino (AR)

Parere istruttorio conclusivo (PIC)



Sommario

1- L'IMPIANTO.....	3
1.1 Descrizione del sito.....	3
2- RIFIUTI.....	4
2.1 PRESCRIZIONI RIFIUTI.....	4
2.2 CONSIDERAZIONI E PRESCRIZIONI ARPAT relative ai controlli analitici da effettuare sui materiali conferiti.....	5
3- EMISSIONI INQUINANTI NELL'ATMOSFERA.....	6
3.1 PRESCRIZIONI EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	8
4- EMISSIONI SONORE.....	8
4.1 PRESCRIZIONI EMISSIONI SONORE.....	8
5- EMISSIONI IDRICHE.....	9
5.1 PRESCRIZIONI EMISSIONI IDRICHE.....	13



1- L'IMPIANTO

1.1 Descrizione del sito

La Ditta ha presentato istanza di variante non sostanziale dell'autorizzazione per l'utilizzo di rifiuti nell'intervento di recupero dell'area adiacente il sito produttivo dismesso denominato "ex fornace Focardi", ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006.

La realizzazione del riempimento del corpo di cava sarà effettuata nel rispetto di quanto previsto dal Protocollo di Gestione Operativo, facente parte della documentazione presentata e approvata nel 2015 a cui l'autorizzazione tutt'ora in essere si riferisce, pertanto rimane la totale e completa aderenza del progetto approvato prima nel 2012 e poi in variante nel 2015, in termini di:

- modalità con cui verrà realizzato il ripristino ambientale, che prevede il conferimento dei materiali direttamente nell'area di ripristino;
- tipologia di materiali in ingresso, comprendenti i CER riportati nella DGR n. 51/2015 e le terre e rocce da scavo;
- organizzazione del cantiere.

Unico oggetto della richiesta di variante dell'attuale autorizzazione DGR n.51/EC del 01/04/2015 è il conferimento, oltre ai materiali già autorizzati, anche di materiali con Concentrazioni di riferimento conformi ai valori della Soglia di Contaminazione di cui alla Colonna B, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, parte IV al D.Lgs 152/2006, in piena conformità con la nuova destinazione urbanistica del sito.

Il ripristino, suddiviso in 2 stralci (delimitati nella planimetria della stessa tavola), vedeva un'autorizzazione per il primo stralcio da 400.000 mila tonnellate, il quale è stato realizzato fino a circa 180.000 tonnellate, per poi arrestarsi per mancanza di materiali. Tale motivo ha portato a richiedere la variante in esame per il conferimento di materiali con Concentrazioni di riferimento conformi ai valori della Soglia di Contaminazione di cui alla Colonna B, in seguito, all'approvazione della richiesta di variazione urbanistica dell'area di intervento da "zona ad uso residenziale e verde pubblico" a "zona ad uso commerciale e industriale" avvenuta con la delibera del Consiglio Comunale n. 55 del 25/01/2019. Ciò permette di non inficiare quanto già realizzato e di portare a completamento l'intervento di recupero ambientale previsto dal primo stralcio.



Conseguentemente alla richiesta di variante che prevede il conferimento di materiali aventi un potenziale carico inquinante maggiore rispetto a quanto attualmente autorizzato, sarà apportata una modifica solo nella regimazione delle acque meteoriche.

2- RIFIUTI

Il conferimento delle terre e rocce da scavo è già contemplato da quanto autorizzato con la DGR n.51 del 2015 che prevede, oltre ai rifiuti, anche il riutilizzo di terre e rocce da scavo ai sensi del DPR n. 120/2017 (allora autorizzati ai sensi del D.M. n.161/2012 o dell'Art. 41-bis del DL n. 69/2013).

Con la presente variante vengono comunque confermate:

- le modalità operative inerenti il conferimento dei materiali per il riempimento della cava, consistenti nella messa in opera direttamente all'interno dell'area di ripristino;
- i controlli analitici (analisi sul tal quale e test di cessione) da effettuare su campioni di materiale posto in opera al compimento del rilevato per successivi strati dello spessore di un metro.

Viene richiesto il mantenimento delle operazioni già autorizzate ovvero R10 ed R13.

Per tutti i materiali conferiti la Ditta dichiara che saranno eseguiti controlli analitici al completamento delle diverse fasi di posa in opera e i risultati dovranno rispettare:

- i valori delle CSC riportate in Colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs. 152/2006. Tale prescrizione include il conferimento anche di materiali le cui CSC rientrano nella Colonna A della tabella sopracitata.
- I valori limite del Test di cessione dell'Allegato 3 DM 05.02.1998, modificato da DM 186/2006.

2.1 PRESCRIZIONI RIFIUTI

1. dovranno essere conferite le tipologie di materiali previste e autorizzate dalla DGR n.51 del 2015, con la presente variante che include i materiali ricadenti anche nella colonna B, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, parte IV al D.Lgs 152/2006;
2. la documentazione di riferimento resta la DGR n.51/2015, implementata con la documentazione di variante, pervenute con prot. 448479 del 22/12/2020 e 201866 del 07/05/2021;



3. dovrà essere effettuato, anche nel caso del conferimento di materiale classificato come “Terre e rocce da scavo” qualificate come sottoprodotti, l’ecuzione del test di cessione (rispetto limiti tabella Allegato 3 al DM 05.02.1998, come modif. dal DM186/2006) sul materiale disposto sulla piazzola dedicata, prima della disposizione in area di ripristino ambientale, per volumi massimi di 600 mc o comunque sul singolo lotto, nel caso in cui le terre e rocce conformi alle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla colonna B, presentino anche un solo valore superiore a quello di colonna A.
4. Si raccomanda la realizzazione di uno strato di un metro e mezzo di spessore di ripristino finale con l’utilizzo di materiali che rispettino i limiti della Colonna A della Tabella 1 dell’Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs. 152/2006.

Si intende invariata l’ecuzione delle previste modalità di gestione e analisi sulla maglia 25 m x 25 m, in area di ripristino secondo le modalità espresse nel PmeC.

Per quanto non in contrasto con il presente atto si rimanda a quanto prescritto e riportato nella DGR n.51/2015.

2.2 CONSIDERAZIONI E PRESCRIZIONI ARPAT relative ai controlli analitici da effettuare sui materiali conferiti

In particolare in riferimento alla frequenza di presentazione del report dei dati relativi ai campionamenti di suolo ed acque di aggotamento della zona del ripristino si concorda con quanto comunicato nel PmeC aggiornato:

- relativamente alla gestione dei materiali conferiti nelle piazzole di deposito temporaneo, sarà effettuata comunicazione mensile dei relativi codici CER e le analisi saranno inviate con regolare cadenza, fatto salvo che se non siano intervenuti contributi aggiuntivi sarà semplicemente specificato senza necessità di ripetizione delle stesse indagini; la mancata comunicazione in merito a materiali destinati alle piazzole equivarrà a mancati conferimenti, di conseguenza le aree saranno vuote.
- Relativamente alla gestione dei materiali conferiti direttamente in cava , la scelta dei punti di campionamento, come precisato nel PMeC, sarà effettuata realizzando una griglia a maglie quadrate con lato di 25 m, all’interno delle quali il terreno verrà prelevato con escavatore meccanico e campionato secondo il metodo della quartatura, al raggiungimento di ogni metro di spessore messo in posa; al fine di garantire la rappresentatività di tutto lo spessore, il campionamento verrà



effettuato in due momenti: il primo al completamento del 50% della superficie corrispondente ad ogni livello, il secondo al suo completamento ed i risultati saranno puntualmente trasmessi agli Enti.

- Relativamente alle analisi delle acque di aggotamento, queste saranno analizzate secondo le modalità descritte nel PMeC, (frequenza dipendente dall'andamento pluviometrico). Sarà cura del gestore comunicare eventuali difformità indotte dalla prassi operativa che si dovessero realizzare rispetto a quanto già autorizzato e comunque informare ogni volta l'Ente preposto dell'esito delle analisi eseguite. Le acque di aggotamento dovranno rispettare i limiti tabellari di cui alla Tabella 3 dell'allegato 5 della parte II del D.lgs 152/2006 al fine di consentire lo scarico nel Borro Rialto.

3- EMISSIONI INQUINANTI NELL'ATMOSFERA

Emissioni convogliate

Non presenti nell'impianto.

Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse polverulente sono dovute a:

- carico e scarico del materiale in ingresso;
- formazione e stoccaggio cumuli;
- operazioni di livellamento e compattazione;
- transito dei mezzi su strade non asfaltate.

Traffico veicolare

Relativamente al transito in ingresso al cantiere, derivante dalla variante, lo stesso si svilupperà lungo una S.P. e per un breve tratto lungo una traversa interna (viabilità urbana).

La viabilità è mantenuta pulita, ed in uscita l'impianto è dotato di un dispositivo di lavaggio pneumatici.

Viene dichiarato che l'aggravio dell'impatto dovuto al traffico indotto dalla variante sarà marginale e, qualora si verifici mai nella sua totalità, si svilupperà per breve tempo.

A seguito della variante non verranno apportate variazioni o incrementi dovuti a possibili nuove fonti di emissione, né si avranno modifiche sui sistemi di contenimento/mitigazione; pertanto resta



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

valida la tabella delle emissioni diffuse riportate di cui all'allegato 3 al provvedimento n°51/EC/2015, di seguito riportata.

Quadro riassuntivo delle emissioni diffuse polverulente e misure di mitigazione adottate

SIGLA	ORIGINE	PRESCRIZIONI/MISURE DI MITIGAZIONE
Emissione diffusa	Transito di mezzi su strade non asfaltate	Le strade non asfaltate all'interno dell'impianto verranno bagnate con irrigatori fissi, azionati automaticamente da fotocellule al passaggio dei mezzi, con raggio di azione di 7-8 m., con quantitativi di acqua pari a 2 l./mq.; l'intervallo di bagnatura sarà dato dal passaggio dei camion, ossia ogni 20 minuti. Tale condizione garantisce abbattimento del 98%.
Emissione diffusa	Carico e scarico del materiale in ingresso	Il materiale in ingresso risulta umido.
Emissione diffusa	Formazione e stoccaggio cumuli	Copertura con teli dei cumuli presenti.
Emissione diffusa	Operazioni di compattazione	Le zone dove verrà fatto il costipamento verranno bagnate con irrigatori mobili azionati automaticamente da fotocellule al passaggio dei mezzi, con raggio di azione di 7-8 m., con quantitativi di acqua pari a 2 l./mq.; l'intervallo di bagnatura sarà dato dal passaggio del compattatore, condizione che garantisce abbattimento di circa il 98%.

I recettori sono ubicati ad una distanza compresa fra 100 e 150 m. dall'impianto e il tempo di attività dello stesso compreso tra 200 e 150 giorni/anno (stimati 154 giorni lavorativi).

È stata presentata la **“Valutazione delle emissioni di polveri”**, utilizzando le *“Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti”*, predisposte da ARPAT e adottate dalla Provincia di Firenze con DGP n°213/ 2009, ad oggi inserite al punto 6 dell'Allegato 2 al Piano Regionale Qualità dell'aria (PRQA), approvato nel 2018, per valutare l'impatto delle polveri diffuse originate dalle lavorazioni che potranno produrre attività polverulenta.

Dal confronto dei dati ottenuti (considerato il contributo dato dal sistema di abbattimento presente costituito da un sistema di bagnatura automatico presente su tutta la strada di accesso all'area), con la tabella 17 delle suddette linee guida, risulta che il rateo emissivo dell'impianto calcolato, pari a **369 g/h**, è compatibile con la soglia di emissione prevista (< 418 g/h), per recettori ubicati ad una distanza compresa fra 100 e 150 m. (come nel caso in esame) ed un tempo di svolgimento dell'attività dell'impianto compreso tra 200 e 150 giorni/anno (stimati 154 giorni lavorativi).



3.1 PRESCRIZIONI EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il gestore dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

1. mettere in atto tutte le misure di mitigazione/contenimento delle emissioni diffuse polverulenti dichiarate;
2. tutti i mezzi in transito dovranno ridurre la velocità, sia per garantire le migliori condizioni di sicurezza degli operatori presenti, sia per ridurre la diffusione di polveri;
3. sottoporre a costante bagnatura e/o periodica pulizia le aree non pavimentate destinate alla circolazione dei mezzi (aree di transito e manovra, piazzali ecc) e alle lavorazioni, soprattutto nei periodi ventosi e siccitosi, al fine di non dare luogo ad emissioni di polveri o, in alternativa, devono essere pavimentate;
4. in caso di trascinarsi di materiali polverulenti sulle strade esterne all'area ad opera dei mezzi in uscita, prevedere l'adozione di un sistema di lavaggio delle ruote;
5. tenuta di registro informatico o cartaceo per il controllo dell'effettivo utilizzo dell'acqua per l'abbattimento delle polveri;
6. utilizzo di mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni;
7. minimizzare i tempi di stazionamento "a motore acceso" dei mezzi in transito nell'area di impianto, ed attuare un'efficiente gestione logistica degli spostamenti, sia in entrata che in uscita.

4- EMISSIONI SONORE

4.1 PRESCRIZIONI EMISSIONI SONORE

Il Gestore deve:

1. rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente, nonché dal Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Monte San Savino (AR).
2. porre comunque particolare attenzione al continuo miglioramento e aggiornamento tecnologico per l'abbattimento delle eventuali emissioni sonore.
3. comunicare eventuali modifiche, spostamenti dei macchinari e/o loro diverso utilizzo di durata, con opportune stime o misure svolte da TCAA.



5- EMISSIONI IDRICHE

L'attività in esame e più precisamente, la gestione dei rifiuti in argomento (tabella 5 allegato 5 DP-GRT n 46/r/2008), ai sensi dell'art. 208 del Dlgs n. 152/2006, è compresa nell'elenco di cui alla Tabella 5 dell'Allegato 5 del DPGRT n 46/r/2008, disciplinata dall'art. 43 del citato regolamento regionale. In effetti le attività, riportate nell'elenco di cui sopra, presentano oggettivo rischio di trasciamento, nelle acque meteoriche, di sostanze pericolose o di sostanze in grado di determinare effettivi pregiudizi ambientali. Inoltre, se, da tale attività vengono originati scarichi derivanti dalla gestione delle AMD occorre acquisire tutte le informazioni necessarie per poter rilasciare la prevista autorizzazione allo scarico. Nel caso in questione, per quanto concerne le acque meteoriche dilavanti, è necessario che le stesse vengano gestite conformemente a quanto dettato dal su citato regolamento regionale, ne consegue che, per lo scarico delle AMD deve essere completo del Piano di prevenzione e gestione delle AMD, redatto in conformità a quanto stabilito nell'allegato 5 tabella 5 del DPGRT n 46/r/2008, ecc.

Dalla documentazione presentata dal proponente, si evince che è stato autorizzato uno scarico S1 avente come recapito il Rio di Rialto e che tale punto di scarico rimarrà invariato.

Tuttavia, preme sottolineare che, dall'attività di ripristino in esame, sono originate varie tipologie di acque:

- **acque reflue domestiche (ARD)**, laddove sono presenti i servizi igienici degli uffici. Lo scarico delle acque reflue domestiche fa parte del vecchio ufficio presente quando era attiva la cava ed è stato individuato nella variante non sostanziale in corso d'opera del dicembre del 2015 come luogo per la predisposizione degli spogliatoi e dei servizi igienici. Dunque non rientra nell'ambito dell'autorizzazione in essere.
- **acque reflue industriali (ARI)**, laddove avviene il lavaggio delle ruote dei camion, che dovranno essere smaltite come rifiuti.
- **acque meteoriche di dilavamento (AMPP)**, che dilavano le aree ove viene svolta l'attività oggetto dell'A.U. in esame, ad esempio area pesa, aree di transito ed area ripristino ambientale, ecc. che, dopo trattamento depurativo, recapitano in corso d'acqua superficiale Fosso del Rialto.
- **acque di aggettamento** derivanti dai n. 3 pozzi di drenaggio, **che dopo essere depurate, recapitano nel** corso d'acqua superficiale Fosso del Rialto.



Sono fornite le descrizioni delle opere proposte per la gestione delle acque prodotte presso l'impianto in esame, a seguito della modifica richiesta, vedasi Allegati 7, 8 e 9. L'Allegato 14 contiene un'appendice del Piano di Gestione Operativo approvato e autorizzato nel 2015, con lo scopo di integrare il monitoraggio degli scarichi idrici e pertanto si rimanda a tale documento per i previsti controlli. Viene precisato che il monitoraggio delle altre componenti ambientali, già autorizzato, non è oggetto della variante non sostanziale in esame e pertanto resta invariato. In tale documento vengono descritti gli scarichi e le acque reflue che verranno generati durante il ripristino ambientale, al fine di monitorare e garantire i parametri necessari per gestire tali emissioni idriche in modo conforme alla vigente normativa.

Quanto autorizzato in precedenza prevedeva, in corso di coltivazione, da una parte la realizzazione di una guardia idraulica sul perimetro della zona da coltivare, per allontanare i contributi esterni con recapito diretto nel Rio di Rialto e la messa in esercizio di una batteria di pozzi finestrati sul fondo di cava per l'emungimento dei flussi piovani sul corpo di coltivazione. Tale contributo veniva collettato verso un sistema di dissabbiatura e disoleazione al piede di coltivazione. Al termine dell'intervento, finiti i conferimenti e la rinaturalizzazione del lotto i due contributi venivano uniti e destinati al Rio di Rialto congiuntamente.

Mentre con la modifica in esame, che prevede la collocazione di materiale avente requisiti qualitativi diversi da quello fino adesso autorizzato, il proponente, al fine di preservare la qualità del recettore finale, ha previsto di attivare, durante la coltivazione, tre pozzi, che intercetteranno le piogge che cadono sul corpo di coltivazione, con lo scopo di raccogliere i contributi che percoleranno attraverso di esso. Tali manufatti saranno finestrati in corrispondenza della porzione più profonda della cava. Tramite delle pompe, che aggotteranno ad una tubazione di mandata chiusa, i contributi saranno avviati ad un impianto di depurazione collocato al piede del corpo di coltivazione.

Tale impianto sarà dotato di:

- una prima vasca da 40 mc;
- una seconda vasca, comunicante con la prima attraverso un sollevamento, avente la funzione di fra sedimentare ed intercettare il materiale eventualmente trascinato;
- un serbatoio, provvisto di una sezione filtrante a carboni attivi, per l'abbattimento di eventuali idrocarburi;



▪ un punto di prelievo a valle dell'intera filiera di depurazione per permettere la raccolta di campioni di refluo e l'analisi ambientale dello stesso.

Il Gestore nel corso dello svolgimento dell'attività in esame dovrà provvedere a mettere in atto quanto previsto nel PMC con riferimento ai parametri da controllare, nel rispetto delle frequenze stabilite per il campionamento e delle modalità di esecuzione dei previsti controlli e misure.

La gestione delle acque di dilavamento dell'area di ripristino, configurabili come AMDC comporta l'individuazione dei seguenti flussi:

- **Acque di prima pioggia:** vengono stoccate all'interno delle vasca di raccolta, trattate all'interno dell'impianto di trattamento acque meteoriche di prima pioggia (AMDPP) e successivamente scaricate, a seconda dei risultati analitici ottenuti. Da tale impianto di depurazione ne deriva uno scarico di AMPP (S1), individuato con le seguenti coordinate geografiche: E 17°21'786.54" N 48°00'515.34", che ha come recapito il corpo idrico superficiale denominato Fosso di Rialto. A seconda dei risultati analitici ottenuti potranno essere seguite due strade:
 - se non contaminate verranno immesse nel collettore perimetrale e quindi al corpo idrico;
 - se contaminate saranno allontanate con autospurgo.
- **Acque di seconda pioggia:** le acque di seconda pioggia verranno inviate ad apposito impianto di trattamento in continuo (AMDSP) e da qui scaricate nel Fosso di Rialto.

PIANO DI GESTIONE DELLE AMD (Allegato 15 appendice al Piano AMD)

Il piano di gestione delle AMD è stato descritto nella Relazione di Variante del gennaio 2012 [cfr. Allegato 2, pag 7]: “[...] Punto 5 - “Piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti, ai sensi dell’art. 40, comma 8 del DPGRT n°46/R/8 ai fini dell’eventuale rilascio dell’autorizzazione allo scarico”.

Il piano di gestione delle AMPP ricadenti sul corpo di cava è riportato nella Relazione Idrologica Idraulica , vedasi Allegato 6.

Quindi, in dettaglio, si fa presente che, quanto autorizzato prevedeva, in corso di coltivazione, da una parte la realizzazione di una guardia idraulica sul perimetro della zona da coltivare, per allontanare contributi esterni con recapito diretto nel Rio di Rialto e la messa in esercizio di una batteria di pozzi finestrati sul fondo di cava per l'emungimento dei flussi piovani sul corpo di coltivazione. Tale contributo veniva collettato verso un sistema di dissabbiatura e disoleazione al



piede della coltivazione. Al termine dell'intervento, finiti i conferimenti e la rinaturalizzazione del lotto i due contributi venivano uniti e destinati al Rio di Rialto congiuntamente.

La variante in esame prevedendo di poter introdurre contributi terrigeni con Concentrazioni di riferimento conformi ai valori della Soglia di Contaminazione di cui alla Colonna B, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, parte IV al D.Lgs 152/2006 e, pertanto, con la presenza di sostanze inquinanti che possono essere liscivate dalle acque meteoriche e generare contributi emunti da trattare, tiene conto di potenziare il sistema di depurazione delle acque di aggotamento dei pozzi e di mantenere separati a fine coltivazione i contributi esterni da quelli che intervengono sul corpo di cava rinaturalizzato, che verranno comunque inviati a un impianto di gestione delle AMPP, prima del conferimento nel Rio di Rialto.

In base a quanto sopra esposto si distinguono due configurazioni di gestione delle acque, a tal riguardo, vedasi allegati 7 e 10:

A. Fase di coltivazione

B. Fase post coltivazione del I Stralcio.

Per la **FASE A**, la rete di collettamento prevista, con riferimento agli elaborati grafici allegati, sarà costituita da:

- canalette in terra battuta a cielo aperto di sezione trapezia per la guardia perimetrale;
- condotta circolare a pelo libero per la guardia perimetrale;
- condotta circolare non in pressione per le acque dei pozzi;
- impianto di depurazione per le acque dei pozzi;

Per la **FASE B** la rete di collettamento sarà costituita da:

- canalette in terra battuta a cielo aperto di sezione trapezia per la guardia perimetrale;
- condotta circolare a pelo libero per la guardia perimetrale;
- sistema di canalette in terra battuta per le acque sulla coltivazione;
- salto idraulico per le acque sulla coltivazione;
- impianto di gestione AMPP per le acque sulla coltivazione.



5.1 PRESCRIZIONI EMISSIONI IDRICHE

l'Autorizzazione unica in esame, con la modifica proposta, ricomprende l'autorizzazione allo scarico S1, in precedenza già autorizzato. Inoltre, il titolare dell'attività di gestione rifiuti in esame dovrà attenersi scrupolosamente alle prescrizioni di seguito dettate:

- **per lo scarico S1**, derivante dall'attività in esame, dovranno essere rispettati i limiti dettati in Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006, per scarichi in acque superficiali, per tutti i parametri in essa riportati e non solo per i solidi sospesi;
- dovranno essere effettuati autocontrolli allo scarico S1, con frequenza almeno **semestrale**, prendendo come riferimento i limiti dettati in Tabella 3 dell'Allegato 5, alla Parte Terza del DLgs 152/2006, per scarichi aventi come recapito corso d'acqua superficiale;
- Le analisi di autocontrollo dovranno essere effettuate da laboratori abilitati e accreditati; i certificati di analisi dovranno essere accompagnati dalla relazione di un tecnico abilitato e conservati presso lo stabilimento in esame, al fine di dimostrare in qualsiasi momento, agli organi di controllo preposti, di aver ottemperato a quanto sopra prescritto;
- I limiti tabellari non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata esclusivamente allo scopo;
- il titolare dello scarico in esame dovrà adoperarsi affinché l'impianto, le condotte e le infrastrutture di depurazione e scarico siano resi facilmente accessibili alla verifica di qualsiasi soggetto deputato al controllo dell'adempimento delle prescrizioni;
- il titolare dello scarico in esame dovrà adottare le misure necessarie onde evitare il superamento dei limiti tabellari con la conseguenza di un inquinamento, anche se temporaneo;
- il titolare dello scarico in esame dovrà conservare presso l'impianto la documentazione che attesti l'effettuazione delle operazioni di periodica manutenzione ed autocontrollo, dello smaltimento degli oli separati e degli altri rifiuti liquidi e solidi prodotti, ivi compresi i fanghi sedimentati, e che consenta l'identificazione della ditta esecutrice;
- il titolare dello scarico in esame dovrà redigere e conservare un manuale operativo della gestione dell'impianto e delle manutenzioni programmate necessarie per garantire l'efficacia depurativa dell'impianto stesso e la tutela ambientale;



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

- il titolare dello scarico in esame dovrà notificare al Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti della Regione Toscana ogni mutamento che intervenga nella situazione di fatto in riferimento all'insediamento produttivo;
- il titolare dello scarico in esame dovrà comunicare al Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti della Regione Toscana eventuali variazioni delle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico;
- il titolare dello scarico in esame dovrà notificare al Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti della Regione Toscana ogni eventuale trasferimento della gestione o della proprietà dell'insediamento;
- il titolare dello scarico in esame dovrà garantire l'accessibilità per il campionamento ed il controllo dei punti assunti per la misurazione degli scarichi;
- il titolare degli scarichi in esame dovrà consentire che il Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti della Regione Toscana effettui, all'interno dell'impianto, tutte le ispezioni ritenute necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;
- il titolare dello scarico in esame dovrà gestire come rifiuti, secondo quanto previsto nella parte IV del D.Lgs 152/06 gli oli, gli idrocarburi ed ogni altra sostanza derivante dal processo di depurazione , ivi compresi i fanghi;
- per le aree interessate dalla lavorazione, dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi, che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere garantite l'impermeabilizzazione, per la salvaguardia delle acque di falda e facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
- dovranno essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione le aree indicate al punto precedente, al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici;
- dovranno essere protette, nel tempo, le aree destinate all'attività di gestione dei rifiuti in esame, dalle acque meteoriche esterne, mediante l'apposito sistema di canalizzazione ;
- i reflui derivanti dalle eventuali operazioni di lavaggio di autocisterne e container dovranno essere smaltiti come rifiuto speciale;
- il lay-out dell'impianto dovrà essere ben visibile e riportato in più punti del sito;



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

- in caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, per quanto possibile con idonei materiali inerti assorbenti. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia dovranno essere smaltiti in conformità a quanto dettato dalla normativa settoriale in materia di rifiuti,
- attenersi a quanto dettato nella Circolare del Ministero dell'Ambiente del 21/01/2019, recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi,
- comunicare tempestivamente a questo Settore ed alla competente ARPAT, l'attivazione dello scarico relativo alle acque di aggotamento, in conseguenza a quanto riferito con nota del 01/11/2015 inviata tramite PEC direttamente dal gestore dell'impianto (Costruzioni Giuseppe Stiatti Srl), che ha precisato che lo scarico delle acque di aggotamento sul Fosso di Rialto potrà avvenire esclusivamente in occasione di eventi meteorologici eccezionali, in quanto, diversamente le acque di aggotamento verranno utilizzate ai fini della gestione dell'area;
- i lavori di adeguamento impiantistici previsti nel presente atto, relativi alla gestione delle acque, dovranno essere realizzati prima del conferimento dei materiali in Colonna B Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, parte IV al D.Lgs 152/2006;
- il lavaggio delle ruote dei camion dovranno essere smaltiti come rifiuti nel rispetto della normativa di settore.



PROVINCIA
DI AREZZO

Servizio Pianificazione Territoriale –
Valorizzazione Ambiente

Via Spallanzani, 23
52100 Arezzo

Telefono +39 0575 3354300
Fax +39 0575 3354307
E-Mail protocollo.provar@postacert.toscana.it
Sito web www.provincia.aretzo.it

C.F. 80000610511
P.IVA 00850580515

Ufficio SUAP
del Comune di Monte San Savino
comune@pec.citymonte.it



Prof. n. 67212 / 41 - 05 - 01 - 11

Arezzo, li - 1 APR. 2015

OGGETTO: Art. 208 D.Lgs. 152/2006 - Artt. 14 e seguenti della Legge 241/1990.

LA FORNACE S.r.l. – Modifica dell'autorizzazione unica all'utilizzo di rifiuti per intervento di recupero ambientale dell'area adiacente il sito produttivo dismesso denominato "ex Fornace Focardi", in Località Castellare, Monte San Savino (AR) – 1° Stralcio funzionale.

Provvedimento dirigenziale n. 51/EC del 01/04/2015.

Unita alla presente, si invia copia del Provvedimento dirigenziale n. 51/EC del 01/04/2015, inerente la modifica del progetto per l'utilizzo di rifiuti per intervento di recupero ambientale dell'area adiacente il sito produttivo dismesso denominato "ex Fornace Focardi" – 1° Stralcio funzionale, in Località Castellare, Monte San Savino (AR), di cui alla Deliberazione della Giunta provinciale in data 27/02/2012, n. 95, relativo alla Società in oggetto.

Resta inteso che sarà cura di codesto Ufficio, inviare copia del Provvedimento finale sia a questa Amministrazione che alla Società richiedente, come pure a tutti i Soggetti comunque coinvolti nell'endoprocedimento:

- > Comune di di Monte San Savino;
- > Dipartimento A.R.P.A.T. di Arezzo, per le funzioni di controllo di competenza;
- > Dipartimento di prevenzione della U.S.L. n. 8, per le funzioni di controllo di competenza;
- > Regione Toscana – Settore Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati;
- > Sezione regionale del Catasto Rifiuti;
- > Sezione Regionale della Toscana dell'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.

Con l'occasione si porgono cordiali saluti.
LR\

Paola Scartoni
Responsabile Ufficio Gestione
Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati



N° 51/EC

del 01/04/2015

pagina 1 di 26

Prot. n. 67200/41-05-01-11

Arezzo lì - 1 APR. 2015

Servizio: Pianificazione Territoriale – Valorizzazione Ambiente

OGGETTO: Art. 208 D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni.
LA FORNACE S.r.l. - Corso Sangallo, 36 - Comune di Monte San Savino (AR) – P.IVA 02020200511.
Autorizzazione unica all'utilizzo di rifiuti per intervento di recupero ambientale dell'area adiacente il sito produttivo dismesso denominato "ex Fornace Focardi", in Località Castellare, Monte San Savino (AR) – 1° Stralcio funzionale.
Modifica Deliberazione della Giunta provinciale n. 95 del 27/02/2012.

Allegati: SI (3)

Immediatamente eseguibile: SI

Uffici interessati: Servizio Pianificazione Territoriale – Valorizzazione Ambiente
Difesa del Suolo

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO GESTIONE RIFIUTI E BONIFICA SITI INQUINATI

VISTO il D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO la L.R. 18/05/1998, n. 25, "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO la Deliberazione del Consiglio regionale della Toscana in data 18/11/2014, n. 94, di approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati;

VISTO il D.P.G.R. 25/02/2004, n. 14/R, "Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e) comma 1 dell'art. 5 L.R. 25/98 'Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati', contenente norme tecniche e procedurali per l'esercizio delle funzioni amministrative e di controllo attribuite agli Enti Locali", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO la Deliberazione della Giunta regionale della Toscana 06/08/2012, n. 743, "Art. 19, comma 2 Bis della L.R. 25/1998 e successive modifiche e integrazioni: Approvazione deliberazione per la definizione delle forme e modalità relative alle garanzie finanziarie da prestare per le autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO la L.R. 28/10/2014, n. 61, "Norme per la programmazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti. Modifiche alla l.r. 25/1998 e alla l.r. 10/2010", ed, in particolare, l'art. 28 - Decorrenza del trasferimento delle funzioni amministrative e l'art. 29 - Disposizioni transitorie relative ai procedimenti;

RICHIAMATO la Deliberazione della Giunta provinciale in data 27/02/2012, n. 95, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione del progetto per l'utilizzo di rifiuti per intervento di recupero ambientale dell'area adiacente il sito produttivo dismesso denominato "ex Fornace Focardi" - 1° Stralcio funzionale, in Località Castellare, Monte San Savino (AR), presentato da LA FORNACE S.r.l., con attuale sede legale in Corso Sangallo, 36, in Comune di Monte San Savino, con validità fino al 27/02/2016;

RICHIAMATO il Provvedimento dirigenziale in data 26/02/2013, n. 34/EC, di rinnovo dell'autorizzazione alla gestione sopra richiamata, nonché la nota di questo Ufficio in data 26/03/2014, ns. prot. n. 58532, con la quale, su richiesta formulata da LA FORNACE S.r.l., ai sensi dell'art. 30 della Legge 9 agosto 2013, n. 98 - "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", è stato stabilito che le opere dovessero essere iniziate entro la data del 26/02/2016 ed essere ultimate entro tre anni dalla data di inizio dei lavori, e preso atto che le opere autorizzate, alla data odierna, non hanno ancora avuto inizio;

VISTO la nota in data 18/02/2014, ns. prot. n. 40445 del 27/02/2014, con la quale il Comune di Monte San Savino ha trasmesso copia del Permesso di costruire n. C14/1717/0 del 19/02/2014 per l'esecuzione dei lavori che contiene anche l'autorizzazione allo scarico dei reflui domestici;



N° 51/EC

del 01/04/2015

pagina 3 di 26

VISTO la nota in data 23/12/2014, ns. prot. n. 227664 del 29/12/2014, con la quale il SUAP del Comune di Monte San Savino ha trasmesso la richiesta, presentata da LA FORNACE S.r.l., con sede legale in Corso Sangallo, 36, in Comune di Monte San Savino, di esame degli elaborati tecnici per il rilascio della modifica dell'autorizzazione di cui alla Deliberazione sopra richiamata;

DATO ATTO che l'intervento che si intende realizzare è descritto nella relazione tecnica istruttoria condotta dall'Ufficio Gestione Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati della Provincia di Arezzo, allegata al presente Provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1);

VISTO l'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 relativo alle procedure per l'autorizzazione unica per gli impianti di gestione dei rifiuti;

RICORDATO che il progetto presentato è stato sottoposto all'esame della Conferenza provinciale di Servizi per Impianti di Gestione dei Rifiuti, istituita ai sensi del combinato disposto dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 6 della L.R. 25/1998, nella seduta tenutasi in data 19/01/2015 e che la Conferenza stessa con il relativo Verbale, allegato al presente quale parte integrante e sostanziale (Allegato n. 2), ha precisato che il progetto stesso dovesse essere integrato attraverso la presentazione dei chiarimenti e della documentazione funzionale a soddisfare le richieste di cui al parere A.R.P.A.T. inviato, quale contributo alla Conferenza, in data 19/01/2015, ns. prot. n. 2888, allegato al Verbale stesso;

VISTO gli elaborati integrativi presentati da LA FORNACE S.r.l., attraverso il S.U.A.P. del Comune di Monte San Savino, con nota in data 13/02/2015, ns. prot. 35870 del 17/02/2015, a seguito degli esiti della Conferenza di Servizi del 19/01/2015;

VISTO il parere favorevole alla variante richiesta espresso da A.R.P.A.T. sulla documentazione integrativa con nota in data 20/02/2015, ns. prot. n. 45143 del 02/03/2015, con le seguenti prescrizioni:

" ...

A) Gestione rifiuti

- a) *La qualità dei materiali in ingresso (rifiuti e non), deve essere conforme a:*
 - CSC della colonna A, tab. 1 all. 5 al titolo V del DLgs. 152/2006
 - all. 3 DM 5/2/98. Nel caso di accettazione di terre e rocce con riporto, ai sensi delle vigenti norme in materia, il test di cessione di cui al DM 05/02/98 e smi sarà da valutare rispetto alla tab. 2 all. 5 al titolo V del DLgs. 152/2006.
- b) *venga registrato e reso disponibile anche il conferimento quantitativo delle terre e rocce da scavo, per consentire il controllo del quantitativo massimo giornaliero di 1.300 t.*
- c) *La ditta titolare dell'autorizzazione al ripristino (R10) dovrà procedere ad effettuare:*
 - per i rifiuti accettati in procedura A: almeno un proprio controllo analitico l'anno (e in ogni caso ogni 3.000 t conferite) per rifiuti provenienti dalla medesima lavorazione (lotto) di ciascun fornitore

- per i rifiuti accettati in procedura B: almeno un proprio controllo analitico l'anno ogni 50.000 t conferite per rifiuti provenienti dal medesimo cantiere senza che si sia verificata variazione litologica e/o cambio di lavorazione.
- d) il piano di campionamento previsto dagli allegati F ed E del PGO, sia attuato senza riguardo del tipo di materiale posto in opera nelle singole maglie
- e) sia inviato agli enti anche l'avviso del campionamento dei rifiuti stoccati secondo la procedura A.
- f) nel caso di risultato analitico non conforme riscontrato nel campionamento effettuato dalla ditta titolare dell'autorizzazione al ripristino (R10):
 - tutto il materiale stoccato al momento del campionamento (procedura A) sia da destinare ad altro impianto,
 - sia da rimuovere e destinare ad altro impianto tutto lo spessore di 1 m della maglia campionata (procedura B).
- g) debba essere conservato presso l'impianto di gestione, e successivamente alla chiusura, presso la sede della ditta per almeno 5 anni, tutta documentazione analitica inerente i rifiuti impiegati, costituita sia dai rapporti di campionamento e prova dei fornitori che dei propri; nel caso dei rapporti di prova dei fornitori questi devono attestare anche il trattamento di cui ai punti 7.1 e 7.4 del DM 05/02/98
- h) sia previsto che per i flussi in procedura B, ogni trasporto sia accompagnato anche dalle analisi che caratterizzano il lotto trasportato
- i) venga corretta la "Tav.9 regimazione acque" per quanto riguarda la denominazione della piazzola identificata come per "non rifiuti".

B) Emissioni sonore

Dovrà essere predisposta idonea documentazione di impatto acustico ai sensi dell'art. 12 della LR 89/98, aggiornata alle condizioni previste dalla variante, sottoscritta da tecnico competente ai sensi dell'art. 2, comma 6 della L. n. 447/95, comprensiva dei contenuti specifici previsti dalla DGRT 857/2013.

C) Emissioni in atmosfera

Debba presentare domanda delle emissioni diffuse corredata da una valutazione completa delle emissioni di polveri diffuse, secondo le indicazioni di cui alla Linee Guida di cui alla D.G.P. della Provincia di Firenze n°213 del 03/11/2009

D) Pozzi di drenaggio e vasche di decantazione

- a) siano precisate le norme UNI vigenti che si intendono applicare nella realizzazione del rilevato
- b) sia considerato anche il caso di sedimenti di granulometria fine per prevedere la chiarificazione mediante l'utilizzo di flocculanti o di altri tipologie di intervento (riduzione della velocità del flusso in ingresso) per rendere efficace la sedimentazione



PROVINCIA
DI AREZZO

N° 51/EC del 01/04/2015 pagina 5 di 26

- c) *sia valutata la questione del riempimento progressivo o progettato con l'avanzare della realizzazione dei pozzetti di aggotamento, o individuare una modalità di estrazione del decantato*
- d) *sia disposta una verifica della funzionalità della vasca in corso d'opera dopo un periodo di pioggia*
- e) *siano precisate le modalità di gestione del decantato*
- f) *al raggiungimento dell'85% della Proctor mod verificato preventivamente, sia adeguata l'entità dei carichi possibili previsti sul rilevato sulla base dei parametri geotecnici*

Si fa presente che un'eventuale valutazione negativa della documentazione integrativa relativa ad emissioni sonore e polveri diffuse (punti B e C) costituisce elemento ostativo da parte di ARPAT alla realizzazione del progetto. ...";

VISTO l'ulteriore documentazione integrativa, relativa alla correzione della Tavola 9, alla precisazione delle norme UNI applicate, alla valutazione previsionale di impatto acustico e alla istanza di autorizzazione alle emissioni diffuse, trasmessa da LA FORNACE S.r.l., attraverso il S.U.A.P. del Comune di Monte San Savino, con nota in data 12/03/2015, ns. prot. 54348 del 13/03/2015, come richiesto da quest'Ufficio con nota in data 04/03/2015, ns. prot. n. 46736;

CONSIDERATO che, con nota in data 25/03/2015, ns. prot. n. 62424 del 26/03/2015, il Dipartimento A.R.P.A.T. di Arezzo ha trasmesso parere favorevole in ordine agli aspetti di impatto acustico ed emissioni in atmosfera, a condizione che:

- o *"... dovrà essere richiesto al Comune nulla-osta acustico ai sensi dell'art. 8 comma 6 della L. 447/95.*

La valutazione di impatto acustico dovrà inoltre essere integrata con il dettaglio geometrico delle distanze e delle altezze relative sorgenti-barriere e recettori-barriere ...

Si propone che il nulla-osta del Comune ... preveda ... l'esecuzione misure in opera presso i recettori per i quali si è stimato il superamento (compreso R1). Gli esiti delle misure effettuate ... dovranno essere inviati agli organi competenti per le opportune valutazioni. ...";

- o *"... la ditta introduca un sistema di mitigazione (bagnatura) al fine di ridurre l'emissione di polveri diffuse e rendere l'attività compatibile con la presenza del recettore sensibile più prossimo al sito. ... il sistema di bagnatura, al fine di essere efficace e controllabile, dovrà essere fisso ed automatico. Dovrà pertanto essere fornita dalla ditta una stima dei quantitativi di acqua da applicare e la tempistica di irrigazione ... ed una planimetria dettagliata in cui venga indicato il posizionamento degli irrigatori e relativo raggio d'azione. ...";*

VISTO le integrazioni presentate, attraverso il S.U.A.P. del Comune di Monte San Savino, con nota in data 31/03/2015, ns. prot. n. 66165, come richiesto da quest'Ufficio con nota in data 30/03/2015, ns. prot. n. 64568, inerenti il sistema di mitigazione per la riduzione delle emissioni di polveri diffuse, consistenti in:

1. planimetria con indicazione degli irrigatori e relativo raggio d'azione;
2. stima dei quantitativi di acqua necessaria;

3. tempistica di irrigazione;
4. indicazione della fonte di approvvigionamento dell'acqua necessaria;
5. tabella delle mitigazioni delle emissioni diffuse;

RICORDATO che l'intervento richiesto interessa, per intero, le aree contraddistinte dalle particelle nn. 1231, 149, 157, 160, 161, 323, 393, 493, 494, e porzione delle aree contraddistinte dalle particelle nn. 1235, 1227, 1229, 1232, 1233, 1234, 1242, 152, 158, 159, 162, 167, 355, 528, del Foglio catastale n. 87, del Comune di Monte San Savino;

RICORDATO, inoltre, che l'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 (Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero rifiuti), al comma 6, stabilisce che l'approvazione del progetto "sostituisce a ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali" e "costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale, e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori";

CONSIDERATO che l'intervento non risulta essere sottoposto alle procedure di Valutazione e Verifica di Impatto Ambientale, in conformità con la vigente normativa in materia;

CONSIDERATO che l'autorizzazione all'utilizzo di rifiuti viene richiesta per la tipologia ed i quantitativi riportati nelle seguente tabella:

Tipologia rifiuto	Operazione prevista	Quantitativo massimo di rifiuti gestibile t/anno	Quantitativo massimo in stoccaggio t
Non pericoloso	R 13 R 10	200.000	1.700

CONSIDERATO che, dall'analisi dei quantitativi complessivi di rifiuti da gestire, discende la necessità di procedere, da parte della Società, alla presentazione di garanzie finanziarie da prestare in favore di questa Provincia, ai sensi del comma 1 dell'art. 8 del D.P.G.R.T. in data 05/02/2004, n. 14/R, e della Deliberazione della Giunta regionale della Toscana 06/08/2012, n. 743, e successive modifiche ed integrazioni, per l'importo di € 309.900,00=.

RICHIAMATO il combinato disposto dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e degli artt. 28 e 29 della L.R. 61/2014 per il quale spetta alla Provincia il rilascio dell'autorizzazione alla gestione delle operazioni di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

RITENUTO di dover procedere alla modifica dell'autorizzazione unica all'utilizzo di rifiuti per intervento di recupero ambientale dell'area adiacente il sito produttivo dismesso denominato "ex Fornace Focardi", in Località Castellare, Monte San Savino (AR) – 1° Stralcio funzionale, da effettuare come da progetto presentato;

VISTO l'art. 107, comma 3, del D.Lgs. 267 del 18/08/2000, e successive modifiche ed integrazioni;



N° 51/EC

del 01/04/2015

pagina 7 di 26

VISTO l'art. 87 dello Statuto della Provincia di Arezzo, approvato, da ultimo, con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 41 del 30/03/2006;

VISTO la Deliberazione della Giunta provinciale in data 26/11/2012, n. 574;

VISTO la Deliberazione della Giunta provinciale n. 279 del 23/06/2014;

VISTO il Decreto del Presidente della Provincia n. 214 del 17/10/2014;

D E T E R M I N A

1. con riferimento agli esiti della Conferenza di Servizi tenutasi in data 19/01/2015, ai sensi del combinato disposto dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e degli artt. 28 e 29 della L.R. 61/2014, per le motivazioni di cui in premessa, **di approvare la modifica** del progetto per l'utilizzo di rifiuti per intervento di recupero ambientale dell'area adiacente il sito produttivo dismesso denominato "ex Fornace Focardi" – 1° Stralcio funzionale, in Località Castellare, Monte San Savino (AR), di cui alla Deliberazione della Giunta provinciale in data 27/02/2012, n. 95, presentato da LA FORNACE S.r.l., con sede legale in Corso Sangallo, 36, in Comune di Monte San Savino, P.IVA 02020200511, attraverso il SUAP del Comune di Monte San Savino, con nota in data 23/12/2014, ns. prot. n. 227664 del 29/12/2014, come integrata con nota in data 13/02/2015, ns. prot. 35870 del 17/02/2015, in data 12/03/2015, ns. prot. 54348 del 13/03/2015, e in data 31/03/2015, ns. prot. n. 66165;
2. conseguentemente, **di autorizzare**, ai sensi del combinato disposto dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e degli artt. 28 e 29 della L.R. 61/2014, l'utilizzo di rifiuti per intervento di recupero ambientale dell'area adiacente il sito produttivo dismesso denominato "ex Fornace Focardi" – 1° Stralcio funzionale, in Località Castellare, Monte San Savino (AR). La seguente tabella riassume, complessivamente, operazioni, quantitativi e tipologia di rifiuti che la Società è autorizzata a gestire/stoccare:

CER	Tipologia rifiuto	PRESCRIZIONI	Operazione prevista	Quantitativo massimo di rifiuti gestibile t/g	Quantitativo massimo di rifiuti gestibile t/anno	Quantitativo massimo in stoccaggio t
101311 170101 170102 170103 170107 170802 170904 200301	rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	Prescrizioni di cui al punto 7.1 del D.M. 5/2/1998 e s.m.l.	R13 R10	1.300	200.000	1.700



PROVINCIA
DI AREZZO

N° 51/EC del 01/04/2015

pagina 8 di 26

010408 010410 010413	rifiuti di rocce da cave autorizzate	Prescrizioni di cui al punto 7.2 del D.M. 5/2/1998 e s.m.i.				
101203 101206 101208	sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	Prescrizioni di cui al punto 7.4 del D.M. 5/2/1998 e s.m.i.				
170508	pietriscio tolto d'opera	Prescrizioni di cui al punto 7.11 del D.M. 5/2/1998 e s.m.i.				
010504 010507 010599 170504	detriti di perforazione	Prescrizioni di cui al punto 7.14 del D.M. 5/2/1998 e s.m.i.				
010504 010507	fanghi di perforazione	Prescrizioni di cui al punto 7.15 del D.M. 5/2/1998 e s.m.i.				
170504	terre e rocce di scavo	Prescrizioni di cui al punto 7.31-bis del D.M. 5/2/1998 e s.m.i.				
010410 010413	fanghi e polveri da segazione e lavorazione pietre, marmi e ardesie	Prescrizioni di cui al punto 12.3 del D.M. 5/2/1998 e s.m.i.				
010102 010409 010410 010412	fanghi costituiti da inerti	Prescrizioni di cui al punto 12.7 del D.M. 5/2/1998 e s.m.i.				
101103	fango secco di natura sabbiosa	Prescrizioni di cui al punto 12.9 del D.M. 5/2/1998 e s.m.i.				

- 3. di precisare** che l'intervento interesserà, per intero, le aree contraddistinte dalle particelle nn. 1231, 149, 157, 160, 161, 323, 393, 493, 494, e porzione delle aree contraddistinte dalle particelle nn. 1235, 1227, 1229, 1232, 1233, 1234, 1242, 152, 158, 159, 162, 167, 355, 528, del Foglio catastale n. 87, del Comune di Monte San Savino;
- 4. di stabilire** che le opere autorizzate con il presente atto debbano essere iniziate entro il termine di anni uno dalla data del presente atto ed essere ultimate entro tre anni dalla data



PROVINCIA
DI AREZZO

N° 51/EC

del 01/04/2015

pagina 9 di 26

- di inizio dei lavori; a tal fine dovranno essere inviate, tempestivamente, idonee comunicazioni a Comune e Provincia. Unitamente alla comunicazione di fine lavori, dovrà essere presentata apposita dichiarazione del direttore dei lavori che, specificamente, attesti la conformità delle opere realizzate rispetto alle previsioni del progetto approvato;
5. **di stabilire**, comunque, che la presente autorizzazione abbia validità massima di anni quattro dalla data del presente atto; pertanto, la stessa, andrà a scadere il giorno **01/04/2019**;
6. **di dare atto** che l'intervento verrà realizzato da LA FORNACE S.r.l., con sede legale in Corso Sangallo, 36, in Comune di Monte San Savino;
7. **di stabilire** le seguenti prescrizioni:
- prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere acquisito il nulla-osta acustico ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L. 447/95. Sarà cura dell'Amministrazione comunale trasmettere copia dello stesso a tutti gli Enti componenti la Conferenza;
 - prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere acquisita autorizzazione idraulica per la realizzazione delle opere nella fascia di rispetto di 10 m del Fosso Rialto;
8. **di stabilire** le seguenti prescrizioni:
- dovranno essere messe a disposizione dei lavoratori docce sufficienti ed appropriate;
 - per l'edificio Uffici e Servizi dovrà essere garantito idoneo approvvigionamento idrico;
 - i cumuli di stoccaggio dei rifiuti, in attesa della loro posa in opera, dovranno essere adeguatamente protetti dagli agenti atmosferici;
 - in fase di avvio dell'attività, la relazione preliminare di valutazione del rischio per i lavoratori dovrà essere "contestualizzata" riportando i nominativi dei soggetti coinvolti (Datore di Lavoro, RSPP, RLS, MC, ecc.) e riportando i nominativi dei lavoratori, suddivisi per mansione ed esposizione ai rischi. Con l'occasione dovranno essere determinate anche le singole dotazioni di protezione;
 - dovranno essere attivate le procedure di cui al D.P.R. n. 151/2011 per il deposito di combustibile;
 - l'intervento dovrà essere condotto nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico - sanitari e/o ambientali;
 - dovranno essere evitati odori, rumori o altre emissioni moleste;
 - dovrà essere garantito il rispetto della vigente normativa sulla tutela dell'ambiente, l'igiene e la sicurezza del lavoro e la prevenzione degli incendi, nonché dei regolamenti comunali, previa acquisizione di tutte le eventuali necessarie autorizzazioni, nulla osta, assensi, pareri, ecc., previsti dalla normativa stessa;
 - dovrà essere data adeguata informazione agli operatori addetti sulla razionale collocazione dei materiali in deposito e sulle cautele da adottare nella movimentazione dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali accidentali sversamenti o incidenti;
 - la conduzione dovrà essere svolta in modo ordinato adottando tutte quelle misure necessarie per evitare un deterioramento anche temporaneo della situazione igienico -



sanitaria ed ambientale, nonché le opportune cautele ai fini della sicurezza ed incolumità degli addetti;

- nella conduzione dell'intervento dovrà essere evitata ogni dispersione di liquidi o fluidi;

9. di stabilire le seguenti, ulteriori prescrizioni:

- la qualità dei materiali in ingresso (rifiuti e non), dovrà essere conforme a:
 - Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla Colonna A, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV al D.Lgs. 152/2006;
 - Test di cessione di cui all'Allegato 3 al D.M. 05/02/1998. Nel caso di accettazione di terre e rocce contenenti materiali di riporto, ai sensi delle vigenti norme in materia, il Test di cessione dovrà essere valutato rispetto alla Tabella 2, Allegato 5, Titolo V del D.Lgs. 152/2006;
- dovranno essere registrati e resi disponibili anche i quantitativi dei conferimenti delle terre e rocce da scavo, per consentire il controllo del rispetto del quantitativo massimo giornaliero di 1.300 t;
- dovrà essere effettuato:
 - per i rifiuti accettati in procedura A: almeno un autocontrollo analitico l'anno (e in ogni caso ogni 3.000 t conferite) per rifiuti provenienti dalla medesima lavorazione (lotto) di ciascun fornitore;
 - per i rifiuti accettati in procedura B: almeno un autocontrollo analitico l'anno ogni 50.000 t conferite per rifiuti provenienti dal medesimo cantiere senza che si sia verificata variazione litologica e/o cambio di lavorazione;
- il piano di campionamento previsto dagli allegati F ed E del Piano di Gestione Operativo dovrà essere attuato indipendentemente dal tipo di materiale posto in opera nelle singole maglie;
- dovrà essere inviato agli enti anche l'avviso del campionamento dei rifiuti stoccati secondo la procedura A;
- nel caso di risultato analitico non conforme riscontrato nel campionamento effettuato, si dovrà procedere come segue:
 - tutto il materiale stoccato al momento del campionamento (procedura A) dovrà essere destinato ad altro impianto;
 - dovrà essere rimosso e destinato ad altro impianto tutto lo spessore di 1 m della maglia campionata (procedura B);
- dovrà essere conservata presso il cantiere, e successivamente alla chiusura, presso la sede della ditta per almeno 5 anni, tutta la documentazione analitica inerente i rifiuti impiegati, costituita sia dai rapporti di campionamento e prova dei fornitori che dei propri; i rapporti di prova dei fornitori dovranno attestare anche il trattamento di cui ai punti 7.1 e 7.4 del D.M. 05/02/1998;
- per i flussi in procedura B ogni trasporto dovrà essere accompagnato anche dalle analisi che caratterizzano il lotto trasportato;
- con riferimento ai pozzi di drenaggio ed alle vasche di decantazione:
 - o In caso di sedimenti di granulometria fine, dovrà essere prevista la chiarificazione mediante l'utilizzo di flocculanti o di altre tipologie di intervento (riduzione della velocità del flusso in ingresso) per rendere efficace la sedimentazione;
 - o entro 90 giorni dall'inizio dei lavori dovrà essere presentata, a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento, apposita relazione inerente;

- a. la valutazione degli aspetti connessi al riempimento progressivo dei pozzetti di aggotamento con l'avanzare della realizzazione. In alternativa dovrà essere individuata una modalità di estrazione del decantato;
 - b. la verifica della funzionalità della vasca in corso d'opera dopo un periodo di pioggia;
 - c. la modalità di gestione del decantato;
 - o al raggiungimento dell'85% della Proctor mod verificato preventivamente, dovrà essere adeguata l'entità dei carichi possibili previsti sul rilevato, sulla base dei parametri geotecnici;
 - entro 90 giorni dall'inizio dei lavori dovrà essere inviata, a tutti gli Enti competenti, valutazione di impatto acustico integrata con il dettaglio geometrico delle distanze e delle altezze relative delle sorgenti-barriere e recettori-barriere; sempre entro lo stesso termine, dovranno essere trasmessi gli esiti delle misure effettuate da tecnico competente in acustica ambientale ai sensi della L. 447/95, al fine di dimostrare l'efficacia delle opere di mitigazione acustiche adottate;
10. **di ricordare** la necessità del rispetto delle prescrizioni contenute nel Permesso di costruire n. C14/1717/0 del 19/02/2014 rilasciato dal Comune di Monte San Savino;
11. **di disporre** che LA FORNACE S.r.l. prima dell'inizio dei lavori, rimetta a questa Amministrazione idonee garanzie finanziarie in favore di questa Provincia, ai sensi del comma 1 dell'art. 8 del D.P.G.R.T. in data 05/02/2004, n. 14/R, e della Deliberazione della Giunta regionale della Toscana 06/08/2012, n. 743, e successive modifiche ed integrazioni, per l'importo di € 309.900,00= secondo le disposizioni richieste, di cui allo schema da ritirare presso l'Ufficio Gestione Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati della Provincia;
12. **di autorizzare** LA FORNACE S.r.l. **alle emissioni in atmosfera**, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, derivanti dall'intervento di recupero ambientale dell'area adiacente il sito produttivo dismesso denominato "ex Fornace Focardi" – 1° Stralcio funzionale, in Località Castellare, Monte San Savino (AR);
13. **di disporre** il rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato 3 al presente Provvedimento, inerenti le mitigazioni alle emissioni diffuse in atmosfera derivanti dallo stabilimento;
14. **di precisare** che la gestione delle emissioni diffuse dovrà avvenire nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico – sanitari e/o ambientali; inoltre, dovranno essere adottate tutte le opportune cautele ai fini della sicurezza ed incolumità degli addetti e dovranno essere evitati odori, rumori o altre emissioni moleste;
15. **di confermare l'autorizzazione** allo scarico nel Fosso Rialto delle acque attualmente presenti sul fondo del lago, con le seguenti prescrizioni:
- dovrà essere garantito il rispetto del limite di 80 mg/l per i solidi sospesi nelle acque durante la fase di scarico. Tale limite potrà essere raggiunto con l'utilizzo di idonee vasche di decantazione, o tramite altri sistemi analoghi, con l'obbligo di sospendere il



- pompaggio durante le precipitazioni meteorologiche;
 - dovrà essere data comunicazione, con almeno venti giorni di anticipo, della data e dell'ora di inizio dello svuotamento del lago. Tale comunicazione, da inoltrare alla Provincia di Arezzo (Servizio Ecologia – Servizio Difesa del Suolo – Servizio Caccia e Pesca), al Comune di Monte San Savino, al Dipartimento A.R.P.A.T. di Arezzo e al Dipartimento della Prevenzione dell'Azienda U.S.L. n. 8, dovrà dare conto delle modalità di svolgimento delle operazioni di svuotamento e dovrà essere asseverata da tecnico incaricato;
- 16. di confermare** che la gestione delle acque di prima pioggia ricadenti sul cantiere rispetti le modalità previste dal "Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche dilavanti", allegato al progetto presentato;
- 17. di precisare** che l'intervento dovrà essere gestito secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta, nonché le prescrizioni e puntualizzazioni contenute nel presente atto. Alcune delle prescrizioni contenute nel presente atto possono includere indicazioni relative ad accorgimenti previsti negli elaborati prodotti e ne ribadiscono, pertanto, il contenuto, definendolo, se del caso, in modo più preciso. Qualora il presente atto comprenda prescrizioni più restrittive rispetto al contenuto della documentazione prodotta, valgono le suddette prescrizioni;
- 18. di precisare** che sono fatte salve autorizzazioni, concessioni, nulla osta di competenza di altri enti e organismi;
- 19. di precisare** che, ai sensi ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della L. 241/1990, avverso il presente atto gli interessati possono presentare ricorso gerarchico al Segretario Generale della Provincia di Arezzo, nei modi di legge, entro 30 giorni dalla data di notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza, ovvero, ricorso giurisdizionale al T.A.R. della Toscana, ovvero, in alternativa, ricorso Straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente, entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla data di ricevimento;
- 20. di trasmettere** il presente Provvedimento:
- alla Sezione Nazionale del Catasto Rifiuti, tramite il Catasto telematico;
 - al S.U.A.P. del Comune di Monte San Savino, ai fini della trasmissione dell'atto finale ai seguenti Enti:
 - Comune di Monte San Savino;
 - Dipartimento A.R.P.A.T. di Arezzo, per le funzioni di controllo di competenza;
 - Dipartimento di prevenzione della U.S.L. n. 8, per le funzioni di controllo di competenza;
 - Sezione regionale del Catasto Rifiuti;
 - Sezione Regionale della Toscana dell'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
 - Regione Toscana – Settore Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati;
 - e al soggetto richiedente, LA FORNACE S.r.l..



PROVINCIA
DI AREZZO

Provvedimento d'ingegn. 1/10

N° 51/EC

del 01/04/2015

pagina 13 di 26

Il presente Provvedimento è pubblicato all'Albo Pretorio Provinciale per n. 15 gg. consecutivi.
Stante l'urgenza, il presente Provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile.

PS\LR

Paola Scartoni
RESPONSABILE UFFICIO GESTIONE RIFIUTI
E BONIFICA SITI INQUINATI

CONFERENZA DI SERVIZI PER IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI

artt. 14 e seguenti della n. 241/1990

Art. 208 del D.Lgs. 152/2006

Art. 6 L.R. 25/1998 e successive modifiche ed integrazioni
in data 19/01/2015

ISTRUTTORIA TECNICA

Soggetto richiedente: LA FORNACE S.R.L. VIA DELLA PACE, 9, COMUNE DI MONTE SAN SAVINO.

Oggetto dell'intervento: PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO RIFIUTI PER IL RECUPERO AMBIENTALE DELL'AREA ADIACENTE AL SITO PRODUTTIVO DISMESSO DENOMINATO "EX FORNACE FOCARDI" - MODIFICA SOSTANZIALE.

Localizzazione intervento: LOC. CASTELLARE, COMUNE DI MONTE SAN SAVINO.

Con nota in data 23/12/2014, ns. prot. n. 227664 del 29/12/2014, LA FORNACE S.r.l, con sede legale in Via della Pace, 9, in Comune di Monte San Savino, attraverso il SUAP del Comune di Monte San Savino, ha presentato richiesta di modifica sostanziale dell'autorizzazione all'utilizzo di rifiuti per la realizzazione di intervento per il recupero ambientale dell'area adiacente il sito produttivo dismesso denominato "ex Fornace Focardi" - 1° stralcio funzionale - da realizzare in Località Castellare, Monte San Savino (AR).

Gli elaborati tecnici sono firmati da

- Dott. Roberto Monnani - Chimico;
- Dott. Fabio Poggi - Geologo;
- Dott. Lorenzo Corri - Ingegnere.

Il progetto, di cui viene richiesta la modifica, era stato autorizzato con Delibera della Giunta provinciale n. 95 del 27/02/2012, con le seguenti prescrizioni:

- prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere acquisito il titolo edilizio che legittima l'intervento. Sarà cura dell'Amministrazione comunale trasmettere copia dello stesso a tutti gli Enti componenti la Conferenza;
- prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere acquisita autorizzazione per lo scarico dei reflui domestici;
- prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere acquisita autorizzazione idraulica per la realizzazione delle opere nella fascia di rispetto di 10 m del Fosso Rialto;
- prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato un protocollo di gestione operativo che dettagli le metodiche di campionamento ed analisi dei rifiuti e dei materiali che



verranno conferiti; tale protocollo dovrà essere valutato dal Dipartimento provinciale A.R.P.A.T. e verrà esaminato da parte degli Enti interessati – A.R.P.A.T., Comune, Provincia ed Az. U.S.L. n. 8 – in sede di apposito Tavolo tecnico, che verrà tempestivamente convocato a cura della Provincia;

- dovranno essere messe a disposizione dei lavoratori docce sufficienti ed appropriate;
- per l'edificio Uffici e Servizi dovrà essere garantito idoneo approvvigionamento idrico;
- i materiali che verranno conferiti dovranno, necessariamente, rispettare sia il Test di cessione di cui all'Allegato 3 al D.M. 05/02/1998, sia le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla Colonna A, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV al D.Lgs. 152/2006;
- i cumuli di stoccaggio dei rifiuti, in attesa della loro posa in opera, dovranno essere adeguatamente protetti dagli agenti atmosferici;
- in fase di avvio dell'attività, la relazione preliminare di valutazione del rischio per i lavoratori dovrà essere "contestualizzata", riportando i nominativi dei soggetti coinvolti (Datore di Lavoro, RSPP, RLS, MC, ecc.) e riportando i nominativi dei lavoratori, suddivisi per mansione ed esposizione ai rischi. Con l'occasione dovranno essere determinate anche le singole dotazioni di protezione;
- dovranno essere attivate le procedure di cui al D.P.R. n. 151/2011 per il deposito di combustibile;

Con la stessa Deliberazione era stato autorizzato lo scarico delle acque attualmente presenti sul fondo del lago, con le seguenti prescrizioni:

- dovrà essere garantito il rispetto del limite di 80 mg/l per i solidi sospesi nelle acque durante la fase di scarico. Tale limite potrà essere raggiunto con l'utilizzo di idonee vasche di decantazione, o tramite altri sistemi analoghi, con l'obbligo di sospendere il pompaggio durante le precipitazioni meteorologiche;
- dovrà essere data comunicazione, con almeno venti giorni di anticipo, della data e dell'ora di inizio dello svuotamento del lago. Tale comunicazione, da inoltrare alla Provincia di Arezzo (Servizio Ecologia – Servizio Difesa del Suolo – Servizio Caccia e Pesca), al Comune di Monte San Savino, al Dipartimento provinciale A.R.P.A.T. di Arezzo e al Dipartimento della Prevenzione dell'Azienda U.S.L. n. 8, dovrà dare conto delle modalità di svolgimento delle operazioni di svuotamento e dovrà essere asseverata da tecnico incaricato.

Con la stessa Deliberazione è stata autorizzata, inoltre, la gestione delle acque di prima pioggia ricadenti sul cantiere secondo le modalità previste dal "Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche dilavanti", allegato al progetto presentato.

I lavori non sono iniziati (con nota in data 26/03/2014, ns. prot. n. 58532, veniva stabilito che le opere dovranno essere iniziate entro la data del 26/02/2016 ed essere ultimate entro tre anni dalla data di inizio dei lavori).

Il progetto prevedeva il conferimento di materiale tal quale, con stoccaggio temporaneo su superficie impermeabile, propedeutico alle operazioni di classificazione e verifica dei materiali da utilizzare per il recupero ambientale, attraverso il riempimento per strati successivi dello

spessore massimo di 30 cm adeguatamente compattati, della depressione esistente e la successiva rimodellazione del versante (pendenza variabile tra 11° e 12.5°).

La porzione più superficiale dei riporti, per uno spessore pari ad 1 metro, doveva essere costituito da terreno vegetale, per consentire la messa a dimora di essenze arboree ed erbacee.

Il progetto prevedeva, altresì, la realizzazione di un'apposita viabilità, in derivazione della S.P. 19 Procacci, provvista di una piazzola di 800 mq adeguatamente impermeabilizzata per lo stoccaggio dei materiali in ingresso per cumuli di 500-1.000 mc in attesa dei risultati analitici. Adiacenti alla piazzola dovevano essere installati uffici e servizi igienici.

Non risultava previsto nessun ciclo tecnologico di trattamento dei rifiuti, ma solo adeguate attrezzature di movimentazione degli stessi.

L'attuale progetto di modifica prevede, rispetto a quello approvato, le seguenti variazioni:

- Aumento del quantitativo massimo giornaliero da 536 t/g previste a 1.300 t/g, con conseguente aumento del traffico giornaliero di automezzi previsti che passano da 15 a 36;
- Posa in opera del materiale direttamente nell'area del recupero ambientale, senza il previsto stoccaggio temporaneo su superficie impermeabile.
I campionamenti verranno effettuati, secondo il Protocollo di Gestione Operativo (non è chiara quale sia la Procedura B), per successivi strati dello spessore di un metro, secondo la maglia prevista di 25m x 25m, quando il rilevato corrispondente ad ogni livello è stato realizzato al 50% e successivamente al suo completamento, per un totale di circa 300 campioni da analizzare.
Questi dovranno rispettare sia il Test di cessione di cui all'Allegato 3 al D.M. 05/02/1998, sia le Concentrazioni Soglia di Contaminazioni di cui alla Colonna A, Tabella 1, Allegato V, Parte IV al D.Lgs 152/2006
- Realizzazione di 3 punti di drenaggio delle acque di aggotamento e infiltrazione delle acque del fondo del lago.

I rifiuti che si intendono utilizzare sono quelli autorizzati con la Delibera di approvazione del precedente progetto.

Le **operazioni** che si intendono effettuare, in riferimento alle operazioni previste nell'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006, rimangono **R13 (messa in riserva)** e **R10 (trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia)**.

La **quantità** annua di rifiuti che si intende trattare rimane pari a 134.000 t, con una capacità massima di stoccaggio di 1.700 t.

Si prevede che le operazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento si svolgano nell'arco temporale di 2-3 anni.

Manca un quadro economico dell'intervento.

Arezzo, li 15/01/2015

Visto: Paola Scaroni
Responsabile Ufficio Gestione Rifiuti
e Bonifica Siti Inquinati

Lucia Ricciarini
Istruttore Tecnico

CONFERENZA DI SERVIZI PER IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI

artt. 14 e seguenti della n. 241/1990
Art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006
Art. 6 L.R.T. n. 25/1998
L.R.T. n. 61/2014
e successive modifiche ed integrazioni

Seduta del 19/01/2015

LA FORNACE S.r.l.
Via della Pace, 9
Monte San Savino (AR)

VISTO

- gli artt. 14 e seguenti della n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'art. 6 della L.R.T. n. 25/1998 e successive modifiche ed integrazioni;
- L.R.T. n. 61 del 28/10/2014;

CONSIDERATO

- che l'argomento all'ordine del giorno riguarda l'esame degli elaborati tecnici relativi alla richiesta di modifica dell'autorizzazione, rilasciata con Deliberazione della Giunta provinciale in data 27/02/2012, n. 95, e rinnovata con Provvedimento dirigenziale n. 34/EC del 26/02/2013, all'utilizzo di rifiuti per la realizzazione di interventi per il recupero ambientale dell'area adiacente il sito produttivo dismesso denominato "ex Fornace Focardi" – 1° stralcio funzionale – da realizzare in Località Castellare, Monte San Savino (AR), presentato per LA FORNACE S.r.l., con sede legale in Via della Pace, 9, in Comune di Monte San Savino, dal SUAP del Comune di Monte San Savino, con nota in data 23/12/2014, ns. prot. n. 227664 del 29/12/2014;

- che alla presente Conferenza sono stati invitati i seguenti Enti od Amministrazioni:
 - 1) Amministrazione comunale di Monte San Savino
 - 2) Dipartimento A.R.P.A.T. di Arezzo
 - 3) Dipartimento della Prevenzione Azienda U.S.L. n. 8
 - 4) Comunità di Ambito Toscana Sud
 - 5) Nuove Acque S.p.A.
 - 6) Autorità Idrica Toscana – Conferenza Territoriale n. 4 "Alto Valdarno"
 - 7) Associazione Industriali di Arezzo
 - 8) Confartigianato Imprese Arezzo



N° 51/EC

del 01/04/2015

pagina 18 di 26

9) Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa di Arezzo

Risulta convocata anche la Società proponente, LA FORNACE S.r.l.

Tutto ciò premesso e considerato, prima di dare avvio ai lavori della Conferenza, viene effettuata la verifica delle presenze e delle deleghe prodotte dai rappresentanti delle Amministrazioni ed Enti interessati. Da detta verifica risulta quanto segue:

<i>Amministrazioni, Enti, Aziende:</i>	<i>Rappresentante:</i>	
Amministrazione Provinciale di Arezzo	Paola Scartoni	Presidente
Amministrazione Comunale di Monte San Savino	Ilaria De Andreis	Delega
Dipartimento A.R.P.A.T. di Arezzo		Assente
Dipartimento Prevenzione Az. U.S.L. n. 8	Maria Teresa Maurello	Presente
Comunità di Ambito Toscana Sud		Assente
Nuove Acque S.p.A.		Assente
Autorità Idrica Toscana – Conferenza Territoriale n. 4 "Alto Valdarno"		Assente
Associazione Industriali di Arezzo		Assente
Confartigianato Imprese Arezzo		Assente
Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa di Arezzo		Assente
LA FORNACE S.r.l.	Alvaro Salvadori – Amministratore	Presente

Per LA FORNACE S.r.l. sono, inoltre, presenti Moira Salvadori, Giuseppe Statti e Fabio Poggi, consulente.

Per l'Ufficio Ecologia sono, inoltre, presenti Lisa Angioli e Lucia Ricciarini, istruttore della pratica.

In assenza di Patrizio Lucci, Dirigente del Servizio Ecologia della Provincia di Arezzo, assume la Presidenza Paola Scartoni, Responsabile dell'Ufficio Gestione Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati della Provincia, appositamente delegata.

Segretario verbalizzante Lucia Ricciarini.

Esaurita la fase preliminare il Presidente apre la seduta alle ore 10:00.

Il presidente dà la parola a Lucia Ricciarini, istruttore della pratica, che illustra il Progetto presentato, secondo quanto contenuto nella relazione istruttoria agli atti dell'Ufficio.

Autorità Idrica Toscana – Conferenza Territoriale n. 4 "Alto Valdarno", assente, ha inviato la nota in data 08/01/2015, ns. prof. n. 5014, con la quale "... comunica che a questa Autorità non è pervenuta la documentazione dal SUAP e che non risulta agli atti nessuna autorizzazione rilasciata per il sito in oggetto. ...".

Il Dipartimento A.R.P.A.T. di Arezzo, assente, ha inviato la nota in data 19/01/2015, ns. prof. n. 2888, allegata al presente Verbale quale parte integrante e sostanziale.

Terminata la fase di illustrazione del Progetto, seguono vari interventi dei componenti la Conferenza finalizzati a richiedere chiarimenti e precisazioni al consulente della Società proponente in ordine alle caratteristiche del Progetto presentato.

Esaurita questa fase, il Presidente invita i rappresentanti della Società proponente a lasciare la sede della Conferenza, perché la stessa possa procedere in forma riservata, al fine della determinazione conclusiva della Conferenza stessa.

Dopo approfondito esame, e con parere unanime, la Conferenza, alla luce dell'istruttoria condotta, ritiene che il Progetto presentato debba essere integrato attraverso la presentazione dei chiarimenti e della documentazione funzionale a soddisfare le richieste di cui al parere A.R.P.A.T. in premessa citato.

La Conferenza precisa che, a seguito dell'inoltro, a tutti i componenti ed attraverso il SUAP, della documentazione integrativa richiesta, **decorso il termine di 15 giorni, senza rilievi, la Provincia provvederà alla predisposizione degli Atti conseguenti.**

Del presente Verbale, scritto e stampato con supporto informatico su n. 5 (cinque) pagine è stata data lettura dal Presidente ai presenti, che con lui lo confermano e lo sottoscrivono.

Il Presidente riammette alla Conferenza i rappresentanti della Società proponente al fine di dare lettura agli stessi della determinazione conclusiva della Conferenza stessa.

Il presente Verbale verrà inviato a tutti gli Enti/Amministrazioni invitati a partecipare alla Conferenza, nonché al proponente.
La seduta viene chiusa alle ore 11:45.

Amministrazioni o Enti:	Rappresentante:	Firma:
Amministrazione provinciale di Arezzo	Paola Scartoni	
Amministrazione comunale di Monte San Savino	Ilaria De Andreis	
Dipartimento Prevenzione Az. U.S.L. n. 8	Maria Teresa Maurello	

Lucia Ricciarini
Segretario verbalizzante

Paola Scartoni
Presidente



ARPAT
Agenzia regionale per la protezione
ambientale della Toscana
Dipartimento di Arezzo



N. Prot. Vedi Segnatura Informatica cl. AR.01.13.24/43 del 19/01/2015 a mezzo PEC

Alla Provincia di Arezzo
Servizio Pianificazione Territoriale – Valorizzazione
Ambiente
protocollo.provar@postacert.toscana.it

Oggetto: LA FORMACE s.r.l. Corso Sangallo 36 Monte San Savino 1- autorizzazione alla realizzazione ed alla gestione di un impianto di smaltimento rifiuti per il recupero ambientale dell'area adiacente al sito produttivo dismesso denominato "EX FORNACE FOCARDI" stralcio funzionale – richiesta di variante- **Parere per COS 19/01/2015**

Nell'impossibilità di partecipare alla Conferenza dei Servizi di cui all'oggetto, si rimette il parere di seguito formulato.

Premesso che:

- il 24/12/2014 (prot. 2014/0087940) veniva convocata COS per l'esame della documentazione presentata in data 19/12/14 dalla ditta La Fornace srl, costituita da:
 - Relazione tecnica di variante
 - Protocollo di gestione operativa.
- La ditta La Fornace srl, con la suddetta documentazione, richiedeva una variante al progetto autorizzato e presentava contestualmente il protocollo di gestione operativo, prescritto dall'autorizzazione.
- La ditta in oggetto aveva ottenuto l'autorizzazione DGP n. 95 del 27/2/12 per il progetto per l'utilizzo di rifiuti per l'intervento di recupero ambientale dell'area adiacente al sito produttivo dismesso denominato "ex Fornace Focardi" – 1° Stralcio funzionale, in Località Castellare, Monte San Savino (AR), con la precisazione che le opere autorizzate dovevano essere iniziate entro il termine di anni uno dalla data dell'atto.
In data 26/2/13 la Provincia di Arezzo rinnovava con il PD 34/EC la DPG n. 95/2012, spostando conseguentemente l'inizio delle opere ad un anno dall'atto di rinnovo.
Da ultimo, con nota 58532 del 26/3/14, la Provincia di Arezzo prorogava l'inizio delle opere relative all'autorizzazione PD 34/EC del 26/2/13 al 26/2/16.

Rilevato, dalla istruttoria effettuata dal personale tecnico di questo Servizio, che è emerso quanto segue:

- nella premessa alla relazione tecnica di variante si dice che la stessa "viene redatta a seguito delle modifiche richieste dal proponente "La Fornace Srl" in conseguenza di accordi operativi concordati con la Ditta Sniati".
Osservazioni: non sono riportati riferimenti a tali accordi operativi e non è quindi chiaro il ruolo che la ditta Sniati (anche gestore di rifiuti) rivestirebbe nell'opera da autorizzare.
Le informazioni mancanti sono importanti ai fini della valutazione di eventuali responsabilità stante l'ingresso di altri soggetti oltre al gestore ed al produttore del rifiuto o di altro (terre di scavo?)



Organizzazione con Sistema di
gestione certificato da CERMET
Secondo la norma
ISO EN ISO 9001:2008
Registrazione n. 3198-A.

Dipartimento ARPAT di Arezzo
Viale Magiardo, 1 - 52100 Arezzo - tel. 055.32001, fax 055.3309604
PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it
www.arpat.toscana.it - up@arpat.toscana.it - p.ha 04688180481

Pagina 1 di 1



Dipartimento ARPAT di Arezzo



2. **Quantitativo massimo di rifiuti gestibili giornalmente.** Nella relazione di variante al punto 1 (pag. 6) viene proposta la gestione di "1.300 t/g da realizzarsi con massimo 36 camion/gg per il trasporto del materiale"; tale istanza è giustificata a pag. 5 della medesima relazione: "viene richiesta la possibilità, lasciando invariato il quantitativo annuo di 134.000 ton da conferire nel recupero, di conferire un quantitativo giornaliero di 1300 ton/g al fine di ottimizzare le operazioni di trasporto e avere la certezza di espletare le operazioni nei tempi previsti."

La richiesta riguarda esclusivamente il trattamento giornaliero², che passerebbe da 536 t/g a 1.300 t/g, e non anche il quantitativo massimo annuo che rimane 134.000 t/a, né il quantitativo massimo di stoccaggio che rimane, quindi, 1.700 t

Osservazioni: La ditta non evidenzia come la richiesta di aumento da 536 t/g a 1.300 t/g sia compatibile con la reale capacità dell'impianto di trattare giornalmente una quantità più che doppia di rifiuti rispetto a quanto autorizzato in precedenza.

3. **Piazzole per la messa in riserva.** Nell'allegato n. 1 alla DPG n. 95/2012, a pag. 10/24, si legge "il progetto prevede la realizzazione di un'opposta viabilità, in derivazione della S.P. 19 Pracacci, provvista di una piazzola di 800 mq adeguatamente impermeabilizzata dove verranno stoccati i materiali in ingresso per cumuli di 500-1.000 mc in attesa dei risultati analitici".

Nella relazione di variante, si prevedono invece n. 2 piazzole, di 400 mq circa ciascuna, entrambe impermeabilizzate, di cui una sola (piazzola n.1) provvista di pareti di contenimento realizzate con elementi tipo New-Jersey in cemento armato vibrato disposte su tre lati e munite di ancoraggi e telo impermeabile per la copertura del materiale stoccato; per la piazzola n. 2 è previsto un telo impermeabilizzato messo a disposizione qualora necessario, secondo quanto descritto all'elaborato C allegato alla relazione.

Osservazioni: atteso che:

- la previsione che "i cumuli di stoccaggio dei rifiuti, in attesa della loro posa in opera, dovranno essere adeguatamente protetti dagli agenti atmosferici" è una delle prescrizioni dell'autorizzazione DPG n. 95/2012, punto 8 (pag. 7/24)
 - l'area complessiva delle piazzole (800 mq) è già inferiore all'ottimale prevista dalla Della C.R. 21-12-1999 n. 385 (punto 7.1.1 Requisiti minimi per la progettazione degli impianti di stoccaggio) che indica 1 m2 per 1 t di rifiuti (in merito, però, si vedano anche osservazioni al successivo punto 4, con riferimento a procedura A e B)
 - la previsione di non dotare strutturalmente anche la seconda piazzola del telo impermeabile appare non opportuna.
 - Inoltre dall'elaborato C non è chiaro, comunque, come sarebbe sistemato il telo nell'ipotesi prevista dalla ditta.
 - Non risulta neppure chiara la finalità delle piazzole rispetto alla richiesta di conferimento di rifiuti direttamente in posto (vedi punto 4)
4. **Conferimento dei rifiuti direttamente nell'area di recupero ambientale e campionamento dei terreni dopo la fase di stesura e compattazione.** L'autorizzazione DGP n. 95/2012 prevede tra le prescrizioni che "I materiali che verranno conferiti dovranno, necessariamente, rispettare sia il Test di cessione di cui all'Allegato 3 al D.M. 05/02/1998, sia le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla Colonna A, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV al D.Lgs. 152/2006".

Come già riportato nel soprastante punto 3, il progetto prevede una "piazzola di 800 mq adeguatamente impermeabilizzata dove verranno stoccati i materiali in ingresso per cumuli di 500-1.000 mc in attesa dei risultati analitici"

La relazione tecnica di variante al punto 2 (pag. 7):

² DGP n° 95/2012 punto 2: "quantitativo massimo di rifiuti gestibile (t/g)"



Dipartimento ARPAT di Arezzo



- specifica "La variante richiesta si concretizza con la richiesta di porre in opera direttamente il materiale all'interno dell'area per il recupero ambientale e di effettuare, successivamente alla realizzazione del rilevato per successivi strati dello spessore di un metro"
- precise "provvedendo al prelievo dei campioni competenti ad ogni strato di 1 m quando il rilevato corrispondente a tale livello (quota) è stato realizzato al 50% e successivamente al suo completamento, garantendo pertanto il controllo della qualità del materiale posto in opera, per ogni metro, in due momenti quello corrispondente alla realizzazione dello strato e quello al suo completamento"
- E ancora "In relazione a questo verrà provveduto al prelievo di un campione mediamente ogni 678 m³ circa per un totale di 295 campioni da analizzare (200.000 m³/678 m³)".

Nel Protocollo di Gestione Operativo (PGO), al punto 5, si prevedono due procedure denominate A (per quantitativi ≤ 650 m³ o 1.300 t) e B (per quantitativi ≥ 650 m³ o 1300 t).

Relativamente alla procedura A viene detto: "La Procedura A è prevista per le quantità di rifiuti da conferire più contenute (s a 650 m³ o 1.300 tonni) e per le quali il controllo qualitativo risulterebbe più difficile e pertanto si procederà secondo la procedura autorizzata...".

Al paragrafo 5.1.5 PGO viene così descritto il flusso materiali: "Dopo la registrazione e l'accettazione del carico, il trasportatore percorrerà la viabilità di cantiere adeguatamente recintata, fino all'area di ripristino dove scaricherà i materiali che verranno movimentati da idonei mezzi meccanici e compattatori per la destinazione finale R10-recupero ambientale. A discrezione del responsabile i materiali potranno essere staccati nelle piazzole presenti lungo la viabilità in attesa di controllo. Nel caso di quantitativi di rifiuti inferiori a 650 m³ si provvederà ad attuare la Procedura A riportata in apertura del capitolo 5".

Al paragrafo 5.1.6 PGO sotto il titolo "controlli analitici" si legge: "Il campionamento avverrà all'interno di una maglia quadrata con lato di 25 m (vedi Tavola 3A) ed il campione deve essere rappresentativo di tutta lo spessore compattato (1m). Si prevede dunque il controllo analitico di un campione di materiale ogni 625 mc circa ed in considerazione delle volumetrie massima per il ripristino, calcolata in 200.000 mc sono previste circa 320 analisi chimiche, costituite da analisi sul tal quale e test di cessione".

Osservazioni:

- la ditta sembra non procedere più ad un esame puntuale dei rifiuti in ingresso presso l'impianto di gestione (Focardi), come precedentemente autorizzato, ma ad una valutazione successiva alla posa in opera. In merito si registrano elementi di non chiarezza da colmare poiché dal PGO non si rileva quale sia la procedura B, che non risulta descritta. La procedura B è quella da pag. 7 in poi del PGO?

Sembrerebbe che per quantitativi:

- < 650 m³ o 1.300 t l'accertamento della qualità avvenga nelle piazzole (pag. 6 PGO) procedura A (come da procedura già autorizzata)
- > 650 m³ o 1.300 t l'accertamento in sito autorizzato avvenga dopo messa a dimora (procedura B, non descritta) previa verifica della qualità dei materiali presso il produttore/fornitore (pag. 7 della PGO (procedura B?) comunicazione "nuovo conferimento"
- Non è chiaro se il prelievo avverrebbe ogni 678 m³ ovvero ogni 625 m³ di rifiuti e se corrispondenti al 50 % di ogni strato di 1 m² o solo ad ogni metro di livello realizzato, stante alcune incongruenze tra quanto scritto nella relazione tecnica di variante e nel PGO.
- Ancora, dal PGO risultano perplessità, in quanto non è chiaro:
 - il senso di prevedere una procedura B per quantitativi > 1.300 t, quando 1.300 t sarebbe, nel caso venisse accolta la richiesta di aumento dei quantitativi, il limite massimo trattabile giornalmente (a meno che si debba intendere che 1.300 t costituiscono la soglia in un ipotetico contratto con il fornitore gestibile nel corso del contratto e non giornalmente),
 - la previsione di stoccaggio sulle piazzole lungo la viabilità di cantiere, essendo deputate a questo la piazzola di 800 mq prevista dal progetto originario, ovvero le due piazzole da 400 mq previste

¹ Quindi ogni 50 cm di 1 strato di 1 m

dalla variante. E' pur vero che al punto 5.1.5 della PGO si rimanda ad una discrezionalità del responsabile (gestore?) di impiegare le piazzole ma non è precisato sulla base di quali criteri e finalità (piazzole di emergenza, rifiuti non rispondenti alle caratteristiche organolettiche attese e quindi da esaminare, rifiuti con caratteristiche prestazionali non idonee alla posa in opera del momento, etc..) ed inoltre a pag. 6 della PGO (procedura A) si fa riferimento ai quantitativi (< a 650 m³ o 1.300 t) e non ad elementi discrezionali, il punto 5.1.5 PGO riguarda la procedura B? pag. 7 della PGO (procedura B?) comunicazione "nuovo conferimento": la DL (Direzione lavori?) è la Direzione dei lavori del gestore dell'impianto di recupero RIO Fornace Focardi o del produttore del rifiuto: sembrerebbe del gestore Focardi - ma il testo anche per quanto sopra già osservato non è chiaro

Trascurate le difficoltà interpretative del PGO relativamente alle procedure A e B (da rivedere), la verifica del rispetto del test di cessione e delle CSC non sul rifiuto in ingresso, ma sul materiale posto in opera, quindi già compattato per strati, senza analisi presso il produttore con presenza del gestore Focardi, non risulta accoglibile per le seguenti motivazioni:

- per il DM 5/2/98, richiamato dalle prescrizioni di cui alla tabella al punto 2 della DGP n. 95/2012, è pre-requisito all'impiego che si rispettino le caratteristiche richieste (test di cessione)
- i rifiuti che andranno ad essere impiegati sono molto eterogenei e con caratteristiche diverse: una volta rimescolati nelle fasi della posa in opera, potrebbero portare un indebito rispetto dei parametri richiesti.

La richiesta è accoglibile se è prevista anche la fase di "caratterizzazione" presso il produttore in quanto le modifiche proposte (controllo dopo posa in opera) si configurerebbero come ulteriore prova di conformità e di garanzia.

- Si fa notare inoltre, che per alcuni rifiuti, le prescrizioni del DM 5/2/98, riportate nella tabella al punto 2 della DGP n. 95/2012, comportano il ricorso a certi trattamenti obbligatori (punto 7.1) o eventuali (punti 7.4, 7.14, 7.15), trattamenti che non sono previsti presso il sito di recupero Focardi. Le procedure di preaccettazione/accettazione dovrebbero tener conto anche di dette prescrizioni.

5. **Accettazione - controllo (PGO, par. 5.1.3):** Nel PGO al punto 5.1.3 si parla di "documenti di trasporto F.I.R. o, se del caso, DDT" che dovrebbero essere firmati dall'addetto e dal conducente e fatte pervenire al produttore.

Osservazioni: dal momento che l'autorizzazione parla esclusivamente di rifiuti come "materiale in ingresso" all'impianto, non è immediatamente comprensibile la previsione di un DDT, che si può riferire solo a materiale che non rientra nella definizione di rifiuto.

La ditta dovrebbe chiarire - anche nella documentazione in esame - se intende impiegare per il ripristino ambientale anche altro materiale, diverso dai rifiuti quali ad es. terre e rocce da scavo rientranti nelle previsioni del DM 161/2012 o dell'art. 41-bis del DL 69/2013 convertito in L. 98/2013 o di "end of waste".

6. **Aumento dei rifiuti trattabili ed impatti:** Si prevede che le operazioni necessarie alla realizzazione del progetto possano essere condotte su di un arco temporale di circa 2/3 anni: tale stima è ottenuta sull'ipotesi di conferimento di circa 500 - 550 t/giorno, pari al trasporto realizzabile con una stima di 25 camion/gg (mezzi da 20 t) pari a complessivi circa 50 passaggi/giorno. La stima di 1.300 t/giorno porterebbe (sempre con mezzi da 20 t) a 65 x 2 = 130 passaggi/gg per 103 gg/anno, il tutto per 3 anni di lavori programmati.

Osservazioni: Nessuna valutazione di impatto di emissioni e rumore, oltre che di consumo delle strade comunali, per il traffico indotto dalla richiesta di variante è effettuato nella richiesta di aumento dei quantitativi.

7. **Prove geotecniche:** Le azioni che dovranno essere messe in atto in relazione alla realizzazione geotecnica del recupero sono da ricondurre alla formazione degli strati in pacchetti di 25-30 cm, la loro compattazione fino al raggiungimento di almeno l'85% dello "Standard Proctor mod".

Tale costipamento risulta essere il limite inferiore della percentuale di addensamento, generalmente consigliato nella normativa tecnica per rilevati, che è determinato dal confronto fra i risultati di prove proctor mod. condotte in laboratorio sui terreni ed i valori dell'addensamento misurato in situ.

E' previsto non si forniscano i certificati preventivi delle prove in laboratorio geotecnico per la determinazione dell'optimum Proctor mod per i materiali da utilizzare. Pertanto sarebbe necessario che i progettisti riferissero prima il valore del γ , massimo caratteristico del (del) materiale(i) di cui è ipotizzato il riutilizzo in situ in modo da permettere di valutare con prove in situ il possibile scostamento dall'obiettivi di addensamento programmati.

Essendo la addensabilità del materiale in stretta relazione allo spessore dello strato ed alle dimensioni dei clasti, sarebbe necessario che fossero fornite almeno le caratteristiche del gruppo granulometrico CNR-UNI (es. A₁, A₂,...) di appartenenza dei materiali che ci si propone di utilizzare per la realizzazione adeguata alle caratteristiche di progetto, descrivendo i trattamenti nel sito di provenienza e/o nel sito di destinazione cui dovranno essere sottoposti i rifiuti per conformarsi alle specifiche tecniche necessarie per la compattazione programmata. Quest'ultima naturalmente dovrà dipendere dall'entità dei carichi previsti sul rilevato, peranto questa parte della progettazione dipende dalle previsioni urbanistiche di destinazione futura del sito.

I controlli geotecnici per verificare l'idoneità della compattazione (prove di carico su piastra e prove di densità in situ, prove di compattazione Proctor, granulometria e taglio diretto in laboratorio) da quota 83 a quota 108, per un totale di 25 metri, sono adeguate come numero ad un controllo, ma non si comprende come possano condurre a rimedi in corso d'opera in caso di difformità.

- B. **Realizzazione di 3 pozzi di drenaggio (pag 8 Relazione tecnica):** Positiva la realizzazione. Da precisare gli obiettivi di qualità cui sarà fatto riferimento per l'eventuale valutazione delle acque di aggettamento.

Tutto ciò premesso ed osservato, alla luce di quanto sopra esposto, visti il D.lgs. 152/2006 e s.m.i., il DM 5/2/98 e s.m.i., la LR 25/1998 e s.m.i. **si sospende l'espressione del parere** in attesa di documentazione integrativa riguardante i seguenti punti:

- A. natura degli accordi operativi con la ditta Statti che hanno portato alla presente richiesta di variante, in relazione ai tipi di materiali/rifiuti (vedi punto successivo) e, soprattutto, responsabilità dei soggetti nelle diverse casistiche
- B. capacità operativa dell'impianto in grado di sopportare un raddoppio della quantità di rifiuti giornalmente trattata (da 536 t/g a 1.300 t/g) rispetto a quanto autorizzato in precedenza
- C. valutazione degli impatti ambientale connessa a tale variante, tenuto presente anche la possibilità di conferimento di materiali con DDT (particolare riferimento al traffico conseguente)
- D. natura dei materiali conferibili con DDT all'impianto e loro relazione con la gestione dei rifiuti (PGO e procedure richiamate A e/o B). Il Piano di gestione operativa, poi, deve comprendere tutti i flussi in ingresso al sito siano essi rifiuti che non rifiuti stante le ancora più strette connessioni che si vengono a configurare con la richiesta di variante
- E. relazione di variante e PGO più organiche e con preciso rinvio alle procedure ivi richiamate (A e B)(B apparentemente non descritta). Le stesse, peraltro, dovrebbero:
- 1) prevedere anche impegno del gestore (Focardi):
 - a) ad accettare rifiuti solo se già sottoposti ai trattamenti obbligatori di cui punto 7.1 o eventuali di cui ai punti 7.4, 7.14, 7.15 del DM 5/2/98 e relative modalità di attestazione
 - b) tempi di conservazione della documentazione tecnica (in fase di gestione e post gestione)



Dipartimento ARPAT di Arezzo



- 2) qualità attesa delle acque di aggettamento cui confrontare gli eventuali accertamenti analitici
- 3) revisione della proposta di gestione degli esiti degli accertamenti in situ dei rifiuti in caso di non corrispondenza con gli standard (punto 5.3 della FGO) in quanto non si ritiene accoglibile quanto proposto
- 4) proposta in merito a prove geotecniche ex ante, (valutare quanto indicato nel punto 7 del presente parere)

Inoltre, sempre con riferimento a quanto sopra osservato, si ritiene fin da ora:

- A. non accoglibile la previsione della ditta di non dotare strutturalmente entrambe le piazzole da 400 mq del telo impermeabile a meno che non siano portate adeguate giustificazioni
- B. accoglibile la richiesta della ditta di porre in opera direttamente il materiale all'interno dell'area per il recupero ambientale e di effettuare, successivamente alla realizzazione del rilevato per successivi strati dello spessore di un metro, con le modalità descritte nel PGO (da rendere più definito), a condizione che le analisi (test di cessione e alle CSC colonna A della Tabella 1, dell'allegato 5 al titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/2006), siano effettuate anche presso il produttore del rifiuto (dandone evidenza nella documentazione da ripresentare in modo più chiaro)(v. sopra punto E).

Si raccomanda, peraltro, un protocollo analitico condiviso (stesse metodiche) fra produttore del rifiuto e gestore (Focardi)e ARPAT) al fine di eliminare contenziosi connessi a risultati analitici difformi per solo impiego di metodiche diverse. ARPAT si riserva una valutazione di dettaglio dell'allegato D alla FGO.

Si ritiene, infine, che tutta la documentazione integrativa, trattandosi di piani e procedure e relazioni interconnesse con questi documenti, debbano essere esplicitamente sostitutive della documentazione già presentata ed ora esaminata e non integrative.

Questo per favorire le successive attività di controllo in campo ma anche a tutela del gestore e dei soggetti coinvolti.

La Responsabile del Dipartimento
Dott.^{SA} Rossella Francalanci *

Arezzo, 19/01/2015

* Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. 32/2005. L'originale informatico è stato precoperto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'adesione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. 39/2013.



Provvedimento dirigenziale

N° 51/EC del 01/04/2015 pagina 26 di 26



PROVINCIA
DI AREZZO

ALLEGATO N. 3 - Mitigazione emissioni diffuse – LA FORNACE S.R.L. – Loc. Castellare – MONTE SAN SAVINO (AR)

Sigla	Origine	Prescrizioni di mitigazione
Ed	Transito di mezzi su strade non asfaltate	Le strade non asfaltate all'interno dell'impianto verranno bagnate con irrigatori fissi, azionati automaticamente da fotocellule al passaggio dei mezzi, con raggio di azione di 7-8 metri, con quantitativi di acqua pari a 2 l/mq; l'intervallo di bagnatura sarà dato dal passaggio dei camion, ossia ogni 20 minuti. Tale condizione garantisce abbattimento di circa il 98%.
Ed	Carico e scarico del materiale in ingresso	Il materiale in ingresso risulta umido come descritto nelle relazioni allegate al progetto.
Ed	Formazione e stoccaggio cumuli	I cumuli presenti saranno coperti con teli.
Ed	Operazioni di compattazione	Le zone dove verrà fatto il costipamento verranno bagnate con irrigatori mobili azionati automaticamente da fotocellule al passaggio dei mezzi con raggio di azione di 7-8 metri, con quantitativi di acqua pari a 2 l/mq; l'intervallo di bagnatura sarà dato dal passaggio del compattatore, condizione che garantisce abbattimento di circa il 98%.



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI RIFIUTI

Responsabile di settore: RAFANELLI ANDREA

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8172 del 13-06-2017

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 16915 - Data adozione: 25/10/2018

Oggetto: Voltura, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del Reg. Reg. Toscana n. 13/R/2017, della titolarità dell'autorizzazione unica, rilasciata ai sensi dell'art. 208 D.Lgs n. 152/2006, dalla Soc. Costruzioni Giuseppe Stiatti srl in favore de La Fornace srl, avente sede in Corso Sangallo n. 36, Monte San Savino (AR).

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 25/10/2018

Numero interno di proposta: 2018AD019010

IL DIRIGENTE

VISTA la L.R. 22/2015 “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusione di comuni);

VISTA la D.G.R.T. n. 121 del 23/2/2016 “Subentro nei procedimenti ai sensi dell’art. 11Bis, comma 2 della L.R. 22/2015 in materia di autorizzazioni ambientali”;

RICHIAMATO il D.Lgs. 03/04/2006, n° 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i. ed in particolare l’art. 208, comma 15 nel quale è disposto che gli impianti mobili di smaltimento o recupero dei rifiuti, ad esclusione della sola riduzione volumetrica o della disidratazione dei fanghi generati da impianti di depurazione, siano autorizzati dalla Regione ove l’interessato ha la sede legale;

VISTO il D.P.G.R. Toscana 25/02/04, n. 14/R: Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lett. e) comma 1 dell’art. 5 L.R. 25/98 “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”, contenente norme tecniche e procedurali per l’esercizio delle funzioni amministrative e di controllo;

VISTO il D.P.G.R. Toscana 29 marzo 2017, n. 13/R: Regolamento recante disposizioni per l’esercizio delle funzioni autorizzatorie regionali in materia ambientale in attuazione dell’articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati); dell’articolo 76 bis della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica “VAS”, di valutazione di impatto ambientale “VIA”, di autorizzazione integrata ambientale “AIA” e di autorizzazione unica ambientale “AUA”); dell’articolo 13, comma 1, lettera a) della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 (Norme per la tutela delle acque dall’inquinamento); dell’articolo 16 della legge regionale 11 febbraio 2010, n.9 (Norme per la tutela della qualità dell’aria ambiente). Modifiche al regolamento 25 febbraio 2004, n. 14/r (Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e), comma 1, dell’articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”).

VISTA la determinazione dirigenziale n. 51/EC del 01/04/2015, con la quale la allora competente Provincia di Arezzo aveva approvato una modifica del progetto per l’utilizzo di rifiuti per l’intervento di recupero in area adiacente il sito produttivo dismesso denominato “ex fornace Focardi” in località Castellare, Monte San Savino – 1° stralcio funzionale, di cui alla deliberazione della Giunta Provinciale di Arezzo n. 95 del 27/02/2012, ed ha conseguentemente rilasciato alla società La Fornace srl, con sede in Corso Sangallo n. 36, Monte San Savino (AR) e P. IVA 02020200511 apposita autorizzazione unica ai sensi dell’art. 208 D.Lgs n. 152/2006, fissando la scadenza della medesima al 01/04/2019;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 102/EC del 20/05/2015, con la quale la Provincia di Arezzo aveva volturato la sopra citata autorizzazione da La Fornace srl alla società Costruzioni Giuseppe Stiatti srl, con sede legale in via G.Leopardi n. 31/C, Montevarchi (AR) in virtù del contratto di affitto di ramo di azienda registrato al n. 2537 in data 23/04/2015, serie IT, repertorio n. 20587, raccolta n. 14006, stipulato in data 22/04/2015 tra Salvadori Alvaro, in qualità di amministratore unico de La Fornace srl, e di Stiatti Giuseppe, in qualità di amministratore della Costruzioni Giuseppe Stiatti srl, ed avente durata di 3 anni;

RICORDATO che, ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera c), come modificato dalla LR Toscana n. 61/2014 e della successiva LR Toscana n. 22/2015, a far data dal 01/01/2016, la Regione Toscana è divenuta competente in relazione alle autorizzazioni uniche ai sensi dell'art. 208 D.lgs n. 152/2006;

VISTA la nota acquisita al protocollo della Regione Toscana al n. 404741 del 24/08/2018, con la quale Salvadori Alvaro, in qualità di Amministratore unico della società La Fornace srl, considerato che il contratto di affitto di ramo di azienda sopra ricordato è scaduto in data 22/04/2018, ha richiesto:

- la voltura dell'autorizzazione unica n. 51/EC del 01/04/2015 della Provincia di Arezzo dalla società Costruzioni Giuseppe Stiatti srl alla società La Fornace srl;
- l'adeguamento della scadenza della suddetta autorizzazione unica ai 10 anni previsti all'art. 208 D.Lgs 152/2006.

ACCERTATA l'idoneità della società La Fornace srl a subentrare nella titolarità dell'autorizzazione unica in questione;

RITENUTO necessario, altresì, conformare la durata dell'autorizzazione unica 51/EC del 01/04/2015 della Provincia di Arezzo a quella prevista ex lege all'art. 208 D.Lgs n. 152/2006, fissandola al 01/04/2025;

RILEVATA la necessità che la società La Fornace srl, quale società subentrante, provveda ad adeguare la garanzia finanziaria presentata dalla società Costruzioni Giuseppe Stiatti srl in relazione all'autorizzazione unica n. 51/EC del 01/04/2015 della Provincia di Arezzo ed attualmente in corso di validità (fideiussione n. 1500690 emessa il 07/10/2015 da Consorzio Impresa Italiana Fidi) con le medesime condizioni di cui all'autorizzazione medesima, tranne che:

- in relazione al soggetto garantito, che dovrà essere la Regione Toscana in luogo della Provincia di Arezzo;
- in relazione alla scadenza che, ai sensi della Delibera G.R. Toscana n. 743/2012, come da ultimo modificata con Delibera G.R. Toscana n. 751/2013, deve essere pari a quella dell'autorizzazione maggiorata di due anni e dunque dovrà essere fissata al 01/04/2027;

DATO ATTO che il Settore Responsabile del procedimento di cui al presente atto amministrativo è il Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti della Regione Toscana e che la responsabilità del procedimento è assegnata al Dirigente del Settore dr. Ing. Andrea Rafanelli;

DICHIARATA l'assenza di conflitto di interesse da parte del Dirigente sottoscrittore, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 7 agosto 1990 n. 241, introdotto dalla L. n. 150/6 Novembre 2012;

DATO ATTO che il presente provvedimento è stata visionato dal funzionario responsabile di P. O. "Autorizzazioni rifiuti. Presidio zonale distretto sud";

DECRETA

- 1) di volturare, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del Reg. Reg. Toscana n. 13/R/2017, la titolarità dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs n. 152/2006, che era stata originariamente rilasciata dalla Provincia di Arezzo a La Fornace srl con provvedimento

dirigenziale n. 51/EC del 01/04/2015 ed era stata poi volturata in favore della società alla società Costruzioni Giuseppe Stiatti srl , nuovamente in favore de La Fornace srl, avente sede in Corso Sangallo n. 36, Monte San Savino (AR) e P. IVA 02020200511;

- 2) di dare atto che l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti di cui all'autorizzazione unica oggetto del presente provvedimento di voltura è subordinato alla presentazione, da parte della subentrante società La Fornace srl, di apposito adeguamento della garanzia finanziaria già esistente;
- 3) di dare atto che la durata dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 D.Lgs n. 152/2006., è stabilita in dieci anni decorrenti dalla data del suo rilascio e che dunque la scadenza deve intendersi fissata al 01/04/2025;

Il presente provvedimento è trasmesso al competente SUAP del Comune di Monte San Savino per l'inoltro a La Fornace srl nonché, per opportuna conoscenza e/o per quanto di rispettiva competenza, a:

- Comune di Monte San Savino
- ARPAT – Dipartimento Provinciale di Arezzo
- Azienda ASL Toscana Sud Est
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Arezzo.
- Costruzioni Giuseppe Stiatti srl

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR nei termini di legge oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

IL DIRIGENTE

CERTIFICAZIONE

Siti di approvvigionamento
SA_05 - Consorzio Maremmano Cave S.C. a R.L.

PROGETTAZIONE ATI:

COMUNE DI CAMPAGNA

PROVINCIA DI GROSSETO



AUTORIZZAZIONE N. 04/11 DEL 13.12.2011 RELATIVA ALLA COLTIVAZIONE DELLA CAVA DI CALCARE POSTA IN LOC. POGGIO PETRICCIO

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA

PREMESSO:

Scad. 31.12.2011

- Che in data 28.06.2010 Prot. n. 6651 la Ditta "CONSORZIO CAVE MAREMMANO di Brizzi e Massai" S.r.l P.I. 01031050535 con sede in Via Birmania n. 148 Grosseto, ha presentato domanda tendente ad ottenere la variante per l'installazione di due capannoni nella cava di Poggio Petriccio ed il contestuale rinnovo all'autorizzazione alla coltivazione della cava stessa, posta in Comune di Campagnatico in loc. Poggio Petriccio per una superficie di m² 300.000 circa destinati ad area di cava distinta al catasto terreni al foglio di mappa n.44 particelle 18 ed altre, corredata dagli elaborati previsti dal punto 6 della D.G.R. 138 dell'11.02.02, a firma del progettista Dott. Geol. Franco Pioli;
- Che la Ditta "CONSORZIO CAVE MAREMMANO di Brizzi e Massai" S.r.l P.I. 01031050535 con sede in Via Birmania n. 148 Grosseto, ha contratto di affitto con ASBUC di Montorsaio, proprietaria dei terreni.
- Che in data 19.08.2010 il Responsabile dell'Area Urbanistica ha provveduto alla pubblicazione all'Albo Comunale ai sensi dell'art. 13 comma 1° L.R. 78/98, per una durata di 20 giorni, e che nei suddetti giorni non sono state presentate opposizioni;
- Che in data 31.08.10 prot. 8677 la Ditta "CONSORZIO CAVE MAREMMANO di Brizzi e Massai" ha presentato domanda tendente ad ottenere l'autorizzazione ai fini del Vincolo idrogeologico;
- Che l'Amministrazione ha ritenuto incompatibile la presentazione contestuale della variante e del rinnovo all'autorizzazione, invitando la ditta esercente alla presentazione di una nuova richiesta per il procedimento di rinnovo;
- Che in data 19.11.2010 Prot. n. 11761 la Ditta "CONSORZIO CAVE MAREMMANO di Brizzi e Massai" S.r.l. P.I. 01031050535 con sede in Via Birmania n. 148 Grosseto, ha presentato nuova domanda e documentazione tendente ad ottenere il rinnovo all'autorizzazione alla coltivazione della cava di Poggio Petriccio;
- Che in data 15.05.2011 prot. 4587 la Ditta "CONSORZIO CAVE MAREMMANO di Brizzi e Massai" ha presentato domanda tendente ad ottenere l'autorizzazione paesaggistica per la coltivazione della cava;

COMUNE DI CAMPAGNATICO
RESPONSABILE AREA URBANISTICA
Alessio Arch. Bruni

Piazza Garibaldi, 13 - 58042 Campagnatico - Telefono 0564 99 67 11 - Fax 0564 99 67 27

Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00216410530

urbanistica@comune.campagnatico.gr.it
www.comunedicampagnatico.it

COMUNE DI CAMPAGNATICO

PROVINCIA DI GROSSETO

OGGETTO: _____
TIPO: _____

- Che in data 07.07.2011 Prot. n. 6118 il Responsabile dell'Area Urbanistica ha provveduto ad inoltrare all'ARPAT, dipartimento provinciale di Grosseto ed alla AUSL di Grosseto, domanda e copie del progetto al fine dell'ottenimento dei pareri di competenza e contestuale convocazione della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e art. 13 comma 3° L.R. 78/98 per il giorno 28.07.2011;
- Che in data 28.07.2011 è stata convocata la Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e art. 13 comma 3° L.R. 78/98, dove non è stato possibile adottare le determinazioni conclusive vista l'assenza di tutti gli enti invitati.
- Che in data 17.08.2011 è stata convocata, in seconda convocazione, la conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e art. 13 comma 4° L.R. 78/98, dove veniva espresso parere favorevole;
- Che in data 13.12.2011 prot. 10516 è stata rilasciata autorizzazione paesaggistica per i lavori di coltivazione della cava di Poggio Petriccio (Autorizzazione n° 18 del 24.11.2010)
- Che in data 13.12.2011 prot. 10534 è stata rilasciata autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico per i lavori di coltivazione della cava di Poggio Petriccio (Autorizzazione n° 208 del 13.12.2011)

VISTI:

- la legge regionale 03.11.1998 n. 78;
- il punto 6 della D.G.R. 138 dell'11.02.02;
- il R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267;
- la legge regionale 39/2000 e s.m.i.;
- il Regolamento Forestale della Toscana n° 48/R del 08.08.2003;
- il Regolamento Vincolo Idrogeologico Comunale;
- il decreto di nomina del Sindaco nr. 22 del 14.10.2011 con il quale vengono conferiti al sottoscritto le funzioni previste dal D.Lgv. 267/2000 nonché dal Regolamento degli Uffici e servizi;
- la fideiussione della "Liguria Assicurazioni agenzia di Grosseto 0143" n. 02G55068707 del 24.06.04, come previsto dall'art.15 comma 2 della L.R. 78/98;
- I pareri espressi dai componenti delle conferenze dei servizi o enti precedentemente citati in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, dell'ASL, dell'ARPAT e della Soprintendenza per i Beni ambientali e Architettonici.

CONCEDE

Alla Ditta "CONSORZIO CAVE MAREMMANO di Brizzi e Massai" S.r.l P.I. 01031050535
con sede in Via Birmania n. 148 Grosseto

COMUNE DI CAMPAGNATICO
RESPONSABILE AREA URBANISTICA
Alessio Arch. Bruni

Piazza Garibaldi, 13 - 58042 Campagnatico - Telefono 0564 99 67 11 - Fax 0564 99 67 27

Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00216410530

urbanistica@comune.campagnatico.gr.it

www.comunedicampagnatico.it

COMUNE DI CAMPAGNATICO

PROVINCIA DI GROSSETO

COMUNE DI CAMPAGNATICO
RESPONSABILE AREA URBANISTICA
Alessia Arcioli (firmata)

AUTORIZZAZIONE

ai sensi e per gli effetti della L.R. 03/11/1998 n. 78, all'esecuzione dei lavori di coltivazione della cava di calcare in loc. "Poggio Petriccio".

Ai sensi della L.R. 78/98 art. 14 comma 2 si specifica quanto segue:

- a) L'area interessata dalle lavorazioni previste, meglio rappresentate nella planimetria allegata è posta in località "Poggio Petriccio" in questo Comune, per una superficie di m² 300.000 distinti al catasto terreni al foglio di mappa n. 44 part. 18 ed altre.
- b) Sono estraibili calcare in pezzame e pietrisco, e materiali per rilevati e riempimenti.
- c) Il titolare dell'autorizzazione deve versare al Comune un contributo rapportato alla quantità e qualità dei materiali estratti, in applicazione degli importi unitari stabiliti dalla Giunta Regionale, così come previsto dal comma 3 art. 15 L.R. 78/98.

La suddetta autorizzazione è rilasciata nel rispetto del Piano di Coltivazione allegato alla domanda del 19.11.2010 Prot. n. 11761 e di tutte le prescrizioni impartite nelle precedenti autorizzazioni e rinnovi e nell'autorizzazione ai fini del Vincolo Idrogeologico n° 202 del 13/12/11 di seguito riportate:

- Durante le operazioni di scavo o riporto di terreno non devono essere create condizioni di rischio per il verificarsi di smottamenti, franamenti od altri movimenti gravitativi.
- Durante le fasi di lavorazione gli eventuali depositi temporanei di materiali terrosi o lapidei devono essere effettuati in modo da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque.
- I suddetti depositi non devono essere posti in prossimità dei fronti di scavo, al fine di evitare sovraccarichi sui fronti stessi.

La presente autorizzazione ha validità massima di anni 10 (dieci) dalla data del suo rilascio, fino al 12.12.2021 salva ulteriore nuova determinazione

PRESCRIZIONI GENERALI

- 1) L'autorizzazione viene rilasciata salvo diritti di terzi e gli stessi dovranno essere rispettati in ogni fase dell'esecuzione dei lavori.
- 2) Durante l'esecuzione dei lavori inerenti l'intervento complessivo il titolare della presente è tenuto all'osservanza delle leggi e dei regolamenti. In particolare i lavori dovranno essere eseguiti nelle forme e quantità riportate nel progetto approvato a perfetta regola d'arte.
- 3) La comunicazione di inizio lavori dovrà essere data entro otto giorni dal ritiro dell'Autorizzazione.

Piazza Garibaldi, 13 - 58042 Campagnatico - Telefono 0564 99 67 11 - Fax 0564 99 67 27

Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00216410530

urbanistica@comune.campagnatico.gr.it
www.comunedicampagnatico.it

COMUNE DI CAMPAGNATICO

PROVINCIA DI GROSSETO

- 4) All'ingresso della cava dovrà essere apposto l'apposito cartello con riportati: gli estremi dell'autorizzazione rilasciata, del Direttore dei Lavori e delle ditte esecutrici degli interventi.
- 5) Nel corso dei lavori dovranno applicarsi tutte le norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro ed in particolare le norme di cui al D. Lgs. N.624/96.
- 6) Al termine della coltivazione il titolare ha l'obbligo di smantellare e asportare tutti gli impianti di lavorazione, nonché i servizi (uffici, officine, mense, servizi igienici, alloggio custode etc.) e le strade di cantiere autorizzate all'interno del perimetro dell'area estrattiva.
- 7) Il perimetro autorizzato dovrà essere chiuso su tutti i lati accessibili da persone o cose, tramite opportuna recinzione e dovranno essere apposti opportuni cartelli ammonitori.
- 8) Al fine di operare normali controlli, sull'attività estrattiva da parte dei competenti uffici, dovranno essere apposti sul perimetro autorizzato, degli appositi capisaldi e/o picchetti di riferimento.
- 9) Al fine del ripristino morfologico delle aree escavate è ammessa la ricollocazione in dette aree di terre provenienti da sbancamenti, mentre non è ammessa la ricollocazione di inerti provenienti da demolizioni o di altra natura.
- 10) Fino all'esaurimento del giacimento esistente all'interno dell'area di cava potrà essere richiesto, almeno sei mesi prima della scadenza, il rilascio dell'autorizzazione alla coltivazione allegando un nuovo progetto.
- 11) Alla scadenza dell'autorizzazione, ove la stessa non sia stata rinnovata, devono cessare tutti i lavori di coltivazione.

Ai sensi dell'art. 18 comma 5 della L.R. 78/98 comporta decadenza dell'autorizzazione:

- a) La perdita della disponibilità del bene da parte del titolare dell'autorizzazione.
- b) L'inadempimento delle prescrizioni generali e speciali fissate nel presente provvedimento autorizzativo, nonché la realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato e che determinino situazioni di pericolo idrogeologico, ambientale o di sicurezza per i lavoratori e le popolazioni.
- c) Il trasferimento dell'autorizzazione senza comunicazione al Comune.
- d) La sospensione dell'attività estrattiva per un periodo superiore a centottanta giorni senza che sia stata data relativa comunicazione al Comune.

Art. 14 comma 3 L.R. 78/98: L'autorizzazione è strettamente personale ed è trasferibile, pena decadenza della stessa, previa comunicazione al Comune che l'ha rilasciata.

Campagnatico, li 13 dicembre 2011

IL RESPONSABILE AREA URBANISTICA

(Dott. Arch. Alessio Bruni)

COMUNE DI CAMPAGNATICO

RESPONSABILE AREA URBANISTICA

(Dott. Arch. Alessio Bruni)

Plazza Garibaldi, 13 - 58042 Campagnatico - Telefono 0564 99 67 11 - Fax 0564 99 67 27

Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00216410530

urbanistica@comune.campagnatico.gr.it

www.comunedicampagnatico.it



Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica – Opere pubbliche di interesse strategico regionale

CONFERENZA DI SERVIZI

(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)

Seduta del 15/07/2020

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis, L.R. 10/2010 art. 73-bis, D.P.G.R. 19/R/2017 CAPO II bis. Procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale relativamente al “Progetto di coltivazione e ripristino ambientale della cava Poggio Petriccio” nel Comune di Campagnatico (GR)
Proponente: Consorzio Maremmano Cave S.C. a R.L.

LA CONFERENZA DI SERVIZI

Richiamati i verbali della prima e della seconda seduta di Conferenza di Servizi rispettivamente del 04/02/2020 e del 09/04/2020 relativamente al procedimento in oggetto, che si sono concluse aggiornando i lavori ad una nuova seduta, rilevata la necessità di acquisire ulteriore documentazione di chiarimento e di cettaglio in riscontro a quanto evidenziato nei suddetti verbali.

Dato atto che, successivamente alla sopra richiamata seduta del 09/04/2020:

con nota prot. n. 0165207 del 08/05/2020 il proponente in data ha trasmesso la documentazione richiesta nella seduta della Conferenza dei servizi del 09/04/2020;

con nota prot. 0167643 del 11/05/2020 il Comune di Campagnatico ha trasmesso al Settore scrivente il verbale della Commissione del Paesaggio, al fine del rilascio del parere per l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art 146 del Dlgs 42/2004 e s.m.i., in cui si richiede documentazione integrativa;

con nota prot. n. 0171090 del 13/05/2020 il Settore VIA ha richiesto al proponente, di integrare la documentazione agli atti con quanto richiesto nel suddetto verbale;

con nota prot. n. 0181798 del 22/05/2020 il Proponente ha trasmesso la suddetta documentazione;

con nota prot. n. 0185279 del 26/05/2020 il Settore VIA ha richiesto alla Commissione del Paesaggio Comunale il parere in merito alle integrazioni richieste e presentate dal Proponente in data 22/05 ai fini del rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica da rilasciarsi da parte del Comune in sede di conferenza di servizi e alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena Grosseto e Arezzo il parere di competenza ai fini del rilascio della stessa autorizzazione.

con nota prot. n. 0216462 del 22/06/2020 è stata convocata in data odierna, alle ore 10:00 (in videoconferenza

vista l'evoluzione dei provvedimenti e delle direttive impartite dagli organi preposti per limitare la diffusione del Covid-19), la terza Riunione della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/1990, alla quale sono stati invitati i seguenti Soggetti, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo in esame, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi dei Soggetti interessati: Provincia di Grosseto, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, Unione di Comuni montana Colline Metallifere, ARPAT – Dip. Grosseto, Azienda USL Toscana sud est – Dip. Prev. Grosseto, Autorità Idrica Toscana Conf. Territoriale n.6 Ombrone, Acquedotto del Fiora SpA, IRPET, Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale, Settore Autorizzazioni Ambientali, Settore Tutela della natura e del mare, Settore Servizi pubblici locali, energia e inquinamenti, Settore Sismica, Settore Tutela Acqua e Costa, Settore Genio Civile Toscana Sud, Settore Pianificazione del territorio, Settore Tutela Riqualfic. e Valoriz. del paesaggio, Settore Forestazione. Usi civici. Agroambiente, Settore programmazione viabilità, Settore pianificazione e controlli in materia di cave;

è stato altresì convocato il proponente Consorzio Maremmano Cave s.c.a.r.l. ai sensi della L. 241/1990;

il Settore regionale "Programmazione Viabilità" ha inviato il proprio contributo, con nota prot. n.0218563 del 23/06/2020;

Acquedotto del Fiora ha inviato il proprio contributo, con nota prot. n. 0218505 del 23/06/2020;

il Settore regionale "Genio Civile Toscana Sud", ha inviato il proprio contributo, con nota prot. n. 0241096 del 10/07/2020;

l'Unione di Comuni montana Colline Metallifere, ha inviato il proprio contributo, con nota prot. n.0237087 del 08/07/2020;

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le prov. di Arezzo, Siena e Grosseto, ha inviato il proprio contributo, con nota prot. n.0239878 del 10/07/2020;

Comune di Campagnatico, ha fornito in Conferenza le autorizzazioni da rilasciare di propria competenza.

Dato Atto che

l'odierna Riunione della Conferenza, avente luogo in data 15/07/2020, è stata aperta alle ore 10:20 dalla Responsabile del Settore VIA, che la presiede, verificando la validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, con i seguenti risultati:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
Settore VIA-VAS-OO.PP. di Int. Strategico Regionale	Carla Chiodini	Dirigente
Comune di Campagnatico	Alessio Bruni	Responsabile
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio prov. di Arezzo, Siena e Grosseto	Giulia Manca	Delega prot. n.0245450 del 15/07/2020
Unione di Comuni montana Colline Metallifere	assente	
ARPAT – Settore "VIA/VAS"	assente	
Settore Autorizzazioni Ambientali	Gilda Ruberti	In sostituzione di Simona Migliorini (Delega prot.2020/207 del 15/07/2020)
Settore Tutela Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio	assente	

Consorzio Maremmano Cave s.c.a.r.l.	Roberto Massai	Legale rappresentante
Consorzio Maremmano Cave s.c.a.r.l.	Katia Tambellini	Consulente
Consorzio Maremmano Cave s.c.a.r.l.	Miliana Pieroni	Consulente
Consorzio Maremmano Cave s.c.a.r.l.	Alessandra Fregosi	Consulente

Sono altresì presenti i funzionari del Settore VIA Alessio Nenti e Francesca Materazzi e Paola Scartoni, Elena Romiti del Settore Autorizzazioni Ambientali.

Tutti i soggetti partecipano in modalità di videoconferenza.

L'Arch. Chiodini ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale e che i lavori della conferenza prevedono, pertanto, una prima fase di valutazione della compatibilità del progetto in esame e, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, una seconda fase di acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi richiesti dal proponente, tutti elencati in tabella;

<i>Amministrazione</i>	<i>Competenza</i>
Comune di Campagnatico	<ul style="list-style-type: none"> - Autorizzazione in ordine al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 146 del Dlgs. n. 42/2004 e s.m.i. - Autorizzazione in ordine all'attività estrattiva di cui all'art.16 della L.R. 35/2015 - Autorizzazione in ordine al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e L.R. 39/2000 e s.m.i. - Nulla osta per la Valutazione di impatto acustico (L.447/1995, art. 8 c.4 o c. 6)
Unione di Comuni montana Colline Metallifere	<ul style="list-style-type: none"> - Esercizio delle competenze di cui all'art. 44 della L.R. 39/2000 in materia di rimboscimento compensativo
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo	<ul style="list-style-type: none"> - Esercizio delle competenze di cui al Dlgs. n. 42/2004 e s.m.i. relativamente all'autorizzazione in ordine al vincolo paesaggistico.
Regione Toscana Settore Autorizzazioni Ambientali	<ul style="list-style-type: none"> - Autorizzazione all'emissione in atmosfera per gli stabilimenti (Dlgs 152/2006, art. 269); - Autorizzazione allo scarico della acque reflue (Dlgs 152/2006, artt. 124 e seg.)

il Presidente riassume innanzitutto gli esiti della precedente seduta di Conferenza del 09/04/2020.

Informa i presenti che in data 09/06/2020 con nota prot. n. 0200674, il Comune di Campagnatico ha inviato una richiesta di chiarimenti riguardo la personalità giuridica dell'ASBUC di Montorsaio, al Settore regionale Forestazione, Usi civici, Agroambiente in merito alle modalità di rinnovo dell'affidamento della Cava "Poggio Petriccio" in gestione al Consorzio Maremmano Cave s.c.a.r.l.

Inoltre, in data 13/07/2020, il Settore *pianificazione e controlli in materia di cave*, ha fatto pervenire, per le vie brevi, una nota della ditta Perna Elio & C. Srl con la quale si contesta la modalità di affidamento della gestione della cava senza indizione di gara ad evidenza pubblica.

Il dubbio è stato risolto con la nota del Settore Forestazione, Usi civici, Agroambiente in data 10/06/2020 in risposta alla nota del Comune e quindi nel merito degli argomenti sopra richiamati, con la quale (...) *informa che la l.r. 27/2014 "Disciplina dell'esercizio delle funzioni in materia di demanio collettivo civico e diritti di uso civico", agli artt. 15 e 16, riconosce alle Amministrazioni Separate di Beni di Uso Civico la personalità giuridica di diritto privato. Per quanto riguarda l'ASBUC di Montorsaio, a seguito dell'Approvazione del proprio Statuto con D.G.R. n.386 del 3 maggio 2016, l'Amministrazione Separata dei Beni di uso Civico di Montorsaio ha personalità giuridica di diritto privato. Con il D.D. n.4891 del 27/06/2016, l'Ente ASBUC di Montorsaio è stato iscritto nel Registro regionale delle persone giuridiche private.*

Procede poi ad informare sulle comunicazioni e sui contributi istruttori pervenuti successivamente alla scorsa seduta e di seguito brevemente riportati

– **il Settore regionale “Programmazione Viabilità”** ha comunicato, con nota prot. n. 0218563 del 23/06/2020 ha confermato quanto già indicato nei precedenti contributi agli atti, ricordando che “ *le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n. 88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all’Ente proprietario; pertanto si rinvia al parere della Provincia per gli ulteriori aspetti di competenza. Le strade statali sono gestite da ANAS S.p.A., la rete autostradale dalle società Concessionarie.*”

– **Acquedotto del Fiora** ha comunicato, con nota prot. n. 0218505 del 23/06/2020 quanto già affermato nella precedente nota (ns. prot. 0042710 del 04.02.2020) , ovvero che “ *nessuna rete o impianto inerente il Servizio Idrico Integrato in gestione a Questo Gestore ha interferenza con l’Area relativa all’intervento in oggetto.*”

– **il Settore regionale “Genio Civile Toscana Sud”** ha comunicato con nota prot. n. 0241096 del 10/07/2020 conferma quanto riportato precedente nota (prot. n. 299066 del 01.08.2019), ovvero che “ *non rileva elementi ostativi per il proseguo dell’attività.*”

Si precisa inoltre che, qualora alcune attività proposte (a titolo di esempio non esaustivo: scarichi, movimenti di terreni, taglio piante), dovessero interessare i corsi d’acqua e loro pertinenze idrauliche presenti nel Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano approvato con DCRT n° 57/2013 e ss.mm.ii. di cui alla L.R.T. 79/2012, dovranno essere preventivamente autorizzate a seguito di specifica istanza indirizzata a questo Settore e, se dovuto, all’eventuale rilascio di concessione demaniale a carattere oneroso” ;

– **Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le prov. di Arezzo, Siena e Grosseto**, con nota prot. n.0239878 del 10/07/2020 ha comunicato che “ *.... Esaminate le caratteristiche tecniche dell’intervento in oggetto e accertato che non sono interessati beni di interesse archeologico sottoposti a provvedimenti dichiarativi (artt. 12 e 13 D. Lgs. 42/04), quest’Ufficio comunica il suo nulla osta alla realizzazione delle opere di scavo.*”

Resta, comunque, inteso che, qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente (art. 90 e ss. D. Lgs. 42/2004), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice civile, nonché dell’art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore questo Ufficio, il Sindaco o l’Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti.

Si fa anche presente che l’eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell’area oggetto del presente intervento, potrebbe comportare l’imposizione di varianti al progetto testé approvato, nonché l’effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela.

PREMESSO CHE:

– *in merito all’ampliamento dell’area di cava, si rileva che la parte interessata dall’intervento è residuale rispetto alla configurazione generale del sito e che la prosecuzione dei lavori consentirà il contestuale avvio delle operazioni propedeutiche alla risistemazione ambientale, mediante stoccaggio e successivo spandimento del terreno vegetale;*

– *in merito al progetto di ripristino ambientale il richiedente ha provveduto a sostituire la previsione dei cipressi con lecci,*

– *con nota prot. 08/2020 l’ASBUC Montorsaio conferma a proprio carico tutti gli adempimenti relativi a monitoraggio e manutenzioni;*

pertanto si ritiene che il progetto di risistemazione si stato opportunamente ricalibrato in base alle criticità espresse,

Tutto ciò premesso, verificati i contenuti del provvedimento di tutela, salvo quanto previsto dall’art. 159 comma 1 del Codice, si esprime, limitatamente alla compatibilità paesaggistica delle opere di progetto presentate,

PARERE FAVOREVOLE ai sensi dell’art. 146 del Codice.”

Dato Atto che la documentazione complessivamente depositata dal proponente consiste in:

– documentazione iniziale depositata in data 25/03/2019 (protocollo regionale n. 132571);

– documentazione di integrazione formale depositata in data 05/06/2019 (protocollo regionale n. 0152646);

- documentazione di integrazione e chiarimento depositata in data 09/12/2019 (prot. regionale n. 0457025);
- documentazione di integrazioni e chiarimenti a Seguito Conferenza dei Servizi del 04/02/2020 depositata in data 05/03/2020 (prot. regionale n. 0092114):
 - ❖ Elaborati su fossa imhoff,
 - ❖ Concessione derivazione pozzo, Decreto n. 2874_del_28-02-2020,
 - ❖ Relazione Integrativa
 - ❖ Relazione revisione ripristino ambientale
 - ❖ Tavola 16. Sovrapposto tra stato attuale e stato finale
 - ❖ Tavola 17 Stato della cava nelle fasi di progetto e nello stato di ripristino con le aree interessate dalla risistemazione ambientale
- documentazione di integrazioni e chiarimento a seguito della Seconda riunione della conferenza dei Servizi tenutasi il giorno 09/04/2020 depositata in data 08/05/2020 (prot.regionale n. 0165207):
 - ❖ Relazione Integrativa
 - ❖ Dichiarazione A.S.B.U.C., di presa in carico, dopo 5 anni fine dei lavori di coltivazione della cava, del terreno con la vegetazione che vi sarà stata messa a dimora.
- documentazione integrativa richiesta dalla Commissione del Paesaggio del Comune di Campagnatico ai fini del rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica depositata in data 22/05/2020 (prot.regionale n. 0181798):
 - ❖ Relazione Integrativa
 - ❖ Tav.15.rev: Plan.e Sezioni Stato finale ripristinato – stato finale del ripristino (Scala 1:2000)
 - ❖ Tav. 18: Raffronto Stato attuale e Stato ripristinato – sovrapposto (Plan. e Sez., Scala 1:2000).

Il Presidente invita quindi i presenti a svolgere i propri interventi

Il rappresentante del Settore Autorizzazioni Ambientali conferma le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli scarichi già inviate il 09/04/2020 Prot. 0135306.

Terminati gli interventi, alle ore 10:41 il Presidente illustra le risultanze principali dell'istruttoria svolta.

Preso atto che, con riferimento ai contributi e ai pareri pervenuti ed espressi nel corso del procedimento risulta che:

- l'Acquedotto del Fiora S.p.A. comunica che nessuna rete o impianto inerente il Servizio Idrico Integrato in gestione a Questo Gestore ha interferenza con l'Area in oggetto.;
- ARPAT esprime una posizione favorevole con prescrizioni;
- l'Unione di Comuni montana Colline Metallifere condivide le conclusioni positive espresse nel contributo trasmesso dal Settore regionale "Forestazione. Usi Civici. Agroambiente" ed esprime parere favorevole con prescrizioni;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – Bacino Toscana Costa si esprime favorevolmente;
- L'Azienda USL Toscana Sud si esprime favorevolmente;
- IRPET prevede il mantenimento dell'attuale livello occupazionale con ricadute non significative sull'indotto.
- la Provincia di Grosseto fa presente che le destinazioni d'uso del territorio rurale recuperato dovranno essere attuate in coerenza con le disposizioni di legge regionali e con i criteri e gli indirizzi del vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto.
- il Settore regionale "Forestazione. Usi civici. Agroambiente" esprime un contributo istruttorio favorevole;
- il Settore regionale "Programmazione Viabilità" esprime un contributo istruttorio favorevole;
- il Settore regionale "Genio Civile Toscana Sud" esprime un contributo istruttorio favorevole con raccomandazioni;
- il Settore regionale "Tutela Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio" esprime un contributo favorevole con l'indicazione con prescrizioni;
- il Settore regionale "Autorizzazioni Ambientali" esprime un contributo istruttorio favorevole;
- il Settore regionale "Pianificazione e controlli in materia di cave" esprime un contributo favorevole;
- il Settore regionale "Tutela della natura e del mare",esprime un contributo istruttorio favorevole con raccomandazioni;
- il Comune di Campagnatico si esprime favorevolmente con prescrizioni in merito a:
 - autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva;
 - autorizzazione al vincolo idrogeologico;
 - autorizzazione paesaggistica;

nulla osta acustico;

– la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo esprime parere favorevole;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente, nonché in merito ai pareri, ai contributi tecnici istruttori pervenuti:

per quanto riguarda gli **aspetti progettuali** si richiama il Verbale della Conferenza del 04/02/2020 e si specifica che in merito al progetto di ripristino, con la documentazione integrativa, predisposta in risposta alle questioni sollevate nella prima seduta della Conferenza dei Servizi del 04/02/2020, il proponente chiarisce che sarà “il Consorzio Maremmano cave ScarL ad occuparsi della manutenzione e monitoraggio dell’area come della manutenzione della strada forestale nei primi 5 anni successivi alla fine del progetto di coltivazione e alla chiusura definitiva del sito. Inoltre ha presentato una revisione del “Piano di ripristino ambientale” ed una nuova tavola in merito allo stato della cava nelle fasi di progetto e nello stato finale del ripristino con indicazione delle aree interessate dalla risistemazione ambientale, (Tav.17).

Il nuovo progetto di risistemazione prevede che per l’intera area il recupero ambientale sia finalizzato alla realizzazione di un’area boscata utilizzando specie arbustive ed arboree tipiche del territorio, per ricostruire una fisionomia vegetazionale già presente in aree limitrofe e che possa consentire il corretto inserimento paesaggistico dell’intervento di ripristino stesso e la continuità con il paesaggio locale.

Viene quindi eliminata la soluzione che prevedeva la creazione di una zona ad olivi.

E’ stato inoltre predisposto un dettagliato Cronoprogramma delle opere di ripristino e della manutenzione (Tabella 9) e viene fatta chiarezza sulla destinazione urbanistica finale dell’area estrattiva di Cava Poggio Petriccio che sarà ad “Uso Agricolo”escludendo una possibile fruizione turistica dell’area.

per quanto riguarda gli **aspetti ambientali**:

in merito alla componente Atmosfera, il proponente esamina gli aspetti concernenti gli impatti sulla componente atmosfera nel SIA. L’impatto prodotto sulla qualità dell’aria dalle lavorazioni svolte è stato ritenuto lieve e reversibile solo durante l’escavazione, viene considerato che le macchine operatrici sono in numero limitato in rapporto all’estensione dell’area estrattiva, e che la polvere derivante da queste ultime, ritenuta l’elemento più impattante, viene contenuta con sistemi di abbattimento.

Il proponente ha presentato una stima di analisi previsionale di impatto atmosferico redatta secondo le “*Linee Guida per la valutazione delle Emissioni di Polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti – All.1 DPGR 213-09*” sia per la Fase 1 che per la Fase 2. La stima delle emissioni diffuse, come PM10, derivanti dalle varie attività effettuate nella Fase1, è stata effettuata utilizzando i “*Source Classification Code SCC*” e gli algoritmi corretti. Il valore complessivo dell’emissione media oraria risulta pari a 344,0 g/h a cui è stato sommato il contributo correlato al risollevarimento delle polveri dovuto al transito/movimentazione degli automezzi dal fronte di cava fino agli impianti (700 m di pista non asfaltata) e in ingresso/uscita dalla cava stessa (700 m di pista non asfaltata), comprensivo dell’abbattimento ottenuto mediante i cicli di bagnatura dichiarati. Il valore complessivo di Emissione media oraria per la “Fase 1” risulta pari a 437,9 g/h.

Nella stima dei contributi emissivi per la “Fase 2” è stato utilizzato un fattore emissivo per la stima delle emissioni derivante dall’attività di carico su autocarro del materiale estratto e delle MP lavorate che corrisponde al “*Dragline: Overburden Removal*” (Tabella 11.9-2 del paragr.11.9 dell’AP-42). La stima del valore complessivo di Emissione media oraria al netto degli altri contributi, risulta pari a 348,8 g/h Il valore complessivo di Emissione media oraria per la “Fase 2”, comprensivo del contributo correlato al risollevarimento delle polveri dovuto al transito/movimentazione degli automezzi ed al netto delle mitigazioni, risulta pari a 442,7 g/h.

Per quanto riguarda la corretta stima dei recettori più vicini all’area di cava, è stato dichiarato che quelli più prossimi sono costituiti da: un’abitazione, posta a circa 300 m dal perimetro esterno della cava, in corrispondenza del bivio tra la Strada provinciale di Montorsaio e la Strada Provinciale di Batignano, ed una seconda abitazione situata ad una distanza di circa 350 m dall’area di cava (Figura 4 – Vista area della Cava Poggio Petriccio e dei recettori più vicini). Per quanto riguarda l’immobile, posto a circa 110 m dal cancello di ingresso della cava, è stato dichiarato essere nello stato di rudere, non abitato e non abitabile. Nell’Appendice 1 alla relazione di Valutazione delle Emissioni di Polveri in atmosfera Rev.1, è stata riportata la dichiarazione di non abitabilità del

suddetto immobile.

Al fine di verificare la compatibilità dell'intervento con la presenza dei recettori circostanti è stato confrontato il valore del rateo emissivo ottenuto (sommatoria di tutti i contributi: lavorazioni, transito mezzi, ripristino e misto cementizio) al netto delle mitigazioni dichiarate, con i valori soglia indicati nelle Linee Guida ARPAT. Il rateo emissivo complessivo è risultato inferiore, cioè compatibile, con il valore di soglia senza alcuna azione aggiuntiva.

Per quanto riguarda Emissioni convogliate in atmosfera derivanti dall'impianto cementizio sono stati identificati 2 punti emissivi:

- E1: sfiato del silo di raccolta cemento a valle del filtro per le polveri, che si aziona nella fase di carico del silo stesso per dissipare l'aumento di pressione provvisoria. Il Proponente dichiara che l'emissione si produce circa 4/5 volte l'anno, per una durata variabile di 10-20 minuti, dipendente dalle modalità di carico. Tale tipologia di emissione, come correttamente indicato, si può considerare scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico e non soggetta ad autorizzazione, in quanto disciplinata alla lettera m) dell'elenco degli Impianti ed attività in deroga, all'Allegato IV – Parte I, alla Parte V del Dlgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- E2: valvola di sicurezza, posta sulla sommità del silo del cemento, necessaria per la dissipazione istantanea di sovrappressioni interne al silo derivanti da cause fortuite ed eccezionali (otturazione del sistema di evacuazione della pressione attraverso il filtro per le polveri e lo sfiato, carico troppo veloce del silo). Tale tipologia di emissione, come precisato anche dal Proponente, rientra nella definizione di cui all'articolo 272, comma 5 del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i., ovvero si configura come dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza, non soggette ad autorizzazione.

Sono state valutate le emissioni diffuse derivanti dalla gestione dell'impianto cementizio. Nella Tabella 11 della "Valutazione delle Emissioni di Polveri in atmosfera Rev.1" è stata riportata la stima delle emissioni di PM10, derivanti dalla suddetta attività, al netto dei sistemi di mitigazione dichiarati (bagnatura per i nastri trasportatori e sistema di filtrazione delle polveri per il silo del cemento). Dalle stime effettuate emerge che l'attività di produzione del misto cementato.

In merito ai sistemi di mitigazione il Proponente dichiara che:

- sono presenti postazioni fisse di nebulizzazione in corrispondenza: degli impianti di frantumazione e vagliatura, dell'impianto di misto cementato, degli stoccaggi delle materie prime fini e della viabilità di accesso e di collegamento. Sono presenti postazioni di bagnatura di tipo mobile in corrispondenza della viabilità di accesso al fronte di cava e del fronte di cava stesso;
- lungo la viabilità di cava sterrata, utilizzata per il transito/movimentazione degli automezzi in ingresso/uscita, verrà erogata una quantità media di trattamento di 0,2 l/m2 bagnando ogni ora;

Le attività di cava sopra descritte, per la tipologia delle lavorazioni, per la durata nel tempo delle stesse e per l'estensione dell'area, potrebbero determinare impatti significativi sulla componente atmosfera.

in merito alla componente Suolo e Sottosuolo, si prende atto di quanto riportato nella documentazione prodotta dal proponente, senza particolari osservazioni.

in merito alla componente Ambiente idrico,

L'Azienda è in possesso dell'Autorizzazione agli scarichi domestici n. 253 del 26/10/2004, a mezzo di fossa settica di tipo Imhoff; non è presente l'autorizzazione allo scarico per le AMD.

Negli impianti di prima lavorazione si esegue la frantumazione, la vagliatura e la selezione del materiale estratto in cava. Questi impianti ubicati nel piazzale impianti a quota 200 m s.l.m. sono suddivisi in impianti di frantumazione di prima, seconda e terza lavorazione che convergono tutti in impianti di selezione secondaria e terziaria. Si tratta di strutture fisse che saranno rimosse interamente al termine dell'attività lavorativa.

Sul piazzale principale di cava a quota 200 m s.l.m., nella zona ovest, si trova anche un piccolo impianto di seconda lavorazione per la produzione di misto cementato.

Il proponente nella documentazione presentata rileva che le AMD ricadenti sull'area di coltivazione attiva, non comportino un effettivo rischio che le AMD siano interessate da significativi fenomeni di ruscellamento, con trasporto di solidi sospesi e di altri inquinanti, sia all'interno dell'area in coltivazione attiva che verso l'esterno. Inoltre ritiene che, data la geometria della cava, le modalità di coltivazione e la sua posizione, interventi che prevedano sistemi di raccolta e trattamento delle AMPP non diano risultati significativi dal punto di vista dei benefici ambientali conseguibili in quanto tutto il sistema di separazione delle AMPP dalle AMD e loro trattamento dovrebbe di volta in volta essere spostato da un settore in lavorazione a quello contiguo. Inoltre

prevede di ottenere migliori risultati sulla qualità delle AMD agendo con alcune misure di protezione indiretta delle acque, esplicitate al punto 4 pagina 21 delle integrazioni.

Il piazzale area impianti non è perfettamente pianeggiante ma presenta una sorta di dosso centrale che permette di dividerlo in due porzioni, in ognuna delle quali le AMPP seguono percorsi differenti e confluiscono in due distinti sistemi di trattamento (sistema di trattamento 1 e 2) e precisamente:

• Area 1 (10.600 m²) – le AMD di quest'area, confluiscono in un pozzetto scolmatore, nel quale le AMPP sono separate dalle successive. Queste ultime, senza subire alcun trattamento depurativo, raggiungono lo scarico denominato S1. Le AMPP subiscono un trattamento di sedimentazione in una vasca della volumetria di 71 m³ (10600 x 0,005 = 53 m³), dopo subiscono un trattamento di disoleazione, per poi immettersi in un pozzetto d'ispezione e campionamento, e recapitare sul suolo, nel punto indicato come S1 con scarico su suolo. Una parte delle AMPP trattate, vengono stoccate in un contenitore indicato come G1, per essere utilizzate nella bagnatura dei piazzali;

• Area 2 (26.000 m²) – le AMD di quest'area, confluiscono in un pozzetto scolmatore, nel quale le AMPP sono separate dalle successive. Queste ultime, senza subire alcun trattamento depurativo, raggiungono lo scarico denominato S2 con scarico su suolo. Le AMPP subiscono un trattamento di sedimentazione in una vasca della volumetria di 180 m³ (26000 x 0,005 = 130 m³), dopo subiscono un trattamento di disoleazione, per poi immettersi in un pozzetto d'ispezione e campionamento, e recapitare sul suolo, nel punto indicato come S2. Una parte delle AMPP trattate, vengono stoccate in un contenitore indicato come G2, per essere utilizzate nella bagnatura dei piazzali;

Nella cava è presente una vasca lavaruote a circuito chiuso (le acque vengono integrate con quelle di pozzo);

in merito ai Piani di Bacino applicabili all'area di intervento, si fa presente che:

in riferimento al PGRA, l'intervento in esame non ricade in aree a pericolosità da alluvione;

in riferimento al PGA, i corpi idrici che possono essere interessati dall'intervento sono:

- corpo idrico superficiale "Fosso della Fonte – delle Scaggini", con stato ecologico SUFFICIENTE e stato chimico BUONO, con l'obiettivo del raggiungimento dello stato "buono" al 2021 per quanto riguarda lo stato ecologico;
- corpo idrico sotterraneo denominato "Corpo Idrico Carbonatico area nord di Grosseto", con stato quantitativo BUONO e stato chimico BUONO, con l'obiettivo del mantenimento dello stato "buono" per entrambi gli stati ;

– in riferimento al PAI, la zona di intervento non è cartografata nelle aree a pericolosità da frana, a parte una piccolissima porzione di entità trascurabile classificata a pericolosità geomorfologica elevata (P.F.E.), disciplinata dall'art. 14 delle norme di piano, per il quale non è previsto il parere di questo ente;

in merito alla componente Rumore, l'area di cava risulta inserita in V classe. Nella relazione di impatto acustico a firma di Tecnico Competente in Acustica Ambientale (TCAA) si precisa che la principale fonte di rumore è costituita dalla movimentazione dei mezzi meccanici (escavatori, pale meccaniche, dumper, ecc.), dal Proponente ritiene che l'impatto acustico relativo sia alla fase di cantiere che alla fase di esercizio sia di modesta entità e reversibile. Il Proponente precisa, inoltre, che la variante in progetto non apporterà modifiche delle emissioni acustiche rispetto a quanto già autorizzato, dal momento che non subiranno modifiche né l'organizzazione del lavoro, né il metodo di coltivazione.

Nella documentazione integrativa è stata redatta una valutazione dell'impatto acustico prodotto durante le vari attività sui recettori circostanti ossia per la tutela della popolazione dal rumore ai sensi del D.P.C.M. 14/11/97 (aspetto di competenza della scrivente Agenzia), bensì sui lavoratori addetti (aspetti relativi all'igiene e sicurezza sul lavoro, di pertinenza delle Aziende USL di cui al Dlgs. 81/2008).

Il TCAA ha individuato due recettori situati rispettivamente a 335 m (R1) e 375 m (R2) dal confine di proprietà; ad una distanza di circa 100 m; inoltre, è presente un altro edificio in stato di abbandono, dichiarato non abitato, non oggetto di valutazioni da parte del TCAA.

L'area di cava risulta inserita in V classe, il recettore R1 in IV e R2 in III classe.

Il TCAA ha effettuato misure di rumore ambientale e di rumore residuo in prossimità dei due recettori individuati, i cui risultati sono riepilogati nella tabella seguente.

Recettore	Rumore Residuo dB(A)	Rumore Ambientale dB(A)	Livello Immissione* dB(A)	Livello Emissione* dB(A)
R1	57,0	61,0	59,5	59,0
R2	50,0	53,5	52,0	51,0

* Livelli calcolati

Le misure di rumore ambientale sono relative al funzionamento degli impianti di lavorazione, all'utilizzo di una pala caricatrice e di un escavatore munito di martellone, nonché al brillamento di mine (ore 10:35 circa del 27/11/2019); le misure di rumore residuo sono state effettuate durante la pausa pranzo (tra le ore 12:00 e le ore 13:00).

Al fine di valutare anche le attività di disboscamento e rimozione del terreno di copertura (la fase contemporanea alle altre attività; si veda il cronoprogramma riportato nella Tabella 1 della Relazione Integrativa), il TCAA ha calcolato il contributo ai recettori dovuto all'utilizzo di una motosega (livello potenza sonora associato pari a 110 dB(A)) e di un escavatore (livello potenza sonora associato pari a 104 dB(A)), ottenendo i seguenti risultati:

Recettore	Rumore Residuo dB(A)	Rumore Ambientale dB(A)	Contributo motosega* dB(A)	Contributo escavatore* dB(A)	Livello Ambientale* dB(A)	Livello Emissione* dB(A)
R1	57,0	61,0	49,0	43,0	61,3	50,0
R2	50,0	53,5	53,5	52,0	54,2	46,5

* Livelli calcolati

in merito alla componente Aspetti socio-economici, si prende atto di quanto riportato nella documentazione prodotta dal proponente, senza particolari osservazioni.

in merito alla componente Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, l'area dista oltre 900 m in linea d'aria dal più vicino ZSC IT51A0009 "Monte Leoni", il tipo di intervento proposto è ritenuto non atto a determinare incidenze sui circostanti siti Natura 2000 per ubicazione. Ai fini della verifica di coerenza dell'intervento con il sistema regionale della biodiversità e con il sistema regionale integrato delle aree naturali protette, con specifico riferimento alle aree di collegamento ecologico funzionale individuate dal P.J.T. (rif. art. 75 della L.R. 30/2015), l'intervento non risulta determinare effetti negativi.

Con particolare riferimento alle trasformazioni boschive, il proponente rileva che i lavori di progetto comporteranno la trasformazione del bosco di cui alla Lr. 39/2000 e s.m.i. per una superficie di circa 4,2 ha, a cui seguirà una compensazione (macchia seriale) di superficie moderatamente superiore di circa 5,2 ha da realizzare all'interno dello stesso sito estrattivo ed oggetto di precedenti lavori di escavazione.

Poiché il proponente non dispone di terreni da destinare a rimboscamento compensativo non può presentare il progetto di rimboscamento previsto dall'Art. 44 della L.r. 39/2000. Pertanto, ai sensi del comma 6, art. 81 del d.P.G.R. 48/R /03 che recita: "Qualora il richiedente non disponga di terreni da sottoporre a rimboscamento deve farne dichiarazione nella domanda stessa e provvedere al versamento, all'ente competente ai sensi dell'articolo 44, comma 6, della legge forestale 39/2000 di un importo pari a 150 euro per ogni 100 metri quadrati, o frazione, di terreno oggetto della trasformazione". Poiché la superficie oggetto di trasformazione è pari a 42.000 mq (4,2 ha) ai sensi del comma 6, art. 81 del d.P.G.R. 48/R /03 il costo presunto del rimboscamento compensativo ammonta a € 63.000.

in merito alla componente Paesaggio e beni culturali, per quanto attiene i vincoli paesaggistici ai sensi del D.lgs. 42/2004, dall'esame della documentazione si evince che l'intervento si localizza interamente in un'area tutelata ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 42/2004, in relazione al D.M. 07/02/1977 G.U. 65 del 1977 a *Zona comprendente le colline Monteleoni ed il Convento della Nave, il Convento di Batignano ed i centri abitati di Montorsaio e Sticciano, per la parte ricadente entro il territorio comunale di Campagnatico (Grosseto)*. L'ampliamento di coltivazione si prevede esteso all'ambito boscato, anch'esso tutelato ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. g). Nel PIT, Piano di Indirizzo Territoriale, l'ambito di riferimento nel caso in oggetto è l'Ambito 18: Maremma Grossetana, la scheda relativa, Sezione 4 del PIT/PPR, individua, come elemento di criticità, l'impatto negativo sulla qualità estetico-percettiva del paesaggio delle aree estrattive, individuando in particolare la Cava di Monte Petriccio (...) come un elemento di cesura tra la continuità delle superfici boscate ed il mosaico degli spazi agricoli circostanti impartendo alcune prescrizioni:

Dato atto quindi che tutte le componenti ambientali interessate dal progetto sono state oggetto di approfondita istruttoria da parte dei soggetti interessati, ciascuno per le proprie competenze, i quali si sono espressi favorevolmente;

Rilevato che il proponente ha risposto puntualmente alle integrazioni richieste dall'Amministrazione precedente;

Dato Atto che:

sono stati presi in esame gli elaborati progettuali ed ambientali presentati dal proponente, nonché i pareri ed i contributi tecnici, pervenuti nel corso dell'istruttoria;

è stato preso in considerazione il progetto in esame e ne sono stati analizzati gli impatti dovuti alla sua realizzazione e le necessarie misure di mitigazione e monitoraggio;

Valutato che per le considerazioni svolte nelle premesse, gli studi e le elaborazioni effettuati dal proponente, le previste iniziative di mitigazione e monitoraggio, le misure definite nel quadro prescrittivo sotto riportato, nonché le raccomandazioni di seguito elencate, assicurino la compatibilità del progetto in esame con lo stato delle componenti ambientali interessate, in ordine agli impatti prevedibili;

Ritenuto per quanto sopra premesso ed esposto che vi siano gli elementi per esprimere una pronuncia di compatibilità ambientale favorevole subordinatamente al rispetto del seguente quadro prescrittivo:

Aspetti progettuali

1. il proponente a partire dalla Seconda Fase di Coltivazione dovrà predisporre e trasmettere al Settore regionale "Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio" una relazione con cadenza annuale, sul progredire del Progetto di risistemazione rivisitato. La relazione dovrà essere dotata di apposita documentazione fotografica che attesti lo stato dei luoghi e l'attività di ripristino effettuata.

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza da parte del Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio della Regione Toscana)

Aspetti ambientali

Rumore

2. il proponente dovrà eseguire un monitoraggio acustico in prossimità dei recettori R1 e R2, volto alla conferma dei risultati ottenuti nella configurazione richiesta. Il monitoraggio dovrà essere svolto in concomitanza anche di un evento di brillamento mine, del quale andrà trasmessa la storia temporale per una caratterizzazione dell'impatto di tale attività.

In riferimento al recettore situato a circa 100 m dal confine di proprietà, dichiarato non abitato e non abitabile, si fa presente che in caso di modifica dello stato di abitabilità dello stesso, dovrà essere aggiornata la valutazione di impatto acustico per la verifica del rispetto dei limiti in prossimità dello stesso.

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza da parte dell'ARPAT e del Comune di Campagnatico)

e con l'indicazione delle seguenti raccomandazioni:

- si raccomanda di valutare con attenzione l'attività di ripristino ambientale che dovrebbe essere finalizzata all'obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali, riprendendo anche quanto stabilito dalla misura di conservazione generale GEN10 della DGRT n. 1223/2015 per le ZSC.

- si ricorda al proponente che ai sensi dell'art 44 comma 6 della legge forestale il rilascio dell'autorizzazione alla trasformazione boschiva è subordinato al versamento del costo del rimboschimento stesso da versare prima del rilascio dell'atto finale.

- si ricorda al proponente in riferimento al PGA visti gli obiettivi del Piano e della Diretiva 2000/60/CE, di assicurare, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

- si ricorda al proponente che, qualora alcune attività proposte (a titolo di esempio non esaustivo: scarichi, movimenti di terreni, taglio piante), dovessero interessare i corsi d'acqua e loro pertinenze idrauliche presenti nel Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano approvato con DCRT n. 57/2013 e ss.mm.ii. di cui alla

L.R.T. 79/2012, dovranno essere preventivamente autorizzate a seguito di specifica istanza indirizzata al Settore genio Civile Toscana Sud della regione e, se dovuto, all'eventuale rilascio di concessione demaniale a carattere oneroso.

- si ricorda che le destinazioni d'uso del territorio rurale recuperato dovranno essere attuate in coerenza con le disposizioni di legge regionali e con i criteri e gli indirizzi del vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto.

- si ricorda che, qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente (art. 90 e ss. Dlgs. 42/2004), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore l'Ufficio della Soprintendenza, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. Si fa anche presente che l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell'area oggetto del presente intervento, potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto testé approvato, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela.

Il Presidente informa i presenti che la posizione unica regionale prevede la proposta alla Giunta di esprimere una pronuncia favorevole di compatibilità ambientale sul progetto in esame subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni come sopra formulate per una durata pari alla validità dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva.

Stante la proposta di provvedimento di VIA favorevole, si procede alla valutazione delle condizioni per il rilascio delle seguenti autorizzazioni: autorizzazione in ordine all'attività estrattiva, autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico, autorizzazione paesaggistica, autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, autorizzazione agli scarichi idrici ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, per cui

- l'Unione di Comuni montana Colline Metallifere, specifica che il pagamento degli oneri corrispondenti al **rimboschimento compensativo** relativo alla compensazione monetaria delle trasformazioni dell'area boscata dovrà essere pari a 63.000 euro e che dovrà essere pagato prima del rilascio del provvedimento finale di PAUR.

- il Comune di Campagnatico esprime parere favorevole al rilascio dell'**Autorizzazione in ordine al vincolo idrogeologico** subordinatamente al rispetto delle prescrizioni che saranno indicate nella relativa autorizzazione;

- il Comune di Campagnatico esprime parere favorevole al rilascio dell'**autorizzazione paesaggistica** (Dlgs. 42/2004, L.R. 65/2014);

- il Comune di Campagnatico esprime parere favorevole al rilascio dell'**autorizzazione all'attività estrattiva** di cui all'art.16 della L.R. 35/2015 subordinatamente al rispetto delle prescrizioni che saranno indicate nella relativa autorizzazione;

- il Comune di Campagnatico, considerato che l'inquadramento dell'area oggetto di valutazione ricade, come si evince dal Piano di Classificazione Acustica Comunale nelle fasce di categoria di Classe V: "*aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni*"; il Comune esprime pertanto un parere favorevole in merito alla **Valutazione di Impatto Acustico** presentata confermando la prescrizione formulata nel parere di ARPAT e riportata nel quadro prescrittivo del presente verbale;

- il Settore regionale "Autorizzazioni Ambientali", considerato che, con riferimento alle emissioni in atmosfera, esprime parere favorevole al rilascio dell'**autorizzazione alle emissioni in atmosfera** ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni che saranno indicate nella relativa autorizzazione;

- il Settore regionale "Autorizzazioni Ambientali" esprime parere favorevole al rilascio dell'**autorizzazione agli scarichi idrici** ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 subordinatamente al rispetto delle prescrizioni che saranno indicate nella relativa autorizzazione;

Alla luce della discussione svolta;

Vista la posizione circa la compatibilità ambientale del progetto formata nel corso dell'istruttoria e rappresentata dal Rappresentante Unico Regionale, Arch. Carla Chiodini, in questa sede;

Viste le posizioni espresse dai Soggetti competenti al rilascio delle Autorizzazioni;

Per quanto sopra premesso ed esposto,

LA CONFERENZA DI SERVIZI

esauriti gli adempimenti di rito, dopo approfondita disamina degli esiti della riunione odierna,

DECIDE

di proporre alla Giunta Regionale:

1) di esprimere, in conformità all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, **pronuncia positiva di compatibilità ambientale** relativamente al "*Progetto di coltivazione e ripristino ambientale della cava Poggio Petriccio*" nel Comune di Campagnatico (GR) del proponente Consorzio Maremmano Cave S.C. a R.L. – con sede legale Via Birmania N°14, Grosseto (GR) C.F.01031050535 – per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni sopra riportate, fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

2) di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire la validità della pronuncia di compatibilità ambientale in **anni 17 (diciassette)** a far data dalla pubblicazione sul BURT del provvedimento unico regionale;

4) di dare atto che il Comune di Campagnatico ha espresso il nulla osta favorevole in merito alla Valutazione di Impatto Acustico presentata ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/1995, come nelle premesse riportato (ALLEGATO F);

5) di adottare la presente determinazione positiva di conclusione della Conferenza dei Servizi e pertanto di rilasciare, per le motivazioni espresse nel presente verbale:

– Autorizzazione all'attività estrattiva di cui all'art.16 della LR 35/2015 (ALLEGATO A), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi indicate;

– Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico di cui al RD 3267/1923 e LR 39/2000 (ALLEGATO B), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi indicate ed al pagamento degli oneri corrispondenti al rimboschimento compensativo relativo alla compensazione monetaria delle trasformazioni dell'area boscata;

– Autorizzazione paesaggistica di cui al Dlgs.42/2004 (ALLEGATO C);

– Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 (ALLEGATO D), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi indicate;

– Autorizzazione agli scarichi idrici ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 (ALLEGATO E), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi indicate;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative alle Autorizzazioni di cui al precedente punto, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle Amministrazioni competenti per materia.

Non essendovi null'altro da discutere, il Presidente, data lettura del verbale, conclude i lavori della Conferenza alle ore 12:02 e dispone la trasmissione in via telematica a tutti i Soggetti che hanno presenziato ai lavori della Conferenza per la sottoscrizione del presente verbale in forma digitale.

Firenze, 15 luglio 2020

I partecipanti alla Conferenza	Firma
Alessio Bruni	firma digitale
Giulia Manca	firma digitale
Gilda Ruberti	firma digitale

Il Dirigente
Settore VIA-VAS-OO.PP. di Int. Strategico Regionale
Arch. Carla Chiodini
(firma digitale)

AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA

ai sensi dell'art. 18 della L.R. 35/2015 e s.m.i.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Vista la domanda presentata in sede di Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale in data 25/03/2019 (prot. 132571) alla Regione Toscana presso il Settore Valutazione di Impatto Ambientale da **MASSAI ROBERTO** (C.F. **MSSRRT63T16E202Y**) nato a **GROSSETO (GR)** il **16/12/1963** residente a **GROSSETO (GR)**, non in proprio, ma in qualità di Legale Rappresentante del **CONSORZIO MAREMMANO CAVE Soc. Cons. a r.l.** con sede legale in Via Birmania, 148 – 58100 **GROSSETO (GR)**. P.IVA/C.F. 01031050535 con la quale, si richiedeva il rilascio dell'Autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva per l'esecuzione dei seguenti lavori di **VARIANTE AL PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RIPRISTINO AMBIENTALE DELLA CAVA "POGGIO PETRICCIO"** da eseguirsi presso i terreni siti in **LOC. POGGIO PETRICCIO** e censito all'Ag. del Territorio della Provincia di Grosseto al Foglio 44, Particelle: 19–20–21–22–35–36 (Ente Urbano), – 37–58–61 (Ente Urbano), –67;

Visti:

- l'Autorizzazione Estrattiva n. 04/11 del 13/12/2011;
- l'Atto di Concessione dei Terreni del Demanio Civico da parte dell'ASBUC di Montorsaio (Notaio Luciano Giorgetti – Rep. n.27783 Fascicolo 16391 del 1/03/2017) e valido fino al giorno 27 maggio 2037;
- il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere”;
- il D.P.R. 09 aprile 1959, n. 128 – “Norme di polizia delle miniere e cave”;
- il D.Lgs. 25 novembre 1996, n. 624 – “Attuazione della direttiva 92/91/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive per trivellazione e della direttiva 92/104/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive a cielo aperto o sotterranee”;
- la L.R. 35/2015 “Disposizioni in materia di cave”;
- il DPGR 72/R/2015 “Regolamento di attuazione dell'art. 5 della L.R. 25 marzo 2015 n. 35”;
- il Progetto di Coltivazione e gli elaborati di corredo presentati anche relativi agli altri procedimenti connessi, presentati dai tecnici incaricati: Dott. Geol. Katia Tambellini, Dott. Geol. Miliana Pieroni, Dott. Geol. Silvano Gattiglio, Dott. Geol. Salvatore Buttiglieri, Dott. Biol. Alessandra Fregosi, Agrotecnico Stefano Mezzani, Rag. Daniele Moretti, Dott. Ing. Duccio Feri, T.C.A.A. Cinzia Giannangeli e riportati in allegato alla presente come Elenco Elaborati di Riferimento e depositati agli atti presso il Comune di Campagnatico (GR);
- gli esiti Conferenza dei Servizi decisoria del 15/07/2020;
- il parere favorevole con indicazioni e condizioni del geologo consulente dell'Amministrazione Comunale rilasciato in data 31/01/2020;

– la nota di chiarimenti sulla natura giuridica privatistica dell'ASBUC di Montorsaio del Dirigente Responsabile della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Settore Forestazione, Usi Civici, Agroambiente della Regione Toscana (prot. 4863 del 16/06/2020);

– visto il verbale dell'Assemblea dell'ASBUC di Montorsaio che autorizza la coltivazione della cava fino al completamento del nuovo progetto presentato e quindi oltre i 5.000.000,00 di mc riportati nell'atto di concessione;

RILASCIA

AUTORIZZAZIONE PER ESERCIZIO DI ATTIVITA' ESTRATTIVA al Sig. **MASSAI ROBERTO** (C.F. **MSSRRT63T16E202Y**) nato a **GROSSETO (GR)** il **16/12/1963** residente a **GROSSETO (GR)**, non in proprio, ma in qualità di Legale Rappresentante del **CONSORZIO MAREMMANO CAVE Soc. Cons. a r.l.** con sede legale in Via Birmania, 148 – 58100 **GROSSETO (GR)**. P. IVA E C.F. 01031050535 al sensi della **L.R. 35/2015**, su un'area di circa 32 ettari, compresa all'interno del territorio comunale di Campagnatico (GR), per 17 (diciassette) anni a decorrere dalla data di rilascio del presente atto, ovvero fino al 27/05/2037 (data della cessazione del titolo di disponibilità dei beni), per una volumetria complessiva di estrazione pari a 3.935.000 metri cubi ed estrazione media annua stimata di circa 240.000 mc. Resta fermo il limite di 5000.000,00 di metri cubi massimi estraibili dalla data del 27/05/1997 (1° atto di concessione dell'ASBUC di Montorsaio) secondo quanto previsto dal Decreto del Dirigente Settore Forestazione – Usi Civici della Regione Toscana del 06/12/2016 fino ad eventuale modifica pubblica dell'atto di concessione.

L'Autorizzazione resta subordinata al totale rispetto, da parte del Concessionario, delle seguenti prescrizioni:

- a) Durante le operazioni di scavo o riporto di terreno non devono essere create condizioni di rischio per il verificarsi di smottamenti, franamenti od altri movimenti gravitativi;
- b) Durante le fasi di lavorazione gli eventuali depositi temporanei di materiali terrosi o lapidei devono essere effettuati in modo da evitare fenomeni erosivi o di ristagno di acque;
- c) I suddetti depositi non devono essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare sovraccarichi sui fronti stessi;
- d) L'autorizzazione viene rilasciata salvo diritti di terzi e gli stessi dovranno essere rispettati in ogni fase di esecuzione dei lavori;
- e) Durante l'esecuzione dei lavori inerenti l'intervento complessivo il titolare dell'autorizzazione è tenuto all'osservanza delle leggi e dei regolamenti. In particolare i lavori dovranno essere eseguiti nelle forme e quantità riportate nel progetto approvato a perfetta regola d'arte;
- f) Per le modalità della denuncia di esercizio si rimanda alle specifiche del D.Lgs. 624/1996;
- g) All'ingresso della cava dovrà essere apposto l'apposito cartello con riportati: gli estremi dell'autorizzazione rilasciata, del Direttore dei Lavori e delle ditte esecutrici degli interventi;
- h) Nel corso dei lavori dovranno applicarsi tutte le norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro ed in particolare le norme di cui D. Lgs. 624/1996;

- i) Al termine della coltivazione il titolare ha l'obbligo di smantellare e asportare tutti gli impianti di lavorazione, nonché i servizi (uffici, officine, mense, servizi igienici, alloggio custode ecc...) e le strade di cantiere autorizzate all'interno del perimetro dell'area estrattiva;
- j) Il perimetro autorizzato dovrà essere chiuso su tutti i lati accessibili a mezzi o persone, tramite opportuna recinzione e dovranno essere apposti opportuni cartelli monitori;
- k) Al fine di operare normali controlli, sull'attività estrattiva da parte dei competenti uffici, dovranno essere apposti sul perimetro autorizzato degli appositi capisaldi e/o picchetti di riferimento;
- l) Al fine del ripristino morfologico delle aree escavate è ammessa la ricollocazione in dette aree di terre e rocce di scavo in regime di riutilizzo secondo le specifiche progettuali approvate;
- m) Alla scadenza dell'autorizzazione, ove la stessa non sia stata prorogata secondo i termini di legge, devono cessare tutti i lavori di coltivazione;
- n) Attenersi scrupolosamente al programma dei lavori presentato contestualmente all'istanza in esame, che qui si intende approvato;
- o) Rispettare scrupolosamente tutte le prescrizioni e le raccomandazioni contenute negli altri atti autorizzativi facenti riferimento al Procedimento Autorizzativo Unico Regionale;
- p) Corrispondere al Comune di Campagnatico il canone annuo anticipato previsto dalle normative vigenti ed il saldo relativo a ciascuna annualità secondo i modi e disposizioni di legge;
- q) Di rispettare tutte le prescrizioni e direttive previste nelle NTA del Piano Comunale delle Attività Estrattive (Adeguamento al PAERP – Variante al R.U.);
- r) Deve essere comunicata tempestivamente a questo servizio ogni variazione al piano di coltivazione e di ripristino che intervenga anche per motivi di sicurezza ed ogni evento che abbia rilevanza ai fini idrogeologici ed ambientali nel corso della coltivazione stessa;
- s) Devono essere rispettate tutte le indicazioni e gli obblighi del piano di ripristino ambientale;
- t) Devono continuare a rispettarsi tutte le prescrizioni impartite nelle precedenti autorizzazioni o rinnovi dell'attività estrattiva, sempre che non siano in contrasto con quelle impartite in sede di Procedimento Autorizzativo Unico Regionale;
- u) Deve essere presentato al Comune di Campagnatico, prima della denuncia di esercizio, un protocollo operativo e gestionale per l'ingresso delle terre e rocce di scavo di provenienza estera che rispondono ai dettami del DPR 120/2017, con una previsione di massima delle volumetrie necessarie per i ripristini nell'ipotesi peggiore;
- v) Predisposizione di un registro di cava che tenga conto dei materiali di provenienza estera da vidimarsi preventivamente dal Comune di Campagnatico con quantità, data, provenienza, estremi dichiarazione prevista dal DPR 120/2017, area di destino finale nella cava per ogni lotto conferito;
- w) Entro 3 mesi dall'avvio dell'attività estrattiva deve essere eseguito un sopralluogo congiunto con l'Ufficio Comunale Competente per l'apposizione di capisaldi di confine dell'attività con redazione di apposito verbale.

Ai sensi dell'art. 21 della L.R. 35/2015 e dell'art.40 del R.D. 1443/1927, comporta decadenza dell'autorizzazione:

- La perdita di disponibilità del bene da parte del titolare dell'autorizzazione;
- L'inadempimento delle prescrizioni generali e speciali fissate nel presente provvedimento autorizzativo, nonché la realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato e che determinino situazioni di pericolo idrogeologico, ambientale e di sicurezza per i lavoratori e per le popolazioni;
- Il trasferimento dell'autorizzazione senza comunicazione al Comune di Campagnatico;
- La sospensione dell'attività estrattiva per un periodo superiore a centottanta giorni senza che sia stata data relativa comunicazione al Comune di Campagnatico.

Le specifiche e le procedure di altri casi di sospensione e decadenza del Titolo sono quelli dell'art. 21 della L.R. 35/2015.

La Società è tenuta inoltre a trasmettere prima della denuncia di esercizio dell'attività la bozza dell'atto di garanzia per le opere di ripristino di € 670.807,00 soggetta ad aggiornamento ogni cinque anni, applicando le variazioni dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo.

La presente Autorizzazione dovrà essere rinnovata e/o modificata secondo le vigenti norme di settore.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ogni successiva modifica e/o rinnovo di cui al presente atto di assenso dovrà essere autorizzata dal Soggetto competente.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

(Arch. Alessio Bruni)

Allegato A1: Elenco Elaborati di Riferimento Progettuale.

ELENCO ELABORATI DI RIFERIMENTO PROGETTUALE.

AUTORIZZAZIONE ESTRATTIVA (L.r. 35/2015)

Elaborati di progetto (Marzo 2019)

Istanza per rilascio autorizzazione estrattiva

- Relazione del Progetto di Coltivazione
- Relazione Geomorfologica, Geologica, idrogeologica e di Stabilità dei fronti scavo
- Allegato 1 – Piano di Ripristino Ambientale
- Allegato 2 – Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche dilavanti
- Allegato 3 – Documentazione fotografica e Rendering dello Stato Finale
- Allegato 4 – Atto di disponibilità dei terreni
- Indagine fonometrica (redatta da Studio ambiente)
- Tav. 1 – Inquadramento Territoriale (1:10.000)
- Tav.2 – Carta Catastale (1:2000)
- Tav.3 – Carta Geologica – geomorfologica (1:5000)
- Tav. 4 – Carta Idrogeologica (1:5000)
- Tav.5–Carta di Intervisibilità (1:10000)
- Tav.6 – Stato della cava a Dicembre 2018(Planimetria)(1:2000)
- Tav.7– Stato della cava a Dicembre 2018 con le aree interessate dai lavori previsti in Prima Fase (Planimetria)(1:2000)
- Tav.8– Stato della cava alla fine della Prima Fase con le aree interessate dai lavori previsti in Seconda Fase (Planimetria)(1:2000)
- Tav.9– Stato della cava alla fine della Seconda Fase con le aree interessate dai lavori previsti in terza Fase (Planimetria)(1:2000)
- Tav.10– Stato della cava alla fine della terza Fase– Stato finale (Planimetria)(1:2000)
- Tav.11 – Confronto tra lo Stato attuale e le Fasi di progetto (Sezioni) (1:1000)
- Tav.12– Stato finale ripristinato(Planimetria)(1:1000)
- Tav.A – Gestione delle acque meteoriche dilavanti – della cava a Dicembre 2018 (planimetria)(1:2000)
- Tav.A1 Gestione delle acque meteoriche dilavanti – Stato alla fine della seconda fase (planimetria)(1:2000)

documentazione integrativa per la Verifica di Completezza formale (all'art. 27–bis comma 3 D.Lgs 152/06) (Maggio 2019)

- Relazione illustrativa *Di trasformazione del bosco e rimboscimento compensativo*(Maggio 2019)
- Valutazione delle Emissioni di polveri in atmosfera
- Richiesta taglio bosco
- Visure catastali particella area boscata
- Tav. B: Stato della cava a dicembre 2018 con indicata l'area boscata oggetto di trasformazione
- Tav.B1. Stato della cava alla fine della terza fase–Stato finale con indicata l'area boscata oggetto di trasformazione
- Tav.B2: Stato finale ripristinato con indicata l'area boscata oggetto di trasformazione e le aree in rimboscimento compensativo
- Tav.B3: Carta Catastale con indicata l'area boscata oggetto di trasformazione

Integrazioni in risposta alla richiesta di integrazioni pervenuta dalla Regione toscana Settore VIA, VAS OOPP Strategica nota del 09/09/2019 (dicembre 2019)

- Relazione integrativa (dicembre 2019)
- Allegato 5 – Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione”(D.Lgs. 117/2008).
- Allegato 6 : Fotosimulazioni e rendering fotografico delle fasi di coltivazione e dello Stato finale Ripristinato (dicembre 2019)

- Allegato 7 : Analisi di Stabilità delle Scarpare di cava residuali (dicembre 2019)
- Programma economico Finanziario” a Firma del Dott. Commercialista D. Moretti (dicembre 2019)
- Valutazione delle Emissioni di polveri in atmosfera revisione 1
- Valutazione di Impatto acustico e Comunicazione_art_8_L_447_1995
- Visure catastali di tutte le particelle interessate dal progetto;
- Tav. 13: Sovrapposto tra lo Stato finale del Progetto autorizzato e Fase 1, Fase 2, fase 3 (Stato finale) del Progetto di Variante (Planimetria e Sezioni) (scala 1:2000) (dicembre 2019)
- Tav. 14: Stato della Cava fine Fase1, Fine fase2 , Fase finale con le aree interessate dalla risistemazione ambientale (dicembre 2019)
- Tav. 15 : Planimetria e Sezioni dello Stato Finale Ripristinato (scala 1:2000) (dicembre 2019)

Integrazioni In risposta alla Regione toscana Settore VIA, VAS OOPP Strategica – Conferenza dei Servizi del 04/02/2020 (Marzo 2020)

- Relazione integrativa (Marzo 2020)
- Revisione del Piano di ripristino ambientale
- documentazione inerente l’esistente sistema di trattamento delle acque reflue domestiche provenienti dai Servizi igienici
- Tav:16 Sovrapposto tra lo Stato attuale, lo Stato finale del Progetto di Variante e lo Stato finale autorizzato.
- Tav.17 : Stato della cava nelle fasi di progetto e nello stato finale del ripristino con indicazione delle aree interessate dalla risistemazione ambientale

Integrazioni In risposta alla Regione toscana Settore VIA, VAS OOPP Strategica – Conferenza dei Servizi del 09/04/2020 (Marzo 2020)

- Relazione integrativa(Maggio 2020)

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA (D.Lgs 42/2004)

Istanza per il rilascio dell’autorizzazione paesaggistica

- Relazione Paesaggistica
- Relazione del Progetto di Coltivazione
- Relazione Geomorfologica, Geologica, idrogeologica e di Stabilità dei fronti scavo
- Allegato 1: Piano di Ripristino Ambientale
- Allegato 2: Documentazione fotografica e Rendering dello Stato Finale
- Tav. 1 – Inquadramento territoriale (scala 1:10.000)
- Tav. 2 – Carta Catastale (scala 1:2.000)
- Tav. 3 – Carta Geologica – geomorfologica (1:5000)
- Tav. 4 – Carta Idrogeologica (1:5000)
- Tav. 5 – Carta d’intervisibilità (scala 1:10.000)
- Tav. 6 – Stato della cava a Dicembre 2018(Planimetria)(1:2000)
- Tav.7 – Stato della cava a Dicembre 2018 con le aree interessate dai lavori previsti in Prima Fase (Planimetria)(1:2000)
- Tav.8 – Stato della cava alla fine della Prima Fase con le aree interessate dai lavori previsti in Seconda Fase (Planimetria)(1:2000)
- Tav.9 – Stato della cava alla fine della Seconda Fase con le aree interessate dai lavori previsti in terza Fase (Planimetria)(1:2000)
- Tav.10 – Stato della cava alla fine della terza Fase– Stato finale (Planimetria)(1:2000)
- Tav.11 – Confronto tra lo Stato attuale e le Fasi di progetto (Sezioni) (1:1000)
- Tav.12 – Stato finale ripristinato(Planimetria)(1:1000)

Integrazioni in risposta alla Commissione del Paesaggio (Giugno 2020)

- Relazione integrativa;
- Tav. 15_rev;
- Tav. 18_Sovrapposto

Procedimento di VIA

Istanza per richiesta di attivazione della Procedura di VIA

- Relazione di Studio di Impatto ambientale
- Relazione di Sintesi non tecnica

Elaborati del Progetto di Coltivazione

Relazioni

- Relazione tecnica illustrativa
- Relazione del progetto di Coltivazione
- Relazione Geomorfologica, Geologica, idrogeologica e di Stabilità dei fronti scavo
- Allegato 1- Piano di Ripristino Ambientale
- Allegato 2 - Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche dilavanti
- Allegato 3 - Documentazione fotografica e Rendering dello Stato Finale
- Allegato 4 - Atto di disponibilità dei terreni
- Indagine fonometrica (redatta da Studio ambiente)

Elaborati Cartografici

- Tav. 1 - Inquadramento Territoriale (1:10.000)
- Tav.2 - Carta Catastale (1:2000)
- Tav.3 - Carta Geologica - geomorfologica (1:5000)
- Tav. 4 - Carta Idrogeologica (1:5000)
- Tav.5- Carta di Intervisibilità (1:10000)
- Tav.6 - Stato della cava a Dicembre 2018(Planimetria)(1:2000)
- Tav.7- Stato della cava a Dicembre 2018 con le aree interessate dai lavori previsti in Prima Fase (Planimetria)(1:2000)
- Tav.8- Stato della cava alla fine della Prima Fase con le aree interessate dai lavori previsti in Seconda Fase (Planimetria)(1:2000)
- Tav.9- Stato della cava alla fine della Seconda Fase con le aree interessate dai lavori previsti in terza Fase (Planimetria)(1:2000)
- Tav.10- Stato della cava alla fine della terza Fase- Stato finale (Planimetria)(1:2000)
- Tav.11 - Confronto tra lo Stato attuale e le Fasi di progetto (Sezioni) (1:1000)
- Tav.12- Stato finale ripristinato(Planimetria)(1:1000)
- Tav.A - Gestione delle acque meteoriche dilavanti - della cava a Dicembre 2018 (planimetria)(1:2000)
- Tav.A1 Gestione delle acque meteoriche dilavanti - Stato alla fine della seconda fase (planimetria)(1:2000)

AUTORIZZAZIONE AI FINI DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO

ai sensi della L.R. 39/2000 e s.m.l., D.P.G.R. 48/R/2003 e s.m.l., L.R. 35/2015 e s.m.l.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Vista la domanda presentata in sede di Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale in data 25/03/2019 (prot. 132571) alla Regione Toscana presso il Settore Valutazione di Impatto Ambientale da **MASSAI ROBERTO** (C.F. **MSSRRT63T16E202Y**) nato a **GROSSETO (GR)** il 16/12/1963 residente a **GROSSETO (GR)**, non in proprio, ma in qualità di Legale Rappresentante del **CONSORZIO MAREMMANO CAVE Soc. Cons. a r.l.** con sede legale in Via Birmania, 148 – 58100 GROSSETO (GR). P.IVA E C.F. 01031050535 con la quale, si richiedeva il rilascio dell’Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico per l’esecuzione dei seguenti lavori di **VARIANTE AL PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RIPRISTINO AMBIENTALE DELLA CAVA “POGGIO PETRICCIO”** da eseguirsi presso i terreni siti in **LOCALITA' POGGIO PETRICCIO** e censito all’Agenzia del Territorio della Provincia di Grosseto al Foglio 44, Particelle 19-20-21-22-35-36-37-58-61-67;

- Visto che l’intervento ricade in zona soggetta a vincolo idrogeologico;
- Visto il R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267;
- Vista la Legge Forestale della Toscana n. 39/2000 e s.m.l.;
- Visto il Regolamento Forestale della Toscana n. 48/R/2003;
- Visto il Regolamento Vincolo Idrogeologico Comunale;
- Visto il parere favorevole del geologo consulente dell’Amministrazione Comunale rilasciato in data 31/01/2020, con le seguenti prescrizioni:
 - che venga rispettato scrupolosamente quanto previsto nel progetto;
 - deve essere comunicata tempestivamente a questo servizio ogni variazione al piano di coltivazione e di ripristino che intervenga anche per motivi di sicurezza ed ogni evento che abbia rilevanza ai fini idrogeologici ed ambientali nel corso della coltivazione stessa;
 - devono essere rispettate tutte le indicazioni e gli obblighi del piano di ripristino ambientale;
 - si deve rispettare quanto indicato negli artt. 74-75-76-77 del D.P.G.R. 48/R/2003 (Regolamento Forestale della Toscana);
 - si deve di rispettare quanto indicato nell’art. 7 del Regolamento Comunale per il Vincolo Idrogeologico;
 - devono continuare a rispettarsi tutte le prescrizioni impartite nelle precedenti autorizzazioni o rinnovi dell’attività estrattiva.

RILASCIA

per quanto di competenza ed ai soli fini del vincolo idrogeologico, a **MASSAI ROBERTO** (C.F. **MSSRRT63T16E202Y**) nato a **GROSSETO (GR)** il 16/12/1963 residente a **GROSSETO (GR)**, non in

proprio, ma in qualità di Legale Rappresentante del **CONSORZIO MAREMMANO CAVE Soc. Cons. a r.l.** con sede legale in Via Birmania, 148 – 58100 GROSSETO (GR). P.IVA E C.F. 01031050535 l'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico per l'esecuzione dei seguenti lavori di **VARIANTE AL PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RIPRISTINO AMBIENTALE DELLA CAVA "POGGIO PETRICCIO"** in esecuzione del progetto allegato alla domanda, con il vincolo del rispetto delle condizioni/prescrizioni riportate nel disposto della motivazione.

La validità della presente autorizzazione è subordinata al versamento degli oneri corrispondenti al rimboscimento compensativo relativo alla compensazione monetaria delle trasformazione dell'area boscata, pari a 63.000 euro.

Il presente titolo ai sensi e per gli effetti del comma 2 dell'art. 42 della Legge Regionale 35/2015 e s.m.l. ha la stessa durata dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva.

La presente Autorizzazione dovrà essere rinnovata e/o modificata secondo le vigenti norme di settore.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ogni successiva modifica e/o rinnovo di cui al presente atto di assenso dovrà essere autorizzata dal Soggetto competente.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
(Arch. Alessio Bruni)

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

IL RESPONSABILE AREA GESTIONE DEL TERRITORIO

Vista la domanda presentata dal Sig. **MASSAI ROBERTO** (C.F. **MSSRRT63T16E202Y**) nato a **GROSSETO (GR)** il **16/12/1963** residente a **GROSSETO (GR)**, non in proprio, ma in qualità di Legale Rappresentante del **CONSORZIO MAREMMANO CAVE Soc. Cons. a r.l.** con sede legale in Via Birmania, 148 – 58100 **GROSSETO (GR)**. P.IVA E C.F. 01031050535 con la quale veniva richiesto, in relazione al disposto dell'art. 146, comma 2, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per l'esecuzione dei seguenti lavori: **VARIANTE AL PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RIPRISTINO AMBIENTALE DELLA CAVA "POGGIO PETRICCIO"**, sui terreni in località **MONTORSAIO** censiti catastalmente al Foglio 44 Particelle 19-20-21-22-35-36-37-58-61-67;

- Visto il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante: "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- Visto il DPR n. 31/2017 recante: "Individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti ad autorizzazione con procedura semplificata";
- Visti gli atti istruttori;
- Visto che la competente Soprintendenza ha espresso, sulla richiesta, parere favorevole non ponendo condizioni;
- Vista la L.R. 35/2015 "Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r. 104/1995 , l.r. 65/1997 , l.r. 78/1998, l.r. 10/2010 e l.r. 65/2014" e successive modificazioni;
- Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;
- Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: "T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali" e successive modificazioni;
- Viste le norme regionali vigenti in materia

AUTORIZZA

ai sensi del Dlgs. 22 gennaio 2004, n. 42, il seguente intervento:

VARIANTE AL PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RIPRISTINO AMBIENTALE DELLA CAVA "POGGIO PETRICCIO" nel rispetto della legislazione vigente.

La durata della presente autorizzazione è fissata, come stabilito dall'art. 146 del Dlgs. 42/2004, in anni cinque dal rilascio, il termine decorre dalla data di pubblicazione su BURT del provvedimento unico regionale PAUR.

La presente Autorizzazione dovrà essere rinnovata e/o modificata secondo le vigenti norme di settore.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ogni successiva modifica e/o rinnovo di cui al presente atto di assenso dovrà essere autorizzata dal Soggetto competente.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
(Arch. Alessio Bruni)

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA
AI SENSI DELL'ART. 269 DEL D.LGS. 152/2006

Il Dirigente del Settore regionale "Autorizzazioni Ambientali"

Visti:

– la L.R. n. 22 del 3/03/2015 – *“Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014”*;

– il D.Lgs. n. 152/2006 – *“Norme in materia ambientale”*;

– la L.R. n. 9/2010 – *“Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente”*;

– la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 – *“Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014”*;

RILASCIA

Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al “Progetto di variante alla coltivazione e ripristino ambientale della cava Poggio Petriccio nel Comune di Campagnatico (GR)” del proponente Consorzio Maremmano cave S.C. a R.L., subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni e condizioni:

a) dovranno essere adottate tutte le mitigazioni previste per garantire l'abbattimento significativo delle emissioni polverulente:

- presenza postazioni fisse di nebulizzazione in corrispondenza degli impianti di frantumazione e vagliatura, dell'impianto di misto cementato, degli stoccaggi delle materie prime fini e della viabilità di accesso e di collegamento. Presenza postazioni di bagnatura di tipo mobile in corrispondenza della viabilità di accesso al fronte di cava e del fronte di cava stesso;
- dovrà essere effettuata la bagnatura della viabilità di cava sterrata, utilizzata per il transito/movimentazione degli automezzi in ingresso/uscita con 0,2 litro/mq ogni ora;
- dovrà essere utilizzato un sistema di lavaggio ruote in uscita dall'impianto al fine di impedire il trascinarsi di particolato non solo sulla viabilità privata asfaltata, ma anche sulla pubblica viabilità;
- dovrà essere effettuata la bagnatura dei cumuli di materiali polverulenti stoccati temporaneamente mediante il sistema di irrigazione presente sui piazzali;

b) dovranno essere rispettate tutte le manutenzioni indicate nel manuale d'uso e manutenzione delle componenti correlate alle emissioni di polveri dell'impianto di misto cementizio riportate nella Relazione Integrativa cap. “Manutenzione”;

c) dovrà essere tenuto un registro per annotare le manutenzioni effettuate nel tempo che dovrà essere disponibile per l'eventuale controllo;

d) dovranno essere rispettati tutti i sistemi di mitigazione delle emissioni diffuse dichiarati dal Proponente e sopra elencati;

e) dovrà essere installato un contatore volumetrico dell'acqua erogata giornalmente dall'impianto fisso di bagnatura della viabilità interna di cava e dei piazzali;

f) dovrà essere tenuto un registro giornaliero dei volumi d'acqua erogata. Tale registro dovrà essere disponibile per l'eventuale controllo;

g) dovranno essere rispettate tutte le mitigazioni delle emissioni di polveri presenti nella Parte I dell'Allegato V

alla Parte Quinta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. che disciplina le attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti.

La presente Autorizzazione è valida quindici anni dalla data di efficacia del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.

Si ricorda che:

- almeno un anno prima della scadenza della presente autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
- sono fatte salve tutte le altre disposizioni legislative, normative e regolamentari comunque applicabili all'attività oggetto dell'autorizzazione ed in particolare le disposizioni in materia igienico-sanitaria, edilizio-urbanistica, prevenzione incendi ed infortuni, precisando pertanto che il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera non esonera dalla necessità di conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente per l'esercizio della attività di cui trattasi;
- la mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente autorizzazione comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.

La presente Autorizzazione dovrà essere rinnovata e/o modificata secondo le vigenti norme di settore.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ogni successiva modifica e/o rinnovo di cui al presente atto di assenso dovrà essere autorizzata dal Soggetto competente.

AUTORIZZAZIONE AGLI SCARICHI IDRICI
AI SENSI DELL'ART. 124 DEL D. LGS. 152/2006

Il Dirigente del Settore regionale "Autorizzazioni Ambientali"

Visti:

– la L. R. n. 22 del 3/03/2015 – *"Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014"*;

– il D.Lgs. n. 152/2006 – *"Norme in materia ambientale"*;

– la L.R. n. 20/2006 – *"Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento"*;

– il D.P.G.R. 46/R/2008 – *"Reg. regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20"*;

– la Delibera C.R. 25/01/2005 n. 6 – *"Approvazione del Piano di tutela delle Acque"*;

RILASCIA

Autorizzazione agli scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al "Progetto di variante alla coltivazione e ripristino ambientale della cava Poggio Petriccio nel Comune di Campagnatico (GR)" del proponente Consorzio Maremmano cave S.C. a R.L., subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni e condizioni:

1. per i due scarichi (S1 ed S2) delle acque reflue derivanti dal trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia (AMPP) dilavanti le due aree impianti

a) si dovranno rispettare costantemente i limiti fissati per lo scarico su suolo dalla Tabella 4 Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006. In merito alla gestione delle acque meteoriche dilavanti, AMD, depurate provenienti dall'area impianti (scarichi denominati S1 ed S2), si prescrive al proponente di considerare, come indice di funzionalità dell'impianto di depurazione, la congruità dei dati con i valori limite previsti dalla Tabella 4 dell'Allegato 5 Parte Terza del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., per scarichi che recapitano sul suolo, relativamente ai parametri Solidi sospesi totali ed Idrocarburi totali.;

b) dovrà essere rispettato quanto previsto dal Piano Prevenzione e Gestione delle AMD;

c) gli scarichi autorizzati dovranno essere muniti di apposito pozzetto di ispezione e prelievo con stramazzone idoneo alla realizzazione di campionamenti che, a carico del titolare dello scarico, dovrà essere mantenuto sgombro, facilmente accessibile ed in linea con le norme previste per la sicurezza degli operatori addetti al controllo e ai prelievi;

d) a seguito del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, entro 60 giorni dal primo evento di precipitazioni meteoriche rilevanti, la Ditta dovrà effettuare un autocontrollo analitico rappresentativo per le AMDC per i parametri caratteristici dell'attività individuati da ARPAT (Solidi sospesi totali ed Idrocarburi totali), atto a verificare la conformità dello scarico ai valori limite di emissione fissati. Le determinazioni analitiche devono essere riferite a un prelievo del campione rappresentativo dello scarico, in accordo a quanto descritto relativamente alla tipologia di scarico agli atti e comunque tali da rappresentare l'andamento nel tempo della reale concentrazione delle sostanze da misurare e verificare;

e) tale monitoraggio, atto a verificare il mantenimento delle condizioni di efficienza degli impianti di depurazione dello stabilimento, dovrà proseguire, con le stesse modalità stabilite al precedente punto, con cadenza annuale, per tutta la durata dell'autorizzazione. La documentazione che attesti l'effettuazione degli

autocontrolli, ovvero gli originali dei rapporti di prova, dovrà essere conservata presso l'impianto e dovrà riportare i metodi di campionamento e di analisi dei parametri controllati, il limite di rilevabilità del metodo e l'incertezza delle misure associata al metodo utilizzato;

f) la Ditta dovrà mantenere efficienti gli impianti di depurazione a servizio dei reflui prodotti, verificandone il funzionamento e garantendo una adeguata manutenzione, conformemente a quanto indicato nel Piano di gestione presentato;

g) dovrà essere adottato un Registro d'impianto in cui dovranno essere annotati tutti gli interventi effettuati sugli impianti (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti o interruzioni di funzionamento). La documentazione che attesti l'effettuazione delle operazioni di periodica manutenzione ed autocontrollo e di estrazione fanghi che consenta l'identificazione della ditta esecutrice, dovrà essere conservata presso lo stabilimento. Il Registro e la documentazione di cui sopra dovranno essere resi disponibili ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli Organismi di controllo;

h) qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite allo scarico, la Direzione dello stabilimento dovrà informare la Regione Toscana – Direzione Ambiente e Energia Settore Autorizzazioni Ambientali e l'ARPAT, entro le otto ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere lo scarico se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana o per l'ambiente;

2) per lo scarico delle acque reflue domestiche proveniente dai servizi igienici del locale di Servizio situato all'ingresso del sito estrattivo, che è recapitato sul suolo tramite una vasca Imhoff e subirrigazione con condotta disperdente:

a) dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a garantire la tutela della falda idrica, il rispetto delle disposizioni per la tutela igienico-sanitaria, ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento e non compromettere il raggiungimento e mantenimento degli obiettivi di qualità;

b) gli impianti dovranno essere mantenuti costantemente efficienti e devono essere sottoposti a periodiche opere di pulizia;

La presente Autorizzazione è valida quattro anni dalla data di efficacia del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.

Si ricorda che:

– almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;

– sono fatte salve tutte le altre disposizioni legislative, normative e regolamentari comunque applicabili all'attività oggetto dell'autorizzazione ed in particolare le disposizioni in materia igienico-sanitaria, edilizio-urbanistica, prevenzione incendi ed infortuni, precisando pertanto che il rilascio dell'autorizzazione agli scarichi non esonera dalla necessità di conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente per l'esercizio della attività di cui trattasi;

– la mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente autorizzazione comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.

La presente Autorizzazione dovrà essere rinnovata e/o modificata secondo le vigenti norme di settore.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ogni successiva modifica e/o rinnovo di cui al presente atto di assenso dovrà essere autorizzata dal Soggetto competente.

NULLA OSTA ACUSTICO

Ai sensi dell'art. 8 comma 6 della L. 447/1995 e dell'art. 3 del DPR 59/2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AREA TECNICA

Visto il Procedimento finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale relativamente al "Progetto di coltivazione e ripristino ambientale della cava Poggio Petriccio" ubicato nel Comune di Campagnatico (Gr). Proponente: Consorzio Maremmano cave s.c.a.r.l.;

Vista la richiesta dell'Impresa di nulla osta acustico (comunicazione) del 06/12/2019 agli atti del procedimento;

Vista la L.R. 89/98 - Norme in materia di inquinamento acustico che all'art. 12 dispone che *"...sono tenuti a presentare apposita documentazione di previsione di impatto acustico ai sensi dell'art. 8, comma 4, legge 447/1995 i soggetti richiedenti il rilascio....di qualunque altra licenza od autorizzazione finalizzata all'esercizio di attività produttive....Oltre alla documentazione di impatto acustico prescritta ai sensi dei commi 1 e 4, qualora i livelli di rumore previsti superino i limiti di emissione stabiliti dal piano comunale di classificazione acustica oppure, ove questo non sia stato approvato, dal DPCM 14/11/1997, deve essere presentata la documentazione contenente l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o degli impianti predisposta da un tecnico competente in acustica."....*

Vista la L. 447/95 e s.m.i. - Legge quadro sull'inquinamento acustico ed in particolare:

- l'art. 6 comma 1 lett. d) che demanda ai Comuni il controllo del rispetto della normativa per la tutela dell'inquinamento acustico per l'esercizio delle attività produttive, ecc.

- l'art. 8 comma 6 secondo cui: *"la domanda di licenza o di autorizzazione all'esercizio delle attività di cui al comma 4 del presente articolo, che possono produrre valori di emissione superiore a quelli determinati ai sensi dell'art. 3 colla 1 lett. a) della L. 447/1995, deve contenere l'indicazione delle misure preventive per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o dagli impianti ai fini del rilascio del nulla osta da parte del Comune";*

Visto il D.P.R. 227/2011;

Visto il D.P.R. 59/2013;

Visto il D.P.G.R. 08/01/2014 n. 2/R - Regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 89/98 il quale all'art. 18 recita: *"Nei casi in cui non trova applicazione il procedimento di autorizzazione unica ambientale di cui al DPR 59/2013e nei casi di cui all'art. 3 comma 3 del medesimo decreto, il Comune effettua il controllo della documentazione di previsione di impatto acustico verificando il rispetto dei criteri stabiliti nella D.G.R. di cui all'articolo 12 comma 2 della L.R. 89/1998..."*

Vista la D.G.R. n. 857/2013;

Vista la D.G.R. n. 490/2014 Allegato C - "Linee guida sui procedimenti inerenti la documentazione di Impatto Acustico";

Vista l'approvazione del P.C.C.A. con Del. C.C. n. 20 del 28/04/2005;

Rilevato che in allegato alla documentazione di progetto ed a seguito delle richieste di integrazioni è stata prodotta la seguente documentazione dal punto di vista acustico: 1) *Valutazione di Impatto Acustico per attività di cava, lavorazione materiale estratto e impianto di produzione di misto cementato siti in Loc. Poggio Petriccio Campagnatico (Gr)*; 2) *Previsione di Impatto Acustico per ampliamento cava, lavorazione materiale estratto e impianto di produzione misto cementato: fase di cantiere e di esercizio (Novembre 2019) a firma del TCAA Sig.ra Cinzia Giannangeli*

RILEVATO CHE

- l'attività svolta ricade in classe V mentre il ricettore R1 è ricompreso in classe IV ed il ricettore R2 in classe III del P.C.C.A. approvato con Del. C.C. n. 20 del 28/04/2005;
- la verifica dei livelli sonori stimati dal tecnico presso i ricettori R1 e R2 evidenzia che i livelli di emissione, di immissione, assoluti e differenziali, acustici relativi alle sorgenti di rumore, rispettano i limiti normativi di accettabilità in periodo di riferimento diurno;
- ARPAT ha valutato la documentazione relativa alla VIAC e si è espresso favorevolmente in merito alla proposta, come da parere Protocollo ARPAT n. GR.01.03.03/5.5 del 10/01/2020 con la seguente prescrizione: *eseguire un monitoraggio acustico in prossimità dei ricettori R1 e R2, volto alla conferma dei risultati ottenuti nella configurazione richiesta. Il monitoraggio dovrà essere svolto in concomitanza anche di un evento di brillamento mine, del quale andrà trasmessa la storia temporale per una caratterizzazione dell'impatto di tale attività.*

Visto che l'avvio dovrà essere subordinato al nulla osta acustico

Per quanto suddetto

SI ESPRIME NULLA OSTA

Ai sensi del punto 6 dell'art. 8 della L. 26 ottobre 1995 n. 447 alla VIAC di cui sopra, datata Novembre 2019 e redatta dal tecnico competente in acustica ambientale Sig.ra Cinzia Giannangeli nata a Foligno il 03/02/1969 e residente in Via Niccolò Tignosi, 3 Foligno (PG) ed iscritta all'ENTECA al n° 2357 della Regione Umbria, subordinata a: *eseguire un monitoraggio acustico in prossimità dei ricettori R1 e R2, volto alla conferma dei risultati ottenuti nella configurazione richiesta. Il monitoraggio dovrà essere svolto in concomitanza anche di un evento di brillamento mine, del quale andrà trasmessa la storia temporale per una caratterizzazione dell'impatto di tale attività.*

RICORDA CHE

- Il presente atto potrà essere rivisto, nei casi previsti dalla Legge e dei regolamenti vigenti;
- nel caso di modifica sostanziale delle caratteristiche dell'impianto, rispetto a quanto dichiarato dovrà essere richiesto un nuovo provvedimento;

- qualora, sulla base della esecuzione degli interventi o sulla base delle successive prove fonometriche o comunque di verifiche circa il rispetto del raggiungimento dei risultati previsti della VIAC, si presentassero condizioni diverse potranno essere impartite ulteriori ed eventuali prescrizioni.

COMUNICA CHE

Il presente Atto è rilasciato sulla base di dichiarazioni, autocertificazioni ed attestazioni prodotte dall'interessato, salvi i punti di verifica e di controllo delle competenti Autorità e le ipotesi di decadenza dei benefici conseguiti e fatti comunque salvi i diritti di terzi;

I dati di cui al presente provvedimento amministrativo, sono trattati nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali". I dati vengono archiviati e trattati in formato cartaceo che su supporto informatico nel rispetto delle misure minime di sicurezza.

La presente Autorizzazione dovrà essere rinnovata e/o modificata secondo le vigenti norme di settore.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ogni successiva modifica e/o rinnovo di cui al presente atto di assenso dovrà essere autorizzata dal Soggetto competente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AREA TECNICA

(Arch. Alessio Bruni)

SA_06 - Concave s.r.l.

PROGETTAZIONE ATI:



COMUNE DI CAPRESE MICHELANGELO

PROVINCIA DI AREZZO

Via Capoluogo n. 87, 52033 CAPRESE MICHELANGELO (AR)

Tel. 0575 793912 - email: tributi@capresemichelangelo.net - tecnico.capresemichelangelo@pec.it



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE



Vista l'autorizzazione n. 1 del 28/09/1999, con la quale veniva autorizzata la Ditta Concave s.r.l. con sede in Pieve Santo Stefano - Arezzo, ad eseguire la coltivazione della cava in loc. Conchi, del lotto 2 come individuato dal Piano Particolareggiato esecutivo del bacino di estrazione della Cava;

Richiamato il verbale della conferenza dei servizi del 18/01/2012 dove veniva espresso parere favorevole, sia dal punto geologico che da quello inerente la sicurezza, riguardo i nuovi elaborati presentati per la messa in sicurezza e stabilizzazione del versante a confine con il Lotto 3.

Rilevato che l'autorizzazione n. 1 aveva validità fino al 31/12/2001, prorogata fino al 22/03/2020 e che pertanto, per consentire la regolare coltivazione della cava occorre prorogare tale autorizzazione;

Vista la richiesta di proroga della Ditta Concave s.r.l.;

Vista la normativa vigente in materia;

PROROGA

L'autorizzazione n. 1 del 28/09/1999 fino al 22/03/2021 alle condizioni contenute nella stessa autorizzazione e nella convenzione allegata con la nuova prescrizione di non intervenire nell'escavazione della zona rimasta vergine a confine con il Lotto 3 fino a presentazione di nuovo progetto di escavazione che si adegui alla proposta di bonifica e in sicurezza del movimento gravitativo del Lotto 3 in corso di approvazione.

Caprese Michelangelo, 20 marzo 2020

LA CONCESSIONE È PROROGATA,
VEDI ALLEGATO

CON. CAVE s.r.l.

Loc. Grotte di Formole, 20
52036 PIEVE S. STEFANO (AR)
Tel. 0575 97140 Fax 0575 797020
P.I. 04040385160
Reg. No. 19.829/4 - Reg. Trib. AR 4461 - REA 72872

IL RESP. AREA TECNICA
geom. Luca Landucci



PROROGATA LA VALIDITA' DELLE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, AUTORIZZAZIONI DI CAVA, CONCESSIONI MINERARIE E AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE (rif. Albo dei cavatori)

La proroga è arrivata in via definitiva con la pubblicazione in Gazzetta (GU n. 300 del 3 dicembre 2020) della **Legge 27 novembre 2020, n. 59** con la quale è stato convertito in legge, con modificazioni, il **DL 7 ottobre 2020, n. 125, il cosiddetto "DL Covid"**.

La proroga, più precisamente, è contenuta nell'articolo **3-bis** che va a sua volta a modificare l'ormai noto articolo 103 del DL Cura Italia (DL 18 del 2020) che nella prima fase Covid aveva congelato gli atti amministrativi in scadenza.

Oltre alla proroga, l'art. 3-bis fa salve anche le autorizzazioni/concessioni scadute tra il 1° agosto 2020 e la data di conversione in legge del DL Covid (4 dicembre 2020).

Il testo dell'articolo 3-bis (DL 7 ottobre 2020, n.125 convertito con modificazioni dalla Legge 27 novembre 2020, n. 59)

Art. 3-bis. – (Proroga degli effetti di atti amministrativi in scadenza)

1. All'articolo 103 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, le parole: "il 31 luglio 2020" sono sostituite dalle seguenti: "la data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19";

b) dopo il comma 2-quinquies è inserito il seguente: "2-sexies. Tutti i certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati, di cui al comma 2, scaduti tra il 1° agosto 2020 e la data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, e che non sono stati rinnovati, si intendono validi e sono soggetti alla disciplina di cui al medesimo comma 2.

Con la modifica all'articolo 103 viene quindi stabilito che **tutti i certificati, gli attestati, i permessi, le concessioni, le autorizzazioni e gli atti abilitativi comunque denominati, comprese le autorizzazioni paesaggistiche e alle autorizzazioni ambientali comunque denominate, in scadenza tra il 31 gennaio 2020 e la data di cessazione dello stato di emergenza da Covid, conservano la loro validità per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza.**

Qui di seguito riportiamo il testo del nuovo comma 2 dell'art. 103 del DL Cura Italia (DL 7 marzo 2020, n. 18) con le modifiche apportate dal DL 7 ottobre 2020, n.125 convertito con modificazioni dalla Legge 27 novembre 2020, n. 59:

Il nuovo testo del comma 2 dell'articolo 103 del DL 17 marzo 2020, n. 18

2. Tutti i certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati, compresi i termini di inizio e di ultimazione dei lavori di cui all'articolo 15 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, in scadenza tra il 31 gennaio 2020 e la data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da

COVID-19, conservano la loro validità per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza.

La disposizione di cui al periodo precedente si applica anche alle segnalazioni certificate di inizio attività, alle segnalazioni certificate di agibilità nonché alle autorizzazioni paesaggistiche e alle autorizzazioni ambientali comunque denominate. Il medesimo termine si applica anche al ritiro dei titoli abilitativi edilizi comunque denominati rilasciati fino alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza.

Pertanto tutte le autorizzazioni ambientali e paesaggistiche, le autorizzazioni di cava, le concessioni di miniera in scadenza tra il 31 gennaio 2020 e il 31 gennaio 2021, conservano validità e rimangono “congelate” fino ai 90 giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza.

Attualmente lo stato di emergenza è fissato fino al 31 gennaio 2021, pertanto considerando i 90 giorni successivi, la validità delle autorizzazioni è, allo stato attuale, spostata al 1° maggio 2021, salvo ulteriori proroghe dello stato di emergenza.

Abbiamo provveduto a sentire gli Uffici della Regione i quali confermano la proroga della validità dei provvedimenti citati.

Come Associazione consigliamo comunque di presentare, entro i termini contenuti nei provvedimenti, la domanda di proroga dei termini o rinnovo di concessioni e autorizzazioni paesaggistiche relative ai provvedimenti in scadenza, tenendo conto che, anche in mancanza di risposta da parte della Regione, le attività di cava e miniera potranno proseguire senza interruzioni fino a 90 giorni dopo la cessazione dello stato di emergenza.